/START LETTER/

n. 1

5 marzo 1619, Amsterdam (cc. 1r-3v, 8r-v)

/ 1r /

n° 92 sola |

Serenissimo Principe |

ben mi aveggo, che non potevo incontrar in peggior congiontura | per haver le quattro navi desiderate da vostra Serenità di quella che | mi si è fatta innanti. Li signori Stati si sono iscusati della ma-|niera, che ho rappresentata la passata settimana; et questi | porti si trovano sprovisti di navi mercantili, che siano di | gran portata, essendone parte in servitio di vostra Serenità, altre | ritenute dal duca di Ossuna, et qualche d’une fuori per | trafico, et massime con condotte di grani per Genova, et Livorno. |

L’essermi trattenuto fino a questo giorno in questa città è stato | per haver avvisi di diversi luochi se vi erano navi pronte | alla vela di mille botte almeno o la incirca, et non ne ho | trovate più delle due, che hoggi otto riverentemente scrissi alla | Serenità vostra. Ad una fui consigliato non applicar il pensiero essendo | di apparenza mal atta al combatter per l’altezza, et stret-|tezza del corpo, et l’altra mi fu offerta ancorché in | trattato di noleggio per condur 300 lasti di grano a Livorno; | se ne trovano altre non ancor poste in acqua, ma ben in | procinto di esservi gettate tutte nove di doicento quaranta | in cinquanta lasti che sono settecento cinquanta botte | in circa, un’altra è a Edam nell’acqua di più di | trecento [la]sti[[1]](#footnote-1), un’altra ad Encusen di quattrocento in | […l]asti, ne queste potranno esser pronte | che per […] del me[se] di aprile, o verso il mezo | del mese di m[arzo.] Altre ve ne sono di centocinquanta | fin doicento lasti […] e vuol dire cinquecento in seicento | botte, che non sono di quella qualità che vostra Serenità desidera | […] ella imaginars[i] che questa penuria facci alteratione | […]zzi, et che mala[men]te […]mo può promettersi |

/ 1v /

un’honesta riuscita di noleggio. Io in ogni modo ad ogni | buon rispetto ho stimato bene non tralasciare di trattar | colli partecipi della sudetta nave ch’era in trattato per | il viaggio di Livorno essendomi rappresentata per capace | propria per la guerra, et buona veliera. La prima di-|manda fu assai essorbitante, et fu di doi milla ottocento | ducati per mese di moneta di banco, et le altre conditioni | avantaggiose per li compartecipi. Per il servitio di vostra Serenità io | la ho richiesta armata di ottanta buoni marinari, et | questo diede materia di farmi la detta dimanda, più | che ’l servitio fosse di dodici mesi fermi[[2]](#footnote-2), che principiassero subito | ch’ella fosse ad ordine innanti la città di Horn, ove anco | presente si trova, et questo perché haverebbono fatta la | provisione de’ viveri per un anno. In diverse conferenze | sono andato moderando le loro dimande, onde sono condesce[si][[3]](#footnote-3) | in fine a otto mesi di servitio fermo, che questi non principi[…] | se non quando saranno in Tessel ispediti a fatto da tutt[e] | le provisioni, et con tutte le loro genti. Io ho tentato che […] | non principasse il tempo che uscita la nave in mare, [m]a | mi hanno considerato, che un tanto numero di gente | non era[[4]](#footnote-4) conveniente, che et per il sold[o] et per il vito rima-|nesse sopra le loro[[5]](#footnote-5) spalle, ma alla […][[6]](#footnote-6) [tr]overà | rimedio penale, come si suole in si[…] per il | soldo dal noleggio et pagam[ento …] et salario de’ [m]arinar[i] | dalli doi milla ottocento ducati sono devenuti a doi milla | doicento in moneta di banco lasciandosi intender assoli[…] | non voler fare né contrattar d’altra maniera ris[…] | altezza a che d[…] avanzarsi anc[…] |

/ 2r /

più delli 19 overo vinti per cento, che corre al presente, fatti | cauti da quello, che hora si trova in Milano. Questi sono li | punti principali non ancor stabiliti, dovendo prima del | tutto far acconsentir da quello che prima haveva contrattato | per Livorno di lasciarli liberi affatto di concluder meco, il che | sarà per dimani a sera, che mi verranno a portar la | risposta. Il noleggio sarà tutto a[[7]](#footnote-7) rischio de’ compartecipi, quando | vostra Serenità non commandi altrimenti[[8]](#footnote-8). |

Doi milla doicento ducati[[9]](#footnote-9) fanno cinque milla cinquecento fiorini | di questa moneta. La nave è della portata in circa che vostra Serenità | desidera, et parmi che con ottanta buoni huomini, che haverà | sopra possi equiparar qualche noleggio fatto di là ancorché | in denari di moneta corrente, non havendo per quanto | intendo qualcheduno di quei vasselli più di quaranta in | cinquanta marinari. |

Mi si promette un buon marinaro per capo sopra esso vassello | li officiali buoni, et io procurerò et per questi et per li altri marinari | di non esser ingannato se sarà possibile. Questi signori dell’|Amiralità mi hanno consigliato a far così per esser meglio | servito, con manco dispendio, et con più prontezza. Se così è | vorrei anco, che lo havessero fatto l’anno passato. |

Vi è un altro [va]ssello[[10]](#footnote-10) tutto nuovo di doicentosessanta lasti in circa | […] stimerei molto proprio: tuttavia ancor non mi basta | […] l’animo il risolver[…]ne. È qui innanti la città di Amster-|dam; ma li ma[…]ono molte cose per provederlo se ben | mi viene affermato che et questo, et quello sarebbono punti | alla fine di questo mese, o al principio dell’altro. |

[…] l’altri vasselli, che ho detto di sopra, a vostra Serenità starà il risolver | [s]e vorrà che tratti per la loro condotta; ma faccia pur |

/ 2v /

conto, che non possono avvisarli costì, o in armata che per | la fine di giugno, et forse di luglio. |

Come ho riverentemente accennato alla Serenità vostra molti vasselli di questi | paesi in questi ultimi giorni saranno capitati a Genova, et | a Livorno. Là potrebbe ella inviar persona espressa, o dar | ordine al signor residente Trivisano in Fiorenza, et a Genova | a quel console della Serenità vostra per veder la qualità, et grandezza | de’ vasselli che vi sono, et se si possono ridur li patroni | di essi a passar il Colfo, che questa sarebbe la più | breve stradda[[11]](#footnote-11), et per minor dispendio della Serenità vostra. | Mi[[12]](#footnote-12) viene affermato che tra detti vasselli, et a Genova, | et a Livorno ve ne saranno, che arriveranno fino all[i][[13]](#footnote-13) | trecento et più lasti di portata. Raccordo riverentemente p[er] | tanto, et attenderò dall’altro canto l’ordine che si compiac[e] | di darmi per li altri vasselli, che si trovano qui alla fabric[a] | essendo qualcheduno, che si è offerto di attender la rispost[a.] |

Non so se la Serenità vostra vorrebbe applicar l’animo a quel gran | vassello che si trova fabricandosi a Encusen che sarà a | portata di mille cinquecento botte in circa. Ha detto uno de’ | compartecipi, che armato di 36 pezzi di artiglieria | con cento huomini sopra, viveri per un anno, et altre | cose necessarie nel vassello vorranno haver […][[14]](#footnote-14) | quattro ducati per mese 5 […]do però che si accomoderanno | anco a[[15]](#footnote-15) qualche cosa meno. |

Io veggo bene, che in fine sarà la Serenità vostra necessitata un | giorno a risolversi di far fabricar, o di qua, o di là | buona quantità de vasselli per non esser sottoposti […] | gran interessi di noleggi, et per star armata a […] |

/ 3r /

potendo sospettar sempre che Spagnoli habbino ad insidiarla. | Et a questo proposito havendo havuta una vita di quanto | potrebbe costar in circa tre sorte da vasselli da guerra | ben fabricati datami da quel mastro, che ha fatta la nave | della religione di Malta gliela invio qui aggiunta. |

In questa città ho ricevute tre mani di lettere della Serenità vostra che 9 | et 15 del passato. Le scritture inserte nelle prime toccanti ciò che | è avenuto all’illustrissimo signor cavalier Contarini all’altezza di Savoia mi servi-|ranno d’informazione nell’occasione, che ricercasse il bisogno. | Quanto all’altre ritornato all’Haya communicarò a quei nostri | et al signor principe Mauritio ciò ch’ella mi commette per maggior | espressione degl’artificiosi andamenti dei Spagnuoli[[16]](#footnote-16). |

Spiacemi infinitamente, che nelle seconde dei 15 non siano venuti li roli | perché almeno si haverebbe potuto sapere quelli marinari[[17]](#footnote-17), che | al presente restano in vita sopra le dodici navi perché parmi | impossibile di non esser (dirò così) sforzato a dar sodisfattione | alla continuata instanza di quest’Amiralità. Portano | gl’avvisi datimi dalla Serenità vostra con quella più destra maniera | che mi sarà possibile per veder pure di tirar il tempo innanti | a non esborsar denaro, et vostra Serenità potrà esser sicura che | se lo f[…][[18]](#footnote-18) sforzerà la riputazione di lei, et il levar | l’occasione di disgusto, come volontieri lascierei di molestar | l’orecchie dell’Eccellenze vostre con questa materia noiosa alla mia | penna per il poco gusto, che so ch’elle ne ricevono. |

Con tutto che si interdì, che il re della Gran Bretagna si sia | risoluto di armar vasselli proprii, et farne armar da’ | mercanti (dicono alcuni per tema dell’Islanda) non[[19]](#footnote-19) si sente. | Però di questa parte risolutione alcuna in questo proposito |

/ 3v /

solo stano li signori Stati a sentire gl’avvisi, che vengono di[[20]](#footnote-20) | Spagna, et dell’armar dei Spagnoli nel Mediteraneo quasi che | pensino, che non habbi a succeder cosa alcuna di tanti preparamenti. |

L’ultime lettere di Brusseles portano esser stati licentiati li | Valloni; et all’incontro che un baron bohemo haveva | ispedito al serenissimo arciduca Alberto persona espressa | per far levata con suoi denari di milla cavalli per l’Imperatore | et già era dichiarato per suo luocotenente (come si diceva) un | nipote della cameriera maggiore della serenissima Infanta. |

Può esser che la Serenità vostra dal proprio luoco habbi intesi più certi | et maggiori particolari con tutto ciò (et questo le servirà di | rincontro) non devo lasciar di dirle[[21]](#footnote-21) quello che | ho inteso qui da uno venuto qualche giorni sono di Parigi | che ha praticato in casa del signor duca di Guisa, che si diceva, | che quel Principe con le navi, et galere, che si preparavano […][[22]](#footnote-22) | Marsiglia doveva andar ad unirsi con l’armata spagnola | per un’impresa contra Turchi, et si diceva nella Bossena[[23]](#footnote-23). |

Sotto il giorno di hoggi ho[[24]](#footnote-24) fatte tutte le dodici lettere a questi | compartecipi delle dodici navi per il decimo, et undecimo | mese della somma, et pagabili come nell’aggiunta nota. | Et è pregata vostra Serenità a procurar che tant[e][[25]](#footnote-25) […]ste, quanto | quelle, che restano, et qualche lettera di cambio, […] | rimangono senza pagamenti habbino l’intera sodisf[…]. Sento anco qualche indoglienza qui che siano […] | quattro, et a chi cinque mesi per il nolegio di altre navi […]-|desi, il che causa poco gusto, con discapito degl’interessi[…] | et non ho voluto mancare di dargliene riverente conto. | Delle lettere mie de’ 26 del passato pervenero[[26]](#footnote-26) 90, et seconde 91 saranno | qui aggiunte le replicate. Gratie [etc.] |

Da Amsterdam a’ 5 marzo 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

[Christoforo Suriano] |

/ 8r /

**Blank page**

/ 8v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 92 sola |

*Tracce di sigillo*

*Regesto antico*

/ 8vC /

1 marzo 1619 ricevute a’ 20 detto |

Haia. n° 92 sola |

Difficoltà in trovar navi |

Ha trattato con li partecipi di una di | circa mille botti: sono condescesi a | otto mesi di servitio di fermo da | principiar espediti che siano et | ad ordine in Tessel a doi mille dusento | ducati di stipendio moneta di banco: il nolegio | a risico de’ compartecipi, addimandato haver | 80 marinari con un buon capo. |

Per altri vasselli rimette la risolutione | a sua Serenità ne potranno esser in armata | che a giugno e luglio. |

Raccorda valersi di quelle capitate a | Genova e Livorno. |

In Encusen se ne fabrica uno di | 1500 botte che si potria haver con | tempo. |

Discorre fosse meglio fabricarmi. | Accusa f(irmat)a di lettere de’ 19 et 15 | esseguirà gl’ordini: aspetta i bolli. |

Se ben s’intende Inghilterra armi | vasselli, non fanno però ai signori risolutione | ma stano aspetando avvisi di Spagna. |

Di Brusselles: che sono licentiati | li Valloni. Un loro boemo ha | espedito all’arciduca Alberto per levata | di mille cavalli a servitio all’imperator. |

Che Ghisa dovesse unirsi con l’Arciduca | spagnola. |

Ha fatto lettere di cambio per il x° et xi° | mese. |

L. C. R. |

n. 2

Allegato I al n. 1 (cc. 4r-v, 7r-v)

/ 4r /

Calculo di quanto costerebbe una nave di guerra | ben provista, di quatro cento lasti in circha |

|  |  |
| --- | --- |
| 400 costerà una nave con suoi ferramenti et | chiodi di ferro la summa | fiorini 48000 | |
| Per libre 45000 di canevo di riga per cordaggi et | gomene con la impegolatura  a fiorini 19 il cento | 8550 | |
| Per canevazza et fatura per dopie velle | 2600 | |
| Per li arbori per la nave | 2000 | |
| Per le ancore et altre minute dependentie | 2200 | |
|  | fiorini 63350 | |
| Una nave de lasti 300 in circha a l’uso di guerra | costerà con suoi feramenti  et chiodi di ferro | 40000 | |
| Per libre 40500 di canevo di riga per cordaggi et gomene | 7700 | |
| Per dopie velle come di sopra | 2200 | |
| Per li arbori in circha | 2000 | |
| Per le ancore come sopra | 1400 | |
|  | fiorini 53300 | |
| Una nave di lasti 250 a l’uso di guerra con suoi | ferrami et chiodi di ferro | 34000 | |
| Per dopie velle | 2000 | |
| Per libre 37500 di canevo di riga per li cordaggi et gomene | 7125 | |
| Per le ancore et altre apendentie | 1600 | |
| Per li arbori in circha | 1000 | |
|  | fiorini 45725 | |

/ 4v /

**Blank page**

/ 7r /

**Blank page**

/ 7vB /

n° 1 |

Lista del valor di navi | da guerra di 400 300 | et 250 lasti |

nel n° 92 |

n. 3

Allegato II al n. 1 (cc. 5r-6v)

/ 5r /

Nota delle lettere fatte ai compartecipi delli dodici | vasselli per il pagamento dei loro noleggi per il decimo | et undecimo mese sotto questo di 5 marzo 1619 |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| 1. Per la nave San Marco per fiorini | pagabili al magnifico Melchior Noirott | 7200 | ducati 2880 | |
| 2. Per la nave San Christofforo per fiorini | pagabili alli magnifici Clas Classen Houtyn | Girbert de Corrinek Hendrich van Luytin | partecipi o a chi essi ordineranno in | piedi della lettera | 4800 | ducati 1920 | |
| 3. Per la nave San Francesco per fiorini | pagabili al magnifico Melchior Noirrott[[27]](#footnote-27) | 4800 | ducati 1920 | |
| 4. Per la nave Menonisterkerck per fiorini | pagabili al magnifico Gio. de Waele | 5100 | ducati 2040 | |
| 5. Per la nave Anna Riverson per fiorini | pagabili al magnifico Nicolò Perez | 3600 | ducati 1440 | |
| 6. Per la nave Emaus per fiorini | pagabili al magnifico Nicolò Perez | 4800 | ducati 1920 | |
| 7. Per la nave Lo specchio per fiorini | pagabili al capitan Dirich Pieterson Proost | o a chi egli ordinerà in piedi della | lettera. | 4400 | ducati 1760 | |
| 8. Per la nave Li tre re per fiorini | pagabili alli magnifici Guglielmo | Duppenghiser, et Gio. van Grell | 4100 | ducati 1640 | |
| 9. Per la nave Il leon dorato per fiorini | pagabili alli magnifici Luca van Uffelen, | et Gio. van Mere | 4800 | ducati 1920 | |
| 10. Per la nave Santa Giustina per fiorini | pagabili al magnifico Fedrich Woyt o a | chi ordinerà in piedi della lettera | 4100 | ducati 1640 | |
|  | 47700 | 19080 | |

/ 5v /

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| qui dietro fiorini | 47700 | ducati 19080 | | |
| 11. Per la nave Bontekoi o Vacca macchiata per fiorini | pagabili al signor borgomastro Melson o a chi | egli ordinerà in piedi della[[28]](#footnote-28) lettera | 4100 | | ducati 1640 | |
| 12. Per la nave Il re David per fiorini | pagabili al signor borgomastro Scram o a chi | egli ordinerà in piedi della lettera | 3200 | | ducati 1280 | |
|  | 55000 | | 22000 | |

Ducati vinti doi milla in banco per fiorini cinquanta | cinque milla valutato il ducato a piacchi cinquanta | overo fiorini doi, et mezo di moneta d’Holanda | per il pagamento di noleggio di doi mesate decima, | et undecima per le dodici navi. |

/ 6r /

**Blank page**

/ 6vB /

n° 2 |

Lista delle lettere per il | pagamento del noleggio di | doi mesate per le dodici navi |

nel n° 92 |

/START LETTER/

n. 4

9 marzo 1619, Amsterdam (cc. 9r-11v, 16r-v)

/ 9r /

n° 93 sola |

Serenissimo Principe |

finalmente doppo haver procurato di avantaggiar ad ogni mio potere | la Serenità vostra nel noleggio della nave, della quale riverentemente | le scrissi con l’ultime lettere mie n° 92 ho stabilito il con-|tratto della forma, ch’ella intenderà nell’aggiunta copia. |

Hebbero li partionevoli l’assenso dal mercante, che haveva prin-|cipiato a trattarne con obligo in luoco di questo di trovagli | doi altri vasselli per caricar li grani per Livorno. |

La pratica di questo noleggio mi è riuscita difficilissima andando | questi interessati molto ristretti. Né potevo tanto replicare, | et fermarmi, che non mi facessero delle oppositioni rendendomisi | difficili in tutte le cose. Ma perché par sempre, ch’io habbi | a rancontrar qualche cosa, che mi debbi dar noia. Hora | per il preparamento del vassello, et metterlo in punto al | tempo prefisso nel contratto mi si fa innanti un tempo | freddissimo, che ha causato in doi notte il gelo ben sodo in | tutte queste acque. Si può sperare, che non habbi a durar | molto, essendo già la stagione innanti. Li partionevoli | mi hanno affermato, che in tanto non tralascieranno di | andar appuntando li mercati delle carni, et altre vittuarie | et per il far dei biscotti. |

Questo accidente del gelo m’ha levato l’animo di applicar per | hora il pensiero all’altro vassello, che sta innanti a questa | città. Quello che ho preso è stato perché credo, che con | esso sarà la Serenità vostra servita; ma in particolare perché dovendo | andar a Livorno, et di là a Evisa si poteva dubi-|tare, che cadesse nelle mani dei Spagnuoli. |

Quello, ch’è ad Encusen di portata di quattrocento in cinquecento | lastri mi si afferma da uno dei partionevoli, che sarà |

/ 9v /

pronto per la fine del mese venturo, o principio di maggio, sarà | bel vassello. Anco l’altro di trecento lasti, et li dua di doicento | quaranta in cinquanta lasti saranno del tutto pronti al me-|desimo tempo; così promettono li compartecipi; se ben | veramente se fossero sicuri, che io li dovessi pigliare in servitio | attenderebbono a farli fornire con maggior diligenza. |

Io la passata settimana riservatamente le scrissi quanto mi parve di | quei vasselli, che devono capitar a Genova, et a Livorno. | Vostra Serenità delibererà, et commanderà quello che stimerà meglio | in questo proposito, se bene per haver marinari proprii | et inviar li vasselli con provisione di munitioni necessarie | sarebbe buono il levarli di qua, onde mi regolerò con gl’|ordini, che si compiacerà di darmi in questo proposito. |

Ma Serenissimo Principe sarà necessario, che la Serenità vostra faccia, che | in armata siano le cose disposte, et ordinate in maniera, | che et per gl’amalati, et per altro siano et hospitali, et ogni | altra cosa pronta per contentar questa Natione. Io non ho | havute le mie lettere; ma spero di trovarle dimani mattina | all’Haya. Le particolari a questi mercanti arrivorono hieri | a sera con avvisi di molte malatie, et mortalità in armata | alcuni portano per causa di poco governo, altri perché | non vi siano hospitali, altri causate dal fettore venuto | da tante genti, et tanti soldati, che sono stati, o sono | tuttavia nelle navi. Di più viene scritto dalli agen[ti][[29]](#footnote-29) | delli compartecipi in quei vasselli in generale, che con | una estrema difficoltà si riscuotono le mesate, che con-|vengono perder tempo una, et doi hore in circa ogni | mattina, et poi anco sono cacciati alcuna volta con ma[l]e[[30]](#footnote-30) |

/ 10r /

parole senza sodisfattione del pagamento le nuove sudette dell’|armata, le mortalità di quelle genti, et marinari, et questi | avvisi di non esser sodisfatti a tempo li noleggi, et le lettere, | ch’io faccio di cambio causano estremo discontento. Et uno | dei compartecipi nel vassello noleggiato m’ha affermato | a nome degl’altri, che se queste lettere capitavano in | tempo, che non fosse stato accordato se haverebbe trovata | in essi difficoltà del farlo. Et non lascierò di dirle | che qualcheduno ha scritto, ch’io debba esser essortato a | scriver più caldamente di quello, che ho fatto per il passato | et raccommandar con affetto questa sodisfattione; ma più | che non saprebbono consigliar li suoi a dar denari incontrandosi | tante difficoltà. |

Alla venuta delli sopradetti avvisi, come ho detto il contratto era | stabilito; ma li precedenti notificati anco altre volte da | me hanno causato, che gl’interessati non hanno voluto con-|cluder il trattato, ch’io non habbi procurato di haver la | parola dei signori Stati per il[[31]](#footnote-31) loro pagamento; et sino | ch’io habbi questa, o altra sicurezza a loro sodisfattione | il signor Filippo Calandrini prontamente ha promesso per me | se ben questo non ho per buon rispetto voluto, che si ponga | nel contratto; arrivato all’Haya procurerò questa sodisfattione. |

Comporta la riputatione della Serenità vostra pensar ad ogni buona | provisione. L’inimico ha volontà per quanto si vede di | tenerla travagliata, et li disgusti che può ricever il generale, | et particolare di questa Natione, et di questa piazza possono | riuscir di poco buona conseguenza per gli[[32]](#footnote-32) interessi di lei | la prudenza sua, che vede questo può rimediar al tutto |

/ 10v /

et io di qua non mancarò di tener le genti in fede, et di assicurar | questi mercanti, che haveranno ogni contento. |

Vostra Serenità ha in armata alcuni dei capitani delle dodici navi, | che per quanto mi viene detto dei participanti nelli vasselli | non si comportano molto bene tra gl’altri Bartholameo | Matthison, Isaac Janson, Pieter Corson, et forse qualche altro. | Io parlandone in particolare con doi di questi dell’Amiralità | in confidenza, mostrorono scontento, che fossero stati com-|mendati per buoni; ma che vedevano bene, che il fine del | guadagno li rovinava; et mi aggiunsero che vostra Serenità era | in libertà di licentiar quelli, che a lei non sodisfacevano. |

Meglio conosseranno li eccellentissimi capi della sua armata di quello | io possi dirle dell’attioni di costoro. Quelli che trovano, | che attendono a dar scontento, et che non mirano, che al | loro profitto, et sono adonati al vino, come parmi di sentire | li possono licentiare: perché so certo, che non riuscirà dispia-|cevole di qua, potendosi persuader ognuno che vostra Serenità | lo farà con ogni debito fondamento. |

Il capitano ch’è posto sopra la nave presa da me in servitio è stato | nell’Indie Orientali, ha havuto governo di nave per molti | anni, ha governata marinarezza; et questi compartecipi | me lo dipingono per huomo di valore, et molto destro. | A prima vista si può ingannare tuttavia a me pare, | che habbi in apparenza del galanthuomo, et bravo | marinaro. Dio faccia, che riesca tale. |

Nei capitoli del contratto è riservato a vostra Serenità valersi di | questa nave in luoco di una delle dodici. Ma faccia ella | osservare, che se dovesse metter un capitano di quelli delle |

/ 11r /

dette dodici navi sopra di questa havendo già alcuni il nome che | hanno difficilmente ella sarebbe per ritrarne il servitio che | desidera per l’obedienza, et per altro. Lasci questo, et facci | licentiar qualcheduna di quelle[[33]](#footnote-33) navi. Può farlo di | quella nominata Anna Riverson sopra la quale appunto | vi è quel Bartholameo Matthison, che forse è uno dei peggiori. | Io non haverei già mai creduto di dover sentir nuove di | tanto disgusto quanto m’apportano queste contra il ser-|vitio et gusto di vostra Serenità. |

Portai con quella miglior maniera, che puoti a questi signori dell’|Amiralità il mancamento dei roli, et conclusi, che speravo | di haverli in doi, o tre settimane. Per quello havevo | loro detto la passata settimana credevano certo, ch’io fossi | andato ad essi per presentarglieli, et restorono un poco | sospesi, et non lasciorono poi di dirmi, che era necessario | trovar qualche maniera con che poter sodisfar le genti di | qua, et non capevano come poter opporsi alle querele, et | alle instanze. Li lasciai in fine con speranza, che mi | potesse venir qualche altro avviso ben presto. |

Io qui non ho cosa da avvisar con fondamento la Serenità vostra toccante | li preparamenti de’ Spagnoli non vi essendo più dello scritto | con le ultime mie solo che d’Anversa viene avvisato, | che la si pubblicava, che col mezo del Papa li affari | del golfo erano accommodati belli artificii, et bellissime | inventioni mentre contra il gusto universal di questa | piazza s’intende che Uscochi habbino fatto preda in | golfo, et si siano retirati a Brindisi. |

Io partirò subito serrate queste mie per l’Haya lasciandoli qui |

/ 11v /

perché non haverei commodità rispetto ai piani d’ispedirle tanto | in tempo, che arrivassero al partir del messaggiero per Colonia. | Con esse haveva anco la replicata di quelle dei 5 n° 92. Gratie etc. |

Da Amsterdam a’ 9 marzo 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 16r /

**Blank page**

/ 16vB /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 93 sola |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 16vC /

9 marzo 1619 ricevute a’ 29 detto |

Amsterdam secretario Surian n° 93 |

Ha accordato la nave Leon felice | manda copia del contratto. |

Il gelo impedisce metterlo ad ordine ma | spera poco durerà: per questo resta | di trattar d’altro vassello; havendo | fermato quello acciò dovendo andar a | Livorno, et Evisa, non capitasse in man de’ Spagnoli. |

Ne sariano altri pronti per la fine di | aprile, sua Serenità commandi. |

Discorre esser bisogno miglior ordini | in armata per li avisi che vano di | mortalità; difficoltà di paghe et anco | delle mesate in leva[[34]](#footnote-34), senteno | mali esser stentati et licentiati e[[35]](#footnote-35) con | cattive parole: se tali nove | andavano avanti haveria provato | maggior contrarii nel noleggio del vassello. | Hanno però voluto prometti di far | dar la parola da i signori Stati per il pagamento | et intanto ha permesso il Calandrini. |

Discorre sopra il pregiuditio di dette male sodisfatione. |

2. Nomina dei capitani d’Armata che non | si portano bene: dispiace ciò alle | Amiralità, e troverà buono che siano | licentiati. Loda il capitano della nave accordata[[36]](#footnote-36). |

Vi è condizione di rimetterla in luogo | di una delle 12 ma sia bene lasciarvi | il capitano e licentiar quello di Anna Reversen. | Aspetta i rolli. |

L. C. R. |

n. 5

Allegato I al n. 4 (cc. 12r-15v)

/ 12r /

In lettere de Amsterdam de’ 9 marzo 1619 |

Il clarissimo signor Christofforo Suriano per la serenissima republica di Venetia etc. | residente appresso li signori Stati Generali delle Provincie Unite dei | Paesi Bassi da una parte, e li magnifici signori Elias Trip, Giacomo | Nichetti, e Gio. Benoist dall’altra. Ha accordata la nave Il | leone felice di lasti trecento trenta incirca, lunga cento cin-|quanta piedi, larga trenta piedi, profonda quatordici piedi e | mezzo, patron Durck Hertochsena[[37]](#footnote-37) con li patti, modi, | et oblighi, come qui sotto. |

Primieramente detta nave resta noleggiata e presa in servitio della | serenissima Republica per il termine di mesi otto fermi per dover esser | adoperata in guerra, et ispirato il detto termine, s’ella la volesse | ritener più longo tempo nell[[38]](#footnote-38) detto servitio doverà detto Patrone | con le stesse conditioni fatte, o che si potessero fare servir con essa | nave tanto tempo quanto piacerà a detta serenissima Republica | dovendo sua Serenità fargli saper un mese anticipatamente per quanto | haverà a servire. |

Doverà il detto vassello esser reso dal patrone e partionevoli suoi ben munito, | calefattrato[[39]](#footnote-39), e del tutto ad ordine per tal viaggio e servitio | avittuagliato per dodici mesi, nel termine di tre over quattro | settimane al più (permettendolo il signor Dio) dalla data di questo | accordo. Et similmente saranno li medesimi tenuti di ben interte-|nirlo a loro spese, e provederlo di quattro ancore grandi con doi | picciole, sei gomene, doppie vele, et altre cose necessarie, et | appertenenti a vasselli da servirsi ad uso di guerra. |

Similmente doveranno far accommodare il luoco prossimo alla cucina, | chiamato il combuiis, e le trameze conforme a quello, che ordina-|riamente si accostuma nelle navi di guerra. |

Doverà esso vassello esser armato di 24 pezzi di artigleria cioè 20 di balle | da lire sei incirca di pezo, quattro da libre nove, e sei pedriere | con tutti li suoi cargadori et altre appendenze proprie. |

E separerà all’eccellentissimo signor Capitan generale dell’armata della serenissima | Republica aggiunger altra artigleria, overo volendo cambiar per il | tempo che doverà servire alcuni delli pezzi di ferro in altri di | bronzo potrà farlo. |

Haverà obligo detto Patrone di haver marinari ottanta, eletti, e pratichi | nelle armi e nella navigatione; nel numero de’ quali |

/ 12v /

vi siano doi capi de bombardieri esperti con duoi suoi compagni, | et altri dodici bombardieri atti al mestiere; e fra questo numero | di ottanta non habbino ad esser più che quattro garzoni, overo mozzi. |

Se alcuno di detti marinari tanto officiali che matelotti mancasse nel | sudetto numero di ottanta, non rimettendo il patrone subito altro | officiale o marinaro sufficiente in suo luoco siano ritenuti per | cadauno mancante ducati dodici per mese, et a portione per il | tempo che ne restasse senza; e questo s’intendi tanto de’ quelli, | che mancassero alla prima mostra, che li sarà fatta; come | in tutte le altre mentre subito non supplisca al mancamento | con altri huomini sufficienti, come è detto, e come si trattano | li altri delle navi fiaminghe. |

Con dichiaratione che se del numero delli sudetti così matelotti come | bombardieri, l’eccellentissimo signor Capitan generale od altro in suo luoco volesse | valersi possi farlo di quella honesta quantità che sarà | conosciuta propria per servitio di sua Serenità per metter sopra le | altre navi fiaminghe, potendo anco l’Eccellenza sua valersi di uno | delli doi capi de’ bombardieri col suo compagno per servirsene | sopra qualche altra nave da guerra fiaminga. |

Così anco sia in libertà l’eccellentissimo Generale se alcuna delle dodici navi | partite da questi paesi che si fosse resa non propria al | servitio valersi da questa nave in luoco di quella. |

Di più il detto Patrone riceverà sopra esso vassello quanti soldati | e qualsivoglia altro ministro, e publico rappresentante che | sarà posto con tutte le loro robbe, che parerà di mettersi per | suo uso, e darà la sua camera di poppe a quel publico | rappresentante, che commandasse essa nave. |

La quale servirà per uso di guerra per condur munitioni, militie | et ogni altra cosa concernente il servitio di sua Serenità e | servirà contra qualunque quesilia[[40]](#footnote-40) eccettuati li signori Stati suoi | signori. |

La polvere, balle, corde et altro che potesse bisognare per il combatter o p[er][[41]](#footnote-41) | bisogno de’ soldati, doverà esser data da sua Serenità al detto | Patrone senza alcun suo interesse. Le quali munitioni non | essendo consumate doverà egli restituire, e se non consumas[se][[42]](#footnote-42) | di ragion di nave li doverà esser pagata. |

/ 13r /

Essendo licentiato si contenterà l’eccellentissimo Generale od altro rappre-|sentante publico lasciargli tanta quantità di munitione | quanta potesse bisognargli per la difesa della nave, dovendo | però pagarsi il suo valore dal detto padrone. |

All’incontro doveranno il[[43]](#footnote-43) patrone, e li partionevoli proveder delle armi | necessarie come mezze piche, spada, muschetti, et altre appende-|ntie, il tutto buono, e proprio per la difesa contra ’l nimico. |

Il detto vassello resterà noleggiato per ducati doi milla doicento al mese | in banco. |

Del detto nolo si doverà pagare al patrone e partionevoli del vassello antici-|patamente, cioè alli 26 del mese presente per doi mesi in | una lettera per Venetia per il preggio accordato, e doverà il | tempo del servitio entrare doppo che ’l vassello sarà del tutto | provisto nel porto del Tessel, e doppo la mostra fatta in esso e non prima. |

Et havuta la detta mostra non sortendo col primo buonvento dal porto | del Tessel per mettersi e continuar il suo viaggio per il tempo che | si trattenesse di più saranno ribatuti dal detto nolo ducati cento | per giorno senza esserli ammessa alcuna iscusa né pretesto. | Li restanti noli doveranno pagarsi di mese in mese a Venetia in banco. |

Resterà noleggiato il detto vassello con patto e conditione, che doveranno | correr con esso il pericolo, e rischio ordinario del mare, et arena, | e corsari, e più tutto quello di danno che potesse avvenir ad esso | vassello durante il viaggio e servitio. |

Col soldo e pagamento sudetto per mese doverà il patrone mantener | a tutte sue spese il vassello con li suoi apprestamenti dichiariti | di sopra e necessarii spesar e pagar le sue genti senza puoter | haver in alcun tempo altra pretentione. |

Promette esso Capitano di ubidir, e far che sia prestata pontualissima | obedienza da tutti li officiali, e marinari del vassello all’|eccellentissimo signor Capitan generale et altri publichi rappresentanti. |

Di ogni bottino e preda che farà contra gl’inimici debba il terzo esser | di detta nave, e li altri duoi terzi della serenissima Republica. |

Mentre la nave haverà bisogno di esser accommodata lo faccia il | patrone con quella maggior celerità che sarà possibile, e che sarà | conosciuto da quel publico rappresentante, che ne haverà la cura | per il qual tempo però non habbi a cessarle il stipendio. |

/ 13v /

Ma quando (che Dio non lo permetti) stando la nave a rischio | del patrone, e partionevoli, ella si venisse a perdere, da quel | giorno della perdita cessi il corso della mesata, e tutto quello che | si ricuperasse di ragion della serenissima Republica serà sempre di lei, | e restituito a’ suoi rappresentanti, e quelli che si affatiche-|ranno per tal ricuperatione habbino ad esser premiati come si | conviene. |

Prima dell’uscir di detta nave dal Tessel debba esser fatta la circa, | e mostra se haverà li armizi, artiglierie, et altri | apprestamenti necessarii; e parimenti se haverà tanti marinari | quanti è in obligo fino al sudetto numero di ottanta sotto | pena di fiorini seicento per qual si sia mancamento. |

Che questa mostra possi dall’eccellentissimo signor Generale, od altro publico | rappresentante, che non haverà la cura esser fatta di mese | in mese, o tante volte quante parerà convenire per publico | servitio senza che possi il detto Patrone allegar alcun | pretesto od iscusa veruna. |

Che per levar ogni occasione di far scala in alcun porto, et per altri | importanti rispetti sia fatta la cerca prima del partire che non | vi sia sopra la nave alcuna sorte di mercantia, e truovatane | o di qua o in armata resti confiscata a pro della serenissima | Republica. |

Doverà per tanto il detto Patrone uscito dal porto del Tessel conti-|nuar il suo viaggio a drittura all’armata della serenissima Republica | nel golfo di Venetia ove ella si troverà all’obedienza dell’|eccellentissimo signor Capitano generale con quelle instruttioni che a parte li | saranno date dal signor residente Suriano. |

Avvenendo, che se in occasione di combatter alcuno de’ marinari restasse | stroppiato, od inhabile, sia riconosciuto conforme all’uso delle | navi di guerra di questi paesi. |

Che il patrone di detto vassello di tutte le munitioni tanto polveri | balle, corde et altro che li sarà fatto consegnar in esso di ragione | della serenissima Republica sia in obligo di riconsignar il tutto all’|eccellentissimo signor Capitan generale, o a chi sarà in suo luoco con particolar | nota di quello, che per il viaggio havesse consumato per | servitio publico. Per la qual consegna il detto Patrone |

/ 14r /

obliga sé stesso li suoi beni presenti e futuri con la nave | e tutti li suoi apparecchi. |

Per la sicurezza e manutentione[[44]](#footnote-44) del presente accordo, e perché | il patrone, officiali e marinari habbino ad osservar | fedelmente e sinceramente il tutto doverà il patrone con | li officiali giurar inanti li signori consiglieri deputati del | collegio dell’Amiralità di questa città, et in oltre sarà | sottoscritto per parte della serenissima Republica dal detto signor | residente Suriano, e dal patrone, et dalli suoi portio-|nevoli li magnifici Elias Trip, Giacomo Nichetti et Gio. | Benoist. |

Ita factum et confirmatum in hac civitate Amstelodamensi in | adibus domini Philippi Calandrini, in presentia mei Ioannis | Bruyningh Francisci filii, notarii publici Amstelodami residentis, | authoritate Curiae Hollandiae creati et admissi, una cum | domino Carolo Latfeur, mercatore in hac civitate et Frederi-|co Nicolai, proxeneta iurato, testibus fidedignis ad | praemissa vocatis et rogatis, die octava mensis martii | anni millesimi sexcentesimi decimi noni. |

|  |  |
| --- | --- |
| Christofforo Suriano secretario residente veneto | | |
| Durck Hartaochsena | Elias Trip | |
| Ita attestor rogatus et requiestus | Bruyningh ill. d. notarius publicus | 1619 | | Giacomo Nichetti | |
| Gio. Benoist | |
| Carlo de Latfeur | |  |

/ 14v /

**Blank page**

/ 15r /

**Blank page**

/ 15vB /

Noleggio della nave Il leone felicenel n° 93 |

/ 15vC /

Accor[d]o[[45]](#footnote-45) della nave Leon felice di | lasti 330 | per mesi 8 e quanto più parerà a sua Serenità | facendolo saper un mese avanti | obligo di tenerlo ad ordine di armizi a loro spesa | con pezzi 24 e pedriere 6 potendola | cambiar et accrescer il general | con persone ottanta compreso dodici | bombardieri et doi capi di essi ne habbino più | de 4 parti. Mancando del detto non sia | ritenuto denari 12 al mese potendo il | general levarmi parte per le altri navi | et anco uno di capi de’ bombardieri | potendola cambiar ad una delle 12 navi. |

Debba ricever rappresentante publico, darli | la camera e tener soldati e robbe. |

Servirà a uso de guerra contra quoscunque | polvere et altro da combatter li siano | date dovendole restituir non consumandoli. |

Al licentiar li sia lasciato monete pagandola | armi da combater, moschetti, piche e | siano proviste dal padrone. |

Nollo ducati 2200[[46]](#footnote-46) al mese in banco. |

Principia[[47]](#footnote-47) quando avrà | havuto la mostra: oltre li primi doi | mesi doverà pagarsi a vostra ogni mese. |

A loro rischio di mare, arena, e corsari. |

Bottini siano un 3° del vassello il restante della Signoria | obbligo di acconciar la nave correndoli il capitano. |

Perdendosi cessi il corso della mesata | et il ricuperato de ragione di Signoria sia della Republica. |

Mostri di mese in mese, e quando parerà. |

Mercantie non si tenghino, e trovatole siano confiscate. |

Marinari stropiati a combater siano riconosciuti. |

Monitioni et armi siano riconsignate. |

n. 6

Allegato II al n. 4 (cc. 17r-20v; copia di cc. 12r-14r)

/ 17r /

Il clarissimo signor Cristoforo Suriano per la serenissima republica di Venetia, residente apresso | li signori Stati Generali delle Provintie Unite de’ Paesi Bassi, da una parte | e li magnifici signori Elias Trip, Giacomo Nichetti e Gio Benoit da l’altra, ha accor-|data la nave Il leone felice di lasti trecento trenta incirca, lunga | cento cinquanta pedi[[48]](#footnote-48), larga trenta piedi[[49]](#footnote-49) profunda quatordici piedi | e mezzo[[50]](#footnote-50) patron Dirck Hiertochsen[[51]](#footnote-51), con li patti, modi et obligi come qua | sotto. |

Primieramente detta nave resta nollegiata e presa in servitio della serenissima Republica | per il termine di mesi otto fermi, per dover esser adoperata in guerra | et ispirato il detto termine, s’ella la volesse ritener più longo tempo, | nel detto servitio, doverà detto Patrone con le stesse conditioni fatte o | che si potessero fare, servir con essa nave tanto tempo quanta piacerà | a detta serenissima Republica, dovendo sua Serenità fargli saper un mese anticipa-|tamente per quanto haverà a servire. |

Doverà il detto vasello esser reso dal patrone e partionevoli suoi ben | munito, calefatatto, e del tutto ad ordine per tal viaggio e servitio avitua-|gliata per dodici mesi nel termine di tre over quatro settimane al più | (permettendolo il signor Dio) dalla data di questo accordo e similmente sarann[o][[52]](#footnote-52) | li medesimi tenuti di ben intertenerlo[[53]](#footnote-53) a loro spese e provederlo di quatro | ancore grandi, con doi picciole sei gomene, doppi vele, et altre cose | necessarie et appartenenti a vaselli da servirsi ad uso di guerra. |

Similmente doveranno far accommodare il luoco prossimo alla cantina chiama-|to Il Combuis et le trameze conforme a quello che ordinariamente | s’accostuma nelle navi di guerra. |

Doverà esso vasello esser armato di 24 pezzi d’artigleria, cioè 20 di balle | da libre sei incirca de pezo, quatro da libre nove, et sei pedriere con tutti | li suoi cargadori, et altre appendenze proprie. |

E se parerà al eccellentissimo signor Capitan generale dell’armata della serenissima Republica aggiunger | altra artiglieria overo volendo cambiar per il tempo, che doverà servire | alcuni delli pezzi di ferro, in altri di bronzo potrà farlo. |

Haverà obligo detto Patrone di haver marinari ottanta eletti e pratichi | nelle armi, e nella navigatione nel numero di quali vi siano doi capi | de bombardieri esperti, con doi suoi compagni et altre dodici bombardieri | atti al mestiere e fra questo numero di ottanta, non habbino ad esser | più che quatro garsoni overo mozzi. |

Si alcuno di detti marinari tanto officiali che mattelotti mancasse nel | sudetto numero di ottanta, non rimetendo il patrone subito altro officiale |

/ 17v /

o marinaro sufficiente in suo luoco siano ritenuti per cadauno man-|cante ducati dodici per mese, et aportione per il tempo, che ne restasse | senza e questo s’intendi tanto di quelli che mancassero alla prima mostra | che li sarà fatta, come in tutte le altre mentre, subito non supplisca | al mancamento con altri huomini sufficienti, come è detto, e come si | trattano li altri delle navi fiaminge[[54]](#footnote-54). |

Con dichiaratione che se del numero delli sudetti così matelotti come bom-|bardieri l’eccellentissimo signor Capitan generale o altro in suo luoco volesse valersi | possi farlo di quella honesta quantità che sarà conosciuta propria per | servitio di sua Serenità per metter sopra le altre navi fiaminghe potendo | anco la Eccellentia sua valersi di uno delli doi capi d[[55]](#footnote-55) bombardieri col suo com-|pagno, per servirsene, sopra qualche altre navi di guerra fiaminghe. |

Così anco sia in libertà l’eccellentissimo Generale se alcuna delli dodici navi partite[[56]](#footnote-56) | da questi paesi che si fosse resa non propria, al servitio valessi di questa | nave in luoco di quella. |

Di più il detto Patrone riceverà sopra esse[[57]](#footnote-57) vasello, quanti soldati, e | qualsivoglia altro ministro e publico representante, che vi sarà | posto con tutte le loro robbe, che parerà de mettersi per suo uso e darà | la sua camera di poppe, a quel publico rapresentante, che commandasse | essa nave. |

La quale servirà per uso di guerra per condur munitione, militie, et ogni | altra cosa, concernente al servitio di sua Serenità, e servirà contra qua-|lunque si sia, eccettuati li signori Stati suoi signori. |

La polvere balle, corde, et altro che potesso[[58]](#footnote-58) bisognare per il combatter | o per il bisogno de’ soldati, doverà esser data da sua Serenità a detto pa-|trone, senza alcun suo interesse, li quali munitioni non essendo conserva-|te, doverà egli restituire, e se ne consumasse di ragion di nave li | doverà esser pagata. |

Esendo licentiato si contenterà l’eccellentissimo Generale o altro representante | publico lasciargli tanta quantità di munitione quanta potessi bisognarli | per la difesa della nave dovendo però pagarsi il suo valore dal detto | Patrone. |

Al incontro doveranno il patrone et li partenevoli proveder delle c[ose][[59]](#footnote-59) | necessarie, come mezze piche, spade, muschetti et altre appendentie i[n][[60]](#footnote-60) | tutto buono e proprio per la difesa contra l’inimico. |

Il detto vasello resterà nollegiato per ducati doi mille doi cento al m[ese][[61]](#footnote-61) | in banco. |

/ 18r /

Del detto nolo, si doverà pagare al patrone e partionevoli del vasello | o anticipatamente cioè alli 26 del mese presente per doi mesi in una lettra[[62]](#footnote-62) | per Venetia per il preggio accordato, e doverà il tempo del servitio entrare | dopo che il vasello sarà del tutto provisto nel porto de Tessel e dopo | la mostra fatta in esso e non prima. |

Et havuta la detta mostra, non sortendo col primo buon vento del porto | de Tessel, per mettersi a continuar il suo viaggio per il tempo che si | trattenesse de più saranno ribatuti dal detto nolo ducati cento per | giorno, senza esserli amessa alcuna iscusa né protesto[[63]](#footnote-63), | li restanti noli[[64]](#footnote-64) doveranno pagarsi di mese in mese a Venetia in banco. |

Resterà nollegiato il detto vasello con patto e conditione, che doveranno | con esso correr il periculo e rischio ordinario del mare, e arena e cor-|sari e più tutto quello di danno che potesse avenir ad esso vasello | durante il viaggio a servitio. |

Col soldo e pagamento sudetto per mese doverà il patron mantener | a tutte sue spese il vasello, con li suoi apprestamenti dichiarati di | sopra, e necessarii spesar e pagar le sue genti, senza puoter haver in | alcun tempo altra pretentione. |

Promette esso Capitano d’ubedir e far che sia prestata pontualissima | obedienza da tutti li officiali e marinari del vasello, al eccellentissimo signor | Capitan generale et altri publici representanti. |

Di ogni bottino e preda che farà contra gl’inimici debba il terzo esser | di detta nave e li altri doi terzi della serenissima Republica. |

Mentre la nave haverà bisogno di esser accomodata lo faccia il patrone | con quella maggior celerità che sarà possibile et che sarà conosciuto | da quel publico representante, che ne haverà la cura. Per il qual | tempo però non habbi a cessar il stipendio. |

Ma quando (che Dio non lo permette) stando la nave a rischio del pa-|trone e partenevoli, ella si venisse a perdere da quel giorno della | perdita cessi il corso della mesata, e tutto quello che si ricuperasse | di ragione della serenissima Republica sarà sempre di lei, e restituito a suoi | representanti e quelli che si affaticheranno per tal ricuperatione | habbino essere premiati come si conviene. |

Prima dell’uscir de detta nave del Tessel debba esser fatta la cerca e | mostra, se haverà li armizi artiglerie, et altri apprestamenti necessarii | e parimente se haverà tanti marinari quanti è in obligo fino al |

/ 18v /

sudetto numero di ottanta sotto pena[[65]](#footnote-65) de fiorini seicento per qualsi | sia mancamento. |

Che questa mostra possi dall’eccellentissimo Generale o altro publico representan-|te che ne haverà la cura esser fatta de mese in mese, o tante volte | quante parerà convenire per publico servitio, sensa che possi il detto | Patrone allegar alcun protesto o iscusa veruna. |

Che per levar ogni occasione de far scala in alcun porto e per altri | importanti rispetti sia fatta la circa prima del partire che non | vi sia sopra la nave alcuna sorte di mercantia e trovatane o di | qua o in armata resti confiscata a pro della serenissima Republica. |

Doverà per tanto il detto Patrone uscito dal porto de Tessel continuar | il suo viaggio a drittura al armata della serenissima Republica, nel golfo | di Venetia, ove ella si troverà al obedienza dal eccellentissimo signor Capitano | generale, con quelle instruttioni che a parte li saranno date dal signor | residente Suriano. |

Avvenendo che se in occasione de combater alcuni di marinari restasse | stroppiato o[[66]](#footnote-66) inhabile sia riconosciuto conforme all’uso delle navi | de guerra de questi paesi. |

Che il patrone di detto vasello di tutte le munitioni tanto polveri | balle, corde et altro, che li sarà fatto consegnar in esso di ragione | della serenissima Republica, sia in obligo di riconsegnar il tutto al eccellentissimo signor | Capitan generale, o a chi sarà in suo luoco con particolar nota di qu[elle][[67]](#footnote-67) | che per il viaggio havesse consumato per servitio publico. Per la qual | consegna il detto Patrone, obliga sé stesso li suoi beni presenti e futuri | con la nave e tutti li suoi apparechi. |

Per la sicurezza e mantenutione del presente accordo e perché il pa-|trone officiali e marinari habbino ad osservar fedelemente e[[68]](#footnote-68) sinceramente | il tutto doverà il patrone con li officiali giurar inanti li signori Con[siglieri][[69]](#footnote-69) | deputati del collegio d’Amiralità di questa città e inoltre[[70]](#footnote-70) sarà sottoscritto | per parte della serenissima Republica, dal detto signor residente Suriano e dal | patrone e delli suoi partinevoli, li magnifici Elias Trip, Giacomo Nichetti | e Gio Benoit. |

Ita factum et confirmatum in hac civitate Amstelodamensi in [a]d[ibus][[71]](#footnote-71) | domini Philippi Calandrini, in presentia mei Ioannis Bruyningh | Francisci filii, notarii publici, Amstelodami residentis authoritate curiae |

/ 19r /

Hollandia creati et admissi una cum domino Carolo Latfeur mercatore | in hac civitate et Frederico Nicolai proxeneta iurate testibus fide | dignis ad pramissa vocatis et rogatis die octava mensis Martii anni | millesimi sexcentesimi decimi noni. |

|  |  |
| --- | --- |
| Christofforo Suriano secretario residente veneto | | |
| Dyrck Hartoochzoons | Elias Trip | |
| Ita attestor rogatus | Bruyningh ill. d. notarius publicus | 1619 | | Giacomo Nichetti | |
| Gio. Benoist | |
| Carlo de Latfeur | |  |

/ 19v /

**Blank page**

/ 20r /

**Blank page**

/ 20v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 7

17 marzo 1619, L’Aia (cc. 21r-26v)

/ 21r /

n° 94 |

Serenissimo Principe |

le mie lettere dei 9 dello stante haveranno significato a vostra Serenità il | noleggio della nave Il leon felice, del quale mando qui | aggiunta un’altra copia autentica colle medesime lettere, et la | stessa sera del sabbato che partii d’Amsterdam arrivai | all’Haya; ma le lettere di lei non mi pervenero che la | domenica a notte. Furono delli 22 del passato. Il conte-|nuto delle quali toccante in particolar l’ordine, che l’Eccellenze vostre | hanno deliberato di dar in armata fu da me communicato | alli signori Stati Generali martedì passato, che lo aggradirono | et mi ringratiorono insieme della parte che li[[72]](#footnote-72) diedi de’ | suoi affari, del proceder de’ Spagnoli, delle mentite promesse | et della disperata essecutione di esse, rappresentando l’incon-|venienza del fatto, et tutto quello che m’è stato commandato | dalla Serenità vostra significar a questi signori portandone le proprie | considerationi espresse da lei nelle sue lettere dei 15 pur | del passato precedentemente ricevute mentre mi trovavo in Am-|sterdam. Mi pregorono anco della continuatione di questa | confidente communicatione, che per tale la riconoscevano, et | che dal canto loro non haverebbono mancato di considerar | tutto quello, che fosse stato conosciuto di commune servitio. |

Con l’occasione di quest’audienza replicai anco l’instanza | per haver la parola delle loro Eccellenze per il vassello che havevo | noleggiato, et per gl’altri tre che mi restavano a noleggiare | quando havesse bisognato. Mi dissero che l’haverebbono | messa in consulta. So che ne hanno discorso | nell’[[73]](#footnote-73) assemblea dei Stati Generali, et per ogni buon rispetto | trovandosi ridotta quella di Holanda[[74]](#footnote-74) in essa ella | è stata riportata, et credo che un giorno della prossima |

/ 21v /

settimana haverò la[[75]](#footnote-75) risolutione. Hieri a sera intesi che | si era differito a riasumer la cosa fin a lunedì, havendo | qualcheduno posto innanti qualche difficoltà, che non ho potuta | penetrare; ma spero in ogni modo, che tutto sarà superato | da me coll’aiuto di Dio. Et forse lunedì anc’io mi troverò | nell’assemblea per presentar le lettere, che vostra Serenità scrive a | questi signori et per far l’ufficio contenuto in esse in conformità. | Et con destrezza agevolerò l’intoppo, che potesse essersi | incontrato in questo negotio, che a dir la verità io non | lo so vedere. |

Io spero che la Serenità vostra haverà trovato buono, ch’io non sia passato più | avanti[[76]](#footnote-76) nei noleggi delle altre tre navi, stante l’esser elle | ancor nei squeri, et non di tanta grandezza appunto[[77]](#footnote-77) come | alcune di esse, come da lei veniva[[78]](#footnote-78) desiderata. Già le ho | riverentemente scritto quello che pareva a me a proposito per | le navi che si potevano trovar più vicine a Genova, | et Livorno, haverà anco inteso il senso che mi sovenne | che per le provisioni di munitioni, et di genti sarebbe stato | buono pigliarle di qua, et ancorché non siano alcune[[79]](#footnote-79) della grandezza | espressami da lei; in ogni modo sono di buona portata, | saranno nuove, et fornite di buoni marinari, et con buon | ordine potranno render anco buon servitio. Ella delibera | il meglio per il suo vantaggio. |

Della nave, che sta in Encusen di quattrocento in cinquecen[to][[80]](#footnote-80) | lasti mi disse[[81]](#footnote-81) il signor principe Mauritio, che haveva | presentito, che Spagnoli pensavano sottomano di q[…][[82]](#footnote-82) | comprare; ma, che vi si haverebbe posto rimed[io …][[83]](#footnote-83) | non seguisse. Quello che me ne parlò, ch’ è uno dei […][[84]](#footnote-84) |

/ 22r /

mi promise, che haverebbe aspettata la risposta se vostra Serenità l’havesse | voluta haver in servitio; et hieri ho havuto avviso d’Amsterdam | che non solo questi; ma li compartecipi anco delle altre navi | fanno lavorar cadauni alla sua con qualche diligenza | a fine di haverle pronte in occasione di bisogno, et che | da lei mi fosse commandato il farle preparare. |

Nella prima audienza non mancarò di toccar a questi signori, che | si compiacciano di avvertir bene, che la sudetta nave grande | di Encusen non capiti nelle mani de’ Spagnoli, et che avertiscano | et diano ordine, che sia avvertito ad ogn’altro simil tenta-|tivo, et artificioso maneggio, che valesse[[85]](#footnote-85) a metter l’armi | in mano a chi potesse servirsene in pregiudicio proprio, et | degl’amici. |

Mentre mi trovai in Amsterdam fui avvertito, ch’ivi era arrivato | certo mercante (così[[86]](#footnote-86) intitolato) di natione spagnola, | che havendo compri alquanti arbori di nave, gomene, | et altri cordaggi, tentava di voler un vassello a nolo per | condur simil apprestamenti diceva egli nelle Indie Occidentali. | Et questo haveva l’assistenza d’un tal mercante in | quella città. Io col mezo dell’uno dei figlioli del signor bor-|gomastro Pau feci far avertenza al padre, perché | communicasse[[87]](#footnote-87) questo trattato alli signori Stati. Lo fece | et in maniera, che venuto il detto mercante questi giorni | all’Haya per haver l’assenso dei signori Stati Generali non | ha sin qui potuto spuntare. Et in un medesimo tempo è | stato inviato ordine alle Amiralità di non lasciar sortir | alcuna nave, o vassello con apprestamenti, che possino servir | a’ Spagnoli. Io con chi ho parlato questa passata settimana |

/ 22v /

non ho mancato di fomentar l’effetto di questa buona risolutione; | et non mancarò anco di rinovar gl’ufficii che stimerò poter | giovare al publico servitio. |

Leggo nelle medesime lettere di vostra Serenità de’ primo dello o stante l’ordine | che mi dà di non dover rallentar il negotio dell’unione | de’ vasselli di questi paesi con la sua armata; et[[88]](#footnote-88) ella | haverà compreso fino a quest’hora il senso di questi signori in | tal proposito, et la cautella con che caminano per li loro | interessi. Li signori dell’amiralità d’Amsterdam mi dissero | haver scritto alli capitani delli vasselli della loro repartitione | che dovessero intendersi bene con l’armata di vostra Serenità, et credevano | che tanto havessero fatto anco le altre Amiralità; ma non | restai sodisfatto della maniera con che me lo dissero, che | fu con una tal qual riserva di parlare non chiara non | aperta; et dimandandone al signor principe Mauritio se l’Eccellenza sua | havesse scritto, mi disse assolutamente di no; ma che si stav[a][[89]](#footnote-89) | ancor in deliberatione, et che credeva che le Amiralità | havessero scritto qualche cosa. Io non mancarò di aggiunger | ufficio ad ufficio in questo particolare, et secondo che troverò | l’opportunità propria per disponerne la materia | parlandone anco di nuovo a sua Eccellenza in particolare. |

Nei presenti tempi parmi di vedere, et la Serenità vostra lo comprender[à][[90]](#footnote-90) | molto meglio di me colla prudenza sua, che caminan[o][[91]](#footnote-91) | questi signori con[[92]](#footnote-92) una considerata riserva, et parend[…][[93]](#footnote-93) | ad essi, che non possino far di meno di non sospettar gl’and[…][[94]](#footnote-94)|menti spagnoli non sano che risolver nelle presenti congiontu[re][[95]](#footnote-95). | Sentono anc’essi da tutte le parti continuate novelle | delle preparationi maritime del re di Spagna. È stato |

/ 23r /

riportato, che quella Maestà tra le genti che tiene nel napolitano | nella Calauria, in Sicilia, in Sardegna, et altrove di là[[96]](#footnote-96) lo | stretto, et quelle ch’è per levar nella Spagna negli haver un’|armata di mare[[97]](#footnote-97) fornita di settanta milla fanti. |

Uno[[98]](#footnote-98) fa riporto di Siviglia, che si faceva preparatione di | quantità grande di migliara di scarpe, di varie necessità | per soldatesca, molte provisioni di vini, aceti, et biscotti. | Moy Lambert il capitano che ultimamente è arrivato qui dallo | stretto contro corsari riferisce, che haveva vedute doi navi | che di Lisbona passavano a Calis, et di là in qualche altra | piazza di Spagna, cariche di arme, di munitioni di guerra, | et di quattromila moschetti per una. Questi avvisi dano | l’allarma da questa parte non si assicurando questi signori di | quello possi succeder dei fini de’ Spagnoli, parlandosi pur | variamente dell’impresa, che siano per fare; et hora viene | pubblicato, che a Calis sia per farsi il rende vous come | dicono qui, o la ragunanza delle levate di Spagna, | et dubitando, che anco le raccolte in Italia piglino vela | a[[99]](#footnote-99) quella stessa parte il sospetto li fa temere. |

S’aveggono anco molto bene, che gran causa ha la Serenità vostra di | poner pensiero all’invasione, che Spagnoli potessero farle | nel golfo, come che il sforzo dell’armi, et delle preparationi | che si fanno, et si trovano in piedi ne fa formar una | ferma apparenza: tuttavia considerano ai casi loro, | ho saputo, che con gran desiderio attendono continuati | avvisi, onde consultano ogni giorno sopra questa materia. |

Il signor principe Mauritio ha havuto ordine, et in conformità | di esso ha ispedito commandamento fuori in Inghilterra et in Francia, |

/ 23v /

et dove si trovano officiali, et capi di queste truppe che | sono in servitio, che per li 15 del mese venturo habbino ad | esser qui all’Haya; né al presente concede alcuna licenza ad | alcun officiale, o soldato di sortir del Paese. |

A questa provisione, oltre quanto hebbero in commissione li signori | dell’Amiralità d’investigare delli andamenti dell’armata | spagnola ho inteso[[100]](#footnote-100), che hanno spediti secretamente doi | vasselli assai lesti con persone sopra di attitudine per scoprir | paese, arrivar verso le rive di Spagna, et ispiar bene | il tutto per assicurarsi della quantità delle armi, della | qualità dell’armata, et se si può dove Spagnoli hanno | volto il loro disegno. |

Ho saputo, che li commissarii di questi signori che sono in Inghilterra hanno | scritto qui, che ’l Re haveva loro in queste congionture | mostrata una ottima volontà verso il servitio publico, et | che però li essortava a far che li loro vasselli si unisse[ro][[101]](#footnote-101) | con li suoi per entrar nel Mediteraneo, osservar il pro-|ceder della[[102]](#footnote-102) armata spagnola, seguitarla; se | volesse danneggiar corsari assister; se ’l Turco, non mostra[sse][[103]](#footnote-103) | parte; et occorrendo, che volesse tentar di apportar | qualche incommodo alla serenissima Republica, ch’era sua intentione | di avanzarsi perché non[[104]](#footnote-104) seguisse, et divertirlo ad | ogni suo potere. Tutto ciò m’è stato riferto dal signor | ambasciator di quella Maestà; ma[[105]](#footnote-105) sin qui non si sa che | habbino li signori Stati risoluto alcuna cosa. |

A dirla serenissimo Principe come questi signori stano a […][[106]](#footnote-106) | così parmi poter dire haver scoperto, che in materia | tali prestino poca fede a quel Re, et che li tenghino |

/ 24r /

per Principe, che abondi nel complimento; anzi, che | la missione, che qui s’è intesa far quella Maestà di un | suo ambasciatore alli principi dell’Unione, et poi a’ Bohemi | tengono non habbi a servire, che perché si trovi presente al | trattato d’accordo, mentre hanno qui avvisi dalla | parte di Heidelbergh, et d’altrove, che in fine vedendo | Bohemi non haver di quei appoggi, che sono necessarii | alla continuatione della guerra, et non saper di che | potere fondatamente loro mettersi per far testa all’Imperatore | siano per ridursi a quel miglior accomodamento che | potranno. Non ha dubio, che tale è l’impressione | che alcuni, et forse un gran parte ha di quella Maestà | et a levarla vi vuole l’effetto dell’uscita dei vasselli | che si dice, che fa preparare. Le Amiralità tutte | in questa, et nelle altre provincie di Zelanda, et Frisia | stano pronte per effettuar quanto li sarà ordinato; | ma ancor non si sente che si muovino. |

Voglio sperare, che questi emergenti non habbino ad apportar | pregiudicio alla levata, che deve far il capitan Pach delli | venti bombardieri, et che non habbi ad haver oppositione | per essa egli è arrivato giovedì qui nell’Haya, et il | doppo pranso fui all’Eccellenza sua con esso, la quale hebbe gusto | d’intender da lui lo stato dell’armi della Serenità vostra in mare, | et tanto più ne restò sodisfatta, quanto distintamente le | andò riferendo di cosa in cosa di che l’andava interro-|grando[[107]](#footnote-107) con molta mia sodisfattione ancora et sentendo | che ancor sotto il colonello Rocalaura erano più di | doi milla fanti mi disse (mostrandone affetto di buon cuore) che |

/ 24v /

la serenissima Republica si tenghi cara quella gente perché vaglino hora | più quattro di quelle che dieci degl’altri, et senti piacere che | havesse così bell’armata, mostrando stupore, che le sue galtazze | tenessero con commodità tanto numero di genti, et marinarezza. | Io le raccommandai il buon effetto della levata per la quale era | venuto esso Pach promise di parlarne alli signori Stati, o mandar-|glielo a dir a suo nome, come ha fatto questa mattina[[108]](#footnote-108) | col mezo di uno de’ suoi secretarii. Non se n’è trattato | ma presenterà lunedì richiesta in mano del servitio dell’assemblea, | et io non mancarò di assisterli con gl’ufficii miei in tutto quello | che sarà necessario per il buon effetto; et in conformità del | commandamento che ricevo nelle lettere sue de’ primo del passato | resemi da lui. Come anco osserverò con ogni maggior diligenza | tutto quello che mi commanda di vantaggio nelle medesime lettere | osservando parimente ciò che in proposito del rasignarli li detti | bombardieri, et della loro ispeditione mi viene scritto | dall’illustrissimi signori provinciali all’armar. |

Nelle mie lettere prime de’ 26 del passato scrissi riverentemente quanto | dal magno di Zelanda m’era stato portato per senso, et | concetto delli signori Stati toccante la missione di ministro, ne | ho cavato che si senti hora diversamente; ma si stia in | tal risolutione, che vostra Serenità habbi a dar ordine di dar qu[i][[109]](#footnote-109) | principio ad un fondamento di più stretta unione, et poi | far ispeditione d’un tal soggetto, che sarà stimato proprio | per il compimento. Et qualcheduno mi ha detto, che stano | li signori Stati attendendo questa risposta. Io attendo anco la | volontà della Serenità vostra, et in tanto non mancarò di tener uniti | gl’animi al ben commune, et al servitio dell’uno, et l’altro |

/ 25r /

stato, et per questo metterò ogni studio, et diligenza. |

Del signor principe Henrico quello che ne scrissi con le lettere dei 17 del | passato haverà posto in chiaro alla Serenità vostra di quel tanto ch’ella | coll’ultime lettere sue de’ primo del presente mostra desiderar di | sapere poiché in esse vi è espressa la pretensione del titolo del | conte di Vandemont, degl’istessi emolumenti et imunità, et di | voler servire con li medesimi oblighi, che haveva quel Principe | alterata però la conditione della condotta secondo che | sarà stimato proprio da vostra Serenità per suo servitio, et per | riputatione di esso Principe. Di questa pretensione ne | haverà anco veduta la confermatione nelle mie lettere de’ | 26 pur del passato havuta per bocca della madre. | Serve il venir[[110]](#footnote-110) la risposta desiderata dalla detta Principessa et dal Principe medesimo[[111]](#footnote-111) col prossimo | ordinario; in tanto procurerò con destrezza cavar quello | che mi commanda del numero, et qualità delle genti, et | dove intendesse far la sua habitatione, et quello di più che | potrò, caminando con quella riserva, che mi viene | commessa da lei di non obligarmi ad altro, che ad | incaminar la trattatione. Gratie etc. |

Dall’Haya li 17 marzo 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 25v /

**Blank page**

/ 26r /

**Blank page**

/ 26v /

Al serenissimo principe di Venezia |

n° 94 sola |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 26vC /

17 mar[zo][[112]](#footnote-112) 1619 ricevuta 3 aprile |

Haia. n° 94 |

Manda il noleggio autentico del Leone felice |

Ha ricevuto lettere de’ 22 comunicato ai signori Stati | gl’ordini dati in armata: aggionto li | avisi dati in lettere de’ 15. Quei signori | ringratiano, et pregano la continuatione | delli avisi promettendo haver consideratione | al commune servitio. |

Ha fatto instanza della licenza per il | vassello nolleggiato et per altri 3 | trova qualche intoppo ma spera | superar le difficoltà. |

Discorre avantaggio di nolleggiar | navi di là per le provisioni di genti e | di viveri. |

Che Mauritio gli ha detto haver presentito | Spagnoli vogliono sotto mano far comprar | la nave grande di Encusen, ma vi provedono […][[113]](#footnote-113). |

Il porcionevole promette aspettar la | risposta di qua se si vuol in servitio | et si lavora con diligenza anco nell’altre | a questo fine. |

Farà nella prima audientia ufficiale che Spagnoli non | si vagliono di dette navi. |

Ha fatto prohibir a certo mercante | l’estratione d’armizi et conserverà | simili uffici. |

Continuerà anco nel negotio dell’unione | de’ vasselli, si come troverà disposizione. |

Sopra diversi avisi di preparazione di | Spagna pensano quei signori et ogni giorno consultano. |

Hano espedito ordine in Inghilterra e Francia | perché i officiali e capi da guerra si trovino | all’Haia per li 15 d’aprile, et non dano licenze | ad alcun soldato di partirsi. |

L. R. |

/ 26vD /

Che […][[114]](#footnote-114) espedi[…]i[[115]](#footnote-115) vasselli lesti | per spiar gl’andamenti di Spagna | Com[…]rii[[116]](#footnote-116) de […][[117]](#footnote-117) Stati che sono in Inghilterra | scriveno […][[118]](#footnote-118) buona volontà del Re | verso[[119]](#footnote-119) et essortacione ad unir | con i suoi i loro vasselli nel | Mediteraneo per osservar Spagnoli | se volessero danneggiar corsari | assister: se ’l Turco, non si | mostrar parte et volendo | apportar incommodo alla Republica | esser interesse del Re devertirlo. |

Tutto ciò esser sta detto a lui secretario | dall’ambasciator di quella Maestà. |

Scuopre che quei signori prestano | poca fede al Re tenendolo per province | che abbondi in complimento, | che la mission d’ambasciator d’Inghilterra a i | popoli dell’Unione et a’ Boemi si per | esser presente a trattato d’accordo | havendosi avisi che non havendo | Boemi appoggi s’accorderanno. |

Le Amiralità stano pronte per | effettuar quanto li fosse ordinato | circa l’unione de’ vasselli con Inghilterra. |

È gionto il Pac; ha discorso con | Mauritio del stato dell’armata nostra | che è rimasto sodisfatto. |

Solleciterà il negotio de bombardieri, ne | ha fatto ufficio con Mauritio e s’è proposto nell’assemblea. |

/ 26vA /

Che avisò con lettere de’ 26 il senso dei signori | Stati sopra la missione di ministro et | che si sta in risolutione che sua Serenità dia | ordine di dar principio a più stretta unione et poi far espeditione | di ministro et che stano i signori | Stati attendendo tal risposta. |

Aspetta anco lui la volontà | publica e tra tanto continuerà | mantener buona corrispondenza. |

Nelle pretensioni del principe Henrico | dice haver avisato esser così la condotta di Vademont con le | conditioni della condotta che | fossero stimate opportune. |

/START LETTER/

n. 8

24 marzo 1619, L’Aia (cc. 27r-32v)

/ 27r /

n° 95 sola |

Serenissimo Principe |

se ben hier mattina era deputata l’audienza alli signori ambasciatori di Francia stimai | bene, che a me non fosse differita; ma di haverla doppo loro, come | seguì. Feci alli signori Stati l’espressione dei concetti, che mi sono | somministrati nelle lettere sue dei 7 dello stante, et dandoli | conto di quello che contengono le lettere d’avvisi del medesimo giorno | le rappresentai ciò che si è compiacciuta significarmi toccante | la solennizatione dell’aleanza tra la Serenità vostra et il signor duca di | Savoia portando il tutto con quella maniera, che per mia debolezza | ho stimata propria al servitio, dignità, et riputatione di | quella serenissima Republica. Come riuscì nuovo l’avviso; così con applau-|so, et attentione fu udita l’espositione mia, che terminata hebbi | testimonio universale nell’assemblea di godimento, et parlando | l’uno all’altro per qualche poco spatio in fine il Presidente | mi disse li signori Stati hanno sentito con gusto particolare la commu-|nicatione che li ha fatta di così buona[[120]](#footnote-120) novella della confer-|ma o solenizatione dell’aleanza tra la serenissima Republica, et il signor | duca di Savoia; et il loro contento è tanto più grande | quanto che conoscono, che una simil unione non può che | riuscir di gran servitio all’uno et all’altro principe, et | di beneficio alla christianità. L’assemblea tutta se ne rallegra | et prega Dio, che benedica così buon’opera, et ringratiano sua | Serenità della communicatione, che loro ha voluto far fare di | questo tanto, che ricevono per segno della continuata confidenza | di lei verso queste Provincie Unite, et verso li signori Stati[[121]](#footnote-121) della buona | volontà de’ quali la pregano assicurarsene in ogni tempo, et | che concorreranno sempre volontieri a farle ogni servitio | et qui soggiunse alcune poche parole toccante la ragione, che | la Serenità vostra haveva di fidarsi poco dei Spagnuoli, et di provedersi |

/ 27v /

et io con render nuove gratie all’Eccellenze loro del buon animo, che dimostra-|no verso gl’interessi di vostra Serenità mi licentiai. |

Dagl’effetti mentre facevo la propositione, dalle parole del Presidente, | et dalla notitia havuta doppo da qualche parte ho molto ben | scoperto, che cara è riuscita tal nuova, et che li[[122]](#footnote-122) signori Stati lau-|dano la Serenità vostra et si presupone ognuno, che tal aleanza sia | per giovar molto agl’interessi dell’Italia. Et quanto all’affar | d’Uscochi non è qui chi non ne habbi sentimento. |

Il doppo desinare fui al signor principe Mauritio, al quale communicai | il tutto, et mostrò anc’egli goder dell’avviso, et disse io sono | molto ben contento di questa nuova, et laudabile e così buon | effetto, et si deve pregar Dio, che si conservi tal unione per | longo tempo. Mostrò anco senso nel particolar della receptione | che si fa di Uscochi nelle terre del re di Spagna, et disse sor-|ridendo la Republica per gl’Uscochi ha rotta la guerra al re | Ferdinando non sarebbe fuori di proposito, ch’ella la rompesse [per][[123]](#footnote-123) | il medesimo soggetto col re di Spagna. Disse la serenissima Republica ha | causa di guardarsi bene, et non è da maravigliarsi, che | Spagnuoli vadino facendo delle publicationi a lor modo perché | questo è il loro mestiero, col qual fano li fatti suoi, et ingan-|nano ognuno. Et mi addimandò poi se vostra Serenità stava ben | provista, et quello che havevo dei preparamenti de’ Spagnoli. | Di questi dissi, che tenevo la medesima confermatione esser grandi, | et poderosi; et diretti al fine di apportar qualche maligno | pregiudicio alle cose di vostra Serenità, et al suo inveterato possesso […][[124]](#footnote-124) | golfo: onde poteva l’Eccellenza ua creder, ch’ella si andava ri[sponden]do[[125]](#footnote-125) | con ogni studio per ostar ai tentativi, che si mostravano gi[à][[126]](#footnote-126) | disegnati contra di lei. |

/ 28r /

Simil concetti diedero materia di entrare (come feci in passando) in | quel particolare, che la Serenità vostra mi nota nelle lettere sue toccante | la missione di ministro, et l’unione; dicendo all’Eccellenza sua che poiché la | serenissima Republica haveva rappresentato il suo pensiero, et lo stimava | a bastanza intorno al ministro, io aspettavo, che li signori Stati mi | dicessero, o proponessero alcuna cosa, sopra la quale da lei vi si potesse | far reflesso in più fondata maniera. Rispose il signor Principe | sempre che mi è venuta l’occasione io ho discorso di questo parti-|colare, et quello che vi ho detto li giorni passati, ch’è il medesimo | che vi disse il Magno, et è che si cominciasse qui a far dir qualche | cosa dalla serenissima Republica per principiare, et fondamentar poi il resto | colla missione di ministro, trovo esser ancora nell’animo di | questi signori. Venendo l’occasione parlerò di nuovo, et vedremo | quello si potrà fare, et così restò senza passar più avanti; onde | non so quello, che io ne possi aspettare. |

Io mi missi a proposito a far il tentativo di cavare per tirar la parte | che haveva l’Eccellenza sua in quello che avanti hieri hebbi dalla bocca | del cavalier Arsen, che fu a mia visitatione, ma non puoti farla uscire | se ben sono certo, che niuna cosa m’ha detto toccante questa materia, che non sia stata con participatione dell’Eccellenza sua et come | ho anco inteso dal secretario dei signori Stati padre dello stesso Arsen | di consenso di alcuni della provincia di Holanda lascierò | di dirle tutto ciò che mi conferì, poiché in sostanza non contiene, | che quello, che l’altra volta mi disse, et che conforma con li | concetti di altri, che mi hanno par[la]to[[127]](#footnote-127) in questo proposito, solo | hebbi di nuovo un repilogo[[128]](#footnote-128) di quello che li signori Stati havevano | fatto per servitio della serenissima Republica accordandomi quante levate di | genti havevo ricercate, et erano state ricercate[[129]](#footnote-129) per[[130]](#footnote-130) lei |

/ 28v /

(parlando qui di quella del Wassonhoven) che m’era non solo stato permes-|so l’armar dodici vasselli, ma interessatisi li signori Stati col mezo | delle Amiralità, obligando di più il credito del Paese. Che di nuovo havevo | havuta auttorità d’armar quattro vasselli mercantili, et per il Pach | la levata delle genti che ha in commissione; et insomma, che non | si era riguardato a cosa che potesse succeder di danno a loro | o suoi sudditi interessati in Spagna, et tutto per servitio di vostra Serenità | senza haver alcuna cosa in mano che dal canto di lei si dovesse far | altrettanto; ma mossi da puro effetto di una sincera buona | corrispondenza, et unione d’interessi con quella serenissima Republica | et che si era da questa parte fatto tutto quel più, che si può | prometter da amico, et da chi è si può dir unito in una | stretta colleganza, che questi signori aspettavano che vostra Serenità si aprisse | et era di far loro dire, che voleva unirsi con essi, et cominciar a | trattarne con auttorizar me, overo far dire, che mandassero min[istro][[131]](#footnote-131) | perché senz’altro haverebbe la Serenità vostra trattato seco dell’unione. | Io lo stetti a sentire, et poi non lasciai di considerargli in | particolare che sarà del continuo conservato nell’animo della serenissima | Republica un sincerissimo obligo verso questi signori Stati, et che ne poteva | ognuno esser sicuro, et già havevo testificata questa gratitudin[e][[132]](#footnote-132) | d’animo; et con simil concetti sostenei, et riconfermai la real | inclinatione di lei a questa unione. |

A lui se prima havessi havute le lettere dei 7 haverei tocco quanto | da vostra Serenità mi viene scritto se ben dissi qualche cosa che in parte | confermava. Et[[133]](#footnote-133) egli pur mi accennò che da lei […][[134]](#footnote-134) | domandar denari per assistenza in caso, che non potesse ha[ver][[135]](#footnote-135) | pronte le navi,[[136]](#footnote-136) che promettessero o finché si appronta[ssero][[137]](#footnote-137) | et fossero in mare per venir al servitio, et è quello[[138]](#footnote-138) che mi fu anco acc[…][[139]](#footnote-139) |

/ 29r /

dal Magno come scrissi nelle mie de’ 26 del passato delle quali col | prossimo ordinario attendo la risposta, et parmi, che in esse | fosse espressa assai chiara la volontà, et desiderio di questi signori | Stati, di consenso de’ quali, et non altrimenti me la propose il signor | Magno sudetto. Et quello che[[140]](#footnote-140) mi viene detto da quelli dell’|assemblea, ancorché tal volta non si dichiarino espressamente: | in ogni modo la parola viene di là. Tale è la maniera di | questo Governo, che camina con questa circonspettione. |

Colle medesime lettere de’ 26 del passato haverà la Serenità vostra ricevuta | la risposta, che mi diedero li signori Stati, et veduto non essermi | state concesse le navi da guerra, né essersi passato a maggior | dichiaratione; et (con tutto che habbi tentato quanto ho | potuto) non essermi riuscito; onde mi ridussi in Amsterdam per | il noleggio di quattro navi mercantili, che per li rispetti, che | doppo riverentemente accennai alla Serenità vostra non lo feci, che di uno. Già | per questo la parola è data, fra 8 over dieci giorni coll’aiuto | di Dio sarà in Tessel, li viveri si vano approntando, le genti | si levano, et tutto sarà ad ordine di munitioni, et d’altro | onde non è possibil ritirarmi havendo anco fatte le lettere | per doi mesi anticipati da quattro milla quattrocento ducati | da pagarsi in banco a quello sarà ordinato dalli magnifici Elias | Trip, et Dirich Classen Schepel. Io ho creduto di far bene | et spero che la Serenità vostra lo riceverà in questo grado come con | ogni humiltà la prego. |

Il capitano Pach finalmente doppo haver havuto qualche poco contrasto | nella concessione della levata dei 100 bombardieri (che colla | sponda del signor principe Mauritio ho procurato di superare) l’ha | ottenuta. Partì venerdì sera di qua, et l’ho solecitato ad |

/ 29v /

ispedirsi quanto più presto. Sin qui disegna la condotta per terra | come lo rivegga,[[141]](#footnote-141) se la nave sarà in ordine per partire | piglierò il suo parere per l’imbarco; o far il viaggio per terra | in conformità di quanto mi commanda nelle lettere dei sette. |

Fin martedì passato communicai alli signori Stati Generali quanto vostra Serenità have-|va deliberato toccante li buoni ordini in armata per quei mari-|nari, che ne hebbero piacere; et lessero con particolar contento le | lettere che loro presentai intorno questo particolare. |

Mi hanno acconsentito l’obligo del Paese per il vassello preso in servitio | et date le lettere, et la deliberatione a tal effetto dirette all’amiralità | di Amsterdam. |

Quell’Amiralità appunto mi ha scritto, che per evitar ogni confusione | havevano risoluto d’ispedir persona propria perché havesse cura | dei conti dei capitani, et delle genti, poiché era morto il Kerckoven | et qualcheduni altri dei capitani. A me non scrivono la persona, | che per evitar li disordini tanto facevano, et che me ne havevan[o][[142]](#footnote-142) | voluto dar parte, et con questo terminano le loro lettere senza | dirmi di vantaggio. Credo che siano mossi da buon zelo; ma | all’instanza anco particolare della moglie dell’Amiraglio, et delle | altre vedove. Mi hanno richiesto denari, se la posso scapar fin | alla risposta delle mie lettere de’ 26 febraro, che sarà per vener[dì][[143]](#footnote-143) | prossimo lo farò, se non farò alla meglio che saprò. Li roli | sono necessarii, et quanto più presto tanto meglio. La prego | mi siano mandati. |

Sotto pretesto di visita vidi hieri il signor borgomastro Pavoni […][[144]](#footnote-144) | se ben fin la settimana passata ha havuto l’avviso del nol[eggio][[145]](#footnote-145) | della sua nave, et me ne ringratiò col figliolo: io nondimen[o][[146]](#footnote-146) | ho stimato bene significarli (confermandogli detto noleggio) |

/ 30r /

la stima, che la Serenità vostra fa della sua persona di che la ringratia, | et mi si è offerto per tutto quello, che vale in servitio di lei. |

Erano molti giorni, che non havevo visitato il signor principe Henrico, | et venerdì presi occasione di esser seco per questo complimento che | fu da lui sommamente aggradito; et entrò a ringratiarmi del | testimonio di buona volontà, che mostravo[[147]](#footnote-147) verso la persona sua | con rappresentar il desiderio, che haveva di servir quella serenissima | Republica, et cavai da lui medesimo che la carica, et titolo del conte di | Vademont li sarebbe stata cara, quando dalla Serenità vostra non | fosse raccordata altra più propria, et degna di lui; che | quanto alla sua dimora non vedeva che potesse assicurar di | dover star nello Stato della Serenità vostra continuamente se non quando | la necessità l’havesse comportato; ma ben che sarebbe | andato, et tornato secondo che vostra Serenità gli havesse commandato | o il bisogno l’havesse ricercato; che haverebbe levati sei | milla, et ottomilla fanti più, et meno secondo che havesse | richiesto[[148]](#footnote-148) il servitio di cavallaria si prometteva senza dubio | del farla; ma il punto stava dove passarla non havendosi | l’addito in Grisoni. Non uscì, né promosso, volse uscir a | dichiaratione di stipendio, dicendo che si sarebbe rimesso alla | condotta del conte di Vademont, overo a quello, che havesse | parso alla Serenità vostra proprio, et con affetto mi protestò, che | haveva desiderio di servirla senza fine alcuno d’interesse; | et ben si poteva crederlo poiché qui non li mancava | cosa alcuna tanto in honore[[149]](#footnote-149), che in utile, onde mirava al | solo della riputatione col servir anco vostra Serenità pregandomi | testificarle questa sua devota buona volontà. Tanto ho | cavato col lume delle lettere sue de’ primo dello stante. |

/ 30v /

Et con quello, che mi significa nelle sussequenti entrerò più avanti | nella trattatione con ogni debita circonspettione. |

Nelle provincie suddite alli serenissimi arciduchi si levano quattro | reggimenti di tre milla fanti l’uno. Uno sarà condotto dal | conte Gio. di Nassau fratello del già conte Gio. Ernesto, l’altro si leva | per il conte di Buquoi, il terzo sarà guidato dal conte d’Emin[[150]](#footnote-150), et | il quarto da monsignor della Motteria governator di Mastrich, tutti | destinati per Alemagna. A questi si aggiunteranno doi | reggimenti di cavallaria di mille cavalli per cadauno. | Queste saranno vinti compagnie di cavalli, altre sette straor-|dinarie ne furono levate non molti giorni sono, et questo dà | qui da pensare; et se ben par che non dubitino; con tutto ciò | a tutte le frontiere sono buoni ordini. |

Continuano pur qui le nuove delle gran preparationi spagnuole per | mare; ma ancor non hanno, che si sappi, ordinato alle | Amiralità alcun preparamento ben replicati ordini, che si ten-|ghino pronti. Nell’audienza di martedì toccai quanto | vostra Serenità mostra desiderar intorno all’unione delle navi di guerra | con quelle di lei; ma non ho havuta alcuna cosa di più in risposta | di quella che ho mandato. Il che fa anco ch’io stia a vedere, | et che taccia finché mi pari l’opportunità di rinovar gl’uff[ici][[151]](#footnote-151) | ma[[152]](#footnote-152) dubito che si stia sul preso. |

Con tutte queste nuove ai signori Stati di preparationi si sente venir | scritto d’Amsterdam in lettere replicate, che in Spagna si li[…][[153]](#footnote-153) | le navi, che dovevano servir in armata, che presto tu[tto][[154]](#footnote-154) | sarebbe andato in fumo. Questo tiene perplessi gl’animi, […][[155]](#footnote-155) | si stano sempre attendendo migliori avvisi.

Le rimonstranze, che in più mani di lettere ha fatte al Re christianissimo |

/ 31r /

monsignor di Boisise ambasciator estraordinario esser qui infruttuosa la sua | dimora lo ha fatto richiamar alla corte. Hier mattina | prese licenza. Disse che il Re forse haverebbe volute queste | genti francesi per il bisogno, che havesse potuto havere, che per consequente li Stati si tenissero pronti per sodisfar, et con-|tribuir al loro obligo, et non lasciassero partir genti di | qua contra il servitio del Re. Raccomandò li prigioni, come | anco il comercio, et che fossero alcuni marinari francesi rifatti | da certi danni patiti da questi Holandesi. Questa mattin[a][[156]](#footnote-156) | devono li signori Stati ridursi doppo le predicationi per dargli | la risposta solecitata instantemente dal detto Boisise, et | par che l’instanza delle genti sia il principal punto et | più difficile a fargli la risposta per li emergenti, che corrono, | et per il bisogno, che potesse haver il Paese. |

La replicata delle mie lettere di oggi otto n° 94 sarà qui aggiunt[a. Gratie etc.][[157]](#footnote-157) |

Dall’Haya a’ 24 marzo 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 31v /

**Blank page**

/ 32r /

**Blank page**

/ 32v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 95 sola |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 32vC /

27 marzo 1619 ricevuta 10 aprile |

Aia. n° 95 |

Ricevute le lettere de’ 17. Va all’audienza | et comunica la lega con Savoia: ne | sentirono i Stati gran consolatione, et | ringratiano della confidenza, et | dicono concorreranno sempre a far | ogni servitio alla Republica. |

Dice haver scoperto esser la nova | cara, et che lodano la risolutione. |

A Mauritio fa l’istessa comunicatione | dice lui sentirne contento e loda | l’effetto: dice si rupe[[158]](#footnote-158) la guerra | et Ferdinando per Uscochi, non saria fuor | di proposito rompesse per il medesimo sog-|getto con Spagna: passa a dimandar | delle forze spagnole e dei preparamenti della Republica | e[[159]](#footnote-159) entrato il secretario sopra la mission di ministro | et unione disse aspettar che i signori Stati | proponessero cosa sopra la quale si potesse | far reflesso con fondamento rispose Mauritio | che quello ha detto per il passato et è lo | stesso detto dal Magno ha ancora discorso | e trova pronto nell’animo di quei signori | et è che si cominci far dir qualche | cosa dalla Republica per principiar; et fondamentar | poi il resto con missione di ministro: | che venendo l’occasione ne parlerà di | nuovo et si vedrà quello si può far. |

Dice il secretario non saper quello ne possi | sperar: che ha tentato per cavar | sentimenti quello disse l’Arsen ne la[[160]](#footnote-160) sua[[161]](#footnote-161) partici-|patione ma non puote cavar altro; se | ben dice il secretario esser certo et haverlo | dal secretario dei Stati padre dell’Arsen | niuna cosa haver detto l’Arsen senza parti-|cipa[tione …][[162]](#footnote-162) esser stato |

L. SS. R. |

/ 32vD /

di cons[en]so[[163]](#footnote-163) d’alcuni della provincia | d’Olanda. Ramemora il Principe | i favori fatti alla Republica di soccorsi permessi | di genti vasselli et altro senz’haver alcuna | cosa in mano che di qua si dovesse far | altretanto: che promette da amico | et come unito in colleganza che quei | signori aspettano si facci dire che vuol | unirsi sua Serenità con essi e cominciar a | trattar con auttorizar lui secretario over | far dir che mandino ministro che | senz’altro si tratterà d’unione. |

Risponde il secretario con termini generali di | ringratiamento et conferma la | inclinatione ad unione. |

Aggiunge che si può dimandar danaro | per assistenza in caso che non si possi | haver pronte le navi. |

Che quello disse il Magno come in lettere | de’ 26 è di consenso dei Stati | et allhora esprese la volontà di | quei signori. |

Dice che ha mandato con dette lettere la | risposta di quei signori alla dimanda di navi | che ha nolleggiato il vassello in | essecutione delli ordini e supplica trovar | buona la risolutione. |

Il Pach ha sostenuto la levata di | 100 bombardieri disegna la condotta per terra | ha comunicato gl’ordini in armata per li marinari. | Hanno aconsentito l’obligo del Paese per il | vassello colto in servitio. |

Le Amiralità dicono haver risolto | mandar persona propria per tener capitano in | armada essendo morto il Chercoven | crede ad instanza della moglie dell’Amiraglio | et altre vedove. |

/ 32vA /

Ha fatto ufficio col Pavoni. |

Ha visitato il principe Henrico et cavato | che ’l titolo e carica di Vademont li | saria cara quando non sia raccordata | altra più propria et degna. Che | dimorar nel Stato non lo potria far | continuamente[[164]](#footnote-164) ma quando vi fusse | necessità andando e tornando come | si comandasse. Che faria cavalleria | ma non vede dove farla passar | non v’essendo il passo dei Grisoni. |

Del stipendio si rimette alla condotta | di Vademont o che paresse a sua Serenità | non havendo fin di utile ma d’honor | et dice il secretario[[165]](#footnote-165) che entrerà avanti nella | trattatione con ogni circospetione. |

Nelle province suddite alli arciduchi | si fa levata di 4 regimenti di 3 mila l’ano | per Alemagna. |

Continuano le nave di armate spagnole | le Amiralità stano pronte: ha | toccato alcuna cosa sopra l’unione delle | navi ma non ha altra risposta. |

D’Amsterdam si ha che in Spagna | si licentiano le navi. |

Boisise è richiamato in Francia | et[[166]](#footnote-166) ha preso licenza: detto | […]l[[167]](#footnote-167) re potria voler le genti | […]nceti[[168]](#footnote-168) per il suo bisogno: che | [f]ussero[[169]](#footnote-169) pronti per contribuir al loro | [o]bligo[[170]](#footnote-170) et raccomanda li prigioni et | il comercio. Se li darà risposta. |

/START LETTER/

n. 9

31 marzo 1619, L’Aia (cc. 33r-36v)

/ 33r /

n° 96 sola |

Serenissimo Principe |

nelle lettere della Serenità vostra de’ 18 ricevute hieri veggomi replicata l’intentione | di lei circa ai vasselli. Io col primo commandamento, ch’ella mi diede essendo | venuto qui per affari della Compagnia dell’Indie Orientali uno dei com-|partecipi di quello, che ho preso in servitio tentai per il desiderio di vostra Serenità | ma non trovai poter far profitto. Ella in effetto, che già haverà sentiti | gl’articoli del contratto di detto vassello haverà anco colla prudenza | sua conosciuto esser io troppo innanti, di maniera che non veggo | restarmi, che il solo solecitar la speditione, la quale spero, che sarà | il tempo prefisso se o il far dei biscotti, o qualche tempo contrario | che Dio mandasse non facesse differir qualche tempo di più. |

Per la condotta dei bombardieri procurerò ogni maggior diligenza, et | sicurezza. Mi spiace non haver nuova alcuna del Pach da che | partì da me. Il Cortland suo compagno lo attende qui. Io credo | certo, che ’l meglio sarà, che essi bombardieri s’imbarchino: perché | altrimenti dubito, che con difficoltà si conduranno per terra. |

Per la giornata, che fu hieri non trovai tempo proprio di haver l’audienza | dai signori Stati; ma parendomi l’avviso, che la Serenità vostra mi dà dell’accordo | stabilito con quei capitani degno della notitia di sue Eccellenze stimai a proposito | communicarlo al Presidente, et a doi altri di questi signori per sodisfar io | più a pieno il primo giorno doppo le feste nell’assemblea. |

Supplirò al pagamento di tutti li 13 mesi di viveri per quello, che resta | et di tutto farò farne distinto conto per inviarne ogni particolare alla Serenità vostra | et sarà quanto più presto potrò, poiché ho a far con tre magistrati di | Amiralità separati, et lontani, come dal signor Luz può esser informata | et laudo Iddio, che habbi egli havuta l’occasione di venir costì perché | in questo particolar[[171]](#footnote-171) negotio non poteva ella haver huomo più proprio | né più informato di quello, ch’egli è; et forse la Serenità vostra troverà buono | valersi dell’attitudine di lui in altro che per sua prudenza lo stimerà proprio. |

/ 33v /

Questa sodisfattione del debito dei viveri, che mi commette sarà molto ben intesa | et spero, che non potrà ritardarsi l’altra della missione dei roli, che aspetto[[172]](#footnote-172) | con grandissimo desiderio: a fine di compitamente rimover le cause de’ | compianti. |

Ma per levarle del tutto è necessario serenissimo Principe il metter un buon ordine per li | pagamenti delli noleggi, et delle lettere di cambio fatte in particolare al Calan-|drini di 30 mila ducati. L’ultimo ordinario di Venezia con le lettere dei 15 | porta, che non si poteva riscuoter, onde li compartecipi havevan | ricevuto mal contento, et me lo hanno fatto pervenir a notitia. | Et il Calandrini mi scrive chiaramente, che non sa come poter assicurarsi | di potermi più servire. Io supplico vostra Serenità per l’interesse, et riputatione | sua, et perché possi di qua continuar il credito, et la prontezza, | che mi si è mostrata di commetter ogni miglior ordine per questi | pagamenti: altrimenti sentirò de’ compianti, che questi interessati | nelle navi si preparano di far alle Amiralità. Io non mancarò di usa[r][[173]](#footnote-173) | ogni buon termine perché restino certi della sicura, et certa sodisfattione. |

Scrissi riverentemente a vostra Serenità colle ultime lettere mie, che mi era stato ricercato | denaro da quelli dell’Amiralità[[174]](#footnote-174) di Amsterdam, onde con l’ultimo ordine, che mi | viene da lei in questo proposito ho fatte lettere di vinticinque mi[la][[175]](#footnote-175) | ducati al signor Filippo Calandrini, et compagni pagabili in banco al [signor][[176]](#footnote-176) | Melchior Noirott, et saranno di questo giorno: anderò provedendo | quello che potesse mancare, quando haverò tutta la summa del debito | et di parte del valsente delli detti vinticinque milla ducati mi valerò per | la levata del Pach. |

Corrono qui nuovi avvisi che da Spagnuoli si licentino et navi, et genti nel[la][[177]](#footnote-177) | Spagna; ma questi signori non se ne fidano; et meno delle levate, che si fano | in Brabant: tuttavia mi disse hieri il signor principe Mauritio haver avu[to notitia][[178]](#footnote-178) | che uno dei reggimenti doveva avanti hieri far mostra a Marsce[…][[179]](#footnote-179) |

/ 34r /

Infamines a’ confini del Lucemburgh, ove haveva mandati doi per veder | la qualità della cavallaria, et che l’altro reggimento si andava mettendo | ad ordine come anco quelli d’infanteria per marchiar immediate in | Alemagna. |

Qui si trova uno mandato dalli signori Bohemi per solecitar aiuti. Fu hieri in au-|dienza, et fin qua par che desideri far una levata di qualche cavallaria | a che può esser che acconsentiranno li signori Stati. |

Lunedì partì per Frisia il signor conte Gugliemo di Nassau per esser presente alla | convocatione di quei Stati. Tengono alcuni, che ivi si sia conferito | per tutto quello potesse succeder d’inconveniente sopra Embdem, mentre | non è ancor stato possibile trovar accommodamento tra quei popoli, et | il loro conte. Li comissarii dei signori Stati sono venuti qui, et aggiunti | altri quattro, in numero di sette sono ritornati a quella volta con | nuove commissioni. Dubitano questi signori, che Spagnuoli fomentino | o il conte, o parte del contado per veder d’intrudersi fra le turbulenze, | et le dissensioni; ma la città di Embdem in particolare resta assai ben | assicurata con doppia guarnigione dei signori Stati; et il conte Guglielmo | sarà sempre provisto per ogni occorrente bisogno. Il conte di Embdem | ha poca confidenza nei signori Stati, et sue Eccellenze per quanto affatichino non | ancor possono incontrar nell’humor di Embdesi. Il sito, et la piazza | sono di consequenza; onde mirano quanto più possono l’Eccellenze loro, | che non succedi qualche inconveniente. |

Doppo ch’io fui alli signori Stati, et al signor principe Mauritio per communicarli (come | riverentemente scrissi colle mie de’ 24 qui aggiunte in replica) l’aleanza tra | vostra Serenità, et il signor duca di Savoia ho havuta nuova confirmatione | da più parti esser ella stata molta[[180]](#footnote-180) ben intesa, et lodata da ognuno, et in | particolare la Serenità vostra. Et quelli, che desiderano la unione tra lei et questa | Republica si promettono, che anco di qua ella habbi a seguire. Il Magno |

/ 34v /

che fu uno di quelli a cui diedi parte dell’accordato coi capitani dei vasselli, | mi addimandò se havevo havuta qualche risposta in quel particolare | di che m’haveva parlato, replicandomi della lettera nel proposito di unione; | risposi, che aspettavo ancor li commandamenti di vostra Serenità soggiongendo, | che se li signori Stati mi havessero detta qualche cosa l’haverei significata | alla Serenità vostra. Era presente qualche altro di modo che fossimo interrotti. |

Mi trovai avanti hieri col signor ambasciator d’Inghilterra per complir seco per la morte | della sua Regina, et mi disse, che ’l giorno innanti havea ricevute lettere | dal marchese di Bochingan, nelle quali si era commandato per ordine | espresso del Re d’impiegarsi in tutto quello, che havesse conosciuto poter gio-|vare agl’interessi della serenissima Republica coadiuvando ogni cosa, che trattasse | con questi signori, et che questo commandamento gli servisse per sempre. Et qui mi | significò la causa di questa commissione da che ella nasceva, et mi | raccontò l’ufficio, che haveva fatto con detto Marchese in conformità ap-|punto di quello, che mi referì il Calandrini scritto da me con le | mie lettere de’ 26 del passato, dicendomi, che toccava alla prudenz[a][[181]](#footnote-181) | delle Signorie vostre eccellentissime il considerar quello, che li fosse tornato commo[do][[182]](#footnote-182) | et che se era in loro quella buona volontà, che dimostravano di vole[r][[183]](#footnote-183) | stringersi in più stretta confidenza, et unione con questi stati hav[e-]|rebbe[[184]](#footnote-184) havuto facilissimo l’addito, et si poteva dire, che in vintiqua[ttro][[185]](#footnote-185) | hore si haverebbe stretto, et stabilito ogni cosa. Et qui mi andò dese[…][[186]](#footnote-186)| la natura di questo Governo, che non è facile a lasciarsi intender [pu-]|blicamente[[187]](#footnote-187); ma col mezo[[188]](#footnote-188) de’ particolari dell’assemblea dei Stati [;][[189]](#footnote-189) | et quando questi particolari li riportano tanto, che siano sicuri allhora si | aprono, et brevemente spediscono: et la causa di questa riserva nascer da[lla][[190]](#footnote-190) | separatione delle Provincie, che ognuna vuole esser certificata, et assi-|curata dell’essito, et del buon fine. Questo in effetto si vede esser | l’ordine, et il metodo, che si tiene. Io con parole molto piene ringr[atiai][[191]](#footnote-191) |

/ 35r /

il signor Ambasciatore della continuata testimonianza che dava della gratitudine dell’| animo suo, et del suo affetto verso quella serenissima Republica, et l’assicurai, che come | haveva potuto scoprire di esser stato amato dall’Eccellenze vostre mentre si è trat-|tenuto di residenza presso di loro; così poteva promettersi la continuata | loro affettione verso di lui. Egli con dimostratione di una gran devotione | verso quel serenissimo Dominio aggradì questo ufficio, et replicò, che stava | a me a commandare. Io dissi, che aspettavo, che questi signori mi | dicessero quello, che havessero stimato a proposito, et proponessero alcuna | cosa, et non mi restava dir di vantaggio[[192]](#footnote-192)rispose forse con qualche | sicurezza paleranno[[193]](#footnote-193), et forse lo farà il signor principe Mauritio. Io ho | stimato bene di passar col detto signor Ambasciatore con questo confidente gene-|rale per attender quello sia per succeder in questo negotio di momento, et | che deve esser retto dalla prudenza della Serenità vostra. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 31 marzo 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 35v /

**Blank page**

/ 36r /

**Blank page**

/ 36v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 96 sola |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 36vC /

31 m[arzo 161 ]9[[194]](#footnote-194) ricevuta 17 detto |

Aia. n° 96 |

Dal nolleggiato del vassello non può | retirarsi; ha inteso l’intentione pubblica per le | lettere de’ 15 nel proposito de’ vasselli. |

Solleciterà la condotta de’ bombardieri che meglio | sarà venghino per mare. |

Ha comunicato l’accordo fatto con i capitani de’ vasselli | al Presidente, per farlo poi nell’assemblea. |

Suplirà al pagamento de’ viveri per li 13 mesi | e manderà il conto lauda il Luz. |

La sadisfation del debito dei viveri sarà | ben intesa: aspetta i rolli. |

Che è necessario metter buon ordine per il | pagamento de lettere de cambio: si lamentano i | compartecipi; si duole il Calandrini | aspetta compianti raccomanda il negotio | per rispetto pubblico. |

Per dar denaro all’amiralità d’Ansterdam | ha fatto lettere di cambio per ducati 25 mila et se ne | valerà per la levata de’ bombardieri del Pac. |

Avisi che in Spagna si licentiano navi e genti | ma quei signori non se ne fidano. |

Bohemi per loro messo dimandano aiuti | et procura far levata di cavalleria. |

Conte Guglielmo va in Frisia per esser presente alla | convocatione di quei Stati. E parla delli | affari di Embdem. |

Che l’aleanza con Savoia è ben intesa | e s’aspetta anco l’unione con quei signori. |

Il Magno dimanda al secretario se ha havuto | risposta nel particolare della lettera: risponde | che aspetta gl’ordini di sua Serenità et se li signori | Stati havessero dato qualche risposta, l’haveria | significata a sua Serenità. |

Ha complito coll’ambasciator d’Inghilterra per la morte | della Regina qual dice haver ordine d’Inghilterra di | adoperarsi per gl’interessi della Republica et ciò li | servisse per sempre et la causa della |

L. SS. R. |

/ 36vD /

commis[…][[195]](#footnote-195) per il ragionamento | fatto co[n …][[196]](#footnote-196) B[o]chingen[[197]](#footnote-197) nel proposito | dell’un[ione][[198]](#footnote-198) | in conformità di quello disse | il Calandrini, scritto con lettere dei 26. | Che se nella Republica è volontà di stringersi | in 24 hore s’haverebbe stretto. |

Discorre della natura del Governo, che non | si lasciano intender se non col mezo de’ | particolari et quando questi riportano tanto | che siano sicuri allhora si lasciano | intender et espediscono. |

Il secretario ringratia l’Ambasciator e passano | uffici di complimento. |

Dice aspettar che quei signori dicano | alcuna cosa e risponde l’Ambasciator | che forse con sicurezza parleranno | et forse lo farà Mauritio. |

/START LETTER/

n. 10

7 aprile 1619, L’Aia (cc. 37r-39v)

/ 37r /

97 sola |

Serenissimo Principe |

parendomi assai bastante la notitia, che feci haver alli signori Stati dell’accordato | da vostra Serenità con li capitani delle dodici navi, et essendo sue Eccellenze | occupatissime per li presenti affari del Governo non ho premuto più | che tanto nel ricercar audienza aspettando buona opportunità. Già | ognuno è informato, et se ne mostra sodisfattione. |

M’è pervenuta la replicata commissione della Serenità vostra in lettere de’ 21 | del passato di pagar li tredici mesi di viveri. Ho scritto fin mercordì | alle Amiralità per haver il debito, che resta, et ancor ne sto | attendendo le risposte, et conforme ad esse mi regolerò per | farle haver distinta ogni informatione desiderata da lei. | Le scritture mandate col mezo del Luz sono tutte cavate dalle origi-|nali, et può la Serenità vostra servirsene finché io le habbi anco in | nuova copia autenticata dalli notari delli medesimi collegi. |

Ho ricevuta la nota di quei marinari, che vogliono, che si conti qui | denaro alle loro famiglie. Temo che questa non rispondi all’|espettatione, essendo molto pochi quelli, che assentono, et in alcune | navi non ve n’è pur uno. So di haver riverentemente scritto alla Serenità vostra | sin dal principio della trattatione per nome di detti signori, che si compia-|cesse ordinar, che li detti marinari non fossero intieramente sodisfatti | per evitar li disordini, che fano coll’haver tutto ’l denaro, et per | quegl’altri rispetti, che allhora furono tocchi da me. | Starò attendendo quello mi sarà risposto; ma ella in tanto si compiacerà commandar, che si camini col metodo sudetto, | perché altrimenti saremo sempre allo stesso sottoposti all’impor-|tune instanze, alle querelle, né mai se ne potrà veder un fine. |

Li nomi anco delli morti, fuggiti, o posti sopra altre navi qui colla sudetta | nota sarebbono stati necessarii, perché si sapesse da questi signori |

/ 37v /

et da me come contentar le genti. Et di questi la prego, che me ne sia | fatta haver copia. Et così di tempo in tempo. |

Non lascierò di dirle, che uno dei capitani di Roterdam Ian Ianson | Van Der Lindem scrive a quei signori, che non vi era denaro in armata | et che le genti si mal contentavano. Può esser, che quando | scrisse vi fosse qualche mancamento; ma farò constar altrimenti. | Io vedo, che ’l servitio publico comporta, che personalmente[[199]](#footnote-199) mi | trovi nelli detti magistrati delle Amiralità. Lo farò con quel | minor dispendio del pubblico, che mi sarà possibile. |

Col mezo del signor Calandrini, che è stato qui all’Haya ho hieri mandate | le lettere di quei capitani dirette alli signori dell’amiralità di Amster-|dam, colli quali sarò forse alla fine della prossima settimana | coll’occasione di transferirmi in Tessel per l’ispeditione dell’|ultima nave. Mi viene detto, che s’incontra difficoltà nel | trovar, et accordar li marinari. |

Il Pach ancora è intorno per la sua levata de’ bombardieri: a cu[i][[200]](#footnote-200) | par pure, che s’incontri qualche difficoltà; ha speranza però | di presto haver tutte le sudetti in pronto. |

Fin lunedì passato arrivò qui la nuova della morte dell’Imperatore, che non | è riuscita dispiacevole in questa corte per quel desiderio, che par sia | in alcuni, che finalmente la corona dell’Imperio cadi dalla casa | d’Austria. Si sta attendendo come si muoveranno li principi dell’|Unione in questo interregno, tenendosi però che non siano atti a | far ostacolo, che vaglia. Le levate di Brabant vano avanti, | et si è fatto correr voce in Brusseles, che ’l serenissimo Alberto m[iri][[201]](#footnote-201) | all’assuntione dell’Imperio per la sua persona; ma si tiene | che troppo resti mortificato dall’ordinarie continuate sue indispo[sitioni.][[202]](#footnote-202) |

/ 38r /

In tanto li agenti de’ Bohemi solecitano qui aiuti di denari. Hanno | pregato per la missione di doi soggetti dei Stati per assister in Praga | alle consultationi, et dir il loro parere; et che li signori Stati replichino | le raccommandationi loro a favor de’ Bohemi in Inghilterra et faccino | ufficio simile con quella serenissima Republica, et alle città anseatiche; pro-|mettendo, che non tratteranno in alcun tempo cosa alcuna senza la | previa notitia dei signori[[203]](#footnote-203) Stati. Doveranno presto haver la risposta. | Et toccante il denaro in particolare pare, che in fino possino assentir | ad un tanto per mese in tempo limitato, come fu fatto col signor duca di | Savoia. |

L’ambasciator estraordinario di Francia ha ricusata la risposta alla sua espositione | et il presente. Partito ch’egli fu hanno li signori Stati ispedita | immediate persona espressa a Parigi al loro Ambasciatore colla stessa | risposta in scritto, et con particolar instruttione per dar conto a sua Maestà del | seguito. Et come esso monsignor di Boisise ha mostrato partir mal | contento; così il sentimento dell’animo di questi signori è stato assai | grave. Io per tutto ’l tempo che è stato qui gli ho data materia | di laudarsi come so che ha fatto del termine che ho usato seco | nel visitarlo più volte, et andarli a dar il buon viaggio; ma egli | già mai ha mostrato meco segno alcuno di corrisponder al complimento | meno con alcuno de’ suoi. A me basta haver sodisfatto così | commandato dagl’interessi della Serenità vostra, et tanto ho stimato | ad ogni buon fine proprio della notitia di lei. |

Fu a mia visita avanti hieri il signor principe Henrico. Mi disse, che si | aveva aperto con il signor principe Mauritio suo fratello il quale | non haveva disentito; ma detto, che bisognava parlarne alli signori | Stati, né sapendo sopra che precisamente hora stava a chiarirsi |

/ 38v /

il senso della Serenità vostra per qual carica. Ho cavato che oltre quella | del conte di Vademont gli va per mente il titolo di mastro di | campo generale dell’armata di vostra Serenità cioè di dover commandarla | in absenza di quel Generale che commandasse all’armi di lei. | Così parmi d’intenderlo. Io gli ho detto che proponga in tutto | ciò che pretende perché lo rappresenterò alla Serenità vostra. Ha | risposto, che haverebbe pensato a metter giù qualche cosa | et poi me l’haverebbe fatto sapere soggiungendo, che[[204]](#footnote-204) vorrebbe, | che vostra Serenità dimandasse alli signori Stati la sua persona, come fece del | conte Gio. Ernesto. Io ho risposto, che l’essempio non doveva far | consequenza; ma che toccava a lui far questa instanza di facil | riuscita assentendovi sua Eccellentia. Aggiunse come sarà tempo | si penserà a quello sarà a proposito; così restamo con la promessa | di farmi haver le sue pretensioni, et altro per le conditioni della | condotta, che doverà esser però senza abandonar il servitio di | questi signori totalmente per il carico che tiene di general della ca[vallaria][[205]](#footnote-205) | ben passar a quello di vostra Serenità tutte, et quante volte il bisogn[o][[206]](#footnote-206) | lo ricerchi, et quando da lei sarà commandato. |

Intorno all’unione pur presento, che si attende quello che risponderà | la Serenità vostra sopra il propostomi dal signor Magno, ch’è in conformità | di quanto le scrissi colle mie de hoggi otto n° 96 aggiunte in | copia alle presenti. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 7 aprile 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 39r /

**Blank page**

/ 39v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 97 sola |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 39vC /

7 aprile 1619 ricevuta 24 detto |

Aia. n° 97 sola |

Non ha instato per audienza a’ signori | Stati havendo dato bastante notitia | dell’accordato con i capitani delle navi. |

Aspetta le risposte dalle Amiralità per | pagar li viveri dei 13 mesi. |

Le scritture mandate col Luzz sono tratte | dall’originale, ne manderà altra copia. |

Ha r(accol)to la noia dei marinari che si | contentano risponder danaro alle loro case | dice che sono pochi et che non se li | dia in armata ad alcuno la paga intiera | per risponder alcuna cosa di là altrimenti | vi saranno sempre instanze, e querelle. |

Dimanda anco sopra[[207]](#footnote-207) de’ morti, e | faliti per sapersi come contentar le | genti. |

Che un capitano ha avisato non v’esser | danaro in armata: che conesce[[208]](#footnote-208) necessario lui si trovi colle Amiralità, | lo farà con manco spesa possibile. |

Anderà in Tessel per espedir la nave | et intende trovarsi dificoltà nei marinari. |

Il Pac s’affatica per la levata de’ bombardieri. |

È gionto l’aviso della morte dell’Imperatore. |

Si starà a veder il moto de’ principi uniti, | non si crede farano ostacolo che vaglia. |

Le levate di Brabant vano avanti. |

In Brusselles core voce Alberto miri | all’Imperio. |

Bohemi sollecitano aiuti de’ danari | dimandano soggetti per resieder in Praga. |

L. SS. R. |

/ 39vA /

Dimandano favore in Inghilterra colla | Republica et altri per aiuto: dice che | i Stati assentirano a qualche contributione. |

Ambasciator di Francia parte mal contento | hanno espedito per ciò persona in | Francia ad informar l’Ambasciator. |

Dice haver passato seco buon | termine, ma esser stato mal corisposto. |

Il principe Henrico va a sua visitatione | dice haverne parlato col fratello che | ha risposto doversene parlar con | signori Stati; né sapendo sopra che | precisamente, sia a sua Serenità chiarirsi. |

Dice cavar, che pretende titolo | di mastro di campo generale in absenza di generale. |

Haverle detto metti in scrittura | e ne dà intentioni. |

Dice il Principe vorrebbe esser dimandata | la sua persona ai signori Stati. |

Risponde il secretario toccar a lui | che starà aspetando le sue | proposte per le conditioni della | condotta, che dice doverà | esser senza abbandonar il | servitio di là per il carico di | General dell’artelleria; ma passar | di qua secondo i bisogni. |

Circa l’unione s’attende la | risposta alla proposta del Magno | fa[tta][[209]](#footnote-209) con lettere n° 96. |

/START LETTER/

n. 11

18 aprile 1619, L’Aia (cc. 40r-41v)

/ 40r /

Serenissimo Principe |

il magistrato di Encusen col mezo del suo secretario mi ha fatto rappresentar | l’aggravio, di che pretende esser sollevato Pieter Dirichson Dol patrone | di un vassello, che noleggiato dal signor Alessandro Lancelotto mercante in | Genova per caricar formenti a Durazzo è stato li giorni passati | trattenuto dall’armata di vostra Serenità, et fatto scaricar esso formento per | servitio di lei. Non havendo il detto Lancelotto ricevuto il formento | non ha voluto al detto marinaro pagar il suo[[210]](#footnote-210) noleggio stipulato | per mese in reali da otto quattrocento cinquanta: et dicendo di | esser stato sopra il detto viaggio tre mesi, et sei giorni fino al | tempo che è stato scaricato pretende per ciò mille quattrocento | et quaranta di detti reali da otto; et di più l’interesse di | settecento ducati, quali per necessità il detto marinaro Pieter | Dirchson ha presi ad interesse, non havendo ricevuto il pagamento | del suo noleggio. Ancorché io habbi fatto apparere al detto | secretario non esser costume della serenissima Republica, o de’ suoi rappresen-|tanti il pigliar cosa alcuna, et massime fuori de’ vasselli di questi | paesi, che non diano intero contentemento[[211]](#footnote-211) in ogni modo m’è andato | confermando che l’huomo non era stato sodisfatto del suo noleggio | et che non potendolo haver dal mercante, che lo haveva noleggiato | era di dovere, che si drizzasse a vostra Serenità come a[[212]](#footnote-212) quella nel cui servitio | è restato esso formento: et tanto m’ha replicato per nome | dei borgomastri, et magistrato della detta città, che non ho | potuto tralasciar di sodisfar all’instanza con rappresentarle | il successo, la pretensione, et il desiderio di detti signori che esso | marinaro habbi il suo pagamento. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 18 aprile 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 40v /

**Blank page**

/ 41r /

**Blank page**

/ 41v /

Al serenissimo principe di Venetia |

*Tracce di sigillo*

*Regesto antico*

/ 41vC /

18 april 1619 ricevuta a’ 13 detto maggii |

Haya |

L. C. R. |

n. 12

Allegato I al n. 13 (cc. 42r-43v)

/ 42r /

Copia di scrittura in francese datami per nome del signor principe Henrico | tradotta in italiano et posta a capo per capo come sta | nell’autentica |

|  |  |
| --- | --- |
| [1.] Proiet des conditions sur lesquelles on pourroit[[213]](#footnote-213) accepter la charge de general | des troupes de deça les monts au service de la serenissime republicque de Venise. | | |
| [1.] Proietto delle conditioni sopra le quali po-|trebbe accettarsi la carica di general delle | truppe di qua dai monti al servitio della | serenissima Republica. | | Questa carica s’intende simile a quella | del conte di Vademont quanto al titolo, ma | quanto alle conditioni, et oblighi si deve | alterare secondo che parerà alla serenissima Republica | et sarà stimato accettabile. | |
| 2. Primierement[[214]](#footnote-214) sy le dict general en l’exercice de la dicte charge n’a à | recognoistre superieur, et commendeur aultre que ce lui qui portera | tiltre, et qualité de capitaine general de l’armée. | | |
| [2.] Primieramente se ’l detto generale nell’esser-|citar la detta carica non ha a riconoscer | altro superiore, o commandatore, che quello | che porterà il titolo, et qualità di capitano | general dell’armata. | | Intende di dover obedir colla carica | di general delle truppe di qua dai monti | a quel capo, che haverà il supremo | commando nell’armata, oltre il gene-|ralissimo rappresentante la serenissima Republica. | In questo sarà necessario che sia specificato | se doverà anco prestar obedienza alli | illustrissimi proveditori, et altri rappresentanti sua | Serenità in absenza del generalissimo. | |
| 3. Si l’on donne au dict general iustice souveraine, et absolute sur les troup-|pes de son commendement s’il donne les commissions, et pouruoit à toutes | les charges vacantes. | | |
| [3.] Se viene data al detto generale giusti-|tia soprana, et assoluta sopra le trup-|pe del suo commando, et se darà | le commissioni, et provederà alle cariche | vacanti tutte. | | In questo par che sia ordinario, che | un tal capo di militia habbi la sua | auttorità retta conforme all’uso dal Consi-|glio di guerra. Et quanto alla distribu-|tione delle cariche vacanti non so l’autto-|rità, che haveva il conte di Vademont. | Starà adunque alla serenissima Republica di | farne la dichiaratione. | |

/ 42v /

|  |  |
| --- | --- |
| 4. Si l’on luy veut entrenir en temps de paix comme en temps de guerre un regi-|ment de gens de pied de 12 ou 15 compagnies suivant les guaies, et conditions qui | seront arrestes ci apres, et ce pour conserver un fond de milice dont on puisse tirer | personnes d’experience, et capables d’estre emploies aux charges. | | |
| 4. Se se gli vuol trattenere in tempo di pace come | in tempo di guerra un reggimento di genti da | piedi di dodici o quindeci compagnie in con-|formità delle conditioni che appresso saranno | stabilite, et questo per mantener un fondo | di militia della quale si possino tirar persone | d’esperienza, et capaci di esser impiegate nelle | cariche. | | Questo è per modo di avviso perché starà | alla serenissima Republica far quello, che stimerà | di suo servitio, et tanto viene detto | rispetto, che par che si habbi cavato | che al conte di Vademont veniva intartenuta | qualche cavalleria, et infanteria in tempo | di pace. | |
| 5. Si l’on luy entretien parelliement en temps de paix, comme en temps de guerre | quattre hommes de commendement en l’infanterie, avec tiltres, et gaies de coronel | et trois à la cavallerie à fin de pouvoir conserver de personnes de merite, et qualité dont | on se puisse servir utilement, et asseurement[[215]](#footnote-215) par la levée dont sera faiet | mention cy dessus. | | |
| 5. Se gli è parimente trattenuto in tempo di pace, | come in tempo di guerra quattro huomini di | commando nell’infanteria con titolo, et paga | di colonello, et tre alla cavalleria a fine di | poter conservar persone di merito, et qualità | delle quali si possi servir utilmente per la levata | di che sarà sopra ciò fatta mentione. | | Questa propositione è anco per avviso, che | si rimette alla prudenza di sua Serenità per il suo | miglior servitio, come anco per il trattener li | detti soggetti darà la serenissima Republica quella pen-|sione alle persone loro, che stimerà a proposito | et ragionevole massime per il tempo della | pace. | |
| 6. Pour le gaies, et traictement de la personne du dict general on se rimettera pure-|ment, et simplement à la liberale discretion de la serenissime Republicque. | | |
| 6. Per la paga, et trattamento della persona del | detto generale si rimetterà puramente et | simplicemente alla liberale discrettione della | serenissima Republica. | | Non ha voluto dichiarir il stipendio | ma chi ha parlato ha mostrato di creder, che | la serenissima Republica non vorrà trattarlo meno del conte | di Vademont. Ma li fu considerato, che ’l | Conte haveva carica di gran condotta di genti | et che vi erano delle altre considerationi. | La risposta fu, che si assicurava il signor Principe | che sarebbe stato trattato conforme alle sue | qualità; ma che si protestava di non mi-|rar a questo; ma all’honor che li faceva | la serenissima Republica. | |

/ 43r /

|  |  |
| --- | --- |
| 7. Et moiennant les conditions ci dessus le dict general s’obligeroit de faire la | levée de dix mil hommes de pied, et mil de cheval toutes et quante fois qu’|il en seroit requis, et avire à temps par la serenissime Republique pour lettres | de la quelle levée se pourroit faire plus ample traicté à conditions iustes, | et raisonables lors que la dicte charge seroit acheptée, et aprouvée de | part, et d’aultre. Et pour ceste raison ne seroit pas mal à propos que | monsieur le resident eust particuliere charge d’en accorder à fin de | abreger le temps, et en avoir pas la paine d’envoier, et reanvoier si sou-|vent à Venise par une mesme chose. | | |
| [7.] Et stanti le conditioni dette di sopra il detto | generale si obligarebbe di far la levata di | diecimilla huomini da piedi, et mille da | cavallo, sempre che sarebbe ricercato, et | avertito dalla serenissima Republica opportunamente | con lettere per la qual levata si potrebbe far | più amplo trattato a conditioni giuste, | et ragionevoli allhora che la detta carica | sarebbe accettata, et approbata da una, | et l’altra parte, et per questa ragione | non sarà mal a proposito, che ’l signor residente | havesse particolar carica di accordare a fin di | abreviar il tempo, et non haver la pena d’|inviare, et reinviare così spesso a Venetia per | una medesima cosa. | | Si offerisce di far oltre li diecimilla | fanti anco mille cavalli; ma s’intende | però sempre, che possi haver il passaggio | non essendo apparenza di poterli condur | per mare, se non fosse di condur gl’huomini | imbarcandoli con le loro armi, et altri arnesi | et che la Republica li facesse di là metter a cavallo. | Ma altrimenti li convertirebbe in tanti | fanti da piedi doi milla, o tre milla più | del suo obligo. |  Li diecimilla fanti vorrebbe ridurli sotto | cinque colonelli doi di questo Paese, uno | francese, uno inglese, et uno alemano | per haver più facile, et più pronta la levata | la quale dove si facesse dovesse anco esser | coadiuvata dalli ambasciatori, o ministri di | sua Serenità per il suo compito buon effetto | li quali anco sia in Francia, o in Inghilterra o | altrove provederanno dei vasselli per imbar-|car le genti. Il qual carico lo lascierà | |

alla dispositione di sua Serenità perché faccia quello, che le tornerà conto, non volendo che si | pensi che vogli profitar in questo; et tanto pagarà per la soldatesca per li viveri quanto si | potrà accordar con li patroni dei vasselli. |

Colla divisione di x mila fanti sotto cinque colonelli è compreso il numero di 150 teste per compagnia | et in una truppa sì grossa, come in ogn’altra parmi, che sarebbe meglio, che le compagnie | fossero forti di doicento fanti. Tuttavia starà a sua Serenità il dir il più, o il meno secondo | che stimerà a proposito, o come le haveva il signor conte di Vademont, dichiariando in questo il | numero[[216]](#footnote-216) perché io non lo so. |

Si lascia intender il signor Principe, che quanto alla[[217]](#footnote-217) paga dei capitani, et dei officiali | et soldati in generale a quel piedi sopra il quale si trovano al presente le militie olramantane[[218]](#footnote-218) | che sono al servitio di sua Serenità, o quello che fosse da lei stabilito. |

Per la levata anco si accommoderà al ragionevole. Al conte Gio. Ernesto di Nassau furono dati | 14 fiorini per testa per la levata, et dodici et mezo al colonello Anstenraedt non ho potuto cavar | quello che si pretende dal signor Principe. Vostra Serenità ha da dichiarir il suo senso, et si tirerà anco meno | se sarà possibile di quello che ha havuto l’Anstenraedt. |

Mi è stato replicato se non havendosi detto carica di general delle truppe di qua da’ monti | fosse stimato bene che havesse la carica di marascial di campo generale, che doverebbe comman-|dar all’armata in mancamento di quel capo, che havesse il commandamento supremo. Oltre il generalissimo come | quello che rappresenta la stessa Republica come di sopra. |

/ 43v /

2. |

Scrittura per il principe Henrico di | Nassau |

nel n° 98 |

/START LETTER/

n. 13

14 aprile 1619, L’Aia (cc. 44r-45v, 48r-v)

/ 44r /

n° 98 sola |

Serenissimo Principe |

ai signori Stati Generali communicai martedì passato l’accordo fatto da | vostra Serenità con li capitani delle dodici navi, di che mi diedero segno | restar altrettanto sodisfatti quanto furono da me persuasi, et | conobero, che a particolar loro instanza tutto era seguito. Et | mi parve di far il servitio publico con proponerle, che | sarebbe stato a proposito, che scrivessero una lettera alli | detti capitani in generale, perché havendo havuto ogni | contento, essi ancora si diportassero in maniera, che la serenissima | Republica restasse sodisfatta di loro. Hanno sue Eccellenze | trovato buono l’avviso, et m’hanno fatto anco haver le lettere, | che saranno qui aggiunte delle quali anco ho cavata la translatione. |

Mercordì fui a Roterdam. Parlai c[o]n[[219]](#footnote-219) quei signori dell’Amiralità; li | rappresentai la volontà della Serenità vostra di pagar li tredici mesi | di viveri in conformità di quello che a loro, et alle altre | Amiralità precedentemente scrissi, et li diedi la nota di quelli, | che volevano, che fossero risposte qui le loro paghe. Restorono | sospesi, che fossero così pochi rispetto all’importunità di | molte più donne, et mi dissero, che sopra il tutto haverebbono | havuta consultatione, tirato il conto in resto, et fattomi poi | saper ciò che fosse stato necessario. Spero che la mia andata là[[220]](#footnote-220) | non sarà stata infruttuosa, come veggo riuscirà proprio il | trovarmi anco colle altre Amiralità. |

Non farò questo, che coll’occasione di andar in Tessel per l’ispeditione | della nave, la quale, conforme gl’incontri ordinarii, già quattro | giorni non ci era ancor avviso, che vi fosse, et questo per la | bassezza delle acque. |

Giovedì il Pach si trovava in Amsterdam, et concertava con li compar-|tecipi di detta nave per la spesa de’ viveri per li suoi bombardieri[[221]](#footnote-221) |

/ 44v /

et fin hora credo, che haverà accordato. Questo è il meglio, che | potesse fare nella presente congiontura, perché si poteva dubitar | assai, che si sbandassero nell’Alemagna stanti le levate, che si fanno | da ogni parte. |

Li signori Stati Generali sono avvisati, che ognuno dei principi dell’Unio-|ne si arma, che gl’elettori ecclesiastici faccino l’istesso, come altri principi | di Germania tanto per il particolare, | che per il commune interesse. |

Il marchese di Bada ha spedita qui persona espressa per haver | doicento cavallieri, ma non vi è apparenza, che sia permessa questa | levata; et meno qualche soggetti che desidererebbe per valersene | de’ capi, et officiali nella cavallaria, et infanteria ancorché | non fossero, che semplici soldati. |

Il signor principe Mauritio è quello, che in particolare contraria a queste | instanze, non stimando bene, che resti il Paese snervato delle | più buone genti. |

Ancor non è del tutto risoluta la risposta da darsi a’ Bohemi. Li | agenti, che sono qui la solecitano, né dai signori Stati si attende che | la risolutione di Holanda, et di Frisia. Mi è stato detto, che per | modum provisionis daranno doicento milla fiorini, che non dichia-|reranno a tanto per mese; ma solo da esser esborsati fra | il termine di quattro mesi; et poi se la guerra passerà avanti | far anco quello di più, che sarà trovato a proposito. Mi è | stato detto, che li sudetti agenti hanno commissione di | venirmi a vedere, darmi conto di quello, che segue, et lettere | dei loro signori per vostra Serenità ancor non li ho veduti, et m’è parso bene | poiché mi hanno fatto saper questo tanto di attender che venghino. |

Questi rappresentano una gran risolutione dei stati di Bohemia | di voler star saldi; ma tutti non si promettono tanto, mentre non |

/ 45r /

habbino migliori assistenze. |

Dalla parte di Brabant erano già marchiati ottocento cavalli, et vicini | al Reno per passare sono stati richiamati; onde ritornati hanno | fatto alto nei contorni di Giuliers. Questo è seguito doppo l’avviso | della morte dell’Imperatore, et dell’armar che si fa in Germania da | tutte le parti; volendo li serenissimi arciduchi, che tutte le truppe | unite tanto di cavallaria, che d’infanteria habbino maniera | di aprirsi il passo quando gli fosse interdetto, come par che ne | dubitino. |

Qui si attende con gran curiosità di sentir quello, che faccino li principi | dell’Unione, et come siano per muoversi gl’altri, correndo qui voce, | che il re Ferdinando sia per incontrar degl’ostacoli assai anco | dal canto de’ catholici. Vostra Serenità deve esser informata meglio di | quelli affari, che qui possono esser portati per sodisfar al | genio, et alla passione. |

Il signor principe Henrico col mezo di quel gentilhuomo suo familiare | mi ha fatto haver l’aggiunto proietto in grosso de’ suoi pensieri | per la sua co[n]dotta[[222]](#footnote-222). Et havendo cavato anco qualche cosa | di vantaggio l’ho posta per scritta a parte perché l’Eccellenze vostre illustrissime | vi possino far sopra quel reflesso, che stimeranno a proposito | et farmene haver la risposta. Quello che ’l detto signor Principe | stesso mi disse, che desiderava, ch’elle dimandassero la sua | persona alli signori Stati, anco dal detto Cavalliere m’è stato | replicato a suo nome, considerandomi, che altrimenti dubita | che questi signori potrebbono entrar in gelosia, che volesse nelle | presenti congionture de’ tempi et affari del Paese, disgustato | abandonar del tutto il loro servitio, da che si poteva ben | creder che fosse alienissimo, perché troppo haveva che perder |

/ 45v /

non solo per la carica, che teneva di general della cavallaria; ma | per altre preeminenze ancora, et per altri interessi, ma che non | era possibil tener la lingua et li pensieri di alcuni; et che | questo rispetto faceva anco, che non passasse a più particolari per non | dar materia di disgusto, che havesse trattato meco senza la | previa conoscenza, et assenso de’ signori Stati come suoi patroni, et signori. | Io gli risposi nel particolar del dimandar la persona del signor principe | Henrico, che questo lo havevo accennato anco a lui medesimo | per punto difficile, et che dubitavo che vostra Serenità non vi fosse concorsa. | Mi replicò il detto cavalliere, che il signor Principe sperava, che | ponderati dalla prudenza di lei li rispetti haverebbe | condesceso all’instanza, et che questo non pareva gran cosa | et massime che sin qui il signor principe Mauritio acconsente: onde | l’Eccellenza sua haverebbe spianata ogni difficoltà, il che fatto all-|hora mi dovevo muover all’ufficio con sicurezza. Io gli | replicai la medesima dubietà, et lo lasciai con questo; ma egli | mi pregò di rappresentar le cause, che muovono esso Principe | la devota volontà che vive in lui di[[223]](#footnote-223) haver l’honore di | esser dichiarito servitor anco di quel serenissimo Dominio, et | di attestarle, che la sola riputatione lo muoverà ad abbracciar | la carica quando alla Serenità vostra sia cara la sua persona, et | il suo servitio. |

Coll’ordinario di questa settimana non ricevo lettere di vostra Serenità; et | io invio aggiunte a queste la replicata delle mie de’ 7 n° 97. |

Dall’Haya a’ 14 aprile 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 48r /

**Blank page**

/ 48v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 98 sola |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 48vC /

14 aprile 1619 ricevute primo maggio |

Haya. n° 98 | sola |

Ha comunicato ai Stati l’accordo con capitani | delle 12 navi restano sodisfatti, e scrivono[[224]](#footnote-224) | una lettera ai capitani medesimi. |

A Roterdam ha notificato la risolutione di | pagar li viveri de’ 13 mesi, e presenta | le lettere dei marinari che lasciano le paghe | pare serano siano pochi, e dicono si | farà tirar i conti in resto. |

La nave accordata non è ancor in Tessel. |

Il Pach accorda per condur i bombardieri con la | medesima navi. |

Li principi dell’Unione et elettori si armano. |

Marchese di Bada ha mandato per haver | doicento cavalieri e qualche capo. Ma | Mauritio vi contraria per non snervar il | Paese di gente. |

Agenti de’ Bohemi non hanno ancor havuto | risolutione: ma se li daranno 200 mila fiorini | per modum provisionis hanno detti agenti | detto di visitar il secretario. Dicono | Bohemi staranno saldi ma si dubita | haveranno poca assistenza. |

800 cavalli che marchiavano da | Barbant si sono fermati volendo | li arciduchi che le truppe unite s’aprano | il passo. |

Voce che Ferdinando haverà dei ostacoli | anco da cattolici. |

Il principe Henrico tratta della sua | condotta col mezo di suo gentilhomo. |

Vorrebbe si domandasse la sua proposta | ai signori Stati: risponde il secretario | haverlo per punto dificile. |

L. SS. R. |

/ 48vD /

Mostra desiderio di venir al | servitio, et che la sola riputatione | lo moverà abbracciar la carica | quando sia cara la sua person[a][[225]](#footnote-225) | che dimandandola Mauritio | spianerà ogni difficoltà. |

Manda scritture del principe Enric[o][[226]](#footnote-226). |

n. 14

Allegato II al n. 13 (cc. 46r-47v)

/ 46r /

Copia della lettera dei signori Stati Generali scritta alli capitani | delle 12 navi tradotta dal fiamingo |

Magnanimi, honesti, cari, etc. il signor Suriano residente qui dalla | parte della serenissima republica di Venetia ha per commandamento della medesima | Republica a noi mostrato in qual modo sua Serenità sopra le | nostre scritture et[[227]](#footnote-227) raccomandationi seriose,[[228]](#footnote-228) haveva con voi lasciato | trattare, di maniera che voi havete ricevuto ogni debito, et ho-|nesto compiacimento, et sodisfattione toccante le vostre pretensioni | tanto per voi medesimi, che per gl’officiali, et communi matelotti. |

Di che ricevendo noi molto gusto, non havemo potuto per tanto | (benché non dubitamo della vostra naturale, et accostumata fedeltà | honore, et giuramento, et diligenza in ogni occorrenza) essortarvi | et commandarvi a tutti insieme, et separati seriosamente di voler | prestar alla medesima Republica fedeltà, et obedienza, et portar | ogni rispetto come ricerca il vostro giuramento, et viril servi-|tio in ogni occasione contra li loro nemici; osservar li commanda-|menti, che a voi per parte loro saranno dati, sì come dovete, | et noi confidiamo per la conservatione dell’honore, et riputa-|tione di voi stessi, et di tutti gl’altri destinati sotto il vostro | commando, et anco di quelli della Natione la quale in tempo | della passata guerra ([[229]](#footnote-229)alla gratia di Dio habbiamo acquistata | presso tutto il mondo con grande honore. Et questo servirà | per consequenza nell’avenire a maggior vostro servitio, et | avanzo non solamente nel Paese; ma anco fuori, il che | noi sempre teniremo in memoria[[230]](#footnote-230), et reccomandatione come | ve ne potete assicurare. Et habbiamo fede nel buon Dio | ch’egli facendo[[231]](#footnote-231) voi quanto è detto, et così ben compor-|tandovi nel servitio, sarà con voi, et vi darà animo | forte, et successo buono, et farà, che haverete vittoria | sopra gl’inimici della serenissima Republica, et così al suo tempo |

/ 46v /

vittoriosamente et con honore ritornerete a casa. Et finalmente consi-|derarete, et vi porrete innanti gl’occhi, che la serenissima Republica | è delli nostri ottimi amici, che con noi hanno una commune | causa di mantenersi per la difesa, et conservatione della | libertà, sicurtà, dritti, et privilegii delli quali si vuole | et loro, et noi privare. In questo noi staremo sicuri, | et voi tutti insieme, et ognun uno in particolare raccoman-|damo nella santa difensione dell’omnipotente Iddio. |

Dall’Haya a’ 9 di aprile 1619 |

/ 47r /

**Blank page**

/ 47vB /

n°1 |

Translatione della lettera scritta dalli Stati alli capitani delle | 12 navi |

nel n° 98 |

/START LETTER/

n. 15

22 aprile 1619, Amsterdam (cc. 49r-52v)

/ 49r /

n° 99 sola |

Serenissimo Principe |

mi trovo in questa città chiamato dai partionevoli del vassello ultimamente | noleggiato, et hoggi partirò per Tessel per dar mostra a quelle genti | et pigliarle in giuramento a nome di vostra Serenità. |

Ancorché siano tanti giorni passati, che ’l capitano Pach si trovi in Holanda | non ha ancor potuto compir il numero della sua gente: onde | non vi è apparenza, che possi pigliar la commodità di questa nave | perché perdendosi il buon vento, ch’è al presente per la sua sortita | si metterebbe a rischio, ch’ella stasse ancor nel porto aspettando nuovo | vento doi, o tre settimane, et forse più: il che riuscirebbe con danno | della Serenità vostra perché entrando il mese nel giorno della mostra d’allhora | correrà[[232]](#footnote-232) il stipendio, et noleggio per li partionevoli del vassello, et ver-|rebbe ella a pagar senza che facesse viaggio; ma più con pericolo | che parte dei marinari[[233]](#footnote-233) anco fuggissero. |

Haverei voluto, che havesse inviati in Tessel quelli che haveva pronti | ma non è a tempo di unirli, et farveli venire; il che riesce di mio | grandissimo disgusto; et per tanto non vi essendo altra commodità | bisognerà, che conforme al primo disegno faccia il viaggio per terra. |

È venuto meco in questa città per trovar il resto delle genti; et prima | del partir nostro dell’Haya, che fu hier mattina ha accordato | uno che fa professione di pettardiere, et fabricatore di fuochi | artificiati. Queste sì lunghe dilationi mi dispiacciono. Io non | ho mancato di solecitarlo; parmi bene ch’egli non manchi; ma | che non li sia così facile incontrar prontamente in haver buoni | huomini, et particolarmente capi bombardieri. |

Oltre li primi cento ducati, che mi fu scritto dalli illustrissimi signori all’armar di | doverli dare, li diedi qualche giorni doppo anco cento fiorini | hora mi ha significato haverne bisogno di altri cento, et vedo non | poter far di meno di non farglieli esborsare ad ogni modo si ribatteranno |

/ 49v /

alla mostra a che spera al sicuro di presentarsi per la fine della | presente settimana. |

Al ritorno mio dal Tessel parlerò a questi signori, come farò anco a quelli di | Nort Holandia per haver il conto delli restanti viveri a fine di | poterli sodisfare, et di quello essequirò le ne darò riverente parte[[234]](#footnote-234). | So che ognuna delle Amiralità ha dato ordine a’ suoi ministri | et che sono dietro a tirar in resto. |

Ho lasciato al partir mio dall’Haya, che quivi non si attendeva ad altro | che a’ discorsi nella[[235]](#footnote-235) presente[[236]](#footnote-236) congiontura di vacanza dell’Imperio | et essendomi trovato uno de’ giorni della passata settimana col signor | principe Mauritio, procurai cavar alcuna cosa[[237]](#footnote-237) de’ suoi pensieri in questo | proposito. Mostrò l’Eccellenza sua non saper formar giudicio in chi dovesse | cader l’Imperio. Disse, che Baviera sarebbe stata assai avanti | se ’l fratello elettore havesse voluto, o s’egli non havesse diffidato | come pareva di quelli della religione, et de’ Bohemi. Parlò di | Sassonia in maniera, che pareva, che se havesse voluto scostarsi da-|gl’interessi, che sin qui per li suoi fini ha professati con la casa | d’Austria (non ostante l’esser luterano) haverebbe (facendo per | sé stesso) forse potuto spuntare. Et del re Ferdinando disse | che si tenevano avvisi tra li signori Stati, che[[238]](#footnote-238) Bohemi fossero | per metterli in difficoltà la corona di Bohemia, et per consequente | il voto, et che a loro stasse il darlo; parendo che quei Stati | pretendino esserne egli decaduto per haver vivente l’Imperatore | contravenuto alle conditioni, colle quali era stato assunto a | quel Regno. Di più mi disse l’Eccellenza sua, (et questo è in molti) che se li | Bohemi potessero haver forze sufficienti per sostener un lungo | interregno; o per tanto tempo che bastasse, penserebbono ad | avanzarsi in maniera di ridur lo stato di Bohemia a governo |

/ 50r /

libero. Ho scoperto molto bene, che da questa parte piace il concetto | et volontieri si vorrebbe, che così seguisse; et io[[239]](#footnote-239) non sono fuori di opi-|nione, che non lo fomentino; et si vede anco, che li signori Stati faranno | quanto potranno per sostener Bohemi. |

Vorrebbono sapere quello, che vostra Serenità pensi, et sia per fare in simil con-|giontura. Ho saputo che le scriveranno in raccomandatione de’ | Bohemi per assisterli, et non dar passo. Scriveranno anco a lor | favore al re della Gran Bretagna, et alle città ansiatiche | et con pienezza mi fu detto, che lo faranno ai principi dell’|Unione per eccitarli quanto più potranno. |

Ancorché non sia ancor venuta la risolutione della provincia di Frisia | sopra l’assistenza, che si ha consultato di dare: in ogni modo li signori | Stati hanno dato ordine, che a buon conto siano esborsati al capitan | Frinch vinticinque milla fiorini. Voleva far con questi cinquecento | dragoni; ma parmi, che sua Eccellenza l’habbi consigliato a pigliar più tosto mille, o mille doicento fanti a piedi. |

Havendo quello, venuto per il marchese di Bada solecitato, et instato quanto | ha potuto, finalmente gli è stato permesso di far quattro compagnie di | cavallaria nel contorno di questa Provincia; et haverà per il passag-|gio la scorta della cavallaria delli signori Stati. |

Non si sente altro, che rumor di levate tanto d’infanteria, che di | cavallaria, et a quelle, che già sono state ordinate dai serenissimi | arciduchi si è aggiunto nuovo accrescimento a fine di passar sicuri. |

Il conte Gio. di Nassau, che dall’Imperatore haveva havuta carica di far | un reggimento di tre milla fanti, vedendo caduta con la morte[[240]](#footnote-240) di | quella Maestà la sua commissione, ma più non saper di dove havesse | a cavar il denaro per la levata, et per il trattener le genti è passato | nel[[241]](#footnote-241) Tirolo, et dicono, che dall’arciduca Leopoldo gli sia stata |

/ 50v /

data nuova commissione, et commodità del far detto reggimento. |

Si sta aspettando di sentir quello che faranno li principi dell’Unione: | ma mi disse il signor principe Mauritio, che dubitava assai della loro | ordinaria[[242]](#footnote-242) sonnolenza; che havevano huomini, et forze[[243]](#footnote-243) sufficienti, se | se ne havessero saputo servire per far del bene assai. |

Qui ci è avviso, che l’arcivescovo elettore di Magonza facci ogni possibile | per ridur quanto più presto la convocatione elettorale[[244]](#footnote-244), a fine di levar | a’ contrarii il beneficio del tempo, et la[[245]](#footnote-245) direttione delle cose | dell’Imperio in particolare dal Palatino. |

Alla detta convocatione non si crede, che intervenghi il marchese elettore | di Brandemburgh, ritrovandosi da qualche tempo in qua in una estrema | debolezza; ma il principe suo figliolo, che da alcuni viene | dichiarito per soggetto assai spiritoso; ma da altri non è stimato tale. | È egli quasi coetaneo al Principe palatino, et come cognato che | gli è si tiene, che caminerà con gl’istessi fini, et pensieri. |

Credo, che forse li signori Stati usciranno a dirmi qualche cosa nel proposito | di ministro, et di unione, essendo venuti di nuovo a trovarmi li doi | che furono già a me fino al febraro passato; et tentorono cavar | se havessi havuto dalla Serenità vostra alcuna cosa di più che[[246]](#footnote-246) conformasse | col gusto[[247]](#footnote-247) di detti signori Stati (per nome de’ quali venero)[[248]](#footnote-248) di[[249]](#footnote-249) passar | più innanti a trattatione, dicendomi, che mostrando ella inclinatione | a più stretta amicitia, et unione aspettavano[[250]](#footnote-250) che uscisse a più. | Io gli risposi, che havevo già espresso in questi propositi il senso | di quella serenissima Republica, che stimava propria la missione di recipro[ci][[251]](#footnote-251) | ministri; et hora toccava alli signori Stati uscir a dir ciò che | stimavano proprio perché vostra Serenità potesse farvi sopra il reflesso | che comporta materia sì grave. Dissero, che haverebbono riferto | ma dal giorno che furono a me, che sarà dimani l’ottavo non si [è][[252]](#footnote-252) |

/ 51r /

ridotta l’assemblea che sabbato,[[253]](#footnote-253) et[[254]](#footnote-254) per altre occupationi non fu fatta | relatione di questo particolare. Ben mi sono aveduto esser nato il | motivo da qualche discorso, che da alcuni è stato tenuto meco, coi | quali ho parlato sempre coi medesimi concetti detti di sopra; ma come ho | riverentemente detto[[255]](#footnote-255) il fine è stato di cavar se havevo altro, che solo volessi | communicar a chi venisse direttamente dalla parte delli signori Stati. Starò | attendendo quello sarà risoluto per darne riverente avviso a vostra Serenità. |

Con queste invio alla Serenità vostra la replicata delle mie lettere della settimana passata | n°[[256]](#footnote-256) 98, et di quella delli signori Stati scritta alli capitani delle dodici navi. Gratie etc. |

Da Amsterdam[[257]](#footnote-257) a’ 22 aprile 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 51v /

**Blank page**

/ 52r /

**Blank page**

/ 52v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 99 sola |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 52vC /

22 aprile 1619 ricevuta a’ 8 maggio |

Haia. n° 99 |

Anderà a dar mostra alle genti | del vassello accordato. |

Il Pac non è all’ordine coi bombardieri non sarà | più in tempo della partenza con la nave | bisognerà faccia il viaggio per terra. | Ha difficoltà in trovar buoni huomini et | massime capi bombardieri. |

Li ha dato ducati 100, fiorini cento, et ne darà | altri 100: spera dar mostra la seguente settimana. | Procurerà haver e mandar il conto delli | restanti viveri. |

Mauritio discorre dell’Imperio sopra Baviera | e Sassonia et che a Ferdinando Boemi | metteno in dificoltà la Corona et il voto. | Et che se havessero aiuti, potriano | riddursi a stato libero. |

Dice il secretario che ciò piace ai Stati | e crede lo fomentino. |

Vorrebbero i Stati saper che farà la | Republica et di là scriveranno in raccomandazione, | per assisterli e non dar passo, et anco | scriveranno in altri luoghi. |

Hanno esborsato danari al capitano Frinch | che farà anco genti. |

All’agente del marchese di Bada si | ha[[258]](#footnote-258) promesso far 4 compagnie de cavalleria. |

Alle genti levate per li arciduchi s’è gionto | maggior numero per passar sicure. |

Al conte Gio. de Nasau data commodità da | Leopolto di far il suo reggimento. |

Mauritio dice che i principi uniti saranno lenti. |

Magonza affretta la convocazione elettorale | per levar a’ contrari il beneficio | del tempo. |

L. SS. R. |

/ 52vD /

[…]ideburgh[[259]](#footnote-259) anderà il figliolo | […][[260]](#footnote-260) convocatione che è cognato del Palatino | et caminerà coi suoi fini. |

Li doi deputati dei Stati procurano | intender dal secretario se ha havuto ordine | sopra ’l negozio di ministro et unione. |

Risponde haver già detto stimarsi propria | la missione di ministro toccarà loro uscire a che stimassero proprio per | potervisi far reflesso. Dicono | di referir: né essendosi ridotta | l’assemblea che una sola volta | dopo, non ne hanno parlato. |

Et dice comprender haver li deputati | fatto l’instanza per veder se si | voleva dir alcuna cosa a chi | venisse direttamente da | parte dei Stati. |

/START LETTER/

n. 16

29 aprile 1619, L’Aia (cc. 53r-54v, 59r-v)

/ 53r /

n° 100 sola |

Serenissimo Principe |

venerdì mattina mi furono mostrati li marinari nel vassello Il leon felice; | et felicemente appunto il doppo desinare fece vela a vista mia | in mare, et col buon vento, che ha continuato sarà innanti assai. |

Il giorno della mostra, che fu a’ 26 comincia conforme al noleggio, il primo mese.[[261]](#footnote-261) |

Qui aggiunta mando copia del rolo di detti marinari ne sono cinque | più delli ottanta. Haverebbono li compartecipi voluto, ch’io glieli | facessi buoni; ma non ho voluto aggravar di maggior spesa la Serenità vostra | onde si sono risoluti di lasciar, che passino anco questi con | gl’altri, perché occorrendo possino mettersi in piazza di qualcheduno | che si perdessero per viaggio. Ma venendo costì tutti non dubi-|tano, che vostra Serenità non sia per dar ordine,[[262]](#footnote-262) | che habbino ad essergli fatti buoni. |

Al Capitano del vassello, oltre la patente ho data instruttione | a parte, et di tutto vostre Eccellenze haveranno copia per vederla a loro | sodisfattione. |

Furono presenti alla mostra doi del magistrato dell’amiralità di | Amsterdam. Volevano li partionevoli, ch’io li conducesi; ma | parendomi non necessaria più che tanto questa spesa a vostra Serenità | dissi, che non ne volevo far altro: onde anco in questo | risolsero di far essi la spesa, che sarà stata di più di | quattrocento fiorini, senza un presente che pensano di dover | dar a detti signori. |

Sì come ho trovata la gente buona; così anco sono restato sodisfatto | del corpo del vassello, et del suo armamento essendo tutto in | buon punto. Et a dir la verità non so se venendo altra | occasione di armar altri vasselli ancorché fossero in qualche | quantità mi risolvessi di passar per le mani delle Amiralità | per far l’equipaggio, se non fosse per l’auttorità, ma credo assolutamente | che lo farei col mezo de’ mercanti, parendomi il più spedito |

/ 53v /

senza gran pensiero, et con schivar molte spese al publico, il che non | è successo nelli dodici; et nell’ordinar questo vi è corsa per | vostra Serenità la sola spesa per il noleggio, et per il tempo, che per esso | mi sono trattenuto in Amsterdam; et questa ultima nel | viaggio del Tessel. Con tutto ciò pregarò Iddio, ch’ella non | ne habbi più bisogno. |

Mi sono contentato, che alcuni partionevoli mettino qualche | apprestamenti, et viveri in detto vassello per servitio di alcuni | altri, che sono all’armata. Et ne haverà la Serenità vostra qui ag-|giunta la nota. |

Accordai al borgomastro Pavoni, che mettesse qualche cosa per doi navi | nelle quali ha parte; ma dalla nota vedrà, che vi è una | buona quantità di viveri, et di diversi apprestamenti, che tutti | però ha portati a vassello, senza pigliar la licenza dal | magistrato dell’Amiralità; che vuol dire senza pagar la | solita gabella: onde quei doi signori hanno presa copia della | lista per farne relatione in Amsterdam al suo ritorno; et | mi hanno affermato, che se non era per non far perder il buon | vento per l’uscita della nave (et così far deservitio a vostra Serenità) | haverebbono fatta scaricar ogni cosa, et mandatala al loro | officio confiscata. Non si sa quello ne succederà perché l’autto-|rità del detto Borgomastro è grande, né credo che haverò | petto di contrastarli. Io al Capitano ho commesso et di bocc[a et][[263]](#footnote-263) | per scritto, che non lasci uscir alcuna cosa senza espresso […][[264]](#footnote-264) | dell’eccellentissimo signor Capitano generale, o di chi haverà questo particolar carico | per quello potesse esser posto nel vassello, ch’io non lo sapessi[[265]](#footnote-265). |

Di ragione di vostra Serenità per servitio della nave ho fatti caricar cent[o][[266]](#footnote-266) | barilli di polvere di cento libre l’uno, che sono dieci miara[…][[267]](#footnote-267) |

/ 54r /

delle balle, delle crosate per li canoni, et moschetti, et tre botte di | corda da fuoco, come ne haverà la Serenità vostra anco più distinta | nota. |

Mi trattenni in Amsterdam un giorno di più di quello che scrissi | a vostra Serenità nelle mie lettere de’ 22 qui aggiunte in replica, onde | hebbi campo di trovarmi colli signori di quell’Amiralità, et parlar | con loro toccante il pagamento de’ viveri, et il denaro per li | marinari delle dodici navi. Mi promessero di darmi quanto | più presto il conto; ma quanto alli marinari haverebbono | voluto, che fossero venuti li roli con li morti; così anco quelli | di Encusen mi dissero et prego vostra Serenità; che se non me li haverà | mandati sin qui, me li facci havere, come la pregai anco con | altre mie. |

Quelli di Amsterdam in particolare restano scandalizati, che delli marinari sopra | le navi della loro repartitione siano soli diecisette, che voglino | esser pagati qua; et non sano veder come potersi liberare dalla | molestia di queste donne, ch’io debbo chiamar importuna, et | insolente per la prova, che ne feci: perché nell’uscir dal Ma-|gistrato in dieci, o dodici mi si attaccorono al mantello, et gri-|dando[[268]](#footnote-268) nella loro lingua parevano, che volessero amutinar | contra di me. Hebbi vantaggio, che uno dei miei servitori par-|lava fiamingo, che si attaccorono a lui, et io in tanto hebbi | campo di uscir del cortille. Così ben spesso fanno contro | li deputati dei detti collegi; et pochi giorni sono a Ro-|terdam tirorono il mantello da dosso, et il capello di | testa ad uno di quei signori. Sono temerarie il rigor non vale, | et la modestia non giova. |

Spedite le presenti partirò per Roterdam per pigliar in rolo una |

/ 54v /

parte delle genti del capitano Pach; et per il restante forse mi converrà | andar in Amsterdam. Soliciterò quanto più si potrà anco la | speditione di questi bombardieri. |

Tornai qui sabbato a notte né ho trovato molto di nuovo. | Solo il capitano Frinch attende alla sua levata[[269]](#footnote-269) di | mille moschettieri per li Bohemi. Si vano facendo le compagnie | di cavallaria per il marchese di Durlach, et parmi che gl’altri | principi dell’Unione si armino quietamente ognuno per la parte sua | come anco intendo che quei principi, et questi signori habbino | volontà, et concorrino uniti per portar all’Imperio il duca | di Baviera, se però egli vorrà attender al titolo d’imperatore | et che si avedono molto bene, che difficilmente li riuscirebbe in | uno della religione riformata per le gelosie, et per la tema di | maggior contrasto, che non è quello di tentar l’esclusione dell[a][[270]](#footnote-270) | casa d’Austria. |

Si vano in Brabant continuando le levate con diligenza. Il conte Gio. di | Nassau è di ritorno dal Tirolo a Brusseles, et publica have[r][[271]](#footnote-271) | havuta permissione di far la levata del suo reggimento in | quello di Treveri; ma non viene creduto. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 29 aprile 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 59r /

**Blank page**

*Regesto antico*

/ 59vC /

29 aprile 1618[[272]](#footnote-272) ricevute 15 maggio |

Haia sola. n° 100 |

La navenoleggiata, Il leon felice parte. |

Manda rollo dei marinari, et | instruttione. |

Sono stati presenti alla mostra doi de’ | magistrato[[273]](#footnote-273): li portionevoli hanno fatto | la spesa, e faranno il presente a essi signori. |

Dice in occasione di nolleggio meglio esser | non passar per le mani delle Amiralità. |

Manda nota de aprestamenti caricati da | alcuni portionevoli de’ vasselli. |

Borgomastro Pavoni ha caricato | aprestamenti e viveri senza pagar | la gabella: sono sta’ colti[[274]](#footnote-274) in nota | non sa quello succederà: però ha | ordinato se l’ordine[[275]](#footnote-275) al signor Capitano general non lasci il Capitano | uscir alcuna cosa de vassello. |

Ha caricato di ragion publica 100 barili | di polvere miara 10 balle e crosette. | E 3 botte di corda, di che manda nota. |

Dimanda i rolli de’ morti delle 12 navi. |

Molestia datali dalle donne de’ marinai. |

Solleciterà l’espeditione del Pac. |

Capitano Frinch tende alla levata de 1000 | moschettieri per Boemi. Si fano le | compagnie di cavalleria per il marchese de Durlach. |

Principi dell’Unione s’armano ognuno | quietamente. Concorreno per portar | all’Imperio Baviera conoscendo | che difficilmente riuscirebbe uno della religione. |

In Barbant[[276]](#footnote-276) continuano le levate. |

Conte Gio. de Nassau publica haver | permissione di far levata. |

n. 17

Allegato I al n. 16 (cc. 55r-56v)

/ 55r /

Lettere n° 100 dall’Aia di 29 aprile 1619 |

Copia |

Instruttione per voi capitano Dirch Hartocson capitano del | vassello nominato Il leon felice armato per servitio | della serenissima Republica |

Havend’io Christofforo Suriano secretario et residente per la serenissima republica di | Venetia etc. appresso li signori Stati Generali delle Provincie Unite dei | Paesi Bassi accettato, et confirmato voi strenuo Dirich Hertocson | in nome di detta serenissima Republica per capitano della vostra nave nominata | Il leon felice fatta armar da me ad uso di guerra di commanda-|mento di sua Serenità haverete ad essercitar detto carico fedelmente | et lealmente, come si conviene ad huomo, che ha caro l’honor p[ro-]|prio[[277]](#footnote-277), et della Natione. Questo è il fondamento col quale mi [sono][[278]](#footnote-278) | mosso ad accordarvi la carica sudetta, dovendo voi osservar | in tutto il giuramento, che havete già prestato in mano mia | di bene, et fedelmente servir il serenissimo dominio di Venetia con quei | termini, conditioni, et regole, che sono espresse nella vostra | patente data sotto questo giorno, et nella capitulatione, et | accordo del noleggio della detta nave, et altri, che di tempo | in tempo, et secondo l’occasione si aggiungeranno dall’eccellentissimo | Capitano generale da Mare, suo Vice gerente, o altri rappresentanti | della serenissima Republica a’ quali haverete voi a sottomettervi. |

Et essendo voi già del tutto pronto, et alla vela, essendo il vento | buono, et proprio coll’aiuto di Dio per uscir da questo porto | del Tessel, non ritarderete punto a far vela, et mettervi | al mare, caminando a drittura per rendervi prontamente nel | golfo di Venetia, et all’armata della serenissima Republica non vi | arrestando in qual si sia porto, spiaggia, o altro luoco di | mare; non toccando alcune isole, città, o terre, se non arrivato nel golfo di Venetia all’obedienza dell’eccellentissimo signor | Capitan general da Mare in conformità delli commandamenti che ivi | troverete, o pur potreste haver prima d’entrar in esso golfo | dagl’illustrissimi signori rettori di Corfù per li quali haverete lettere mie |

/ 55v /

et però ad essi farete al più tosto, che sia possibile noto il vostro | arrivo a quell’isola prendendo lingua o nell’imboccar del golfo | o prima, ove si trovi l’armata della serenissima Republica per transferirvi | ad essa con il detto vostro vassello, et marinari. |

Nel viaggio, che farete a qual si sia impedimento, o offesa, che per caso fosse | tentata contro di voi doverete vivamente ostare. Nel resto non | tentarete, né ricercarete occasione alcuna la quale possi ritardar | il vostro camino, havendo anco particolar mira, che sia fatto colla | debita, et conveniente riputatione della serenissima Republica oltre il | servitio, che in tutto procurerete. |

Et perché l’eccellentissimo signor Capitano general da Mare o suo Vice gerente sappi ciò | che haverete rancontrato nel viaggio tenirete, et farete tener | nota distinta del tutto per farne il conveniente raporto, et | sodisfar a quello, ch’è debito, et conveniente. |

In tutto il corso del viaggio doverete metter regole tali[[279]](#footnote-279) sul detto | vostro vassello, che vaglino a tener in freno li marinari, sì che | vivino nel timor del Signor Dio, prestino la debita, et pronta obedienza | et la medesima habbino a prestar alli rappresentanti la serenissima Republica. |

Ordinarete, che ’l viaggio sia fatto tanto toccante il consiglio quanto | nell’operare con honore, et servitio di sua Serenità, et che passi buona | corrispondenza tra tutti li vostri marinari. |

Non lascierete uscir della vostra nave alcuna cosa sia de’ viveri, o | altro caricato in essa senza particolar conoscenza, et ordine espresso | dell’eccellentissimo signor Capitano general da Mare, o di chi in suo luoco haverà il | supremo commando nell’armata. |

Doverete alli medesimi dar conto particolare delli cento tonelli di polvere | tre barilli di corda, et della quantità tutta di balle, crosate | et catene che ho fatte metter nel detto vostro vassello per |

/ 56r /

servitio, et difesa di esso, tutto di ragione della serenissima Republica. |

Farete far nota distinta, et giusta del mancamento di cadaun mari-|naro, notando il giorno preciso o della morte o fuga di | alcuno di essi. |

Per gl’amalati osserverete quello, che comporta la carità christiana | con assisterli delle cose necessarie. |

Per tutti gl’accidenti, che potessero nascer farete fornir di polvere, | balle, et mecchie le bandeliere de’ moschetti, tenendole però | nella stanza di monetione senza darle a’ marinari, se non | in occasione urgente di combatter, la quale cessata doverà | esser restituito quello che sarà restato a cadauno di detta | munitione, per il qual effetto sarà in obligo il munitioniero | di ricuperar il tutto. |

Così osserverete, che non sia data alcuna minima quantità di | polvere fuori, o per far essercitio, o per altra causa oltre | il bisogno sudetto. |

Haverete cura, et ponerete studio perché sia messo tal buon ordine | che non sia infruttuosamente dispensata da’ capi bombardieri | o altri la polvere, et tutte altre munitioni, et di tutto farete | tenir distinto conto per renderlo sincero, et reale all’eccellentissimo | signor Capitano generale | dell’armata, quando arrivarete alla sua | obedienza, o al suo Vice gerente, o ad altro, che havesse | intorno ciò carico particolare per nome della serenissima Republica, et così | essequirete, et farete essequire, sotto obligo di giuramento. Dio | benedetto vi accompagni nel viaggio, et vi assisti con la | sua santa gratia. |

Data nel porto del Tessel nell’Helder questo dì 25 aprile 1619 |

/ 56vB /

n° 2 |

Instruttione al capitan[[280]](#footnote-280) Dirich | Hartocson[[281]](#footnote-281) sopra il vassello nominato | Il leon felice |

nella lettera n° 100 sola |

n. 18

Allegato II al n. 16 (cc. 57r-58v)

/ 57r /

Lettere n° 100 dall’Aia di 29 april 1619 |

Copia |

Patente al capitano Dirich Hartocson |

Christofforo Suriano per la serenissima republica di Venetia etc. residente appresso | li signori Stati Generali delle Provincie Unite de’ Paesi Bassi. A qualunque | si sia illustrissimo et eccellentissimo rappresentante, o altro ministro della detta | serenissima Republica in mano de’ quali perveniranno le presenti, et | particolarmente all’illustrissimo et eccellentissimo signor Capitano general da Mare di essa | serenissima Republica sarà noto, che havendo io havuta sufficiente | relatione del valore, et lunga isperienza nelle cose da mare | del strenuo Dirich Hertocson, et havendo di commissione di sua Serenità fatto armare ad uso di guerra il suo vassello nomi-|nato Il leon felice ho accettato, come per le presenti accetto, | et confermo il detto Dirich Hertocson [per][[282]](#footnote-282) capitano del medesimo | vassello, et marinari, che vi sono sopra fino al numero di ottanta | come ha havuto ordine da me di provederlo. Con quali immediate | havuta la mostra nel Tessel doverà uscir di quel porto servendo | il tempo, et condursi direttamente in golfo di Venetia all’obedienza dell’|eccellentissimo signor Capitano general sudetto, non dovendo far scala in alcun porto, o spiag-|gia comportando così il servitio della serenissima Republica, che senza perdita di | tempo, et con ogni celerità debba conferirsi in detto golfo per ricever | quivi li commandamenti, che li saranno dati da esso eccellentissimo signor Capitano generale, o suo[[283]](#footnote-283) | Vice gerente, o altri rappresentanti publici, li quali commandamenti per | sé stesso doverà osservare, et far osservar pontualmente dalli detti | suoi marinari, et essequir nel resto il contenuto nella capitulatione | del noleggio del vassello, et tutto quel più che haverà da me | nell’instruttione, che gli darò a parte in quorum fidem etc. |

Data nell’Helder nel porto del Tessel questo dì 25 aprile 1619 |

Christofforo Suriano secretario residente veneto |

/ 57v /

**Blank page**

/ 58r /

**Blank page**

/ 58vB /

n° 4 |

Copia della patente del capitano | Dirich Hartocson[[284]](#footnote-284) sopra il vassello | Il leon felice |

nella lettera n° 100 sola |

/START LETTER/

n. 19

5 maggio 1619, L’Aia (cc. 60r-62v, 64r-v)

/ 60r /

n° 101 sola |

Serenissimo Principe |

furono ben quasi cent’huomini a Roterdam, che ricercavano servitio | ma scoprendo io alcuni di essi non atti alla professione meno di | sotto bombardiere; et altri non sufficienti per sé stessi, o coll’altrui | mezo a dar sicurtà del denaro sono stati da me reietti, et | fra capi, et compagni, ne rolai trentadoi, li quali tutti anco | sono partiti per far per terra la stradda de’ Svizzeri, et | Grisoni, dando voce a Roterdam di far quella di Francia | alla volta di Marsiglia. Piaccia a Dio che non habbino | incontro, che li detorni. |

Rivenne qui hier sera il Pach, et questa sera parte per Amsterdam | per ordinar al resto, et farmi saper quando doverò transfe-|rirmi o là, o in altro luoco[[285]](#footnote-285) per rolar anco quelli, che | lo aspettano. Si ha difficoltà a trovar genti proprie, et piezzarie | perché questi huomini di mare non sono così conosciuti da tutti. | Io però mi governerò alla meglio, che mi sarà possibile coi | commandamenti della Serenità vostra. |

Colli presi sin hora ha convenuto il Pach acconsentir[[286]](#footnote-286) di darli | tre paghe: altrimenti non volevano accordarsi; ma di tutte | tre per mano di notaro ho havuto le piezarie. |

Per quanto habbi solecitato non ho potuto haver li conti da | queste Amiralità, eccetto che hier mattina mi pervenero | quelli di Nort Holandia, che faccio tradurre a fine di saper | lo stato del debito, et poter poi dar quell’ordine per l’intera | sodisfattione, che si conviene. La distanza di questi magistrati | mi pregiudica grandemente nella perdita del tempo, perché | la solecitatione[[287]](#footnote-287) con lettere non è tanta che basti; et il | conferirimi sempre in quei luochi non lo posso far se non con | gran spesa, et interesse di vostra Serenità alla cui volontà obedirò |

/ 60v /

nel mandar il conto a suo tempo in che haverò dispensati | li 25 mila ducati, come mostra desiderare, et sarà, subito fatto | l’esborso necessario già cominciato a queste Amiralità, et ispedito | il capitano Pach dalla sua levata. |

Ho sentita consolatione, ch’ella resti servita di quanto ho | operato nel noleggio[[288]](#footnote-288) della nave Il leon felice, come lo | veggo nelle sue lettere dei 19 et prudentissimo è stato l’ordine | dato da lei della mutatione di qualcheduni delli dodici vasselli, et | de alcuni[[289]](#footnote-289) marinari in particolare di essi. Non si sentono hora tanti | lamenti; et come ho fatto sempre, così non mancarò in ogni | possibil maniera di far apparer tutto ’l contrario delle male | relationi: non è però, che queste rabbiose donne qualche | volta non strilino. |

Sopra quanto mi aggiunge vostra Serenità nelle sudette lettere sue delle voci | sparse, ch’ella havesse dato il passo a’ Spagnuoli per Germania | ho scoperto ultimamente che mentre mi sono trovato in Tessel | dalla corte palatina havevano ricevuto questi signori un tal[[290]](#footnote-290) avviso | scrittoli dal loro agente appresso il serenissimo Elettore; ma in | un medesimo tempo hebbero per lettere di Venetia certezza | del contrario; et so che li agenti di Bohemi, che sono | qui hanno avvisi della risolutione di vostra Serenità di non dar detto | passo. Io però mi valerò dell’avvertimento datomi da lei | se l’occasione lo ricercarà. |

Detti agenti ancor[[291]](#footnote-291) non sono stati a trovarmi. Uno[[292]](#footnote-292) è impe[…][[293]](#footnote-293) | nella sua levata di mille moschettieri, et l’altro è spesso | con alcuni di questi signori per attender alla fermezza dell’|assistenza; et per la conclusione[[294]](#footnote-294) resta tuttavia in forse | la provincia di Frisia; ma non si penetra in che consist[e][[295]](#footnote-295) |

/ 61r /

la discrepanza de’ pareri. Le lettere per il re d’Inghilterra a lor favo-|re sono partite; quelle dirette a vostra Serenità sono state scritte. Credo | che le voglino dar a me per inviarle. Starò attendendo. |

Qui stanno gl’animi molto intenti alle cose di Germania; et hieri, | che vidi il signor principe Mauritio mi parlò egli con gran dubietà | di quello possino far li principi dell’Unione. S’è inteso, che | hanno permesso il passo a qualche mille cavalli; et disse l’Eccellenza sua | segno di debolezza; et continuò si vanno armando; ma | dubito, che sarà tardo; et massime per le levate, che alcuni | di essi fanno da questa parte. Et di quella del capitan | Frinch per Bohemi mostrò di temere, che la metà delle genti | si havesse a sbandare nel passar per la Germania. |

Mille cavalli di quelli levati dalla parte dei signori arciduchi si ha | avviso che siano passati, et che lunedì ultimo ad Arlon | nel Lucemburgh doveva darsi mostra a doi reggimenti | d’infanteria, et a mille cavalli; et sino a questi’hora | devono marchiare. |

Anco il conte Gio. di Nassau doveva partir alla volta di Treveri | havendo in quei confini li suoi officiali, che formano il suo | reggimento. La gente per quanto viene detto è assai buona | et ha ordine di marchiar quanto più presto; et tutta | sarà pagata dei denari del re di Spagna.

[Si][[296]](#footnote-296) va tuttavia mantenendo la voce sparsa, che il serenissimo Alberto | vogli attender al titolo d’Imperatore, et che la serenissima Infanta | vi concorri con gran desiderio. Il fine vogliono alcuni sia | perché conoschino l’Altezze loro esser più facile, et più | plausibile la sua essaltatione all’Imperio, che quella di | Ferdinando; ma che eletta sua Altezza Imperatore non[[297]](#footnote-297)

/ 61v /

mancherebbe a Ferdinando il titolo di re de’ Romani. Tutto al | presente si volge in discorsi, et quelli della religione reformata | hanno l’occhio sopra il Palatino, o altro del suo partito, | ma lo veggono di difficissima riuscita. |

Era un pezzo, che non havevo visitata sua Eccellenza et presi hieri occasione | di far questo ufficio; et havendo ricevuto le lettere sue de’ 19 | del passato, et l’ordine di vostra Serenità di quello dovevo far saper | a questi signori intorno l’Unione, glielo communicai. Mostrò | di compiacersene, et disse, che haverebbe parlato con alcuni | dei signori Stati. Trovò buono quello, ch’ella desiderava saper | ciò che queste Provincie havessero fatto in caso, che la | serenissima Republica non havesse bisogno de navi. Non messe difficoltà, | che haverebbono contribuiti denari; ma quanto al particolar | di diversione considerò, che tanto per vostra Serenità che per li signori Strati | era punto di gran consideratione, perché sarebbe stato | entrar o l’uno, o l’altro in guerra aperta quando una | delle parti fosse stata in pace; et che col denaro si poteva | più francamente, et con prontezza proveder al bisogno dell’|uno, et dell’altro: tuttavia che non si doveva lasciar di | pensare come bene, et a commun servitio si potesse | essequir anco questo. Lasciai l’Eccellenza sua ben impressa della | buona volontà della Serenità vostra, et mi disse, che stima[va][[298]](#footnote-298) | a proposito, ch’io mi trovassi con li doi signori che già […][[299]](#footnote-299) | parlorono a nome dei Stati per communicar con essi | come egli ancora haverebbe fatto. Così farò uno di | questi giorni. Non essendo li sudetti signori più stati | a me, m’è riuscito in questo ciò che riverentemente scrissi | nel fine delle mie lettere n° 99 ch’erano allhora |

/ 62r /

venuti per cavar da me se havevo qualche cosa da comunicar | solamente alli signori Stati. Con questo, che mi è stato concesso | da vostra Serenità passerò avanti, et caminerò con quella maniera, | che stimerò cauta, propria al servitio, et di dignità | della Serenità vostra. |

Ma di già haverà ricevuto in mie lettere de’ 14 del passato ciò | che mi diede in nota il signor principe Henrico per apertura | della sua condotta. Con quello, che mi commanda nelle | ultime lettere sue proseguirò innanti. Né hieri volli toccar-|ne motivo a sua Eccellenza parendomi bene di conferir prima col | signor principe Henrico per caminar sicuro con sua sodisfattione | et per saper come regolarmi nell’essequir pontualmente quanto | mi viene da lei commesso, et poi le ne darò riverente conto. |

A questo proposito dirò alla Serenità vostra quello che mi è stato affer-|mato dal signor ambasciator d’Inghilterra et è che si tratta matrimonio | tra la casa di Nassau, et quella di Brandemburgh. Trattandosi | di[[300]](#footnote-300) metter in questa di Nassau una figlia del signor Marchese | elettore, et che habbi ad esser per il signor principe Mauritio; | che il negotio è stato trattato, et la cosa esser avanti assai | et che quella Principessa sotto pretesto di visita[[301]](#footnote-301) o di | trovarsi col Principe suo fratello deve venir a Cleves | ove egli si trova; et là […][[302]](#footnote-302) come vicina potrà esser | veduta; che però correva dubio se[[303]](#footnote-303) sua Eccellenza la volesse | forse haver per il signor principe Henrico: ma tuttavia | si credeva, che haverebbe l’Eccellenza sua pensato per sé stessa. | Il fine di questa aleanza non si scuopre; et non vi è[[304]](#footnote-304) dubio, che | nei beni dotali potrebbono comprendersi li stati di Giuliers | et di Cleves. Vedrò di cavarne il certo. |

/ 62v /

La lettera che scrissi a’ 24 marzo per il pagamento di doi | mesi di noleggio per la nave Il leon felice verrà riformata | dovendo esser pagabile al signor Nicolò Perez. |

Per le dodici ho fatte anco dieci lettere pagabili, et per il | valore come nella nota che invio con queste, alle quali | sarà anco aggiunta la lettera n° 100, che scrissi a’ 29 | del passato ispedita per via d’Anversa. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 5 maggio 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 64r /

**Blank page**

/ 64v /

Al serenissimo Pricipe di Venetia |

n° 101 sola |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 64vC /

3 maggio 1619 ricevute 22 […][[305]](#footnote-305) |

Haya sola n° […][[306]](#footnote-306) |

Di circa cent’huomini disposti a venir per bombardieri | ne ha rolato 32 [c]he[[307]](#footnote-307) vengono per la strada di Svizzeri. |

Il Pac va in Ansterdam per ordinar il resto. | Trovano difficoltà di piezarie: alli rolati | ha dato 3 paghe con sicurtà. |

Manderà li conti: non si senteno tanti lamenti. |

Si valerà de avisi in proposito di passo. |

Agenti di Bohemi non sono ancor stati | a trovarlo: sono impediti uno nella | levata di mille moschettieri, l’altro | nel negotio dell’assistenza: in questa | ultima resta discrepante la Frisia. |

Le lettere per Inghilterra a favore de’ Bohemi sono | partite: le dirette a sua Serenità sono scritte[[308]](#footnote-308) | pensa voglino darle a lui d’inviar. |

Mauritio sta dubioso delle cose di | Germania ciò che possono far quei dell’Unione. |

Dicesi hanno permesso il passo a circa | mille cavalli, che è segno di debolezza: | continua Mauritio in dire che si vano | armando ma sarà tardo massime per le | levate da quella parte, e mostra temer | di quella del Frinch per Bohemi che | la metà delle genti s’habbi a sbandar | passando per Germania. |

Mille cavalli dalla parte di arciduchi sono | passati, et ad altri si deve dar mostra. |

Il conte Gio. di Nassau deve passar per Treviri | havendo là i suoi officiali la gente è buona | e sarà pagata da Spagna. |

Voce che Alberto attendi all’Imperio | e l’Infanta vi concorre, e pensano |

/ 64vD /

[…][[309]](#footnote-309) più facile a lui che a […][[310]](#footnote-310) | [c]he eletto lui non mancherebbe a | […][[311]](#footnote-311) re de’ Romani […][[312]](#footnote-312) hanno l’occhio | […][[313]](#footnote-313) Palatino. |

Ha comunicato a Mauritio l’ordine di | quello ha da comunicar circa l’Unione. | Se n’è compiaciuto, et disse ne | haverebbe parlato con alcuno dei signori. | Trova buona la dimanda, circa | la contributione di danaro ma intorno | la diversione fa diverse considerationi | che meglio saria la contributione | del danaro. Tuttavia s’haverà consideratione. | Disse ne parli con li 2 deputadi | et così fara il secretario. |

Parlerà col principe Henrico e | essequirà le commissioni. |

Matrimonio si tratta colla casa | di Nassau e di Brandemburgh. |

Ha riformato lettera per | le paghe del Leon felice, et |

Manda nota di lettere | fatte per altri vasselli. |

n. 20

Allegato I al n. 19 (cc. 63r-v)

/ 63r /

Nota delle lettere fatte alli compartecipi delli dodici vasselli | per il pagamento delli loro noleggi del duodecimo, et | terzodecimo mese sotto questo di 5 maggio |

|  |  |
| --- | --- |
| 1. Per la nave San Marco per fiorini  pagabili al magnifico Melchior Noirott | | 7200 ducati 2880 | |
| 2. Per la nave San Christofforo per fiorini  pagabili alli magnifici Clas Classen Houtyn, Gis-|bert de Coninek, Hendrick van Zuityn | partecipi o a chi essi ordineranno in piedi | della lettera | | 4800 ducati 1920 | |
| 3. Per la nave San Francesco per fiorini  pagabili a Pieter Evertson o a cui ordi-|nerà in piedi della lettera | | 4800 ducati 1920 | |
| 4. Per la nave Menonistekerk per fiorini  pagabili al magnifico Gio. de Waele | | 5100 ducati 2040 | |
| 5. Per la nave Anna Riverson per fiorini  pagabili al magnifico Nicolò Perez | | 3600 ducati 1440 | |
| 6. Per la nave Emaus per fiorini  pagabili al magnifico Nicolò Perez | | 4800 ducati 1920 | |
| 7. Per la nave Lo specchio per fiorini  pagabili al capitano Dirich Pieterson Proost | o a chi egli ordinerà in piedi della | lettera | | 4400 ducati 1760 | |
| 8. Per la nave Li tre re per fiorini  pagabili alli magnifici Guglielmo Dopenghiser, et | Gio. Van Groll | | 4100 ducati 1640 | |
| 9. Per la nave Il leon dorato per fiorini  pagabili alli magnifici Luca van Uffelen, et Gio-|van Mere | | 4800 ducati 1920 | |
| 10. Per le navi Santa Giustina per fiorini | 4100 ducati 1640 | |
| 11. Bonte Koi, o Vacca macchiata per fiorini | | 4100 ducati 1640 | |
| 12. Re David per fiorini  pagabili per queste tre navi in una sola lettera | al magnifico Steffano van Este. Et saranno per | queste tre, ducati 4560 | | 3200 ducati 1280 | |
|  | 55000 ducati 22000 | |

/ 63v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 21

5 maggio 1619, L’Aia (cc. 65r-66v)

/ 65r /

Serenissimo Principe |

la moglie, che fu dell’amiraglio Kerckoven manda costì[[314]](#footnote-314) il signor | Nicolò Hamel per riveder li affari del suo marito, ricuperar | quanto andava creditore, et retirar quel più che può | per aiuto del figlio, et di una figliola da marito, che li è rimasta. | La detta vedova è stata a trovarmi, et instantemente mi | ha pregato di raccomandar la buona speditione di esso | Hamel a vostra Serenità, et di pregarla, che non havendo già | mai il marito havuto assignamento del suo stipendio | straordinario, che più volte haveva ricercato, et gliene | era stato dato intentione, per carità si compiaccia | di darlo al presente a lei, et ai figlioli. Non solo per | sé stessa mi si è raccomandata; ma alcuni de’ | suoi amici, et parenti me l’hanno raccomandata; né a | me tocca aggiunger di vantaggio alla singolar | pietà, et munificenza della Serenità vostra. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 5 maggio 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 65v /

**Blank page**

/ 66r /

**Blank page**

/ 66v /

Al serenissimo principe di Venetia |

*Tracce di sigillo*

*Regesto antico*

/ 66vC/

5 maggio 1619 ricevuta a’ 4 luglio |

Haya |

Raccomanda la moglie, che | fu dell’amiraglio Kerckoven. |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 22

12 maggio 1619, L’Aia (cc. 67r-70v, 73r-v)

/ 67r /

n° 102 sola |

Serenissimo Principe |

non è stata mai volta, che non mi sia trovato con li signori delle Amiralità | che non habbi loro significato in conformità di quanto la Serenità vostra | mi scrive nelle sue lettere de’ 26 li disordini, et gl’inconvenienti | che potrebbono succeder nell’armata di lei; quando fosse dispen-|sato denaro di qua senza ordine di detti marinari, che in | fine sono quelli, che se li guadagnano: ma sempre hanno | havuto per difesa lo scudo dell’ordinario uso delle navi da | guerra, et della importuna solecitatione delle donne, che con | disreputatione dei magistrati, et detornamento[[315]](#footnote-315) degl’affari | publici sono sempre alle porte cridando, et strepitando. | Sono andato sempre ritenuto come haverà potuto comprender | in più mani di lettere mie ad esborsar denaro; et li 30 mila ducati | che esborsai per l’Amiraglio, et gl’altri capitani furono con | ordine della Serenità vostra de’ 2 novembre passato. Et delli | 25 mila ultimi ancor non resta esborsata se non una poca summa | perché voglio prima veder li conti tutti. Havevo, come | scrissi havuti quelli di Northolandia; mi sono doppo | pervenuti quelli di Roterdam; et hora sono in | espettatione di quelli di Amsterdam; et quanto prima | farò capitar alla Serenità vostra tutto ciò che sarà stato esborsato, | et a conto di chi. Dei roli de’ morti, et faliti me ne | valerò con queste Amiralità per esser sommamente desiderati | da esse; et piacesse a Dio, che si havessero potuti havere | molto prima: perché sarebbe stato con servitio, et profitto | della serenissima Republica, che hora può succeder in contrario, | potendo esser, che sia stato pagato per huomini morti, o | fuggiti; et il rivocar questi pagamenti la veggo materia |

/ 67v /

difficilissima anzi disperata, perché non vorranno, che li loro ma-|gistrati habbino il danno; come mi è stato anco accennato, che | si mette a conto della Serenità vostra certa perdita sopra monete, che | restate in cassa sono calate di prezzo, stante un’ordinanza | generale delli signori Stati. Cosa, che a dir la verità mi ha in ma-|niera contaminato l’animo che niente più; massime che ’l denaro | è stato fatto esborsar da me fino al gennaro passato. La summa | per quanto mi si dice non è che di ottanta fiorini. Io però ho | detto qualche cosa per mostrar di haver senso, et ragione, et che | non occorreva farmi instanza di denaro per tenerlo in cassa | per perdervi. Questo è avenuto nell’amiralità di Roter-|dam, non sento che l’altre parlino. Attenderò, et anderò | portando via alla meglio, che potrò, et procurarò di | levar ogni molestia alla Serenità vostra. |

Se per aventura vostra Serenità venisse in risolutione di licentiar alcuno | dei capitani delle dodici navi, non sarà male si[[316]](#footnote-316) si\* potrà | accordar con lui, et con li marinari di darli un tanto per il | viaggio, o meglio limitarli un tempo prefisso: perché altrimenti | saranno huomini venendo per mare di far scala al vassello | se non altrove, almeno in Inghilterra et quivi trattenersi doi | et tre settimane, come fecero l’anno passato nel venir | costì. Questa è una pratica accostumata anco dalli | capitani delle navi da guerra di questo Paese; et […][[317]](#footnote-317) | per avanzar nei viveri, et nei salarii; a che parmi che | li Stati Generali siano per pigliar rimedio. |

Quel Nicolò Hamel che venne già qui per il Kerckoven, et per | gl’altri capitani al[[318]](#footnote-318) passato genaro, se ne |

/ 68r /

ritorna ispedito dalla moglie dell’Amiraglio per ricuperar ciò, | che ’l marito andava creditore. Et parmi haver inteso, che | ha commissione da tutte le Amiralità di solecitar li capitani | al dar conto di qua dei marinari per saper come rego-|larsi. Haverà lettere mie per la Serenità vostra[[319]](#footnote-319) in raccoman-|datione della detta vedova; doverà far capo a lei; | et[[320]](#footnote-320) ella potrà saper la commissione che tiene parti-|colare da questi magistrati. |

Nel proposito dell’unione ho alli doi signori di Zelanda, et Gruni-|ghen significato il senso della Serenità vostra. Hanno conferito col | principe Mauritio, che si è presa carica di parlar a diversi | dei signori Stati; et fatto questo, et disposta la materia sarà | communicata dalli sudetti per proseguir alla dichiaratione | che si aspetta da lei da questa parte. L’uno et l’altro di | detti signori hanno havuto gusto di quanto li dissi, et m’hanno | ambidoi affermato, che sua Eccellenza resta molto contenta | la quale anco lo mostrò di nuovo meco giovedì passato; | ma mi disse (come anco lo stesso fecero li detti signori) che | potrà esser, che questo negotio non sarà sì tosto alla speditione | rispetto alli continui molesti affari, che sono al presente | per le mani, che tengono occupate non[[321]](#footnote-321) solo le persone | ma le menti; et travagliano gl’animi di quelli, che | cercano il riposo alla Patria, et la quiete in queste | Provincie, et hora si era appunto sul fine per il | rimedio opportuno. Attenderò[[322]](#footnote-322) le conditioni, che mi | saranno proposte, senza mostrar di affettarle, et di | quello anderà seguendo ne darò riverente conto a vostra Serenità. |

/ 68v /

Fui col signor principe Henrico martedì passato, che si contentò molto | d’intender la stima, et il concetto in che era la persona di lui | appresso l’Eccellenze vostre, et disse, che volontieri desidererà sempre | poter rendersi capace per servirle. Mostrò gustar, ch’io par-|lassi col signor Principe suo fratello, come feci portando l’ufficio | con quella forma di parole, che stimai propria. La risposta fu | piena di complimento, et di testimonio d’obligatione all’affetto | di vostra Serenità verso la sua casa, ma[[323]](#footnote-323) in particolare aggiunse (il che | conforma appunto con quello, che da lei mi viene avver-|tito nell’ultime lettere sue de’ 26 aprile) dicendo mio | fratello haverebbe a grand’honore esser impiegato in | carica così degna; et io sarò a parte dell’obligo; ma non | bisogna, che c’inganamo perché egli è qui General della | cavallaria, ha qui tutto il ben suo, non può, né deve | abandonar questa fortuna già fatto fundamento nella | nostra casa. Se la guerra viene per di qua non so come | in un istesso tempo potrebbe servir alla serenissima Republica | s’ella anco fosse in guerra, di maniera che questa è | materia di gran consideratione per servitio anco di sua Serenità. | D’esser pronto il Principe mio fratello quando l’occasione | cessi di qua non metto dubio, che non sia per complir preci-|samente all’obligo in che sarà posto. Sarebbe buono | se si potesse trovar la maniera, che sua Serenità fosse servita. | A questo bisogna pensare. Ne parlerò a mio fratello. | Così restai; et[[324]](#footnote-324) hora attenderò quello me ne | sarà detto al ritorno del signor principe Henrico, che | dimani mattina parte per far un giro nelle[[325]](#footnote-325) |

/ 69r /

guarnigioni della cavallaria a fine di rivederla tutta. | Da quel gentilhuomo, che più volte ha trattato meco cavai | che ’l Principe non si sarebbe contentato di sei milla ducati per | anno, et metteva[[326]](#footnote-326) in dubio li otto milla. Disse non perché non | stimasse assai l’honor che[[327]](#footnote-327) faceva la Serenità vostra alla sua persona; ma | perché il mondo haverebbe interpretato, che, dovendo haver | carica simile al conte di Vademont, si dovesse trattarlo[[328]](#footnote-328) a | peggiori conditioni; che in ogni modo mi assicurava, che ’l | Principe haverebbe preso ciò, che se li fosse dato; ma si have-|rebbe lasciato al giudicio di vostra[[329]](#footnote-329) Serenità la sua riputatione. | Io quando habbi a trattar di nuovo di questo affare parlerò | con quei concetti che ultimi mi vengono scritti da vostra Serenità | a fine di assicurarmi in ogni caso di potersi valer della | persona sua. Ha ella intesa la difficoltà messa innanti | dal principe Mauritio accennata anco dallo stesso prin-|cipe Henrico, di maniera che non so se si potrà far gran | fondamento di haver questo soggetto d’altra maniera | che con la riserva del preceder prima il servitio de’ signori Stati; | se non si facesse per capo di riputatione et per obligar questa | casa: ma potrebbe forse esser che col stringer dell’unione | si trovasse ripiego. |

Quando fui col signor principe Mauritio mi si dichiarò l’Eccellenza sua molto | mal contenta, che non sentiva una viva risolutione nei prin-|cipi dell’Unione per assister da dovero a’ Bohemi | disse mi spiace di haver il nome di tedesco perché ne | ho vergogna; pareva che prima della morte dell’Imperatore | volessero profondar il mondo, et sotterrar tutta la casa |

/ 69v /

d’Austria, et hora non si muovono; o passano con tanta | lentezza che niente più. Gode di un avviso, che gli diedi | venutomi di corte cesarea, che Bohemi havessero batute et | dissipate doi compagnie di cavallaria, et doi di infanteria | del re Ferdinando; ma poi mi disse, che sarà se Bohemi | non hanno assistenza per sostenersi, lo Spagnuolo è fino | li anderà trinando[[330]](#footnote-330), et col tempo profiterà, come è | accostumato di fare. Mi disse la risolutione che si era fatta | di qua già stabilita affatto, che mi è stata anco confir-|mata da più parte, et è di assister con 50 mila fiorini per mese | per quattro mesi[[331]](#footnote-331) con haversi li Stati lasciati intender, che se il bisogno conti-|nuerà si potrà sperar, che continui anco il detto soccorso. | Par che si mostri di dar l’aiuto con obligo di restituitione, et ne | sarà formato contratto particolare. |

Saranno esborsati al presente cinquanta milla fiorini per una mesata. | A conto della seconda si metteranno li 25 mila già esborsati | al capitano Frinch per la sua levata de 1200 fanti, che sarà | pronta per marchiare a’ 20 del presente. Ha havuti mille | moschetti dall’arsenale dei Stati; et il pagamento sarà | posto a conto di mesate sopra la repartitione di Holanda | per la sua portione. |

Come altre volte ho riverentemente significato alla Serenità vostra si vede, che | questi signori faranno ciò che potranno per assister, et | sostener Bohemi; ma vorrebbono, che anco li principi | dell’Unione lo facessero. Et avanti hieri hebbero in | lettere del loro agente, che resiede a Heidelbergh | qualche speranza, che detti principi fossero per risolver |

/ 70r /

di far da dovero qualche cosa: tuttavia temono della | sonnolenza[[332]](#footnote-332), et delle ordinarie lunghe; et irresolutioni. |

Continua tuttavia il desiderio in questi signori, che li Bohemi si | riducano a stato libero. Et lo sperano, stante qualche | avviso, che hanno havuto, che detti Bohemi non | voglino haver né Ferdinando, né altro per loro re. Et | ho cavato, che havendo l’uno delli agenti di Bohemia | fatto tentativo di tirar qual fosse la volontà di | questi signori intorno ad una unione, essi gli scrivono | che quando saranno assicurati, che voglino da dovero | entrare in tal unione vi concorreranno, et manderanno | a corrisponder con persone espresse per passar avanti, | et stabilir un’aleanza, che conforma con quello ho | con altre mie riverentemente scritto in questo proposito. |

La risolutione dell’assister si vede ch’è fatta per dar corraggio, | et fomento all’effetto di questa dispositione. Hanno anco | portato innanti il risolvere aspettando pure quello | che ’l re d’Inghilterra fosse per fare; et la sua dichiaratione; | ma hanno poi compreso, ch’è un perder il tempo nel | pensar solamente a tirar denaro da quella parte; come | (anchorché habbino scritto anco alle città ansiatiche) | disperano affatto di alcuna assistenza da loro. |

Oltre quanto humilmente significai alla Serenità vostra la passata setti-|mana dell’opinione, che correva ch’ella non fosse per | dar passa[[333]](#footnote-333) alle genti del re di Spagna contra Bohemi | questi[[334]](#footnote-334) ultimi giorni si è sparso, che secretamente vostra Serenità | habbi fatti capitar denari a detti Bohemi, et chi me lo |

/ 70v /

communicò disse lo sapemo di certo. Et io che non so altro | stimando[[335]](#footnote-335) che non sia di deservitio di vostra Serenità lascio | correr l’avviso, et massime da questa parte, che non può fare che non partorisca qualche buoni effetti. |

Hanno questi signori molto a cuore questi negotii et stano con | gran ansietà aspettando gl’avvisi da tutte le parti. | Le levate di Brabant marchiano, et tuttavia continua | la voce, che l’arciduca Alberto sia per concorrer all’|Imperio, se vedrà l’esclusione di Ferdinando. |

Aggiunte sono le mie lettere de hoggi otto n° 101 ispedite | per via di Amsterdam. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 12 maggio 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Chistofforo Suriano |

/ 73r /

**Blank page**

/ 73v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 102 sola |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 73vC /

12 maggio 1619 ricevute a’ 29 detto |

Haya. n° 102 |

Sopra il dar denari di là per conto de’ marinari | portano l’ordinario uso e l’importunità delle donne. |

Che li 30 mila denari esborsati per l’Armiraglio | et altri capitani furono dati con ordine pubblico | di 2 novembre et delli 25 mila ultimi ne ha | esborsato poca summa per voler veder | li conti: et manderà ogni particolare sopra | quanto è stato esborsato. |

Rivocar i pagamenti dati per morti o faliti | è impossibile, non vorranno habbiano | i magistrati il danno. |

Si mette a conto della Republica perdita di | calo di monete restate in cassa: la | summa è de soli 80 fiorini: ma attenderà | a levar la molestia. |

Licentiando vasselli s’accordi un tanto | per il viaggio, o limitarli tempo acciò non | si fermino a far scalla. |

Niccolò Amel venirà per ricuperar i | crediti del Chercoven. Haverà com-|messione di sollecitar i capitani a dar | conto dei marinari: haverà lettere | dei Stati in raccomandationi della moglie dell’Armiraglio. |

Ha trattato con i deputati sopra l’unione. | Mauritio s’è preso carica di parlar | a diversi dei signori Stati, et disposta la materia | i deputati la communicheranno per venirsi | alla dechiaratione. Li deputati restano | sodisfatti di quanto l’è stato detto: dicono | l’istesso far Mauritio: dicono però | tutti il negotio non sarà sì tosto espedito | rispetto ai loro propri affari. |

Dice il secretario attenderà le conditioni saranno | proposte senza affettarle, et ne darà aviso. |

L. SS. R. |

/ 73vA /

Il conte Henrico si sodisfa della stima | si fa della sua persona, et che se n[e][[336]](#footnote-336) | parli al fratello. |

Fa il secretario l’uffitio con Mauritio, qual | risponde suo fratello dover haver a grande | honore la carica: ma essendo General | della cavalleria non deve abbandonar quella | fortuna: se la guerra va di là non | sa come potrà servir alla Republica se | anch’ella fosse in guerra; sì che è | ponto di consideratione: che suo fratello | sarà pronto quando là dessi[[337]](#footnote-337) l’occasione | bisogna pensar al modo che la | Republica possa esser servita. |

Dice il secretario attenderà quello ne | sarà letto a’ ritorno del conte | che parte per visitare le guarnigioni. |

La persona che tratta per il Conte dice | non si ricontenterà delli 6 mila de condotta | né forse delli 8 ma si rimettarrà | al giuditio di sua Serenità. |

Dice il secretario che trattando di | nuovo lo farà con i concetti | scritti di assecurarsi di potersi | valer della sua persona: non | crede si possa fermar se non con | riserva di preveder quel servicio. | Ma con ’l stringer l’unione si | potria trovar ripiego. |

Discorre Mauritio che i principi dell’|Unione non si risolveno assister a’ | Bohemi; passano con lentezza: che | Spagnoli profitteranno con ’l tempo. |

Assisteranno i Stati a’ Bohemi con | 50 mila fiorini al mese per quattro mesi | con speranza di continuar: se ne | farà contratto con obligo di restitutione. |

/ 73vB /

Li signori Stati faranno ogni cosa per assister | a’ Boemi, ma vorriano anco lo facessero | i principi dell’Unione, dubitano di | longhezza ordinaria. |

Desiderano si riducano Bohemi a | stato libero et lo sperano per avisi | che hanno. |

Agente di Bohemia parla d’unione | rispondono quando parleranno davero | vi concorreranno e corrisponderanno con | persone espresse per stabilir aleanza. | Hanno portato avanti il negotio per veder | quello farà Inghilterra. |

Dalle città anseatiche non si spera | assistenza. |

Voce che la Republica habbi fatto dar | denari a’ Bohemi et dicono saperlo | di certo: dice il secretario che non | ne sapendo altro, lascia correr l’aviso. |

Le levate di Brabant | marchiano e corre la voce | che Alberto concorrerà all’Imperio. |

n. 23

Allegato I al n. 22 (cc. 71r-72v; copia di cc. 63r-v)

/ 71r /

In lettere del secretario Suriano de’ 12 marzo 1619 |

Nota delle lettere fatte alli compartecipi delli dodici vasselli per | il pagamento delli loro noleggi per il duodecimo, et terzodecimo | mese sotto questo di 5 maggio 1619 |

|  |  |
| --- | --- |
| Per la nave San Marco per fiorini  pagabili al magnifico Melchior Noirott | | 7200 ducati 2880 | |
| Per la nave San Christofforo per fiorini  pagabili alli magnifici Clas Classen Houtyn, | Gisbert de Coninek, Hendrick van Zuityn | partecipi o a chi essi ordineranno in piedi | della lettera | | 4800 ducati 1920 | |
| Per la nave San Francesco per fiorini  pagabili al magnifico Pieter Evertson o | a cui ordinerà in piedi della lettera | | 4800 ducati 1920 | |
| Per la nave Menonistekerk per fiorini  pagabili al magnifico Gio. de Waele | | 5100 ducati 2040 | |
| Per la nave Anna Riverson per fiorini  pagabili al magnifico Nicolò Perez | | 3600 ducati 1440 | |
| Per la nave Emaus per fiorini  pagabili al magnifico Nicolò Perez | | 4800 ducati 1920 | |
| Per la nave Lo specchio per fiorini  pagabili al capitano Dirich Pieterson Proost | o a chi egli ordinerà in piedi della lettera | | 4400 ducati 1760 | |
| Per la nave Li tre re per fiorini  pagabili alli magnifici Guglielmo Dup-|pengiser, et | Gio. Van Groll | | 4100 ducati 1640 | |
| Per la nave Il leon dorato per fiorini  pagabili alli magnifici Luca van Ufflen, | et Gio. van Mere | | 4800 ducati 1920 | |
| Per le navi Santa Giustina per fiorini | 4100 ducati 1640 | |
| Re David[[338]](#footnote-338) per fiorini | 3200 ducati 1280 | |
| Bonte Koi, o Vacca | macchiata | per fiorini | 4100 ducati 1640 | |
|  | 55000 ducati 22000 | |
| pagabili per queste tre navi in una | sola lettera al magnifico Steffano van | Este. Et saranno per queste tre ducati 4560 | |  |

/ 71v /

**Blank page**

/ 72r /

**Blank page**

/ 72vB /

Nota delle lettere fatte per | il pagamento del 12mo et 13mo | mese di noleggio per le 12 navi |

nella replicata n° 101 sola |

/START LETTER/

n. 24

13 maggio 1619, L’Aia (cc. 74r-76v)

/ 74r /

Seguita 102 spedita | hieri per via d’Amsterdam |

n° 103 |

Serenissimo Principe |

li giudici deputati all’essame, et ispeditione dei prigioni sono andati | continuando la formatione del processo con termine molto secreto | in tanto che sono alla promulgatione della sententia, che fu inti-|mata hieri a sera a monsignori Bernvelt non si è mai potuto cavare | quello che ne dovesse seguire; conieturandolo uno differentemente | dall’altro. Dal provosto generale del Paese, et dal Procurator general | dell’Haya fu hiersera verso le otto hore portata ad esso Bernvelt | la nuova, che doveva questa mattina esser decapitato. Ricevé | l’avviso con gran costanza d’animo, et con altrettanta | constanza si è condotto, et ha patito il supplicio, et così ha | havuta tronca la vita con compassione universale per l’età; | ma la più gran parte del popolo appassionato non ha deplo-|rata la morte, et il fine misero di esso Bernvelt, come | qualche pochi suoi dipendenti. L’essecutione è stata fatta | nel cortil del castello ove si riducono li consigli, et | magistrati superiori, et residenza del signor principe Mauritio | era[[339]](#footnote-339) guardato esso castello da cinquecento fanti armati, | et altrettanti erano pur armati nella gran piazza avanti | di esso. A mani sciolte è stato condotto sopra il palco. | Da sé solo levossi il colare, et da sé cominciò a levarsi il | giuppone; ma fu aiutata la sua debolezza (essendo | aggravata di settantaquattro et passa anni) per il suo | servitore, che lo ha servito in prigione, che glielo levò. | Et doppo raccomandato a Dio, disse, che si accom-|modava alla sua volontà, et che non moriva traditor | del Paese, et così pigliato egli medesimo una beretina di | notte se la pose in capo et tiratasela[[340]](#footnote-340) sopra gl’occhi | posto in genocchi, et gionte le mani ricevé il colpo |

/ 74v /

per mano del ministro di giustizia. Tutta questa terra all’|avviso della sentenza, et del doversi far l’essecutione | stava titubante, temendo di qualche accidente, onde | tenevasi chiuse le porte delle case, et le bottighe; ma | come, che ’l partito di lui non ha havuto né capo, né | consiglio, né forza, così tutto è passato senza alcun minimo | tumulto, se non la commotione degl’animi guidati dalla | passione. L’ambasciator ordinario di Francia, che questi | giorni passati haveva fatta una lunga espositione | alli signori Stati, et più stretta, et efficace raccommandatione | per la persona particolare di Bernvelt, saputa hieri sera | al tardo la sentenza haverebbe volontieri voluto questa | mattina a bocca rinovar gl’ufficii, et impetrar la vita | di esso Bernvelt; ma non potendo altrimenti, ha supplito | con una polizza, che letta; et essaminata la instanza | hanno risposto li signori Stati, che havendo ben essaminata | l’auttorità impartita alli 24 giudici deputati al | giudicio trovavano non poter esser conforme al dritto | rivocata, ma che havesse ad essequirsi l’adiudicato. | Questo appresso desinare di ordine delli signori Stati Generali | sono stati a tutti gl’ambasciatori, et ministri de’ principi | tre uno di Gheldria, l’altro[[341]](#footnote-341) di Holanda, et il terzo | di Zelanda per dar parte di questa essecutione, et | particolamente sono stati a me come ad humilissimo servitore, | et ministro della Serenità vostra dicendomi, che li signori Stati | li havevano commandato di farmi una tal commu-|nicatione, et che l’essecutione haveva havuto funda-|mento da giusto giudicio, sentendo però scontento |

/ 75r /

che un uomo di tanta età, che professava di haver | servito il Paese tanto bene si fosse scordato tanto del suo | dovere, che havesse necessitata la giustitia di proseguir | sino dove si era venuto contra la sua persona; et che | questo tanto mi erano venuti a dire; pregandomi di non | dar orrecchie a qualche appassionata relatione, o voce | che si andasse spargendo perché dalla copia della sentenza | et dalle confessioni stesse del medesimo Bernvelt, che mi | si haverebbono fatte havere doppo havute dalla | stampa sotto la quale stavano ancora, haverei conpreso | haver havuta gran causa li giudici, et sufficiente | occasione di sententiar della maniera che han fatto | per riposo, et quiete del Paese, per renderne informata | anco quella serenissima Republica. Questa è stata la sostanza | dell’ufficio. Et io con parole di ringratiamento che | stimai proprie, mostrai di ricever sodisfattione di | tal communicatione, assicurandoli, che da vostra Serenità | sarebbe stata aggradita la confidenza, come sarebbe | stato sempre desiderato da lei ogni bene al Paese, et | tutto quello, che potesse servire alla quiete, et tranqui-|lità di queste Provincie, et a conservarle unite; | che quanto a me non havendo già mai dubitato | della prudenza delli signori Stati Generali, et dell’|integrità dei giudici deputati da loro all’essame | et formatione de’ processi contra li prigioni niuna | cosa poteva alterare questo mio senso, et che | quando mi fosse stata fatta haver la sentenza, et | quanto mi havevano sue Signorie offerto lo haverei fatto |

/ 75v /

capitar alla serenissima Republica, come mostravano esser desiderato | dalli signori Stati, alli quali pregai di nuovo detti signori render | gratie per parte mia della communicatione, et della con-|fidenza. Così restando sodisfatti della risposta mi | promisero di fare, et partirono. Tre ancor restano | prigioni, non si sa qual sarà il loro fine. Questo tanto | ho stimato degno della notitia della Serenità vostra et ispedisco | le presenti dietro le mie n° 102 mandate fin hier | mattina in Amsterdam. Se in questo proposito haverò | altro, che stimi proprio, ch’ella sappi lo scriverò col | prossimo ordinario. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 13 maggio 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 76r /

**Blank page**

/ 76v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 103 |

Seguita 102 spedita | hieri per via di Amsterdam |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 76vC /

13 maggio 1619 ricevuta a’ 29 detto |

Haya. n° 103 |

Avviso dell’essecutione contra | Bernvelt. |

Communicatione[[342]](#footnote-342) fatta al secretario. |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 25

19 maggio 1619, L’Aia (cc. 77r-80v)

/ 77r /

n° 104 sola |

Serenissimo Principe |

dalle mie lettere delli 13, che seguitorono a quelle del giorno | precedente, et qui aggiunte sono in replica haverà la Serenità vostra | intesa l’essecutione fatta contra la persona di Bernvelt, non | havendo valsa alcuna instanza, che habbi fatta in particolare | l’ambasciator ordinario di Francia per detornare, o alterare la | sententia pronontiata; et per quelli delle Signorie vostre eccellentissime, che | havessero curiosità qui aggiunta sarà la traduttione della | lettera, ch’egli scrisse alli signori Stati Generali, quando vide non | poter haver audienza: la quale per le cose, che vi sono | seminate per dentro riuscì di gran disgusto a questi signori. | Et tutto quello che habbi detto, et dica esso Ambasciatore è stimato | appassionato, et che le commissioni havute da lui habbino | della stessa natura. |

Dicono, che l’Ambasciator inglese habbi intercesso per la sepoltura di | Bernvelt nella chiesa della corte: altrimenti era condotto il | cadavero a sepelir nel luoco ordinario de’ giustitiati. |

Resta confiscata ogni sua facoltà. Sono state levate dalla | casa tutte le scritture pertinenti al carico, che teneva, et | è stato fatto inventario dei mobili. |

Mi è stato affermato da alcuno di questi signori, che li giudici | havevano tanto in mano, che potevano passar alla tortura; | ma che non hanno voluto farlo rispetto all’età grave | di lui; acciò il mondo non havesse sparlato, che si[[343]](#footnote-343) havesse | voluto estorquer, et far confessar quello che non sapeva | per il rigor de’ tormenti ad esso insoportabili: ma | che in effetto habbi havuta communicatione coll’inimico | che vuol dir coi Spagnuoli. |

Come si sia non possono alcune lingue fermarsi di[[344]](#footnote-344) |

/ 77v /

non compianger[[345]](#footnote-345) la morte di quest’huomo; ma altri non cessano | d’invehir contra di lui. Di che, et del seguito ha mostrato | l’ambasciator francese haverne sentimento grande et al suo Re rispedì | lo stesso giorno dell’essecutione l’avviso in diligenza, come | anco ispedì persona espressa alla maestà d’Inghilterra il signor ambasciator | Carleton. |

Il cadavero del Lidembergh che già da sé stesso si amazzò in pri-|gione come era balsamato in una cassa; così mercordì | dal Ministro di giustitia fu condotta fuori dell’Haya | et l’ha apesa alle forche col corpo dentro come stava: | cosa, che a molti è parsa altrettanto strana, quanto al | generale par nuova et inusitata maniera di far giustitia. |

Hier mattina furono sententiati altri doi prigioni Grotius, et | Hogherbets, et restano condannati a perpetua carcere con | confiscatione dei beni. Rimane ancor un altro, et è | l’ultimo, ch’è stato condotto prigioniero. Per lui si prega | molto per il perdono, o almeno per la mitigatione della | sentenza, et se bene da lunedì sino ad hoggi resta | ancor nella medesima corte del palazzo il solaro: vi è non-|dimeno buona opinione, che anco questo scaparà la | vita: parendo che possi bastar l’haversi disfatto del | capo principale; origine, et fomento come dicono | d’ogni turbulenza nel Paese tanto nell’ecclesiastico, che nel | politico. |

Ancor non sono uscite dalla stampa le sententie, che saranno | impresse in tre lingue latina, francese, et fiaminga. |

Mi viene detto, che seguirà alla pronuntia di tutte le | sententie un’abolitione, et un perdono generale |

/ 78r /

per tutti quelli, che havessero havuta o participatione, o commu-|nicatione in questi affari; et che non si prenderà alcuna ricerca | del passato; et che questo sarà publicato in un medesimo tempo | in ogni città, et terra di cadauna Provincia. Si crede anco | che habbi a venir fuori un manifesto per chiarir maggiormente, | che drittamente, et giustamente, et per necessaria sicurezza del | Paese s’è proceduto in questa materia. |

È incerto quello sia per partorir tali essecutioni. Questi signori si | promettono ogni bene da questo che chiamano necessario | antidotto al soprastante, et iminente male nel Paese. |

Così anco sperano, che debbi seguir dalla definitione del sinodo, | che publicato, et ispedito, se ne sono anco partiti li dottori | stranieri presentati per le spese del viaggio, et per forma di | regalo a proportione della qualità dei soggetti, et dei | luochi di dove sono spiccati per honorar li principi et poten-|tati, che li hanno lasciati venire, in maniera, che si sono | lodati della liberalità di questi signori. |

Ognuno (oltre le sudette spese, et regalo) ha havuto una medaglia | d’oro, da una parte vi è l’impressione della stanza del sinodo, | et dall’altra di un monte esposto a varii venti, che | soffiano, nella cui somità vi è un tempio. Et la circon-|scrittione dice. Stabit sicut mons Sion. Alludendo | alla fermezza della religione nel Paese; così l’interpre-|tano alcuni; et altri l’applicano al governo tempo-|rale, et ecclesiastico. |

Hora si attende la publicatione alle stampe delle risolu-|tioni del detto sinodo, et il frutto di una tanta, et | sì gran spesa: tenendosi per fermo, che le lingue |

/ 78v /

Delli ministri arminiani cacciati dal consortio sinodale | et come condannati nei cinque punti ne’ quali consiste-|vano le difficoltà, non saranno così facili a contenersi da | un protesto; se non fosse, che pochi, et mortificati non vedendo | la sua tacessero finché se li appresenti il tempo proprio | a risorger con nuovi motivi. |

Questo, ma molto più il negotio de’ prigioni ha tenuti tutta | la passata settimana questi signori in continue sessioni, et occu-|pationi: pochi altri negotii si sono trattati. Et ho | saputo però, che non ostante quanto è detto non ha | il signor principe Mauritio lasciato fino avanti hieri di | tener ragionamento con alcuni della provincia di | Holanda del negotio di unione tra vostra Serenità, et queste Pro-|vincie. Va sua Eccellenza disponendo le cose per consigliar quello | che si doverà risponder proposta la materia nei Stati | Generali per proseguir innanti: et credo per me, che | se ne darà parte a tutte le Provincie. Come so che | già uno dei signori di Zelanda per prevenire ha[[346]](#footnote-346) dato par-|te alla sua. |

L’opinione di sua Eccellentia per quanto sono stato avvisato è di | lasciar che cali la piena di questi interni affari, che tengono occupate le menti, et gl’animi. |

Al presente par che non si vegga altro più fermo direttorio | in questo Governo, che l’Eccellenza sua perché a lei si fa capo | quasi di tutti gl’affari, et si defenisce grandemente | al suo consiglio, et auttorità. |

Vi sono di quelli che sussurano, et se dirò con qualcheduni | che l’Eccellenza sua ha occasione di haver cura a sé stessa, stimo |

/ 79r /

che tanto sarà meglio considerato dalla prudenza delle | Eccellenze vostre illustrissime, et massime in questo Paese, che si pretende | libero anco nei membri particolari di ogni Provincia: si governa | però sua Eccellenza con prudente maniera; et usa l’auttorità | con altrettanta discrettione. |

Delle cose di Alemagna qui se ne parla al presente poco. | Solo si confermano avvisi, che di più in più gustano a | questi signori per le forze, et adherenze, che par vadino | acquistando Bohemi; et hanno havuto particolar contento | che[[347]](#footnote-347) l’Austria Superiore si sia dichiarita per essi Bohemi, | come viene scritto. |

La corte dei serenissimi arciduchi si tiene a Marimont; ma come è | in luoco privato non si sentono avvisi così sicuri di Brusseles | se non la continuatione del marchiar di quelle truppe non | senza timore che habbino ad haver rincontro. |

Con quante instanze habbi fatte alli signori di Amsterdam ancor | non ho potuta haver l’ultima liquidatione de’ conti. Onde | se per la prossima settimana non mi capiteranno per poterli | mandar a vostra Serenità le ispedirò per provisione quelli di | Roterdam, et Northolandia. |

Credo, che fra tre o quattro giorni risolverà il capitano Pach | di partir verso costì. Egli è stato in Amsterdam, a | Hoorn, et altrove per trovar il numero compito delle | sue genti, et particolarmente le già appostate; ma quando | credeva di esser del tutto sicuro li hanno mancato nelle | mani, et non hanno voluto far il viaggio persuasi dalle | mogli loro, et fomentati da alcune di cotesti marinari | che tutte strepitosamente hanno cridato contra esso |

/ 79v /

Pach, non voler che suoi mariti vadino ove sono posti in | ferri, batuti, impiccati, et mill’altre impertinenze proferi-|te anco dalli stessi huomini, che lo necessitorono a tirar | la spada, et mi dice di haverne ferito alcuno. Onde | per evitar ogni scandalo, se n’è ritornato qui; et | vedendo l’impossibilità di tirar innanti questa condotta | per non disperder il publico denaro ha stabilito per il me-|glio retirarsi dall’impresa; et venir quanto prima | a’ suoi piedi per prestarle maggior servitio di presenza | di quello può far qui senza frutto. Il che par bene | a me ancora. |

Mi ha detto tener avviso, che in Colonia erano arrivati | vintidoi[[348]](#footnote-348) delli 32 che partirono hieri quindeci | giorni; ma all’incontro ha inteso esserne intorno | a Roterdam quattro tornati a dietro. Egli questa | mattina è partito per quella città con patente di sua | Eccellentia, et[[349]](#footnote-349) con un’altra mia per haver ogni assistenza | non solo da quel Magistrato; ma da tutti gl’altri del | Paese, et da tutti gl’officiali per la ricuperatione del denaro | et perché siano castigati del loro fallo. Devono[[350]](#footnote-350) fra | qualche cinque o sei settimane esser alla vela alcune | navi per Italia, et per Venetia in particolare se vostra Serenità stima | haver bisogno fin all’hora dell’arrivo che potrebbe esser | per le fine d’agosto, o di settembre di simil bombardieri me | lo potrà scriver perché a poco a poco secondo che ne | veniranno dal mare si potrà veder d’inviarne | alcuno all’armata, et così veniranno sicuri senza | pericolo che siano sviati venendo per terra al qual |

/ 80r /

proposito mi avvisa il Pasini, che io[[351]](#footnote-351) debbi avvertire haver | il marchese di Bellamar scritto a Brusseles intorno alla | persona del Pach, et dice come doverà menar seco | cento bombardieri, et che per tanto bisognerà far ogni | possibile acciò non passino per li stati di sua Maestà | catholica et della casa d’Austria; et che havendone | la Republica grandissimo bisogno sarebbe di gran momento | il levarglieli. Quattro che sono stati accordati | ultimamente hanno da me havuto ogni miglior instruttione | faranno anc’essi il viaggio degl’altri; et questo particolare[[352]](#footnote-352) | mi fa entrar tanto più nella risolutione che ’l Pach | levi mano perché meno veggo apparenza con quanto | ho detto, che si possi sbrigar di qua se non con gran | lunghezza di tempo senza frutto di vostra Serenità. |

Ho alli illustrissimi signori proveditori all’armar scritto qualche cosa | di questi particolari, et a Signorie vostre illustrissime mando il rolo delli | presi in servitio. A queste[[353]](#footnote-353) saranno aggiunte le | loro lettere. Gratie etc. |

Dall’Haya li 19 maggio 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 80vB /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 104 sola |

*Tracce di sigillo*

*Regesto antico*

/ 80vC/

19 mazo[[354]](#footnote-354) 1619 ricevuta a’ 5 giugno |

Haya. n° 104 |

Manda copia di lettera dell’ambasciator di | Francia scritta a signori Stati a favor | di Bernevelt: ad instanza dell’Ambasciator | inglese, il corpo sepolto nella chiesa | della corte. La sua facoltà confiscata. | Affermano haver havuto communicatione | con Spagnoli: l’Ambasciator francese ha | mostrato sentimento del seguito, e l’inglese | ha espedito persona espressa col’aviso al Re. | Il cadavero del Ledembergh che si | amazzò è stato appeso alle forche. | Altri doi prigionieri sententiati a perpetua carcere | con confiscatione de’ beni: resta | un altro da espedirsi. |

Non sono uscite le sentenze in stampa | ma usciranno: dicesi seguirà poi | un perdono generale a chi havesse havuto | partecipatione. Et dicesi uscirà anco | manifesto colle ragioni di haversi così | proceduto. |

È seguita la difinitione del sinodo, et li | dottori stranieri honorati con doni. | Si crede li arminiani faranno protesto. |

2. Quali negotii tutti hanno tenuto quei | signori occupati: con tutto ciò intende | Mauritio ha trattato con quelli di Olanda | sopra l’unione, et va disponendo le cose, | per consigliar la risposta, e seguir avanti. | Crede se ne darà parte a tutte le | Provincie. |

L. SS. R. |

/ 80vD /

È avvisato esser opinione di Mauritio | lasciar che cessino quei affari. | Mauritio è capo del Governo, et a lui | mirano. Ma vien detto habbi | occasione d’haver mira a sé stesso. |

Di Germania hanno quei signori piacer si | sia dechiarita l’Austria per Boemi. |

Da Brusselles s’ha la continuatione | del marchiar delle trupe con speranza | non habbino impedimento. |

Non ha potuto ancora haver li | conti di Amsterdam: manderà | la fatura settimana almeno gl’altri. |

Il Pac risolve ritornar, non havendo | potuto compir la levata per molte | difficoltà. |

Li bombardieri espediti parte sono | arrivati in Colonia, et alcuni | tornati a dietro. |

Dovendo partir vasselli per | questa volta dimanda se deve far espeditione de bombardieri | che potriano gionger per agosto | o settembre. |

Marchese di Belmar ha scritto | dell’espeditione del Pac; a Brusselles | che debbano esser impediti i | bombardieri a non venir, havendone la | Republica bisogno. |

Ha mandato all’armar rollo | et informatione di bombardieri. |

/START LETTER/

n. 26

22 maggio 1619, L’Aia (cc. 81r-v, 84r-v)

/ 81r /

n° 105 seguita 104 |

Spedita[[355]](#footnote-355) a’ 19 per Amsterdam |

Serenissimo Principe |

uscì solamente hieri dalla stampa la sententia contra la persona | del signor Bernvelt fatta in lingua fiaminga; et hoggi quella | fatta in francese della quale ne mando qui aggiunto | un essemplare per quelle dell’Eccellenze vostre, che haveranno | gusto di vederla, havendo più tosto voluto sodisfar alla | curiosità, che al bisogno; et perché mi si rappresenta[[356]](#footnote-356) un’|occasione di un messaggiero, che parte in questo punto | per Anversa. |

Et non lascierò colla medesima di aggiungerle, che ho havuto questa | mattina avviso di Amsterdam, che Nicolò Hamel, che | già fu mandato qui dal morto amiraglio delle dodici | navi è partito per costì colle raccommadationi per la moglie dell’Amiraglio sudetto; et ha dalli signori dell’|amiralità di Amsterdam havuto semplice commissione | di solecitare, che siano mandati rolli dei vivi, et dei | morti, veder in che stato ha l’Amiraglio lasciate le | cose sue, et pigliar anco li conti dei capitani. Have-|v[a]no[[357]](#footnote-357) anco pensiero quei signori di mandar con lui[[358]](#footnote-358) | l[a][[359]](#footnote-359) nota dei[[360]](#footnote-360) nomi di quelli per chi hanno pagati | denari, et anco insister, che ivi detti marinari non | ricevessero tutto; ma che buona parte possi esser pagata | qui, ma non sa il Calandrini, che m’ha scritto questo | tanto, se l’habbino fatto ben mi aggiunge, che la necessità | et mancamento che quelle donne per la maggior parte | povere hanno di pane le fa tal volte esser più inso-|lenti di quello, che doveriano. Mi dice di più, che li | signori dell’Amiralità per scaricarsi dall’importunità ne | havevano mandate parte qui con lettere alli signori Stati, | et a sua Eccellenza poiché non havevano potuto far di meno per |

/ 81v /

liberarsi da una cinquantina di esse, che erano al collegio | di detti signori dell’Amiralità, che facevano[[361]](#footnote-361) strepito grande | volendo o denari, o lor mariti. Essi signori fecero la detta | risolutione, poiché non pontendole essi pagar denari | vogliono saper come governarsi. Io non ho ancor | veduta alcuna di esse, né sentito, che siano comparse. | Aspetto questa piena, et questo parosismo. In tanto | ho scritto al Calandrini, che facci saper a detti signori | che ’l tener sì lungo tempo il darmi la liquidatione | de’ conti è causa che io non posso mandar a vostra Serenità | quello si conviene, né ricever gl’ordini, che sono desi-|derati da loro. Tutto sta nella missione dei roli | dei vivi, et dei morti, et fuggiti, et a chi si deve pagar | di mese in mese: altrimenti saremo sempre al medesimo. | Io supplico la Serenità vostra, et le Signorie vostre illustrissime per la quiete dell’|animo loro, et per il servitio publico, che ordinino | questa missione de’ roli di mese in mese, et così a chi | si deve pagare. Io quando devo scriver […]se[[362]](#footnote-362) di questa | sorte sento passione estrema perché so, et [mi][[363]](#footnote-363) assicuro | che debbo offender l’orrecchie dell’Eccellenze vostre; ma parmi | che ’l debito mio, et il servitio publico mi costringa a | scriver come faccio humilmente quello, che in questo proposito | sento, et stimo proprio della notitia delle loro Eccellenze illustrissime. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 22 maggio 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 84r /

**Blank page**

/ 84v /

Al serenissimo principe di Venetia. |

n° 105 seguita 104 | mandata per Amsterdam | a’ 19 maggio |

*Sigillo*

*Regesto antico*

/ 84vC /

22 maggio 1619 ricevute 7 giugno |

Haya. n°105 |

Manda copia in francese della | sentenza contra Bernvelt. |

Ha aviso dal Calandrini che Nicolò | Amel è mandato in Amsterdam per haver | i rolli de’ morti e faliti, per procurar | lascino i marinari danari per le | donne, et altro. |

Che le donne fanno strepito: | ricerca li rolli di mese in | mese. |

Ha scritto al Calandrini per | haver li conti. |

L. R. |

n. 27

Allegato I al n. 26 (cc. 82r-83v)

/ 82r /

In lettere del secretario Surian de’ 29 mazo[[364]](#footnote-364) 1619 |

Lettera dell’ambasciator di Francia alli signori Stati Generali | delli 13 maggio 1619 |

Signori |

io desideravo parlar a vostre Signorie nella loro assemblea per nome del | Re mio signore sopra il soggetto, che s’offerisce; havendo havuto | espressissimo commandamento da sua Maestà di continuar sino alla fine | li suoi officii sopra le presenti occorrenze; et per tal effetto ho | hoggidì prima delle cinque hore di mattina mandato a pregar | li signori di Braquel, et di Dort deputati della provincia di | Gheldria perché vi dimandassero audienza a nome mio; ma | essendo la loro risposta stata, che non lo potevano fare, ancor-|ché ella mi sia denegata, non vogl’io mancar del mio debito, et | all’ordine, che sua Maestà si è compiacciuta di darmi sopra questo | fatto. Ricorro adunque a questo foglio per dirvi, che | havendo questa mattina solamente alle quattr’hore inteso, che | li giudici nominati da voi per li prigionieri hanno in fine | pronontiato contro alcuni di essi; et nominatamente contra il signor di Olden Bernvelt; et parimente che a giorno è destinato | che soffri[[365]](#footnote-365) il rigore del loro giudicio. Sua Maestà m’ha di longa | mano incaricato venendo tal caso di dirvi, che per il luoco | ch’ella tiene fra li vostri amici, et collegati, ella persiste | ad essortarvi, et invitarvi d’usar in questa parte della | clemenza; per il che io impiego le medesime ragioni, ch’io | vi ho rappresentate a nome di lei al primo di questo | mese, le quali conforme al desiderio vostro vi ho date | per scritto il giorno seguente. Ella non pretende entrar | più adrento nella cognitione delle cause motive di tal | giudicio, poiché voi non havete voluto communicarle | alcuna cosa; ma certamente ella stima, che se manca | qualche cosa alla sicurtà di questo stato, non sarà supplito | per il poco sangue restante ad un vecchio che per il corso |

/ 82v /

di natura, et senza l’aiuto di alcuna violenza non può fuggire che | ben tosto non le paghi il suo tributo; così per le ragioni, che vi | ho rappresentate, et che voi potete meglio giudicare il conseglio | di sua Maestà tende a risparmiar la vita a de più vecchi officiali | di questa Republica, alla quale meglio si conviene questo avviso | et si troverà essergli più salutifero, che al particolar della medesima | persona della quale è questione. Perché in un momento può | esser ispedito dalla sua miseria, che non sarà più soggetto ad | alcuna passione; ma li mali, che la vostra Patria può ricever | sono in pericolo d’haver una longa durata; perché oltre che | sarebbe trovato grandemente strano, che voi non haveste usata | della clemenza per quello, che ha consumata la vita sua nel | ben servirvi, io vi dirò con la franchezza conveniente a | ministro d’un gran Re, che se voi permettete questa rigo-|rosa essecutione, voi ricaricarete una[[366]](#footnote-366) pesante angoscia | sopra tanti magistrati, che sono stati deposti in questa Provincia | perché, qual si sia dolcezza, colla quale si vogli moderar l’amarezza | di questa medicina, indubitatamente riputeranno di novo con | essa esser di nuovo travagliati nella detta persona. Con la quale | non solamente hanno havuto communicatione di pareri; ma anco | d’afflittioni, et dell’esser dismessi da loro carichi. Questo è | quello che sua Maestà crede, et desidera, che habbi ad esser prevenuto | dalla vostra prudenza; a fine che in luoco di guarir una | piaga ella non si convertì in cancrena. Alla quale ragione | che vi tocca molto, per sopr’abondante ella aggiunge | la sua affettuosissima intercessione; pregandovi di creder[[367]](#footnote-367) ch’|ella retinirà per lunga memoria in sé stessa quello che voi | haverete diferito al suo consiglio. Hanno vostre Signorie diversi mezi |

/ 83r /

[di][[368]](#footnote-368) comutar con loro gloria, et sicurtà la pena, che si dice essergli | stata imposta, sia col confinarlo in una delle sue case in | campagna sotto la cautione di tutti li suoi prossimi, che non | attenterà alcuna cosa, né communicarà con chi si sia, onde voi | ne possiate haver gelosia; over con rilegarlo fuori di queste | Provincie dove voi troverete più a proposito. Sua Maestà | ve ne prega di nuovo, et voi così gusterete d’haver havuto[[369]](#footnote-369) | riguardo all’interpositione di lei, di quello havereste di pregiu-|dicio, et ella di disgusto se voi l’usaste d’altra maniera. |

Non mi resta, che pregar Dio, che in questo affare egli vi | inspiri[[370]](#footnote-370) un spirito di dolcezza, et di non rifiutar l’unica | prova che sua Maestà vi ha[[371]](#footnote-371) in alcun tempo fatta. Credendo | se vi piace ancora, che io sono. |

Miei signori etc. |

All’Haya questo lunedì 13 di maggio 1619 a sei hore di matina |

Lettera del signor ambasciator di Francia ai signori di Braquel, et di Dort presidenti |

Signori poiché io non posso haver audienza dalli signori Stati in conformità | della preghiera, che ve ne ho fatta questa mattina a cinque | hore, io scrivo loro quella, che l’[[372]](#footnote-372) apportatore vi darà, la quale | vi supplico di far che la veggano prima dell’essecutione | che si dice esser preparata: perché importa ad essi et a sua Maestà; | et a me che sono. |

Signori etc. |

All’Haya a’ 13 di maggio 1619 a’ sei hore di mattina |

/ 83vB /

Letera del signor di Murier | alli signori Stati |

nel n° 104 sola |

/START LETTER/

n. 28

27 maggio 1619, L’Aia (cc. 85r-86v, 97r-v)

/ 85r /

n° 106 sola |

Serenissimo Principe |

in un medesimo tempo mi pervengono quattro mani di lettere di | vostra Serenità una de’ 27 del passato, un’altra de’ 4 et 2 de’ x del presente. | Degl’avvisi mi valerò in quelle occasioni, che mi si offeriranno di | discorsi toccanti l’attioni di Ussuna, et de Spagnuoli, et intorno | al passo confermerò quello, che già le ho riverentemente scritto, che | restava, et resta tuttavia impresso nelle menti di qua, ch’ella non | sia per permetterlo a Spagnuoli per condur genti in Alema-|gna. Opportunamente mi è capitato quello, che intorno ciò me | ne scrive, et quanto ha risposto al secretario d’Inghilterra perché essendo | venuti sabbato a me li deputati de’ Bohemi ho havuto | modo di assicurarli di questo particolare. Qui aggiunta sarà | una lettera dei loro signori per la Serenità vostra et una dei signori Stati. | Mi furono presentati da essi con far ufficio molto pieno, | et efficace meco perché io raccommandassi li loro signori all’|Eccellenze vostre, et ch’io pregassi, che non fosse dato il passo; ma anco | per qualche assistenza di denaro. Parlai in conformità | de’ suoi commandamenti facendo apparer la risolutione loro di | non dar passo, et da quante grandi spese erano aggravate per | mantener una sì poderosa armata dentro il golfo a fine | d’impedir ogni passaggio. Restorono sodisfatti di questo | tanto; ma sempre mi andavano replicando di far ogni | efficace ufficio perché elle si risolvessero ad assister anco | con qualche summa di denaro. Mi dissero esser li loro signori | risoluti di star saldi; ma temevano però, se non havevano | maggiori aiuti, che haverebbono convenuto ceder all’altrui | forze. Et mi mostrorono una lettera di uno dei direttori | che in particolar diceva, che non erano risoluti ancora di vo-|ler alcun Re, alcuna pace, né alcuna tregua. |

Il signor principe Mauritio in questi affari di Germania mi disse, che ’l | marchese di Anspach gli scriveva, che Bohemi si facevano | ogni dì più forti di genti, et quando le forze di Ferdinando |

/ 85v /

non caminassero con lo stesso vigore, si persuadeva, che essi Bohemi hav-|rebbono preso il vantaggio di dar la legge ad esso Ferdinando; | et non haveva dubio, che non fosse egli per condescender ad ogni par-|tito, et fino sottomettersi come in tutela; et concluse, che in tal | caso credeva al sicuro, che la pace seguirebbe. Come ho | detto riverentemente essi deputati mostrano altrimenti, anzi mi | hanno confirmato con parole assai chiare quello, che con pre-|cedenti lettere mie ho scritto alla Serenità vostra dell’intentione, che | hanno li suoi signori di ridursi in stati liberi, et collegarsi con | questi signori, sopra che devono questi deputati passando a | Praga, come ben presto faranno far intender la risoluta | intentione de’ signori direttori. |

Doveva per Bohemi esser pronta la levata del Frinch; ma parmi, | che non habbi trovata gente, che in tutto sia buona. Sua Eccellenza stima | molto meglio, che habbino denaro pronto: perché la condotta | di gente è difficile per tanta distanza di Paese in una simil | congiontura. Onde spera il Frinch haver permissione da’ signori | Stati di tirar doi, o tre soldati di ognuna di queste compagnie | et haver anco un altro mese anticipato, come ricercano. |

Trovandomi col signor ambasciator d’Inghilterra in questo in questo proposito di Germania | cade a parlar del signor duca di Savoia. Io non dubito, che vostra Serenità | non sia informata de’ suoi pensieri; ma può esser che le servi | di rancontro, che detto Ambasciator mi disse, che sua Altezza mirava | all’Imperio, et ch’era voce, che ’l Re christianissimo haverebbe fomentato | il suo disegno; et aggiunse, quando si fosse veduta apparenza | al sicuro il mio Re, et questi stati haverebbono preso a | sostenerla. Confesso la cosa di difficil riuscita; ma che | da questa parte di qua tutto si sarebbe intrapreso per | scavalcar la casa d’Austria. |

Coll’occasione, che mi trovai col signor principe Mauritio mi disse, che ha-|veva parlato con alquanti signori di Holanda del negotio di unione |

/ 86r /

et che era stato risoluto di scriver ad ogni città della Provincia, che | pensandosi di far una più stretta amicitia, et unione con la serenissima | Republica dassero carica ai deputati loro, che in tal caso potessero | passar avanti; che la Congregatione di Holanda deve ridursi per | li primi del venturo, et allhora sarebbono stati deputati alcuni | per far saper il senso di questi Stati, che a tutti non era stato | communicato; ma che si era proceduto con un termine generale | per haver le commissioni da questa particolar Provincia, havendo | l’altre ordini, et commissioni assai bastanti. Dissi, che haverei | atteso ciò, che mi fosse detto per significarlo alla Serenità vostra. |

Nel particolar del principe Henrico non ho risposta tale, che possi metter | in chiaro quello, che la Serenità vostra se ne possi prometter. Sua Eccellenza si | iscusò di non haverne trattato seco stante l’absenza di lui; | et il medesimo signor Principe, che visitai doppo ’l suo ritorno mi disse | lo stesso; ma che haverebbe trovata l’opportunità. Et in ogni | caso sarebbe sempre stato con obligo eterno verso la serenissima | Republica dell’honore, che gli faceva nel far stima della sua per-|sona. L’ultime informationi, che vostra Serenità mi ha inviate mi | sono riuscite carissime per sapermi regolar in questo negotio | a servitio, et intentione publica. |

Il capitano Pach si trova ancora a Roterdam solecitando contra[[373]](#footnote-373) | quei bombardieri, che sono ritornati a dietro. Doi n’ha prigioni | delli primi, et doi altri temendo del medesimo hanno venduto quanto | havevano in casa, et sono partiti per far il viaggio. Mentre solle-|citava questo quattro altri ne sono ritornati, dicendo, che | erano stati ripulsati. Io sotto altro contesto mi transferii | a Roterdam sabbato, et parlai al secretario di quel Magistra-|to perché li suoi signori dassero ogni assistenza al Pach, come mi | promise, che haverebbono fatto. Non ho avviso del seguito: | et sto con animo travagliatissimo veder, che habbi questo | negotio presa così mala piega. |

/ 86v /

Per quelli dell’Eccellenze vostre che haveranno gusto mando la traduttione della | lettera, che li Stati hanno scritta a sua Maestà christianissima dandole conto | dell’essecutione seguita contra Bernvelt in particolare, dolendosi di | monsignor di Maurier suo ambasciatore per l’affetto con che haveva in-|trapreso di raccommandare, et dimandar in gratia detti | prigioni: et oltre quanto si dice in detta lettera contra | esso Ambasciatore è stato aggiunto in commissione a monsignor di | Langarach loro ministro appresso sua Maestà christianissima, che conti-|nuando monsignor di Maurier di tal maniera si renderà | insoportabile a tutte queste Provincie. |

Qui aggiunte saranno le replicate delle mie lettere de’ 19 et | 22 del presente le prime spedite per via d’Amsterdam, | et l’altre per quella d’Anversa. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 27 maggio 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 97r /

**Blank page**

/ 97vB /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 106 sola |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 97vC /

27 maggio 1619 ricevute a’ 12 giugno |

Haia. n° 106 sola |

Ha assicurato i deputati de’ Boemi | dell’impedimento del passo a Trieste. |

Manda lettere dei signori Stati e dei Boemi | et rapresenta ufficio passato sopra loro dimanda | d’aiuti, a non dar passo: affermando | essi se non haveranno aiuti, converranno | ceder, et mostraranno lettera di direttori | non esser risoluti a pace, né a tregua | né a voler Re. |

Mauritio discorre che Ferdinando si | sottometterà ad ogni cosa per la pace. | Ma i deputati di Boemia: affermano la | intentione di riddursi a stato libero. |

Il […][[374]](#footnote-374) ha difficoltà nella levata | sp[…][[375]](#footnote-375) di cuor doi o 3 soldati | per ogni compagnia. |

L’ambasciator d’Inghilterra dice Savoia miri | all’Imperio et il Christianissimo lo fomenterà | et anco il suo Re quando se ne | vedi speranza. |

Dell’unione, dice Mauritio haversi | risolto scriver ad ogni città di Olanda | che la Congregatione si riddurà a primi[[376]](#footnote-376) | di zugno et allhora si faranno deputati. | Risponde il secretario starà attendendo ciò | le sarà comunicato. |

Del conte Henrico non ha tanto da provide-|rersi[[377]](#footnote-377) ciò che si desidera. Mauritio ne | parla in termini generali. |

Il Pac si trova a Rotterdam: avisa | de bombardieri fuggiti e trattenuti. |

L. SS. R. |

/ 97vD /

Manda lettera che proveno i Stati | a Francia in proposito de’ | instrutione de monsignor di Murier nel | negotio di Bernvelt |

n. 29

Allegato I al n. 28 (cc. 87r-v, 90r-v; traduzione di cc. 88r-89v)

/ 87r /

In lettere dell’Haya n° 106 de’ 27 maggio | 1619 |

Al serenissimo Duce et republica di Venetia |

Serenissimo Duce |

a vostra Altezza è assai manifesto di qual consideratione debbia essere a tutta | la Cristianità il novo moto, che è stato tentato nel regno di | Boemia ad oppressione della libertà delli Stati, et all’incami-|namento della troppo formidabile grandezza della casa d’Austria. | Et quantunque noi non dubitiamo punto, che vostra Altezza non sia stata | eccitata di metterlo in seria consultatione per giovarvi con | una bella diversione per mezo dell’impedimento, che può esser | procurato alla detta casa d’Austria con poca spesa; il che | pare esser di bisogno per continuatione della tranquillità della | Christianità, nondimeno noi habbiamo giudicato conveniente | cosa pregar vostra Altezza (come di opera di supererogatione)[[378]](#footnote-378) di vo-|lervi prevalere di quest’occorrenza, et abbracciarla in-|sieme con noi, et congl’altri[[379]](#footnote-379) cointerressati con[[380]](#footnote-380) | tanto di affetto, di sentimento, et di celerità, che[[381]](#footnote-381) li Stati | di Boemia possino[[382]](#footnote-382) sperar et ottener attualmente dalla serenissima | Republica un così favorevole, et notabile soccorso, che habbino ma-|teria di esser innanimati a proseguire le loro generose resolutio-|ni per diffesa della loro libertà, et li loro inimici esser attraver-|sati nelli grandi, et violenti dissegni loro. Il che si farà com-|modamente, et insensibilmente (sicome noi ve ne preghiamo) | negando il passo alle genti, che il re di Spagna ha levato | per sbarcarle nell’Histria, over altrove con intentione d’in-|viarle contra li detti Stati di Boemia, et a questo effetto | invitare li vostri amici, et vicini, particolarmente mons[ignor][[383]](#footnote-383) | il duca di Savoia a prendere l’istesso conseglio, et risolu-|tione, al qual conseglio noi siamo contenti di concorrere | con ugual debito per il grand’interesse che la Christianità ha | nella conservatione dei detti Stati; ai quali dal canto nostro | sarà fatta parte de tutti gl’ufficii, et contributioni, che | la qualità di questo stato ne potrà permettere, credendo | che li altri principi, et amici vorranno superar lo sforzo, | et essempio nostro. |

Remettendo[[384]](#footnote-384) adonque questa nostra raccomandatione alla prudenza di vostra Altezza[[385]](#footnote-385) vogliono | credere, che quella produrà il frutto per sostentamento della | causa de’ detti stati di Boemia, quale tutta la Christianità | si promette da una sì savia Republica in una così importante | occasione, et urgente necessità. Il che attendendo noi pre-|gheremo Dio |

serenissimo Duce |

/ 87v /

per la longa vita di vostra Altezza et per la prosperità della serenissima | Republica |

Dalla Haya il 16 d’aprile 1619 |

di vostra Serenità |

affettuosissimi amici per farli servitio |

li Stati Generali dei Paesi Bassi Uniti |

per ordine di quelli |

Honongh[[386]](#footnote-386) |

/ 90r /

**Blank page**

/ 90vC /

Lettera dei | Stati Generali |

L. SS. R. |

n. 30

Allegato II al n. 28 (cc. 88r-89v; traduzione a cc. 87r-v, 90r-v)

/ 88r /

In lettere dell’Haya n°[[387]](#footnote-387) 106 | de’ 27 maggio 1619 |

Serenissime Duc |

vostre Alteze scait assez de quelle consideration | doibt estre à toutte la Chrestienté le movument qui | a esté entrprius au royaume de Boheme, à l’oppression | de la liberté des Estatz, et à l’achevimement de la | trop redoubable grandeur de la maison d’Austriche. | Et combien que nous ne doutions point que vostre Alteze | n’ait esté mené de le mettre en serieuse deliberation, pour | en proufiter une belle diversion, par l’occupation qui | peut estre procurée à la dicte maison d’Austriche à petit | prix, la quelle semble faire besoin à la continuation | de la tranquillité de la Chrestienté. Nous avons toutesfois | jugé convenable de prier vostre Alteze, comme par | oeuvre de supererogation de voulloir mesnager cette | occurrence, et l’embrasser avec nous, et les autres | cointeressez, avec tant d’affection de sensibilité, et | d’acceleration que les estatz de Boheme puissent | esperer, et obtenir actuellement de la serenissime | Republicque, un sy favorable, et notable secours, qu’ilz | aient matiere d’en estre encouragez de poursuivre | leurs genereuses resolutions pour la defense de leur dite | liberté, et leurs ennemiz en estre traversez en leurs | grandz, et violens desseins. Ce qui se fera commodement | et jusensiblement, sy vostre Alteze trouve bon | (ainsi que nous vous en prions) de refuser le passage | aux trouppes que le roy d’Espaigne a levées pour les | descendre en Istrie, où ailleurs, en intention de les | anvoyer contre les dicts estatz de Boheme, et pour cet | effect convier voz amiz, et voisins, notamment | monsieur le duc de Savoye de prendre mesme conseil | et resolution, auquel nous sommes contens de render |

/ 88v /

pareil devoir por le grand interest que la Chrestienté | a en la conservation des dicts Estatz, ausquelz aussy de | nostre part seront departiz tous les offices, et | contributions que la constitution de cet Estat nous | pourrà permettre, croyans que les autres princes, et | amiz en voudront surmonter l’effort et l’exemple. | Remettans donq cette nostre recommendation à la | prudence de vostre Alteze, nous voullons croire | qu’elle produirà le fruict, à l’appuy de la cause des dicts | estatz de Boheme que toutte la Chrestienté se | promet d’une sy sage Republique, en une sy importante | occasion, et pressante necessité. Quoy attendans | nous prierons Dieu. |

Serenissime Duc |

pour la longe vie de vostre Alteze, et pour |la prosperité de la serenissime Republique |

de la Haye le xvie d’apvril 1619 […][[388]](#footnote-388) |

de vostre Serenité |

tres affectionnez amiz | pour leur faire service |

les Estatz Generaulx des | Pays Bas Uniz |

par l’ordonnance d’iceulx |

C(ornelis) Aerssens | 1619 |

/ 89r /

**Blank page**

/ 89v /

Au serenissime | Ducq et republicque | de Venize |

*Sigillo*

n. 31

Allegato III al n. 28 (cc. 91r-92v; traduzione a cc. 93r-94v)

/ 91r /

In lettere dell’Haya n°[[389]](#footnote-389) 106 | de’ 27 maggio 1619 |

Serenissime Princeps ac Domine Do-|mine gratiosissime |

iterum Serenitati vestræ, istique potentissimæ Reipublicæ | gratias, quas mente concipere possumus, maximas agi-|mus, pro eximia illa erga nos fide et benevolentia, quam, | elapso nuper anno, in denegato transitu militi hispano, | cum is per sinum adriaticum expeditionem in has regio-|nes ad nos opprimendos susciperet, humanissime decla-|rastis. Eam quoque nobis in posterum constituram, | neque in hac adversa fortuna, qua Deo ita volente pre-|mimur, imminutam iri, celebrata per Orbem terrarum | prudentiæ constantiæque vestræ gloria polliceri[[390]](#footnote-390) videtur. | Nos causam nostram bonorum omnium favore et patro-|cinio dignam eo nomine ducimus, quod necessaria illa | arreptione armorum, neque cæsaream Maiestatem læde-|re, neque religionem Romano catolicam ex Patria no-|stra exterminare umquam in animo habuimus. Ro-|manum enim Imperatorem, legitimum Regem et Do-|minum nostrum agnoscimus, et honore debito veneramur, | inque eius fide et obedientia ad extremum usque halitum |

/ 91v /

constantissime permanendi sententiam numquam mutabi-|mus. Eos quoque Romanæ Ecclesiæ addictos Ordines | a quibus non infestatur religionis nostræ Evangelicæ | libertas, quippe fratres, affines, consobrinos et necessa-|rios nostros, non solum amore prosequimur, sed et a prin-|cipio statim horum motuum, pacto mutuo foedere, nobis | adiunximus. Quibus vero Jesuitarum ab iisque edito-|rum foetuum artibus et machinationibus compulsi coactique | Ordines ii, qui maximam incolarum partem obtinent, oc-|casionem ad arma concurrendi, nutantemque religionis li-|bertatem sibi denuo asserendi, iam tandem appræhenden-|dam iudicaverint, copiose docent Apologiæ duæ, aliaque | diversa de tumultibus his publice edita scripta, magno-|rum etiam Sacri Imperii Principum evulgata testimo-|nia. Non tamen aliud quicquam quærimus et po-|stulamus, quam diplomatis nostri, quod in colendæ re-|ligionis tuta et secura libertate totum consistit, immu-|tabilem conservationem, adversusque novarum insidiarum | pericula cautionem talem ac tantam, ut nulla neque vi | neque fraude ad omnem subsequentium temporum poste-|ritatem infringi queat. Ac in huiusmodi certam ali-|quam pacificationem interponunt sese nunc quidem |

/ 92r /

Serenissimi nonnulli Electores et Principes: quorum laudabili et | piissimo instituto Deum quæsumus supplices, ut annuere benignis-|sime velit. Interea, dum pacem optare possumus, sperare secure | non item, nunciatur nobis variis ex locis, ingentem rursus exer-|citum in Italia et neapolitano Regno conscritum esse, qui sit recta | in Patriam nostram ad nos profligandos deducendus. Ei igitur | cum per oras vestras, tum maritimas tum terrestres in hæc loca | commeandum sit, confugimus, pristinæ benignitatis memores, | ad perspectam iam et cognitam potentissime Reipublicæ plenam | humanitatis et fidei clementiam, rogamusque obnixe Serenita-|tem vestram, ut illustri auctoritate et gratia sua isthic pro no-|bis intercedat, caveatque arcendo ab aditu, ne hostiles illæ copiæ | per portus et limites vestros, in nos iniquissime alias afflictos, | immittantur. Sic dira multa et immania, multa tragica | et luctuosa, tum abominanda plæraque ab immensa innocenti-|um hominum multitudine, utrinque avertentur, spesque affulge-|bit pacis et concordiæ melior, nos quoque ad tanti tamque salutaris | beneficii memoriam, sempiterna laude posteris commendandam, | studio et officio nostro, numquam deerimus. Deus optimus maximus | Serenitatem vestram, totamque inclytam rempublicam Venetam, sal-|vam et florente, perpetuo serve tac tueatur. Dab(itur) in Arce | Pragensi prima martii. Anno m. dc. xix. |

Serenitatis vestræ |

ad officia |

paratissimi. |

Barones, equites, pragenses, cutteni et coete-|ræ civitates Regiæ, omnes tres status incly-|ti regni Bohemiæ evangelicam religionem | sub utraque profitentes. |

/ 92vB /

*Sigilli*

Serenissimo Principi ac Domino, Domino |

Antonio Priulo, Duci Veneto, Domino |

nostro gratiosissimo |

Primo marzo 1619 | ricevute a’ 12 giugno |

li baroni et cavalieri | Boemi da Praga |

n. 32

Allegato IV al n. 28 (cc. 93r-94v; traduzione di cc. 91r-92v)

/ 93r /

Serenissimo Principe, e signor, signor gratiosissimo |

di novo rendiamo alla Serenità vostra, et a questa potentissima Republica | quelle più piene, e maggiori gratie, che sono in poter nostro | per la singolar fede, e benevolenza, che l’anno passato huma-|nissimamente mostraste verso di noi nel negare il transito a’ Spa-|gnoli armati, che facevano ispeditioni per queste Regioni, e | pensavano per il Leno Adriatico di venire ad opprimerci. | E confidiamo ancora, che l’istessa fede, e benevolenza ci | sarà per l’avenire conservata, ne punto si diminuirà | per questa avversa fortuna, che con volontà del signor Dio ci | affligge; promettendoci ciò quella gloria della prudenza, | e costanza vostra, che viene da tutto il mondo celebrata. | Noi in vero giudichiamo la causa nostra meritare il favo-|re, et la protettione di tutti i buoni per questo rispetto, che con | quella necessaria presa d’Arme non habbiamo già mai pensato di | offendere la Maestà Cesarea, né di levar via dalla Patria | nostra la cattolica religione: poiché noi conosciamo il romano Imperatore per nostro legitimo Re, e Signore, e lo riverimo con | la debita veneratione, né giamai muteremo parere di | restare constantissimamente sino all’ultimo delle vite nostre nella | sua fede, et obedienza. E quegli ordini ancora, che si sono | dati alla romana Chiesa, et da quali la libertà della nostra evangelica religione non viene infestata, come | sono i frattelli, i parenti, i cugini, e gli amici stretti non solo vengo-|no da noi amati; ma subito dal principio di questi moti con | vicendevole confederatione li habbiamo a[[391]](#footnote-391) noi congionti. |

/ 93v /

Ma in che maniera dalle machinationi de’ gesuiti, con le | inventioni de’ lor libri stampati spinti, e sforzati quei Ordini, | che hanno grandissima parte di questi habitanti habbino giudicato | di havere occasione di ricorrere all’arme, et di asserir di | novo la libertà della religione, che pericolava, et che | già finalmente han presa; copiosamente si crede dalle due | Apologie, et da altri diversi scritti di questi tumulti, mandati alle stampe, oltre le divolgate testimonianze dei grandi princi-|pi del Sacro Imperio. Noi però cerchiamo, e dimandiamo solamente, | che ci sia conservato immutabile il nostro privilegio, il quale | consiste tutto nella disobligata, et sicura libertà della veneranda religione, et che contra i pericoli di queste | nove insidie, ne sia data tale, e tanta cautione, che per | l’avenire né con alcuna forza, né con alcuna fraude possi | esser già mai rotta. Et per una certa tale pacificatione | si interpongono al presente alcuni serenissimi elettori, e principi; | al cui lodevole, e piissimo proposito, preghiamo il signor Dio, | che habbia benignissimo riguardo. In questo mentre, | che possiamo desiderar la pace, ma non sperarla | sicuramente, intendiamo da varii luoghi essersi di novo | apparecchiato in Italia, et nel Regno di Napoli un grande | essercito, il quale sia a drittura per condursi nella nostra | Patria a debellarci. Il quale essercito dovendo passare | per i vostri confini e maritimi, e terrestri a questi luoghi, | noi ricordevoli della passata benignità, ricorriamo |

/ 94r /

alla chiara, e già conosciuta piena clemenza della | humanità, e della fede di questa potentissima Republica | et supplichiamo con ogni maggior efficacia la Serenità vostra | che con l’illustre auttorità, e gratia sua intercedi costì | per noi, né permetti l’apertura del passo; perché quell’esser-|cito inimico non possi per i porti, et confini nostri venire | a danni di noi altri, iniquissimamente da altre bande afflitti. | Così molte crudeltà, e fierezze; molte lacrimose tra-|gedie, et abominationi si toglieranno all’una, et all’altra | parte dall’immensa moltitudine di huomini innocenti; | e risplenderà una miglior speranza di pace, e di concordia | e noi non mancheremo con ogni nostro studio, et officio di | lasciar a posteri con sempiterna lode la memoria di | un tanto, e salutar beneficio. Dio ottimo massimo in | perpetuo conservi, e defendi la Serenità vostra, e tutte l’inclita | Republica veneta con ogni felice avvenimento. |

Di Praga a primo marzo 1619 |

ai servitii di vostra Serenità |

prontissimi |

li baroni, e cavalieri di Praga, lutteni, et | le altre città regie, et tutti tre i Stati | dell’inclito Regno di Bohemia, che | professano l’evangelica religione | sotto l’una, e l’altra parte. |

A tergo. Al Serenissimo principe, e signor, illustrissimo Antonio Priuli, doge di Venetia, | signor nostro gratiosissimo. |

/ 94vC /

Lettera delli | baroni et cavalieri | di Praga |

L. SS. R. |

n. 33

Allegato V al n. 28 (cc. 95r-96v)

/ 95r /

Translatione della lettera delli signori Stati Generali de’ Paesi | Bassi al Re christianissimo de’ 16 di maggio 1619 |

Sire |

vostra Maestà ha saputo li disturbi seguiti, li quali da qualche anno | in qua hanno incessantemente tenuto[[392]](#footnote-392) in essercitio il riposo, et la | sicurezza di questa Republica per le pericolose, et ardite maniere | di proceder di alcune persone in picciol numero, le quali abusando | la[[393]](#footnote-393) loro vocazione; overo la nostra facilità, et bontà, havevano | di loro auttorità privata tentato[[394]](#footnote-394), et intrapreso gran cambiamenti | nello Stato totalmente ruinosi, et incompantibili[[395]](#footnote-395) con la conservatione | di lui, anzi che per fermarne il corso, et prevenir le pericolose | estremità, dalle quali in questa mal condotta maniera noi | si trovavamo minacciati, siamo stati forzati di far retenir | li principali auttori, et dar loro giudici degnamente qualificati, | di bontà, et isperienza con auttorità, et giuramento per obligarli | a render conto delle attioni, et tentativi loro, conoscer, fare, | et perfettionare sovranamente il loro processo secondo le leggi, et | le forme dello Stato senza alcuna eccettione, né rispetto | che quelle che appartenessero[[396]](#footnote-396) alla loro colpa, o difetto. | Et come sopra ciò la Maestà vostra Sire era stata supplicata da | alcuni degl’adherenti parenti, o fautori di questi prigionieri | nemici del vostro riposo, et prosperità perché lasciasse impiegar | il favore, et auttorità dell’intercessione vostra per il loro solle-|vo, et liberatione con raccommandatione dei loro lunghi | servitii, et intiera estenuatione del loro demerito, noi | habbiamo posto ogni studio di far apparere alla Maestà vostra | le grandi ragioni, che ci impedivano di poter in alcuna | maniera condescender ad inovare, o alterar il corso della | giustitia, della quale noi dobbiamo render conto a Dio | et alle leggi di questa Republica; et havevamo bene sperato, | che vostra Maestà se ne sarebbe[[397]](#footnote-397) contentata[[398]](#footnote-398) intieramente. |

/ 95v /

Nondimeno Sire conoscendo con grandissimo nostro discontento per le | frequenti[[399]](#footnote-399) instanze che a colpo, a colpo ci ha[[400]](#footnote-400) radoppiato il | vostro Ambasciatore in loro favore, volendoci obligar per il merito | dei regii favori vostri ad una ruinosa dolcezza, et clemenza | senza impartir alcuna cosa[[401]](#footnote-401) alla giustitia, alla necessità, né ad altre | ragioni di questa Republica; noi osserviamo (sotto corrette) | che la Maestà vostra non ha compreso la cognitione di tutta questa | attione secondo il vero merito di lei. Perché Sire, essendo | voi gran Re degnamente commemorato d’[[402]](#footnote-402) amar la giustitia | et la nostra conservatione, come sarebbe possibile, che | vorreste, o potreste proteger alla vista, et conoscenza | dell’Europa tutta una si ingiusta, et attroce attione | che così grandemente interessa il bene del vostro proprio | servitio; et men soffrire, che fosse solamente parlato[[403]](#footnote-403) a | vostro nome per la gratia di quelli, che inalzati a | funtioni grandi, delle quali mal servendosi per fattioni, | et inteligenze[[404]](#footnote-404) hanno conspirato alla desolatione, et ruina | della loro propria Patria per pervenire alla loro sregolata | ambitione, sendo stati di tanta temerità, che hanno | ardito di loro testa senza carica, né commissione legitima | levar gran quantità di genti da guerra; et colla loro | condotta, et sotto poste[[405]](#footnote-405) al suo giuramento farle scorrer, et al-|loggiar dentro[[406]](#footnote-406) molte piazze, et città a fine secondo | la loro volontà, et buon gusto di romper l’unione delle Provincie | cambiar la religione, interdir la giustitia, alterar la politica, | snervar la militia, opprimer la commune libertà, et | in somma ranversar sottosopra tutto l’ordine dello Stato | et il rispetto dei suoi più buoni collegati. Delle quali criminalità |

/ 96r /

et di molte altre mediamentte irremissibili, il fu[[407]](#footnote-407) Bernvelt essendo stato | debitamente confesso, et convinto; ha già coll’essecutione della sentenza | definitiva de’ suoi legitimi giudici, ricevuta la giusta punitione | convenevole all’atrocità de’ suoi demeriti, et tentativi. Et per | tanto ci promettemo, che vostra Maestà meglio informata della sincerità | del nostro proceder (di che habbiamo data carica al signor di | Langarac nostro Ambasciatore di farvi vedere delle particularità | che[[408]](#footnote-408) si contengono nella sentenza medesima) loderà | la nostra prudente constanza; et con equità uguale, impro-|berà, et condanarà tutto quello, ch’è stato fatto per pregiu-|dicar, et interessar la dignità, libertà, et conservatione di | questa Republica et sopra questa ferma confidenza supplicamo | humilissimamente vostra Maestà di voler far commandamento al signor di | Morier vostro ambasciatore che per l’avenire si astenga di più | dar appoggio, et sostento a simili, o altre fattioni in questo | Stato; ma più tosto di aiutarci a qualificar lo Stato a fine | di potersi con l’unione di lui render[[409]](#footnote-409) più fermo per dentro, et più | utile al servitio di vostra Maestà come è suo debito, et l’intentione | reale di lei. Et parimente haveressimo ben desiderato Sire, | che egli[[410]](#footnote-410) si fosse contentato di usar maggior discrettione nelle | sue impositioni, nella maggior parte delle qu[ali][[411]](#footnote-411) ha egli | tutto apertamente sindicate le nostre più giuste, et necessarie | attioni, essendosi lasciato tirar fin là di distribuirle | a fineché[[412]](#footnote-412), coperte dal rispetto dell’auttorità vostra | Sire, dassero qualche speranza di sollevo alla fattione | che noi procuriamo con ogni spirito di dissipar, et somerger[[413]](#footnote-413). | Il che essendo noi stati obligati di mostrar | a dito a vostra Maestà per il bene del vostro servitio et di quello | della nostra Republica forniremo[[414]](#footnote-414) con pregar Dio. |

Sire. |

Che vogli prosperar il vostro Regno in pace, et in grandezza, et vostra Maestà in | sanità et longa vita, con augumentar a noi l’honore del suo real amore. |

Dell’Haya a’ 16 di maggio 1619 |

/ 96vB /

Translatione della lettera delli | signori Stati scritta al Christianissimo doppo | l’essecutione contro Bernvelt |

Replicata | nel n° 106 sola |

/START LETTER/

n. 34

4 giugno 1619, L’Aia (cc. 98r-101v)

/ 98r /

n° 107 sola |

Serenissimo Principe |

doppo haver li deputati Bohemi ottenuto dalli signori Stati Generali l’|avanzo della seconda mesata risolverono la partenza uno | a drittura per Praga, et l’altro a trovar li suoi milla fanti | per il passaggio de’ quali haveva messa qualche difficoltà l’|arcivescovo di Colonia, onde doverà haver il[[415]](#footnote-415) buon | numero di compagnie di cavallaria per scorgelo fino in luoco | sicuro. Anco qualche cavalli levati per uno dei principi | dell’Unione havevano incontrato nel medesimo intoppo, che per | non perder tempo hanno detornato camino. Questa è la | prima volta, che dal detto Elettore è stata rifiutata | la stradda a genti levate in questi paesi. |

Il signor principe Mauritio ha portato il negotio di detti agenti con ogni | maggior affetto, et vorrebbe pur vederne buon essito, et che | si mantenessero quei Stati in maniera, che facessero testa | a casa d’Austria. |

Si haverebbe voluto volentieri, che l’ambasciator straordinario d’Inghilterra destinato | per Alemagna fosse passato per qua per cavar le commissioni, | che teneva; se ben credesi, che non habbino per fine, che | l’accommodamento. Non veggo che qui riuscirebbe di con-|tento amandosi tener impegnato altrove lo Spagnuolo, et | la guerra lontana; et li signori Bohemi sono stati molto ben | avvertiti a guardarsi che ’l trattato di detto Ambasciatore non | habbi della natura di quella di Zanthen maneggiato per | il Cavallier Wton, che assicurò la restitutione di Vesel, ma | al contrario restò quella importante piazza nelle mani | de’ Spagnuoli. |

È stato publicato, che ’l detto Ambasciator straordinario doveva nel suo passag-|gio procurar di tirar qualche cosa dell’animo delli arciduchi |

/ 98v /

toccante la tregua il qual nome o concetto non piace a tutti. Ma | quelli in particolare, che intendono li affari dello Stato, non sano | risolversi nella presente positura di questo Governo a quello che | debbano appigliarsi se prima non è tutto stabilito; ma la | general voce par che conformi, che la tregua possi rinovella[rsi][[416]](#footnote-416) | il che non può apportar giovamento alcuno alle cose d’Italia. |

Hier mattina partì il signor principe di Oranges accompagnato dal | Principe suo fratello, et da altri signori per Zuphten in | Gheldria[[417]](#footnote-417) a fine di accommodar all’auttorità sua | nella riduttione di quei stati diverse difficoltà, che s’incon-|trano, et particolarmente nelle contributioni che sono lo spirito | et l’anima in questo Paese per il suo mantenimento. Et diffi-|cilmente il popolo si accommoderebbe a nuove impositioni, mentre | non sano, se quelle che sono pagate sono ben governate. Et | massime nella presente stagione, che indica sterilità | più che altrimenti per la gran sicità: onde tutto è accresciuto [di][[418]](#footnote-418) | prezzo; et li poveri in particolare si risentono[[419]](#footnote-419) per la carestia | di tutte le cose; da che manc’io vado essente, et se | la Serenità vostra non mi assiste colla sua gratia, et munificenza | in verità, che sono a malissimi termini. Vostre Eccellenze conoscono | molto bene il mio bisogno, et possono darli sollevo, se così | se ne compiateranno, come le prego con ogni humiltà. |

Attendono questi signori a trovar sesto a tutte le cose, et particolarmente | alle finanze ridotte a questi tempi in qualche disordi[ne][[420]](#footnote-420) | et qualcheduno ha mostrato meco desiderio di sapere[[421]](#footnote-421) | in qual modo si governa quella serenissima Republica nel far | tener contro delle sue entrate, et uscite perché volontieri | si regolerebbono conforme ad essa. |

/ 99r /

Durante l’absenza del signor principe Mauritio, che sarà per dieci, o | dodici giorni non veniranno insieme le città di Holanda, onde | doverò ritardare a saper dire alla Serenità vostra qualche cosa del nego-|tio di unione. |

Anco intorno alla condotta del principe Henrico non potrò parlar | con fondamento, che al ritorno di lui con sua Eccellenza. Ultimamente che fui con | lei mi disse di haver parlato col fratello. Desiderò saper da | me circa il titolo, et altri particolari, et disse poi, che in questo | viaggio haverebbono parlato insieme per veder come potesse | rappresentarsi il negotio per haverne l’assenso, et havuta | l’Eccellenza sua la debita informatione haverebbe parlato con li signori | Stati; di maniera che la Serinità vostra intende, che restarebbe | agiustato questo primo punto della licenza da dimandarsi | da loro. Vi sarà l’altro dell’assicurarsi dell’haver la | sua persona in tutti i casi. In che mostrò meco sua Eccellenza far | qualche reflesso; ma dall’altro canto parve a lei impos-|sibile, che in un medesimo tempo quella serenissima Republica, et | queste Provincie fossero in guerra. Attenderò all’essito, | et vostra Serenità si compiacerà avvertirmi di quelle cose, che stimerà | proprie al suo servitio in questa condotta se doverà proseguire. |

Col luocotenente colonello del signor Anstenraedt, che ha havuta licenza | per tre mesi è venuto qui il fratello del signor colonello Rocalaura | ha portato lettere di lui al signor Principe, et a me ancora, et | parmi haver scoperto che siano simili alle mie nel particolar | dell’intentione, che ha la Serenità vostra di regolar li stipendii delle | sue genti dice che non è cosa più facile che accrescer, né | più difficile, che l’abbassar il soldo; mostra che lo vorrebbe | volontieri per servitio di vostra Serenità; ma teme d’incontro, quando |

/ 99v /

venisse a tal risolutione. Io sabbato, che mi trovai con sua Eccellentia | volsi per modo di discorso cavarne il suo senso. Mi disse. Et cercò | mi parve con buon affetto o la serenissima Republica ha a far di dette genti, | o non, se ne ha a fare non la consiglio in modo alcuno toccar | questa corda perché se ne troverà male, le genti fuggiranno | non vorranno servire, et quel ch’è peggio correranno alla | parte dell’inimico, che per quanto intendo disse procura di | sviarne. La Republica si tenga cara quella soldatesca, che come | altre volte vi ho detto, le costa tanto, et hora a[cco]stumati[[422]](#footnote-422) al | Paese val più uno di quelli, che dieci d’altri[[423]](#footnote-423): più tosto si liberi | da qualche altra spesa superflua. Et replicò parmi, che | ad esso non sia l’opportunità di far il tentativo, et toccar una | tal corda. Monsignor di Rocalaura anco nelle lettere di sua Eccellenza | si lauda supramodo delli honori, che riceve dalla Serenità vostra, da | quell’eccellentissimo Senato, et dalla nobiltà tutta in generale, mostra | affetto al servitio, et dal fratello suo ho cavato, che volontieri | continuerà in esso. L’Eccellenze vostre hanno fatto esperimento del | credito di quel soggetto appresso la soldatesca, et del valor suo, | et non dubito, che anco per obligarlo haveranno mezi, che | non serviranno a consequenza; ma a testimonio di stimar | la persona, et col progresso del tempo avanzar quello, che | la presente congiontura rende di difficile riuscita. |

Egli mi accenna, et veramente con somma modestia, che a | proportione nell’honorario estraordinario, ch’è di ottocento | scudi il mese per lui, et per li officiali del suo reggimento | trova haver meno di quello, che habbino gl’altri, che | sono venuti con condotta di genti da questi paesi, et d’Inghilterra | per il numero molto inferiore al suo. Io ho stimato mio debit[o][[424]](#footnote-424) |

/ 100r /

di notificar questo tanto alla Serenità vostra ad ogni buon rispetto, et per | il suo servitio. |

Solecitato il Pach da me, et aiutato in quanto ho potuto ha usata dal | canto suo ogni possibil diligenza, et fino ad hora si è ricuperato | quasi tutto il denaro di quattro cavato dalle mani delle | sicurtà. Si trova tuttavia a Roterdam per ricuperatione | dell’altro. Credo che sarà presto spedito, et partirà subito per costì. |

Domenica partì il suo luocotenente con un bombardiere. Se ne ritor-|na a quel servitio et io li ho convenuti dar 180 fiorini a conto | di sue paghe, di che come anco di un debito di 70 fiorini, | che lascia qui ne ho dato particolar conto alli illustrissimi signori procuratori | all’armar; mandandole il ricever, et scrittura del suo obligo. |

A queste sarà aggiunta la replicata de’ 27 del passato, senza però | lettera[[425]](#footnote-425) delli signori Bohemi, et di questi Stati, non havendone havuto | dupplicato. Prima che li agenti bohemi partissero li visitai, et | ringratiandomi delle dette lettere inviate; mi replicorono l’|instanza di assistenza di denari; ma io li lasciai col dettogli | l’altra volta delle spese grandi, che faceva la Serenità vostra. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 4 giugno 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 100v /

**Sealed page**

/ 101r /

**Sealed page**

/ 101vB /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 107 sola |

*Sigillo*

*Regesto antico*

/ 101vC /

4 giugno 1619 ricevuta a’ 19 detto |

Haya. n° 107 | sola |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 35

11 giugno 1619, L’Aia (cc. 102r-103v)

/ 102r /

n° 108 sola |

Serenissimo Principe |

s’io non havessi trovato esser li signori Stati pienamente avvisati di costà in particolare | della risoluta volontà della Serenità vostra di non lasciar passar le genti del re | di Spagna in Alemagna per il suo Stato li haverei fatti consapevoli | di quel tanto, ch’ella mi significa nelle sue lettere de’ 24 del passato: | con tutto ciò per confermar maggiormente questa risolutione di lei non | ho lasciato di conferirla con qualcheduni. Per abuso questi ultimi | giorni si era sparso, che la Serenità vostra si sarebbe contentata di far passar | a parte a parte sopra li vasselli, o galere di lei le genti ammassate | nel regno di Napoli; ma facile mi è stato il far cader questa voce | fondata sul vano. Come non dubito, che coll’informatione, che | darò al Pasini egli ancora farà riuscir vano quello, ch’è stato | sparso ultimamente in Brusseles del secretario dell’ambasciator del re Ferdinando | che si trova a quella corte, che vostra Serenità haveva concesso il passo a | conditione però, che non passassero più, che cinque galeoni alla | volta. Esso Pasini zelante al solito nel servitio di quella serenissima Republica | me lo ha scritto. |

Ho avuto avviso del ritorno dell’Ambasciator estraordinario inglese da Marimont | ove ha visitati li serenissimi arciduchi; ma non ho ancor incontro, che | habbi parlato con quelle Altezze del[[426]](#footnote-426) negotio della tregua; ma | in questi signori vi è opinione, che se potrà il re di Inghilterra amerà più | tosto vederne la prorogatione, o una pace, che che\* questi signori | riprendino l’armi. |

Questa opinione fa che si confermino anco, che l’andata del suo ambasciatore | in Alemagna non habbi a servir ad altro, che per accommodar | le cose tra Ferdinando, et Bohemi ([[427]](#footnote-427)a’ quali (disse uno) vedendo | quella Maestà non poter assister come forse vorrebbe, per | mancamento di denaro, vorrà almeno portar la pace. Ma lo | stesso mi disse. Bohemi hanno havute buone informationi, et il |

/ 102v /

negotiato di Zanthen li è stato portato come per un specchio innanti | gl’occhi, et per tanto doveranno prender il loro vantaggio. |

Avvisi non si hanno qui delle operationi di quei Stati, che non pervenghino | all’Eccellenze vostre et più pronti, et più sinceri. Quelli che capitano qui dano | gusto per il rinforzo, che par che Bohemi vadino sempre più prendendo. |

Pochi si trovano qui al presente dei deputati delle Generalità; ma avanti | hieri fui col signor Magno di Zelanda a fine di conferirle l’offerta fatta | dal duca di Ossuna di restitutione, et dello stato all’incontro in che | si trovavano le galere, et le mercantie depredate, per communicarla | a’ suoi collega. Egli sorrise, et disse non è chi non sia sicuro, che Ossuna, | et li Spagnuoli faranno tutto per ingannar la serenissima Republica. |

Mentre le Provincie particolari vano facendo le loro convocationi ordinarie | qui da signori Stati si attende al radrizzamento dello Stato, et ad agiustar | gl’interessi di fuori: et sperano in particolare trovar ripiego molto | proprio per il comercio commune nelle Indie Orientali colla Natione | inglese, sopra che si travaglia con molto studio. |

Il signor principe di Oranges doveva nei contorni di Gheldria andar a | riveder le fortezze di frontiera, ove sono state mandate persone | espresse per assister al lavoro, volendo prevenir al bisogno | mentre si avvicina lo spirar della tregua sopra che sino a quest’hora | non si scorge qual sia la vera inclinatione. |

Haverà forse sua Eccellenza trovandosi vicino a Cleves risoluto di passar sin là | a visitar il principe di Brandemburgh, et la moglie nipote di lei. | Qui è stato fatto il comento sopra tal andata, che sia per il matrimonio | del qual scrissi riverentemente alla Serenità vostra colle mie de’ 5 del passato. | Alcuni lo tengono per fermo; ma che sarà più tosto per il principe | Henrico, altri che non; ma se andasse innanti questo parentato | stante qualche cessione che potesse conseguitar di pretensioni |

/ 103r /

nei stati di Cleves, et di Giuliers servirebbe per un gran stabilimento | di riputatione, et d’auttorità in questi paesi per la[[428]](#footnote-428) casa di Nassau. |

Da precedenti lettere mie, et dall’ultime d’hoggi otto qui aggiunte | replicate haverà la Serenità vostra inteso, come sfortunatamente è passata | la levata del Pach. Egli si trova ancor a Roterdam solecitan-|do la ricuperatione di quello che potrà del denaro esborsato. | Et io (et lo dico con ogni sincerità) sento patimento gravissimo d’animo | per il servitio di lei. |

Al suo luocotenente capitan Cortlant rivenuto a me ho convenuto dar | altri settanta fiorini non li bastando li primi per far il viaggio, ma | sotto obligatione del capitan Pach di che ne do pur conto alli illustrissimi | signori proveditori all’armar. |

Speravo pur un giorno doppo più, et più instanze fatte haver quei benedetti | conti di Amsterdam; ma ancor sono allo stesso aspettando. Io non | so se sia negligenza dei ministri, o qualche altro rispetto. In | Nort Holandia ho convenuto rimandar li conti per dilucidatione | et perché mi trovo pronti, et spediti quelli di Roterdam, ho stimato | bene di mandar questi con li roli delle tre navi di quella | repartitione vi sarà anco aggiunto il primo conto, et la memoria | chiamata nell’ultimo ch’è in fiamingo con li primi se ben dell’|ultimo ne mando anco una copia tradotta in italiano. Per dilu-|cidatione del tutto il signor Antonio Luz sarà molto proprio. |

Mando anco con questa la nota della quantità, et del costo delle munitioni | poste nel vassello Il leon felice, che non ho potuto haver se non | questa mattina da Amsterdam dal mercante, che le ha fornite. Gratie [etc.][[429]](#footnote-429) |

Dall’Haya a’ 11 giugno 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 103v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 108 sola |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 103vC /

11 giugno 1619 ricevuta 26 detto |

Haya sola n° 108 |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 36

18 giugno 1619, L’Aia (cc. 104r-106v)

/ 104r /

n° 109 sola |

Serenissimo Principe |

nelle lettere della Serenità vostra de’ 31 del passato veggo il continuato | desiderio di lei di haver li conti del maneggio di queste Amiralità. | Resto consolato, ch’ella si prometti, ch’io non manchi di solicitare. Già | hoggi otto ispedii per costì li roli, et conti di Roterdam, et qui | aggiunto[[430]](#footnote-430) con le lettere ne mando[[431]](#footnote-431) il duplicato. Con queste | saranno anco li conti, et roli di Nort Holandia, et piaccia a | Dio, che tutto incontri a gusto, et servitio di lei. Vostra Serenità farà | vederli, et trovando cosa contra il suo gusto mi commanderà quello | che a lei piacerà. Et in tanto non mancarò di far saper alle | Amiralità il senso della Serenità vostra[[432]](#footnote-432), alle quali però quando sono | stato forzato ad esborsar denaro per le frequenti, iterate, et | a dirla importune instanze loro, sempre mi sono lasciato | intender, che ella non doveva restar di sotto, et che | guardassero come lo facevano dispensare, come ho scritto altre | volte riverentemente in questo proposito. |

Quando credevo pur finalmente anco dall’amiralità di Amsterdam | ricever il conto distinto, me lo hanno mandato in grosso, che non | serve si può dir a cosa alcuna: perché non si può saper il debito | particolare de’ capitani né de’ matelotti. Lo mando qui aggiunto per | semplice avviso alla Serenità vostra. Ho scritto al Calandrini, che | a mio nome operi, insti, et soleciti per haver esso conto, come | deve stare, et subito, che lo habbi lo manderò. |

Un tal Lambert Innevelt già appuntato sopra il vassello di Pieter | Korson Nort delli dodici è stato a me, et m’ha fatto racconto | della displicenza de’ marinari causata dai capitani per li viveri, | et per altro. Sono andato pensando, et stimo, che non riuscirebbe | di deservitio della Serenità vostra ch’ella si valesse dell’auttorità, che | tiene sopra li vasselli. Voglio inferire, che sì come sopra ognuno |

/ 104v /

delli altri dell’armata ella mette un suo governatore anco sopra li dodici | ve ne mettesse perché valerebbe quel signore a tener in freno il Capitano | et li matelotti per contenerli in officio; et perché questi havessero | ove poter ricorrer se ’l Capitano li facesse torto. Mi viene[[433]](#footnote-433) sovenuto | questo dal desiderio, che tengo, che vostra Serenità non habbi a sentir | indoglienze fuori di proposito, le quali con esse possono tirar | di mali humori pregiudiciali al suo servitio in un’armata | ripiena di tanti capricci, per la più gran parte avezzi ad | una libertà inconsideratamente, et solo a capricci essercitata. | Nei capitoli sottoscritti dall’amiraglio Kerkoven resta parti-|colarmente espressa questa auttorità alla Serenità vostra; per me non | parlò che con quel senso, che può nascer dal zelo di una devota | volontà; et con ogni humiltà. |

Alli signori Stati rappresentai hieri la sodisfattione da lei ricevuta per la | confidente communicatione della sentenza contra monsignor Bernvelt | portando l’ufficio con quella maniera, che stimai propria. Mi | ringratiò il Presidente, et mi aggiunse, che anco per servitio della | Serenità vostra si incontrerà sempre da queste Provincie ogn’occasione | di far apparer con effetti la loro buona volontà. |

Perché restasse il publico tanto più certo della risolutione di lei di | non dar addito all’armi spagnuole di transitar per il suo golfo, | et per far del tutto cader le vane voci, (havendomi prima li signori | Stati communicato qualche avviso havuto dal quast, come | intenderà più a basso) le significai quanto mi scrisse a’ 24 | del passato toccante anco l’offerte del duca di Ossuna. Ne | mostrorono gusto, et dissero, che questo stato non mancarà far | quanto stimerà proprio, et possibile per servitio dei Bohemi. |

Gl’avvisi che mi furono communicati sono, che da 30 over quaranta |

/ 105r /

galere spagnole[[434]](#footnote-434) dovevano venir a Calismal, che vi dovevano esser anco circa | trenta vasselli tondi; che li tonelli per munitioni già ordinati a ven-|dersi, si dovevano metter ad ordine; et aggiunger il detto quast | che allhora partiva per haver più sicura lingua. Parve che li signori | Stati, et meno sua Eccellenza che anch’ella mi participò questo avviso non | li prestassero intero credito; et credo me ne parlassero per haverne rincontro[[435]](#footnote-435) | et io lo aggiungo a vostre Eccellenze ad ogni buon fine. |

Fui col signor principe Mauritio domenica per buon pezzo andato all’Eccellenza sua per | darle il buon ritorno dal suo viaggio di Gheldria; dove ha messo | in assai buon punto tutte le cose, et in particolar toccante le | contributioni. Con lei mi trattenni per buon spatio di tempo, | né d’altro parlò che delle cose di Bohemia, et di Alemagna | mostrando gran sentimento delle irresolutioni, et del poco spirito | dei principi dell’Unione, addossando tutta la colpa al principe | Palatino, come direttore delli negotii, che passano tra essa Unione. | Non approbò la iscusa che apportano di haver lasciate passar | le prime genti sotto pretesto di voler divider le forze, et | inpedir poi li progressi et di quelle, et dell’altre di Brabant. | Venne a proposito del re di Inghilterra. Disse non so imaginarmi | come si governi quel Principe mentre da un canto ha fatto tutto | il possibile per accordar (come è seguito) la unione del comercio | tra la sua, et questa Natione, ch’è di diretto contra Spagnuoli | et dall’altro canto mandi un’Ambasciata espressa in Alemagna ad | instanza del re di Spagna per agiustar insieme Ferdinando, et | li Bohemi. Et qui mi disse esserli entrato in pensiero di communi-|car, et consigliar con li signori Stati di far far ufficio con il mezo | dei loro deputati in Inghilterra appresso sua Maestà perché moderasse le | commissioni, che valessero non a profitto; ma a deservitio del re |

/ 105v /

di Spagna, et della casa d’Austria; et poiché in una cosa si dichiarava | come inimico, nell’altra di tanto momento, et di tanta consequenza | non doveva far niente meno. Parlò sua Eccellenza con questi termini scaldan-|dosi assai nel discorso. Et i sensi di lei scannò del pari con quelli | de’ più sensati in questo Governo. |

Il detto signor Principe, né il fratello sono stati a Cleves. Vogliono, che la ma-|latia del principe di Brandeburgh habbi impedito il viaggio. | Del trattato di matrimonio non si parla; et la Principessa della quale | si discorre si trova in Prussia con la madre appresso il Marchese | elettore et il residente di detto Principe mi ha detto, che ’l re | di Svetia solecita, et insta per averla in matrimonio. |

È tornato qui il conte Guglielmo di Nassau, chiamato dalli Stati a fine anco | col suo parer di trovar radrizzo a questo Governo. Vi è opinione | che uno de principali negotii sarà quello della tregua per sapersi | regolar in ogni evento. |

La Congregatione di Holanda non è ancor ridotta. La prima cosa che pi-|glierà per mani sarà la derisione del sinodo, et così di passo in passo | si caminerà per dar un’altra forma di Governo. A che vi vuol tempo. |

Ho questa mattina havuto avviso dal Pasini, che li serenissimi arciduchi si trovava-|no in non poca angustia, havendo li borghesi di Brusseles fatto testa per | haver confirmatione dei privilegii, et la depositione di alcuni del Magistrato | et in particolare del sindico Scoto hanno voluto levar l’impositione della birra | buona parte di quella del vino, et della macina danaro che tutto capita | nella borsa di quei principi, et ascende nella sola Brabantia a 300 mila fiorini | per anno: che se succede sarà di gran consequenza per l’altre Provincie. Potrebbe | esser, che l’agiustarsi qualche sollevo per li popoli, o la cassatione di detto | Ministro odiatissimo da essi servisse ad aquietar la presente turbolenza. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 18 giugno 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 106r /

**Blank page**

/ 106v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 109 sola |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 106vC /

18 giugno 1619 ricevute a’ 3 luglio |

Haya. n° 109 sola |

Manda il duplicato dei conti di Roterdam | et quelli di Northolandia. |

Sempre che ha dato danaro ha fatto | saper non vorrà la Republica restar | di sotto, che però guardino come si da. |

Di Amsterdam lo ha havuto in grosso | et ha scritto per haverlo distinto. |

Raccorda metter un capitano nobile | sopra caduno de’ 12 vasselli per tener li | marinari e genti in officio et nelle | capitulationi esservi tal libertà. |

Ha fatto li uffici et nel proposito | della sententia di Bernvelt et circa | il transito per golfo a Bohemi. |

Li avisi di armata spagnola per andar a | Calismal non si verificano. |

Discorre Mauritio delle cose di Germania. |

Riprende le risolutioni dei principi et | del Palatino. | Si meraviglia che | Inghilterra mandi ambasciator per far ufficio a | favore de’ Spagnoli, et dice voler propo-|ner di farlo avertir non passar | avanti su profitto de Spagnoli. |

Le nozze con Brandemburgh non | vano avanti; dicesi si tratti di | darla a Svetia. |

Conte Guglielmo chiamato dai Stati | per consigliar le tregue. |

L. SS. R. |

/ 106vD /

Avvisi del Pasini da Brusseles | che col mezo del sindico Scoto | si siano levati dacii a pregiuditio | de’ arciduchi |

n. 37

Allegato I al n. 36 (cc. 107r-108v)

/ 107r /

Serenissimo Principe |

con parole di grand’affetto, et che indicorono testimonio di gran stima, che | fanno li signori Stati del signor colonello Anstenraedt, che serve la Serenità vostra mi | pregorono di accompagnar con mie le loro lettere in raccomandatione di lui. | Egli ha rappresentato alli medesimi signori Stati l’honore, et il buon trattamento | che riceve dall’Eccellenze vostre, et il desiderio insieme, che ha di fermarsi | nel servitio suo. Di che tutto mi hanno sue Eccellenze data parte, et | pregatomi di significar alla Serenità vostra in loro nome, che riceveranno | a particolar favore, che quando ella pensi continuar a trattener | soggetti di questo Paese al servitio suo, sia il detto signor Colonello | preferito a qualche altri. Promettendosi, ch’egli habbi ad avanzarsi | sempre più et colla fedeltà, et coll’ottima volontà[[436]](#footnote-436) che tiene di servirla, | nella buona gratia di lei. Ho molto ben compreso, che in generale | riuscirebbe di gusto, che detto signor Anstenraedt havesse l’honore di | continuar per longo tempo servitore di quella serenissima Republica; | ma in particolare qualche parenti di lu[i][[437]](#footnote-437), che sono della medesima assemblea | de’ signori Stati. L’ufficio, ch’è stato passato meco in questo proposito | è stato efficace, et io lo rappresento così pregato, et instato, con | altrettanto affetto a vostra Serenità. Gratie etc. |

Dall’Haya li 21 giugno 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 107v /

**Blank page**

/ 108r /

**Blank page**

/ 108v /

Al serenissimo principe di Venetia |

*Sigillo*

*Regesto antico*

/ 108vC /

21 giugno 1619 ricevuta xi luglio |

Raccomanda il colonello | Anstenraedt. |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 38

25 giugno 1619, L’Aia (cc. 109r-112v)

/ 109r /

n° 110 sola |

Serenissimo Principe |

ispedii coll’ordinario di hoggi otto, et col precedente li conti, et roli delle | amiralità di Roterdam, et di Nort Holandia: et di questa le ne | mando nuova copia colla replicata delle lettere de’ 18. |

Qui è il Calandrini per agiustar meco intorno il denaro proveduto, | et esborsato. Scriverò col suo ritorno alli signori di Amsterdam, et li | rappresenterò il dispiacere, et il disordine, che può partorir la | dilatione, che tuttavia frapongono nel farmi haver li conti. |

Il medesimo Calandrini haverà l’ordine de’ bombardieri, ch’ella | desidera, et mi commanda nelle sue lettere de’ 7 et coll’occasione | di una nave, che fra pochi dì sarà pronta nel Tessel per uscire | spero, che ne potrà inviar qualche buona parte. Il Pach non | è ancor partito, et sono qualche giorni che andò[[438]](#footnote-438) di qua, né | più ho saputo alcuna nuova di lui, se non che si trovava a | Roterdam. |

Per li quindeci, o vinti, che desiderassero fermarsi al servitio di vostra Serenità ho | pur data carica al Calandrini, et anc’io dall’altro canto non | mancarò di procurar l’effetto del desiderio di lei. A questo pro-|posito m’è sovenuto haverle scritto sin alli 9 maggio 1617 di | un tal greco dal Zanthe, che si trovava al servitio dei serenissimi arciduchi. | Mi è stato affermato, che oltre le altre qualità scritte sia egli buon | canoniere; et che haverà forse modo di condur seco qualchedun | altri al suo servitio. Fin sabbato scrissi al Pasini, che intendi | se continua nella medesima volontà; et a lei ho stimato bene dar | questo riverente avviso, perché faccia veder le[[439]](#footnote-439) sudette lettere | per ordinarmi li suoi prudentissimi commandamenti, mentre il detto greco fa | stato abandonando[[440]](#footnote-440) il sudetto servitio di assicurarsi di venir | a finir costì li suoi giorni in quello della serenissima Republica. |

/ 109v /

Secondo l’occasioni ho procurato cavar se qualcheduno di questi mercanti | si disponessero volentieri ad inviar a loro spese sino in colfo di Venetia | alcune navi, delle quali potesse poi vostra Serenità valersene in luoco delle | poco atte. Parmi di haver persuaso in maniera, che si farebbe | quand’io assicurassi, che le navi sarebbono poste in servitio. | Hora tocca alla prudenza di lei considerar il suo vantaggio. | Massime se avesse pensiero di far licentiar qualcheduni dei capitani | delle 12 navi, et se volesse, che questi mercanti trovassero altri | huomini proprii per commandare lo farebbono. Aspetterò il suo senso. |

La nave, che doverà presto partire passa a dirittura all’armata in | golfo con provisioni de’ viveri. Il Calandrini mi ha fatta instanza | di far una lettera di raccomandatione per l’eccellentissimo signor Capitan generale | perché il patrone di essa sia favorito acciò non ricevi qualche torto | nella vendita di detti viveri colla permissione di esso eccellentissimo Signore. | Di tanto ho stimato bene dar riverente conto a vostra Serenità per l’ordine | che si compiacesse far dar in questo proposito, che fosse usata qualche | honesta agevolezza a questo a fine d’eccitar gl’altri ad inviar di | tempo in tempo di simil provisioni all’armata per renderla abondante. |

All’avviso, che scrissi hoggi otto haver questi signori havuto del quast non n’è | susseguitato d’altro, attendono con desiderio il certo, come anco | di saper la risolutione finale, che li principi dell’Unione haveranno | presa ad Helbrun, se ben s’imaginano, che niuna cosa haveranno | fatta che vaglia per Bohemi. |

In conformità di quello disse il signor principe Mauritio hanno li signori Stati | scritte lettere molto efficaci al re della Gran Bretagna perché | rinnovi le commissioni al suo Ambasciatore, acciò nella trattatione del negotio | non lasci, che Bohemi siano astretti a partiti lontani dal giusto |

/ 110r /

et pregiudiciali non tanto alla loro, che all’altrui libertà; et li commissari | loro che sono in Inghilterra hanno havuto commandamento di portar | quest’ufficio con molta efficacia. Dall’altro canto hanno anco | procurato di far capitar nuovi raccordi a Bohemi perché non si | lascino ingannar da belle parole. |

Nella Congregatione di Holanda, et tra li signori Stati si consulta | per la continuatione dell’assistenza a detti Bohemi. |

Diverse sono le cose, che si devono trattar al presente in questo Governo | et la principale è di darli un fermo stabilimento, et rinovar con | più forte, et stabil fondamento l’unione di Utrechet. Di altre | materie si parla ancora, et in particolar di stringersi colla Serenità vostra | sopra che si venirà per quanto sono avvisato ad una risolutione | prima della dissolutione di questa assemblea di Holanda; ma | trattano prima di stabilir quello, che ho detto di sopra per servitio | dello Stato et per la sua universal quiete. L’absenza di sua | Eccellentia et d’altri signori del Governo, mi ha levata l’occasione di haverne | qualche discorso. Starò aspettando quello mi sarà detto. |

Hor si sodisfacendo il signor Principe degl’andamenti del governatore di Oranges | ha pensato alla sua depositione, et per far le cose con più riputazione, | et sicurezza ha risoluto, che ’l principe Henrico suo fratello passi | a quella volta per ricever la piazza per consignata, et regolarsi | poi secondo lo stato delle cose, che vedendo non poter partir | alteratione per gl’interessi di quella Signoria, et della casa, doverà | lasciar quivi col titolo di governatore, un suo nipote figlolo[[441]](#footnote-441) maggiore | della sorella propria maritata al[[442]](#footnote-442) principe di Portogallo. | Metterà questo per esser catholico, restando[[443]](#footnote-443) il[[444]](#footnote-444) luocotenente[[445]](#footnote-445) ch’è al presente[[446]](#footnote-446) | se vorrà[[447]](#footnote-447), che haverà in effetto quello, che l’altro |

/ 110v /

possederà in titolo, non arrivando il giovane a 20 anni della sua età. |

Quel gentilhuomo, che ha trattato meco per il detto signor principe Henrico | fu a me[[448]](#footnote-448) per cavar il senso della Serenità vostra quanto al titolo, al commando, et | altro facendo[[449]](#footnote-449) memoria[[450]](#footnote-450) di sua propria mano, mi disse, come anco fece | il principe Henrico, per poter il signor principe Mauritio[[451]](#footnote-451) proporla | alli signori Stati per haver la permissione. Io gli espressi in detti particolari | quello pontualmente ch’ella m’ha commandato di significar nelle | lettere sue, senza alteratione alcuna. Per il[[452]](#footnote-452) commando ha | mostrato un poco di senso, dicendo, che il signor conte di Vademont non | ubidiva ad altri, che al generalissimo senatore principale della Republica. | Io risposi, che non poteva esserci questa restrintione[[453]](#footnote-453) particolare | ma ben gli sapevo dire questa esser la mente publica, che | sia ubidito a quello che commanderà all’armi della serenissima[[454]](#footnote-454) Republica | et alli suoi rappresentanti, che siano senatori. Ho trovato | che fanno gran caso sopra questo commando, et di dover[[455]](#footnote-455) esser il principe | Henrico sottoposto a tanti, come anco per la giustitia sopra | le sue truppe, quando non potessero il Generale, o colonelli, o altri | ufficiali, castigar li loro soldati che facessero qualche male. |

M’imagino, che et per l’uno, et per l’altro punto saranno poste | difficoltà. Io continuerò nel commessomi da vostra Serenità quando non | habbi fra tempo altro commandamento. Per la quantità de’ colo-|nelli non credo incontrar difficoltà; quanto alle compagnie | se vostra Serenità stimasse bene direi riverentemente che havessero ad esser di | doicento fanti l’una. Se bene questi vorrebbono che fossero di | 150. Se fossimo sicuri, che tutti gl’ufficiali fossero persone esperi-|mentate, o almeno honestamente buone, allhora si potrebbe asentire | ma la Serenità vostra ha[[456]](#footnote-456) havuto l’essempio, et colla prudenza |

/ 111r /

sua discorrerà quello crederà dover riuscir di suo servitio. Scrivo questo | tanto per haver il senso di lei, che mi può venir in tanto, che starà | absente il detto Principe, che sarà per quattro, o cinque settimane | come egli stesso appunto mi ha detto hoggi ch’è stato a me per prender | licenza, dandomi parte della causa di questo suo viaggio che si mostra | voler che si credi venga da reiterate instanze del Governatore di rinontiar | alla piazza; se bene si tiene, che ’l vero sia quello che ho detto di sopra. | Farà il detto Principe il viaggio per Francia, et mi ha detto che | vedrà il Re, o nell’andar o nel ritorno. Alcuni vogliono che | qui sotto vi sia qualche altro negotio, ma non vi è cosa di sicuro. |

Nel suo particolare mi ha detto che l’affare è nelle mani di sua Eccellenza che doverà | parlar alli signori Stati, et che forse prima del suo ritorno ne potrei | haver qualche risposta. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 25 giugno 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 111v /

**Blank page**

/ 112r /

**Blank page**

/ 112v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 110 sola |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 112vC /

25 giugno 1619 ricevuta a’ 10 giugno |

Haya. n° 110 | sola |

Manda conti et rolli di | Roterdam e Nortolandia replicati. |

Il Calandrini venuto per agiustar i conti | et haverà il medesimo ordine per bombardieri. |

Il Pac si trova a Roterdam. |

Ha dato ordine al Calandrini per li 15 | o vinti bombardieri. |

Raccorda un greco del qual scrisse | con lettere 9 maggio 1617: si revedino | et si dia ordine. |

Ha parlato con mercanti per saper se in-|vieriano vasselli in colfo per cambiar | con altri sono in servitio poco ati: | si mostrano pronti quando siano | sicuri siano ricevuti. |

La nave che passa all’armata porta | carico di viveri, fa instantia che sia | il padron raccomandato. |

Li Stati hanno scritto in Inghilterra per il | negotio de’ Boemi. | Et a’ Boemi | avisato che non si lascino inganar | et consultano per assistenza da continuar | a’ Bohemi. |

Nel Governo tra altre cose si parla | dell’unione colla Republica et si venirà | a risolutione avanti si disciolga l’assemblea | [per][[457]](#footnote-457) l’absenza di Mauritio et altri del | [go]verno, non ha avuto occasione di | parlarne. |

Avisi del governo di Oranges. |

Ragionamento col gentilhuomo che tratta | per il conte Henrico: difficoltà sopra |

L. SS. |

/ 112vD /

l’obedienza ad altri che al Generalissimo | et sopra la giustitia alle truppe. |

Che continuerà essequir le com-|missioni quando non habbi altro ordine | et propone se fosse bene | le compagnie a numero di 200. |

Starà il Conte lontano 4 o | 5 settimane: al suo | ritorno si tratterà. |

/START LETTER/

n. 39

2 luglio 1619, L’Aia (cc. 113r-114v, 117r-v)

/ 113r /

n° 111 sola |

Serenissimo Principe |

il giorno seguente al dispaccio, che feci hoggidì otto partì il Calandrini | per Amsterdam, et col mezo di lui scrissi a quei signori. Ho saputo | haver egli nel loro Collegio presentate le lettere, et che contenendo | la solecitatione dell’haver dei conti habbino ordinato, che siano | quanto prima ad ordine, ricercando così il dovere. Essi non mi | hanno risposto; ma attendo d’hora in hora, che mi faccino | instanza del resto. Starò attendendo, et mi regolerò nella | maniera che stimerò propria. |

Et perché ho cavato che li detti signori di Amsterdam hanno qualche | disegno d’ispedir qui lor deputati per rappresentar la molestia | che ogni dì ricevono dalle donne, et esser del tutto scaricati dal | pensiero, io ho stimato a proposito per prevenir qualche sinistra | relatione di trovarmi con qualcheduno di questi signori, facendoli constare | che il denaro di vostra Serenità non ha da esser esborsato in maniera | ch’ella resti poi di sotto di doppia spesa. Non so quello che | risolverano essi dell’amiralità d’Amsterdam, et forse gl’altri | ancora; io starò preparato per risponder secondo la proposta, | che sarà fatta. |

Così in passando nel discorso parmi, che da alcune di queste Amiralità | quando chiesi, et mi fu concessa la permissione dell’intartener | altri sei mesi li vasselli, non si assentire[[458]](#footnote-458) assolutamente; ma che li signori Stati | non riguardorono se non al servitio di vostra Serenità; onde havendo cavato | questo tanto, ho stimato mio debito, ch’ella lo sappi ad ogni | buon rispetto per quello potesse succeder nell’avenire. Hanno li | detti magistrati il rompimento di capo di coteste donne temerarie, | et insolenti per natura, et per necessità, hanno pur qualche | conoscenza della ragione, che ho di negar di dar così liberalmente | come vorrebbono il denaro, et per tanto dubito, che si possi |

/ 113v /

nel rinovar di licenza incontrar qualche difficoltà; et se vostra Serenità | haverà trovato buono quello, che ho cavato dell’animo di | questi mercanti di inviar altre navi per cambiar quelle, potrà | avvisarlo, et forse la cosa potrebbe rivenir con più suo gusto. | Il tener li dodici vasseli, come venuti direttamente da questa parte | et dall’auttorità de’ signori Stati è cosa da farvi[[459]](#footnote-459) gran reflesso; ma | che la Serenità vostra habbi ad haver sempre avvisi tanto di là che di | qua, che non li gustino ha da esser posto anco in bilancio per | agiustar colla prudenza sua la commune sodisfattione. |

Di quello seguirà per di qua le ne darò riverente conto; et di là | attenderò di ricever le instruttioni, et li documenti, che conform[e][[460]](#footnote-460) | a’ suoi prudentissimi ordini li devono venir d’armata |

Lettere di quell’eccellentissimo Senato non ho l’ultimo ordinario ricevute, et meno | ho havuta occasione di vedermi con il signor principe Mauritio; ma | dagl’altri, con chi mi sono trovato ho compreso esser sentimento | grande nell’animo di quelli che governano dell’avviso portato | da Brusseles quattro giorni sono della rota data da Buquoi | al conte di Mansfelt, che già vostra Serenità haverà intesa s’è vera | et come, et di qual maniera è seguita. Questo ben le dirò | che a Brusseles si sono fatti segni di allegrezza, con publicar | il seguito a grandissimo vantaggio del conte di Buquoi; et mi | scrive il Pasini publicarsi[[461]](#footnote-461) che tra le spoglie della vittoria nel bagaglio | del conte suddetto di Mansfelt si siano trovate alcune lettere della | serenissima Republica con che ella lo essortava a far ogni suo potere | per danneggiar il re Ferdinando, promettendogli ogni sorte di | assistenza, et favore. Inventioni, appunto come le chiama il | Pasini inventate da mal affetto verso quel serenissimo Dominio. |

Spagnoli pur anco sparlano, et dicono, che già si può prometter di |

/ 114r /

haver soggiogati Bohemi ben presto, et convoglieranno[[462]](#footnote-462) l’armi contra | lo stato di vostra Serenità. |

Ancor non si è intesa qui alcuna risolutione dei principi dell’Unione | nella dieta di Helbrun; ma stimano tutto niente quello che | potessero far anco per l’avenire; essi però signori Stati non lasciano | di pensar alla continuatione dell’aiuto[[463]](#footnote-463) quando veggono, ch’egli | sia sufficiente a travagliar la casa d’Austria; et a tener la | guerra lontana. |

Questo desiderio ha fatto restar impresso per qualche giorno alcuno | di certo avviso, che ’l vostro re di Napoli havesse pensato a tener | partito contro ’l suo Re, et è stato tanto impresso, che sino questa | mattina qualcheduni han mostrato di haverlo come creduto; | o che haverebbono voluto, che così fosse in effetto. |

S’è detto, che doveva trovarsi a Heidelbergh il cavalier Wton stato Ambasciator | residente per Inghilterra appresso vostra Serenità per trattar communemente con | l’altro Ambasciator estraordinario. Qui non piace l’huomo per il seguito | nell’affare di Zanthen, quasi temendo, che habbi a servir d’|instrumento per governar Bohemi della stessa maniera. |

A queste cose pensano assai li signori Stati; ma pensano con non | minor affetto a quello, che tocca nell’interno di questo Stato. | Hanno che far assai a tenir bassi gl’arminiani, perché | quello che non possono essercitar del loro dogmo nelle publiche | chiese lo fanno nei villagi, o nelle proprie case. Hoggi | saranno all’Haya li quindeci ministri, che furono cacciati | dal sinodo, et sin qui tenuti in arresto a Dordrechet | (atto che viene dichiarito da lor partiali di violenza, et per consequenza il sinodo non liberò come fu dato[[464]](#footnote-464), che sarebbe) et | dimani compariranno innanti li Stati Generali di loro ordine |

/ 114v /

et converanno dichiarirsi di star a quello, ch’è stato decretato | portando, che questo si fa per publica quiete. Sta ognuno | con curiosità attendendo la riuscita di questa comparsa. | Vanno tuttavia pululando i semi della zizania non così facili ad | esser dissipati, et volontieri si vorrebbe veder, che si | sperdessero senza rimedio violento. |

Ancor li serenissimi arciduchi non sono fuori di pena con quelli di | Brusseles, continuandosi da essi a solecitar l’effetto della | loro instanza più tosto con vehemenza che con affetto; et | parmi d’intender, che siano[[465]](#footnote-465) pronti quei borghesi nelle | loro case con l’armi per ogni accidente: onde per evitar | lo scandolo, et più lo consequenza si provederà con termine | molto destro; ma si dubita certo, che vorranno haver | da sue Altezze quello che ricercano. |

Li signori Stati hanno ispediti sabbato li deputati della Compagnia | dell’Indie Orientali per stabilir con loro auttorità impartita | alli commissarii di sue Eccellenze che sono a quella corte l’accordo trattato | da quella Maestà tra questa, et la sua Natione. Tutti qui | sentono contento, che si habbi trovato ripiego a questo negotio | per[[466]](#footnote-466) evitar gl’inconvenienti, che succedevano ben spesso tra l’una | et l’altra Natione. |

Il signor borgomastro Pavoni è venuto a trovarmi pregandomi, ch’io impetrassi | da vostra Serenità di haver da mo innanti[[467]](#footnote-467) il pagamento del nolo | del suo vassello nominato il Pavone nella maniera, che hanno | li partionevoli delli dodici vasselli, et per qualche suo rispetto | ne vi concorre qui alcun interesse di vostra Serenità come dichiara | nell’aggiunto memoriale. Attenderò la risposta, che si compiacerà | che dia a questo signore. Gratie etc. |

Dall’Haya li 2 luglio 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 117r /

**Blank page**

/ 117v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 111 sola | con questa è la replicata n° 110 sola |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 117vC /

2 luglio 1619 ricevute a’ 17 detto |

Haya. n° 111 |

Sollecita i conti d’Amsterdam col | mezo del Calandrini, e attende risposta. |

Presente che le Amiralità voglino | scaricarsi del tutto per liberarsi dalla | molestia delle donne: ha però fatto | uffici acciò si sapi non doversi far esborso | per restar con dopia spesa. |

Considera che quando furono fermati i | vasselli per altri 6 mesi, non si assentì | da quei signori assolutamente, ma fu detto | si mirerà al servitio di sua Serenità. |

Dubita per la molestia delle donne si | possa incontrar difficoltà nel rinovar | la licenza: però si avisi intorno | all’inviar vasselli da mercanti | cambiar questi: discorre che per[[468]](#footnote-468) il | tener navi con auttorità di illustri signori Stati | è di momento: ma haver continue molestie | delle donne è gran pena: avviserà | quanto accadrà di là, e aspetterà ordine. |

L’avviso della rotta a Mansfelt è sentito | da quei signori con dispiacer. |

In Brusselles s’è publicato, nel bagaglio | del Conte haversi trovato lettere della Republica: che essor-|tano danneggiar Ferdinando con promessa | di assistenza e favore. |

Spagnoli dicono che soggiogati Bohemi, si | volterà l’armi contro la Republica. |

Di Helbrun non s’ha avviso: pensano i | Stati continuar l’aiuto a Bohemi se | basterà per diverter. | Avviso sparso del negotio di Napoli. |

L. C. R. |

/ 117vD /

L’Ambasciator Vuto a Hedelbergh per | trattar con l’altro Ambasciatore estraordinario | d’Inghilterra: non piace a quei signori il | soggetto per l’essempio delle cose di Zante. |

Attendeno i Stati alle cose del | Governo et a refrenar li | arminiani, e rapresenta le difficoltà | in tali negotii. |

In Brusselles continuano le | pretensioni de borghesi vehe-|menti, con quali si procederà | destramente. |

Espeditione di deputati della Compagnia | dell’Indie Orientali per stabilir | l’accordo con i Commissarii. |

Rappresenta instanza del borgomastro | Pavoni perché sia pagato il | nollo al suo vassello, come | alle 12 navi, e manda | memoriale. |

n. 40

Allegato I al n. 39 (cc. 115r-116v)

/ 115r /

In lettere dall’Haya |

n° 111 due luglio 1619 |

Memoire à monsieur le resident de | Venize, Suriano |

Qu’il plaise à sa Signorie de procurer, que les bourgeois du narire[[469]](#footnote-469) | de Pauw, sur lequel est capitaine Roeloff Symonsz d’Amsterdam, | puisse avoir lettres de change, pour deus mois de laie[[470]](#footnote-470), en telle | manière comme ilz onte u pour navire, nommé Le | spiegel, sur le quel est directeur Dirch Pietersz Proost | puis que cecy ce peust faire sans aucun interest de la | serenissime Republycque, n’estant seulement que pour nous | decharger d’aucune provision et aultres fraitz. En quoy | nous sera faitte une courosie, la quelle nous recognoistrons | en toutes occasion. |

Memoria per il signor residente di Venetia Suriano |

Che piaccia a sua Signoria procurar che li partionevoli del vassello | Pavone sopra il quale è capitano Roeloff Symonson d’Amsterdam | possi haver lettere di cambio per doi mesi di nolo, in tal | maniera, come lo hanno havuto per il loro vassello nominato | Lo specchio, sopra il quale è direttore Dirich Pieterson Proost | poiché questo si può far senza alcun interesse della serenissima | Republica, non essendo che per scaricarci da alcune provisioni, | et altre spese. In che ci[[471]](#footnote-471) sarà fatta una cortesia, che | noi riconosceremo in tutte le occasioni. |

/ 115v /

**Blank page**

/ 116r /

**Blank page**

/ 116vB /

Memoire pour monsieur le resident de Venise |

Memoriale del borgomastro | Pavoni |

nel n° 111 sola |

/START LETTER/

n. 41

9 luglio 1619, L’Aia (cc. 118r-119v)

/ 118r /

Prima |

n° 112 fin 113 |

Serenissimo Principe |

alle mie lettere risposero li signori dell’amiralità di Amsterdam approbando in gran | parte le ragioni, che li havevo addotte per la renitenza mia del non | esborsar denaro, se non sapessi di farlo con sicurezza di non perderlo alla serenissima | Republica; ma conclusero, che essendo loro impossibile il poter sodisfar le donne | con buone parole era necessario, che havessero ancora otto, o nove | milla fiorini; et che bisognava, che me ne risolvessi, altrimenti sarebbono | stati necessitati prenderli ad interesse sopra la Serenità vostra. Io sentendo questo | et più che dovevo validar tutto quello, che loro fosse dato mi parve bene | non mi retenir di vantaggio a communicar alli signori Stati Generali la | instanza, et considerarle le ragioni publiche, il che feci nella mi-|glior maniera, che seppi; et tanto, ch’è stata sufficiente assai per | far trovar buono ciò che havevo considerato, et che non era conveniente, | ch’ella pagasse doppio. Et essendo venuto qui Bartholameo Matthison | il capitano ultimamente licentiato d’una delle dodici navi, et havendomi | riferto, et affermato, che li marinari vogliono haver di là li loro denari | procurai, che fosse introdotto nell’assemblea; onde tanto più | questi signori restorono paghi di ciò, che loro havevo detto. Hanno | però risoluto di far scriver ai detti signori in Amsterdam perché | vengano qui deputati da quel colonello per informare, et trovar ripie-|go, col quale si possi far il servitio della Serenità vostra et si sia sicuri, che | il denaro non habbi ad esser dato et di qua, et di là a danno della | serenissima Republica. In tanto havendomi li detti signori di Amsterdam | fatta instanza nelle loro lettere di haver denaro per pagar doi vedove | di doi capitani, havendo il loro conto liquido, ho dato ordine al | Calandrini, che esborsi l’importar della summa; et così anco per sodisfar | qualche cedule, o attestationi de’ suoi illustrissimi commissarii fatte a |

/ 118v /

marinari del resto di sue paghe, quando però le veggano autentiche, | et legitime, et credo pur che di questo resteranno contenti. Hanno | li signori Stati voluto haver del detto capitano Bartholameo Matthison ogni | informatione di quello, che passava nell’armata di vostra Serenità, et tra[[472]](#footnote-472) le | altre cose ha detto, che tutte le confusioni, che sono, procedono dal | poco ordine, et che in qualche nave vi sono fino tre hosterie; che | questo causaria gran disconcio, et gran disordine tra matelotti, | perché mangiavano, bevevano, et poi facevano mille insolentie, et che | in oltre non vi era capo sopra le dodici navi: in modo che ogni capitano | voleva far a suo capriccio, et ch’era più che necessario, che la serenissima Republica | provedesse di un capo, che comandasse a tutti o del numero delli | stessi capitani, o altro soggetto. Mi fu di questo particolare discorso da | qualcheduno di questi signori con chi mi trovai il doppo desinare, et consi-|deratomi, che sarebbe molto a proposito il proveder a questi disordini | et disse haver inteso, che tra li capitani ve ne era uno, ch’era stato | nell’Indie Orientali, che haveva commandato a più navi, et stato | in fattioni huomo di spirito, et di valore; ma non mi seppe dir il nome. | Ma meglio l’eccellentissimo signor Generale conoscerà l’attitudine di quelle genti | di quello che di qui[[473]](#footnote-473) io gliela sapessi descriver per relatione forse di | chi ama, et vuol portar una particolar persona. Detto signore mi aggiunse | anco, che stimarebbe bene, et servitio della Serenità vostra, ch’ella coman-|dasse, non volendo metter parte della soldatesca in terra, di farla | metter sopra vasselli uno doi o quanti paresse, che non havessero | più marinari di quello, che bastasse a governare la nave[[474]](#footnote-474): come dir otto o | dieci, poiché così sarebbono li soldati in parte separati dalli | matelotti; et tutte le volte che l’eccellentissimo Capitan generale havesse |

/ 119r /

volontà di rinforzar li vasselli grossi si potrebbe levar della detta solda-|tesca per ripartirla, come se si levasse da una guarnigione, et sarebbono | genti fresche. Dicendomi, che le navi da guerra di questo Paese non | accostumano haver soldatesca; ma pur quando ne hanno havuta | si è procurato di separar quanto più si è potuto il soldato dal matelotto. | Et sopra il particolar delle betole, o hostarie, che era più che necessario | anco il rimedio, et haverebbe bastato, che li vivandieri fossero andati gior-|nalmente a nave per nave a portar le vivande, come si accostuma | nelle occasioni alle navi qui dei signori Stati, senza che si faccino tanti | fuochi, che non possono, che esser pericolosi. Tutto serenissimo Principe | ch’io sento, et che stimo, che possi voler al servitio di vostra Serenità non | posso far di meno di non[[475]](#footnote-475) rappresentarlo, ancorchè[[476]](#footnote-476) dubiti[[477]](#footnote-477) alle | volte di tediarla. Parmi, che li signori Stati habbino aggiunto alli | signori di Amsterdam, che portino il conto. A me con le loro lettere hanno | scritto di haver dato espresso ordine per metterlo in punto. Attenderò | quello seguirà da questa parte, et di là anco altri roli. Intorno | a’ quali li aggiungerò, che questi signori haverebbono volentieri ve-|duto all’incontro dei morti, et falliti il tempo, et il giorno del | mancamento, il che doverà esser da mo innanti notato. |

Ho fatte hieri le lettere per il pagamento di nolo del quarto, et quintodecimo | mese delli 12 vasselli per la somma, et pagabili, come nella lista | che mandai nella mia de’ 5 maggio. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 9 luglio 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 119v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 112 fin 113 |

*Sigilli*

*Regesto antico*

/ 119vC /

9 luglio 1619 ricevute 25 detto |

Haya. n° 112 |

L’amiralità d’Amsterdam fa instantia | di otto o 9 mila fiorini ancora: onde ha | convenuto il secretario parlarne a’ signori Stati | acciò si resti con sicurtà di non pagar | dopio: et l’hanno trovato buono. | Hanno però scritto in Amsterdam che mandino deputati per trovarvi ripiego. |

Ad instantia della stessa Amiralità ha | dato ordine di pagar doi vedove mogli | di due capitani c’hanno il conto liquido | et anco alcuni marinari che hanno | attestationi di commissarii di loro credito. |

Il capitano Mattison dà informatione ai | Stati delle cose di armata. |

Che si fa hostaria nelle navi. |

Che v’è bisogno di capo che comandi a tutti. |

Che li soldati fossero posti sopra vasselli | dove vi siano pochi marinari | tanto che bastino reggerli, et ivi | stassero come in guarnigione | per esser poi distribuiti all’occasioni | sopra altri vasselli per il batter. |

Le navi da guerra olandesi non | esser solite haver soldatesca | e separarsi sempre più che si può | i soldati da i mateloti. |

Quanto alle hostarie che li vivan-|dieri andassero ogni giorno a | portar le vittovaglie a nave per nave. |

Dei morti e falliti si noti il | giorno. |

Ha fatto lettere per nolli del quarto e | quintodecimo mese. |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 42

9 luglio 1619, L’Aia (cc. 120r-123v)

/ 120r /

Sola |

n°113 comincia 112 |

Serenissimo Principe |

conforme a quello, che scrissi con precedenti lettere mie sopra il negotio di | unione, che doveva trattarsene in questa ultima Congregatione di Holanda, | così è seguito. L’affare fu preso per mano, et consultato nelli ultimi tre | giorni della riduttione, che si disuni[[478]](#footnote-478) sabbato passato, et è stato concluso | di auttorizar li deputati della Provincia nei Stati Generali per trattarne | con gl’altri delle altre Provincie per venir poi in conferenza meco. | Mi è stato riferto, che in generale tutti si sono mostrati inclinati | all’unione con vostra Serenità; in particolare nondimeno vi sono stati di quelli, | che hanno considerato haversi la serenissima Republica retto sempre con termine | di molta prudenza; che non sia stata così facile ad intraprendere, et im-|pegnarsi in affari di tanta consequenza, com’è quello di un’unione, | senza maturo consiglio; che temendo per questo, ch’ella dovesse cami-|nar tuttavia del medesimo piedi non erano certi se nello stringer non si | fossero trovati degl’intoppi, et delle contrarietà; di maniera che | si fossero poi pentiti di haver aperta la bocca; che la serenissima Republica | haveva li suoi rispetti quello della religione, et altri; che fu ri-|mostrato, che queste Provincie sarebbono state le prime a soccom-|ber alle spese; et fatte altre considerationi portate alcune da | spiriti inclinati assolutamente all’effetto dell’aleanza, ma timorosi | del successo; da altri, che non intendono così bene gl’affari di Stato | come molti n’erano nella detta assemblea, et da altri, che non | sano far distintione da risparmio a vantaggio. Come vi sono | stati di questi discorsi; così anco dall’altro canto da quelli, | che intendono la materia, et il beneficio dell’una, et l’altra Republica | si sono andate dibattendo facilmente le poco stabili difficoltà, por-|tando l’antiquità di una tanta Signoria l’essempio di più, et |

/ 120v /

più aleanze, ch’ella ha contrattate con imperatori, con re, et altri potentati, | la ragione, che ha di esser gloriosa della sua grandezza, et del suo pru-|dente governo, et che di qua non si doveva far alcun dubio del venir | in communicatione perché si erano havuti tanti segni, et testimonii | per parte della serenissima Republica di voler attender al stringer l’amicitia | con questi stati; che per la spesa tanto poteva troccar alla serenissima Republica | che a queste Provincie esser le prime se alle Provincie il vantag-|gio era di tenersi lontane l’armi di Spagna, et sostener la | grandezza di un tanto dominio, com’è quello di Venetia; poten-|dosi presuporre, che da Spagnoli dovesse venir il colpo, che se la serenissima | Republica havesse havuto ad assister si poteva ognuno assicurar delle sue | promesse, et volentieri sarebbe concorsa per preservar questi Stati, | che caminano col suo interesse, et tenir a sé stessa l’armi lontane | et finalmente si è risoluto quanto ho detto di sopra. Il signor Principe con | chi ultimamente mi sono trovato mi communicò la risolutione di detta | assemblea, mostrandone gusto, perché pareva, che da questa dipen-|desse in gran parte la condotta di questo negotio. Mi replicò che | anco le altre Provincie erano inclinate, et che forse questa | settimana si haverebbe preso l’affare per mano. Io dissi all’Eccellenza sua | come anco ad altri con chi in questi doi o tre ultimi giorni mi | sono trovato, che havessi atteso ciò che mi fosse stato | conferito per poterne dar parte a vostra Serenità. Ben mi aveggo per quanto | ho potuto scoprire, che si condescenderà a dar denari in caso, che la | Serenità vostra non habbi a far di vasselli, et forse anco si penserà al punto | della diversione; ma come materia, che ha bisogno di molto reflesso | non se ne può ancor scoprir il vero senso. Sta al presente in Frisia |

/ 121r /

ridotta quella Provincia, et questo forse potrebbe far portar un poco più | innanti la risolutione; ma non può esser per molto tempo. In tanto (mi | è stato detto) che non si tralascierà di parlar, et consultar dell’affare; | ma secondo la natura del Paese, che camina nelle cose sue con una | ordinaria lentezza, non muove, né mette piedi che all’accostumato; | et poi l’accidente delle turbolenze ha data anco maggior alteratione | al naturale. |

La passata settimana sono questi signori, stati impediti con questi ministri, de’ | quali le scrissi hoggi otto con lettere de’ 2 et sono qui aggiunte | replicate, che saldi, et fermi nella loro opinione di non voler | altrimenti prometter di non haver a predicare, o far essercitii proprii | del loro ministerio sia privatamente, o publicamente, in fine essi signori | Stati li hanno dato l’essilio, et fattili accompagnar fuori del Paese. | Di quindeci uno si è dichiarato d’ubidire; ma delli restanti, doi | hanno voluto andar a Benten, doi a Cleves, et li rimanenti | si trovano al presente nelle terre neutrali ai confini di Bolduch | et nel loro essilio sono dichiariti, come semi di perturbatione | et è gran cosa, che sempre hanno tenuto detto, che dovevano seguire quello, che li veniva detato dalla sua conscienza ancorchè | ella fosse depravata. |

A queste per quanto si può comprender seguitaranno anco degl’altri, | che non vorranno ubidire. Et questi signori et sua Eccellenza affaticano | giornalmente per levar tutte le radici del male, et assoppire tutte | le male intelligenze, et si spera, che ogni cosa haverà buon effetto, | massime che questa setta arminiana non ha capo né consiglio. |

Il mal successo delle cose de’ Bohemi dà gran pena a questi signori per il |

/ 121v /

peggio, che dubitano li[[479]](#footnote-479) possi avenire, né par loro di poter sperare | che si habbino a mantenere, mentre hanno così pochi aiuti, et che li | principi dell’Unione siano sì tardi nelle loro risolutioni. Veggono | bene, che di poca sussistenza può esser a quei stati li doicento | milla fiorini di Alemagna risoluti nella dieta di Helbrun di | darseli dall’unione di ottocento milla, che addimandavano | spiace in estremo, che Norimbergh, et l’altre città di detta | Unione non voglino assister, né contribuire. Il marchese di Branden-|burgh si escusa[[480]](#footnote-480) con li affari di Cleves, et col pensiero, che | deve haver a quelli della Prussia; non si promettono, che ’l Lant-|gravio di Hassia sia per far cosa alcuna perché si vede, che non si muo-|ve né si è mai mosso; onde concludono, che col solo aiuto di | qua malamente possino star in piedi, et che finalmente converanno | ceder alla necessità. Non si parla della Serenità vostra assolutamente, se ben | alcuni haverebbono ben caro, ch’ella dasse qualche soccorso di | denaro; ma sapendo le spese, ch’ella sostiene, et il profitto, che sin | qua ne hanno cavato Bohemi non si fermano in tal proposito. |

Parmi, che questi signori siano risoluti di continuar, accorrendo, et potendo | servire il soccorso promesso; ma quanto a levata di genti per detti | Bohemi dureranno fatica quelli, che sono qui al presente a tal | effetto a poterne haver l’assenso. |

In discorrendo col signor principe Mauritio venimo a proposito del | viaggio del fratello principe Henrico, intorno al quale mi disse, | che haveva al partir suo havuta da lui certa sua memoria | di quello haveva trattato meco, et che vedendo non poter risolversi | per hora alcuna cosa così facilmente prima del suo ritorno, mi diceva |

/ 122r /

che gli haveva promessa qualche difficoltà circa l’assoluta dichiaratione | del titolo poichè si diceva conveniente a quello del conte di Vademont | ch’era necessario dirlo espressamente; così anco circa al commando | da chi lo doverà ricever parendo che vi doverebbe esser più di | un commandatore sopra lui, et che ’l conte Gio. Ernesto era stato a | miglior conditione; et quanto alla giustitia sopra le truppe | anco in questo vi era difficoltà nell’animo (disse) di mio | fratello, non essendo assicurato, ch’egli per il castigo habbi | ad haver auttorità sopra le truppe del suo commando. Et | aggiunse resta il punto essentiale di assicurarsi la serenissima | Republica di haver esso mio fratello in ogni caso. Questo è | necessario, che venga da signori Stati, et bisognarà praticarlo | con le altre conditioni; et per me non veggo, che si possi far | prima del suo ritorno, che sarà fra quattro, o cinque | settimane. In tanto voi haverete forse altri più espressi | commenti. Io risposi a sua Eccellenza colli stessi concetti commandatimi | da vostra Serenità, la quale sente, ove si fondino le difficoltà, che | sono l’istesse scritte da me a’ 25 del passato. Et mi sono | molto ben aveduto, che sua Eccellenza ha dell’inclinatione all’affare | ma lo stato, et le conditioni di questi doi principi li | portano ad aspirar’ a quello, che par loro di meritare. | Et ella per tanto mi dirà ciò che stimerà di suo servitio, et | servi ad obligar sua Eccellenza. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 9 luglio 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 122v /

**Blank page**

/ 123r /

**Blank page**

/ 123v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 113 comincia a 113 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 123vC /

9 luglio 1619 ricevute 25 detto n° 113 |

Haya. n°113 |

Trattatione seguita tra i signori Stati sopra il | negotio di unione. |

Conclusione di auttorizar li deputati | per trattarne con quei dell’altre Provincie | et venir poi seco a trattarne con ’l | secretario. Intende in generale esser | tutti inclinati all’unione: in | particolare vien considerato che nel | stringer si troverà degl’intoppi | e temeno del successo mentre | desiderano l’effetto: altri con | buone ragioni sostentano si debba | venir a communicatione havendosi | havuto tanti segni di buona volontà a stringersi. |

Considerano che la spesa tanto | può toccar all’uno che all’altro. | Il vantaggio esser temer lontane | l’armi di Spagna: ché ognuna delle | republiche camina coi stessi interessi. | Il principe Mauritio comunica la risolutione | dice che anco l’altre Provincie sono | inclinate, che quella settimana se ne | sarebbe trattato: dice il secretario | a lui et ad altri, che attenderà | ciò che le sarà detto per portarlo | a sua Serenità. |

Considera che per quanto si scopre | condescenderano dar danari in caso | che non si voglia vasselli: et | forse si penserà alla diversione. | Aggionge che si tratterà dell’affare | ma lentamente secondo la natura del Paese. |

L. SS. R. |

/ 123vD /

Dà conto del seguito contra | quei della seta erminiana. | A’ signori Stati dispiace la debolezza | de’ Boemi, dubitano non potrano | mantenersi: \*\*\* li 200 mila | fiorini deliberati in Elbrun esser | pochi, sopra i principi di Germania | farsi poco fondamento. Norimbergh | et altre città non vogliono assister | converano ceder. |

Di sua Serenità non si parla se ben | desiderano se li desse aiuto | di danari. |

Li Stati continueranno il soccorso | ma di genti non si farà levata. |

Discorre con Mauritio della | condotta del fratello. |

Quanto al titolo vorrebbe assolutamente | quello di Vademont. |

Saper a chi deve ubidire. |

Haver auttorità della giustitia sopra | le trupe. |

Et haverlo al servitio in ogni | caso depende dai signori Stati. |

Onde non si può trattar che | con il suo ritorno fra 4 o 5 | settimane. |

Dice il secretario avedersi che | desiderano la condotta ma | hanno mira alla lor grandezza. |

Aspetta ordine. |

/START LETTER/

n. 43

13 luglio 1619, L’Aia (cc. 124r-126v, 129r-v)

/ 124r /

n° 114 sola |

Serenissimo Principe |

dalle lettere della Serenità vostra de’ 28 del passato ho compresa la poca sodisfat-|tione, ch’ella haveva ricevuta dai conti, et roli di Roterdam | a che procurerò ogni più chiara dilucidatione, osservando quelle | particolarità, che sono poste nelle lettere del Luz per haver più | chiara, et distinta nota di detti conti. Intanto posso avvisarla, | che li signori della Amiralità mi fecero sapere, che nei roli si | contenevano li doi primi mesi pagati alli officiali, et marinari | prima del partir delle navi; et il resto è dato di tempo in tempo | da quei signori, come si può vedere et quanto, et a che tempo, et a chi | in molte[[481]](#footnote-481) partite. Sa la Serenità vostra, ch’ella mi ordinò il | mese di novembre passato, che esborsassi l’importar di trenta milla | ducati alli signori dell’amiralità di Amsterdam, accordati a tutti | li capitani delle dodici navi, et di consenso loro li detti signori di | Amsterdam ne fecero la distributione alle altre doi Amiralità | le quali poi li hanno dispensati a loro modo, o secondo, che | dall’Amiraglio, et capitani li fu scritto. L’altro denaro, che | ho dato è stato per li[[482]](#footnote-482) viveri, che la Serenità vostra mi commesse di | pagare, et per supplir a quei pagamenti, che dai matelotti | furono ordinati; ma havutolo detti signori nelle mani l’hanno | dispensato secondo, che li è tornato commodo non so se per | levarsi l’importunità delle donne o per altro. Di dar denaro | sia certa, che non me ne uscirà più di mano se non con cautezza | et dell’esborsato anco bisognerà bene, che detti signori dell’Amiralità | mostrino in virtù di che li haveranno esborsati. Di mio ordine | non al sicuro, onde in ogni caso io spero, che li signori Stati non | acconsentiranno, ch’ella habbi a pagar doppio. Quattro sono | venuti qui deputati dall’amiralità di Amsterdam, et questa | mattina prima di andar alli signori Stati sono venuti a trovarmi |

/ 124v /

et mi hanno ricercato di quello che si havesse a far in questo negotio | et che rimedio si havesse a prendere. Io risposi, che per la mia parte | ne sapevo uno, et era di non dover esborsar denaro senza | che prima non fossi assicurato di non pagarlo doppiamente, che | sue Signorie dovevano pensar a quello[[483]](#footnote-483), che spettava alla parte loro | et come doverà esser rifatta sua Serenità in caso, che non possi far | ribatter a quei matelotti il denaro, ch’è stato pagato a queste | donne. Non hanno assolutamente mostrato di spreggiar la mia | giusta ragione; ma restorono in questo di parlar colli signori | Stati Generali, che breve ho poi inteso esser stata la propositione | et in conformità di quello hanno trattato meco. Onde[[484]](#footnote-484) sue Eccellenze | hanno deputati tre della loro assemblea per venir a parlar | meco di questo affare. Credo sarà dimani, et vedrò quello | mi diranno. |

Credevo che mi havessero portati li conti, ma non vi è stato altro | che una simile nota all’altra mandata a vostra Serenità poco più | distinta, ma per li matelotti se ben separata per nave | in ogni modo e una separatione confusa parlando solo tanto | per ogni[[485]](#footnote-485) nave. Io mi sono doluto assai di questa | lunghezza, et m’hanno promiso tutti quattro, che arrivati | in Amsterdam mi faranno haver quanto più presto ciò che | desidero. Al partir loro le darò per nota la maniera | distinta come brama di haver li conti, che in parte non | dubito, che li potrà haver distinti a nave per nave a | capitano per capitano; ma quanto alli apprestamenti et munitioni | caricate sopra le navi non sarà così facile haverne il costo | a cosa per cosa, né credo che potrà haver più di | quello che hebbe già l’anno passato per le memorie, che |

/ 125r /

che\* furono mandate subito doppo ’l partir delle navi. |

Anco dello esborso del denaro fatto da me, o per mio nome dal | Calandrini ai detti signori ne haverà distinta nota quanto più presto | et così delle lettere di cambio ricevute, et delle rimesse a lei non | bramand’io cosa con più affetto, et con più desiderio, che render | preciso, et sincero conto alla Serenità vostra del mio maneggio, | pesandomi troppo sopra il cuore questa materia di denaro | et spero in sua divina Maestà, ch’ella resterà contenta | della mia amministratione non havendo io giamai respirato | ad altro, che a lealmente, et debitamente far il servitio, et | profitto di vostra Serenità così Dio mi aiuti. |

Il Pach sino a questo tempo è stato solecitando il ricuperar del | denaro dato a quelli che furono presi in servitio; ma come | il magistrato di Roterdam ha nel principio mostrato di voler | far tutto per servitio del negotio, così doppo ha dato addito ai | prigioni, et alle sicurtà di contestar lite, et chiamar in | giudicio il Pach, volendo che dasse sicurtà di star alla | sententia. A che egli non ha acconsentito così ordinato | da me, poiché si trattava di denaro della Serenità vostra dato[[486]](#footnote-486) a persona | che non ostante l’esser subdita di questi Stati per giuramento | però, et per la paga esborsata era fatto servitore della | serenissima Republica, facendo[[487]](#footnote-487) dir al detto Magistrato, che in tanto | ricorrevo a lui in quanto non potevo farmi giustitia da | me stesso, scrivendolo anco con ogni termine di discrettione. | Non solamente non hanno quei signori risposto alle lettere mie | ma partito di là il Pach hanno liberati li doi prigioni, et | se bene non hanno fatto notare hanno però detto di bocca | che ’l capitano sarà condannato nelle spese; della sicurtà però |

/ 125v /

non hanno parlato, et resta il negotio indeciso. Io ho stimato a | proposito non passar più avanti, ma lasciar che ’l Pach venga a | servir costì vostra Serenità, et da lei ricever l’ordine come mi doverò go-|vernar in questo proposito; aspettando anco che mi ha notificato | quanti bombardieri saranno arrivati a Venetia, et li nomi | di quelli, che non sono comparsi a fine di poter unitamente far | l’instanza del rimborso del denaro per tutti. Nel qual caso | se così la Serenità vostra[[488]](#footnote-488) stimerà proprio[[489]](#footnote-489) credo che sarà bene, ch’io | faccia ricorso alli signori Stati: perché commandino, ch’io habbi giustitia | per la sodisfattione senza haver a dar sicurtà in materia di | Principe contra uno obligato per sacramento, et per stipendio impegnato | al suo servitio, et fatto suo. Il Pach partirà dimani, et farà | il viaggio con più prestezza che potrà, se si compiacerà attender | la sua venuta potrà la Serenità vostra esser da lui più distintamente | informata a fine di darmi gl’ordini più precisi per sapermi regolare a servitio, et riputatione di lei. |

Di quanto mi scrive vostra Serenità intorno alle navi liberate con sali io non | mancarò di parlar, ove stimerò proprio[[490]](#footnote-490), di già ho | data questa mattina notitia alli detti quattro deputati | d’Amsterdam, che l’hanno communicato a’ signori Stati. Et pro-|curerò, che ognuno conosca la stima che fa di render | sodisfatte queste Provincie, et il desiderio, che ha che | venga levata ogni materia di disgusto. |

Nel negotio di Unione non si è proceduto se non in ventillar da un | canto, et dall’altro li[[491]](#footnote-491) pareri[[492]](#footnote-492), et quelli di Frisia hanno pregato | di aspettar ancor qualche tre o quattro giorni per trattar | concordemente[[493]](#footnote-493). Parmi che anco il Consiglio della particolar città | di Amsterdam vadi tuttavia discorrendo sopra la maniera |

/ 126r /

dell’armar li vasselli, che li Stati si obligassero di dar alla Serenità vostra | et in detta città si matura più questa materia, come quella | che deve contribuir sempre più di tutte le altre di questa | Provincia. Si sente, et si conosce il concorso esser universale | ma per far sodamente si va risolvendo le oppositioni et discor-|rendo sopra il mandar ministro, perché vorrebbono far tutto | in un colpo. Per residente non trovano soggetto per ambasciatore non | sano risolver alcuni se debba andar straordinario o ordinario. | O andar sotto altro titolo, et poi restar con quello d’ambasciatore | aggiustata, et accordata l’unione. Tutte queste cose portano | via il tempo, et li affari del Paese ne sono in gran parte causa. |

Delle cose di Germania non hanno questi signori avvisi di gran momento | se non che Bohemi attendono ad armarsi; et li signori Stati hanno | hieri risoluto di scriver alli principi dell’Unione solecitandoli | et instandoli a non mancar a sé stessi, et al publico bene | rimostrandoli, che una gran parte del danno venirà a | cader sopra il loro capo con deservitio anco de confederati. | Vorrebbono bene, che le lettere facessero qualche frutto | ma temono dell’ordinaria debolezza di quei principi. |

S’è inteso qui, che passi una secreta intelligenza tra detti | principi, et il duca di Sassonia; ma non si sa prestar | fede all’avviso, et alcuno teme che se pur vi passa | qualche cosa sia che ’l Duca, come dipendente d’Austriaci | tenterà di tenir in speranza l’Unione per far il fatto di casa d’Austria. |

Si parla che l’Unione tutta con le città annesse ad essa vogli armarsi | sono in espettatione questi signori del successo della Dieta nella quale | al presente sono ragunati. |

Qui aggiunte haverà la Serenità vostra le lettere de’ hoggi otto n° 112 et 113 |

/ 126v /

et la nota insieme del nome di otto marinari, che sono morti | et servivano sopra le tre navi di Roterdam pretendendo | le loro mogli il pagamento del resto delle loro paghe. Li | signori dell’amiralità di Roterdam mi hanno instantemente con lettere | pregato di procurar di haver questo credito, et l’ordine | dalla Serenità vostra del pagarlo alle povere donne, che sono venute | a me gittandosi a’ miei piedi, et pregandomi di haver compas-|sione alla loro povertà. Io gli ho promiso di scriverne | alla Serenità vostra. Gratie etc. |

Dall’Haya li 13 luglio 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 129r /

**Blank page**

/ 129v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 114 sola |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 129vC /

13 luglio 1619 ricevute a’ 31 detto |

Haya. n° 114 |

Nei rolli si contengono li duo primi | mesi pagati prima del partir le navi | il negotio resto dato dalle Amiralità | di tempo in tempo come si vedrà. |

A novembre se li ordinò dar all’amiralità | di Amsterdam denari 30 mila per le 12 navi | che da essa furono dispensati alle | altre a loro modo: l’altro danaro | dato è stato per viveri et per | supplir a pagamenti ordinati da mateloti | ma quei signori l’hanno dispensato a | lor modo. Non darà più danaro | se non con cautezza, et dell’esborsato | dice bisognerà mostrino quei signori | in virtù di che l’haveranno dato | et che li signori Stati non consenti-|ranno s’habbi a pagar dopio. |

Quattro deputati d’Amsterdam sopra ciò | ricercano ciò si debba fare | dice il secretario non si dover dar danaro | se non s’assicura di non pagar dopio | et che sua Serenità doverà esser rifatta | in caso non si possi far ribater dai | mateloti il danaro pagato alle donne. |

Restano in apuntamento di parlar sopra | ciò i signori Stati, quali hanno deputati | tre per parlar seco, li starà attendendo. |

Hanno portato li conti confusi, et | essendosene doluto, hanno promesso, gionti in Amsterdam, di mandarli. |

L. C. X. |

/ 129vD /

Si haveranno a nave per nave | e capitano per capitano ma sarà difficile | il costo a cosa per cosa. |

Manderà conto distinto del suo maneggio. |

Difficoltà che ha trovato il | Pac nel ricuperar il danaro | dato a quelli furono presi in | servitio poi fuggiti e rite-|nuti, che finalmente sono stati | liberati, et s’è detto che il | Capitano sarà condannato nelle | spese per li doi prigionieri. |

Che ha stimato bene non passar | più avanti ma aspettar | venghi qua il Pac et poi | ricever l’ordine che parerà | di darli: aspetta saper | quanti bombardieri saranno gionti | a Venetia, e quelli non saranno | comparsi per far instanza | unitamente dell’esborso del danaro | per tutti et convenirà ricorrer a i Stati. |

Il Pac stava di partenza. |

/ 129vA /

Nel negotio di unione non s’è | fatto altro che ventilar i pareri. |

Quelli di Frisia han dimandato | tempo 3 o 4 giorni di trattarne. |

In Amsterdam si discorre sopra | la maniera dell’armar i vasselli | da darsi: il consenso esser | universale: si discorre di | mandar ministro e far tutto in | un colpo: per residente non | trovano soggetto: per ambasciator | non sano risolver se ordinario o | estraordinario o mandarlo sotto | altro titolo, e poi restito quello | d’ambasciator: se va lentamente | secondo l’uso del Paese. |

Di Germania non s’ha di momento. |

Scriveno a’ principi dell’Unione a | non mancar a sé stessi. |

Si dice d’intelligenza con i principi | e Sassonia: si crede il | Duca tenirà in speranza i | principi per far il fatto di | casa d’Austria come dipendente. |

Si dice che l’Unione con le | città annesse voglia armarsi | si aspetta il successo | dalla Dieta che tengono. |

/ 129vB /

Manda nota de’ marinari | morti e fa instanza per saper | li suoi avanzi a richiesta | delle donne. |

n. 44

Allegato I al n. 43 (cc. 127r-128v)

/ 127r /

In lettere dell’Haya | n° 114 de’ 13 luglio 1619 |

Haya |

Sopra il vassello del capitan Pietro Corssen |

Joost Bouwen Maschimer appar haver havuto di qua 3 mesi. |

Evert Vermeyden scrivano appar haver havuto cinque mesi di qua. |

Jan Meynertsen luogotenente appar di qua haver havuti sette mesi. |

Willem Henricksen[[494]](#footnote-494) Opper Stierman appar haver | havuti otto mesi di qua et doi | a Venetia. |

Thomas Thomassen Bombardiers |

non trovo sopra il rolo | se non Jan Thomasen | appar haver havuti 3 mesi[[495]](#footnote-495) |

Sopra il vassello del capitan Isac Janson. |

Adrian Durcksen botteliero. |

Samuel Jansen[[496]](#footnote-496) Stierman appar che habbi havuti 8 mesi. |

non trovo questo nome | contestabile et non botteliero | appar haver havuti 3 mesi[[497]](#footnote-497) |

Sopra il vassello del capitan Jan Janson |

Job Pieterson Bude Adelborst appar haver havuti | qua cinque mesi. |

Si desidera saper l’avanzo di tutti questi fino alla | loro morte, et l’ordine di pagar alle sue mogli[[498]](#footnote-498) | se resteranno li detti nomi creditori | o altrimenti quello vi sia. |

/ 127v /

**Blank page**

/ 128r /

**Blank page**

/ 128vB /

Nomi di matelotti morti |

/START LETTER/

n. 45

23 luglio 1619, L’Aia (cc. 130r-131v, 134r-v)

/ 130r /

Prima |

n° 115 fin 116 |

Serenissimo Principe |

li deputati dall’amiralità di Amsterdam si trovano ancor qui. Non | havendo li commessi dall’assemblea dei signori Stati Generali potuto | ridursi con loro, come haverebbono voluto per consultar sopra il ne-|gotio delle dodici navi; intorno al quale si vorrebbe pur da detti | signori Stati, che fosse trovato qualche ripiego, che particolarmente servisse | a levar la Serenità vostra dai disturbi, et dalle molestie, che la travagliano, | et apportano anco non minor dispiacere a queste Provincie. |

Questo concetto appunto mi hanno detti signori Stati espresso questa | mattina nella loro assemblea coll’occasione dell’haverli[[499]](#footnote-499) portata | la risposta di vostra Serenità alla raccomandatione fatta per Bohemi. Colla qual[[500]](#footnote-500) | anco stimai a proposito communicarli una lettera mandatami | dal Calandrini scritta dall’armata, ove si dà conto assai chiaro | del proceder di quei capitani et qui aggiunta ne sarà la | copia per quelli dell’Eccellenze vostre che la volessero vedere. Lessi[[501]](#footnote-501) | però quello, che stimai a proposito. Et parmi, che doveranno | consigliar qualche cosa che possi giovar, et profittare al servitio | di quella serenissima Republica, et alla riputatione del Paese. |

Per doi giorni li detti deputati d’Amsterdam sono stati fuori dell’|Haya; et io in quel tempo presi l’opportunità di transferirmi | a Roterdam, et ho qui havuto piacere di haver fatto il viaggio | per essermi incontrato colle commissioni della Serenità vostra venutemi | sabbato in lettere de’ 5 del presente. Feci ufficio efficace | con quei signori per haver la nuova riforma dei conti, et dei | roli sottoscritto il tutto da loro, et di quella maniera, ch’era | desiderata da vostra Serenità. Quanto ai roli di Roterdam le con-|fermo, che contengono le doi prime mesate avute dai mari-|nari alla mano prima del partir dei vasselli, et le restanti | sono esborsate doppo la partenza alle loro famiglie. |

/ 130v /

Io non ostante questa dichiaratione ho ricercato, che sia riformata | ogni cosa, et m’hanno data intentione di darmi tutto per hoggi otto. |

Anco questi signori di Amsterdam mi hanno promesso di operar, che siano | in ordine li loro conti, et roli quanto più presto, et già il secretario | venuto qui a tal effetto ha avuta sabbato ogni instruttione, | ma essendo questi ancor qui dubito, che mi prolongheranno | qualche giorno più di quello vorrei. |

L’esser qui di detti signori mi ha detenuto di non passar immediate ha-|vute le lettere di vostra Serenità in Northolandia per quello potesse servir | la presenza mia; non ho però lasciato d’ispedir domenica matti-|na lettere a quell’Amiralità col senso, et desiderio di lei, | instando per haver la medesima riforma dei loro conti, et | roli, et quando vegga, che tardino a rispedir, o altrimenti | non mancarò di passarmene a quella volta. |

Ubidirò a vostra Serenità nel mandar tutte le scritture con la traduttione | sua, et non mancarò di riveder, et considerar li conti stessi | per raccordar riverentemente quello che occorrerà. |

A questo proposito dirò alla Serenità vostra essermi andato per mente, ch’è | più che necessario, che non havendo li suoi illustrissimi rappresentanti | o commissarii in mare all’arrivo dei dodici vasselli incontrati | colle polizze, che mandai li apprestamenti posti in essi compri tutti | del denaro della Serenità vostra si procuri di cavar ove, et come siano | stati dispensati perché li partionevoli sono in obligo di | mantener il vassello del suo, mentre il mancamento non viene | dall’esser batuto in guerra, et quello che pigliano di vostra Serenità | deve esser ribatuto sopra il noleggio. Il valor delle robbe è | nei documenti, che le mandai col Luz, di che credo che le | ne haverà data particolare notitia, come quello ch’era informato |

/ 131r /

di tutto. Hora non so s’ella stimasse bene, ch’esso Luz fosse pro-|prio per sodisfar a questo interesse a che veggo correr il publico | quando non sia stato prima avvisato. Potrebbe egli haver la | soprintendenza dell’illustrissimo signor Commissario, a fine che coll’auttorità | di sua Signoria illustrissima il servitio di lei fosse esattamente e lealmente fatto. | Credo ch’egli desidera servir la Serenità vostra; ma sta a lei conoscer et | far quello, ch’è di suo servitio. Ciò che ne dico è per la pratica, ch’egli ha dell’affare. |

Mi è stato riferto, che li commessi dai Stati sopra questa materia delle | dodici navi devono consultar un modo, che sia profitevole, et che | pensino di raccordar, che si rimetti qualche commandatore sopra | di esse, che habbi credito, et auttorità, et non habbi ad ingerirsi | in cose de’ viveri, o altro ma nel solo commando. Così mi par di | intender, il che potrebbe farsi ben tosto da lei, quando | non abbracciasse il partito già scritto di mettervi sopra ogn-|una un illustrissimo governatore, et sarrebbe col mettervi pur uno de’ | suoi nobili, che n’havesse il commando. Starò a sentir quello | che mi diranno questi signori in tal proposito. Veggo bene che | vi applicano il pensiero, et vorrebbero che tutto passasse | con sodisfattione universale. |

Hanno li signori Stati per il negotio di unione deliberato sabbato passato | di deputar uno per cadauna provincia se ben per quella | di Holanda ve ne saranno più. Questi haveranno carico | di consultar sopra questa materia, metter giù in grosso | qualche articoli per venir poi a communicar meco perché | habbi poi a rappresentar il tutto a vostra Serenità. Non mi par che | si facci alcun dubio sopra l’assistenza di denaro in caso del | non haver ella bisogno di navi, et anco per la diversione |

/ 131v /

mi viene detto, che questa si ha da discuter. Comincia il | negotio a pigliar stradda, la volontà ci è, et si promettono | la stessa di stringer assolutamente dal canto della Serenità vostra. Il signor | principe Mauritio, hoggi che l’ho veduto alle sue stantie | m’ha detto, che sperava l’effetto di questa buon’opera, et | che come dal canto suo havea[[502]](#footnote-502) procurato di andar prati-|cando, et disponendo le volontà non così ben capaci di tal | materia; così havrebbe sempre desiderato il buon successo per | il servitio commune. Io starò attendendo quello mi si dirà | per darne parte alla Serenità vostra. Gratie etc. |

Dall’Haya li 23 luglio 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 134r /

**Blank page**

/ 134v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima n° 115 fin 116 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 134vC /

2[3][[503]](#footnote-503) luglio 1619 ricevute a’ 7 agosto |

Haya. n° 115 |

Li Stati nell’assemblea dicono al secretario | desiderarsi trovar modo di levar i disturbi | per conto delle dodeci navi: a’ quali ha | egli comunicato una lettera scritta dall’armata | mandatali dal Calandrini dove si vede il | proceder de’ capitani et ne manda copia. |

È stato a[[504]](#footnote-504) Roterdam per haver | la riforma dei conti e rolli: questi | contengono le doi prime mesate date a’ marinai | prima del partir dei vasselli: et le restanti | sono esborsate dopo alle famiglie: | ha ricercato la riforma di ogni cosa, | et l’hanno promessa il medesimo giorno. |

Li deputati d’Ansterdam promettono | anch’essi i conti et quando non li | diano, se n’anderà a quella volta. |

Manderà tutte le scritture tradotte. |

Che non essendosi incontrati li aprestamenti | andati colle 12 navi comprate tutte col | danaro publico, si procuri saper dove sono | andati essendo li partionevoli obligati | mantener li vasselli del suo; et quello che | pigliano del publico deve esser dibatuto | sopra il nolleggio: il valor di tali robe | esser nei documenti mandati col Luz | et raccorda esso Luz atto a trattar | tal risarcimento. |

Che li Stati pensano raccordar si | metti un commandatore sopra le navi | che non habbi a ingerirsi i viveri | né altro; ma solo per commandar: |

L. C. R. |

/ 134vD /

Dice che ciò po[tr]ia[[505]](#footnote-505) farsi di più prima | quando non si metti un nobile per ogni | vassello. |

Nel negocio di unione hanno deliberato | deputar uno per cadauna provincia | per consultar e metter giù | qualche[[506]](#footnote-506) articolo per comunicarlo | seco per rapresentarlo a sua Serenità. |

Dice non si fa dubio sopra | sopra\* l’assistenza di danaro in caso | non s’habbi navi et anco per la | diversione; ma questa s’ha | da discuter. |

Che il negocio piglia stradda | esservi la volontà et | si promettono la medesima di qua. |

Mauritio dice sperarne | l’effetto haverlo procurato | e desiderato: |

Starà il secretario attendendo | quello diranno. |

n. 46

Allegato I al n. 45 (cc. 132r-133v)

/ 132r /

A’ dì 30 giugno 1619 presso mare vicino a Pola |

Sono da sei settimane incirca che siamo stati sotto Ancona scorrendo in mare ma non trovato | de’ inimici, et 3, o, quattro giorni fa giunssemo qui a Pola et Offerro, ove il Gene-|rale con le galere et galiotti ci è venuto a bordo et portato aqua alla nave, essendo | di nuovo partito per condurne d’avantaggio, è incerto per ove havremo d’andar, | intanto è segno, che non desiderano le nave venghino a terra, et il più credo per le | nostre 12 temendo per mutinattione et che si sollicitarebbe per denari, che per quanto si vede | credo che ni siano puochi quattrini in armada. Se le nave vengano in terra senz’altro | mutineranno et molti se ne fuggiranno, come la gente de Gio. Janssen, ch’havea risolu-|to in Corsola andarsene di notte con la nave, ma non essendoli servito il vento, il | giorno seguente furno presi sette in otto de’ principali et condutti dal Generale, come le cose loro siano da passare il tempo ce lo chiarerà, questo tutto procede dalli | capitani, o per dir meglio vivandieri essendoli augmentato il soldo de 2 piacchi per | testa, et non si troveriano tre nave tra le 12 che habbino carne, o, pesce a bordo, | siamo stati a Larette vicino Ancona a la rada, et credo che da 100 persone siano | fuggite dalle nostre 12 nave, alla nostra sola mancano 10, et se altra volta torniamo in | terra anco se ne anderanno fino alla metà, et tutto questo per il cattivo governo | de’ capitani, quali cercano d’arrichichi, et detener alla gente il suo, mai sono pronti | al sborso, ma sempre hanno qualche mancamento; il Generale protesta haver più | faticha con queste nave 12, che con tutto il resto della armata, et se non era per | rispetto de’ signori Stati li punirebbe in modo tale che altri se ne ricorderebbeno. Se la | guerra continua (dicendosi che sarà pace) tengho che saremo licenciati, per causa | delli capitani, et noi per il cattivo governo de questi asini, perderiamo così buona | occagione. |

/ 132v /

**Blank page**

/ 133r /

**Blank page**

/ 133vB /

Lettera dall’armata delle | 12 navi |

nella prima n° 115 |

/START LETTER/

n. 47

23 luglio 1619, L’Aia (cc. 135r-136v, 139r-v)

/ 135r /

2da |

n° 116 comincia 115 |

Serenissimo Principe |

la lettera[[507]](#footnote-507) della Serenità vostra alli signori Stati fu accompagnata da me col | senso di lei, et con quello che ho stimato proprio a confermar | alle loro Eccellenze la buona volontà delle[[508]](#footnote-508) Eccellenze vostre[[509]](#footnote-509) al servitio comune, | et al desiderio, che ha, che ognuno conservi il suo. Mi fu | risposto, che godevano li signori Stati del pensiero, che vostra Serenità | prendeva per li affari de’ Bohemi, che conoscevano, che[[510]](#footnote-510) | haveva loro apportato gran frutto l’armata, et le spese che | fa la Serenità vostra in essa; et che si assicuravano, che haverebbe | anco pensato a quello di più, che havesse potuto fare per | sostenimento, et conservatione di essi Bohemi, come queste | Provincie ancora vi haverebbono atteso con ogni spirito, et | haverebbono fatto tutto quel più, che havessero potuto, | considerata la constitutione dello Stato; et mi pregorono di | scriver di novo alla Serenità vostra di haver a cuore questo negotio | che tocca alla christianità tutta, et in particolar a quelli, | che cercano conservar la libertà. |

Corrono qui gl’avvisi delle cose de’ Bohemi diversi. Da Brusseles | dicono, che fuggono li loro soldati a truppe, et che Buquoi | sia presto per acquistar la Bohemia (soliti vanti spagnuoli). | Altri dicono, che lo stesso Buquoi sia assediato da essi Bohemi; | non viene creduto né l’uno, né l’altro. Così mi disse sua Eccellenza | tuttavia questo secondo avviso si conferma assai con gusto | di quelli che vorrebbero fosse in effetto. |

Uno venuto ultimamente dal Principe palatino porta la risolutione | dei principi uniti di armarsi, et fa instanza a questi | signori a nome dell’unione di haver il soccorso dovuto di | 4 mila fanti in virtù delle capitulationi; ma non si vede |

/ 135v /

che vi sia volontà di compiacer detti principi nell’instanza | se prima non veggono, che vi sia bisogno di un tal nervo di | militia: non stimando a proposito il privarsene senza maggior | sicurezza, che habbino bisogno, o siano per far qualche cosa | da dovero. |

L’avviso, che essi principi si habbino assicurato della città di | Francfort è stato portato qui con gran asseveranza, et se ne | parla anco a Brusseles, et questi signori vorrebbero bene | che così fosse. Pensano, che vi sia qualche cosa; ma che | non habbi a servir ad altro, che per dar gelosia, et poi | ridursi in niente, come seguì nel convento elettorale | del morto imperator Matthias. |

Si conferma di più in più, che ’l convento di Francfort habbi | ad esser questo mese. Non sano li signori Stati far giudicio | in chi sia per cader la dignità imperiale; credono, che | vi saranno dei contrasti; ma temono però assai, che | infine sia la casa d’Austria per trionfare. Vostra Serenità dal | proprio o più vicino luoco deve haver migliori, et più | sicuri avvisi. |

Sua Eccellenza mi disse, et mostrò gusto nel proferire, che haveva | inteso, che ’l cavalier Wton era passato in Inghilterra. Si temeva | che dovesse accompagnar l’ambasciator straordinario del suo Re | cosa, disse il signor Principe, che non poteva riuscir di | molto beneficio a’ Bohemi: tuttavia aggiunse non so | quello che farà anco detto Ambasciatore in servitio loro, poiché | il suo Re ama la pace, et si contenterà per haverla | esser anco ingannato come fece[[511]](#footnote-511) di Vesel[[512]](#footnote-512). Questo Vesel |

/ 136r /

sta grandemente sul cuore a sua Eccellenza. |

A questo proposito dimandai all’Eccellenza sua se si era havuta risposta | dal Re dell’ufficio, che li signori Stati Generali havevano fatto seco con | lettere, et col mezo dei loro[[513]](#footnote-513) commissarii per rinovar le commissioni al suo | ambasciatore, disse che non era venuta alcuna risposta; che si aspettavano | di dì in dì li detti commissarii di ritorno, et allhora si saprebbe | il senso del Re. Ma crolò il capo quasi volendo inferire, che nel | re d’Inghilterra[[514]](#footnote-514) non[[515]](#footnote-515) vi fosse quello si convenirebbe in affare | di tanto momento. Io non ho tralasciato con questa occasione di | promuover in sua Eccellenza quello che ho stimato a proposito per materia | sì rilevante. Se alla inclinatione, ch’ella ha corrispondessero | gl’effetti, che ne brama presto si vedrebbono cose degne. |

Così li signori Stati secondo l’occorrenze non mancano di far ufficii | conformi, et li porterò in quanto mi sarà detato dalla mia | debolezza con termine; che non sia se non ben preso, et lontano | da inditii di affettatione, come mi commanda. |

Il vecchio conte Gio. di Nassau padre del già conte Gio. Ernesto si trova | a Heidelbergh per dar regola, et commandar alla militia del | Palatino carica particolare di detto signore che viene stimato uno dei | bravi huomini, che habbi la casa in questo proposito. |

Il conte Guglielmo suo figlio è stato all’Haya la passata settimana partì | hier mattina di ritorno a Viana ove è la sua sposa, che ha accom-|pagnata la sorella di lui maritata al signor di Clutin secondogenito | della casa di Brederod principalissima in questi paesi. Non ha volsuto[[516]](#footnote-516) | già mai acconsentire di esser il primo visitato; ma volse venir a | veder me primo; et io corrispondendo alla visita ho procurato | anco di rendergli testimonio della stima, che si fa della persona |

/ 136v /

sua convitandolo domenica con tre delli signori Stati a desinare. Si è | laudato dei buoni trattamenti ricevuti da vostra Serenità, et disse che | sarà sempre pronto a servirla purchè habbi ella[[517]](#footnote-517) occasione d’impie-|garlo, et che si muoverebbe ad ogni suo ceno. Et m’ha pregato | di raccommandarlo humilmente alla Serenità vostra, et alle Signorie vostre eccellentissime. |

Del signor principe Henrico doppo quanto le scrssi haver havuto dal signor | principe Mauritio, essendo stato a visita della madre non ho cavato | altro, se non che sua Eccellenza habbi detta ad essa delle stesse difficoltà dette | a me, et aggiunto che si riduceva la serenissima Republica a troppo stretto | partito col suo fratello; et che le conditioni del conte Gio. Ernesto | erano migliori; ma che sperava, che si haverebbe havuto in consi-|deratione di honorar, et obligar la casa, et la carica che tiene | al presente. |

Il capitano Pach è partito per venir a’ piedi della Serenità vostra fin alli 18 | dello[[518]](#footnote-518) stante. Viene accompagnato con lettere mie. Et io con | queste le mando nota di cento ducati esborsatigli al suo arrivo, | et di altro denaro, che ha havuto da me a conto di paghe | perché ella si compiaccia commandare, che dall’illustrissimi signori proveditori | all’armar o da chi spetta sia[[519]](#footnote-519) notato a credito di lei, et a | debito[[520]](#footnote-520) di lui[[521]](#footnote-521), et servi per mio scarico; et alli medesimi illustrissimi signori | scrivo nello stesso proposito, mandandoli altre obligationi | dello stesso Pach per assignatione alla moglie, et per soddisfattione di un debito[[522]](#footnote-522) di trentaun fiorini. |

Saranno qui aggiunte le replicate n° 114 di hoggi otto. Gratie etc. |

Dall’Haya li 23 luglio 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 139r /

**Blank page**

/ 139v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 116 comincia | 115 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 139vC /

23 luglio 1619 ricevute a’ 7 agosto |

Haya. n° 116 |

Ha fatto ufficio coi Stati con occasione della | risposta a’ Bohemi. Rispondeno restar | sodisfatti dell’operato per loro, sperar | d’avantaggio, et instano al secretario | scritti da nuovo s’habbia a cuore il | negocio per interesse della christianità. |

Avisi delle cose di Bohemia correno | diversi. Dicesi risolutione dei principi | uniti di armarsi portata da uno | mandato dal Palatino che fa instanza | ai Stati di haver soccorso di 4 mila fanti | dovutoli per capitulatione: ma non | sarà essaudito se non vederanno | maggior bisogno et che voglino far da dovero. |

Aviso che i principi s’habbino assicurato di | Francfort: che il convento s’habbi | a far: et discorsi sopra ciò. |

Che il cavalier Vuton sia passato in Inghilterra | haversi caro non s’habbi accompagnato | coll’Ambasciator estraordinario. Dice Mauritio | non saper quello farà l’Ambasciator a favor | de’ Bohemi poiché il Re ama la | pace e per haverla se contenterà esser | ingannato come fece di Vesel. |

Dimanda il secretario se è venuta risposta di | Inghilterra sopra l’ufficio di rinovar le commissioni | all’Ambasciator. Risponde che no ma | aspettarsi li commissari di ritorno con che si | saprà il senso del Re: non ha mancato | il secretario delli uffici commessili e conti-|nuerà secondo le occorrenze. |

L. C. R. |

/ 139vD /

Il conte Gio. di Nassau a Hidelbergh | per comandar le militie del Palatino. |

Il conte Guglielmo suo figliolo ha | visitato il secretario, gli ha corrispos[to][[523]](#footnote-523) | e banchetatolo: si mostra pronto | al servitio della Republica: et ha pregato di | raccommandarlo. |

Che Mauritio habbia detto alla | madre sopra la condotta del fratello | le difficoltà che si frapongono | che si riduca a troppo | stretto partito, esser migliori | le conditioni del conte Gio. Ernesto | ma sperava s’haverà in | consideratione di obligar la casa. |

Il Pac è partito per pià[[524]](#footnote-524). | Manda conto di danari | datili: come anco | ai principi all’armar. |

n. 48

Allegato I al n. 47 (cc. 137r-138v)

/ 137r /

**Blank page**

/ 137v /

1619 a’ 18 luglio nell’Haya |

|  |  |
| --- | --- |
| Il capitan Pietro[[525]](#footnote-525) Adrianson Pach deve haver dalla serenissima Republica di | Venetia in conformità delle sue capitulationi ducati | cento commessimi di pagargli con lettere degl’illustrissimi signori proveditori | all’armar de’ 8 febraro passato 1618 stilo veneto, et questi per mantener li bombardieri obligatosi di | levare, che ridotti in fiorini, et contato il ducato a | ragion del cambio, che correva fanno fiorini | 230 | |
| Item disse andar creditore delli ducati cinquanta per mese | assignatili dall’eccellentissimo Senato per suo stipendio, et questi | per mesi sette dalli 7 decembre passato fino alli 7 del | mese presente di luglio rivengono a trecento cinquanta | ducati, che contati a moneta di banco, come | egli asserisce haver sempre havuto, et valutando | il ducato a doi fiorini, et mezo moneta di Holanda | se così però accorderà la serenissima Republica riviene la | summa a fiorini | 875 | |
|  | 1105 | |

Essendo all’incontro salda la partita dei ducati cento | con fiorini doicento trenta rimane a contar il | resto per le mesate sopra quello ha havuto il Pach a buon conto. |

fiorini 875 |

havuti 684 |

restano 191 fiorini a conto di paghe | 875 |

Christoforo Suriano |

/ 138r /

1619 |

|  |  |
| --- | --- |
| Il capitan Pietro Pach contrascritto deve dar alla serenissima Republica di Venetia havuti | da lui in doi partite una da me colla sua quietanza sotto li 22 marzo passato | et l’altra dal signor Calandrini colla quietanza pur di esso Pach[[526]](#footnote-526) fatta sotto | li 30 detto la prima di 138 fiorini; et l’altra di novantadoi fanno in | tutto per la valuta delli contrascritti cento ducati fiorini | 230 | |

Item a conto di sue paghe fiorini seicentoottantaquattro | ricevuti in più partite, come qui sotto, di che doverà esso Pach | esserne fatto debitore da chi spetta |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| a’ 23 aprile 1618: in contanti per ricevuta del medesimo Pach del detto | giorno havuti in doi volte dal signor Filippo Calandrini in | Amsterdam di ordine mio; replicata anco in un’altra | ricevuta de’ 17 luglio. Fiorini | 200 | |  |
| a’ 12 maggio contati ad esso Pach dal detto Calandrini | in Amsterdam come per ricevuta dello stesso giorno | 50 | |  |
| a’ 17 detto contati al medesimo da me all’Haya come per | ricevuta de dì detto | 40 | |  |
| a’ 17 giugno contati pur da me al medesimo nell’Haya ne | appar ricevuto de dì detto | 40 | |  |
| a’ 28 detto contati[[527]](#footnote-527) ancor da me nell’Haya allo stesso | Pach con ricevuta di detto giorno | 25 | |  |
| a’ 7 luglio. Havuti da esso[[528]](#footnote-528) Pach per mano mia pur | nell’Haya con ricevuta dello stesso giorno | 10 | |  |
| a’ 12 detto ancor datigli ut supra come appar ricevuta | del detto giorno | 18 | |  |
| a’ 17 detto item la sera innanti ’l partir suo per lasciar | alla moglie fiorini 40 compresi nella ricevuta | di trecento un fiorini a conto di sue paghe del dì detto | 40 | |  |
| alli 18[[529]](#footnote-529) item contati pur ad esso Pach fiorini doicento disse | per far il viaggio compresi nella ricevuta de’ 17 ut supra | 200 | |  |
| detto item lasciato in mano mia havendoli come per ricev-|uti fiorini 30 da dar alla moglie all’ultimo | agosto per assignamento fatto a lei di 30 fiorini per | mese durante il stipendio suo, che però per li | sussequenti mesi doppo agosto doverò haverne | l’ordine publico fiorini | 30 | |  |
| detto item fiorini 31 lasciati in mano mia havendoli come | per ricevuti per dar al signor Gottifreddo Hach per la metà di | un debito di[[530]](#footnote-530) fiorini sessanta doi, et per l’altra metà | per sodisfarla doverò haver l’ordine publico et queste ultime | doi partite sono pur comprese nella quietanza di fiorini | 301. Questa dunque è di fiorini | 31 | |  |
| fiorini | 684 | 684 | |
|  |  | 914 | |

Christofforo Suriano |

/ 138vB /

Conto del capitan Pach |

nella 2da n° 116 |

/START LETTER/

n. 49

30 luglio 1619, L’Aia (cc. 140r-142v, 145r-v)

/ 140r /

Prima |

n° 112 fin 118 |

Serenissimo Principe |

fecero li signori Stati Generali metter in scrittura alli quattro deputati | dell’amiralità di Amsterdam il fondamento della loro instanza per | haver nuova provisione di denari da me, et quello insieme che | stimavano proprio per il servitio della Serenità vostra, et perché si evitassero delli[[531]](#footnote-531) disordini seguiti particolarmente nelle dodici navi. Tutto | è descritto nell’aggiunto foglio tradotto dal fiamingo, et ella se | si compiacerà potrà sentirne li particolari. Li commessi dalli | signori Stati mi fecero pregar di trovarmi con essi, et con quelli | d’Amsterdam giovedì passato, et communicandomi la scrittura | a tutti li punti andai ribattendo quello che stimai proprio, et | in particolar persistei nel mostrar, che non dovevo né potevo dar | più denaro senza che prima la Serenità vostra non havesse veduto | o fatto conoscer ai matelotti quello ch’era stato dato qui a | nome loro per ribatterglielo nelle sussequenti paghe. Lasciandomi | liberamente intender, che vostra Serenità non voleva esser sottoposta a doppia | spesa. Quanto alle provisioni, et rimedii, che andorono propo-|nendo per suo servitio io li ringratii affettuosamente[[532]](#footnote-532) allar-|gandomi in[[533]](#footnote-533) questo quanto mi parve bene. Vedendomi in fine | risoluto dissero, che haverebbono fatto riporto alli signori Stati, et | doppo non mi hanno fatta altra instanza, et li deputati di | Amsterdam partirono sabbato a quella volta con commissione | espressa dei signori Stati di drizzar immediate li conti, et roli, | et mandarmeli, di che non ho mancato di fargliene io ancora | efficacissima instanza, et mi han promesso, che se sarà possibile | me li manderanno per la settimana ventura. Ho saputo | anco[[534]](#footnote-534), che li signori Stati li hanno dati ordine di far alla | meglio che possono con quelle donne, che strepitano, et dar qualche | cosa alle più misere. Di questo non me ne hanno data parte |

/ 140v /

et io a chi me lo ha detto ho liberamente risposto, che non assentirò ad | alcun pagamento senza ordine di vostra Serenità. Mi hanno detto et assicurato | essi di Amsterdam, che per le sue cinque navi non hanno pagati più | che quattro mesi oltre li doi primi che hebbero alla mano, et | poi non per tutte le genti; ma per quelli, che hanno qui li suoi; o | hanno lasciato de’ creditori. |

Si fermorono grandemente sopra il dire, che le navi erano state preparate | conforme all’uso delle nave da guerra di questo Paese, et questo | fu il punto il più fermo delle loro ragioni. Havevano pensato | li signori Stati di far metter giù qualche particolari per significarli | alla Serenità vostra a fine, che ella se ne valesse a suo servitio. Ma | questa mattina ho inteso, che havendo scritto il console della | Natione a sue Eccellenze della licenza data a cinque delle dodici navi | havevano levato mano, credendo, che possi susseguitar qualche | altra licenza; et tra le altre cose volevano raccordarle precisamente | di licentiar que’ marinari[[535]](#footnote-535), che non havevano più volontà di trattenersi | di là, perché erano quelli, che facevano tutto il rumore. |

Io spero di haver la settimana presente coll’ordinario l’avviso della | sudetta licenza non havendola potuta affermar ad alcuno mentre | non l’ho diretamente[[536]](#footnote-536) dalla Serenità vostra nelle sue lettere de’ xi dello | stante. Io credo che sia così poiché mi viene scritto l’avviso | da Amsterdam; non dubito ch’ella non sia per darmi conto di | ogni particolare, et delle conditioni con che li capitani sono partiti | et mi prometto anco che l’eccellentissimo signor Generale haverà ordinato l’inven-|tario di tutta la robba; arme, et munitioni, che restano in dette | navi altrimenti non so qual fondamento mi potrà fare di fedel | restitutione. Attenderò li prudenti avvertimenti delle[[537]](#footnote-537) Signorie vostre eccellentissime | preparandomi[[538]](#footnote-538) alla patienza, mentre non m’assicuro di restar |

/ 141r /

libero per il suo servitio da occupationi di mente, et dall’esser bersa-|glio fuor di mille impertinentissime instanze de’ capitani forse | non satii di[[539]](#footnote-539) guadagnare[[540]](#footnote-540). Intorno a’ quali per quelli che restano | quando non riescano di sua sodisfattione, o che faccino cosa | che dall’eccellentissimo signor Capitan generale non sia stimata propria mi han | detto li uni, et gli altri deputati, ch’ella non riguardi che li | licentii, o li castighi conforme al loro demerito. |

Non è ancor un’hora, che ho ricevuti li conti di Roterdam, mandati | a pigliar per uno de’ miei, a che ho ordinato di trattenersi per | haverli. Li ho fati immediate a tradurre, et per la settimana | ventura glieli manderò non havendo hora il tempo che | mi possi avanzare a rivederli, et far quello che si conviene. |

Di quelli di Northholandia sto in speranza di haverli questa settimana | non hanno quei signori risposto alle mie lettere, che mi fa tener | per fermo, che colla risposta voglino anco inviarmi ogni soddisfattione | bisogna ch’io habbi patienza sono lunghi anco nelle proprie | cose loro. Non che in questo che li ministri replicano come mi aveggo contra il gusto suo. |

Coll’occasione di venir a trovarmi in questa casa della Serenità vostra[[541]](#footnote-541) uno | dei deputati dai Stati nel negotio colli signori dell’amiralità di | Amsterdam, egli a nome di sue Eccellenze doppo haver discorso | meco delle medesime difficoltà, et rimedii accennati nella scrittura | mi raccomandò la liberatione di doi vasselli che carichi di formenti | erano stati ritenuti dalle galee della Serenità vostra et credo[[542]](#footnote-542) mandati a Venetia. | Io mostrai al detto signore di restar meravigliato di questa instanza | mentre alle loro Eccellenze havevo fatto saper la mente[[543]](#footnote-543) della serenissima | Republica, et come ella non desiderava, che si continuasse da’ | sudditi di questi Stati il traghetto del golfo, come hanno fatto |

/ 141v /

sino al presente, dicendo, che il raccommandare era un dar addito | alla continuatione, et che per me non sapevo che poter scriver a vostra Serenità | in questo proposito, et non lo haverei ardito. Si accommodò il detto | signore a questa[[544]](#footnote-544) et ad altre considerationi che gli andai facendo. | Et coll’occasione di trovarmi sabbato nell’assemblea delli signori Stati | Generali chiamato da essi per il negotio, che intenderanno nelle | sussequenti, stimai bene non esser prevenuto da altro ufficio | publico, ma di rappresentar vivamente l’intentione di vostra Serenità, | et il dispiacere[[545]](#footnote-545), che sentirebbe, che li suoi rappresentanti, | et ministri fossero costretti di arrestar sudditi di questi | paesi come frattori delle leggi, et ordini di quel serenissimo Dominio | et così havessero quei tali il titolo di perturbatori della libertà | et giuridittione di vostra Serenità in quel golfo. Aggiungendo quello | che stimai proprio all’impressione di questo negotio nelle | menti delli[[546]](#footnote-546) signori Stati. Mi risposero che havevano havuta notitia | di quanto havevo loro fatto pervenir ad orecchio in questo | proposito dalli signori dell’Amiralità, et che ad essi, et all’altre | et a chi spetterà non haverebbono mancato di dar ogni | buon ordine, perché con molto loro disgusto haverebbono | inteso che li sudditi del Paese havessero apportato minimo | incommodo o interrompimento alle leggi di vostra Serenità; ma poiché | haveva ella mostrata tanta benignità a contemplatione di | queste Provincie in liberar altri vasselli, condonasse anco | all’error delli doi che erano d’interesse d’un principal bor-|gomastro d’Amsterdam il signor Jonas Witsz. Et li patroni | dei vasselli dissero chiamarsi l’uno Jan Janson Theyls da | Enckhuysen, et Cornelis Hobben d’Amsterdam l’altro. Parendo[[547]](#footnote-547) | a sue Eccellenze che non mi offerisce così pronto a scriverne, mi pregorono |

/ 142r /

di nuovo al farlo. Et mi replicarono che si daranno buoni ordini. |

Colli conti delle Amiralità non mancarò di mandar anco il mio a fine | che vostra Serenità vegga chiaramente et distintamente il maneggio del denaro | venuto o per rimesso o per lettere nelle mani mie toccante l’equipaggio | dei dodici vasselli, et per la levata della[[548]](#footnote-548) soldatesca venuta | con essi, et altro. Et in tanto ho ritardato in quanto haverei | voluto che tutto capitasse in un medesimo tempo perché vedesse le | partite del denaro[[549]](#footnote-549) maneggiato da questi signori per la più | gran parte, et da me. |

Mi scrive il Calandrini che haveva quattro o cinque bombardieri alla mano | et che haverebbe veduto se poteva concluder con essi; né eccederò | nel resto al numero, che m’è stato prefisso. Et del Greco aspetterò[[550]](#footnote-550) | l’ordine. |

Con questi mercanti intorno alle navi procederò con quella riserva, che | mi viene prescritta. |

Del principe Henrico haverà già inteso la Serenità vostra quali siano le preten-|sioni di lui espresse nelle mie lettere particolarmente de’ 9 dello stante | et quando mirino l’Eccellenze vostre haver detto Principe a loro servitio | doveranno alla prudenza loro pensar come potranno sodisfar | a tali pretensioni; et io aspetterò l’avviso potendo esser che | sarà qui presto come intenderanno. |

La sententia seguita a favor del conte di Levenstein è qui[[551]](#footnote-551) stata aggradita | et il Calandrini me ne scrive d’Amsterdam il medesimo, et egli per | l’interesse, che ha nella nave, che deve con viveri passar in | armata rende humilissime et riverentissime gratie alla Serenità vostra della | raccomandatione, che ha fatta per il patrone di essa.[[552]](#footnote-552) |

Havendo li principi dell’Unione replicata l’instanza di haver li quattro | milla fanti da questi Stati per l’obbligo dell’aleanza hanno tutti |

/ 142v /

questi giorni havuta conferenza col signor principe Mauritio, et par che siano | risoluti di dar detto soccorso. Ma hanno scritto a quei principi, che | vogliono esser sicuri, che siano armati da dovero perché venendo la | necessità non vorrebbono spinger le sue genti perché restassero sole all’|invasione dell’inimico. Intanto si vede esser risolutione in questi signori | di sostentar le cose di Alemagna, et quei principi, quando voglino | far da dovero: ma temeno che gl’effetti non corrispondino all’appa-|renza: nondimeno mi viene detto, che sia stato spedito al signor principe | Henrico che ritorni qui con pensiero forse d’impiegarlo se sarà necessario | in questa impresa. |

Si è qui inteso che ’l serenissimo Alberto deveva passare a Mastricht verso il | Lucemburgh, et quest’andata ha fatto far reflesso nell’animo di | questi del Governo pensando il fine a che possi ella esser dricciata | et tanto più quanto si dice che le genti di sua Altezza habbino | ordine di tenersi preste ad ogni commandamento, et che lo Spinola | doverà muoversi verso Francfort, nel qual caso mi viene affermato | per sicuro, che anco li signori Stati faranno avanzar le sue a quella | volta. Altrimenti non veggono apparenza che queste habbino ad uscire, | et lasciar nudo il Paese. |

Li pensieri da questa parte sono generosi, ma[[553]](#footnote-553) vengono mortificati dal poco | vigoroso spirito, et lentezza di quei principi, a’ quali conoscono qui | molto bene, che manca il principal nervo ch’è il denaro. |

Dicono ch’essi principi spediranno al re della Gran Bertagna per eccitarlo | di nuovo a soccorrer Bohemi, et sodisfar all’[[554]](#footnote-554) obligo, che ha con | Unione; ma si dubita, che non se ne[[555]](#footnote-555) trarà frutto. |

Li Bohemi hanno scritto alli signori Stati, che par loro di comprender | assai chiaro, che l’ambasciatore di quella Maestà sia per tentar con ogni | possibil mezzo la pace senza pensar più indietro, et che haverebbe |

/ 145r /

fatto meglio il Re inviar o genti o quattrini, che ruinarli per questo | verso. |

Per quanto si scuopre, di qua sarà continuata l’assistenza | a’ Bohemi; ma veggono bene, che a poco può servire, se da | altra parte non li sia somministrato soccorso. La voce corre, che | siano a mali termini il che dispiace infinitamente. |

Vorrebbono quei Stati, et hanno ricercato per general delle loro forze[[556]](#footnote-556) | il principe Christiano d’Anhalt; ma qui ci sono avvisi, che | non vogli accettar la carica se prima non sono Bohemi soccorsi | da dovero da Inghilterra, di qua, et anco da quella serenissima Republica | et da altri a chi tocca l’interesse per non sottomettersi a tanto | peso[[557]](#footnote-557) per riuscirne con vergogna. |

Li tre elettori laici per quanto s’intende non si troveranno al convento | elettorale, manderanno suoi deputati. Vi saranno ordini | di protestare per esser risarciti[[558]](#footnote-558) dalli interessi, et gravami sofferti | volendo, che questo precedi all’elettione, et ad ogn’altra | cosa. Dicono che anco Bohemi siano per mandar a Francfort | loro[[559]](#footnote-559) Ambasciatore per protestar[[560]](#footnote-560) contra il re Ferdinando. | Con sua Eccellenza ho discorso di questi particolari, la quale ha mostrata | grandissimo sentimento, che le cose caminino così a favor | dei Spagnuoli; et si burla di tali voci de protesti stimandole irriuscibili. |

Aggiunte sono le replicate d’hoggi otto n° 115 fin 116. Gratie etc. |

Dall’Haya li 30 luglio 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 145v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 117 fin 118 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 145vC /

30 luglio 1619 ricevute a’ 14 agosto |

Haya. n° 117 |

Manda copia dell’instanza dei 4 | deputati d’Ansterdam per danaro et altro. |

Che li ha risposo non voler dar più | denari se non si vede quanto s’è là | risposto per conto de’ mateloti, et non | voler esser sottoposto al dopio. |

Si sono partiti essi deputati per | Ansterdam con ordine dei Stati di mandar | i conti: che hanno affermato non | haver pagato per le loro cinque | navi più che per 4 mesi oltre li | due primi havuti alla mano. Et | non per tutti. |

Raccordo di licentiar li marinari | che lo desiderano perché questi fano | il rumore. Ha il Consule avisato | la licenza delle 5 navi d’armata ne | aspetta anch’egli nuova, et | aviso particolare dal General d’armata | con inventario necessario. |

Coi conti dell’Amiralità manderà | anco il suo. |

Il Calandrini scrive di trattar con | quattro o 5 bombardieri. |

Apetta ordine per condur il Greco. |

Del principe Henrico sta su le pretensioni | avisate con lettere de’ 9 se vi può | pensar et ne aspetterà aviso. |

Risolutione dei Stati di dar ai principi dell’|Unione li 4 mila fanti dovuti per l’aleanza | quando vogliono armarsi. |

L. SS. R. |

/ 145vD /

Et hanno espedito al conte Henrico perché | ritorni con pensiero di adoperarlo. |

Arciduca Alberto deve andar a Mastrich. |

Il Spinola verso Francfort: se | ciò seguirà anco li Stati manderanno | le loro genti a quella volta. |

Che hanno quei signori spiriti generosi | ma i principi dell’Unione sono lenti | e con mancamento di danaro. |

Essi principi spediranno da nuovo in Inghilterra | per soccorso a’ Bohemi: scriveno | intender che ’l suo Ambasciator tratterà | la pace senza pensar altro. |

Li Stati continueranno con assistenza | a’ Bohemi: ma è poca provisione | et s’intende siano a mali termini. |

Che ricercano per capo da guerra il principe | cristiano d’Analt: ma non vuol | accettar carica se non si habbino | ad esser soccorsi da Inghilterra Stati | Venetia et altri. |

Li elettori laici non vano a Francfort | mandano a protestar, come | fano anco Bohemi: Mauritio | in discorso si burla di tali | proteste come irriuscibili. | Dolendosi che le cose vadano | bene per Spagnuoli. |

n. 50

Allegato I al n. 49 (cc. 143r-144v)

/ 143r /

In lettere dell’Haya de’ 30 luglio 1619 n° 117 |

Vostre Eccellenze sono state diverse volte richieste per li consiglieri deputati nell’|amiralità residente in Amsterdam, perché si compiacessero di avvertire | il signor residente della serenissima republica di Venetia, che provedesse | alli detti consiglieri delli denari necessarii per sodisfar ad alcune paghe a più | delle mogli de’ mateloti delle navi mandate al servitio della detta | Signoria per li medesimi consiglieri come anco per pagar alle donne che | hanno ricevute lettere dai loro mariti perché ricevino alcuni | mesi di paga, et parimente per sodisfar ad alcune cedule de’ resti | colle quali alcuni[[561]](#footnote-561) delli detti mateloti licentiati vengono qui a | solecitarne la sodisfattione, il che è stato spesse volte rimostrato | al detto signor residente che ha risposto non poterlo fare, stante | l’haver la Signoria fatt’ella alcune paghe, li presenti[[562]](#footnote-562) dell’Amiralità | non hanno potuto intender, che in questo negotio si habbi a proceder | d’altra maniera, che come è di costume con li matelotti da guerra | di questi paesi, la[[563]](#footnote-563) paga di quali è solita farsi alle donne in | modo che a essi ordinarimente non resta più che doi o tre mesate | di buono nel Paese mediamente alla gente, ch’è sopra il forte di Nassau | in Ginea, et è obligata starvi tre anni non è lasciato più libero | di ricever ivi, che di sei mesi uno onde non troverebbono buono, che | nel fatto della Signoria si facesse altrimenti, perché se li mateloti della | guerra di questi paesi si volessero regolare con un tal nuovo modo | non sarebbe bene, come anco perché alli stessi matelotti nel | pigliarli, et al loro mogli è stato promesso, che sariano trattati | come li matelotti della guerra di questi paesi, et per tanto in | Tessel a fine d’impedir qualche principio di amutinatione è stato | necessario assicurarli con spetial atto in conformità del decimo | articlo dell’instruttione data all’amiral Kerckhoven; il qual | atto il detto signore[[564]](#footnote-564) interpretta in maniera tale, come | se non vi fosse obligo di dar alcun denaro qui alle donne, intendono | gl’istessi consiglieri che ’l detto atto non sia stato dato per anichilare la |

/ 143v /

detta promissione fatta nel pigliar essi matelotti secondo l’antico costume; | ma per più confimarlo[[565]](#footnote-565): hanno fatto dimandar ad ognuno dei matelotti | se essi non volessero ricever di là alcuni denari contra l’uso di questi paesi, | il che ad essi è riuscito di gusto, et hanno havuto caro[[566]](#footnote-566) di quivi avanzar | le loro paghe a pregiudicio delle donne; et se noi facessimo l’istesso | alle nostre genti senza dubio anderia della medesima maniera, onde | è da temere che ’l piedi, che sue Nobilità pigliano in questo fatto sia | per riuscir di cativa consequenza, et per tanto sarà di gran servitio | che vi sia proveduto et quanto più presto tanto meglio. Che il signor | residente[[567]](#footnote-567) pensi, che l’amutinatione sia causata perché la | gente ivi vuole ricever il suo denaro, et non qua, et per le sue donne | questa s’intende non esser la propria causa; ma perché li marinari | sono più longo tempo tenuti nel servitio che non sono stati presi | qui, et con minor paga, di quella ch’essi stessi veggono che la Signoria[[568]](#footnote-568) | fa ad altri presi dalla medesime[[569]](#footnote-569) nobilità sue[[570]](#footnote-570) in servitio in oltre | perché sono stati lasciati per sì lungo[[571]](#footnote-571) tempo li soldati sopra le navi | onde ne sono causate grandi malatie tra loro, contra quello che ’l signor | residente haveva clara[[572]](#footnote-572) intentione[[573]](#footnote-573) che sariano stati levati dalle navi subito | arrivati a Corfù, et troveriano buono tanto per le ragioni addotte come per diverse altre considerationi che esse navi fossero licentiate | sì che coll’espiratione delli sei ultimi mesi concessi potessero esser | in queste Paese, et quando il servitio della Signoria richiedesse altrimenti | sarebbe buono, che li matelotti fossero scaricati del loro servitio, et | di nuovo ripigliati al suo gusto et quando l’uno delli doi partiti | non riuscisse che allhora si mettesse ordine quanto si dovesse pagar | là alli stessi matelotti, et qui alle sue donne per osservar il nostro | costume sopra il quale la[[574]](#footnote-574) gente è pigliata, si deve haver | anco[[575]](#footnote-575) consideratione intorno al augmento della paga, mentre si[[576]](#footnote-576) | scuopre, che essi marinari si offendono che altri loro paesani per | l’istessa Signoria condotti, ricevono maggior soldo di essi, et che fosse |

/ 144r /

pigliata una persona qualificata di questi paesi come commissario, che dovesse | haver la sopr’[[577]](#footnote-577) intendenza sopra la flotta a fine di divertir in | particolare fra tutti gl’ abusi quello del bever, et altre iregularità li quali | credesi che cessarebbono quando li soldati fussero levati dalle navi, et | posti in terra, o messi sopra altre navi, et che poi andandosi ad alcuna | impresa si potrebbono poner di[[578]](#footnote-578) nuovo sopra le navi da guerra. Di | poi che la Signoria procurasse che li marinari fosser accommodati di | vestiti et altre loro necessità per un prezzo civile, mentre al | presente come si dice comprano estraordinariamente a caro prezzo tutto | da quelli che voriano far il loro profitto; et finalmente che nessuna | donna habbi ad esser sopra le navi in conformità della lettera di | articoli delle nostre navi. Così ordinato per li signori dell’amiralità | di Amsterdam per ordine et instanza dell’Eccellenze vostre a’ 23 luglio 1619. |

/ 144vB /

Scrittura delli signori dell’Amiralità |

nel n° 117 prima |

/START LETTER/

n. 51

Allegato I al n. 52 (cc. 146r-147v, 149r-150v; decodifica di cc. 148r-v, 151r-152v)[[579]](#footnote-579)

/ 149r /

n° 118

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 149v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 150r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 150v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 146r /

**Blank page**

/ 146v /

**Blank page**

/ 147r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 147v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

n. 52

30 luglio 1619, L’Aia (cc. 148r-v, 151r-153v)

/ 148r /

2da |

n° 118 comincia n° 117 |

*Serenissimo*[[580]](#footnote-580) *Principe |*

*fui sabbato passato, fatto chiamar dalli signori Stati nella loro assem-|blea, et il Presidente mi disse, che havendosi già intesa, | et ultimamente in particolare la buona volontà della serenissima | Republica di passar una più perfetta confidenza con queste | Provincie, et esser disposta ad attender all’uni-|one, stimata da’ signori Stati propria, per il servitio, et com-|modo dei communi interessi, et essendo di questo | tanto stata data parte da ognuno dei deputa-|ti al loro superiore, et da essi havuti gl’ordini | di passar inanti alla trattatione, mi havevano | fatto chiamar per communicarmi l’intentione della | generalità di queste Provincie, et per dar principio | coll’assistenza, et aiuto del signor Dio a così utile, et proffittevol negotio all’una et all’altra Republica, et per tanto li signori Stati mi ricercavano di | dichiarirmi della commissione, che tenevo dall’|Eccellenze vostre, et della libertà, et auttorità per poter | sodamente entrar nel trattato. Questa è la sos-|tanza dell’ufficio portato nel resto con adornamento | di parole, et di concetti, tanto in honorar la grandez-|za di quel serenissimo Dominio, quanto per il negotio stesso: io | corispondendo con concetti proprii all complimento | uscii all’espositione della commissione, che tenevo | da vostra Serenità, et le adussi le ragioni per le quali ella | si era disposta*

/ 148v /

*ad attender al*[[581]](#footnote-581) *negotio dell’unione | ma dissi, che per caminar di buon piedi stimava ella | necessario haver qualche particolare dell’intentione dei signori | Stati, intorno alle conditioni et specialmente | se in caso che la serenissima Republica, non havesse bisogno | di navi, se assisterebbono con diversioni, o come* fosse stimato meglio. Che sono le parole proprie espressemi | da lei nelle sue lettere de’ 19 aprile passato. Se bene già questo | concetto era loro noto poiché era stato communicato a sua Eccellenza, | et alli deputati: in ogni modo attentamente ascoltorono, et | doppo addimandatomi se havevo altro, et detto io di nò mi | pregorono di ritirarmi in un’altra stanza nella quale mi | fecero tener compagnia dal loro secretario, et stetero *per*[[582]](#footnote-582) *un quarto quasi d’un’hora consultando, ben mi | avidi da quanto mi dissero, et cavai dal secretario | che aspettavano, che io havessi maggior auttorità di | entrar in communicatione, poiché richiamatomi | non lo dissero espressamente, ma nel corso del ragio-|namento, me lo accennarono. Disse il Pressidente: hanno li signori Stati intesa la propositione di vostra Signoria | deputeranno alcuni della loro assemblea per-|ché prendino a mano la materia, et mettino | in carta quei particolari che stimeranno proprii, per | communicarli con lei, anch’ella potrebbe far | altretanto, et così caminar di concerto. Io dissi | che già havevo esposto il senso della serenissima | Republica et quello, di che ella desiderava esser | assicurata, che*

/ 151r /

*dovevo attender questo dall’Eccellenze | loro, et communicatomelo l’haverei significato a | vostra Serenità. Mi fu adimandato se sapevo per quanti | anni doveva farsi questa aleanza, se deffensiva | et offensiva insieme, o solo diffensiva. Dissi | che sinhora non havevo sentito a parlar d’altro, | che della diffensiva, per quello fosse*[[583]](#footnote-583) *così | di commune servitio, et quanto al tempo, questo | col progresso del negotio si haverebbe potuto stabili-|re, mi fu anco accennato qualche cosa, ma non fu | espressa chiaramente intorno alla quantità della | assistenza, né io aggiunsi altro a questo particolare, et | li signori Stati repplicandomi, che sarebbono stati | insieme li deputati, per consultar sopra la materia, | mi diedero occasione di repplicarli di novo il senso | di vostra Serenità, et entrar poi a trattar, come ho detto | nelle lettere prime del negotio del colfo, che finito | mi licentiai. |*

*In questi 3 giorni poco si è trattato di quest’affare nell’|assemblea, ma ognuno delli deputati va mettendo | giù qualche cosa, per communicar insieme, et poi | per quello mi ha detto uno di essi mi saranno date le | conditioni, stimate proprie, perché le invii a vostra Serenità, | affine che siano vedute, et considerate, et aggionto | quello, che giudicherà per sua prudenza proprio. Et essi dall’altro | canto le*

/ 151v /

*manderanno alle Provincie per il consenso, di modo che | le risposte potrebbono capitar in un stesso tempo per stabilir il tutto. |*

*Intorno al particolare dell’assistenza mi vien rifferto, che sii in | bianco la quantità del denaro per notarlo poi di com-|mun consenso; l’obligo, che questi signori hanno con li principi | dell’Unione è di 4 mila fanti, o tanto denaro per mese all’equi-|valente; tanto è anco con il re di Svetia; con la Francia | sono 5 mila fanti; et vi è la clausula, di dar più se più | bisognerà. Vostra Serenità non haverà difficoltà a quello, che vedo | di haver la dechiaratione di dar, o danari, o navi all’|equivalente del denaro. Havendo parlato con | diversi ognuno dice di una maniera, che tutto sarà loro | uso, o dar danari, o dar navi, che come haveranno | dato l’equivalente, haveranno compito il | loro obligo, così, quanto alle navi,*[[584]](#footnote-584) *ne daran-|no tante, quante importerà la somma | obligata, compreso il soldo de’ mateloti, et il loro vi-|vere, et a proportione del valore l’amunitioni starà ad | accordar per genti che vostra Serenità volesse havere chi dovesse | pagar il transporto, doverà esser ponderato dall’Eccellenze vostre | il modo, come, et quando doverebbe |*

/ 152r /

*esser pronta l’assistenza; se di navi in quanto | tempo doveranno mettersi ad ordine, perché vorrano al | meno haver la notitia doi mesi avanti. |*

*Se mentre si preparano vorrebbe ella haver | denaro, perché qui pretenderanno di dar l’assistenza | da che le navi, et le genti haveranno passata | la mostra, come è costume de’ vasselli da | guerra; bisognerà anco, che avvertisca, se | vorrà nel trattato, che si metti, che habbino in | caso di bisogno a provederla di qualche capi di | guerra, o della casa di Nassau, o altri, et | da chi doveranno esser pagati. Quanto alla | diversione non par, che si habbi pensiero di | metterla nei capitoli d’aleanza, ma per quanto | ho potuto cavare, si riservarà questo per trattarne | a parte, quando il bisogno, et la necessità lo | ricercherà; ho anco penetrato, che vorrebbono | saper, se vostra Serenità vorrà, che la trattatione sia fatta qui | o se vorrà, che vi sia uno di là, et uno di quà | reciprocamete per stabilire: mi è stato detto, che | ne sarò ricercato. |*

*Fin qui è ridotto il negotio, come ella sentì, | intorno al quale ho detto quanto ho inteso, et | mi è stato somministrato dalla mia debolezza; | supplirà abbondantemente la prudenza di vostra | Serenità al mio diffetto. Sua Eccellenza desidera il | buon*

/ 152v /

*essito di quest’affare, et questi signori se lo | promettono per il fondamento, che fanno nella | sincera buona voluntà, et intentione di lei | al stringer quest’unione. Pregarò Iddio, che | riesca con servitio di vostra Serenità, et aspettarò li suoi | prudentissimi avvertimenti, et raccordi medesimi in | materia di così gran consequenza. Gratie etc. |*

Dall’Haya li 30 luglio 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 153r /

**Blank page**

/ 153v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 118 comincia 117 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 153vC /

30 luglio 1619 ricevute a’ 14 agosto |

Haia. n° 118 |

Chiamato il secretario nell’assemblea de’ Stati | dicono haversi inteso la buona volontà | di unione per[ò][[585]](#footnote-585) datane parte et havuto | ordine dai deputati di passar avanti, ricer-|cano dechiarir la commissione per trattar. |

Communica il secretario l’ordine che viene | et dimanda l’intentione intorno alle | conditioni et particolarmente se in caso non si | havesse bisogno di navi s’assisterà | con diversione o come fosse stimato meglio. |

Lo fano trattener in altra stanza, et | poi richiamato, se ben non lo esprimono | mostrano haver creduto in lui maggior | auttorità di trattar: et dice il Presidente | si deputeranno alcuni per metter in carta | li particolari, e comunicarli e così | potrà far anch’egli: dimandano | per quanti anni s’habbi a far; se | deffensiva solo, o offensiva insieme. |

Risponde non haver sentito parlar che | di difensiva: quanto al tempo, col progresso | si stabilirà: dimandano altra cosa | circa la quantità dell’assistenza, et | repplicano di esser insieme coi deputati. |

Uno di essi dice saranno date le conditioni | per inviarle qua[[586]](#footnote-586) acciò siano vedute, e considerate | et aggionto quello si stimerà proprio. | Et anco saranno mandate alle loro Provincie. |

Dice intender: circa l’assistenza esser | in bianco la quantità del danaro. | Né s’haverà difficoltà d’haver |

L. SS. R. |

/ 153vD /

dechiaratione di navi, o danaro equivalente. |

Le navi si daranno armate di mateloti | munitioni e viveri: resterà accordar | chi dovesse pagar il trasporto per le | genti che si volessero haver: | il modo, come, et quando deve | esser pronta l’assistenza: | delle navi vorranno la notita doi | mesi avanti. Pretenderanno dar[[587]](#footnote-587) | l’assistenza da che le navi e genti | haveranno passato la mostra. | Voranno che si metta di proveder | in caso di bisogno di capo da | guerra, o della casa di Nassau o | d’altri: da chi doveranno esser | pagati. |

La diversione non si disegna metter | in capitoli d’aleanza ma si riserverà | per trattarne a parte quando lo | ricercherà il bisogno. |

Voranno saper se s’ha da trattar | la solutione o che vi sia uno per parte | et dice ne sarà ricercato. |

Mauritio ne desidera buon essito | et i Stati se lo prometteno. |

/START LETTER/

n. 53

6 agosto 1619, L’Aia (cc. 154r-157v)

/ 154r /

Prima |

n° 119 fin 120 |

Serenissimo Principe |

sono stato da venerdì fino questo giorno aspettando con ansia | le lettere della Serenità vostra, che in fine già doi hore mi sono per-|venute tutte bagnate, et così mal trattate, che niente più, per | l’accidente successo nel Bassanese al postiglione, che l’haveva | supra il cavallo, come già ella, colla morte di lui, ne haverà havuto | l’avviso. Le lettere per li signori Stati Generali, et per il signor principe | Mauritio per esser in bergamina è impossibile, che possino aprirsi | non che leggersi; come m’è accaduto di quella diretta a me | con la parte di quell’eccellentissimo Senato in materia di lettere di cambio | che ho aperta in pezzi, et ho trovato quasi tutte le parole | cadute per l’acqua: ho nondimeno capito tanto che basta | della mente di vostra Serenità, che ricevo per commandamento espresso, al quale | obedirò essatamente, et quanto più presto possi haver ad | ordine tutti questi benedetti conti dell’Amiralità[[588]](#footnote-588). |

Aspetto hoggi il Calandrini,[[589]](#footnote-589) et che mi porti quelli dell’Amiralità | di Amsterdam havendo come mi ha scritto fin sabbato passato | havuta intentione dal secretario di darglieli da portar seco come | anco spero di quelli di Northolandia. |

Li conti di Roterdam sono tradotti, ne ho fatte far doi copie nella |lingua fiaminga, et li ho tradotti dal francese in italiano | et fatta far copia anco dei roli, che bisogna mo’, che mandi | a far sottoscriver, come è mente di vostra Serenità di haver il fiamingo | et l’italiano sottoscritto dalle Amiralità. Et sia certa, che senza | ordine suo non darò un soldo. |

Alli signori Stati, et al signor principe Mauritio esporrò in voce[[590]](#footnote-590) il | contenuto delle lettere loro, che certo non sono degne di capitar | alle mani degl’uni, né dell’altro così sono ridotte male. |

Il sindico Pavoni figlio del borgomastro Pavoni mi fu domenica |

/ 154v /

a trovare per intender a nome del padre quello che nel | particolar suo havevo ricevuto per risposta da vostra Serenità sopra | l’instanza che le rappresentai con mie lettere de 2 del passato. | Io non havendo ancor havute l’ultime lettere gli dissi quello | che vostra Serenità mi scrisse a’ 11 pur del passato haver promesso al | Console sino allhora. Restò sodisfatto della prontezza, che | gli avvisai[[591]](#footnote-591) dimostrar ella verso li loro interessi in | particolare; ma mi rinovò l’instanza pur per nome del | padre per haver da mo’ innanti le lettere di cambio, | assicurandomi, che non intendevano, che vostra Serenità dovesse ricever | un minimo interesse in questo; ma desiderar una tal sodisfattione | per evitar qualche spese alle quali sono al presente[[592]](#footnote-592) sottoposti. | Hora, che ricevo il nuovo commandamento di lei in questo proposito[[593]](#footnote-593) | sarò con esso sindico per riferirli quanto ella mi deta nelle | medesime lettere sue, et per renderlo sodisfatto dell’ottima | mente della Serenità vostra verso gl’interessi del padre, et della sua casa. |

Serviranno per sola mia informatione le scritture, et lettere intorno il | conte di Mansfelt, et lascierò correr quello che ne fosse detto | se ben qui non ne sento a parlare. |

Sono li signori Stati sul consultar ogni giorno sopra gl’affari di Alemagna | ma si comprende assai chiaro, che non faranno avanzar di un | passo le loro armi, che non sentino prima armati li principi | dell’Unione per quel rispetto, che colle lettere mie de hoggi otto | n° 117 che sono qui aggiunte con quelle del n° 118 le significai, | et perché vogliono così eccitarli a muoversi, et ad operare, et di-|vertirli dal far stato sull’aiuto di questo Paese, et dal star | a vedere; come ne dubitano[[594]](#footnote-594) grandemente ancorché faccino | correr sempre voci essi principi, che si armano; ma come ho |

/ 155r /

detto non si crede; anzi si dubita, che non haveranno maniera | del farlo per la poca commodità, che hanno di levar genti[[595]](#footnote-595) | o pur per l’inhutilità di esse in quei paesi inesperte per la più | gran parte, et non proprie all’essercitio della guerra. | Et quando doveranno questi signori mandar il soccorso dovuto | ai detti principi stimano a proposito, che sia più di cavallaria, | che d’infanteria. |

Il conte Lodovico di Nassau ha finalmente havuta la permissione | dai signori Stati di levar per il serenissimo Palatino 150 cavalli | in questi contorni. Doveranno servir per guardia della | persona di sua Altezza. Mal volontieri il signor principe | Mauritio ha assentito: perché non si può far tanta | diligenza, che basti ad evitar, che non siano sviati dei proprii[[596]](#footnote-596) | cavallieri delle compagnie del Paese. |

Come prima fu ispedito un lachè al signor principe Henrico, perché | quanto più presto fosse sbrigato da Oranges, revenisse; così fu risoluto mercordì replicarli con persona espressa, che | partì il seguente giorno a quella volta perché lo solecitasse | a ritornarsene. |

Sono perplessi questi signori del successo, che haveranno le cose di | Bohemia, et tanto più mancandoli gl’avvisi, che aspettavano | essendo il corriero di Colonia stato svaleggiato. Prima havevano | havuta certa nuova, ch’essi Bohemi si sostentavano assai bene | et che attenderanno a difendersi corraggiosamente; ma attendono | la certezza. Hanno quei stati bisogno di capo, che li | guidi, et di denaro[[597]](#footnote-597) per mantenersi. Questo è il concetto | commune. Di qua non se li mancarà dell’assistenza | promessa; ma dal canto del re d’Inghilterra non hanno |

/ 155v /

riportato li commissarii di questi signori, che sono stati là per stabilir il | comercio dell’Indie altro che belle parole[[598]](#footnote-598). Et dimandando io ad uno | di detti commissarii, che farà il Re per Bohemi rispose niente[[599]](#footnote-599) | aggiungendo così congieturare perché amando il Re la pace | la tenterà a tutto potere; et che dice sua Maestà non potersi | per hora muover d’altra maniera; mentre dal Catholico, et | dalli principi è stato chiamato per interpositore; che si adopererà | in questo; ma che quando vegga la riuscita disperata all-|hora assisterà o con genti; o con denari, come sarà stimato | necessario. Vostra Serenità dal proprio luoco haverà forse gl’istessi | concetti, et questo tanto servirà di rancontro. |

Qui si hanno avvisi, che l’ambasciator di detta maestà di Inghilterra si trovava | a Monaco in Baviera aspettando quivi il re Ferdinando, che | doveva passar per di là per andar a Francfort; ma non | si sa se quella Maestà sia ancor passata, essendo stato ripor-|tato, ch’esso Ferdinando per avvertimento del duca di | Sassonia doveva fermar di caminar più avanti verso il | convento, havendoli fatto intender che prima di devenir all’|elettione d’Imperatore vi sarebbono stati de’ protesti; et per tanto | per evitar qualche affronto doveva astenersi di comparere | fino a tanto, che si riducessero le cose in stato. |

Vorrebbono questi signori, che si caminasse avanti; et che in questo | caso la solita natural lunghezza alemana nelle risolutioni | facesse il suo proprio, perché sperarebbono[[600]](#footnote-600) dall’altro canto | che ’l beneficio[[601]](#footnote-601) del tempo potesse partorir quel frutto che si | desidera[[602]](#footnote-602), che li principi dell’Unione si armassero, et che fossero | pronti, et forti in maniera da poter contrastar alla grandezza | della casa d’Austria; et in questo, perché riesca, si adopereranno |

/ 156r /

con molto affetto.[[603]](#footnote-603) |

Qui s’intende non esser dubio, che Sassonia[[604]](#footnote-604) sia per dar il suo voto | al re Ferdinando, et che s’è vero che lo habbi fermato in camino | sia per negotiare, et assicurarlo col mezo de’ suoi ministri ispediti | a Francfort di quello degl’altri. |

Fanno gl’arciduchi correr avvisi di far nuove levate, et che lo Spinola | si vadi mettendo ad ordine per passar verso[[605]](#footnote-605) Francfort; ma alcuni, | che professano intender l’inventioni spagnuole, credono, che si | guarderanno molto bene dall’effettuar queste voci; sicuri che | muovendosi essi con l’armi; anco di qua farebbono lo stesso. |

È stato detto, che Sassonia habbi pensiero, o almeno sia stato | publicato per qualche fine che habbi detto, che prima di elegger | Imperatore si vogli trovar ripiego all’accommodamento con Bohemi, | ma tutto si conosce derivare per assordire, et acciecar il mondo; | far il fatto suo, et cavar frutto da questa apparenza di carità | et dal tempo, et così far il colpo designato, et ridur gl’altri | impensatamente[[606]](#footnote-606) ad una misera necessitata conditione. Gratie etc. |

Dall’Haya li 6 agosto 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 156v /

**Blank page**

/ 157r /

**Blank page**

/ 157v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 119 fin 120 |

*Sigilli*

*Regesto antico*

/ 157vC /

6 agosto 1619 ricevute a’ 21 detto |

Haya. n° 119 | prima |

Ha ricevuto le lettere bagnate, quelle per li stati | e per Mauritio non possono aprirsi. |

Aspetta il medesimo giorno i conti d’Ansterdam. |

Quelli di Rotterdam sono ad ordine solo | manca la sottoscritione dell’Amiralità. |

Non darà danari senz’ordine. |

Alli stati et a Mauritio esporrà in | voce il contenuto delle lettere. |

Il Pavoni rinova l’instanza per | haver nell’avvenire lettere di cambio | senz’alcun publico interesse. Dice il | secretario che li risponderà conformi l’ultimo ordine. |

Consultano i stati sopra le cose di Germania, | ma non moveranno l’armi se prima non saranno | armati i principi dell’Unione: che non si | crede debbano fare per diverse incommodità. |

Permissione al conte Lodovico di Nassau di | levata di 150 cavalli per il Palatino. |

Al conte Henrico s’è espedito per il presto | ritorno d’Oranges. |

Aspettano i Stati avisi di Bohemia | essendo sta svalegiato il corriero di Colonia. |

Che hanno i Bohemi bisogno di capo: | li stati continueranno l’assistenza promessa. |

D’Inghilterra non si dà altro che parole. |

Dicono che il Re tenterà la pace | essendo chiamato dal Catholico e dai principi | per interpositore: ma quando vedesse | la riuscita disperata assisterà. |

Ambasciator d’Inghilterra è a Monaco aspetta Ferdinando | che passi a Francfort. |

Che Ferdinando avertito da Sassonia |

L. SS. R. |

/ 157vD /

si saria fermato dovendovi esser | d’impedimenti prima di venir all’elettione. |

Si adoperano i stati perché i | principi dell’Unione possano contrastar | alla casa d’Austria. |

Sassonia darà il voto[[607]](#footnote-607) | a Ferdinando. |

Arciduchi fano correr voci di | armar per Francfort ma si | tiene invention spagnola. |

Che Sassonia pensi prima | dell’elettione d’Imperator si trovi | repiego alle cose di Boemi. |

/START LETTER/

n. 54

Allegato I al n. 55 (cc. 158r-159v; decodifica di cc. 160r-161v)

/ 158r /

Traduttione delle lettere di Aya numero 120 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 158v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 159r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 159v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

n. 55

6 agosto 1619, L’Aia (cc. 160r-162v)

/ 160r /

2da |

n° 120 comincia 119 |

Serenissimo Principe |

*giovedì*[[608]](#footnote-608) *passato li signori Stati mi fecero chiamar di | nuovo nella loro assemblea, et mi ricercorono di | saper più chiaramente qual fosse la mente della | Serenità vostra, et in particolare sopra il punto della | diversione, et come ella intendesse. Io risposi | che non era a me il dichiarir questo punto facile | ad esser compreso per il modo dell’essequirlo dalla | prudenza dell’Eccellenze loro, che dicevo quello, che vostra Serenità | desiderava, toccava a sue Eccellenze significarmi quello, | che per vostra Serenità havessero voluto, et stimato bene | di fare. Bene risposero vi haveremo la debita consi-|deratione. Ho però inteso, che sopra questo punto è | stato fatto particolar reflesso, non sapendo se intendeva | vostra Serenità, che l’obligo della diversione dovesse esser dal | canto di questi signori solamente o pure recipro*[[609]](#footnote-609)*, che se | havesse ad esser reciproco senza dubio non haverebbono | messa difficoltà, et fu il signor Ambasciator inglese, che me ne | discorse venerdì, che venne in mia visitatione, il quale | in questo negotio si mostra molto ben intentionato | et scopro, che oltre le commissioni, che ne ha dal | Re (il quale, per quello mi ha detto uno dei commis-|sarii venuto d’Inghilterra ha a cuore il buon effetto di | questo negotio) lo muove anco la devotione, che | professa, et continua verso quel serenissimo Dominio. |*

*Li signori Stati oltre questo punto della diversione |*

/ 160v /

*mi | addimandarono anco se sapevo quando havesse ad esser | il denaro, che si haveva a contribuire, che fa assai | chiaro comprendere, che assisteranno con denari. | Io risposi, che non lo sapevo: ma che questo col negotio si sarebbe agiustato; a che mi fu soggionto parendo, | che si facesse in passando: ma ben m’avidi esser | seriosamente detto, che ognuno sapeva quanto la serenissima Republica possi soministrar più di questi stati: et vostra | Serenità intende molto bene colla prudenza sua quello, | che si vuol inferire, et come questi desidereranno, che | l’aiuto sia maggiore dal canto di vostra Serenità, che dal | loro, et per il mio debol senso credo, ch’ella stimerà | proprio, che così debba seguire per molti rispetti, et | particolarmente per mostrar al mondo la disuguaglianza*[[610]](#footnote-610) *| che è tra questa a quella serenissima Republica; il che | non si mostrarebbe quando l’assistenza di*[[611]](#footnote-611) *| vostra Serenità non fosse maggiore di quella | di questa Republica. Anco li re di Franza, et di | Inghilterra fanno il medesimo, essendo maggiore il loro | aiuto, che quello, a che sono obligati questi signori; | solo coi principi dell’Unione, et col re di Svetia sono | in ugual repartitione: ma alle città ansiatiche*[[612]](#footnote-612) *| questi dano molto più per mostrar la potenza loro | esser maggiore di quella di dette città. Doppo | l’instanze sudette fattemi*

/ 161r /

*da’ signori Stati mi fu | aggionto, che per poter passar avanti haverebbono | desiderato per scritto quanto havevo loro detto per | nome di vostra Serenità. Io dissi loro, che mi pareva | di havermi espresso assai chiaro tanto in parti-|colare, che in publico, ne vedevo, che vi fosse altro | bisogno. Mi risposero tal essere la constitutione | del Governo per poter dar sodisfattione alle Provincie | da chi erano mandati. Pur allhora si contentorono | della replica*[[613]](#footnote-613) *li fecci della commissione della Serenità vostra, | con tutto ciò il doppo desinare mandorno a me il loro | secretario, che di sua mano notò il punto principale | della dispositione di vostra Serenità di attender*[[614]](#footnote-614) *al negotio | dell’unione, come anco del desiderio, che mostrava di | haver qualche particolare della intentione de’ signori | Stati intorno alle conditioni, et particolarmente se fossero | pronti di assister con denari in luogo di navi, con | diversioni, o altro, che fosse stimato il meglio. Sopra | questo sono andati doppo essaminando, et ponderando | fin hoggi, et quasi sempre con la presenza del signor | principe Mauritio, et anco del signor conte Guglielmo. | Dimani se ne deve trattar ancora: si metterà per | scritto per communicarmelo,*

/ 161v /

*e perché faci haver il | tutto a vostra Serenità, et sarà cred’io col prossimo ordinario. | In quello, che ho scritto la passata settimana, et in | ciò che aggiongo la presente s’includono li principali punti, | sopra li quali hanno da venirmi le commissioni della Serenità vostra | per proseguir coll’aiuto di Dio in questo negotio. Gratie etc. |*

Dall’Haya lì 6 agosto 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 162r /

**Blank page**

/ 162v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da | n° 120 comincia 119 |

*Sigilli*

*Regesto antico*

/ 162vC /

6 agosto 1619 ricevute a’ 21 detto |

Haya. n° 120 | 2da |

Chiamato il secretario nell’assemblea è | ricercata dichiarir l’interesse della Republica | particolarmente circa la diversione. Risponde | haver detto quello sua Serenità desidera tocar | a loro quello che stimano bene di fare signi-|ficarlo. Replicano se vi haverà consideratione. |

Dice il secretario haver inteso esservisi | discorso non sapendo se la diversione ha da | esser reciproca, che[[615]](#footnote-615) in tal caso | non vi saria stato difficoltà. Et | ciò essersi discorso dall’Ambasciator inglese | che se n’interessa per li commissarii del | Re e per l’affetto alla Republica. |

Dimandano i stati quanto ha da | esser il denaro da contribuirsi. |

Risponde non saper ma che si agiusterà. |

Discorsi che l’aiuto s’aspetta maggior | di qua et che così conviene per la | maggioranza coll’essempio di altre | aleanze. |

Dimandano in scritto quanto ha | esposto il secretario per poterlo mandar | alle Provincie secondo l’uso: lui | lo replica e di tanto si contentano, | poi mandorno il secretario che prese in | nota il particolare della dispositione di | attender al negotio dell’unione. Et | di dar danari in luogo di navi et | altre conditioni che si desiderano intender. |

L. SS. X. |

/ 162vD /

Che vano consultando con la | presenza del principe Mauritio e conte Guglielmo. |

Si metterà in scritto et[[616]](#footnote-616) si | communicherà spera col primo | ordinario mandar il tutto. |

Dice che nel scrito ha | la passata settimana et, hora | s’includono i principali punti. |

/START LETTER/

n. 56

Allegato I al n. 61 (cc. 163r-164v; decodifica di cc. 173r-174v)

/ 163r /

Punti sopra quali si compiacerà | la serenissima Republica far reflesso | per ordinar poi li suo | prudentissimi comandamenti |

Se l’Unione, o Confederatione doverrà essere | offensiva,[[617]](#footnote-617) e diffensiva[[618]](#footnote-618) insieme, | o solo diffensiva, per quanto tempo | doverrà ella durare, se perpetua, o a | tempo, et se a tempo per dieci, o | dodeci anni, o più, che meno pare | che non possi essere. |

La qualità, et quantità dell’[[619]](#footnote-619) assistenza | che vorrà havere la serenissima Republica dalli | signori Stati. |

Par che si siano lasciati uscire finhora | a cinquanta mille fiorini per mese, | se la serenissima Republica vorrà haver più, | et fin quanto, doverrà dirsi. |

Quello, che sua Serenità vorrà dichiarirsi di dare | di più di quello daranno li stati, sia un | quarto, un terzo più o meno per fare |

/ 163v /

la differenza da questa dalla Republica | di vostra Serenità, che va del pari con le | teste coronate. |

Quando doverebbe essere pronta l’assistenza | massime dovendosi dar denari, perché | besognerà farne notitia anticipatamente. |

Per assistenza de navi sarà obligata sua Serenità | per sapere il suo dissegno almeno doi | mesi avanti, o secondo sarà capitulato. |

Se mentre si armerà sua Serenità intenderà di | haver denari, o li siano corrisposti | fino all’arrivo delle navi in servitio, | difficile sarà che si accommodino a questo, | se non si truova qualche buon ripiego, | perché fatta la mostra in[[620]](#footnote-620) nave | entrano li marinari in servitio, e li signori | Stati per consequenza nella spesa, così anco | de’ soldati, se si volesse soldatesca. |

Se doverà dirsi[[621]](#footnote-621) che l’assistenza si | doverà dare in ogni tempo, o ad ogni | richiesta, overo nel bisogno d’una aperta | guerra solamente, o pur semplicemente |

/ 164r /

dire in caso di bisogno, come doverà | nominarsi il soccorso de’ denari in ducati, | o in fiorini, perché in ogni qualità di | moneta vi può essere dell’alteratione | per il cambio. |

Se doverà detto soccorso esser mandato di qua | da’ signori Stati con lettere di cambio, o pure, se | sua Serenità vorrebbe pigliarlo a Venetia, | perché fosse pagato di qua, così anco | per li signori Stati per pagarlo di là. |

Nel caso, che la serenissima Republica sia in guerra, | et anco li signori Stati, allhora pare, che intendino | questi signori, che la parte che sarà men | travagliata habbia d’assister della metà | del soccorso all’altra. |

Se sua Serenità a conto del soccorso vorrà genti | da guerra, bisognerà considerare chi | doverrà pagarne il transporto. |

Se vorrà la serenissima Republica obligare li signori Stati | a provederla in tempo di bisogno | di qualche sogetti di commando, esperimen-|tati, et valorosi, sopra che sarà anco | necessario dichiarire[[622]](#footnote-622) chi doverrà pagarli, |

/ 164v /

et se si vorrà, che li signori Stati li paghino si | può credere, che vorrano, che vadi a conto | dell’assistenza. |

Per la diversione doverà sua Serenità dichiarire | se vorrà, che sia posto questo punto[[623]](#footnote-623) nella | capitulatione, et in quella maniera, overo | farne trattato a parte, dovendosi | metter nella capitulatione il senso di qua | per quanto ho sotrato, che se caso, che sia | in obligo l’una, e l’altra parte assistersi | contra chi si sia, o con diversione, o in altra | maniera, et essendovi questo reciproco, | si contenteranno li signori Stati. Il punto non | di meno è considerabile. |

Nelle lettere è dichiarita l’assistenza reciproca | delle aleanze con gli altri principi.

Una buona parte di quanto ho detto è sopra | concetti, che vengono fuori della assemblea |

de’ signori Stati. |

n. 57

Allegato II al n. 61 (cc. 165r-166v; decodifica di cc. 175r-176v)

/ 165r /

Translatione della lingua francese | nella italiana della scrittura delli signori Stati | nel negotio di unione |

Intorno a quello, che il signor ressidente Surian | ha dichiarito per via di conferenza, che | per il servitio commune, per la conformità | degli interressi, e per la stima, che la | serenissima republica di Venetia fa della buona | dispositione delli signori Stati Generali; la | medesima Republica è disposta di attender alla | negotiatione di unione, ma che per caminare | in essa di buon piedi è stimato necessario | di havere qualche dichiaratione | particolare sopra le conditione, et | spetialmente in caso, che la detta Republica | non havesse di bisogno di vasselli, se li | detti signori Stati saranno contenti di farli | assistenza in denari diversione, o come | sarà stimato meglio. |

Si può reciprocamente dichiarire, che li detti | signori Stati dal medesimo sentimento, considerationi |

/ 165v /

et volontà, sono dispostissimi, et inclinati | di entrare nel negotio della detta unione | per una diffesa, o soccorso cambievole | con tutte buone, et equitabili conditioni | perpetue, o a tempo. |

Et che per particolar dichiaratione condescen-|derano a soccorrer la serenissima Republica con | vasselli, con denari, o in qual altra forma | et maniera, che sarà convenuto, et | arestato per il ben commune dell’una e | l’altra parte nel trattato, che se ne | farà, nel quale il n°, et qualità de’ vasselli, | nell’equipaggio con la quantità, et soma | che si doverà pagare in denaro potrà | essere espressa, come anco ciò, che | reciprocamente, et in contracambio sarà | accordato per la detta serenissima Republica per | servire d’aiuto, et di soccorso alli detti signori | Stati.[[624]](#footnote-624) |

/ 166r /

**Blank page**

/ 166v /

**Blank page**

n. 58

Allegato III al n. 61 (cc. 167r-172v; decodifica di cc. 177r-179v, 182r-v)

/ 167r /

n° 121 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 167v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 168r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 168v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 169r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 169v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 170r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 170v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 171r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 171v /

**Blank page**

/ 172r /

**Blank page**

/ 172v /

**Blank page**

n. 59

Allegato IV al n. 61 (cc. 173r-174v; decodifica a cc. 163r-164v)

/ 173r /

*Segue testo cifrato*

/ 173v /

*Segue testo cifrato*

/ 174r /

**Blank page**

/ 174vB /

n° 2 |

Considerationi per risolutione |

nelle prime n° 121 |

n. 60

Allegato V al n. 61 (cc. 175r-176v; decodifica a cc. 165r-166v)

/ 175r /

*Segue testo cifrato*

/ 175v /

*Segue testo cifrato*

/ 176r /

*Segue testo cifrato*

/ 176vB /

n° 1 |

Scrittura dei signori Stati |

nelle prime[[625]](#footnote-625) n° 121 |

n. 61

13 agosto 1619, L’Aia (cc. 177r-179v, 182r-v)

/ 177r /

Prima |

n° 121 fin 122 |

*Serenissimo*[[626]](#footnote-626) *Principe |*

*doppo haver li signori Stati ben essaminato ciò, che a nome | di vostra Serenità lor feci sapere, hanno fatto metter in | carta quanto ella vedrà dall’aggionta copia | da una parte è il francese a parola, per parola | et dall’altra la traduttione ittaliana haven-|do il signor secretario Arsen di sua mano notato ciò, | ch’io gli dissi del senso, et desiderio di vostra Serenità | non havendo per consequenza li signori Stati havuta | alcuna scrittura da me, né sottoscrittione, essi | mi hanno mandato per lo stesso secretario, come una | nota di quanto hanno deliberato. In essa | vedrà in ristretto la volontà di questi Signori, et | la loro inclinatissima*[[627]](#footnote-627) *rissolutione nel prose-|guir nel cominciato negotio, il che mi è stato | anco nell’assemblea generale espresso hieri, | che vi fui, non havendolo potuto prima fare per le | occupationi di questi signori: et dicendo a sue Eccellenze | di haver ricevuta detta scrittura, aggionsi, che | l’haverei mandata con il di più, che si fossero | compiaciute di aggiongermi. Parlorono un poco | tra essi, et prima mi disse il Pressidente, che havendo | li signori Stati sodisfatto al desiderio di sua Serenità, nel punto | principale dell’assistenza restava hora di proseguir | inanti, et che io a tal effetto fossi auttorizzato |*

/ 177v /

*da lei con lettere credentiali, o procura, come | vostra Serenità havesse stimato meglio, per metter giù di | concerto li capitoli dell’aleanza, da dover esser | poi aggraditi tanto dalla Serenità vostra, che dalle | Provintie, a chi da ambedoi le parti si dove-|ranno inviare. Io risposi che non haverei | mancato di significar tutto ciò alla Serenità vostra, | ma che non vedevo neccessità, o di procura, o | di altre lettere credentiali, mentre io ero già | conosciuto dall’Eccellenze loro per ministro, et ressidente | di vostra Serenità, et che appunto allhora, che li parlavo | era fornito*[[628]](#footnote-628) *il terzo anno della mia ressidenza | presso di esse; è vero risposero, ma essendo | questo negotio grave, et estraordinario si deve anco passar | con estraordinaria forma, essendo questo l’ordinario costume. | Io non aggionsi altro, se non che haverei procurato | ogni desiderata sodisfattione. |*

*In effetto veggo, che non può farsi di meno, che vostra Serenità | non mi mandi, o lettere credentiali, o procura, | quando però si compiacia in questo negotio valersi | della mia debolezza, quale non può haver | maggior sostentamento, che quello della devota, | sincera et fedel volontà che ho havuto | sempre fisso nel cuore d’avanzare, et avantag-|giar in quanto mi è stato possibile in tutte | le cose*

/ 178r /

*il publico servitio, et l’haver io auttorità. | Colla forma desiderata da questi signori, non può | apportar pregiuditio, perché per la conclusione, et sta-|bilimento, per quanto ho potuto cavare, si pensa, | che doverà esser questo fatto per reciprochi | ministri, et più tosto ambasciatore, che ressidente. | Starà all’Eccellenze vostre illustrissime il deliberare in | quel spatio di tempo, che li parerà più poter | dar gusto, et contento a questi signori, essendo di già | per quello mi è detto auttorizzati li deputati per | il trattare. Haverebbono voluto ch’io | havessi havuto più larga, et espressa commissione | per ponersi giù da me qualche capitolo, per communi-|car insieme, ma io, che per le lettere della Serenità | vostra de’ 19 aprile passato non mi veggo impartita | così larga commissione, non ho voluto intrapren-|der direttamente, o indirettamente il farlo, per | non far in materia così grave, et sì delicata | cosa, che potesse riuscir di dispiacer alla Serenità vostra. |*

*Io ho procurato di trovarmi a parte con alcuno di questi | signori per retirar il senso loro quanto alla quantità | dell’assistenza, et uno mi disse daremo 12 navi | ben fornite, se ne vorrette più, più ne haverete, | se non haverete bisogno di navi vi si darà | denaro, che importi l’equivalente:*

/ 178v /

*dica la | serenissima Republica quello, et quanto stima sia bene. |*

*Fui col signor principe Mauritio, per cavar anco più | avanti di questi sensi, et dissemi egli ancora | la prontezza, che sarà in questi signori il sodisfar | all’obligo, in che si metteranno, o con navi, o | con soldatesca, o con denari, o con munitioni | tutto lasciandosi alla buona dispositione di vostra | Serenità, et tanto feci, che cavai da sua Eccellenza; che si era | parlato di 50 mila fiorini per mese, ma che altri haverano | detto più, che però ognuno si era fermato nella | quantità, che vostra Serenità havesse stimato propria, | sopra che in particolare, ella potrà farne la sua pru-|dente reflessione, et massime, se vorrà per la | sua reputatione, et per la ragione, che le addusso | hoggi otto, se il soccorso, che haverà a dar vostra Serenità | doverà esser maggiore di quello de’ signori Stati di | un quarto, di un terzo più, o meno, secondo che | stimerà honorato, et proprio. |*

*Il re di Franza è in obligo di dar alli signori Stati | in ogni occasione de’ lor bisogni 10 mila fanti a tutte | sue spese, et costo, per tanto tempo, quanto sarà | il bisogno, et li signori Stati all’incontro sono | obligati di dar al Re nelle sue neccessità | a tutte loro spese 5 mila fanti pagati, et*

/ 179r /

*intertenuti | da essi, overo dar la assistenza in tante navi | da guerra, o munitioni, conforme all’instanza | che ne farà il Re. |*

*La maestà d’Inghilterra deve dar alli signori Stati 20 | navi da guerra di 300 fin 600 tonelli armati, | et munite, come devono esser, et 6 mila huomeni | da piedi et 400 cavalli, per tanto tempo quanto | ne haveranno bisogno, tutto alle spese della | Maestà sua; et all’incontro li stati devono occor-|rendo fornir il Re di altretanti vasselli | della stessa grandezza, et qualità, et | 4 mila fanti, et 300 cavalli. |*

*Con lettere de’ 9 decembre 1617 mandai alla Serenità vostra | li capitoli et conditioni dell’alleanza di questi | signori con le città ansiatiche: li potrà far | vedere; alli principi dell’Unione, et al | re di Svetia, come le scrissi riverentemente la passata | settimana. Dano li Stati, 4 mila fanti per cadauno | et di tanti sono*[[629]](#footnote-629) *obligati li detti principi | et Maestà 4 mila per uno. Ai principi queste | Provincie in luogo di 4 mila fanti dano tanta | cavallaria, o denari all’equivalente, et | a Svezia la proportione de navi, secondo, | che stima quel Principe a proposito, et all’|occorrenze di suo maggior servitio. |*

/ 179v /

*Si fa conto che per l’intartinir di 3750 fanti | secondo li pagamenti dei signori Stati vi vogliono | 50 mila fiorini, computato il mese di 42 giorni, | il che però parmi, che non si osservi, quando | esce gente fuori del Paese, onde si doveria | diminuir la quantità della soldatesca | per far l’equivalente. |*

*Per le navi da guerra non è così facile farne | il calcolo al presente, perché oltre il soldo, et | il viver de’ marinari, si mette anco a | conto le munitioni per l’equivalente. |*

*Per una certa rota, che le mandai sin | a’ 20 novembre 1616, fatta all’ingrosso, potrà | veder il costo di una nave da guerra | ma non si parla delle munitioni; saprà la | Serenità vostra quanto importino, e le 12 navi, e | le altre che sono in suo servitio. Ma | per quello potessero dar li signori Stati, si farà | sempre il calcolo giusto. |* Tutto ho stimato proprio di significar | con la mia solita riverenza a vostra Serenità ad ogni buon fine. Ella da precedenti | lettere mie, et particolarmente dalle penultime de’ 30 del passato, et | dall’ultime de’ 6[[630]](#footnote-630) del presente n° 120 che saranno aggiunte a questo col | 119 prima dell’arrivo di questo haverà inteso in che consisti[[631]](#footnote-631) *la*[[632]](#footnote-632) *volontà di questi Signori, quali siano li | loro sensi per l’avanzamento di un tanto | negotio, stimato proprio, et profittevole*

/ 182r /

*ai | communi stati, et interessi, onde colla pru-|denza sua m’instruirà di quel tanto, doverò | operar, et come mi doverò governar nei | punti principali, per la continuatione dell’|incaminanento, et trattatione dell’affare. |*

*Quanto alla diversione, mi è stato repplicato | da più d’uno che saranno pronti d’accom-|modarsi a quello, che il tempo, e l’|occasione potrà portare, et anco se sarà | stimata a proposito si potrà metter questo | punto nei capitoli, che si concerteranno | con quella forma di parole, che sarà | reciprocamente stimata propria. |*

*Anco sua Eccellenza mi ha parlato della stessa maniera. |*

*In foglio a parte ho stimato bene notar certe | cose principali, per haver in questo proposito | tanto più chiare le commissioni da lei | et poter far il suo servitio con vantaggio, | e sarà aggionto alle presenti. Gratie etc. |*

Dall’Haya li 13 agosto 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 182v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 121 fin 122 |

*Sigillo* *e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 182vC /

13 agosto 1619 ricevute a’ 28 detto |

Haya. n° 121 |

prima |

Manda scritture dei stati in francese | et in italiano nel negotio della Lega. |

Dice il secretario che l’Arsen ha notato di sua | mano ciò che li disse del senso della Republica | né hanno havuto scrittura alcuna né sottoscritione | ma essi hanno mandato una nota di quanto | hanno deliberato. Da essa si vede volontà | e risolutione di proseguir nel negotio et ciò anco | le è stato espresso nell’assemblea | dove ha egli detto che manderà la […][[633]](#footnote-633) |

Aggionge il Presidente che avendo i stati | sadisfato nel punto dell’assistenza, resta | che ’l secretario habbi auttorità con lettere o procura | per metter giù i capitoli dell’aleanza da | esser poi graditi da ambe le parti. |

Risponde che lo aviserà che non | vede necessità di procura o di lettere | credentiali essendo egli ministro conosciuto. |

Replicano che essendo negotio grave et | estraordinario, deve passar con estraordinaria forma | et esser questo l’ordinario costume: le | risponde[[634]](#footnote-634) il secretario che procurerà ogni sodisfatione. |

Dice che vede non potersi far di | meno o di procura o di lettere quando si | vogli valer di lui: che ’l darli auttorità | non può apportar pregiuditio perché la conclusione | si disegna segua con reciprochi ministri | et più tosto ambasciator che residente: et che | ha inteso esser auttorizati i deputadi | per trattare. |

Che desideravano havesse egli più | larga commissione per metter giù qualche |

[capitolo][[635]](#footnote-635) da conferire insieme, ma non ha |

L. SS. X. |

/ 182vD /

stimato bene di farlo. |

Ha procurato[[636]](#footnote-636) di sottrar a parte la quantità | dell’assistenza: uno ha detto dodeci | navi ben fornite, e più se si vorrà | o danari per l’equivalente; dicasi ciò che si | stima bene. |

Mauritio dice si darà o navi o danari o | soldatesca o munitioni a dispositione[[637]](#footnote-637) della | Republica: et s’è parlato di 50 mila fiorini | per mese et anco più fermandosi nella | quantità che la Republica stimerà propria. |

Discorre che il soccorso di qua | doverà esser maggiore di un quarto, un terzo più o meno. |

Franza obligato dar 10 mila fanti, i Stati | all’[in]contro[[638]](#footnote-638) 5 mila. |

I[nghilterr]a[[639]](#footnote-639) navi e 6 milafanti e 400 cavalli | [i S]tati[[640]](#footnote-640) navi, e 4 milafanti e 300 cavalli. |

L[i princip]i[[641]](#footnote-641) dell’Unione, e Svetia 4 mila fanti | per [c]adauno[[642]](#footnote-642) e di altretanti i stati. |

Fa conto che 50 mila fiorini trattengono | 3750 fanti in circa. |

Per le navi non è facile far il | con[t]o[[643]](#footnote-643), ma si veda nota mandata | a’ 20 novembre 1616 del costo di una | nave da guerra, senza le munitioni. |

Dimanda ordine come governarsi. |

Nella diversione dicono doversi accommo-|dar al tempo et occasione: et se è | stimata a proposito, si può metter | nei capitoli per concertar con quella forma | di parole, che reciprocamente sarà | stimata propria. |

Ha n[ot]ato[[644]](#footnote-644) in foglio alcune cose | prin[cip]ali[[645]](#footnote-645) per haver le commissioni chiare. |

/START LETTER/

n. 62

Allegato I al n. 63 (cc. 180r-181v)

/ 180r /

Copia di un capitolo nelle conditioni con che furono prese in servitio | le dodici navi |

Che detti vasselli si doveranno dar a nolo delli partionevoli, et patroni di essi | con patto, et conditione, che doveranno correr con essi loro vasselli il pericolo | o rischio ordinario di mare, d’arena, et corsari, et più tutto quello potesse | avenir ad essi vasselli durante il viaggio sin che siano gionti a Corfù | o altrove dove sarà destinato il rendevous, overo luoco destinato | per la radunanza delle navi, et genti. Et che doppo tutti li pericoli, et | danni, che potessero avvenir ad essi vasselli per via di guerra in qualunque | modo che fosse, et anco quanto alli vasselli durante la guerra | potesse avenir di mare, et d’arena resterà a carico della serenissima | Republica; beninteso però, che doppo, et venendo detti vasselli di ritorno | a casa essi debbano di nuovo correr il pericolo ordinario di mare, | et arena, et altrimenti come corso l’havevano nell’andare; et più | con questa conditione, che se detti vasselli venissero ad andar | male, il che Dio guardi sia nell’andar o ritornare, che solamente | doveranno godere li loro guadagnati noli di mese a rata del tempo, | che haveranno servito. Et con questa dichiaratione, et conditione | inoltre, che se per caso le navi fossero dannificate, o prese nell’|andar, o ritornar da una flotta, o armata generale per | parte del re di Spagna, che quel tutto debba venir a carico | et rischio di detta serenissima Republica. |

/ 180v /

Copie van capittel inhoudende de conditien hierbijgenomen | syn in[[646]](#footnote-646) diensten de twaelff schepen |

De voors(eyde) scheepen sullen by de schippers ende reeders verhuyrt moeten werden op conditien | dat sy luyden met haere scheepen sullen moeten loopen het ordinaris peryckel van see, sandt, | ende rovers, ende voorts alle thundt[[647]](#footnote-647) de selve scheepen soude moigen overcommen | geduyrende de reyse, tot dat de voors(eyde) scheepen tot Corfu, off anders hier | de gedestineerde rendevous sul wesen, sullen syn gecommen, ende dat hier | naer alle periculen ende schaden die de selve scheepen soude moihen overcommen deur | oorloge in[[648]](#footnote-648) wat manieren dat soude moihen wesen, oock mede thundt[[649]](#footnote-649) |de selve scheepen van zee ende zandt, geduyrende den oorloge soude moihen | overcommen syn ende staen tot laste ende pericule vande Republycke, wel | verstaende dat daer naer de selve scheepen int harwaerts commen naer huys toe | wederom sullen loopen het ordinaris perijckel[[650]](#footnote-650) van zee, sandt ende andersints, gelijk | de selve int gints vaeren gehadt ende gedraegen sullen hebben. Doch met dese | conditie, soo de selve scheepen commen te verongelucken (t welck Godt verhoede) | tsij int gints off t harwaerts[[651]](#footnote-651) commen, dat se alleenlijck sullen genieten die | verdiende maentgelden nae veloop des tijts, oock met sulcken verstande ende | conditie nochtans, dat soo verre de scheepen, tsy int gints vaeren, ofte weder | int herwaerts commen van een generale vloote van wegen de coninck van | Spanien ofte van eenige syne dienaers ofte supposten worden beschadicht ofte | genomen dat alle | t selve sal commen tot laste ende pericule vande voors(eyde) | Signorie |

/ 181r /

**Blank page**

/ 181vB /

Copia di capitolo nelle conditioni | con che furono noleggiate le xii | navi |

In italiano et fiamingo |

nelle 2de n° 122 |

n. 63

13 agosto 1619, L’Aia (cc. 183r-186v)

/ 183r /

2da |

n° 122 comincia 121 |

Serenissimo Principe |

come ho scritto riverentemente a vostra Serenità nelle altre mie non fui che hieri ad essequir | le sue commissioni colli signori Stati rappresentandoli la sostanza delle | lettere di risposta all’Eccellenze loro per la raccomandazione del signor colonello Anstenraedt | et della vedova Chercoven, iscusando coll’accidente delle acque se non | li presentano le medesime lettere molto mal condotte. Rispose il Presidente, | che restavano li signori Stati sodisfattissimi della risposta di vostra Serenità, et che | come speravano, che la povera vedova haverebbe sentito il frutto | della sua pietosa benignità, così non dubitavano, ch’ella non fosse per | tenir conto all’occasione delle loro instanza per il sudetto signor Colonello. |

Anco sua Eccellenza rende gratie alla Serenità vostra di quanto a sua contempla-|tione haveva commesso per la vedova Kercoven. |

Venne il signor Calandrini doi giorni doppo l’ispedizione delle mie ultime lettere, et | come stavo con buon bocca attendendo che mi portasse il conto di | Amsterdam conforme all’intentione havutane così vedendomelo innanti | colle mani unite ne sentii altrettanta passione. Immediate me | n’andai a trovar il secretario Arsen, al qual communicai il manca-|mento, et non ostante, che il Calandrini mi havesse detto[[652]](#footnote-652) | per nome di detti dell’Amiralità che li conti, et roli erano già tutti | scritti, et che non li mancava se non metterli in netto in ogni modo | lo pregai di riferir il tutto a’ signori Stati perché pigliassero rimedio, | che in fine io havessi la sodisfattione, che giustamente si deve a vostra Serenità | sopra che li signori Stati hanno scritto lettere efficacissime mostrando me-|raviglia della dilatione, et commettendo ad essi dell’Amiralità di | portar seco li detti conti alla loro venuta qui, che deve esser | alla fine di questa settimana con li deputati delli altri collegi. | Mandai le lettere per lo stesso signor Calandrini, con ordine di avvisar-|mi, se sarà necessaria la mia andata là, fino a quest’hora non ho[[653]](#footnote-653) | havuto altro avviso. Assicuro vostra Serenità per l’humil riverenza | che le devo, che resto così afflitto nell’animo che niente più vedendo | che si procede con tanta lunghezza. Starò anco a veder questa |

/ 183v/

settimana se la discrettione haverà luoco. La buona speranza | datami dai signori Stati, et dalli stessi dell’Amiralità m’ha trattenuto | attendendo l’effetto, et perché sono stato assicurato, che la mia andata | là niente, o poco haverebbe dato calore alla fredezza di quei ministri. |

Sono doi giorni, che ho mandato a Roterdam uno dei miei per la | sottoscrittione delle copie de’ conti, et roli in fiamingo, et italiano né | ancor è ritornato; et io m’affligo per così gran longhezze; ma più | perché non posso sodisfar prontamente né al desiderio di lei, né al | mio debito; ma spero un giorno uscir da queste pene. |

Con l’ultime lettere d’Italia si è havuto l’avviso dell’incendio della | nave Li 3 Re del numero delle dodici. Uno dei partionevoli era | a punto meco quando venne l’avviso, et pareva, che si pro-|mettesse, che vostra Serenità in virtù delle capitulationi, essendosi il | vassello abbruggiato in golfo dovesse esser pagato da lei; ma | io procurai di ributtar la sua ragione con l’intelligenza | del capitolo che invio ad ogni buon fine alligato alle presenti, | et specialmente perché il vassello era già stato licentiato. Questa | fu stimata dal sudetto interessato valida ragione contra la sua | pretensione. Io non mi assicuro, che questo, et altri compartecipi | non siano per muover qualche tentativo. Difenderò le ragioni di | vostra Serenità in ogni caso la quale però si compiacerà di significarmi | quello, che per sua prudenza stimerà proprio per maggiormente | comprobarle. |

Li deputati dei collegi dell’Amiralità verranno qui per consultare | l’armar di otto o nuove vasselli, che habbino a continuar | sempre la guarda allo stretto, non stimando a proposito li signori | Stati fidarsi dell’accordo stabilito ultimamente colli corsari, presu-|ponendo, che se li verrà qualche nave alla mano ne faranno | represaglia. Mostreranno bene ogni buona volontà verso di loro | et per darlene segno hanno risoluto di licentiar da quaranta |

/ 184r/

in cinquanta de’ detti corsari parte Turchi, altri renegati, che | sono stati condotti in Amsterdam. Ancor non è seguito l’effetto | della liberatione attendendosi qualche altro avviso. Quello che | fa star con sospetto questi signori è che essi corsari non hanno mandati qui | ostaggi, et essi hanno in Algieri il loro console, che starà a loro | discrettione. |

Sopra questo armamento di navi sono stati consultando questi giorni | a dietro; et hanno risoluto di mandar ordine il che è stato | essequito da sua Eccellenza, alle frontiere perché tutta la cavalleria si tenga | pronta a suoi quartieri; et anco qualche capitani d’infanteria, che | erano qui sono partiti verso Colonia, ove sono le loro compagnie | la voce che fanno sparger Spagnuoli, che ’l marchese Spinola | habbi a caminar colle sue genti, ha fatta far questa deliberatione, | ma l’opinione è che non si muoverà, et che ambedui le parti | habbino la medesima intentione di far vedere che sono pronti a | marchiare, et non muoversi né l’una né l’altra. |

Il signor principe Mauritio mi communicò hieri l’arrivo in Francfort del | re Ferdinando, che veramente si era trattenuto in camino; ma che | in fine haveva passato avanti. Che li principi elettori ecclesiastici, et | li laici erano in altercatione grande essendo passate cinque sessioni | senza[[654]](#footnote-654) poter accordare, che doverà dar il vito di Bohemia. | Gli ecclesiastici vogliono, che Ferdinando come re lo dia; et li laici stano | saldi per Bohemi; che Sassonia in questo pareva, che col mezo de’ | suoi ministri si mostrasse risoluto di non ceder; tuttavia non si | poteva far gran fondamento. Et qui è corsa appunto hoggi voce, | che Ferdinando fosse eletto imperatore; ma non si sa di dove venga | l’avviso l’apprenza del successo vostra Serenità l’haverà più sincera | da più vicino luoco. |

Gl’avvisi di Bohemi par che siano tali, che apportino non poca conso-|latione a questi signori[[655]](#footnote-655) sentendo che sono risoluti a mantener la libertà |

/ 184v/

qui si dogliono solo[[656]](#footnote-656) di non haver quella corrispondenza che | desidererebbono dalla parte de’ principi dell’Unione. |

L’ambasciator di Inghilterra si trova a Anhault poco discosto da Franfurt | non si sa con qual sentimento o patimento d’animo, havendomi detto | il signor principe di Oranges, che havendo egli[[657]](#footnote-657) mandata persona espressa | alli signori Bohemi essi l’habbino rimandata per non haver portate | lettere[[658]](#footnote-658) credentiali del Re, et che non era costume in negotii | così gravi caminar senza simil lettere; né era conveniente, | che havessero essi a metter in mano di cadauno[[659]](#footnote-659) senza | veder né il titolo né la qualità del Principe, che l’invia | l’intero delle loro sostanze, delle loro vite, et della loro riputatione. | Questo incontro ha havuto detto Ambasciatore con Bohemi; un altro mi | aggiunse sua Eccellenza, che importa niente meno, è, che meno Ferdinando | ha voluto, ch’egli intraprendi il suo affare con Bohemi; portando | per causa di questo rifiuto, che nella congiontura che allhora si | trovava troppo haverebbe pregiudicato ai suoi interessi, et | alla sua reputatione entrar in simil trattatione, et che sarebbe stato | un metter in compromesso ciò che di ragione pretende aspettar-|segli. Il re di Spagna ha data la mossa a questa ambasceria | onde considera il signor Principe, che già causa haveva il re d’|Inghilterra di restar disgustato del Cattolico. L’Ambasciator ha spedito | in diligenza al suo Re, doverà aspettar le commissioni, intanto | resterà quivi, ove egli è, senza potersi adoperare per l’effetto | a che era stato spedito. |

Li commissarii ritornati d’Inghilterra fecero sabbato la[[660]](#footnote-660) relatione | nell’assemblea dei Stati del loro negotiato, che fu intesa con | altrettanto contento, quanto era il travaglio di animo | che continuamente li teneva occupati per gl’inconvenienti che | succedevano nell’Indie Orientali tra l’una, et l’altra Natione. | Che con l’accordo seguito tutto doveva restar estinto, et assopito |

/ 185r /

per gl’altri interessi delle pesche, et altro è rimesso a trattarne in | miglior tempo, et sarà lo spatio di circa tre anni. |

Hanno riferito haver havute delle controversie, et delle contramine | grandissime, et che le doble spagnuole facevano li soliti incantesimi | ma la patienza di chi trattava, et la prudenza del Re ha fatto | disperder ogni cosa, et resi confusi li negotianti. Che in sua | Maestà havevano scoperto esser molto innanti nel trattato di | matrimonio con Spagna; ma che haveva affermar ad | essi[[661]](#footnote-661) commissarii non havervi la total inclinatione; et detto | loro in questo particolare, che non haverebbe fatta alcuna cosa[[662]](#footnote-662) | senza prima communicarla alli signori Stati; et che nel Principe | suo figlio havevano scoperto l’animo alienissimo d’apparentarsi | con Spagnuoli. Li commissarii sono stati qui ben veduti per | l’accordo fatto, del[[663]](#footnote-663) quale si vede bene che Francesi non | restano sodisfatti, poiché con esso il re d’Inghilterra, et questi | Stati escludono col Generale la Natione francese in particolare | che pratica la scala dell’Indie Orientali. Gratie etc. |

Dall’Haya li 13 agosto 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Chritofforo Suriano |

/ 185v /

**Blank page**

/ 186r /

**Blank page**

/ 186v/

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 122 comincia 121 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 186vC /

13 agosto 1619 ricevute a’ 28 detto |

Haya. n° 122 | 2da |

Ha fatto l’ufficio per le lettere scritte sopra la racom-|mandatione dell’Anstraedet, e della moglie del | Chercoven. |

Per li conti di Ansterdam non essendo venuti | ha instato a signori Stati che non hanno | scritto lettere efficacissime; li aspetta alla | fine della settimana e si crucia di | tante difficoltà. |

Ha mandato a Roterdam per la sottoscrizione | de’ conti e rolli; non è ancor ritornato il messo | portionevole della nave 3 Re abbrug-|giata potremo pretender rifacimento | come le m’è sta parlato et ha difeso | le ragioni publiche dimanda maggior informatione. |

Consultatione dei Stati per tener armati | otto o nuove vasselli per guarda del stretto. |

Che hanno havuto delle difficoltà in | Inghilterra per le contramine de’ Spagnuoli. |

Che i commissarii in Inghilterra, hanno scoperto | esser avanti il negotio di matrimonio | con Spagna: ha affermato il | re dei Francesi comunicarlo ai Stati. |

Che il Prencipe non v’inclini. |

Li commissarii ritornati sono stati | ben visti per la buona conclusione. |

Francesi non restano sodisfati | per rimaner esclusa dalla | navigazione delle Indie. |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 64

18 agosto 1619, L’Aia (cc. 187r-188v)

/ 187r/

Serenissimo Principe |

non è uscito dalle stampe in latino se non la passata settimana le decisioni | sopra li cinque punti controversi nel fatto della religione riformata | in questi paesi sudditi a’ signori Stati. Ho stimato che forse po-|trebbe riuscir caro alla Serenità vostra, et alle Serenità vostre eccellentissime l’haverne | una copia l’invio aggiunta alle presenti con l’occasione del | ritorno costì del signor capitano, et luocotenente colonello[[664]](#footnote-664) | Beauprau. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 18 agosto 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 187v /

**Blank page**

/ 188r /

**Blank page**

/ 188v /

Al serenissimo principe di | Venetia |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 188vC /

18 agosto 1619 ricevute a’ 9 settembre |

Haya |

Manda certa stampa. |

L. C. X. |

/START LETTER/

n. 65

20 agosto 1619, L’Aia (cc. 189r-191v)

/ 189r/

Prima |

n° 123 fin 124 |

Serenissimo Principe |

solo giovedì a notte ritornò quello, che mandai a Roterdam, et nella | revista dei roli, et conti ho trovato esser più posto nel conto a | pregiudicio di vostra Serenità di quello, ch’è nel rolo, et sono duecento | quaranta quattro fiorini, et dieci piacchi; onde manco con questo | ordinario posso mandar la riforma di questi conti. |

Quelli di Northolandia mi venero domenica; ma ancor essi non tanto | chiari quanto haverti voluto: onde l’equipagimastro, che li scrisse, li | ha rescritti nella forma, che li mando aggiunti sottoscritti da lui come | quello, che ha maneggiato, et esborsato tutto ’l denaro. In ogni modo | io ho fatto copiare essi conti nel fiamingo, et italiano per mandarli | come farò dimani a Encusen perché sia sottoscritto da’ signori. Sempre | vi è a rifar qualche cosa; et certo vi vuole una indicibil patienza | nutrita da una più che ordinaria flemma. Li 4 roli aggiunti[[665]](#footnote-665) sono sottoscritti dai signori. |

Quelli di Amsterdam col mezo de’ loro deputati m’hanno infine | mandati[[666]](#footnote-666) li roli; ma non li conti. Sono venuti con belle iscuse, che ’l | recevitor generale haveva fuori il suo clerico, che haveva havuto | che far assai a radrizzar li roli sudetti, et mille altre cerimonie | lontane dalla mia espettatione, et più li roli men sono sottoscritti | dai signori; ma solo dal secretario contra l’intentione di vostra Serenità, et pur | non hanno iscusa perché non solo mi vole; ma per scritto hanno | havuto il mio senso. Faccio far copia di essi roli, et tutto | rimanderò in Amsterdam per sottoscriver. A dir la verità mi | vergogno per parte di questi magistrati di haver continuamente | a rappresentar la lunghezza de’ loro ministri. Mi hanno questi | d’Amsterdam fatta instanza de’ denari; et io apertamente li ho detto | che non posso darli alcuna cosa perché la Serenità vostra vuol prima veder | li suoi conti, et come sta col confronto di quello sarà stato | esborsato di là; così m’hanno promesso, che li haverò subito. Dio lo voglia. |

Dai conti di Northolandia intenderà[[667]](#footnote-667) la Serenità vostra, che quei signori vanno |

/ 189v/

o pretendono di andar creditori per viveri ancor tremilla doicento | cinquanta quattro fiorini dieci piacchi, et quattro denari. Me li hanno | fatti addimandar dall’equipagimastro. Io li ho detto che il denaro | ch’era stato esborsato era stato dato precisamente per la sodisfattione | de’ viveri, et che mi pareva strano veder che fossero stati impiegati | in altro. Mi rispose, ch’era vero; ma che non havevano potuto | far di meno di non sodisfar alle povere donne, et risponder | qualche parte delle paghe de’ loro mariti; intorno che seguirono | dispute per l’una, et l’altra parte; et io feci la conclusione, | che senza ordine di vostra Serenità non potevo dar denaro hora starà | a lei il commandare, se vorrà, che facci contar questo restante | di che ne attenderò l’avviso. |

Io scrissi la passata settimana riverentemente alla Serenità vostra quello che occorreva | intorno la nave abbruggiata in golfo nominata Li tre re. | Doppo sono stato avvisato, che li partionevoli si fanno forti | in pretentione di esser pagati per essa da vostra Serenità, allegando per | quanto intendo, che se ben la licenza era data, non haveva | il Capitano havuta la sua speditione. Mandai con le mie | lettere de hoggi otto n° 122 che ispedii con il n° 121 qui aggiunte | in copia, il capitolo che parlava in questo proposito, et | con quelle[[668]](#footnote-668) ne haverà altra copia. Haverò bisogno di esser | armato, et bene, onde attenderò dalla prudenza della Serenità vostra | et ragioni, et cose tali con[[669]](#footnote-669) che possi far ostacolo alla pretensione | de’ compartecipi. |

Sa la Serenità vostra, li giorni passati di sua commissione feci saper alli signori Stati | che le navi di questo Paese havessero ad astenesi di far il traghetto | del golfo di Venetia della maniera, che più volte hanno | arrischiato. Hebbi allhora parole, che mostrorono, che si stimava | il racordo di lei, et si pregava, ch’ella iscusasse li mancamenti |

/ 190r/

passati: hora in conformità di quella notitia hanno ordinato alli | deputati di tutte le Amiralità, che si trovano qui al presente rage-|nati di avvisar sopra questo negotio, et dir il loro parere sopra | quello potesse farsi a servitio dei traficanti senza apportar | pregiudicio, o molestia a quella serenissima Republica. Io comprendendo assai bene colla mia debolezza gl’interessi, che possono esser in queste | relationi, rispetto a’ participanti nel trafico, che forse n’è qualcheduno | nelli stessi collegi delle Amiralità, mi sono trovato hieri col Presi-|dente di settimana; et facendo cader proposito di questo negotio | gli considerai, ch’era necessario, che li signori Stati havessero più | la mira al divertir l’occasioni di disgusti, che si potessero | ricever per una parte, o per l’altra nel golfo, che all’interesse | di private persone; il fine delle quali non sta nell’avanzare, et | guadagnar per il publico; ma per sé stessi: aggiungendoli tutte | quelle considerationi, che seppi dire somministratemi dal zelo, che | ho del servitio della Serenità vostra. Come nel corso del ragionamento | scopersi esser il detto Presidente ben impresso; così anco al par-|tir mio da lui mi parve, che intendesse molto bene l’intentione | della Serenità vostra. Io starò occulato, et non mancarò di avvertire a simil | consultationi; et di quello ne seguirà darò riverente conto | alla Serenità vostra. |

Questi deputati delle Amiralità sono ogni giorno insieme per trovar | maniera come poter obligar li pirati[[670]](#footnote-670) a tenir la pace, et fidarsi | di loro; in che trovano grandissima difficoltà: perché essi pirati | si dichiarano in una loro scrittura, che hanno mandato qui alli | signori Stati, che vogliono far represaglia delle robbe, et mercantie | de’ Spagnuoli, che vuol dire, che vorranno libertà di cercar | tutte le navi, che passeranno per lo stretto, da che si vede esser | questi del tutto alieni per il pregiudicio grandissimo, che si verrebbe |

/ 190v/

a ricever con simil soggettione. Inoltre l’acconsentire o direttamente | o indirettamente a questa cerca nelle navi la stimano cosa odiosa | et de non[[671]](#footnote-671) esser ben intesa da’ principi: di maniera che anco | questo rispetto politico milita nel petto di questi signori. Vorrebbono | bene far danno allo Spagnuolo in quanto potessero; ma essendo | ancor nella tregua questo lor serve di freno. Stimano anco[[672]](#footnote-672) | per altra consideratione, che non si debba far di meno di non tentar | l’assicuranza di questa pace con quei corsari di Algieri, per poter | a loro dispositione in caso, che la tregua si rompesse haver una | piazza sicura; ove poter condursi con un’armata per danneggiar | l’inimico anco da quella parte. Il negotio per sé stesso è più | grave di quello, che si mostra, et li mercanti per loro interessi | solecitano questi signori a trovarvi ripiego proprio: et parmi | d’intender, che questa sera habbino ad esser qui alcuni di | essi mercanti per dolersi della presa, che s’intende esser stata | fatta di otto o nove delle loro navi; se ben si crede, che questo | sia successo avanti la missione della sudetta scrittura. |

Difficile per sé stessa è questa mattina per la qualità sua; et per la | conditione, et pofessione delle persone, con chi si ha a trattare. | Sino qua si sente la più gran parte concluder, che facciasi | o non la stipulatione di qualche accordo con quelle genti | sia più che necessario il tener nove, o dieci navi allo stretto | a fine con l’armi alle mani di astringerle a tener la | promessa, che faranno. Gratie etc. |

Dall’Haya li 20 agosto 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Chritofforo Suriano |

/ 191r/

**Blank page**

/ 191v/

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 123 fino 124 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 191vC /

20 agosto 1619 ricevute a’ 4 settembre |

Haya. n° 123 |

prima |

Non manda la riforma dei conti di | Roterdam per havervi trovato error. | Manda quelli di Northolandia che | anco ha rimandati in copia per sottoscriverli | dai signori. Porta iscusationi per quelli | de Ansterdam, quali hanno fatto iscusa | di denari et lui rispose voler prima i conti. | Credito preteso da quei di Nortolandia | di denaro esborsato a done dimanda la | volontà publica di darlo. |

Pretensione che vi tende habuto di rifacimento | le portionevoli della nave 3 Re abbrugiata. | Dicono seben era licentiata non era espedita | il Capitano dimanda ragioni per difendersi. | Quando fece ufficio circa i vascelli per golfo | mostrorono stimar il raccordo et si proprio | escusar il mancamento. Hora consigliano | sopra ciò per avanzar il trafico senza | apportar molestia: ha fatto il secretario | ufficio perché si divertisca ogni occasione di | disgusto: è stato ben inteso il rispetto | dal Presidente. |

Consultano di assicurar i pirati e | difficoltà del negotio; dimandando essi di | riconoscer non solo i vasselli spagnuoli | ma tutti. |

Procurano anco assicuranza con corsari | di Algieri per haver quella piazza a loro | dispositione in caso si rompino le tregue | è negotio molto importante. |

L. SS. X. |

/START LETTER/

n. 66

Allegato I al n. 67 (cc. 192r-193v; decodifica di cc. 194r-195v)

/ 192r /

n° 124 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 192v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 193r /

**Blank page**

/ 193v /

**Blank page**

n. 67

20 agosto 1619, L’Aia (cc. 194r-195v)

/ 194r /

2da |

n° 124 comincia 123 |

Serenissimo Principe |

hoggi otto inviai alla Serenità vostra nelle lettere n° 121 la deliberatione fattami | haver dalli signori Stati | *intorno*[[673]](#footnote-673) *il | trattato di Unione, et aggiunsi et nelle lettere, et in | scrittura a parte quello, che havevo cavato, esser | desiderio di qui, et io stimavo necessario haver per infor-|matione, per dar forma al trattato di detta Unione, | che è la sola, che qui si aspetta: hora mi occorre | aggiungerle, che nel partionevole del danaro, che questi signori | haverebbono a dar in luogo de’ navi, dove nella | scrittura è detto, che si doverebbe avvertir due | mesi antecipatamente, ho cavato, che non vi vorrà | tanto tempo. Quello, che importa grandemente | di sapersi da me, è per la libertà del traffico, o | commercio, mirando questo nel traghetto del golfo, | havendo osservato, che questi mercanti haverebbono | gran volontà di poter col assenso di lei passare, et | ripassare senza esser ricercati; il che non si promettono | altrimenti che col mezo dell’aleanza tra quella | serenissima Republica, et questi stati: punto considerabile, | come doverà esser espresso: il che deve provenire dalla | prudenza della Serenità vostra. |*

*Mi è stato dimandato da alcuni de’ signori Stati, se | havevo spedita la loro risolutione a vostra Serenità | onde veggo sempre più inclinata la volontà, che | si prosegua a dar forma a quest’unione, che | tengono già incaminata, et il principe di | Oranges in particolare mostra desiderio, et affetto | alla sua perfettione. |*

/ 194v/

Li Bohemi hanno avvisati li signori Stati della conclusione[[674]](#footnote-674) di accordo | fatto tra essi la Stesia, la Moravia, et Luseninch, se non fatto, di che | hanno sentito particolar contento, et più godono de’ continuati avvisi | che vengono, che vogliono mantenersi, et difender la libertà. |

Di Francfort non si ha altro nuova, che la sola dell’uscita da | questa città del re Ferdinando, viene publicata per andar a | caccia, et a luochi di piacere, particolarmente essendo passato a Armenstat[[675]](#footnote-675) | ma si tiene che sia stato pretesto per evitar la poca riputatione, | che acquistarebbe di tenersi in luoco sì conspicuo senza haver | quella piazza[[676]](#footnote-676) che pretende nel convento elettorale. Dà tempo[[677]](#footnote-677) a’ suoi ­| partiarli di andar disponendo le cose al suo vantaggio. Ancor | le lettere portano che gl’uni, et gl’altri elettori stiano forti per | la loro opinione separati gli ecclesiastici dai secolari con tutto questo non | si è[[678]](#footnote-678) potuto[[679]](#footnote-679) ancor penetrare l’assoluta volontà di Sassonia se veramente | inclini alla parte del Palatino, et Brandemburgh; et in questa | dubietà, et nel cupo delle attioni de’ suoi ministri si tiene che | più tosto inclini al portar Ferdinando, coll’essempio della passata | elettione d’imperatore, che si usarono dei medesimi tiri di neutralità, che | in fine si gettò nell’elettione di Matthias. Alcuni vogliono | affermare, che Sassonia, mentre Ferdinando se ne veniva | a Francfort si sia abboccato seco, et gli havevamo detto che poteva | creder, che tutto dovesse passar bene per li suoi interessi, et che | poteva assicurarsene per la parte sua. Al signor Principe è stato | portato questo particolare, et li signori Stati ne hanno anco havute | lettere. Vostra Serenità deve haver più certa informatione. |

Vorrebbono questi signori, che li principi dell’Unione si fossero armati | prima di quello, che hanno fatti, o almeno in luoco di otto mille | havesser levati dodici milla fanti, come li havevano consigliati | a fare la cavalleria di questi paesi, è pronta: ma non vi è ap-|parenza, ch’ella si muovi, mentre quella de’ serenissimi arciduchi |

/ 195r /

non esca dal Paese; che al presente non se ne sente novella. |

S’è inteso che ’l re di Polonia habbi spinte alcune delle sue truppe verso la | Slesia per far diversione a profitto di Ferdinando da quella parte; | ma che quei popoli non stimavano l’incontro non essendo di momento. |

Si vorrebbe volentieri sapere il fine a che miri il signor duca di Savoia | coll’armi, che viene qui detto, ch’egli levi, me ne addimandò hieri | il signor principe Mauritio, et mostrò anco curiosità grande di | saper perché il Re catholico habbi spedito il principe Filiberto in | Italia. |

Doppo l’arrivo che s’è inteso di lui a Messina con l’armata s’è qui | sparsa voce, che sia passato, o[[680]](#footnote-680) era presto a far passar dodici | milla soldati per il golfo di vostra Serenità, che non incontrava ostacolo | et da più di uno mi è stato addimandato s’era vero. Io rispondo | di no: con tutto ciò vi è l’impressione, la quale non può durare | se non in quelli, che non intendono gl’interessi di quella serenissima Republica. | Io non havendo ricevute né la passata settimana, né l’altra lettere | della Serenità vostra mi regolo nelle risposte coi precedenti avvertimenti | di lei. |

Stano qui con martello attendendo quello che seguirà del matrimonio | d’Inghilterra con Spagna. Sentono mal volentieri a parlarne, er vor-|rebbono bene, che fosse divertito per qualche accidente. Il signor general | Sicil, che questa mattina è stato a pigliar licenza da me | partendo per Inghilterra, m’ha confermato esser il Re molto avanti; | ma mi ha detto, che per sua opinione teneva, che non fosse seguito | esso matrimonio; o almeno aggiunse non vorrei, che seguisse, come | anco molti, et molti della Natione sono contrari. Il signor ambasciator | Carleton non ne parla né molto, né poco. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 20 agosto 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 195v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 124 comincia 123 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 195vC /

20 agosto 1619 ricevute a’ 4 settembre |

Haya. n° 124 | 2da |

Ha cavato che nel proposito del denaro | da darsi in luogo detto dove si deve di | avertire 2 mesi avanti; non vi | vorrà tanto tempo. |

Ha scoperto che mirano al traghetto | del golfo con proposta di trafico per | passar senz’esser ricercati e | per ciò vorriamo includerlo nell’aleanza. |

Boemi hanno avisato l’accordo con Slesia | e Moravia. |

Avisi da Francfort dell’uscita di Ferdinando | per andar a caccia, discorso sopra ciò. |

Non si penetra la volontà di[[681]](#footnote-681) | Sassonia, dubitano pieghi a Ferdinando. |

La cavalleria del Paese è pronta ma | non si move mentre arciduchi non escono | del Paese loro. |

Polachi verso Slesia per divertir. |

Curiosità di saper delle armi di Savoia | et della venuta di Filiberto. |

Voce di 12mila soldati per il golfo. |

Attendono il seguito di matrimonio | tra Spagna e Inghilterra. |

L. SS. X. |

/START LETTER/

n. 68

Allegato I al n. 69 (cc. 196r-197v)

/ 196r /

Serenissimo Principe |

ritorna il signor capitan, et luocotenente colonello Beauprau a’ piedi della | Serenità vostra ispedito in fine da’ suoi negotii per li quali haveva havuta permissione | da lei di venirsene qui per qualche mese. Ha consumato più tempo nello | sbrigarsi di quello non haveva già mai creduto, havendo toccato ad esso ancora | regolarsi colla natura flemmatica del Paese per la sua questione. Viene colla | volontà di[[682]](#footnote-682) continuar a servir la Serenità vostra, et quand’ella se ne compiaccia, conti-|nuar il suo servitio presso di lei per tutto ’l tempo di sua vita. Ha cominciato | a servir in questi paesi nell’età sua più giovanile per soldato, per alfiere, | et per luogotenente di un compagnia, et l’esser all’armata di vostra Serenità | in congiontura che ’l Capitano è morto è stato scavalcato da previi ufficii | di monsignor di Boisise ambasciator straordinario di Francia per un suo figliolo col quale | vedendo, che non haverebbe potuto haver stomaco di comportarsi per il | torto fattogli; conosciuto, et dichiarito tale dal signor principe di Oranges, ha | stimato meglio disfarsi affatto di tutto, che non servir bene a chi deve. | Sua Eccellenza lo stima grandemente, et quelli della Natione fanno anco | gran caso della sua intelligenza. È egli catholico di natura modesta, | et quieta, et parmi tale, che in ogni tempo potrà render buon servitio | a vostra Serenità et a me si è offerto, che quando ella si compiacesse di haver | una compagnia di carabini; o archibusieri a cavallo si obligherà di | farla; ma che in tutto si rimetterà alla prudenza di vostra Serenità nel valersi | di lui in quello, che lo stimerà atto, et proprio. Et io non dubito che | non sia per ricever da lui ogni buon servitio. Gratie etc. |

Dall’Haya li 22 agosto 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 196v /

**Blank page**

/ 197r /

**Blank page**

/ 197v /

Al serenissimo principe di Venetia |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 197vC /

22 agosto 1619 ricevuta a’ xi settembre |

Haya |

Raccomanda il capitano Beauprau. |

L. SS. X. |

n. 69

27 agosto 1619, L’Aia (cc. 198r-v, 201r-203v)

/ 198r /

2da |

n° 126 comincia 125 |

Serenissimo Principe |

delli 8 dello stante sono l’ultime lettere della Serenità vostra doppo esserne stato | per due dispacci senza, et ringratio Dio benedetto, che mi vengano in | esse così espressi testimonii della benignità publica nell’aggradir et | gl’avvisi, et quello, che vado operando per servitio di quella serenissima Republica. | Io come non tralascerò occasione, con che possi far apparer sempre mag-|giore la mia obligatissima devotione al publico; così mi prometto, che | quel cero, ch’ella per sua benignità mi dà nelle medesime lettere sue | che haverà la debita consideratione a’ miei interessi riuscirà in | effetto tale, che servirà al sollevarli colla sua munificenza, et che | haverà riguardo a tre anni passati, che mi trovo in questa residenza | ch’ è incompatibile colla poverissima mia fortuna, che brama esser libe-|rata, et sollevata. |

Nel negotio *di unione*[[683]](#footnote-683) già haverà la Serenità vostra inteso da quattro | miei precedenti dispacci il seguito fino alle penultime lettere, et quel | di vantaggio, che avvisai con quelle de hoggi otto per haver le | necessarie instruttioni. Sento contento, che in tal proposito habbi | ella gustato ciò che sono andato penetrando, et non mancarò | di confermar ad ognuno la buona volontà, et fermezza, che si troverà sempre nella Serenità vostra la inclinazione, et buona volontà | di questi signori. Mi si va affermando di più in più, et io per me stesso | anco senza l’altrui relatione la scuopro ne devo lasciar di | dirle, | *che*[[684]](#footnote-684) *ancor vi è qualche suspetto*[[685]](#footnote-685) *se la Serenità ha | per dar ordini sufficienti per passar avanti | nella trattazione o par tenporeggiare* | portando | di quei concetti altre volte significatile da me in questo proposito | anzi mi è pervenuto ad orecchio esser avvisati questi signori da Venetia |

/ 198v /

da qualche suo corrispondente non so se sia il Console *che*[[686]](#footnote-686) *in questa | materia non vi sia di là gran ardore*. Io però | con quanto mi scrive, et m’ha ella[[687]](#footnote-687) scritto[[688]](#footnote-688) precedentemente non | mancarò di disimprimer questi concetti. Questo è vero, che | stano aspettando li signori Stati, et particolarmente alcuni particolari affettionati | al negotio | *la risposta*[[689]](#footnote-689)*, che farà dar la Serenità vostra bisogna, | che questa settimana le capiti la scrittura de’ signori Stati | et quanto le aggiunsi di quello, che ne havevo | fittato, et di quello, che dovevo esser avvertito | per far bene il servitio.* | Aspetterò per tanto li suoi prudentissimi | commandamenti; non havendo con quest’ordinario d’aggiunger di | più in tal proposito di quello ho fatto colle precedenti. |

Il signor principe Henrico ritornò dal suo viaggio di Oranges venerdi. | Sabbato fui a visitarlo, di che mostrò restar sodisfattissimo, et hoggi | appunto è stato in questa casa della Serenità vostra a rendermi la | visita. Nella prima visita[[690]](#footnote-690), havendo fatto cader proposito | della sua continuata buona inclinazione verso il servitio di lei, mi | addimandò quello che havevo cavato nel particolar della sua condotta | gli dissi, che sua Eccellenza haveva deliberato di attender il suo ritorno, all-|hora mi disse, che ne haverebbe discorso con lei, come mi ha riferto | hoggi haver fatto, et come stabilito insieme di parlar a qualcheduni | dei deputati dei signori Stati per tirar l’inclinatione, et poi mi have-|rebbe fatto saper il seguito. Quello che ha trattato di lui meco, | mi ha di nuovo replicato il concetto, che le scrissi particolarmente intorno al | titolo di specificarlo chiaro, et per l’obedienza a chi la doverà pestare | allegando, che la carica, che egli possede al presente qui non par |

/ 201r /

che comporti, che habbi ad esser a minor conditione di quella del conte | di Vandemont, et di quella del conte Gio. Ernesto già suo cugino. Ho | procurato di divertir l’animo d’applicarsi a tali pensieri, considerando | che l’huomo si ha a regolar secondo la constitutione dei tempi, et | secondo la riforma, che si compiacciono li principi dar alle cose sue. | Si strinse il detto Cavalliere nelle spalle, et solo mi aggiunse, che il | signor Principe non ricercava altro, che honore, et a questo aspirava | con consenso del signor principe Mauritio suo fratello, che pensa al | medesimo fine che ’l fratello resti honorato, et si avanzi anco sotto il | titolo di servitore di quella serenissima Republica. |

Come scrissi riverentemente alla Serenità vostra era stato solecitato il ritorno del detto | signor principe Henrico dalli signori Stati, pensando, che potesse bisognar | la sua persona per l’impiego delle genti ricercate dai principi dell’Unione | ma come quelle di Brabant non hanno messo il passo così questi signori | hanno trattenuto le sue; et per quello portano gl’ultimi avvisi non | si scuopre, che vi habbi ad esser necessità, stante la quasi ferma | sicurezza, che sin qui si da, che quietamente senza maggior strepito | che di una protestatione de’ ambasciatori bohemi, Ferdinando sarà | eletto imperatore. Questa è al presente l’opinione commune proferita | in questa corte assai asseverantemente per haversi in duca di | Sassonia come dichiarito per esso Ferdinando. |

Non si sente volentieri simil avviso, et si dubita anco, che Bohemi con-|veniranno ceder al tempo, et alla fortuna, et accomodarsi alla | meglio che potranno. |

Il principe Palatino ha ultimamente scritto qui l’haver rotti, et posti in | fuga cinquecento cavalli di Ferdinando, che furono assaliti sopra | le terre del marchese di Anspach, et passavano senza haver dimandata |

/ 201v /

licenza. Si ha anco, che immediato ispedì ad esso re Ferdinando | facendo seco indoglienza di questa maniera di proceder, et che non | era quella, che si professava per metter la pace nella Germania, et | altre parole assai altre. L’una, et l’altra attione è stata qui | laudato, et hanno gustato questi signori, et il principe Mauritio | di sentir, che quel Principe habbi dato qualche segno di generosità | s’ella si facesse maggiore, et fosse seguitata anco da gl’altri principi | qui se ne goderebbe estremamente. L’impressione è che non sappino far | cosa alcuna. Si aspettano con curiosità altri avvisi di | Francfort, questo è quel tanto, che qui si ha in questo proposito. |

Opportunamente mi sono capitate le informationi mandatami da lei | intorno alla nave olandese presa dal Bei di Lepanto perché pochi | giorni innanti venne a me il secretario di Encusen con uno di quei | borgomastri, ch’è partecipante per saperne qualche particolare | mostrando anco pretensione di esser risarcito dalla Serenità vostra stante | l’esser la nave stata presa dalle galere di lei; ma come che | mostrò non esser molto ben informati del seguito si riserbò a | parlarmene altra volta. Io incontratomi sabbato per stradda | col secretario d’Encusen, et dimandandomi se havevo havuta alcuna | cosa intorno alla detta nave, et che aspettava le nove del bor-|gomastro; li riferii ciò che mi parve bene per informarlo, che si | doveva ricorrer altrove, et starò a veder se più me ne parlerà | et avvisserò la Serenità vostra. |

Io con mie lettere delli 23 del passato mandai il conto del denaro esborsato | al Capitano ne scrissi, et mandai il medesimo anco alli illustrissimi signori procuratori all’|armare perché fosse messo a suo debito per credito di vostra Serenità et mio | scarico, ma quei signori mi replicano, che non essendo a sue Signorie illustrissime |

/ 202r /

stato commesso l’esborso della sua paga, debbi far capo a quell’eccellentissimo | Senato, come faccio humilmente, pregandola compiacersi di far notar | a conto di esso capitano Pach doicentotrenta fiorini per il valsente | di cento ducati accordatili per l’intartenir delle genti, et altri | seicento, et ottanta quattro fiorini havuti a conto di sue paghe | et come nel conto, che mandai alle medesime lettere de’ 23 del passato. |

Anco si compiacerà far nota a[[691]](#footnote-691) debito del capitano Cortlant luogotenente di esso | Pach fiorini trecento et vinti a conto di sue paghe; ne’ quali 320 | fiorini sono settanta fiorini, che mi ha lasciato in commissione | di dar qui ad un suo creditore, come di tutto ne ho mandato | le chiarezze, et riceveri alli detti illustrissimo signori procuratori all’armar. |

Io m’imagino, che vostra Serenità restasse maravigliata, che ’l Pach non fosse | comparso. Mi è stato riferto, che’ egli si fosse amalato. Altri | mi[[692]](#footnote-692) hanno detto altrimenti. Questo è vero, che quattro o sei | giorni doppo, che parti[[693]](#footnote-693) di qua fu in Amsterdam, et mi fece | capitar il desiderio, che haverebbe havuto, ch’io gli summi-|nistrassi altro denaro per il viaggio; ma non ne volli far altro, | et se ancor fosse in Paese non ne farò altro senza espresso ordine | di vostra Serenità. |

Ha il Calandrini tentato di accordar alcuni bombardieri, et sottocapi, et | havendo come stabilito del soldo per mese, volevano esser assicurati | di haver libero et franco il vivere nella[[694]](#footnote-694) nave, et il transporto | fino a Venetia, o in golfo, a che non havendo ordine, non ha dato | orecchio, et io meno ho voluto assentirvi né lo farò senza | il commento di lei; la quale saprà, che alcuni de’ bombardieri | non vogliono accordarsi per meno di 24 fin 30 fiorini per mese, et | esser liberi dalle spese del viaggio. Et chi vorrà haver genti a quello |

/ 202v /

che si può vedere, bisognerà sottoporsi al sentir di simil pretensioni. |

Vostra Serenità commanderà quello, che troverà buono, et stimerà necessario nel | bisogno che ha di simil sorte di genti. |

Partì di qua la settimana passata, et già deve esser in camino il capitano | et luogotenente colonello Beauprau del[[695]](#footnote-695) del\* regimento dell’|Amstenraedt ispedito da suoi affari per quali era venuto qui, | et viene a piedi di lei per continuar il[[696]](#footnote-696) servitio per il quale è[[697]](#footnote-697) obligato | a quella serenissima Republica con disegno anco se ella se ne compiacerà | di[[698]](#footnote-698) perpetuarlo finché haverà spirito. Si è liberato | dalla carica, che haveva qui di luocotenente per le cause, ch’egli | stesso potrà esprimer alla Serenità vostra, et sono ancora accennate in una | mia lettera che gli ho dato per presentarle sua Eccellenza lo ama, et lo | stima per il suo valore, et per vinti, et più anni di servitio fatto | in questi paesi; il che dalla medesima Eccellenza sua[[699]](#footnote-699) viene attestato | a vostra Serenità in lettere sue particolari. |

Ad esso Beauprau ho consegnata una lettera con le decisioni del | sinodo tenuto a Dordrecht, che finalmente sono uscite dalla | stampa in[[700]](#footnote-700) latino, per presentar alla Serenità vostra, et per quelli | dell’Eccellenze vostre illustrissime che ne havessero curiosità. Gratie etc. |

Dall’Haya li 27 agosto 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 203r /

**Blank page**

/ 203v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da | n° 126 comincia 125 |

*Sigilli e traccia di sigllo*

*Regesto antico*

/ 203vC /

27 agosto 1619 ricevute a’ xi settembre |

Haya. n° 126 |

L. SS. X. |

n. 70

Allegato II al n. 69 (cc. 199r-200v; decodifica di c. 198r-v)

/ 199r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 199v /

**Blank page**

/ 200r /

**Blank page**

/ 200v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 71

3 settembre 1619, L’Aia (cc. 204r-206v)

/ 204r /

2da |

n° 128 comincia 127 |

Serenissimo Principe |

questi signori stano in espettatione di quello succederà nell’elettione di | imperatore. Quelli, che sentono altrimenti si vano par accomodando | lo stomaco, che non possi esser eletto al governo dell’Imperio, che il | re Ferdinando, et sono venuti qualche avvisi, che già era | eletto; ma non publicato; che a Bohemi sia stato negato dalli | elettori ecclesiastici il leggersi la loro instanza; et a Ferdinando | dichiarito da esse il voto, et che Sassonia assolutamente si fosse tirato | al[la][[701]](#footnote-701) parte di quella Maestà. Questi sono gl’avvisi, che vengono | qui, che non uditi volentieri, levano anco la volontà de’ discorsi | et si tace ognuno attendendo il fine. |

Bohemi hanno spediti con loro lettere a questi signori li capitoli della | lega, et confederazione giurata da essi con la Slesia, et le | altre Provincie annesse, et che speravano di haver l’Ongaria | anco tutta assolutamente dalla loro parte, et si promettevano, che | fosse l’una, et l’altra Austria si sarebbono dichiarito del partito. |

Ho vedute lettere di qualche particolar signore di quei direttori dei | Stati bohemi nelle quali scrive con gran asseveranza, che s[on]o[[702]](#footnote-702) del tutto risoluti di dar l’ultimo vale al re Ferdinando | et elegger altro per loro re, che si disegnava supra la | persona di Betheleem Gabor, et che ’l medesimo doveva da | Ongari esser eletto per loro re, et per tal effetto di Transilvania | veniva con numeroso essercito. Vostra Serenità dal luoco proprio haverà | più certi et più sinceri avvisi, et li miei non serviranno[[703]](#footnote-703) | (se sono veri) che per rincontro; et se falsi perché senti quello | si fa sparger. |

Tali avvisi da alcuni vengano creduti per[[704]](#footnote-704) la volontà, et desiderio | che fossero veri; et si haverebbe molto caro, che le combustioni |

/ 204v /

stassero da quella parte, et lontane da questa, in che non ha dubio | che questi signori metteranno studio perché segua, et fomenteranno | con ufficii proprii, et lo faranno anco con effetti. |

Quelli, che par che meglio giudichino delli eventi, parendo[[705]](#footnote-705) ad essi, | che non habbino Bohemi il sostenimento, che un tanto affare | et materia così grave meritarebbe, pensano, che eletto Ferdinando | all’Imperio si troverà ripiego con belle, et larghe promesse di | sedar gl’animi, et condurli per qualche via alli accor[di][[706]](#footnote-706) massime | havendo la casa d’Austria, et il re di Spagna con[[707]](#footnote-707) armi in piedi, | et artificii alla mano proprii per guidar l’affare a sua | fantasia. Se ben altrimenti par a quello s’intende, che | Bohemi voglino imprimer mostrando risolutione alla difesa | della libertà, et di voler mantenersi in essa. Par che | il signor principe Mauritio non presti fede a tutti gl’avvisi, che | vengono da[[708]](#footnote-708) quella[[709]](#footnote-709) parte[[710]](#footnote-710). |

Non sano questi signori che giudicio formare della mente del re di | Spagna in particolar se si accommodano le cose di Alemagna | se sia per gettarsi da questa parte, o pur ripa[ss]ar[[711]](#footnote-711) i monti. | Dal sentir che ’l principe Filiberto sta con armata numerosa | nel Mediteraneo, che Spagnuoli in Napoli non disarmino, | che da Milano non si habbi avviso, che ancor siano partite | genti come era stato publicato, credono, che lo spagnuolo | miri a tener turbata l’Italia per opprimerla, et far il | fatto suo particolarmente sopra la Serenità vostra. |

Alcuni, che vengono di Brabant, et forse anco espressamente commessi | vanno indagando qual sia la mente da questa parte toccante | la tregua; et parmi scoprire, che non siano gl’animi lontani |

/ 205r /

dal prorogarla. Non si vede che si moveranno a parlarne; et men | credono, che gl’arciduchi lo faranno. Doverebbono farlo li re di | Francia, et Inghilterra; ma al presente per il piedi di amore[[712]](#footnote-712), et di | qualche auttorità, che par che la maestà d’Inghilterra habbi assai | posto dentro a queste Provincie tanto per la religione, che | per il negotio stabilito insieme del trafico dell’Indie[[713]](#footnote-713) | passa[[714]](#footnote-714) gran gelosia di Francia con quella Maestà, et doveranno | questi signori attender per levar l’impressioni, et simil gelosie | et pensano di farlo con la missione di Ambasciata straordinaria a sua | Maestà[[715]](#footnote-715) christianissima. |

Sono stati trattenuti sin qui al risolver qualche cosa in questo proposito | stanti[[716]](#footnote-716) le relationi, che havevano in qualche lettere havute | dal loro ambasciatore Langarach che quella Maestà, et la corte non | haverebbe veduto volontieri, simil[[717]](#footnote-717) Ambasciata | disgustata che questi signori non habbino havute in consideratione | le raccomandationi di sua Maestà per li prigionieri, et per altro | in fine intendo esser stati scritto, che andando ambasciatori | [n]on[[718]](#footnote-718) habbino a parlar delle cose passate per non rinovellar le piaghe | hora si attendono miglior avvisi per deliberar poi assolutamente. |

Col fine della tregua si terminano anco li dodici anni della confedera-|tione con le due maestà, et questo parmi, che sarà il pretesto | con che si entrerà nel negotio, et con quello del procurar che | non siano ammesse instanze di represaglia sopra vasselli di questo | Paese ad instanza de’ particolari, come seguì li giorni passati; | et un tal occasione anco procurar di spiar l’animo del Re | come sia inclinato alla prorogatione della tregua, o altrimenti | per far poi anco l’ufficio in Inghilterra, et provedersi in tempo al bisogno. |

/ 205v /

Si tiene, che il re della Gran Bretagna volentieri sentirà la voce | di pace, o prorogatione di tregua per non imbarcarsi nell’obligo | dello spendere. |

Il suo[[719]](#footnote-719) Ambasciatore con ufficio molto pieno fatto nell’assemblea dei | Stati Generali ha divertito, che non si sia passato innanti nella | risoluzione di far tregua, o pace con li pirati; affermando | che vostra Maestà haveva in punto navi sufficienti, che unite con quelle | dei signori Stati haverebbono potuto dar[[720]](#footnote-720) no[r]ma[[721]](#footnote-721), et re-|gola alla mala volontà di quelle genti, tenerle in freno, | et metter in sicuro la navigazione. Risolsero questi signori | sopra l’espositione dell’Ambasciatore di armar dodici navi, et | una petacchia; ma ancor doveranno li deputati delle | Amiralità esser insieme per la fine del presente mese. Gratie etc. |

Dall’Haya li 3 settembre 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 206r /

**Blank page**

/ 206v /

Al serenissimo principe di Venetia |

seconda[[722]](#footnote-722) | n° 128 comincia 127 |

*Sigilli e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 206vC /

3 settembre 1619 ricevute a’ 19 detto |

Haya. n° 128 | 2da[[723]](#footnote-723) |

Avisi circa l’elettione d’Imperator. |

Bohemi hanno cominciato la confederatione | con Slesia, e altre Provincie fatta | e sperano haver l’Ongaria. |

Direttori bohemi scriveno in particolar | circa l’elettione di loro re in persona di | Beteleem Gabor. |

Discorsi diversi sopra tali affari de’ Boemi. |

Dubio della mossa di Spagna, e più | inclinano sia verso Italia. |

Pensieri sopra la prorogation delle tregue. |

Disegno de Ambasciata al Re christianissimo | per negotii con Inghilterra. |

Col fine della tregua finiscono le | confederazioni con Francia, e Inghilterra | e con tal pretesto s’entrarà in | negotio. Si crede Inghilterra adherirà | a pace o proroga di tregue. |

Ambasciator d’Inghilterra ha fatto ufficio con i Stati | non si passi avanti nella tregua con | pirati: affermando il Re haver forze | da metterli a freno co i Stati insieme. |

Sopra tal insegna risolveno i stati | armar navi. |

L. C. X. |

/START LETTER/

n. 72

11 settembre 1619, L’Aia (cc. 207r-209v)

/ 207r /

Prima |

n° 129 fin 131 |

Serenissimo Principe |

si hebbe la passata settimana la publicatione dell’elettione d’imperatore | nella persona di Ferdinando; et sabbato a sera arrivò qui il | baron Christofforo di Dona, che la notte stessa, facendo con gran-|dissima diligenza il viaggio partì per Roterdam, et quivi | s’imbarcò per Inghilterra con vento favorevole, et lasciò detta la | nominatione, che li stati di Bohemia havevano fatta della persona | del serenissimo Palatino per loro Re. Quest’avviso ha radolcito per un | poco l’amaro del primo et come è di negotio di grave momento, | et che merita, che vi si facci sopra gran reflesso si starà aspettando | quello sia per risolverne il re della Gran Bertagna a cui | il sudetto Barone va speditamente per haver il senso della Maestà sua | dell’accettar l’honore, o ricusarlo. |

Credono alcuni, che difficilmente sia ella[[724]](#footnote-724) per risolversi a consigliar l’accetta-|tione, come principe, che ama la pace, et la quiete, et la | desidera in ogni luoco, et che penserà molto bene alla necessità, che | haverà il genero di mettersi in armi per mantenersi in possesso, | che non ha dubio alcuno, che gli sarà conteso dall’Imperatore. |

L’Ambasciatore suo con chi fui davanti hieri mostrò star perplesso, ne sa, | che giudicio formare della mente di sua Maestà. Il detto Barone | ha lasciata intentione, che sarà qui di presto ritorno; onde | restano in tanto sospesi gl’animi; et il signor principe Mauritio | in particolar a cui è nipote il Palatino non ne parla, ben si | scuopre, che internamente tiene, et vorrebbe, ch’egli accettasse | il Regno: tuttavia come principe di molta prudenza pensa | alla maniera del mantenersi, et va celando li suoi pensieri, et | aspetterà il ritorno del detto Barone; il quel per quanto | ho potuto penetrare parmi d’intender, che habbi commissione | di parlar colli signori Stati; ma che si habbi a regolar secondo | quello che caverà dalla maestà d’Inghilterra. |

/ 207v /

Mi ha detto il signor ambasciator Carleton haver inteso da detto Barone, che vedendo | li signori bohemi non potersi divertire, che Ferdinando non fosse imperatore stabili-|rono il dichiarirlo decaduto dal regno di Bohemia, come quello, | che haveva mancato nelle conditioni dell’elettione; et conoscendo | che la natura di quei popoli non era così propria per esser go-|vernata da una forma di republica conclusero[[725]](#footnote-725) eleggersi capo | che servisse a diriger li loro affari. Che si parli del re di | Danimarca; ma come lontano, di humor diverso, et più tosto | maritimo, che altrimenti non l’hanno stimato proprio. Sopra | Baviera temendo che non accettasse non si sono fermati molto. Meno | sopra Sassonia per la devotione, che mostra alla casa d’Austria. | Il duca di Savoia anco è stato nominato facendosi stato nel valore | di lui; ma non havendo palmo di terra in Alemagna, meno la | lingua, et esser diverso di costume come italiano considerorono | non potersene[[726]](#footnote-726) prometter fondamento contra l’auttorità di casa d’Austria. | Di Bethelem Gabor hanno havuta qualche consideratione | sopra la gelosia, che forse haverebbe potuto apportar la sua | persona nella Germania; onde risolsero, che il serenissimo Palatino | fosse il proprio et per esser il principal direttore dei principi | dell’Unione, et per confinar con li stati di Bohemia con l’alto[[727]](#footnote-727) | Palatinato, che li fecero saper la risolutione, la qual fu ricevuta | da sua Altezza con testimonio d’obligo, et di ringratiamento attestando, | che sarebbe stato sempre pronto[[728]](#footnote-728) a spender, et il sangue, et lo | Stato, et quanto haveva per loro servitio; ma che non potendo-|si tosto risolver haverebbe desiderato tempo, che li è stato concesso | di un mese, replicando, che dal canto loro havevano fatto ciò | che et per proprio, et publico servitio era stato stimato bene | et per mostrar al mondo la stima che facevano dell’Altezza sua | a lei mo’ haverebbono lasciato, che facesse la parte sua. |

/ 208r /

Ma (come la Serenità vostra da più proprio, et più vicino luoco haverà havuta | et più ampla, et più certa relatione) passorono li signori Bohemi a | publicar con segni di allegrezza la nominatione di sua Altezza | il loro Re. Hora si attenderà il successo, non si cavando qual | sia il pensiero delli signori Stati in questo particolare mentre lo stesso | Principe palatino si sente esser irresolute, et che pendi dalla parte | del re d’Inghilterra una tanta decisione. |

Scuopro bene, che molti desiderano saper qual sia il senso di vostra Serenità | et come sia per governarsi in questa congiontura; dall’altro canto | prevedendosi, che la Germania habbi ad esser travagliata dall’|armi, perché se ’l Palatino accetterà il regno di Bohemia non | si crede, che Ferdinando vogli starne così facilemente spossessato, et | stando Bohemi risolutissimi di mantenersi in ogni caso nello | stato presente con l’esclutione di Ferdinando alcuni vanno | considerando, che haverà hora campo vostra Serenità di far il fatto | suo in Italia, et di vendicarsi dalle ingiurie, stabilirsi il | possesso del suo golfo, et far venir al dovere Spagnuoli, et | alla restitutione di quello, che per tanto tempo sono andati | portando innanti. Io non ho potuto vedere il signor principe | Mauritio procurerò di esser coll’Eccellenza sua per cavar quali siano li suoi | sensi per avvisarne riverentemente la Serenità vostra. |

Oltre le occupationi[[729]](#footnote-729) dell’Eccellenza sua nel governo dello | Stato, ben spesso si trattiene colla moglie del lantgravio di | Hassia sua cugina arrrivata sabbato a sera qui per visitar | li parenti, et veder il Paese, mentre il Principe suo marito | si trattiene a Francfort per la coronatione dell’Imperatore. |

Io l’ho visitata in nome della Serenità vostra. Ha aggradito l’honore, et con | parole molto piene me n’ha ringratiato: et come quella, ch’è stata | sorella[[730]](#footnote-730) al già conte Gio. Ernesto di Nassau ha fatta commemoratione

/ 208v /

dell’obligo che ha tutta la casa di servir la Serenità vostra. Credo, che | partirà dimani, o venerdì non mancarò di complir di nuovo seco | nell’augurarle il buon viaggio. Gratie etc. |

Dall’Haya li 11 settembre 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 209r /

**Blank page**

/ 209v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 129 fin 131 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 209vC /

xi settembre 1619 ricevuta li 26 detto |

Haya[[731]](#footnote-731). Prima n° 129 |

Aviso havuto d’electione d’Imperator. |

Passaggio del baron Dona per Inghilterra | che porta l’electione del Palatino in re di Boemia | et va a chieder l’assenso per accettarlo | o no: si credi non lo consiglierà. |

L’Ambasciatore inglese[[732]](#footnote-732) sta sospeso: il Baron ha detto | dover esser di presto ritorno et ha commissione | di parlar con i Stati. |

Discorso del Carleton sopra la risolutione de’ | Bohemi ad elegger Re. |

Che fatto saper al Palatino ha preso | tempo a risponder, e li è stato | concesso di un mese. Non si sa | qual sia il pensiero dei Stati mentre | il medesimo Palatino è irresoluto, e s’aspetta | la decisione d’Inghilterra che si desidera | saper il senso della Republica e discorre | dell’occasione di avanzarsi contra Fernando. |

Ha visitato la moglie del lantgravio | d’Assia. |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 73

18 settembre 1619, L’Aia (cc. 210r-212v)

/ 210r /

Prima |

n° 132 fin 133 |

Serenissimo Principe |

quanto sia desiderato il ritorno d’Inghilterra del signor baron di Dona; et quanto | aspettata qui la sua venuta la congiontura presente, et il negotio | perché vi è andato può assai bene darlo a conoscer alla prudenza | della Serenità vostra. Questi signori anticipatamente attendono, in che risolutione | sarà caduto il re della Gran Bertagna per potersi regolare in | affare di tanto momento. Già si vede, che sono inclinatissimi | di apportar tutto il di buono che potranno; et vorrebbono che | quella Maestà con animo generoso risolvesse di mantener il | genero Palatino nel possesso del regno di Bohemia. Sin qui | per quello che ho potuto cavarne hieri dal signor principe Mauritio | hanno questi signori[[733]](#footnote-733) come stabilito, che per mantener | sua Altezza palatina in possesso di re di Bohemia per la parte | loro contribuiranno, oltre li cinquanta milla fiorini, che dano | a’ Bohemi, altri cinquanta milla ancora[[734]](#footnote-734) al mese | per servitio di esso Palatino, et di più sono risoluti di far mar-|chiar la loro cavallaria, et forse doi milla fanti verso l’eletto-|rato d’Heidelbergh, quando in effetto le genti de’ serenissimi arciduchi | marchino verso là di che ve n’è il sospetto col fine che haveranno | Spagnoli di far diversione. Avanti hieri hebbe avviso sua Eccellenza | spedito in diligenza dal governator di Nimeghen, che tutto era ordinato | carri, et ogn’altra cosa per marchiar al primo ordine; | anzi che la giornata dei 15 era assignata per cominciar | camino. Alcuni vogliono, che questa voce, et la preparatione | anco, che vi fosse non habbi ad haver effetto considerandosi | esservi fra le truppe di sue Altezze molta soldatesca mal | contenta, et che malamente si fideranno a farla uscir del Paese | per la tema, che si possi sbandare, oltre che non si crede, che | vorranno lasciar il Paese sprovisto; che tuttavia se pur | si marchierà sarà come seguì a tempo dell’imperator Matthias, | che arriveranno sino ad Aquisgrana, et la faranno alto |

/ 210v /

per far sponda all’eletto Imperatore, et dar insieme gelosia alli | principi dell’Unione. |

Tutto il sodo di questo negotio par che pendi il re della Gran Bertagna. | Il suo ambasciatore però con parole assai concise mostra dubio, et pensa | che ’l Re, facendo (come appunto dice) professione di principe | giusto vorrà prima esser ben instrutto se la depositione di Ferdinando | imperatore dal titolo di re di Bohemia sia legitima, o non legitimamente | fatta; et come sussistente l’elettione del Palatino. |

Io hieri visitai espressamente il signor principe Mauritio per cavar il senso | dell’Eccellenza sua, et ho scoperto, che non vorrebbe ritardo all’affare | ma che ’l Palatino accettasse, che si marchiasse avanti, et che | ogni Principe, che n’ha interesse contribuisse alla manutentione | per farsi forti contra la monarchia di Spagna, et la grandezza di | casa d’Austria. Solo si restrinse[[735]](#footnote-735) nelle spalle quando sentì | parlar del re della Gran Bertagna, et disse che dubitava, che | quella Maestà detornasse una sì bella occasione. Questo dubio | non è solo nell’Eccellenza sua; ma in ognuno di questi Stati; et molto | bene me ne sono aveduto in un congresso nel quale trovai tre | o quattro di essi; et vi scopersi insieme la risolutione presa | et il fine che hanno di attizzar, et allumar bene il fuoco lontano | quanto più potranno d queste Provincie. Et qualcheduno in | discorrendo del negotio mi ha detto, che come di qua concorreranno | volontieri a questo (che lo chiamano) publico servitio, altrettanto | non si dubita che non sia per fare la Serenità vostra per far anc’ella | il fatto suo di tenersi l’armi spagnole lontane, et nella con-|giontura, che corre valersene a pro delle cose sue. Io non ho | lasciato di dire, che vostra Serenità non haveva aspettato esser eccitata | ma che haveva operato a servitio de’ Bohemi tanto, ch’era | stato sufficiente a chiuder il passo che Spagnuoli si promettevano | proprio per transportar genti in Alemagna, et che ’l medesimo |

/ 211r /

profiterà anco ne’ presenti tempi. Questo si confessa; ma vorrebbono | anco un soprabondante di contributione. |

Li principi dell’Unione dovevano ridursi a Rotsburgh per consultar | insieme delli affari, come si possi risolver la guerra, su qual fon-|damento attaccarla, et come mantenerla. Qui si crede, che in tutti | forse non sarà l’animo di un medesimo senso, gelosi alcuni di | quello, che ne potrebbe venir doppo. |

Aspettate per tanto saranno le risolutioni di Alemagna, et aspettatissime | quelle di là dal mare. Non può tardar a comparere il baron | di Dona. Ognhora si attende l’avviso se le genti delli Arcidu-|chi haveranno cominciato a marchiare; et ogni giorno questi | signori sono[[736]](#footnote-736) sopra questo affare, risoluti far quanto sarà | in loro potere. |

Se di qua usciranno truppe del Paese, parmi di haver cavato tanto | dal signor principe d’Oranges, che ’l principe Henrico suo fratello | ne sarà il generale. Insomma altro non si aspetta; che la | mossa dalla parte degl’arciduchi; et la risolutione dall’Inghilterra | quale è desiderata per proseguir innanti all’assistenza che | stima l’Eccellenza sua[[737]](#footnote-737) più propria in denari, che con genti, ha-|vendosi molto più bisogno di quelli, che di queste. |

Mi disse anco sua Eccellenza che Buquoi haveva che far assai per mantener | il suo essercito. Chi lo fuggiva, chi serviva scontento, et molti tiravano | al mutino, et altri al butino. Gode ella di questo disordine; | ma vorrebbe, che si evitasse influsso simile alle truppe de’ Bohemi | a che forse saranno sottoposte quando non venga il soccorso di | denaro, et la prontezza di esso. |

Doppo gl’incontri, che ’l visconte di Doncaster ambasciator straordinario di | sua Maestà della Gran Bertagna ha havuti tanto coll’Imperatore | presente, che con Bohemi mentre era passato in Alemagna per | la compositione di quei affari, hebbe ordine di venirsene qua |

/ 211v /

pensava di farlo; ma intesa ai bagni di Spa la nuova dell’elettione | del Principe palatino in re di Bohemia ha cambiato pensiero, et | retiratosi a Mastricht, di là ha scritto al Re, et quivi attenderà | li commandamenti della Maestà sua. Gratie etc. |

Dall’Haya li 18 settembre 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

*Regesto antico*

/ 211vC /

18 settembre 1619 ricevute a’ 2 ottobre |

Haya. n° 132 |

S’aspetta la risolutione d’Inghilterra sopra l’insegna | del baron Dona. |

/ 212r /

**Blank page**

/ 212v /

*Regesto antico*

/ 212vC /

18 settembre ricevute a’ 2 ottobre |

Haya. n° 132 |

S’aspetta d’Inghilterra la risolutione col ritorno del | baron Dona. Li Stati contribuiranno | per sostentar il Palatino altri 50 mila fiorini al mese | faranno marchiar genti verso Heidelbergh | quando vadino quelle dei arciduchi a quella volta | essendovi di ciò sospetto per fini de’ Spagnuoli di | divertir. Discorre se tal mossa | habbi da haver effetto o no. |

Che tutto dependerà dalla risolutione d’Inghilterra | et il suo ambasciator mostra creder che | il Re vorrà intender la regione di Ferdinando | nel titolo di re di Boemia. |

Mauritio vorrebbe il Palatino accettasse. | Dubita del re d’Inghilterra, e dubitano anco li Stati | credeno che la Republica farà il fatto suo | per tener lontane l’arme spagnole. |

Il secretario parla dell’attione d’impedir | il passaggio per golfo contra Bohemi: | ciò vien approbato ma vorriano anco | si contribuisse a Boemi. |

Li principi dell’Unione si ridduranno | per trattar delli affari della guerra. | Aspettano risolutioni da diverse parti. | Se uniranno genti in Paese sarà | generale il principe Henrico. S’aspetta | la mossa d’arciduchi e vorrebono assistenza | da Inghilterra in danari. |

Avisi di disordini nelle genti di Buca. |

L’ambasciator d’Inghilterra in Germania mentre | voleva passar ai Stati, intesa la | electione del Palatino si retira a | Mastrich ivi aspettando ordini del Re. |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 74

18 settembre 1619, L’Aia (cc. 213r-214v)

/ 213r /

2da |

n° 133 comincia 132 |

Serenissimo Principe |

con questi ultimi ordinarii resto senza lettere della Serenità vostra, et so che | da altri, che da me si fa conto che serviva[[738]](#footnote-738) il tempo, che in particolare | l’ultimo potesse portar la risposta sopra il trattato di unione; ma | io ha chi me ne ha parlato ho risposto, che affare così grave | non può pesarsi così prontamente, et che era necessario, che da vostra Serenità | vi fosse fatto reflesso non minore di quello, che comportava la cosa | stessa. Sono avvisati questi signori esser vostre Eccellenze inclinatissime | et qui concorrendo nel medesimo vorrebbono, che si proseguisse | all’effetto. Hieri me ne parlò il signor principe Mauritio, et | mostrò il suo ordinario desiderio di veder la perfettione di | questa colleganza. |

Il signor principe Henrico questi giorni passati è stato travagliato da | un dolor di fianco, et hieri solamente uscì di casa. Lo visitai, | et nel proposito della sua condotta disse, che stava ancor atten-|dendo quello che haverà operato il signor principe Mauritio, | che haveva presa carica di parlarne con qualcheduni dei | signori Stati. Molto bene mi aveggo, che si va protrahendo | aspettandosi più larga risolutione dal canto della Serenità vostra in | conformità di quanto con precedenti lettere mie le ho rappre-|sentato particolarmente intorno alla dichiaratione del titolo, et espressione | del commando a’ 25 giugno, et doppo a’ 9 luglio, et con altre | lettere mie. A buonissimo proposito tentai hieri di cavarne qualche | cosa dal signor principe Mauritio; ma trovai o che non ne haveva | parlato, o stava irresoluto, et mi accennò, che se le truppe di | questi paesi dovessero esser ispedite per Alemagna sarebbe stato | impiegato. Forse disse questo con qualche fine. La prudenza | della Serenità vostra può capire fin dove miri il senso di questo Prin-|cipe. Io non ho che far altro, che aspettar di qua quello | mi sarà aggiunto, et da vostra Serenità li suoi prudentissimi commandamenti. |

/ 213v /

Convengo di nuovo replicar alla Serenità vostra l’instanza de’ mercanti interessati | nelle dodici navi, et in quella Il leon felice per la sodisfattione de’ loro | noleggi, che supplicano istantemente vostra Serenità a dar ordine, che siano | prontamente pagati, perché facendo stato sopra le lettere trasono[[739]](#footnote-739) sopra | quel credito; et poi a loro grave interesse (come dicono) sono | necessitati a sodisfar le rimesse. |

Domenica poi furono a me tre deputati delli partionevoli del vassello | abbruggiatosi in Colfo desiderando saper da me quello, che ne havevo | et dicendo, che essi tenevano avviso da’ suoi corrispondenti, che ’l | vassello non era stato licentiato; o almeno non haveva havuto il suo | dispaccio; et però pretendevano in virtù del contratto esser pagati | del valor di esso dalla Serenità vostra. Io gli ho risposto col fondamento | di una lettera dell’eccellentissimo signor Capitan general da Mare, che intendevo | diversamente; et che per tanto non vedevo, che la serenissima Republica dovesse | esser sottoposta ad alcun risarcimento. Essi tenevano pur affermato | il contrario; et nel partir da me mi pregorono di rappresentar | alla Serenità vostra la loro pretensione. A che non assentendo dissi, che non | era tutto il dir di pretender; ma che bisognava, che la pretensione | havesse il suo fondamento, che io ancora haverei scritto per haverne le | necessarie informationi. Questi non ha dubio persisteranno nella | dimanda; et sono ricorsi all’amiralità di Roterdam, come | quella, che ha noleggiato il vassello per informar quei signori. Ma | parmi, che non doverebbe esser messa difficoltà di trattar la | loro pretensione costì, ove è successo l’accidente. Aspettarò li suoi | prudentissimi commandamenti, et le sue instruttioni per sapermi | regolar con esse nel sostener quello che stimerà la Serenità vostra proprio. |

Li signori della detta Amiralità con loro lettere mi hanno instantemente pregato | di scriver alla Serenità vostra, ch’ella si compiaccia di ordinare, che li restanti | denari al defonto capitano Pietro Corson ch’era sopra il sudetto |

/ 214r /

vassello fattone il disconto siano pagati in questi paesi a servitio della | vedova, et figlioli del morto: perché ad essi non tornerebbe conto[[740]](#footnote-740) | passarsene costì per solecitar il detto disconto, et pagamento. Anco | in questo attenderò l’ordine ch’ella mi vorrà dare per | poter risponder a’ detti signori. |

M[andai][[741]](#footnote-741) la passata settimana con tre lettere n° 129 fin 131, che saranno | [qui][[742]](#footnote-742) aggiunte replicate, alcune scritture, che mi restavano, et insieme | doi lettere dell’amiralità di Roterdam per doi capitani. Con queste | haverà la copia di esse in fiamingo, et la traduttione in italiano per | valersene a suo gusto: et colla replicata del conto di questa residenza, verrà | anco con queste quello di Zurich, et del viaggio fatto a’ principi dell’Unione; et fin quà[[743]](#footnote-743). |

Sono pur solecitato per denari; et io aspetto li suoi prudentissimi | commandamenti, né credo che possino tardar molto a capitarmi | et con questo vado mantenendo in speranza queste Amiralità. Gratie etc. |

Dall’Haya li 18 settembre 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 214v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 133 comincia 132 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 214vC /

18 settembre 1619 ricevute a’ 2 ottobre |

Haya. n° 133 |

S’aspetta risposta nel negotio di unione | a chi ne ha parlato ha risposto, | in negotio grave doversi far gran reflesso. |

Sono avisati vi sia inclinatione voriano | ne seguisse l’effetto, et così ha | dimostrato desiderio Mauritio. |

Henrico dice circa la condotta star | attendendo quello ha operato il fratello che ha | preso carico di parlarne coi Stati. |

Avedersi il secretario che vorriano | maggior dechiaratione massime circa il | titolo, et il comando: parlandone | con Mauritio trova irresolutione. Et dice che se si facessse espeditione per | Alemagna, il fratello saria impiegato. | Giudica il secretario haver egli ciò detto | con qualche fine. |

Instanza per pagamenti de’ nolleggi alle 12 navi. | Presentatione dei particolari del vassello abrugiato | che non era licenziato, non havendo havuto | la espeditione, e pretendeno in virtù del | contratto esser pagati. Aspetta | che l’Amiralità ne facci instanza, | se ben saria dovere si trattasse di qui | dove è successo il caso. |

Dimanda dell’Amiralità che siano | pagati di là li avanzi del capitan Pietro Carson | era sopra la nave abrugiata a servitio della | moglie e figli. |

Manda conti suoi particolari e copia | di lettere mandate per capitani in armata. |

È sollecitato per denari aspetta | ordini. |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 75

25 settembre 1619, L’Aia (cc. 215r-218v)

/ 215r /

n° 134 sola |

Serenissimo Principe |

doppo l’ispeditione dell’ultime lettere mie de’ 18 dello stante sono sempre | andati arrivando avvisi che hanno di più in più confermata la voce che si | era sparsa della mossa, che dovevano far li serenissimi arciduchi delle loro | genti; onde li signori Stati risolverono di far marchiar anc’essi la loro | cavallaria, et qualche parte dell’infanteria verso le frontiere in Gheldria | ordinando la piazza d’arme a Nimeghen, et nei contorni, et di già | li capitani, che hanno le guarnigioni nelle terre del Brabant sottoposte | a questi signori Stati hanno havuto commandamento di haver per sabbato | venturo passata la Riviera della Mosa; et all’altre guarnigioni | secondo la distanza, o vicinanza è ordinato più, et minor tempo | per trovarsi tutti uniti la settimana ventura nei detti controni di | Nimeghen, lasciandosi però nelle piazze presidii sufficienti; et | particolarmente per gl’accidenti passati, et per li suspetti, che vi possono | esser in tre città in particolare di questa provincia Roterdam | Hoorn, et Alemar resteranno ben armate. |

Da tutte le piazze frontiere, et altre de’ serenissimi arciduchi sono usciti | li presidii, non restandovi, che una o doi compagnie[[744]](#footnote-744) per piazza | secondo[[745]](#footnote-745) la qualità, et il luoco ove sono situate; et una | sola d’infanteria resta nella cittadella di Anversa, essendosi | il resto incaminato fin sabbato passato tenendo il camino | verso Busseles, et si fa correr voce, che la mossa di | quest’armi sia per render al loro dovere li Brusselesi | che hanno assolutamente negato non voler esser[[746]](#footnote-746) forzati continuar | la contributione sopra la birra, la macina, et il vino; ma[[747]](#footnote-747) farlo di lor | spontanea volontà, et voler la confermatione de’ loro privile-|gii dalli serenissimi arciduchi, et che serenissimi arciduchi voglino aquietarli col mezo dell’armi. Il pretesto è apparente, et plausibile |

/ 215v /

perché in effetto li borghesi di Brusseles hanno mostrato di non | voler ceder, come ultimamente hanno dichiarato al Presidente | di quel Gran Consiglio, et stavano armati per ostar alla violenza, | che li potesse esser fatta; ma stando[[748]](#footnote-748) la città di Brusseles in sito | disavantaggioso per loro, et havendo l’altre città acconsentito; et non | essendo in quella provisioni tali che bastino a mantenerli, è | ferma credenza, che al sentir solo, che si habbi intentione di | passar avanti si accorderanno; et ognhora se ne aspettano | avvisi; onde si crede diversamente. |

Non vi è chi asseverantemente sappi affermar il disegno proprio della | mossa di quest’armi, poiché d’Aquisgrana, et da qualche | altra piazza vicina devono passar quelle guarnigioni a trovar | l’altre genti a Werten nella ciampigna discosto più d’una | giornata di Brusseles sul camino di Lieges, et del Lucemburgh[[749]](#footnote-749) | che è, volendo passar in Alemagna (come la voce corre) un | detornar di doi o tre giorni di camino. |

Questa maniera di fare tiene ogn’animo suspeso da questa parte | et per tanto per non restar ingannati le militie dei signori Stati | haveranno ordine di osservar su li confini gl’andamenti | et muoversi se si muoveranno le genti spagnuole, le quali per quello | s’intende marchieranno anco con il canone, poiché vi sono | lettere di Malines, che stavano pronti carri, cavalli, et altro | proprio per la condotta di dodici pezzi di artiglieria da campagna. |

Qui si attrovano tutti li capi da guerra. Sta pronto ognuno alla | mossa, et subito, che si habbi novella, che ’l marchese Spinola | da Marimont passi all’armata; anco l’Eccelenza sua passerà all’armata | de’ signori Stati per fermarsi quivi alle frontiere, se le genti delli |

/ 216r /

serenissimi arciduchi si fermeranno; ma se avanzeranno camino si doverà | regolar sul fatto; che sua Eccellenza esca del Paese con il grosso dell’armata | non par che concorrino l’opinioni; ma sì bene, che ’l principe Henrico | suo fratello, con tutta la cavallaria, et doi milla archibusieri posti | sopra carri marchierà con prontezza, ove sarà necessario per difesa | delle piazze del ducato di Giuliers, o del Palatino, et per conse-|quente de’ principi dell’Unione. |

Oltre quello che ho detto riverentemente essersi publicato di Brusseles | viene detto, che trovandosi ancor l’Imperatore a Francfort, le genti delli | arciduchi marchino espressamente per assister alla Maestà sua et | a fine di condurla in luoco sicuro, et per conservatione | della dignità, et dello Stato. |

Che in un medesimo tempo habbino pensiero li Spagnoli di farsi patroni | della città di Francfort, come città imperiale, et essendo Magonza | dall’altra parte del Rheno facile riuscirà coll’aiuto anco delli | altri elettori ecclesiastici chiuder il camino a genti, che volessero passar | ad assister ai principi dell’Unione poiché dominerebbono | l’una, et l’altra riva; il che viene stimato per essentialissimo | perché si confronta colle massime di Carlo Quinto, che hebbe | sempre questo pensiero d’impossessarsi della Germania per caminar | poi avanti alla monarchia del resto promettendosi allhora | facile l’haver l’Italia in mano. |

Altri tengono che li medesimi Spagnuoli siano per gettarsi venendogli | fatto di non haver ostacolo, entro al Palatinato per atterir | quel Principe elettore perché desisti dall’impresa d’impossessarsi | del titolo di re di Bohemia; intorno a che viene scritto | qui ai signori Stati da un loro corrispondente, che tengono in |

/ 216v /

Colonia, che quell’Altezza habbi già accettato il titolo di re di Bohemia | così persuaso dai principi suoi confederati, parendo, che per | ragione di Stato non si dovesse tardar, né metter maggior tempo | di mezo. |

Dicesi che ’l motivo di questa risolutione sia nata dal suspetto in che | si è entrato, che Bethelem Gabor havesse pensiero di esser | oltre re d’Ongaria anco re di Bohemia; mentre pareva | che l’haverebbe potuto fare havendo l’armi ch’egli offeriva | per servitio de’ Bohemi, a propria dispositione. Se siano veri | questi avvisi vostra Serenità dal proprio luoco, ne haverà già havuta | più certa notitia. |

Ancor non è comparso qui d’Inghilterra il baron di Dona. Già questi | signori havevano cominciato ad haver qualche dubio dell’|animo del Re, et questa dilatione li conferma maggiormente | che sarebbe stato difficile a risolver l’assenso dell’accettar | o no al genero l’offerta de’ Bohemi. Alcuni hanno | voluto affermare, che ’l detto Barone sia già partito d’|Inghilterra, et per altro camino fatto il viaggio verso Alemagna | ma il signor ambasciator Carleton non ha avviso alcuno per quello che | ne afferma; et a me ha detto, che ogni giorno lo attendeva | et dimandandogli io che direbbe il Re suo signore se ’l Palatino | havesse accettato senza haver[[750]](#footnote-750) aspettato, mi rispose, che le cose | fatte sono più facile ad accordarsi, che questo che stanno per | farsi. |

Sono stati avvisati questi signori dal loro ambasciatore, ch’è apresso sua Maestà Christianissima | che li è stato fatto intender da quel consiglio a nome del Re | che volendo li signori Stati soccorrer con loro genti Bohemi |

/ 217r /

si guardino molto bene di non impiegar delle sue truppe, perché | la Maestà sua vuole esser abritre[[751]](#footnote-751) dell’accommodamento tra l’Imperatore et | Bohemi. Ho saputo, che anco l’Ambasciator ordinario qui residente | ha commissione di parlare quando vegga sul luoco, che si | devenga ad una tal risolutione di soccorrer a’ Bohemi. Ancor | non ne ha parlato perché aspetta l’occasione; et mi viene detto | che già sta pronta la risposta, che[[752]](#footnote-752) è che vanno ad | assister ai principi dell’Unione, et non a’ Bohemi. |

Di niun’altra cosa si parla, et si discorre al presente più che di | questa. Aspettandosi, ove doverà parar una tanta novità; | et attendendosi a penetrar i fini, et gl’artificii de’ Spagnuoli. |

Dalli magistrati delle Amiralità si attende con diligenza ad | armar li vasselli contro corsari per farli uscir quanto più | presto, et la settimana passata fu in Amsterdam il vice | amiraglio d’Holanda con doi deputati dai signori Stati per | solecitar la speditione. |

Infestano corsari tuttavia il mare, et sono ultimamente stati | presi da loro qualche doi, o tre vasselli, che fa essitar | anco maggiormente la provisione, et ispeditione sudetta. |

Io sto attendendo le informationi intorno l’abbruggiamento del | vassello nominato Li tre re: perché questi interessati sempre più | vanno facendo buona la loro ragione col dir di esser stati | licentiati sì; ma non haver havuti li ricapiti necessarii, et | la loro ispeditione, che dovevano andar a pigliar a Corfù | dall’eccellentissimo signor Capitan generale. Io continuarò a tener fermo che | questa difficoltà deve esser risoluta costì: perché a dir[[753]](#footnote-753) | la verità non vorrei, che capitasse al giudicio di questa

/ 217v /

amiralità di Roterdam; non perché non mi promettessi giustitia; | ma perché meglio sarà conosciuto di là il fatto dove è seguito, | che qui dove sarà portato con li vantaggi accostumati da’ | mercanti. La prudenza della Serenità vostra può comprender quello, | ch’io vogli inferire. |

Aggiunte a queste saranno le mie lettere replicate della settimana | passata n° 132 fin 133 colla replicata anco del conto[[754]](#footnote-754) mio | dello speso in Zurich, et nel viaggio di Alemagna fin qua. Gratie etc. |

Dall’Haya li 25 settembre 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 218r /

**Blank page**

/ 218v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 134 sola |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 218vC /

25 settembre 1619 ricevuta a’ 9 ottobre |

Haia sola. n° 134 |

Sparsa voce della mossa d’arciduchi | fanno i Stati marchiar le lor genti | verso Gheldria ordinando piazza d’armi | a Nimeghen: si fa dire che le genti | d’arciduchi siano per ridur a dovere quei | di Brusselles che non vogliono sottoporsi | a gravezze: si crede essi accorde-|ranno, et i pensieri d’arciduchi siano diversi. |

Discorso del disegno di quest’armi. |

Che li Stati staranno avertiti a’ confini | intendendosi che le genti spagnuole | marchieranno anco col canone. |

Mauritio sarà coll’armata nel Paese | et il conte Henrico sarà pronto colla | cavalleria per difender Giuliers et i principi | dell’Unione. |

Discorsi che le genti spagnuole siano | per Germania; per impadronirsi di Francfort. |

Che siano per andar nel Palatinato | per rimoverlo da Boemia, etc. |

Aviso che habbia il Palatino accettato | il titolo di Re. |

Il baron Dona non compar d’Inghilterra. |

Francesi non voglino s’adoperino dai | Stati le loro trupe per Bohemi volendo | il re esser arbitro per l’accommodatione. |

Li Stati risponder esser per assister a’ | principi dell’Unione, non a favor de’ Boemi. |

S’attende ad armar vasselli contra | corsari. |

Instanze delli partionevoli del | vassello bruciato. |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 76

2 ottobre 1619, L’Aia (cc. 219r-220v, 223r-224v)

/ 219r /

Prima |

n° 135 fin 137 |

Serenissimo Principe |

andai lunedì passato all’assemblea dei signori Stati, et con ufficio conforme | alle lettere di vostra Serenità, et a quelle di credenza per l’Eccellenze loro *esposi*[[755]](#footnote-755) *l’auttorità datami di trovarmi con li suoi | deputati per trattar nel negotio di unione ciò che | sarà stimato a proposito*; et presentando | le dette lettere furono intese da cadauno per quello mi puoti avedere | con particolar sodisfattione; et mi fu risposto, ch’io havevo sempre | potuto comprender, che li signori Stati in ogni tempo hanno incon-|trate tutte le occasioni per far constar chiaro alla serenissima Republica | quanto desiderassero compiacerle in tutte le cose *et*[[756]](#footnote-756) *quanto da loro fosse bramato di stringer | una più stretta, et perfetta amicitia per la | conservatione dell’una, et l’altra Republica, | et restavano molto contenti di haver | sempre più le maggiori confirmationi della | stima mente, et volontà di lei, con la quale | erano queste Provintie corrisposte, che pertanto | haverebbono messo l’affare in consultatione | per venir poi meco in communicatione, passando | con concetti simili, che indicorono sodisfattione di ciò che | ella haveva scritto, et dell’assicuranza, che | havevano di proseguir col aiuto di Dio alla | perfettione di tanto negocio. |*

*Il sabbato precedente, che mi pervennero le lettere della | Serenità vostra, stimai bene di esser col signor principe | Mauritio, a cui communicai la sostanza delle lettere | credentiali: mi rispose con faccia allegra; resto | consolatissimo*

/ 219v /

*di questo per la certa opinione, che | tengo, che non possi esser né migliore, né più propria | aleanza di questa. Andai portando all’Eccellenza sua | di quei concetti, che mi parvero proprii per la riputa-|tione del negocio, et ella volse esser presente | nell’assemblea il giorno dell’audienza, et vi fu | anco il signor conte Guglielmo di Nansau. |*

*Quella mattina poco se ne trattò, ma havendo | saputo, che la seguente de hieri dovea passarsi | a più larga consultatione, mi parve bene di | procurar col mezo dell’Eccellenza sua di divertir il trat-|tarsi nella conferenza del golfo, havendo | presentito, che se ne era discorso. Mi confirmò | l’Eccellenza sua, che ne era passato qualche concetto, | presuponendosi alcuni libero il comercio in quella | parte, mentre per molti anni non li era stata detta alcuna | cosa. Io repplicai, che non si poteva alcuno gloriarsi | di questo, perché trovato vassello di qualsisia Natione | è stato trattenuto, et se bene qualcheduno sarà | stato licentiato, non si deve attribuir questa | licenza a licenza di traffico, ma a pura cortesia | publica, et a stima, che ha voluto la serenissima Republica | mostrar di fare di questa Natione in particulare, et | aggiungendo quello di più, che parve a proposito, | lascia l’Eccellenza sua assai ben impressa, come anco altri. | Fu hieri mattina stabilito l’auttorità alli medesimi depu-|tati di prima,*

/ 220r /

*per haver in mano la trattatione | di questo negocio. Io sopra questo affarre osserverò | in tutto l’ordine, che mi viene prescritto, et dettato da lei*. Non ho dubio, che *li*[[757]](#footnote-757) *deputati tenterano che | ancor io proponghi* ma lascierò | che essi lo faccino, come di già con doi di loro, che furono a desinar | meco domenica passata ho cominciato a *gettarne i fondamenti*[[758]](#footnote-758) | tanto ho fatto coll’Eccellenza sua nell’uno, | et nell’altro congresso, et col signor conte Guglielmo, che fu hieri a sera | a mia visitatione, et anderò *avanzando*[[759]](#footnote-759) *con quella maniera, che | mi sarà possibile il servitio di lei.* |

Il signor ambasciator d’Inghilterra con il quale mi trovai lunedì appresso desinare mi | disse haver intesa da sua Eccellenza colla quale era stato doi hore prima *la*[[760]](#footnote-760) *mia propositione, et che haveva scoperto in lei | godimento grandissimo, et egli godeva insieme di veder | così ben incaminato questo negocio, tenendo per fermo, | che niente minor gusto haverebbe ricevuto il suo | Re nell’intenderlo, et mi communicò, che dalla Maestà sua | qualche giorni passati haveva havuto il desiderio di lei, che | questo affare havesse buona riuscita, et ordine parti-|colare di coadiuvar il suo avanzamento in quanto | havesse trovato, che li suoi uffici havessero potuto giovare*. |

Per confermatione di che, essendomi trovato hieri con uno di | questi signori seppi, che esso Ambasciatore essendo stato all’audienza |

/ 220v /

per qualche raccommandatione di un particolar cavalliere a nome del suo Re haveva | detto, che havendo inteso che *dal*[[761]](#footnote-761) *canto della serenissima Republica si caminava di buon | piedi nel trattato dell’unione, dovevano l’Eccellenze loro | non mancar di corrisponder, assicurandoli, che da | sua Maestà si sarebbe intesa con particolar contento la | perfettione di così fruttuoso trattato; et qui andò | con succinte, ma piene parole rappresentando la | grandezza della serenissima Republica, le sue forze, et vi | incluse la cerimonia, che faceva ella ogni anno | dello sposar del mare, che fu molto ben capito dalla | più gran parte dell’assemblea, che volse avantaggiar | la Serenità vostra nel mostrar l’auttorittà, che possedeva | nel colfo. Che esso havesse pensiero di far un | simil ufficio, quando fui seco non me ne fece moto, onde | la prima volta, che mi trovi con lui, non mancherò di | ringratiarlo dell’ottima sua volontà* della quale come anco della confidenza, con che tratta meco non | posso certo promettermi maggiori testimonii, né maggiori effetti | di quelli, che vado sempre scuoprendo in questo signore. |

Egli ha credito in questa corte, *tutto*[[762]](#footnote-762) *il contrario a monsignor de Murier ambasciator di | Franza, che non può avanzarne punto, dopo gli | ultimi accidenti in questo Stato. Io però anco con | lui non tralascio ufficio per mantenerlo in fede di confi-|denza,*

/ 223r /

*passando quei complimenti seco, che devono esser | fatti per il servitio, et interesse publico*. |

Questo è quel tanto, che mi occorre fin qua *nel*[[763]](#footnote-763) *sudetto negotio di unione* | di quello seguirà sarà la Serenità vostra precisamente | avvisata et intanto *anderò*[[764]](#footnote-764) *pregando sua divina Maestà che non succedi | cosa alcuna, che non habbi ad esser* | con sodisfattione di vostra Serenità et dell’Eccellenze vostre | et di particolar servitio di quella serenissima Republica. Gratie etc. |

Dall’Haya li 2 ottobre 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 223v /

**Blank page**

/ 224r /

**Blank page**

/ 224v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 135 fin 139 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 224vC /

2 ottobre 1619 ricevute a’ 16 detto |

Haia. n° 135 prima |

Andato in assemblea ha esposto | l’auttorità datale. Le lettere sono intese | con sodisfatione rispondeno haver sempre | incontrato occasione di compiacer alla | Republica et[[765]](#footnote-765) dimostrato quanto bra-|mano stringersi: restar contenti | di haver confirmatione della medesima volontà | haveriano messo l’affare in consultatione | per venir poi in communicatione mostrando | di restar sodisfatti. |

Ha conferito con Mauritio che rispose | restar consolato per l’opinione che ha | non poter esser miglior e più propria | aleanza di questa. |

Ha procurato con lui divertir la trattatione | del negotio del golfo presendendo se ne | sia trattato: risponde esser vero | et che si presuponeva libero il | commertio mentre per molti anni non | s’è detto cosa alcuna. |

Risponde il secretario esser sempre li | vasselli trovativi stati trattenuti | et se si sono restituiti è stato per | cortesia, e stima che si fa della Natione. | Et ne lassa il Principe di ciò ben impresso. |

Hanno stabilito l’auttorità ai deputati | di prima. |

Osserverà il secretario quanto li è | stato prescritto. |

Ha gettato qualche fondamento col Principe | et col conte Gulielmo. |

L. SS. R. |

/ 224vD /

L’ambasciator d’Inghilterra dice haver intesa la | propositione dettali da Mauritio, et | haver scoperto in lei contento di haver ben | incaminato il negocio sperando che | il Re l’haveria sentito bene. |

Che haveva già havuto il desiderio | di sua Maestà di buona riuscita; et | ordine di coadiuvar il negocio | quando potesse con uffici giovare. |

Ufficio fatto dall’Ambasciator inglese | in audienza per l’aleanza. |

Che il Re n’haverà contento. |

Rappresenta la grandezza della Republica | con la cerimonia, di sposar | il mare per il dominio del golfo, | il che fu ben capito nell’assemblea. |

Non mancherà il secretario | di ringratiarlo, scoprendo | in lui gran affetto nella | confidenza con che passa. |

Il contrario scopre | nell’ambasciator di Francia | non mancherà però di | tenerlo in fede di confidenza. |

n. 77

Allegato I al n. 76 (cc. 221r-222v; decodifica di cc. 219r-220v, 223r)

/ 221r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 221v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 222r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 222v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/START LETTER/

n. 78

2 ottobre 1619, L’Aia (cc. 225r-226v)

/ 225r /

2da |

n° 136 comincia 135 fin 137 |

Serenissimo Principe |

la copia, che la Serenità vostra mi manda nelle sue lettere de’ 12 del passato | della tassatione del vassello nominato Li tre re contiene in se in | optione della serenissima Republica, ma questo, le dirò con ogni humil rive-|renza non fa al caso presente, perché quell’optione si riferisce | all’accettar il partito delli seicento fiorini di più per mese da | pagarsi da lei quando havesse voluto che li partionevoli havessero | corso[[766]](#footnote-766) li pericoli tutti, et tutto fosse andato a loro danno | succedendo qualche accidente: il fondamento sta se sia licentiata | o non la nave, et sopra questo devo haver particolarmente la | informatione: altrimenti questo capitolo mi condanerebbe più | al valermene, che altro[[767]](#footnote-767). Non mi sento da questa parte | da qualche giorni in qua a dir altro; può esser che si vadino | armando per far buone le loro ragioni, et poi verranno | fuori coll’instanza; la quale sostenerò pure, che deve | esser veduta di là per esser quivi successo il caso. |

Se saranno state licentiate altre navi, et che siano partite, | sarebbe ben più che necessario, ch’io havessi instruttioni | proprie come mi doverò governare: non credo che possino | tardar ad arrivarmi a fine di poter far bene il servitio | di vostra Serenità. |

Vidi uno di questi giorni passati il signor principe Henrico, che | si trovava appresso la signora Principessa sua madre mentre fui[[768]](#footnote-768) | a visitatione di lei; et entrando egli nel negotio della sua condotta mi disse, che ’l signor principe Mauritio gli haveva detto | di haver parlato con alcuni dei signori Stati per intender qual | fosse la loro intentione intorno alla licenza, che si ricercasse[[769]](#footnote-769) | per[[770]](#footnote-770) condursi il detto Principe al servitio di quella | serenissima Republica, et che fu considerato, che stante l’avicinarsi il tempo | della tregua, et questi presenti rumori di Alemagna non |

/ 225v /

si haverebbe così facilmente potuto formar giudicio di quello si dovesse | fare; che nondimeno si haverebbe potuto incaminar il negotio, et | poi tentarne l’instanza opportunamente. Mi aggiunse vi è questo | incontro, che forse non sarebbe difficile a superare quando dalla | serenissima Republica fosse accordato nei punti principali, che spettano | alla carica, al titolo, al commando, et all’auttorità sopra le sue | truppe; et mi affermò con grande asseveranza, che sua Eccellenza | li haveva detto fareste troppo gran torto alla mia persona | et alla nostra casa, quando doveste sottoporvi a più comman-|datori, et esser a minor conditione di nostro cugino conte Gio. | Ernesto, che semplice colonello in questi paesi capitulò di non | esser commandato, che dal Generalissimo, o da rappresentanti la | serenissima Republica nobili di Venetia. Et voi Generale in questi | paesi della cavallaria, che commandate a tutte le truppe in | mia absenza dovreste esser ad una conditione inferiore | et concluse, che se in questo havesse havuto sodisfattione | et il qualche altro punto toccante la giustitia sopra li suoi | reggimenti, cosa solita da essercitarsi da ogni semplice colonello | che ha il suo auditore, il provosto, et ogni officiale a tal effetto | come l’haveva il detto signor conte Gio. Ernesto; come anco haveva | il medesimo et gl’altri ancora hanno la distributione de’ | carichi in occasione di vacanza col consenso però di chi | commanda. Mi aggiunse anco ciò che pur mi haveva | detto per avanti quello, che trattò meco per lui, che si sapeva | molto bene, che ’l conte di Vademont non doveva esser com-|mandato, che dal Generalissimo, o da illustrissimi rappresentanti la | Serenità vostra. In fine concluse, che l’ambitione, et desiderio, che | ha di esser nominato servitore di quella serenissima Republica lo | teniva eccitato a pensar a quest’honore; ma che toccava |

/ 226r /

alla prudenza di vostra Serenità l’accordaglielo con il termine sudetto acce-|tabile, et così sarebbe stato aggradito dalli signori Stati, et da sua | Eccellenza. Questa serenissimo Principe è la serie sincera di quanto ho | havuto dalla viva voce di questo Principe, et molto bene | mi sono aveduto, che ’l signor principe Mauritio[[771]](#footnote-771) | aspira all’honore per il fratello; ma non vorrebbe ch’egli | fosse stimato al mondo di minor merito sì per essergli fratello | come anco per la carica, che tiene di Generale in questi paesi | et perché le conditioni della medesima carica che se li propone | di General delle genti Oltramontane sono state in altro soggetto | di altra natura, et maggiori l’ha avute di quello si pensa | dar a lui il già[[772]](#footnote-772) conte Gio. Ernesto che ne hebbe tal titolo[[773]](#footnote-773). Come[[774]](#footnote-774) doverò risponder | in questo particolare vostra Serenità si compiacerà di avvertirmi a fine | dimostrar la stima, che si fa di questa casa. Et ne attenderò | li suoi prudentissimi commandamenti. Gratie etc. |

Dall’Haya li 2 ottobre 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 226v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 136 comincia 135 | fin 137 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 226vC /

2 ottobre 1619 ricevute a’ 16 detto |

Haia. n° 136 2da |

Il capitolo mandatoli per ragione nel | vassello abbruciato viene interpre-|tato in altro senso; dicendosi che in | optione della Republica intende se si voleva | pagar 600 fiorini di più al mese acciò | essi fussero sotoposti a pericoli. |

Che tutto sta se era licenziato o non. |

Dimanda instruttione se si licentierà | altre navi. |

Il conte Henrico dice haver il fratello | parlato con alcuni dei Stati circa la sua licenza | haver trovato difficoltà per essere vicini | al fine delle tregue: che se potria | incaminar il negocio et poi haver la licenza | che non saria dificile superar se s’accordasse | quanto al titolo, al comando, et | all’auttorià sopra le truppe. Haverli | detto Mauritio che si faria torto alla | casa quando fusse sotoposto a più | comandatori, che non era il conte Gio. | Ernesto, se non al Generalissimo e a’ nobili. |

Che Vademont solamente haveva a | obedir al Generalissimo et a’ rappresentanti publici. |

Se in ciò havesse havuto sodisfatione | et nella giustitia che pur ha ogni | colonello; per il desiderio che ha di | nominarsi servitor della Republica lo faceva | pensar a questo honore. |

Scuopre il secretario che Mauritio vi | aspira per il fratello[[775]](#footnote-775) et dimanda ordine | come si deve governar nel negocio. |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 79

2 ottobre 1619, L’Aia (cc. 227r-228v, 231r-v)

/ 227r /

3a |

n°137 comincia 135 |

Serenissimo Principe |

tante passate de’ Spagnuoli, tanti avanzamenti d’armi, il preparar | artigliere, il levar presidii dalle piazze frontiere, et così dar | l’allarma da questa parte non si è in fine convertito in altro, che | nel far entrar presidio di sette compagnie tedesche, et doi borgognone nella città di Brusseles a vista della quale havevano | condotte in tiro quattro canoni, et sette pezzi da campagna. |

Mentre si proponeva qualche partito a’ Brusselesi il marchese | Spinola da un canto, et il conte Henrico Vandenbergh dall’|altro occuporono doi porte per le quali poi fecero entrar | tutta la soldatesca, che stimorono sufficiente per ridur al | dovere li borghesi, et contenerli in ufficio; et sendo il resto | loggiato all’intorno Brusseles la soldatesca spagnola in particolare | ha usate mille insolenze contra il paesano senz’ordine, senza | regola, et a discrettione. |

S’era di già avanzata da questa parte la cavallaria li capitani | d’infanteria per la maggior parte partiti per le loro guarni-|gioni pronti alla marchia, sua Eccellentia, il signor principe Henrico | et tutti gl’altri officiali ad ordine per conferirsi nel luoco del | rende vous quando arrivò l’avviso[[776]](#footnote-776) della sudetta impresa. |

Quanto habbi dato disgusto a tutta la soldatesca questa diversione | non si potrebbe dire. Se le imprecationi havessero effetto | Spagnoli sarebbono del tutto oppressi. Non per questo li signori | Stati hanno rivocati gl’ordini alle compagnie di cavallaria | di Frisia, et di Brabant, che erano le più lontane di non | proseguir il viaggio. Sono andate fino a Grane, ove | hanno fatto alto per attender se altro vorranno far li serenissimi | arciduchi, et se vorranno pur che habbi effetto la voce | sparsa di dover passar in Alemagna soldatesca. Non | lo crede più sua Eccellenza se ben ha havuto qualche avviso |

/ 227v /

che marchiavano ancor genti verso le frontiere di Germania; pur | ne aspetta ancor migliori avvisi. |

In discorso cavai dall’Eccellenza sua, et me lo disse anco con parole assai | chiare, *che*[[777]](#footnote-777) *attendevano con speranza di qualche | rivolta dalla parte di Brabant, che se | fosse stata di momento non haverebbono | lasciata perder l’occasione, ma per la sola | città di Brusseles, non si sarebbono così | facilmente mossi*. |

Stano questi signori grandemente sospesi non intendendo alcuna nuova né | d’Inghilterra dell’animo, et risolutione del Re nel negotio del signor | principe Palatino; né de Heidelbergh poiché lettere né | dall’uno, né dall’altro de’ loro ministri, che tengono in quelle | corti non comparono. È stato solo confirmato con lettere de’ | particolari che li Principi ridotti a Rotemburgh habbino consigliato | il serenissimo Palatino ad accettar la corona di Bohemia, et che era | tornata sua Altezza ad Heidelbergh di dove scrive il maggiordomo | suo al signor conte Guglielmo qui, che havendo Bohemi scritte | altre lettere all’Altezza sua per maggior confermatione dell’|elettione di lei in loro Re erano per inviarle una solenne | ambasciata, che pregavano ad accettare per testimonio della buona | volontà loro; ma non aggiunge il di più, che in altre lettere | viene scritto, che si metteva ad ordine per passar a Praga | doppo haver ricevuta detta ambasciata per accettar la corona di | quel Regno, et che anco Madama si metteva in punto per | seguitar il Principe. Questo è quel tanto che capita | in questa corte, che servirà di rancontro di quello che in | questo proposito le sarà forse scritto dal proprio luoco. |

Questi signori non possono fermar l’animo suo a goder di questi |

/ 228r /

avvisi, che non hanno fondamento, che nel particolar discorso, che | per tale lo tengono fin tanto che non habbino dal fonte la vera | essentia del fatto. |

Il signor Ambasciator inglese con sua Eccellenza che me lo disse mostrò di non haver | nuova alcuna del trattato del baron di Dona; et a me disse in | discorso, che poteva esser che sua Maestà havesse spedita persona | espressa al Palatino per confortarlo ad appigliarsi al consiglio | de’ principi dell’Unione, che se havessero sentito, che dovesse pi-|gliar la corona di Bohemia poteva risolver secondo il loro | parere perché accettandola non haverebbe mancato di mantenerlo | che questo l’haveva presentito; et che da qualcheduno li era stato | scritto d’Inghilterra che sua Maestà haveva spedite[[778]](#footnote-778) commissioni al visconte | Doncaster suo ambasciator straordinario in Alemagna di passar a | congratularsi coll’Imperatore; et che cadendo proposito del Palatino | per il regno di Bohemia dovesse dir a sua Maestà Cesarea, che | non haverebbe potuto far di meno di non sostenerlo. Et mi | aggiunse, che sendo questo vero haverà la Maestà sua per dar | color alla cosa trattenuto a dichiarirsi della sua intentione | et[[779]](#footnote-779) trattenuto insieme il baron di Dona presso di lei | per mostrar al mondo, che non era la Maestà sua risoluta | et viene detto, che haveva in pensiero di trattener ancor | la partenza del baron Digbi destinato per Spagna: ma | vostra Serenità dal signor Marioni deve haver[[780]](#footnote-780) più certi questi particolari. |

Ogni momento si aspettano avvisi del successo di questi affari, et particolarmente | se ’l Palatino haverà accettato il regno di Bohemia, come | vorrebbono, che l’havesse fatto: perché così sarebbe obligato | il re della Gran Bertagna a dichiarirsi, et mantener il | genero; che sarebbe in un medesimo tempo un discioglier il | matrimonio con Spagna, come viene desiderato da questi signori

/ 228v /

con molto affetto. In somma quella Maestà nel generale non ha | qui maggior credito in risolutioni di momento che di haver di belle | parole, di esser pronta agl’ufficii, et di procurar di sodisfar | con quei termini, che non possino apportarle detornamento dai suoi | gusti, incommodo alla borsa, o alteratione alla quiete, et al riposo | in che brama di viver. |

Saranno aggiunte alle presenti le mie lettere d’hoggi otto n° 134. Gratie etc. |

Dall’Haya li 2 orrobre 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 231r /

**Blank page**

/ 231v /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a |

n° 137 comincia 135 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 231vC /

2 ottobre 1619 | ricevute a’ 16 detto |

Haia. n° 137 3a |

Le genti spagnole entrate in Brusselles | et alloggiate intorno per riddurli | al[[781]](#footnote-781) dovere. |

Li Stati havevano tutto in punto per | andar a redevos, quando gionse l’aviso. | Sono andati fin a Grane et ivi | stano attendendo ciò che faranno arciduchi. | Mauritio non crede vadano in Alemagna | ha detto che aspettano qualche | rivolta dalla parte di Brabant | se venirà, non perderanno l’occasione | ma per Brusselles non si moveranno. |

Non hanno aviso d’Inghilterra né da | Heidelbergh nel negocio del Palatino. |

Che li principi ridotti a Rotenburgh | hanno consigliato il Palatino accettar | la corona: Bohemi scriveno | di volerli mandar ambasceria: si dice | che si metta ad ordine per andar a Praga | per accettar la corona, et la moglie per | seguitarlo: ma di questi avvisi si | desidera maggior confirmatione. |

L’Ambasciator inglese dice sarà dal Re | essortato il Palatino adherir al conseglio | dei principi dell’Unione; che lui non | mancherà di mantenerlo in caso lo consiglino accettar: intender anco | che Inghilterra ha dato ordine al suo ambasciatore | di dir a Cesare che non haveria potuto | far di meno d’aiutar il Palatino; se | ciò sarà vero dice l’Ambasciator tenirà | il baron Dona presso di sé per mostrar al | mondo che non era risoluto. |

Et anco pensava trattener il | Dighibi destinato per Spagna. |

L. SS. |

/ 231vD /

Desiderano i Stati che il Palatino | accetti la corona per veder disciolto | il matrimonio con Spagna. |

Inghilterra è in concetto di parole | et di uffici non di far cosa | che possi disturbar il suo viver | quieto. |

L. C. R. |

n. 80

Allegato I al n. 79 (cc. 229r-230v; decodifica di c. 227v)

/ 229r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 229v /

**Blank page**

/ 230r /

**Blank page**

/ 230v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 81

Allegato I al n. 82 (cc. 232r-235v; decodifica di cc. 236r-238r)

/ 232r /

138 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 232v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 233r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 233v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 234r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 234v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 235r /

**Blank page**

/ 235v /

**Blank page**

n. 82

9 ottobre 1619, L’Aia (cc. 236r-239v)

/ 236r /

Prima |

n° 138 fin 139 |

*Serenissimo*[[782]](#footnote-782) *Principe |*

*mentre pensano dar effetto a quello, che significai alla | Serenità vostra colle precedenti lettere mie dei 2 qui | aggiunte in copia, et era di far ufficio di ringra-|tiamento con questo signor ambasciator d’Inghilterra, per il | testimonio, che sempre più rendeva della sua ottima | volontà verso gl’interessi della Serenità vostra, et | per quello, che haveva detto ultimamente, per | avantaggiarli*[[783]](#footnote-783) *et per disuader il | pensar di parlar del trattato di unione della | materia del golfo, mi sopraggionsero le | commissioni di lei in lettere de’ 19 del passato | di far simil ufficio fondato sopra quello, che | precedentemente le havevo scritto. Per tanto | mi trovati opportunamente seco domenica, et | sodisfeci al complimento con quei termini, | ch’ella mi detta, et che stimai proprii di | aggiongere per maggior espressione del grado, in | che haveva questi suoi buoni ufficii, et | specialmente della particolar obligatione di | vostra Serenità verso la maestà del suo Re. Riuscì carissimo | l’ufficio ad esso Ambasciatore, et con larghe, et efficacissime | parole disse, che li commandamenti di sua Maestà lo | astringevano a muoversi con affetto in questo | negotio, che stimava proffittevole all’uno, | et l’altro Stato, ma che confessava anco, | et proffessava tanta devotione a quella serenissima | Republica, che se faceva qualche cosa in suo servitio | veniva da vera affettione et da desiderio di attestar | il suo obligo, et che non haverebbe mancato di | far tutto quel più, che*

/ 236v /

*le* *fosse stato possibile, per | l’avanzamento, et buon essito di tanto negotio. | Simili, et altri concetti usò l’Ambasciatore, et io | rinovai le gratie altretanto efficaci, quanto | scopersi l’affetto di lui singolare. |*

*Doppo la presentatione alli signori Stati della lettera | credentiale, et l’espositione dell’auttorità che |*

*la Serenità vostra mi haveva data per trovarmi colli suoi | deputati per il trattato di unione, ogni giorno sono | stati insieme per discorrer, et consultar sopra questa | materia, et mi hanno fatto sapere, che per gli | affari multiplici non havevano potuto così pre-|cisamente attender sempre a questo negotio, ma che | come era stato ordinato ai deputati il consul-|tarne, così li medesimi erano stati auttorizati, perché | disposte tutte le cose in ordine fossero meco in | communicatione. Fu il magno di Zelanda, | che mi vene a rifferir questo tanto, et io | gli dissi, che haverei atteso: credo*[[784]](#footnote-784) *che doveranno esser | meco uno de’ giorni di questa settimana. |*

*Intanto io non ho mancato di andar divertendo | quei concetti, che sono stati impressi in alcuni | sopra il golfo, et nella visita, che*

/ 237r /

*ultimamente* | *feci al signor conte Guglielmo cavai che i signori Stati | stavano nel negotio, ma che si era trovata diffi-|coltà nel disimprimerne alcuni, et che | si era qualche d’uno fondato sopra una certa scrit-|tura, che pareva fatta da un senator venetiano. |*

*Io al sentir questo dissi sorridendo che mi maravi-|gliavo bene, che quei tali non havessero ancor ben | conosciuta la maschera, et la compositione | era di uno, che preso un nome supposito di Gius-|tiniano Barbadico haveva voluto vomitar | il veneno del suo mal talento per gratar anco | le orechie ad Austriaci, imbratando la carta | con mille bugie, et che se sopra questa scartafa-|cio si fabricava debolissima, et caduca saria | la fabrica, che il meglio saria non parlar, | né avezzar di questo punto, aggiongendo quel | di più, che stimai proprio, et al detto signor Conte | et al principe Mauritio che sopragionse, dicendo | all’uno et all’altro, che li principi fanno | le aleanze per stabilir le amicitie sì, ma | per maggior sicurezza ancora dei proprii stati | e delle proprie giuridittioni, ambi duoi | mi risposero che così la intendevano ancor | essi, soggiongendo che*

/ 237v /

*stimavano* *questi signori | di tanta prudenza, che non toccheranno questo | punto, et io aggionsi, che così, et non altri-|menti sarebbe stato proprio, et buono per | l’avanzamento del negotio: et sua Eccellenza in particolare mi | disse che si prometteva che non l’haverebbono | fatto. Ho trovato, che gli ufficii precedenti, | fatti da me, et quello, che già havevo fin | la settimana passata detto al signor conte Guliel-|mo, che riffersi a sua Eccellenza hanno giovato a far | che ella habbi consigliato, et forse persuaso ad | evitar lo scoglio. |*

*Non deve la Serenità vostra maravigliarsi, perché li | mercanti interessati nel traffico, non mirano | ad altro più, che all’interesse del guadagno, | et vanno imprimendo ciò, che lor torna com-|modo, senza riguardar punto al publico servitio, | spero che si pensarà ad altro, et io starò | avertito per il servitio et interesse di quella serenissima Republica. |*

*Parmi che a Bruseles si habbi qualche sentore di | questa unione, me lo accenna il Pasini, et che | già principi habbino l’alarma, et da ben | affetti a vostra*[[785]](#footnote-785) *Serenità viene laudata gran-|demente la rissolutione per buona agl’interessi | di lei. | Questo signor ambasciator di Franza con chi fui avanti | hieri per visita non me ne toccò parola, et io | taqui ancora che non dubbito ch’egli non sappi[a][[786]](#footnote-786) | in parte quel, che seguì*

/ 238r /

*non penso che intra-|prendesse alcuna cosa in contrario, sicuro di | non riuscire, per il mal credito ch’egli ha, | come ho riverentemente scritto appresso questi | signori. Gratie etc.* |

Dall’Haya li 9 ottobre 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 238v /

**Blank page**

/ 239r /

**Blank page**

/ 239v /

Al serenissimo principe di Venetia |

Prima |

n° 138 fin 139 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 239vC /

9 ottobre 1619 ricevute 23 detto |

Haya. n° 138 |

Ufficio passato con Inghilterra. |

Li deputati per il negotio d’aleanza | consigliano tra di loro. |

Divertisce il secretario il trattar | del golfo. |

In Brusselles si ha sentore | di tal trattatione. |

L. X. |

/START LETTER/

n. 83

9 ottobre 1619, L’Aia (cc. 240r-243v)

/ 240r /

2da |

n° 139 comincia 138 |

Serenissimo Principe |

sono ben doi settimane passate, che li signori Stati sono continuamente occupati | per trovar ripiego di accomodar quelli di Embden con il loro Conte, et | il Conte colli stessi di Embden, né ancor per via del negotio hanno saputo | trovarvi mezo sufficiente, che sodisfi alle parti essendo grande | l’animosità degl’uni contra[[787]](#footnote-787) l’altro: onde saranno necessitati questi[[788]](#footnote-788) | signori vedendo[[789]](#footnote-789) non poter accordarli altrimenti di passar all’auttorità | et con questo termine astringerli ad assopir le differenze: potendolo | fare in virtù dell’haversi, et il Conte, et quelli di Embden sottoposti | per la decisione delle loro controversie a quello che faranno | li signori Stati. Importa grandemente a queste Provincie, che | quella città, et il contado sia in sicuro riposo per il sito in che | ella è posta, et per haver il Conte il fratello suo al servitio dei | Spagnuoli: et questo affare apporta[[790]](#footnote-790) la dilatione negl’altri. |

Tutti gl’avvisi, che sin qui sono venuti toccanti le cose d’Alemagna | per la più gran[[791]](#footnote-791) parte hanno parlato dubiamente et diversamente | del fatto del serenissimo Palatino, né vi è chi affermi, ch’egli habbi | accettato il regno di Bohemia. Questo ho inteso che monsignor Bre-|derod che risiede in Heidelbergh per questi signori ha loro scritto, et | ricercato se doverà passar coll’Altezza sua a Praga. Sopra ciò non | è stata terminata alcuna cosa volendosi prima ritrar la vera | inclinatione del re della Gran Bertagna. Si sono havuti | avvisi, che ’l baron di Donà era spedito, et che attendeva il | buon vento per passar il mare. Uno venuto di là riferisce, che | vi era voce d’inviar sei milla fanti in aiuto del Palatino, | et nomina[[792]](#footnote-792) li soggetti che pretendevano la condotta, che anco |

/ 240v /

li referì a sua Eccellenza ne delli tre che, (s’è vero) saranno state scritte | alla Serenità vostra, ella non stimava, che ’l general Sicil, che ha servito | in questi paesi; ma non havendosi miglior incontro, non si ferma | la credenza. |

L’ambasciator di quella Maestà o non sa, o non vuol sino alla venuta | del Barone publicar la volontà della Maestà sua. Viene inter-|pretata questa taciturnità a poco buon segno; overo che | vogli l’Ambasciatore secondar l’humore del Re di non far aperta | dichiaratione; ma lasciar passar la cosa innanti finché si devenga | al fatto per poter mostrar di non havervi havuta parte; ma | seguita l’accettatione far constar allhora la necessità, che ha | di sostener il genero. |

Chi vuol far giudicio sopra la natura di quella Maestà tiene che | senti diversamente, et che non vorrebbe, che ’l Palatino accettasse, | et il fondamento si fa sopra quello che la Maestà sua disse ai comissarii | di questi signori quando lo essertorono ad intraprender la causa | de’ Bohemi, che non se volse dichiarire, anzi con qualche | senso li disse, ch’era fuori di ragione, come vostra Serenità haverà per | altra mano inteso; in oltre, che[[793]](#footnote-793) se havesse havuta altra | volontà non haverebbe commesso al suo Ambasciator estraordinario | il complimento di congratulatione coll’Imperatore così prontamente | come haveva fatto: ma altri conieturano[[794]](#footnote-794), che questo sia | stato ad arte. Et laudano il Re, et il suo consiglio di prudenza | che non habbi voluto pretermetter un ufficio necessario, et | ordinario per meglio avantaggiarsi nel negar[[795]](#footnote-795) di non saper la |

/ 241r /

risolutione fatta dal suo genero. |

Con questi discorsi camina tuttavia la corte, et coll’espettatione si pasce | del desiderio, et della speranza, che sia seguita la accettatione, et | ben presto debba haversi avviso della coronatione. |

Il signor principe Mauritio non può far che non mostri il suo senso in questo | particolare et quando[[796]](#footnote-796) fui seco molto ben l’espresse dicendo, che | desiderava che ’l Palatino fosse re di Bohemia, et aggiunse se | non l’accetta si accorgerà et egli, et gl’altri principi insieme dell’|error, che se sarà fatto; che questo era il vero tempo per metter | la brida in bocca allo Spagnuolo, che di centinara d’anni non | se n’è presentato il migliore, et con simil concetti andò discor-|rendo sopra il servitio, che ne haverebbe ricevuto la Germania, | et li principi d’essa; et la consequenza di bene, che ne | sarebbe derivata agl’esterni che non amano, et hanno occasione | di temer della grandezza di casa d’Austria. |

S’entro a ragionar della inclinatione della Francia sopra questo negotio, | et l’Eccellenza sua disse Francesi non la vogliono intender, che ’l Palatino | accetti, dicendo che questo sarà un turbar tutta la Christianità | et concetti simili per detornar quel Principe da una sì buona | risolutione. Il che si confronta con quello che cavai da questo | ambasciator di Francia, avanti hieri che fui a sua visitatione il qual | mostrò tener[[797]](#footnote-797) per fermo che ’l Palatino non accetterebbe perché | non haverebbe con che sostenersi, facendo il conto sopra l’impossi-|bilità de’ principi dell’Unione suoi confederati; sopra la volontà del re d’Inghilterra di viver in pace; et sopra il poco aiuto che |

/ 241v /

può aspettar da questa parte; aggiunse che alcuno haveva | pensato, che ’l Re christianissimo dovesse interessarsi; ma che s’inganavano | perché lo stato[[798]](#footnote-798) presente del Re, et l’haver il Regno bisogno | di riposo non servivano a dover creder che la Maestà sua intrapren-|desse cosa tale senza sussistenza. Insomma andò nel discorso | particolarmente estenuando il vigore, che possono ricever le cose di | Alemagna da questi signori: concludendo che se si voleva far qualche | cosa sarebbe stato col romper la guerra a Spagnoli, et farla | (come si dice) a ferro, et sangue altrimenti era una burla. |

Cova nel seno di questo ministro per quello che si scuopre | da questi del Governo, che alcuno[[799]](#footnote-799) me lo ha[[800]](#footnote-800) riferto un mal talento | et quando può attacarli lo fa volontieri. Et non è che non | habbi, et non si governi con l’instruttioni della corte: perché | in conformità scrive monsignor di Langarach essergli stato fatto | intender che per nome della Maestà sua christianissima facci saper a | questi signori che li prega a non dar aiuto a’ signori bohemi, né | al Palatino, ma stiano neutrali: a che scrive haver risposto | che haverebbe significato quanto s’era detto; ma aggiunto | da sé che dubitava non esser a tempo. La risposta ha | sodisfatto grandemente a questi signori che invero si mostrano risoluti | di far tutto quel più, che stimeranno proprio per interesse | commune, per sostener tanto Principe, et quello che tocca, | et che più importa al particolar servitio[[801]](#footnote-801) loro tener | la guerra più lontana, che potranno da queste Provincie | nella constitutione dello stato presente in che elle sono agitate ancor |

/ 242r /

dalle passioni interne: che nondimeno lodato Iddio ogni dì si vanno | assopendo; et sempre più accommodando gl’animi all’unione | del publico servitio. |

Tutte le genti tanto da cavallo che da piedi de’ signori Stati sono | tornate alle loro guarnigioni, così essendosi[[802]](#footnote-802) inteso haver | fatto quelle delli arciduchi[[803]](#footnote-803). Resta il presidio in Brusseles, | et quei borghesi vivono mortificati[[804]](#footnote-804); consolandosi con questo | solo che non vi sia in guarnigione alcun Spagnolo. Povero | sollevo nell’aggravio in che sono necessitati stare. |

Il Nuntio pontificio, l’arcivescovo di Malines, et altre persone | ecclesiastiche si sono interposte a far ufficio con li serenissimi | arciduchi per mitigar il loro sdegno, et evitar l’effetto | delle minaccie a Brusselesi. Quelli di Anversa si risentono | per quanto viene scritto dell’attentato contro detti di Brusseles | ma senza capo non hanno né spirito né vigore. Gratie etc. |

Dall’Haya li 9 ottobre 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 242v /

**Blank page**

/ 243r /

**Blank page**

/ 243v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 139 comincia 138 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 243vC /

9 ottobre 1619 ricevute 23 detto |

Haya. n° 139 |

Li Stati attendono all’accom-|modamento con quelli di Embdem. |

Discorre sopra la risolutione d’Inghilterra | nell’affare del Palatino. |

Mauritio desidera accetti la corona. |

Francesi non variano. |

Mauritio ha volontà d’attaccar | con Spagnoli. |

Li Stati sosteniranno il Palatino. |

Le genti del Paese tornate | alle loro guarnigioni come | anco le arciducali: restando | il presidio in Brusselles. |

Interpositione del Nuntio et | altri per Brussellesi. |

Quelli di Anversa si risentono | ma sono senza capo. |

L. C. X. R. |

/START LETTER/

n. 84

16 ottobre 1619, L’Aia (cc. 244r-v, 247r-v)

/ 244r /

Prima |

n° 140 fin 141 |

*Serenissimo*[[805]](#footnote-805) *Principe |*

*con le mie lettere prime de’ 9 della passata settimana, | che mando qui repplicate colle 2de, haverà | la Serenità vostra inteso quello, che toccante il trattato | di unione, mi era stato fatto sapere dalli signori | Stati, in conformità di che, sabbato doppo desinato, | sette deputati da sue Eccellenze per communicar meco, | mi fecero sapere che mi haverebbero atteso | nel luoco dell’assemblea, ove andai: il | deputato di Gheldria portando*[[806]](#footnote-806) *per tutti la | parola, fece ufficio molto pieno, per confirmar | l’ottima volontà dei signori Stati all’unione, | et si diffuse assai, aggiongendo anco la | certezza, che si haveva della buona mente | di vostra Serenità, et andorono tentando di sapere | l’espressa commissione, che tenevo, et se io, come | essi haverebbono messo in scritto, haverei | fatto l’istesso, et proposta alcuna cosa. |*

*Io corrispondendo al complimento dissi che | haverei sentiti quei capitoli che a sue Signorie | fosse parso di proporre per considerar unitamente | con loro quel, che mi potesse esser di difficoltà | et come da me haverei potuto dir il mio senso | ma tutto rimesso al beneplacito della serenissima | Republica: restorono detti signori Stati di sé*

/ 244v /

*havendo | per quanto ho penetrato sempre creduto, che io | dovessi propor alcuna cosa, et mi fu replicato | che la materia di che si trattava, pareva che | ricercasse che dall’uno, et dall’altro di propones-|se: aggiungendomisi: parerebbe a noi far torto | alla serenissima Republica, che ella non havesse questo | honore di proporre per molti rispetti, et perché | potrebbe esser, che si proponesse qualche cosa | o pregiudiciale, o che non gustasse a sua Serenità. | Io risposi che non si mettessero questo scropulo | mentre io non me lo mettevo, et che ero sicuro | che vostra Serenità haverebbe preso in bene ciò che | proponessero, et mi promettevo che essi havereb-|bono fatte propositioni degne della loro sin-|cerità, et non pregiudiciali: a questo mi fu | repplicato, che se ne haverebbono guardato; | infine conclusero, che da’ signori Stati non | havevano havuta commissione, che di quello | mi havevano espresso; che haverebbono | rifferto, dicendo che credevano che da’ signori | Stati non sarebbe stata posta difficoltà, | ma che non potevano affermarlo, et che | mi haverebbono poi fatto saper ciò, che si | fosse deliberato: lunedì poi venero | a me doi deputati,*

/ 247r /

*et mi dissero, che si era | rifferto, et che li signori Stati si erano contentati | di proporre, et essi deputati mostrorono desiderar | di sapere per nome di sue Eccellenze, se io in quello, che | havessi stimato difficoltà, haverei detto quello, | che sentivo: io risposi che sì, ma*[[807]](#footnote-807) *che tutto*[[808]](#footnote-808) *have-|rei sempre rimesso al beneplacito di vostra Serenità, et | essi soggionsero, che di tanto erano contenti, che | haverebbono rifferto, et s’haverebbe presto | cominciato a metter in opera le buone volontà. |*

*Fino qui è riddotto il negotio, nella trattatione del | quale, non mancarò di caminar con quella | circonspettione, che so esser mente di vostra Serenità; | in tanto la posso avisare, potermi prometter | che del negotio del golfo si parlerà, che | è punto assai essentiale. Gratie etc.*

Dall’Haya li 16[[809]](#footnote-809) ottobre[[810]](#footnote-810) 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 247v /

Al serenissimo principe di Venetia |

Prima |

n° 140 fin 141 |

*Tracce di sigilli*

16 ottobre 1619 ricevute 30 detto |

Haia. n° 140 |

L. C. R. |

n. 85

Allegato I al n. 84 (cc. 245r-246v; decodifica di cc. 244r-v, 247r)

/ 245r /

140 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 245v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 246r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 246v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/START LETTER/

n. 86

16 ottobre 1619, L’Aia (cc. 248r-v, 251r-v)

/ 248r /

140a |

Serenissimo Principe |

al cenno c’hebbi del desiderio di vostra Serenità di voler sapere l’aministratione | del denaro havuto da me tanto per rimesse, che per tratte, da che | mi trovo in questa residenza sodisfeci con quella prontezza, che mi | era debita aggiungendo anco al ricevuto, et esborsato da me | per di qua, quello che ho ricevuto, et speso nella residenza di Zurich | et nel viaggio ai principi dell’Unione. Per gl’uni, et gl’altri conti | mi giova sperare[[811]](#footnote-811), che della relatione di[[812]](#footnote-812) chi haverà havuta carica di rivederli, | ella[[813]](#footnote-813) sarà rimasta sodisfatta. Hora sendo | avvisato dall’agente mio, che nell’elevatione de’ miei mandati, | et nel riscuoter de’ denari incontra qualche difficoltà tanto | per li denari di gratie, che per il mio salario ordinario per | questa residenza questo mi riesce di altrettanto incommodo | quanto la prudenza della Serenità vostra può imaginarsi: perché | mancandomi la provisione mia ordinaria mi manca per consequenza | quello, che serve a sostener[[814]](#footnote-814) me, la casa, et la famiglia, et | quello che importa più la publica riputatione. Aiuto non l’ho | dove sperare che dalla Serenità vostra spender ogni giorno bisogna, | star et in casa et fuori con qualche honesta apparenza è | necessario; ma non havendo con che non saprò con che. |

Il far debiti non è per un pover huomo come son io; et meno | è[[815]](#footnote-815) decente[[816]](#footnote-816) a chi rappresenta un tanto Principe. |

Del denaro publico che ho maneggiato in Roma per tre | mesi in circa che vi sono stato solo doppo la morte della felice | memoria dell’illustrissimo signor Tomaso Contarini ne diedi distinto | conto al mio ritorno a Venetia, che fu riveduto, et | sottoscritto con sodisfattione di quegli illustrissimi signori proveditori, che | ne hebbero il carico. Et delli denari ricevuti in Svizzeri[[817]](#footnote-817), |

/ 248v /

et in questa Provincia, et dello speso ne ho già mandato | con lettere de’ 11 et 18 del passato ogni particolare. Mando | qui aggiunta anco una nota dei denari, che ho havuti di ragion | publica da che la servo; di parte de’ quali non ho havuto obligo | di render conto essendo semplici donativi; et degl’altri | come ho detto ho reso, et mandato il conto. Altra maggior | chiarezza non saprei apportar per hora alla Serenità vostra di quella | che sta descritta nell’aggiunto foglio; et nei conti mandati, | né ho costì persona, che sapesse darla per me: perché l’agente | mio non ha già mai riscosso altro, che denari di mia provisione | per le residenze, et in virtù di gratie[[818]](#footnote-818) fattemi in diversi | tempi da quell’eccellentissimo Senato. Confido nella sincerità della | mia devotione, et della mia conscienza, et in quel fine che | sempre ho avuto di spender bene come si conveniva il denaro | di lei, ch’ella resterà paga di quanto le posso dire coll’|espressione delli conti havuti, et mandatili da me, et che | si compiacerà restar servita di commandare la balotatione[[819]](#footnote-819) | de’ miei mandati, et che per essa non mi ha posta difficoltà | et fatto il pronto esborso del denaro, mentr’io senza questo | non saprei come governarmi, come vivere; et come poter | comparere con quella riputatione che coll’aiuto di Dio, et della | gratia, et munificenza di vostra Serenità ho procurato di mantener | sin qui con servitio di lei. Haverei fuggito volontieri | l’apportar simil tedio all’orrecchie dell’Eccellenze vostre; ma | la necessità mi stringe, et mi solecita a ponderarle il mio | interesse che deve esser sollevato dalla benignità loro di | quella maniera, che stimerano[[820]](#footnote-820) propria, et di suo servitio |

/ 251r /

mentre conoscano esser ancor necessaria la persona mia per resieder | a questa corte, dalla quale pur doverei esser libero doppo trenta | otto mesi, che vi sono. Alla prudenza[[821]](#footnote-821), et benignità di lei resta | rimesso il considerar la qualità della mia instanza fondata, | (pare a me, sia detto con ogni humiltà) sopra l’honestà; et | dispor quel tanto che giudicarà proprio, et di suo servitio | col mio sollevo,[[822]](#footnote-822) dando l’ordine di che humilmente la prego. Gratie etc. |

Dall’Haya li 16[[823]](#footnote-823) ottobre 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 251v /

Al serenissimo principe di Venetia |

*Traccia di sigilo*

*Regesto antico*

/ 251vC /

16 ottobre 1619 ricevute a’ 2 novembre |

Del segretario Suriano, dall’Haya. |

L. SS. R. |

n. 87

Allegato I al n. 86 (cc. 249r-250v)

/ 249r /

In lettere del segretario Suriano de’ 16 ottobre 1619 |

Dichiaratione del denaro havuto di ragion publica per me Christof-|foro Suriano secretario dell’eccellentissimo Senato. Sia per salarii, stipendii, che | donativi per tratte, o rimesse o qual altra natura di denaro si sia. |

Entrai nell’ordine della cancellaria a’ 4 di luglio 1601 come estraordinario con | salario di trenta sei ducati per anno pagatomi dalla cassa dell’eccelso Consiglio | di xci di sei in sei mesi; et continuai con questo stipendio fino alli 24 | di giugno[[824]](#footnote-824) 1611, che fui eletto dal medesimo eccelso Consiglio ordinario di detta | cancellaria havendo come ordinario quaranta otto ducati in circa per anno | che con qualche compartita solita sono ascesi sino a settanta; a che si | aggiungono quei tenui emolumenti della casseletta, che tuttavia mi | continuano al presente; et sono andato riscuotendo di tempo in tempo. |

La prima volta, che uscii di Venetia fu nell’agosto 1603 per secretario delli illustrissimi | signori proveditori sopra li beni communali Francesco Giustiniano di buona memoria | et Ottaviano Bon senza haver alcun stipendio; hebbi solo di donativo | per mettermi ad ordine ducati cento dall’eccellentissimo Senato senza obligo | di renderne conto. |

Al ritorno da quel servitio fui commandato dall’eccelso Consiglio di xci di | passar a Roma coadiutor dell’eccellentissimo signor Agostino Nani signor procurator et | hebbi donativo di cinquanta ducati dall’eccellentissimo Senato; et cinquanta | dall’eccelso Consiglio di xci secondo l’ordinario per mettermi[[825]](#footnote-825) ad ordine senza | obligo di renderne conto; et hebbi 4 ducati per mese durante la carica. |

Tornato da Roma mi fu concessa una gratia di ducati dieci al mese dall’eccellentissimo Senato | che batuta la xma restano nove; et questi sono andati riscuotendo | di quattro in quattro mesi secondo l’ordinario, et mi fu balotata nell’|eccellentissimo Senato del 1606 nel mese di giugno. |

Nel medesimo anno alla fine di agosto partii per Francia a servir di secretario l’illustrissimo | signor Pietro di Priuli di felice memoria col salario ordinario di 8 ducati | il mese; et hebbi cento ducati dall’eccellentissimo Senato, et cento altri dall’eccelso Consiglio di xci di donativo; et 300 ducati per far il viaggio: tutti | cinquecento senza obligo di renderne conto. |

/ 249v /

Ritornato a Venetia del 1608 al principio di giugno e havendo porta supplica | all’eccellentissimo Senato si compiacque nel mese di agosto seguente gratiarmi di | altri ducati dieci di provisione per mese, che restano però nove detrahen-|dosene la xma. |

Et il settembre susseguente partii per Inghilterra secretario dell’illustrissimo signor Marc’Antonio | Corrara cavalier con 8 ducati di provisione il mese all’ordinaria: et hebbi | dall’eccellentissimo Senato ducati cento, et altrettanti dall’eccelso Consiglio di xci senza | obligo di renderne conto alcuno sendo per donativo ordinario. |

Ritornato da quel servitio che fu nel mese di agosto alla fine nel 1611 lo stesso | anno al principio di novembre partii per Roma secretario dell’illustrissimo signor Tomaso | Contarini di buona memoria col medesimo stipendio di otto ducati per mese | et hebbi cento ducati di donativo dall’eccellentissimo Senato, et altrettanti dall’|eccelso Consiglio xci di per mettermi ad ordine senza obligo di renderne conto. |

Successe in Roma la morte del detto signor ambasciator Contarini a’ 13 agosto 1614. Et io | restai quivi residente di ordine publico con 130 scudi per mese compresi | in questi dieci scudi per spese straordinarie, et mi fu levato il mandato | prima per doi mesi, poi per un altro mese, et del sopra più fino al | mio ritorno a Venetia fui rifatto dal publico, come anco per quello | havevo speso per il corriero, che era meco, havendo presentati li miei | conti nelli quali si comprendevano ducati doi cento per corrieri | porti di lettere, et altre spese straordinarie, et furono admessi per legitimi | et buoni. |

Hebbi per donativo nella medesima residenza per mettermi ad ordine quattrocento | ducati con conditione che mi servissero anco per il mio ritorno a Venetia | et cento ducati dal Consiglio di xci senza obligo di renderne conto. |

Quando tornai da Roma hebbi un’altra gratia di ducati dieci il | mese dalla quale si detrahe la xma et restano nove, et mi fu | balotata nel marzo 1615. |

Mi fu poi commesso a’ 27 pur di marzo 1615 di dover transferirmi in paese de’ Grisoni per servir l’illustrissimo signor Gregorio Barbarigo di felice | memoria, et partii alli 29 detto con salario di 8 ducati il mese, essendomi |

/ 250r /

stati donati cento ducati dall’eccellentissimo Senato; et dati di più cento ducati per far il | viaggio con qualche diligenza; et come delli primi doicento non fui obligato | a renderne conto così per li secondi cento credo restarne in obligo. Li quali | eccetto sette over otto lire di Venetia spesi tutti rispetto alla difficoltà | che trovai nel camino nel passar le doi montagne di Mubegno, et della | Spluga cariche di neve; et per passar questa convenni trattenermi in | Candolcino, essendo essa montagna serrata, et steti dalla domenica fino | al martedì sera che con difficoltà; et pericolo puoti passar essa | montagna di Spluga. |

Steti col detto signor Ambrogio Barbarigo a servirlo fino alli 17 di agosto 1615 | che partì per Inghilterra, et io restai a Zurich residente per la serenissima Republica | con il stipendio di 130 scudi per mese, compresone dieci per spese straor-|dinarie fino alla fine del mese di giugno 1616. Hebbi per mettermi | ad ordine in quella residenza doicento ducati di donativo dall’eccellentissimo | Senato, et altri cento dal Consiglio di xci senza obligo di render conto. | Et di più hebbi doicento ducati per corrieri, porti di lettere, et | altre spese straordinarie, et cinquanta scudi dal detto signor ambasciator | Barbarigo per far il viaggio di Berna. Più hebbi altri seicento | scudi in doi volte tutti a cambio da’ magnifici Orelii in Zurich | spesi come nel conto. |

Et essendomi commesso stando a Zurich con lettere de’ 10, et 17 giugno 1616 | di dover passar ai principi dell’Unione, et di là venirmene all’Haya | pigliai per far il viaggio a cambio seicento scudi, che fecero fiorini | mille di Alemagna, de’ quali spesi come nel conto mandato con | le mie lettere de’ 18 settembre passato 1619. |

Nella mia residenza nell’Haya hebbi lettere de’ 9 settembre 1616 con le | quali mi si facevano buone tutte le spese fatte da me fino all’ar-|rivo delle lettere publiche con donativo di trecento scudi dall’| eccellentissimo Senato, et cento dal Consiglio di xci per quali non mi s’impone | obligo di render conto; ma ben di doicento ducati per corrieri porti | di lettere, et altre spese straordinarie. |

/ 250v /

Ho goduto l’intero di cento trenta scudi per mese, come per avanti; ma | per l’urgenze publiche come agl’altri così a me ancora fu tenuta la | decima, che restano 117 scudi solamente. |

Venni in questo luoco dell’Haya a’ 12 di agosto 1616; et mentre mi sono | trattenuto nella residenza l’anno 1617 a’ 18 aprile l’eccellentissimo Senato | motu proprio doppo la partenza delli vasselli alle genti del conte Giovan[[826]](#footnote-826) | Ernesto di Nassau mi fece donativo di trecento ducati. |

Motu proprio ancora un’altra volta nello stesso anno 1617 a’ 18 gennaro | mi fu fatto altro simil donativo dall’eccellentissimo Senato di ducati trecento. |

Et nell’anno 1618 a’ 17 agosto ducati quattrocento mossa sua Serenità | dall’instanza, che feci di ripatriare, et sollevar la mia povera fortuna | mostrando volontà, et commandandomi di fermarmi ancor per qualche | tempo così comportando il servitio di lei. |

Di quello poi che ho ricevuto, et speso tanto a Zurich, che in Germania | nel viaggio ai principi dell’Unione, et in questa residenza dell’Haya | già con lettere delli 11, et 18 settembre ho mandato a sua Serenità il conto | distinto, ch’è quanto posso dire per scarico, et perché consti quello | ch’è passato per mano mia, sendo certo non haver havuto giamai | un soldo più delle mie ordinarie provisioni; come anco spero sarà | accetta la sincerità de’ miei conti. Aspettando esser avvertito | di quello che si desidera da me d’avantaggio; ma in tanto supplico | humilmente, che non sia posta difficoltà al cassiar balotar, et riscuoter | le mie provisioni essendo le sole, con che mi posso mantener in | questa residenza. |

/START LETTER/

n. 88

16 ottobre 1619, L’Aia (cc. 252r-254v)

/ 252r /

2da |

n° 141 comincia 140 |

Serenissimo Principe |

il viaggio del baron di Donà finalmente si è volto per la Francia | verso Alemagna, et qui non si è inteso altro del suo negotiato, | se non che sia partito dal re della Gran Bertagna con risposta | irresoluta; et mi disse il signor principe Mauritio, che quella Maestà | haveva mostrato di voler saper prima di risolversi la vera causa | perché Bohemi havessero deposto il suo Re; et il fine con che si erano | mossi ad elegger il Principe palatino. Et vi è avviso qui, che | habbi spedito in Spagna a quella Maestà per farli intender, che | tutti gl’accidenti successi erano stati senza sua previa notitia | la verità di questa speditione vostra Serenità già la deve haver havuta | dal proprio luoco. |

In questa dubietà nondimeno dell’animo del re d’Inghilterra resta conso-|lato quello dei signori Stati colle nuove, che hanno ricevute che | il Palatino si avanzava nell’alto Palatinato in compagnia | della Principessa sua moglie, et del Principe loro figliolo col | seguito di dodici milla fanti, et della cavallaria. Che Bohemi | sarebbono venuti ad incontrarlo, et a presentarli la corona | di quel Regno, et che si promettevano, che sul luoco non | l’haverebbe ricusata; tanto si promettono anco li signori Stati: | tuttavia non è che gl’animi non stiano perplessi, et in dubio | dell’essito di tanto negotio. |

Il Re christianissimo fa quanto può per divertir il Palatino dall’accetta-|tione, et continua nell’essortationi, et nell’instanze col | mezo de’ suoi ministri; tra quali qui monsignor di Murier | fa l’ufficio suo; et se ben non è comparso in publica | assemblea: a parte nondimeno sempre, che li viene fatto | non manca di rappresentar il desiderio di sua Maestà christianissima | metter avanti gl’inconvenienti, che possono derivar da |

/ 252v /

questo così grand’affare; che ’l fuoco si allumerà nell’Alemagna in | maniera, che non si potrà così facilmente estinguer; che in pregiudicio anco | della Christianità ridonderebbe una tal risolutione; aggiungendo altri simil | concetti portandoli et con senso, et con parole molto efficaci: et ultimamente | appunto ad alcuni deputati de’ signori Stati che funno con lui espose le | medesime cose essortando sue Eccellenze ad intraprender la materia a cuore, e[t][[827]](#footnote-827) | procurar di metter le cose alla pace, et all’accordo. Ma questi signori | sono portati in maniera al sostener Bohemi, et al desiderar la | corona di Bohemia nel Palatino, che stimandolo servitio di queste Pro-|vincie, difficilmente si rimoveranno dai loro primi sensi. Et non | lascieranno di farli capitar all’orrecchio[[828]](#footnote-828) del re d’Inghilterra come | n’ho inteso qualche cosa, et confortarlo a sostener da dovero il | genero. |

Si credeva, che dovesse esser qui la prossima settimana di ritorno dal | suo complimento coll’Imperatore il baron di Doncaster ambasciator d’Inghilterra | ma si sono havuti altri avvisi, che starà ben ancor sei settimane | et che andava cercando sua Maestà, che non haveva sede | permanente. |

Le novelle di Bohemia intorno all’essercito che tengono quei stati | riescono qui sempre più care, quanto vengono con certezza | che con ordine molto buono si mantengono, et all’incontro | quelle di Buquoi siano in grandissimo disordine. Il che è inteso con | sentimento d’animo a Brusseles, et essendo diminuite assai | le genti di esso Buquoi stano perplessi li serenissimi arciduchi | et il suo consiglio di quello si doverà far da quella parte. | Sono sicuri, che se si muoveranno con essercitio formato | li signori Stati, vigilando a questo, seguiteranno: onde si | aspetterà l’essito. |

/ 253r /

Altro non vi è per hora in questa corte toccante le cose di Alemagna; ma | li signori Stati stano sempre discorrendo sopra questa materia; et si | vede bene, che l’inclinatione è pronta ad impiegarsi quanto | più sarà stimato proprio al loro servitio, et alla loro sicurezza. |

Ogni dì continuano a ridursi insieme per accommodar le differenze | di quelli di Embden con il loro Conte; havendo per fine principalmente | che restino accommodate per la via del negotio, riservandosi[[829]](#footnote-829) | in ultimo luoco l’auttorità della quale non si valeranno, che | necessitati: a fine di levarsi[[830]](#footnote-830) invidia, et non rendersi odiosi | che voglino intraprender gl’affari con vehemenza, et ac-|comodarli secondo li loro gusti. Et si spera da sue Eccellentie | di venir in fine a capo del loro buon disegno con il contento | di ambe le parti. |

Li deputati delli collegi delle Amiralità, che erano qui sono | tutti partiti coll’instruttioni da darsi ai capitani delle navi | che sono pronte all’uscita per lo stretto nel Mediterraneo | et quelle particolarmente che haveranno li commissarii che mandano | espressi per trattar con quelle genti, che contengono risolutione | da questa parte, che essi corsari habbino ad essequir pon-|tualmente il trattato, et l’accordo fatto alla porta di Constanti-|nopoli; et altrimenti doveranno constringerli al farlo. |

Dodici saranno le navi, et una petacchia tutte ben ad ordine | di ogni provisione, et armate di buoni prezzi. |

Vorrebbono, che anco il re della Gran Bertagna seguitasse | con qualche numero de’ suoi vasselli conforme all’intentione | data sopra la quale, et sopra l’espositione del signor ambasciator Carleton | questi signori risolverono non attender ad alcun partito | particolare d’accordo, che havevano li pirati precedentemente |

/ 253v /

proposto. Hanno qualche speranza, che seconderà il Re | la buona mente, et risolutione loro: con tutto ciò non è | tanto fondata, che basti. Ne hanno fatto far ufficio col | suo Ambasciator qui; et col mezo di monsignor Carone in Inghilterra | non mancano di aggiunger ogni eccitamento rappresentandole | il commune interesse di mantener libero il comercio a’ | mercanti dell’una, et l’altra Natione; venendo interrotto | da detti pirati. Et sulle propositioni d’accordo fatte da loro | sono stati presi da otto o dieci vasselli de’ sudditi di | queste Provincie. |

Li deputati dell’amiralità di Amsterdam, prima di partire | venero a trovarmi per intender se havevo havuto ordine | di dar denari; et particolarmente per pagar quelli, che | pretendevano resti, li dissi, che non havevo ordine alcuno, et | come l’havessi havuto non haverei mancato di farglielo | sapere. Si strinsero nelle spalle, mostrando, che bisognava | che restassero sodisfatti di questo tanto; ma che erano | tormentati, che non havevano potuto far di meno di | non venir ad importunar me ancora. Io con parole | che stimai proprie procurai di farli partir sodisfatti | da me. Gratie etc. |

Dall’Haya li 16 ottobre 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 254r /

**Blank page**

/ 254v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 141 comincia 140 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 254vC /

16 ottobre 1619 ricevute 30 detto |

Aia. n° 141 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 89

Allegato I al n. 90 (cc. 255r-256v; decodifica di c. 257r)

/ 255r /

n° 142 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 255v /

**Blank page**

/ 256r /

**Blank page**

/ 256v /

**Blank page**

n. 90

23 ottobre 1619, L’Aia (cc. 257r-260v)

/ 257r /

n° 142 sola |

Serenissimo Principe |

*li*[[831]](#footnote-831) *deputati per il trattato di unione sono dietro | a metter giù quello, che stimano proprio per | conferir meco, et ogni giorno fanno qualche | cosa, ma la natura flematica, la materia | stessa, et qualche altro negotio, che hanno | per le mani causano lunghezza: io sto | attendendo, che mi chiamino, et per quanto | ho cavato non tarderanno molto.* |

Il negotio di Ostfrisia per l’accomodamento di quelli di Embden | leva grandissimo tempo; et se ben per venirne a più pronta | speditione hanno deputati doi per provincia per riveder le | contese, et pretensioni, non basta perché bisogna riferire, et | consultar coi Stati Generali sopra punti dubiosi, et tutto | causa dilatione. |

Consumano le giornate intere in questo, et nelle consultationi sopra | le cose di Alemagna, pensando a quello doverà farsi da | questa parte per più soda, et ferma assistenza a’ Bohemi; | et al Palatino; accettata che habbi la corona. |

Le nuove, che sono ultimamente venute da Heidelbergh hanno appor-|tato grandissimo contento alli signori Stati, essendosi con esse come | confirmati, che non habbino a metter più in dubio la accettatione | di sua Altezza palatina del regno di Bohemia; et più che | si vedono lettere di Praga arrivate sabbato che la giornata | delli 3 del venturo era stata da’ signori Bohemi deputata | per la coronatione. |

Un gentilhuomo del serenissimo Palatino è venuto ultimamente qui con | lettere di quel Principe a sua Eccellenza, et parmi anco alli signori |

/ 257v /

Stati con le quali significa la sua andata nell’Alto Palatinato, et | viene publicato, che accenni l’offerta fattagli da’ Bohemi, et che | si sarebbe governato secondo il consiglio de’ buoni amici; ma | l’universale par che non metti in alcun dubio che già tutto sia | stabilito; ma che altro non attendesse; che il ritorno d’Inghilterra | del baron di Do[…]à[[832]](#footnote-832), che a quest’ora deve senz’altro esser appresso | il detto Palatino. |

Mi communicò ultimamente il signor principe Mauritio sendo stato a sua | visitatione le lettere che detto Banne gli haveva scritte da | Cales, con le quali iscusavasi di non haver potuto passar per | di qua come haveva disegno, et in commissione; ma che ciò era[[833]](#footnote-833) successo | per[[834]](#footnote-834) la contrarietà de’ venti, et per non tardar di vantaggio haveva | risoluto il passaggio da Doure a Cales, et che così consigliato | in Inghilterra non haveva voluto mettersi a rischio di passar | per le terre de’ Spagnuoli per venirsene qua[[835]](#footnote-835); il che è stato molto | ben inteso da’ signori Stati, et dall’Eccellenza sua. Scrive haver | trovata in sua Maestà, et nel suo Consiglio ottima dispositione | et animo ben intentionato alli affari de’ Bohemi, et del | suo Principe; ma che desiderava quella Maestà haver | la giustitia con che Bohemi havevano deposto Ferdinando | dal Regno, et il fondamento dell’elettione fatta del genero. |

Al qual proposito mi disse l’Eccellenza sua sorridendo, che partendo un | Capitano inglese per Inghilterra verso il Re li haveva | detto, che in questo proposito poteva risponder a sua Maestà[[836]](#footnote-836), che | era necessario che ella[[837]](#footnote-837) inviasse un buon convoi in Bohemia | di buone genti se voleva haver sicura la giustitia de’ Bohemi | altrimenti ella sarebbe andata a rischio o di esse assassinata |

/ 258r /

o di essere svaleggiata per camino. Et mostrò[[838]](#footnote-838) di avedersi | molto bene, che non sono le informationi, che ’l Re desidera | havere; ma la cerconspettione, et cautela con che vuol caminare | senza dichiarirsi per non esser così precisamente obligato allo spendere, | et poter haver sempre qualche iscusa in mano; ben tiene[[839]](#footnote-839) | per fermo sua Eccellenza che successa l’accettatione non mancarà quella | Maestà di interessarsi da dovero (soggiungendo) come[[840]](#footnote-840) però è accostumata. |

Il gentilhuomo sudetto del Palatino è stato a visitarmi, et dal[[841]](#footnote-841) | discorso di lui ho cavato, che li principi dell’Unione sono | del tutto portati a sostenere il signor Principe palatino; ma non | afferma che domenica otto si habbi a far la coronatione, dovendo | prima nell’Alto Palatinato a Ambergh seguir una convo-|catione di detti principi; ma che sarà bene il successo | della[[842]](#footnote-842) coronatione per la metà in circa di novembre. |

Questo è adoperato assai da quel Principe elettore in affari particolari | et la sua venuta qui, è principalmente per levar quattrocento | milla fiorini dal banco di Amsterdam, che sono parte della | dote della principessa d’Inghilterra sua consorte, et al | tempo del suo passaggio per di qua restorono in quel banco | così d’accordo con li signori Stati, che fin hora li hanno pagati | sei et un quarto per cento d’interesse; et dandoli prenderanno | tempo di uno o doi mesi all’esborso. |

Veggono bene li signori Stati, che questa è poca summa ad un tanto | et così gran negotio, et conoscono che per l’interesse di Stato | converranno contribuir al mantenimento del possesso di | quel Principe. |

Se bene solo in passando è stato parlato nell’assemblea di mandar |

/ 258v /

persona espressa da questa parte a Praga; in particolare nondimeno | se ne tratta, et sua Eccellentia mostra desiderarlo; et già è nominata | la persona che è il signor Vander Horst gentilhuomo principale | di Gheldria pratico delle cose di Alemagna, et assai capace | per portar un negotio. Egli coll’occasione di esser stato hieri a | mia visitatione non mi negò[[843]](#footnote-843) questa consultatione, che | stava in deliberatione; ma disse, che mal volontieri sarebbe | andato solo, et che ricercava di haver uno o doi altri seco | perché sendo gl’affari presenti di importanza, et di consequenza | il prender partito non era da testa sola; ma da farsi con | la communicatione dell’altrui parere. Io per quello che | ho potuto sottrare dal parlar di questo signore; et da altrui ancora | trovo, che questi signori concorrono uniti nel sostener Bohemi, | et[[844]](#footnote-844) far ogni cosa perché non declinino dalla cominciata | impresa, et come ho detto con altre mie riverentemente alla Serenità vostra | accenderanno quanto più potranno il fuoco da quella parte. |

All’incontro li serenissimi arciduchi pensano anc’essi all’assistenza,[[845]](#footnote-845) | ch’è necessarissima all’Imperatore, et si vanno facendo nel Brabant | provisioni assai. Il marchese Spinola era passato in diligenza | a Malines col conte Christofforo d’Embdem per veder dodici | milla picche, che erano venute di Spagna. In quella città | si fabricavano armature da cavallo in grandissima fretta, et | tanto si fa anco a Mastricht, et a Lieges quantità di | archibuggi; da che si scuopre, che si vogliono metter | all’ordine a qual fine non si sa. |

Il detto marchese haveva spedito per Italia il Bertoldo corriero che | non sono molti giorni, che vene di Spagna con rimesse di denari, |

/ 259r /

et ultimamente ritornò di Alemagna. Porta lettere per solecitar l’inca-|minamento di quelle genti parte delle quali si crede, che verranno | in questi paesi, et parte passeranno in Alemagna. |

Con grandissima curiosità mi addimandò il signor principe Mauritio delle | genti di Napoli, della loro partita, qual stradda facessero, | et in somma ogni particolare a che con le lettere, che mi corrispon-|dono li eccellentissimi signori ambasciatori, et signori residenti di vostra Serenità alle corti diedi quella | maggior sodisfattione che puoti; et ho ben scoperto che sua Eccellenza | vorrebbe, che li fosse (passate le montagne) interdetto da’ principi | dell’Unione il passar più oltre; ma ha detto temere, che le diete | li ruinino, perché mentre stano sul deliberare,[[846]](#footnote-846) Spagnoli fano | viaggio. Et ho saputo haver l’Eccellenza sua detto a signor principale, che | non temeva che ’l Palatino non fosse bastevole a sostenersi con l’armi; | ma dubitava solo delle trattationi de’ Spagnoli, colle quali sono | saliti di ingannar gnuno[[847]](#footnote-847). |

Francesi continuano a dar segno di haver dispiacere che ’l negotio | si avanzi della maniera che fa; et tanto maggiore si scuopre | il discontento, quanto non veggono hora stradda al detornarlo | et volontieri haverebbono voluto poter mostrar al mondo di voler | esser arbitri di pace. Et ho inteso che quasto ambasciator di Francia con | alcuni deputati, che sono stati a lui, ha essagerato il negotio | et detto non esservi essempio, né memoria, che sia stata con[[848]](#footnote-848) | tanta animosità spossessata la casa d’Austria del regno di | Bohemia già per così lunga serie di anni fatto possesso in essa. |

Sabbato passato doveva capitar in Brusseles il conte di[[849]](#footnote-849) Frustim-|bergh, che se ne va in Francia dicono per far ufficio con quella | Maestà, che non lasci andar militie al servitio de’ Bohemi |

/ 259v /

et meno per consequenza ai principi dell’Unione; et perché provedi | alle levate del signor duca di Buglione; che per quanto viene affermato | si apparecchia per servitio del Palatino. |

Mi scrive il Pasini haver vedute lettere di personaggio di conto[[850]](#footnote-850) | scritte[[851]](#footnote-851) da[[852]](#footnote-852) Gratz che sua Maestà cesarea haveva dato ordine che ’l | forte Stella, et quello di Medea dovessero esser proveduti di | munitioni de’ viveri, et di guerra. Io ho stimato bene non tralasciar | di toccarle in passando l’avviso, che sendo vero, credo[[853]](#footnote-853) che | come vicini li forti al suo stato n’haverà havuta ogni informatione | come anco de’ fini, che muovino l’Imperatore a tal risolutione. |

Fra doi o tre settimane doverà ridursi la Congregatione di Holanda | nella quale sono assicurato, che tra tutte le altre cose si tratterà | la risolutione sopra il negotio dell’Indie Occidentali, essendo | portate le Provincie tutte a caminar avanti; quanto più | si avanza il tempo alla spiratione della tregua, della quale | ancor non si sente motivo alcuno né da questa, né dalla | parte de’ serenissimi arciduchi. Questi per quanto si può cavare | non ricevaranno rinovatione, o prorogatione, quello sia per | farsi da Spagnoli è incerto. Starò avvertito all’uno, et all’|altro di questi doi importantissimi negotii per avvisarne | la Serenità vostra. |

Con queste verrà il dupllicato delle mie lettere de’ 16 ottobre n° | 140 et 141. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 23 ottobre 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 260r /

**Blank page**

/ 260v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 142 sola |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 260vC /

23[[854]](#footnote-854) ottobre 1619 ricevuta li 6 novembre |

Haya numero 142 |

Li deputati per negotio d’unione vano | preparando, e sta il secretario aspettando | d’esser chiamato, che non tarderà. |

Consultano sopra le cose di Germania per | assister a’ Bohemi, e Palatino. |

Nuova che ’l Palatino accetterà la | Corona: deputatione del giorno di coronarlo | fatta da’ Boemi. |

Communica Mauritio haver scritto il | baron Dona con escusarsi di non | esser ritornato a’ i Stati: esser stata | trovata buona l’escusatione che il | re d’Inghilterra vuol intender le ragioni | prima di dechiararsi: dice Mauritio | ciò esser perché vuol procedere cautamente | ma che accettata la Corona, si | interesserà. |

Da gentilhuomo del Palatino sotrahe | il secretario che li signori dell’Unione soste-|niranno il Palatino. |

Il detto gentilhuomo è andato per levar | dal banco 400 mila fiorini della dote del | Palatino da lui lasciati a utile. |

Consultano i Stati di mandar persona | a’ Bohemi et hanno nominato[[855]](#footnote-855) il Vander | Horst. Et inclinano a sostenerli. | Arciduchi fanno provisioni per assister all’|Imperatori[[856]](#footnote-856). Preparativi d’armi a Malines | e Mastrich da armar gran numero de genti. |

/ 260vD /

Dimanda Mauritio curiosità | nuova delle genti di Napoli. |

Dicono il Palatino sarà per | mantenersi ma dubitano de | artificii de’ Spagnoli. |

Francesi mostrano dispiacere | delle cose di Bohemia, et il | suo Ambasciator ha essagerato assai. |

Conte di Fristenbergh va in Francia | per ufficio che non vadino genti | a’ Bohemi e si provedi alle | levate di Buglione, che fa | il Palatino. |

Avvisa il Pasini esservi | ordine dell’Imperatore di assicurar | il forte Stella, et quello de Medea. | Nella Congregatione di Olanda | si tratterà il negotio delle | Indie Occidentali. |

Delle tregue che sono | vicine a spira non | si parla, né i Stati | ne faranno moto, né | dimanderanno pro-|rogatione. Non si sa | quello faranno Spagnoli. | Starà avertito. |

/START LETTER/

n. 91

29 ottobre 1619, L’Aia (cc. 261r-262v, 266r-267v)

/ 261r /

n° 143 sola |

Serenissimo Principe |

*tengo*[[857]](#footnote-857) *per fermo, che la settimana prossima darò* | *parte a vostra Serenità che li deputati da’ signori* | *Stati saranno entrati meco in communicatione* | *sopra il trattato di unione, havendo questa* | *mattina havuto da uno di essi, che è* | *stato espressamente meco per iscusar la* | *dilatione, che li capitoli che vogliono propo*-|*nere sono posti in carta, et l’ordine era* | *stabilito per hoggi, ma certo impedimento* | *ad alcuni dei sette deputati ha fatto* | *differire, forsa sarà dimani, o appresso* | *dimani, et per quanto ho potuto ritrare* | *spero, che ciò, che proponeranno non* | *porterà seco difficoltà, o almeno non* | *sarà rilevante: pregarò il Signor Dio* | *che per servitio della Serenità vostra mi assisti* | *colla sua santa Gratia.* |

Stanno questi signori attendendo, che passi il giorno destinato alla | coronatione di re di Bohemia nella persona del Principe | palatino; ma vivono con meraviglia di non sentir ancora | né dalle lettere del loro Ambasciatore in Inghilterra, né | d’altra parte alcun motivo della vera inclinatione del Re, et | se si muoverà al mantener il detto Principe; né mancano | secondo l’occasioni, che talhora qualcheduni dei Stati si tro-|vano col signor Carleton di and[a]rne[[858]](#footnote-858) toccando parola; et accen-|nando il desiderio, che qui si ha di una buona risolutione; | come di avvertire monsignor Caron in Inghilterra a far ufficii proprii | et che mirino ad eccitar quella Maestà. |

/ 261v /

Non capitano in questa corte dalla parte di Alemagna che avvisi | di confermatione, che ’l Palatino accetterà, il che apporta gran-|dissimo contento; et maggior anco, che le genti di Buquoi | si trovino sempre più a mali termini pressate da quelle de’ | Bohemi, che coll’aiuto del Transilvano sperano, che malamente | esso Buquoi possi sussister. Gl’avvisi devono venir più | sinceri, et sicuri a vostra Serenità dal luoco proprio. Qui sono creduti | quelli, che si vorrebbe, che fossero veri, et di Praga vengono | scritti tali alli signori Stati. |

Come si è qui publicato, et viene la voce dalla parte di Brabant | che ’l re di Spagna habbi giurato sopra la vita del Principe | suo figliolo, che non abandonerà le cose di Alemagna, et impe-|gnarà tutti li suoi Stati per mantener l’Imperatore nel possesso | non solo dell’Imperio; ma per la Corona, et di Ongaria, et di | Bohemia; così all’incontro si publica haver Bethelem | Gabor disegno non solo di assister con quante forze potrà | a’ Bohemi da quella parte nel loro Regno, et passar sino | a Viena; ma anco, che per la via di Buda habbi disegno | di calar nella Stiria, et nella Carinthia per pressar tanto | maggiormente. Ferdinando: et alcuni di questi signori della corte | mi hanno affermato esser vero l’avviso, et vero anco che | esso Ferdinando habbi fatto ricorso alla porta di Constanti-|nopoli per assistenza; che se sarà così vostre Eccellenze di là, et | da’ proprii luochi ne doveranno sentir novelle. Qui haverebbono | caro, che così fosse in effetto quanto viene scritto de’ pensieri | del Transilvano[[859]](#footnote-859). |

Vanno a spirar li quattro mesi che li signori Stati hanno accordato di | assistenza di cinquantamilla fiorini per mese a’ Bohemi, |

/ 262r /

a’ quali parmi, che sia in deliberatione di accordar per altri quattro. | Quei direttori[[860]](#footnote-860) hanno fatta instantia ultimamente per questo; et | anco per un imprestido di trecentomilla fiorini, di che è stata[[861]](#footnote-861) | data parte alle Provincie, dalle quali si doverà aspettar la | risolutione. |

Delli quattrocento milla fiorini, che ’l signor Principe palatino si trova haver | nel banco di Amsterdam, come riverentemente scrissi la settimana | passata alla Serenità vostra s’è accordato col gentilhuomo di quell’Altezza | di andarli dando a parte a parte: con conditione, che | habbi a cessar sempre l’interesse di quella portione, che si | conterà fuori della summa; non si dovendo pagare[[862]](#footnote-862) se non per | quello, che resterà ad esborsarsi dal detto banco. A questa | come cosa ragionevole ha detto gentilhuomo acconsentito | et con lasciar gl’ordini necessarii è partito alla volta del suo | patrone. |

Nel pigliar licenza dal signor principe Mauritio gli addimandò | se voleva commandargli qualche particolare commissione per portar | a sua Altezza. Li disse, che dovesse baciarle per suo nome | affettuosamente le mani, et che l’assicurasse[[863]](#footnote-863), ch’era gran | servitor suo; et alli signori del suo Consiglio li salutasse per | parte sua, et dicesse, che haveva fatta provisione di un | buonissimo panno mischio per farli[[864]](#footnote-864) capucci da pazzi | se havessero consigliato il Principe a non accettar la corona | di Bohemia, et gli replicò lo stesso, essendogli detto, che | non intendeva bene. Ha tanto desiderio il signor Principe, che | segua l’effetto di detta coronatione, che teme pure che | qualche artificio superi gl’animi di quelli che[[865]](#footnote-865) stanno all’orrecchio dell’|Altezza sua. |

/ 262v /

Qui è stato scritto, che vostra Serenità haveva deliberato di licentiar parte | delle sue genti da guerra venute da questi paesi, et particolarmente che | restavano licentiate quelle del signor conte di Levenstein, et del signor | colonnello Amstenraedt, il che qualcheduno non haverebbe voluto | che fosse seguito[[866]](#footnote-866) per tema, che non siano presi in servitio da’ Spagnoli | per valersene in Alemagna. Et mi è stato anco riferto, che sia | stato considerato, che di qua si faceva tutto quello si poteva | per attaccar il fuoco in Alemagna et con consiglio, et con assistenza | il che poteva servir tanto per mantener la quiete in questo | Stato, che di portarla anco in quello della serenissima Republica | ma che doverebbe anc’ella tener l’armi in piedi per | dar gelosia in queste congionture a’ Spagnuoli; et così divertir | l’armi, che hanno in Italia di passar li monti. Questa | voce non è commune; ma tra qualche particolari; et io a chi | me ne parlerà espressamente (se però sarà fatto) risponderò | nella maniera, che stimerò propria, et mi sarà detata | dall’interesse, et servitio di vostra Serenità secondo che Dio mi inspirerà, | et fino che habbi qualche avvertimento da lei di ciò che | debbia propriamente, et a suo vantaggio risponder. |

Sono anco avvisato, che oltre li quattro vasselli licentiati con | quello, che si abbruggiò siano stati, o siano per licentiarsi | anco li altri sette delli dodici, et che particolarmente li quattro | doveranno esser presto qui. Io spero colle prime lettere | haverne avviso da vostra Serenità colli ordini insieme, colli quali | mi doverò regolare nel sodisfar tanto ai pagamenti de’ noleggi | che resteranno, come per paghe a’ marinari; et più per li appre-|stamenti, et munitioni, che saranno rimaste al partir di | detti vasselli in mano alli capitani di essi. L’inventario di questo |

/ 266r /

per rancontrar quello, ch’è stato dispensato, et in che uso con | quelli inventarii, che ho io di qua sarà più che necessario, a fine | di procurar, che vostra Serenità resti men defraudata, che sia possibile. | Non mi spiacerà il tormento, et il patimento d’animo, che mi | figuro di già innanti gl’occhi, et mi vi preparo francamente | per il servitio di vostra Serenità; ma bene mi dolerebbe di restar defrau-|dato, | come se non vengono gl’inventarii ne dubito in estremo | farò quanto saprò, et potrò dal canto mio. |

Sono hier mattina venuti a trovarmi quattro marinari del | vassello abbruggiato pretendendo li suoi resti chi di dieci, | chi di dodici mesi; et volevano, ch’io li pagassi, asserendo | che l’eccellentissimo signor Capitano generale nel licentiarli li haveva detto | che qui sarebbono stati li libri de’ conti appresso di me. Io | dissi, che ancor non havevo havuta cosa alcuna; ma che | aspettavo di settimana in settimana ogni particolare; et che | potevo assicurarli, che haverebbono havuta intera | sodisfattione. O sia la natura poco discretta di questi | marinari, o sia il bisogno, che hanno del suo, difficilmente | doppo lunghe parole, et ragioni ho potto aquietarli | dal strepito, che unitamente facevano. In fine partirono | da me havendoli contentati di dar loro la risposta | ad una lettera scrittami dall’amiralità di Roterdam, | che mi pregava, se havevo havuto il disconto di questi | huomini, che li dassi sodisfattione; et credo che saranno | andati a quel Magistrato a darli un’altra romancina. | Mi consola havermi liberato da essi[[867]](#footnote-867); ma dubito, che | sarà breve il gusto perché o li medesimi, o altri torneranno | colle medesime instanze, arrivando sempre qualcheduno, che pretende |

/ 266v /

resti. Supplico per tanto la Serenità vostra a darmi l’ordine che | stimerà proprio, et io stimo necessario per riputatione publica | in questi paesi. Dar denari senza saper come non lo farò; | et non li dando le indoglienze, et le querele saranno in campagna. |

Per no[me][[868]](#footnote-868) delli signori Stati di Frisia da uno de’ suoi deputati sono | stato pregato instantemente per impetrar dalla Serenità vostra la rilassa-|tione dalla galera di un soldato delle truppe del signor conte | di Levenstein. Il nome di lui è nell’aggiunto memoriale. | L’instanza è stata efficacissima, et condescendendo la Serenità vostra | a gratificar quei signori può esser certa di far loro gratia | particolare; et che tanto più la riconosceranno; quanto si | mostrano quei Stati inclinatissimi al servitio della serenissima Republica. |

Mentre aspettavo, che la Serenità vostra in conformità di quanto ella mi | scrisse a’ 11 luglio passato mi mandasse qualche ordine | per quel Greco dal Zanthe, del quale le scrissi riverentemente | con le mie de’ 25 giugno, et replicai con altre de’ 11 settembre | egli m’è venuto a trovare, communicandomi che haveva | colla speranza, che da vostra Serenità sarebbe stato abbracciato | presa la sua licenza dalli serenissimi arciduchi, et qui era | venuto per intenderne la risolutione; et sentendo che | ancor ne stavo in espettatione restò tutto pieno | di scontento, et tutto appassionato[[869]](#footnote-869) mi considerò lo | stato in che si trovava per la devotione, che professava | al suo Principe naturale. Io l’andai consolando alla | meglio, che puoti[[870]](#footnote-870); et vedendolo risoluto di aspettar qui | quello che di lui fosse stato deliberato da vostra Serenità li ho | promesso di scriverlene come faccio. Egli oltre l’intelligenza, | che ha del riconoscer fortezze, gettar ponti, et aprir |

/ 267r /

trincere, come reverentemente avvisai a’ 5 maggio del 1617 | è stato gentilhuomo dell’artiglieria (titolo solito darsi in | questi paesi) che vuol dire, che ha particolar intelligenza | del maneggio di essa, et che può render in questa | professione | come in altro, buon servitio a vostra Serenità. Queste qualità per le | informationi havutene sono proprie, et corrispondono | al bisogno, che di simil soggetto ella può havere. Teneva | per quanto egli mi ha affermato | dai serenissimi arciduchi vinti-|quattro filippi, o ducati per mese per l’attual servitio che | prestava; et trovandosi alle trincere haveva sempre di | vantaggio soldo straordinario. Si assicura che vostra Serenità sia per | chiamarlo al suo servitio et per esser suo suddito, et per | consolarlo nella fortuna, che si trova al presente. Ha | la lingua italiana requisito desiderato da vostra Serenità | come me lo accenna nelle sue lettere de’ 7 giugno passato | quando mi commandava di haver gente della | professione del cannone. Aspetterò la risposta che | vorrà che gli dia, mentr’egli anco l’attenderà con | devotione. È passato in Amsterdam per qualche suo affare | et ritornerà qui. |

Sono tre ordinarii, che non ho lettere di vostra Serenità et io | con queste le invio la lettera, che le scrissi a’ 29 n° 142 | ch’è replicata. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 29 ottobre 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 267v /

Al serenissmo principe di Venetia |

n° 143 sola |

*Sigillo*

*Regesto antico*

/ 267vC /

29 ottobre 1619 ricevute 13 novembre |

Haia. n° 143 | sola |

La futura settimana aviserà di esser | entrato in communicatione nel trattato di Unione | essendo dai deputati posti in carta i | capitoli: spera che non vi saranno | dificoltà, o poco rilevanti. |

Aspettano i Stati aviso della coronatione | del Palatino e si maravigliano non veder | motivo dell’inclinatione d’Inghilterra: ne | fano far uffici dal loro Ambasciator a quella Maestà | et ne parlano col Carleton. |

Avisi che il Palatino accetterà la corona | che le genti di Bucoi si trovano a mal termine. |

Da Barbant s’ha giuramento fatto da | Spagna di mantener le cose di Ferdinando. |

Disegno del Gabor per assister a’ Boemi. |

Preghiera de Ferdinando a’ consiglieri per assistenza. |

Si delibererà dai Stati dell’aiuto a’ | Bohemi per altri 4 mesi et anco di | imprestido di 300 mila fiorini. |

Accordo fatto dall’agenete del Palatino di | levar li 400 mila fiorini che sono in deposito[[871]](#footnote-871) | a parte a parte. |

Ufficio fatto da Mauritio coll’agenti del […][[872]](#footnote-872) | perché accetti la corona. |

Arivato l’avviso che la Republica licentia | le genti temeno sia ricevute in servitio de’ Spagnoli | per Alemagna. Si discorre che ben saria | tener l’armi in piedi lasciar | attaccar il fuoco in Germania e | divertir che queste genti non passino a | favor della casa d’Austria *|*

/ 267vD /

Tiene aviso di licenza de’ vasselli | olandesi dall’armata. |

Aspetta ordine di regolarsi nei | pagamenti de’ noleggi che resteranno | per paghe a’ marinari, et per li | aprestamenti et munitioni che | saranno rimaste in mano de’ | capitani al particolar de’ vasselli | per incontrar colli inventarii di là | quelli che saranno mandati. |

Instanza de’ marinari del | vassello abbrucciato per loro | resti. Dimanda ordine. |

Manda memoriali per liberatione di un galeotto. |

Replica l’instanza del Greco | che desidera esser ricevuto | in servitio come scrisse a’ | 9 maggio 1617. |

L. SS. R. |

n. 92

Allegato I al n. 91 (c. 263r-v)

/ 263r /

Cent Aalles pour le present prisonnier sur les | galeres de la serenissime seigneurie de Venise | et parti de Phrijse passé deux ans avecque le | comte de Lebestein, soubs la compagnie d’un capitaine | Limbach. Il at esté attrapé pres de Padue son | cinquiesme, disant q’uil alloit conduire les quatre | aultres, sur quoi at esté ramené, et mis sur les | galeres. |

Messieurs les estats de Phrijse intercedent et prient | qu’il puisse estre relaxé de sa prison, avecque | offre de leur service, l’occasion le voulant premettre. |

Cent Aalles al presente detenuto nelle galere della serenissima | signoria di Venetia partì di Frisia passati doi anni | con il conte di Levenstein sotto la compagnia del capitano | Limbach. È stato pigliato appresso di Padova per | quinto dicendo, che andava ad accompagnar gli | altri quattro: sopra che è stato rimenato, et posto sopra le galere. |

Li signori Stati di Frisia intercedono, et pregano ch’egli | sia rilassato di detta carcere offerendo il loro servitio | all’occasioni, che si potessero offerire. |

/ 263v /

Instanza delli signori Stati | di Frisia | nelle lettere[[873]](#footnote-873) n° 143 sola |

Cent Aalles prisonnier |

n. 93

Allegato II al n. 91 (cc. 264r-265v; decodifica di c. 261r)

/ 264r /

143 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 264v /

**Blank page**

/ 265r /

**Blank page**

/ 265v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 94

Allegato I al n. 98 (cc. 268r-271v; decodifica di cc. 286r-289v)

/ 268r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 268v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 269r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 269v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 270r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 270v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 271r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 271v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

n. 95

Allegato II al n. 98 (cc. 272r-275v; decodifica di cc. 290r-295v)

/ 272r /

Prohemio da mettersi per l’aleanza |

Stante che la serenissima republica di Venetia et li alti et potenti | signori Stati Generali delle Provincie Unite de’ | Paesi Bassi di longo tempo tocchi egualmente da | un giusto desiderio et volontà[[874]](#footnote-874) di poter contrattar | et convenire in una buona sincera, et scambievole | amicitia, et intelligenza per la conservatione | et difesa respettiva delle loro Republiche et sudditi, | invitati particolarmente a questo, et portati | dalle considerationi dei movimenti che nei | tempi presenti sono stati intrapresi nell’Europa | assai vicini alli[[875]](#footnote-875) loro confini, et per altre ragioni pre-|gnanti, et urgenti[[876]](#footnote-876) habbino poco fu doppo[[877]](#footnote-877) | una seriosa et matura deliberatione date | lor lettere di potere, et commissione, cioè la | serenissima republica di Venetia al signor Cristoforo Suriano | suo residente ordinario nelle Provincie Unite | in data de’ \*\*\* nel mese di \*\*\* l’anno | presente da una parte, et li detti signori Stati | ai signori de’ \*\*\* loro deputati. |

/ 272v /

Parimente in data de’ \*\*\* del mese di \*\*\* | nel medesimo anno dall’altra parte, affine col | mezo delli medesimi, far conferir delle aperture | et mezi per trattar, et incaminar insieme questo | santo desiderio et cambievol dissegno ad una | finale, et buona conclusione, per tanto più | solidamente coroborar la vera, et sincera coris-|pondenza, che è stata sì longamente trattenuta | fra le dette due republiche. Per queste cause | essi deputati da una, et dall’altra parte per | essequir fedemente, havendo in virtù delle dette | lettere di potere, et di commissioni, in diverse volte | communicato, conferito, et considerato tutto ciò, | che poteva ricercar[[878]](#footnote-878), et meritar consideratione, per | l’avanzamento, et perfettione di una sì im-|portante, et utile negotiatione, hanno finalmente | convenuto concluso, et arestato, sotto il beneplacito | modificatione, et consenso de’ loro signori superiori respettiva-|mente li seguenti capitoli. |

/ 273r /

Capitoli di aleanza in | italiano. |

Minuta[[879]](#footnote-879) di aleanza sopra il quale hanno sotto il bene-|placito dei loro superiori, trattato et convenuto il | signor Cristoforo Suriano residente a nome della | serenissima republica di Venetia nelle Provincie Unite, | da una parte, et li signori Gioan de Goch cavalier | borgomastro dela città di Zutphen, Nicolò de | Bucorse[[880]](#footnote-880) signor di Vimenon, Giacomo Magno cavalier signor di | Bercanbacht, Melisant Adrian Ploos dottor di | legge consiglier ordinario dei signori Stati del paese di | Utrechet, et tesorier, Federico[[881]](#footnote-881) Vernon, | Gasparo Terber Corse borgomastro della città | di Capen, et Goffen Zaffer consigliero della città di Cnigen, deputati dalli signori Stati Generali | di dette Provincie Unite de’ Paesi Bassi dall’|altra parte. |

1mo Primieramente[[882]](#footnote-882) è convenuto, che vi sarà[[883]](#footnote-883) buona | perfetta et stretta aleanza et amicitia fra la | serenissima republica di Venetia et li alti, et potenti signori Stati | Generali delle Provincie Unite. |

Come[[884]](#footnote-884) parimente le dette doi republiche si sono obligate di |

/ 273v /

di procurar al meglio, che loro sarà possibile | et come il vero debito di una cordiale, et sincera | corispondenza ricerca, tutto il bene, e vantaggio | per la diffesa, et conservatione dei stati et sudditi | l’una dell’altro, ovviandi[[885]](#footnote-885) detornando a tutto lor potere | ogni indebito maneggio et tentativo[[886]](#footnote-886) che in[[887]](#footnote-887) contrario si | potesse attentare.[[888]](#footnote-888) |

2do Se l’una delle dette republiche di Venetia, o delle Provin-|cie Unite, fosse astretta ad entrar in guerra | aperta per mar, o per terra, elle hanno conve-|nuto, accordato, et promesso irrevocabilmente | sinceramente, et di buona fede di agiutar, et socco-|rer quella, che delle doi sarà di tal maniera | astretta di entrar in guerra, della summa di 50 mila | lire per mese valutando[[889]](#footnote-889) le 3 lire al valor di uno | scudo d’oro[[890]](#footnote-890) o sessanta soldi de’ Paesi Bassi. |

3° Et si tenirà per guerra aperta tutte le hostilità che si | attenterano[[891]](#footnote-891), et continueranno da parte[[892]](#footnote-892) | et altra per mar, o per terra, sia per invasione | violente a mano aperta per surpresa, o assedio |

/ 274r /

di piazze, o per devastatione di paese, non com-|prendendosi però in questo le diffidenze, et | gelosie, che potranno prendersi di levate o di | disegni de’ vicini, se elle[[893]](#footnote-893) non sono accompagnate | dalla publica rottura, come è detto. |

4to Saranno queste 50 mila lire pagate et consignate | un mese doppo la debita instantia fatta[[894]](#footnote-894), in | buone valute[[895]](#footnote-895), secondo l’ultima valutatione | della Republica; che sarà in guerra nelle mani | dell’Ambasciator, o ressidente, che si troverà nel | stato di essa Republica senza alcuna perdita dimi-|nutione, o altre spese di cambio, transporto, o | altrimenti, per esser incontinente pagata[[896]](#footnote-896) | in contanti, et competentemente, dove si conveni-|rà, sotto buone, et valide quietanze, et si con-|tinuerà questo aiuto[[897]](#footnote-897), di mese, in mese, fino | alla fine della guerra senza obligo di alcuna | restitutione. |

5° Sarà riservato alla optione della detta serenissima | republica di Venetia di dimandar questo soccorso |

/ 274v /

in denari, o in vasselli, all’equivalente della | sopradetta summa, se lo stato delle Provincie Unite | lo può permetter. |

6° Dandosi alla serenissima Republica il soccorso in vasselli | sarà conveniente, che sopra vi sia ordinato | un amiraglio del Paese da esser nominato | dalli detti signori Stati coll’avviso dell’ambasciator, o | ressidente della detta Republica, che sarà nelle Pro-|vincie Unite con auttorità di commandar alla | flotta, affine di governar, et disponer tanto | meglio li marinari al servitio della detta | Republica, ben inteso però, che essendo sortito dalle | spiaggie del Paese Basso, sarà egli tenuto | di obedir immediatamente alli commandamenti della detta | Republica, o di quelli, che la rappresenteranno |.

7° Et prenderà insieme pensiero la detta signoria di | Venetia, perché li capitani delli detti | vasselli siano nel bisogno accommodati | de’ viveri, et munitioni, a prezzo ragio-|nevole. |

/ 275r /

8° Se quella che è in guerra viene ad haver | bisogno di maggior[[898]](#footnote-898) agiuto di denari o di | vasselli, come è detto, gli sarrà concesso[[899]](#footnote-899) | se lo stato degl’affari del soccorrente lo | potrà[[900]](#footnote-900) permetter, alla dechiaratione del quale | le parti se ne rimetteranno, con obligatione[[901]](#footnote-901) non di | meno, che la restitutione se ne farà; doppo | la guerra finita in quei termini, che | allhora potranno accordarsi. |

9° Se le doi Republiche fossero in un medesimo tempo | in guerra aperta la detta obligatione, et | provisione del detto soccorso cesserà almeno | per tanto[[902]](#footnote-902) tempo, che durerà la detta guerra | aperta, et si continuerà da tutte dua le parti[[903]](#footnote-903). |

Ma[[904]](#footnote-904) quella, che delle due republiche | in questo mentre convenirà in qualche | accordo, quella sarà, et resterà obligata | a contribuir sotto le sudette conditioni all’altra | dal giorno, et immediati[[905]](#footnote-905), che le hostilità | cesserà. |

/ 275v /

x° Le genti di guerra non potranno esser inquietate | né travagliate per la religione, che professano, | vivendo modestamente. |

xi. Li feriti, et amalati saranno posti in terra, | quando si potrà senza pregiudicio né incommodo | dell’armata navale, o del servitio publico | per esser trattati secondo l’ordine accostumato | egualmente senza distintione dalli marinari[[906]](#footnote-906) | o genti da guerra del Paese, con conditione[[907]](#footnote-907) che | li hospitali doveranno havere[[908]](#footnote-908) la metà | del loro soldo per il tempo, che saranno stati | alloggiati in essi. |

xii. Finalmente questa conventione di amicitia, et | soccorso mutuo si osserverà per il termine | di 15 anni, et sarà in tutti li suoi punti, | et conditioni uguale, et reciproco. |

xiii. Et non potrà questo aiuto esser preteso, né[[909]](#footnote-909) impiegato contra | le aleanze, che l’una, o l’altra Republica hanno | contrattatte, et trattenute con altri re, republiche, principi | città, o communità, alle quali aleanze questo trattato | non apporterà pregiudicio. |

n. 96

Allegato III al n. 98 (cc. 276r-279v; decodifica di cc. 300r-301v)

/ 276r /

Capitolo da sottoscriver fuori dell’|aleanza a parte |

Per esplicar l’ultimo articolo è stato dichiarito | da una parte, e dall’altra che non ci è alcuna | aleanza con le case di Austria, né di Spagna. |

Capitolo desiderato dalli signori Stati per sodisfar | alle Provincie, et doverà esser sottoscritto dai | deputati, et da me, et tanto basterà, et sarà | secretto. |

Il francese |

Pour explicquer le dernier article il a esté declaré | de part et d’autre qui il ni a aucune aleance a-|vec les les\* maisons d’Austrice[[910]](#footnote-910) ne d’Espagne[[911]](#footnote-911). |

/ 276v /

**Blank page**

/ 277r /

**Blank page**

/ 277v /

**Blank page**

/ 278r /

**Blank page**

/ 278v/

**Blank page**

/ 279r /

**Blank page**

/ 279v /

Capitoli | dall’Aia |

n. 97

Allegato IV al n. 98 (cc. 280r-285v; decodifica di cc. 296r-299v)

/ 280r /

Come ainsi soit que la[[912]](#footnote-912) serenissime republique de Venise et les | haut et puisants segniurs Estatz Generaux des Provin-|ces Unies du Pais Bas des lontemps esgalemment[[913]](#footnote-913) touchez[[914]](#footnote-914) d’une | iuste desir, et afection de pouvoir contracter et convenir | d’une bone, sincere, et mutuele amicie et intelligenze pour | la conservation et defense[[915]](#footnote-915) respetive de leurs, et sub-|iectz[[916]](#footnote-916) à ce notament[[917]](#footnote-917) commis et portes par la consideration | des mouvements[[918]](#footnote-918) qui son en ce temps entreprins en le | Europpe ases sur[[919]](#footnote-919) leurs confins[[920]](#footnote-920) et pour d’autres raisons | pregnantes et soutaines agent depuis n’a guerrées apres | serieuse et meure deliberation doné leurs letres | de pouvoir[[921]](#footnote-921) et commission savoir[[922]](#footnote-922) la dite serenissime repu-|blique de Venise au sieurs Cristoforo Suriano son | resident ordin[air]e[[923]](#footnote-923) es Provinces Unies en date | du \*\*\* du mois de \*\*\* dell’an present | d’une part, et les dits[[924]](#footnote-924) seigneurs[[925]](#footnote-925) Etstats[[926]](#footnote-926) aux seiurs | \*\*\* leurs deputés ausi en date | du \*\*\* du mois de \*\*\* au mesme | an d’autre part à fin de faire par eux conferer | des ouvertures et moiens pour[[927]](#footnote-927) traicter et acheminer |

/ 280v /

par ensemble ce saint desir e mutuel desein | à une finale et bone conclusion de traicté pour | tant plus solidement corroborer la urage et | sincere corrispondence[[928]](#footnote-928) qui a[[929]](#footnote-929) esté si longuement | entretenue entre les dites deux republiques | à ce causes iceux ditz deputez de part e d’autre | pour s’en acquiter fidelement aians in vertu d’|iceles dites letres de pouvoir et comision a don[…] | ses fois communiqué conferé et tout consideré | qui pouvoit faire et meriter consideration | pour l’avanzemet[[930]](#footnote-930) et parfection d’une si im-|portante, et utile negotiation ont en fin conve[nu] | conclu et aresté soubz le bon plaisir modifi[ca]-|tion et agreation de leurs superieurs respettive-|ment les articles qui s’en[[931]](#footnote-931) suivent |

/ 281r /

Capitoli d’aleanze in francese |

Proiect[[932]](#footnote-932) d’aliance dont ont soubs le bon plasir de le-|urs superiurs traicté et convenu le sieurs Cristofo[[933]](#footnote-933) | Suriano resident della part della serenissime republi-|que de Venise en Provinces Unies d’une part | e les sieurs Jean de Goch chevalier bourgiema-|istre della ville de Zutphen, Nicolas s[[934]](#footnote-934) de Bou-|corst[[935]](#footnote-935) sengieur de Vimenon Giacques Mats chevalier | seigneur de Bercanbact Melisant etc. Adriaen | Poloos licentié en[[936]](#footnote-936) droictz et[[937]](#footnote-937) conselier ordinaire des | signeurs[[938]](#footnote-938) estatz[[939]](#footnote-939) du pais d’Utrechet et tesa-|urier etc. Frederich de Vernon Casparter Bercorst | bourgemaistre de la ville de Campen et[[940]](#footnote-940) | Gofens Caffer conselier della ville de Gruningen[[941]](#footnote-941) | deputées de seigneurs[[942]](#footnote-942) Estats Generauls[[943]](#footnote-943) | des dites Provinces Unies du Pais[[944]](#footnote-944) Bas d’autre | part. |

Primierement est convenu qui il aura bone[[945]](#footnote-945) e stroite | et perfecte aleance, et amicitie entre la serenissime | republique de Venise et les aultz et puisants | seigneurs[[946]](#footnote-946) Estatz Generaulx des Provinces Unies. |

/ 281v /

Come ausi les dittes deux republiques se sont obli-|gées de procurer au mieux qui il sera possible | et a insi quele[[947]](#footnote-947) vrai devoir d’une cordiale ami-|tie et sincere corispondence requiert tout bien | et avantage[[948]](#footnote-948) alla defense, et conservation des e|statz et subiectz l’une dell’autre en destourn[…] | a leur possible toutes in deues[[949]](#footnote-949) menées et en | princes qui pourients attenter au contraire. |

Si l’une de dittes[[950]](#footnote-950) republiques de Venise ou de | Provinces Unies fut contrainte[[951]](#footnote-951) d’entrer en | guerre ouverte par mer ou par terre elles | ont convenu accordé e promis irrevocablement | sincerement et de bone foi d’aider et secourir | cele qui de deux sera ainsi contrainte[[952]](#footnote-952) d’entrer | en guerre della somme de cincquante[[953]](#footnote-953) mil livres | par mois les trois livres revenant[[954]](#footnote-954) à la v[ale-]|ur d’un escu d’or, ou[[955]](#footnote-955) soixante solz du Pais | Bas. |

Et se tiendra pour guerre ouverte toute hostilité | qui s’attentera et continuera de part et d’|

/ 282r /

autre par mer ou par terre soit[[956]](#footnote-956) par invasion | violente a main armée par surprinse ou siege | des places ou par devastation de pais sans estre[[957]](#footnote-957) | comprendé les defiances et ialensies qui si | pouront prendre de levées[[958]](#footnote-958) ou deseins des voisins | si eles ne se aconpagneront de publique rupture | à insi que dit est. |

Seront ces cinquante mille livres paiées et consignées | un mois apres la devue[[959]](#footnote-959) sommation[[960]](#footnote-960) en bones | esperes selon la derniere evalutation della | Republique qui sera en guerre en[[961]](#footnote-961) mains de l’|ambasadeur ou resident qui se truverra en | l’estat di cele Republique sans aucune perte | dimintion ni autres frais de change transport, | ou autrement pour estre incontinent delivré | en contant et conpetentement ou il conviendra | soubs bons et valables acquits et se continue-|ra cet[[962]](#footnote-962) aide de mois en mois iusque alla | fin della guerre sans obligation d’aucune | restitution. |

/ 282v /

Il sera reservé all’option della ditte serenissime republi-|que de Venise de demander ce secours en | argent ou en navires all’equipolent della | ditte some ou bien s’emploiera la ditte some | en levée de gens di guerre quelle lui sera | accordé e si l’esstat[[963]](#footnote-963) des Provinces Unies | le puit permetre. |

Le socours sedonant en navires alla[[964]](#footnote-964) | serenissime Republique sera convenable qui […] | leur soit ordoné un amiral du pais a nom | par les dits sieurs Estats de l’advis dell’am-|bassadeur ou resident della ditte Republique | qui sera les[[965]](#footnote-965) Provinces Unies avec pouvoir de | comander alla flote affin de gouverner et | tant mieux disposer[[966]](#footnote-966) les matelots au service | della ditte Republique bien entendu tutte fois | que[[967]](#footnote-967) estant sorti des havres du Pais Bas ice-|lui sera tenu d’obeir immedatement aux com-|mandemend della ditta Republique ou de | ceus qui la rapresenteront. |

/ 283r /

Et[[968]](#footnote-968) soignera ausi la ditte signeurie de Venise | aveque les capitaines des dits navires soient | au besoin accommodes de vivres et munitions | à pris raisonable. |

Si celle, le qui est en guerre vient avoir besoin | de plus forte aide[[969]](#footnote-969) d’argent ou de navires a-|insi que dit est elle sera accordée, si l’estat | des affaires du[[970]](#footnote-970) secourant le pout permetre alla | declaration du quel parties se en[[971]](#footnote-971) remetront[[972]](#footnote-972) alla | charge toute fois que la[[973]](#footnote-973) restitution s’en fera ap-|pres la guerre finie en tels[[974]](#footnote-974) termes que à lors | on[[975]](#footnote-975) poura accorder. |

Si les deux republiques fussent en guerre ouverte | en mesme temps la ditte obligation, et fournisement | du dit secours cessera au moins si long temps que | la ditte guerre ouverte durera, et se continuera | de par et d’autre, mais ce le qui des deux Repu-|bliques[[976]](#footnote-976) conviendra cependant la | premiere[[977]](#footnote-977) de quel que accord icele sera, et | demeurera tenne de doner aux conditions sudite |

/ 283v /

le dit secours all’autre[[978]](#footnote-978) des le iour et au si | tost que[[979]](#footnote-979) l’hostilite cessera. |

Les gens de guerre ne pouront estre inquietes ni tra-|valies à l’occasion della religion qui ilz pro-|fessent vivans[[980]](#footnote-980) modestement. |

Les blesses et malades seront descendus en terre qu[…] | el se pura sans preiudice ni incommodité de | armée[[981]](#footnote-981) navale, ou deservice publicq pour i e-|stre traictés selon l’ordre acostumé esgalement | et sans distintion d’arme des matelots ou gen de | guerre du pais,[[982]](#footnote-982) à la charge queles hospita[ux] | proffiteront la moitié de leur solde prou le tem[p] | qui s’il si auront este loges. |

Finalement ceste convention d’amicitie et secours | mutuels s’observera pour le terme d[e] | quinze[[983]](#footnote-983) ans, et sera entons[[984]](#footnote-984) ses points, et condition[s] | esgale et et\* reciproque. |

Et ne poura[[985]](#footnote-985) ceste[[986]](#footnote-986) aide estre pretendue ni emploiée | contre les aliances[[987]](#footnote-987) que l’une, ou l[[988]](#footnote-988)’outre Repu[bli-]|que ont ci devant contratées, et entertenue |

/ 284r /

aven des autres roix republiques, princes, villes | ou communautes aux quelles aliances ce traicté | ne portara acun preiudice. |

/ 284v /

**Blank page**

/ 285r /

**Blank page**

/ 285v /

**Blank page**

n. 98

5 novembre 1619, L’Aia (cc. 286r-289v, 304r-v)

/ 286r /

Prima n° 144 fin 146 |

Serenissimo Principe |

*mercordì*[[989]](#footnote-989)*, et giovedì seguenti all’ultimo mio dispaccio | de’ 29 del passato fui chiamato dalli sette deputati | per trattar insieme dell’aleanza. Doppo hanno | aggionto, o alterato qualche cosa fino a questo | giorno in tanto, che si sono ridotti gli articoli | nella forma, che intenderà la Serenità vostra. Sono | stati estesi nella lingua francese, et io colla | copia di essi nella medesima lingua a parola per | parola mando anco la traduttione*[[990]](#footnote-990) *in italiano. | Tanto sono andato praticando, et disponendo gli animi, | che in fine non mi si è parlato del traffico del | colfo*[[991]](#footnote-991)*. Ho ridotto il punto dell’aiuto al*[[992]](#footnote-992) *reciproco, et | ho divertito in particolare il trattarsi di quello | della diversione: et a questo proposito vedrà, che | quell’Amiraglio, che haverà la carica dei vasselli; | volendo haverne subito uscito da queste spiaggie sarà | sotto al commandamento, et obedienza della Serenità | vostra, o de chi la rappresenterà, che è secondo il | senso di lei, et la sua intentione; perché potrà | valersene dove più le tornerà commodo. Nel secondo |*

/ 286v /

*capitolo era notato, che la aleanza dovea esser a diffesa | et offesa: questa la ho fatta levare. Di più vi | era posto oltre un generale in particolare, che | fosse contra il re di Spagna, et la casa d’Austria, | né anco questo ho lasciato passare, parendo a me | non esser bene, né a proposito far una simile | dichiaratione specifica in una capitulatione di | aleanza, portando quelle considerationi, che mi | parvero proprie somministratemi dalla mia debo-|lezza, et credo essermi incontrato in ciò col senso | di vostra Serenità: ma se intendesse altrimenti questi signori | saranno pronti a rimetter questa particola. |*

*Cinquanta milla fiorini per mese doverà esser l’| assistenza reciproca. Mi è stato gettato qualche | motivo, ch’ella dasse più di loro: ma fu in | passando, et io ho mostrato di non intenderlo. | Il pigliar questo sussidi[o]*[[993]](#footnote-993) *è*[[994]](#footnote-994) *ha*[[995]](#footnote-995) *dispositione di vostra Serenità | sia in denari in navi, o in genti all’equivalente | ma per le genti hanno aggionto se lo stato delle Provin-|tie lo comporterà, considerandomi che havevano*[[996]](#footnote-996) *obli-|gatione*

/ 287r /

*di dar*[[997]](#footnote-997) *alla Francia cinque mille | fanti, altrettanti all’Inghilterra, et ad altri collegati ancora | altra quantità; se per caso fossero in guerra alcuno | di quei principi, o potentati, et la Serenità vostra ancora | non potrebbono far tanto. Vegono bene, che il | caso non può succedere tuttavia per metter le cose | tutte chiare, et perché non vi*[[998]](#footnote-998) *sia a ridire così hanno | stimato bene di proporre. | Il caso dell’aiuto in | caso di maggior bisogno di assistenza, oltre quella, | che è posta di cinquanta mille fiorini non obli-|ga*[[999]](#footnote-999) *totalmente*[[1000]](#footnote-1000) *le parti, et dandosi si ha da | restituire. Dall’undecimo capitolo destramente | ho fatta levare una obligatione dell’interramento | de’ morti, che diceva prima in luogo a questo | destinato, et hora in luogo honorato. Ho procurato | come dico, che fosse levato, et l’uno, et l’altro | per quei rispetti, che la prudenza della Serenità vostra | può comprender, et mi hanno detto li deputati | assicurarsi che vostra Serenità non mancarà a quel tempo | di dar ordini sufficienti;*

/ 287v /

*il che li confirmai, che | sarebbe per la stima, ch’ella fa della Natione, | et così restorono sodisfatti pregandomi di scriverne | a parte. Il tempo dell’aleanza hanno* [*m*]*ostrato*[[1001]](#footnote-1001) *| stimar proprio di proporlo per quindeci anni. | Io considerai, che quasi tutte le aleanze si sogliono | far di dodici anni, tuttavia non insistei non | sapendo la mente di vostra Serenità. Questi giudicano | meglio così per far conoscer alli Spagnoli, che la*[[1002]](#footnote-1002) *| serenissima Republica, et questa non saranno unite per breve | spatio, et che potranno sempre far l’istessa, et | se si prorogasse le tregue per altri dodici anni, | (che però non se ne parla) ne resterebbe ancor | qualche d’uno per dar da pensar al re di Spagna. |*

*Conclude l’ultimo capitolo, che è il quarto decimo la | riserva, come si suole nell’aleanze con altri | principi, et per dechiaratione di questo vedranno | l’Eccellenze vostre quello, che li deputati hanno | mostrato desiderar dalla parte de’ signori Stati, | et ancorché io li habbi detto, che potevo assicurar-|li, ch’elle*[[1003]](#footnote-1003) *non havevano aleanza né con Spagna, | né con la casa d’Austria,*

/ 288r /

*mi risposero, che lo | credevano: ma che tuttavia desideravano questa | sodisfattione per sodisfar alle Provincie, et alle | città: et poter farle apparer, che la riserva | sudetta non disobliga | vostra*[[1004]](#footnote-1004) *Serenità di assister a*[[1005]](#footnote-1005) *questi signori | contro Spagnoli, et Austriaci. L’articolo non si | metterà in questi capitoli di aleanza: ma basterà | che venga sottoscritto da me a parte a nome della | Serenità vostra, et da essi deputati*[[1006]](#footnote-1006) *a nome de’ signori Stati. | Parmi, che si possi fare, et che non vi sia alcun | pregiudicio per la Serenità vostra attenderò li suoi comman-|damenti. |*

*Nel corso della trattatione mi hanno questi signori tentato | non poco, perché io dicessi, et proponessi qualche | cosa, et la mettessi per scritto per consultarla insieme, | sopra che mi sono sempre salvato con dir, che mi | bastava intender quello, che essi havevano propost[o]*[[1007]](#footnote-1007)*, | et che lor facevo le considerationi, che per me sti-|mavo proprie, et alla Serenità vostra sarebbe stato il | dar il suo beneplacito. Desideravano almeno, | che questi capitoli si mandassero alla Serenità vostra sotto-|scritti tanto*

/ 288v /

*da loro, come da me, se ben pareva | fosse riuscibile la riserva del beneplacito a’ | nostri superiori, come sta scritto nel principio della | capitulatione. Io però mostrai, che questa sottoscrittione | non era per hora necessaria mentre si doveva | attender l’asenso, et l’alteratione de’ capitoli a | beneplacito delle parti, si contentorono di far | buona la ragione; perché videro di non poter | avanzar da me manco questo punto di sottoscriver | tutto che desiderato, perché servisse di provisione*[[1008]](#footnote-1008) *| ferma al trattato. Credo, che non vi sarà | ne’ capitoli difficoltà rilevante. Il signor principe | Mauritio, che gode grandemente di così buon | incaminamento mi disse, ch’egli haveva procu-|rato di far tuore ogni difficoltà, che haveva | parsa a lui poter dar qualche intoppo a questa | negotiatione. |*

*Mando qui aggionto il prohemio, che li deputati | havevano fatto notare, perché lo consideri se così | lo trova proprio, et con la sottoscrittione, che si | doverà far da loro, et da me, sempre s’inten-|derà a beneplacito della Serenità vostra,*

/ 289r /

*e de’ signori Stati, | et la ratificatione poi doverà venir dalle | mani, o dalla parte di lei con il sigillo solito, | et altrettanto faranno li signori Stati. Et poi se stimerà | proprio sarà portata l’aleanza da una*[[1009]](#footnote-1009) *parte, | et dall’altra da’ ambasciatori, o residenti recipro-|camente la sua ai Stati, et quella di questi | a vostra Serenità, così è stato appuntato meco, che habbia a significar alla Serenità vostra, che di tal | maniera doverà caminar il negotio. Atten-|derò dunque quello mi vorrà commandar | in questi propositi, et che mi mandi le lettere, | et procure sufficienti per poter sottoscriver | perché senza queste, dovendo esser registrate, | com’ella sa, non si può far niente. |*

*Ho complito di novo col signor ambasciator d’Inghilterra, che | ha mostrato di restar consolato dei continuati | testimonii, che li do, che sia aggradito il suo | riverente affetto verso quella serenissima Republica, | dicendo, che non haverebbe mancato di dar | parte al suo Re della stima, in che teneva | li ufficii di sua Maestà. Io non mancarò | di continuar a nutrire la confidenza seco. |*

*Li signori Stati per quanto ho potuto cavare, daranno parte | ad esso Ambasciator del negotiato*[[1010]](#footnote-1010)*: ma non so se si | rissolveranno di farlo*

/ 289v /

*con l’Ambasciator francese. |*

*Io vorrei ben saper come mi doverò regolar | seco: fui a sua visitatione uno dei giorni della | passata settimana, in discorso mi disse (credo | che lo facesse ad arte), che da Venetia li era | stato scritto dal signor ambasciator Leone, che il negotio dell’|aleanza con questi signori si teniva là per stabilito, | et mi adimandò se era vero: et se ancor se ne | trattava. Io dissi, che non vi era ancora alcuna cosa, | che ben si era continuato a parlar di stringer | buona amicitia, tener una buona corrispondenza, | et che sin qui si è passato con questi termini generali. |*

*M’interpellò se vi è passata scrittura dissi, che non | fin allhora,*[[1011]](#footnote-1011) *gli ho detta la verità, al | presente supplico vostra Serenità dirmi come mi doverò | governar con questo ministro. Gratie etc. |*

Dall’Haya li 5[[1012]](#footnote-1012) novembre 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 304r /

**Blank page**

/ 304v /

Al serenissimo principe di Venetia |

Prima |

n° 144 fin 146 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 304vC /

5 novembre 1619 ricevute a’ 20 decembre |

Haya. n° 144 |

prima |

Articoli d’aleanza. |

L. SS. R. |

n. 98a

Allegato V al n. 98 (cc. 290r-v, 295r-v; decodifica a c. 272r-v)

/ 290r /

*Segue testo cifrato*

/ 290v /

*Segue testo cifrato*

/ 295r /

**Blank page**

/ 295v /

*Segue testo cifrato*

n° 3 *prohemio*[[1013]](#footnote-1013) |

nelle prime |

n. 98b

Allegato VI al n. 98 (cc. 291r-294v; decodifica a cc. 273r-275v)

/ 291r /

*Segue testo cifrato*

/ 291v /

*Segue testo cifrato*

/ 292r /

*Segue testo cifrato*

/ 292v /

*Segue testo cifrato*

/ 293r /

*Segue testo cifrato*

/ 293v /

*Segue testo cifrato*

/ 294r /

**Blank page**

/ 294v /

n° 1 | *aleanza*[[1014]](#footnote-1014) |

nelle prime |

n. 98c

Allegato VII al n. 98 (cc. 296r-v, 303r-v; decodifica a c. 280r-v)

/ 296r /

Francese |

*Segue testo cifrato*

/ 296v /

*Segue testo cifrato*

/ 303r /

**Blank page**

/ 303v /

**Blank page**

n. 98d

Allegato VIII al n. 98 (cc. 297r-299v, 302r-v; decodifica a cc. 281r-285v)

/ 297r /

Francese |

*Segue testo cifrato*

/ 297v /

*Segue testo cifrato*

/ 298r /

*Segue testo cifrato*

/ 298v /

*Segue testo cifrato*

/ 299r /

*Segue testo cifrato*

/ 299v /

**Blank page**

/ 302r /

**Blank page**

/ 302v /

**Blank page**

n. 98e

Allegato IX al n. 98 (cc. 300r-301v; decodifica a cc. 276r-279v)

/ 300r /

*Segue testo cifrato*

/ 300v /

**Blank page**

/ 301r /

**Blank page**

/ 301v /

n° 2 *capitolo*[[1015]](#footnote-1015) |

nelle prime |

/START LETTER/

n. 99

5 novembre 1619, L’Aia (cc. 305r-307v)

/ 305r /

2da | n° 145[[1016]](#footnote-1016) comincia 144 | fin 146 |

Serenissimo Principe |

è buon pezzo, che ’l signor principe Mauritio non ha mostrata tanta | consolatione, quanta s’è veduta in lui in questi ultimi | giorni da che s’è andata sempre più confirmando | la voce della coronatione del Palatino, et che dimani ella | doveva seguire. Sente consolatione ancora l’Eccellenza sua et | ne mostrano godimento li signori Stati delli avvisi, che si | hanno dell’avanzamento dell’armi del Transilvano; | et più da quello ch’è stato riportato qui da un gentilhuomo | alemano, che l’ha riferto a sua Eccellenza, et ch’erasi egli medesimo | trovato nel circolo di Sassonia quando si lessero le lettere | che Bethelem Gabor habbi scritto a quel[[1017]](#footnote-1017) duca che si | meravigliava grandemente che sendo[[1018]](#footnote-1018) ne’ tempi passati | stata coltivata sempre una buona amicitia, et corris-|pondenza tra la casa di Sassonia, et li stati di Bohemia | hora in queste presentanee urgenze sua Altezza non si[[1019]](#footnote-1019) | muovesse ad assisterli; ch’egli havendo intesa, et cono-|sciuta la loro causa giusta non haverebbe mancato | di assisterli, protegerli, et difenderli a tutto suo potere, | che questo sia il contenuto delle lettere il detto gentilhuo-|mo l’ha affermato a sua Eccellentia rappresentandole | anco, che quell’Altezza haveva risoluto di tenersi | in questa congiontura neutrale. L’avviso come | ho detto ha piacciuto perché stimano qui che sarebbe | un gran punto avanzato se stasse quieto in questa | neutralità, che par che se ne spesi credendo, che |

/ 305v /

egli sia per temer la mano armata di esso Transilvano; | et che movendosi possi spinger qualche numero di genti | all’improviso, et coll’incursione far qualche danno al suo[[1020]](#footnote-1020) Paese. |

Oltre detto Duca, noi s’intende manco, che li principi elettori ecclesiastici | faccino alcuna provisione d’armi, si crede bene che sotto | mano vadino massime gl’ecclesiastici trattando insieme; et commu-|nicando li pensieri con Baviera, et con qualche altri principi. |

A Brusseles è gionto il marchese di Beodamar ambasciator di Spagna | stato presso la Serenità vostra fu venerdì il suo ingresso in quella città[[1021]](#footnote-1021) | con rincontro di molto seguito de’ signori principali. S’è pubblicato | ch’egli habbi a tentar l’avanzamento delle tregue. Di qua | non ho scoperto questi ultimi giorni[[1022]](#footnote-1022) nel signor principe Mauritio né | in alcuni di questi signori che vi sia disegno di prestar così | facilmente le orecchie. Anzi mi disse a questo proposito il signor | conte Guglielmo di Nassau, che adesso non era tempo, | che sin qui la congiontura appareva troppo buona né | dovevasi abusarla. Concetti che sono usciti anco dalla | bocca di sua Eccellentia et un signore a questo proposito m’ha | detto, che li Bohemi haverebbono dato il metodo coi | loro progressi dal far la[[1023]](#footnote-1023) tregua o non, et sin | qui si può congieturare, che duranti gl’affari di Alemagna | non si muoveranno, o movendosi sarà forse per dar che | dire, et che fare al re di Spagna. |

S’è qui pubblicato, ma viene portato l’avviso da più voci, che | tre milla fanti portughesi siano in camino per venir a rinforzar |

/ 306r /

li presidii dalla parte delli serenissimi arciduchi li quali si dice | che aspettino anco qualche numero delle genti, che sono | in Italia, et le restanti doveranno passar in Alemagna. |

Hoggi dovevano uscir in mare le navi da guerra destinate contro | corsari, sendo state solecitate a partire per li frequenti avvisi, | che si hanno de gran danni, che vanno facendo; et le navi | ritornate dal servitio di vostra Serenità sono state rincontrate | da essi corsari, che erano in sedici[[1024]](#footnote-1024); ma vedendo che | erano risoluti di combatter, si risolverono retirarsi | et se andonno. |

L’ambasciator d’Inghilterra ha havuto nuovo assalto, et nuova instanza | da questi signori[[1025]](#footnote-1025) per scriver al suo Re, che s’armi anc’egli contro detti | corsari per spalleggiar, et far più forte la loro flotta | a fine di unitamente procurar l’estirpazione, o la | fuga almeno; ma con tutti gl’ufficii si[[1026]](#footnote-1026) teme non sia per farsene | altro. |

Ispedì l’Ambasciatore domenica l’instanza al Re; et anco li signori | Stati hanno commesso al loro Ambasciatore per disponer quella | Maestà a risolversi a così degna, et pietosa opera. |

Raccomandai alla Serenità vostra la passata settimana per nome | delli signori Stati di Frisia la liberatione di un soldato, che | stava in galera[[1027]](#footnote-1027), come nelle mie lettere n° 143 che sono | qui aggiunte in copia: | hora scrivo[[1028]](#footnote-1028) per nome delli signori Stati Generali | che per suoi deputati mi hanno fatto instantemente pregare | di raccomandarle la liberatione pur dalla galera |

/ 306v /

di un Jacob Janson da Hoorn ch’era capo bombardiero sopra | la nave abbruggiata per imputatione di haversi scordata la | candella vicino alla cassa delle polvere, sendo stato condanato | 18 mesi alla galera. Già mi hanno detto[[1029]](#footnote-1029) esserne passati otto | o dieci[[1030]](#footnote-1030); li signori Stati coll’intercessione che ne fanno | col mezo mio desiderano sommamente la liberatione per la sua | povera moglie carica de’ figli. Credo che ’l console della | Natione haverà ordine di parlarne in publico, et io | aspettarò di poter darne qualche buona risposta | alli medesimi signori Stati. Gratie etc. |

Dall’Haya li 5 novembre 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 307r /

**Blank page**

/ 307v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da | n° 145 commincia[[1031]](#footnote-1031) 144 | fin 146 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 307vC /

5 novembre 1619 ricevute a’ 20 detto |

Haya. n° 145 |

2da |

Consolatione di Mauritio per la coronatione | del Palatino che dovea seguire il primo sequente | et per l’avanzamento delle armi del Gabor. |

Aviso de lettera de esso Gabor a Sassonia | e risposta del Duca di assister a Bohemi | affermando che starà neutrale, come | riferisce certo gentilhuomo discorrendosi | che possa temer quel Duca l’armi | del Thransilvano per qualche incursione. |

Li principi ecclesiastici non fanno provisione d’armi | ma trattano insieme. |

Marchese di Bedmar gionto a Brusselles. |

Si publica habbi a tentar avanzamento delle | tregue coi Stati: dice il secretario | non scoprirsi che se n’habi a prestar | facilmente l’orecchie: haver detto il conte | Guglielmo adesso de ciò non esser tempo | Mauritio tener il medesimo concetto, et | altri che Boemi daranno il metodo | di far o no la tregua: con che si va | congietturando non habiano a moversi | durante li affari di Alemagna. |

Voce che vadano 3 mila Portoghesi per | rinforzar li presidii degli arciduchi. |

Uscita de’ Stati contra corsari. |

Le navi ritornate da questo servitio incontrano | con sedici vasselli de’ corsari: risoluti | di combatter questi si retirano. |

Uffitio con Inghilterra che s’armi contra essi | corsari, ma non se ne spera altro. |

Raccomanda a nome dei Stati la liberatione | di un soldato galeoto. |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 100

5 novembre 1619, L’Aia (cc. 308r-309v)

/ 308r /

3a |

n° 146 comincia 144 |

Serenissimo Principe |

delli quattro vasselli del numero delli dodici licentiati dall’|eccellentissimo signor Capitan generale venerdì a sera arrivò a Roterdam | quello nominato Lo specchio colli marinari proprii, et da trenta | in circa del vassello abbruggiato. La sera stessa dal scrivano | mi furono portate lettere del detto eccellentissimo signor Capitan generale, | et dell’illustrissimo signor commissario Morosini, et con queste li conti | de’ denari esborsati per pagamento de’ salari a dette cinque | navi; et io immediate la mattina seguente mi transferii a Roterdam per dar mostra, ma trovai che la più gran | parte de’ matelotti, et quasi tutti erano usciti et alcuni | passati chi a questa chi a quella città et chi di qua et chi | di là per visitar, et veder li suoi: onde protestai al Vice | capitano sendo il Capitano morto nel viaggio, et sepolto | sopra l’isola di Sardegna, che intendevo che d’allhora | fossero tutti li marinari fuori di servitio et meno haver | a pagar per li viveri, come tenirò saldo se però l’uso | del Paese non mi fosse fatto apparere esser in contrario, | che non lo credo. Dimani aspetto presso di me il rice-|vitor generale di quell’Amiralità per far conto seco | di quello che resta, ribatter quello che s’è dato di qua | et saldar il conto de’ morti, de’ fuggiti, et de’ conden-|nati alla galera. Non dubito di non haver a far assai, | et haver a contender più che assai. Come si sia pro-|curerò in tutte le cose che ’l servitio publico non | patisca, et nel consignar le restanti munitioni, | che la Serenità vostra non resti defraudata[[1032]](#footnote-1032). Delli altri | tre non vi è ancor novella alcuna che siano arrivati | in Amsterdam; et pur sono stati lasciati da questo sopra |

/ 308v /

Inghilterra. Questo conferma con ciò che riverentemente accennai | alla Serenità vostra che sarebbe stato bene l’accordar un termine | prefisso di doi mesi almeno o più se più havesse parso bene | perché in ogni modo fin qui hanno passati li doi mesi sendo | le lettere dell’eccellentissimo signor Generale de’ 21 agosto. Per gl’altri sette | restanti che vedo saranno licentiati se non si mette il detto | termine prefisso vi sarà pericolo che stiano ben di vantaggio | coll’iscusa della stagione, del verno, de’ giacci, che so io di | mille altri[[1033]](#footnote-1033) subterfugii, che questi marinari hanno alle mani | et supplico la Serenità vostra per suo servitio commandare, che siano | fatti li conti tanto dell’haver che del dare sì per viveri, che | per salarii fino al partir di detti sette vaselli: perché questo | non può se non profitarle, che altrimenti le pretensioni saranno | in campagna, et così anco far che quelli a chi spetta | rendino conto delle amunitioni, et apprestamenti che restano | a fine di saper ciò che portano in dietro; altrimenti bisognerà | accommodarsi alla conscienza loro. Ho stimato bene | nella risposta, che do all’eccellentissimo signor Generale tovargliene un | moto; ma vostra Serenità potrà ordinar ciò che per sua | prudenza stimerà proprio, et buono. |

Quanto al pagamento delli restanti noli se vostra Serenità vuol pagarli | di qua perderà troppo perché non può haver il denaro che | a 46 piacchi o quarantasei e mezzo per ducato, che manco | ne sono sicuro, et ella ha havuta la libertà di pagarli di | là ch’è vantaggio evidente per lei nello stato che al presente | si trova il cambio, come all’incontro danno evidententissimo | quando io dovessi traserli il danaro per simil noleggi. |

Per il pagamento delli restanti salarii[[1034]](#footnote-1034) a matelotti bisognerà |

/ 309r /

ch’io prendi il denaro a cambio, come farò, et ne procu-|rerò quel vantaggio, che potrò maggiore. |

È gran pezzo, che non ho sentito motivo alcuno dalli interessati | nel vassello abbruggiato: quando più parlino mi valerò | delle ragioni, che mi significa la Serenità vostra nelle lettere sue | de’ 18 del passato, et non mancarò di sostenere, che le | intensioni di essi interessati devono esser portate di là; | intanto attenderò anco quel di più, che ella potrà rice-|ver dall’eccellentissimo signor Generale per convalidar maggiormente le | ragioni di quella serenissima Republica ma in particolare è necessario | ch’io sappi, come altre volte ho riverentemente rappre-|sentato se data la licenza al vasello il Capitano habbi | havuto qualche cosa in scritto. Perché sopra ciò fanno gl’inte-|ressati il fundamento della sua pretensione dicendo che | non si era havuta alcuna cosa. Attenderò l’avviso. |

Aspetterò anco quello che vostra Serenità haverà deliberato nel negotio | del signor conte Henrico. È qualche giorno che non mi sono | trovato seco, et so nondimeno, ch’egli desidera saper | qualche cosa. |

Parmi di haver presentito, che la Serenità vostra ha in volontà di | comprar alcuni dei dodici vasselli restanti in conformità | di che ho saputo che ’l signor Filippo Calandrini colli comparte-|cipi hanno dato ordine al signor Melchior Noirott di atten-|der alla trattatione, et che habbi ogni auttorità per il | vassello San Marco. Il vassello è nuovo dell’anno passato | vostra Serenità doverà haver informatione. Se vadi bene alla vela | perché quanto al corpo del vassello era di bella grandezza | et fabricato molto bene. Gratie etc. |

Dall’Haya li 5 novembre 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 309v /

Al serenissimo principe di | Venetia. |

3a | n° 146 comincia 144 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 309vC /

5 novembre 1619 ricevute a’ 20 detto |

Haya. n° 146 |

3a |

Arivo del vassello Lo Specchio | licentiato. Andato per dar mostra | trova li mateloti partiti da vassello. |

Ha protestato al Vice capitano che intende | siano fuori di servitio. Farà li conti | e procurerà il publico resti avantagiato. |

Raccordo di agiustar li conti et accordar | tempo prefisso per il ritorno. |

Pagar li restanti nolli di là, sarà | svantaggio per il cambio. |

Per pagar li matelotti piglierà il | danaro con manco discapito si potrà. |

Circa il vassello abbrucciato è bene | saper se il Capitano nella licenza hebbe | alcuna cosa inscritto che sopra ciò si fa | gran fondamento, dicendo essi che non | haveva havuto alcuna cosa. |

Desidera qualche cosa del conte | Henrico. |

Auttorità al Noirot di trattar | vendita de’ vasselli, e particolarmente | della nave San Marco. |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 101

Allegato I al n. 102 (cc. 310r-311v; decodifica di cc. 312r-313v)

/ 310r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 310v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 311r /

**Blank page**

/ 311v /

**Blank page**

n. 102

13 novembre 1619, L’Aia (cc. 312r-313v)

/ 312r /

Prima |

n° 147 fin 149 |

Serenissimo Principe |

mando alla Serenità vostra appresso queste la replicata delle mie lettere dei | 5 che furono tre con le scritture chiamate nelle prime n° 144 fin 146. | *Altro*[[1035]](#footnote-1035) *intorno all’aleanza non mi occorre dirle | sicuro ch’ella colla prudenza sua comprenderà | ne’ capitoli stessi il senso di questi signori che | mira alla reciproca difesa, quando sarà | l’una, o l’altra parte a mano armata | attaccata dall’inimico per sorpresa, o altri | menti, overo in guerra aperta, da che | restano escluse le gelosie, come si potreb-|be dire l’essempio fresco delle preparationi | che ultimamente fecero li serenissimi arcidu-|chi, che ingelosiscono di qua sintanto, | che andorono a cader i dissegni di sue Altezze sopra Banceles. |*

*Il signor ambasciator d’Inghilterra mi ha ultimamente com-|municate lettere, che haveva havute | dal suo Re facendomele anco veder | nelle quali gli fa saper esser restato | sodisfattissimo dell’ufficio, ch’egli haveva fatto | per informar li signori Stati della ragione di | vostra Serenità sopra il golfo et disabusarli dei | sensi diversi che erano in quelli dell’|Amiralità per il libero traffico, et aggiunge, | che gli commette espressamente di dover | continuar ad apportar a nome suo tutto | quel più, che troverà proprio per l’avan-|zamento, et perfettione di questo negotio. Io | resi novo gratie ad esso Ambasciatore di questo | tanto, e gli riconfirmai la sodisfattione anco, | che la Serenità vostra riceverà de’ suoi uffici |*

/ 312v /

*| amorevoli.* | et il desiderio, ch’ella haveva di fargli apparere la | sua buona volontà verso di lui; et aggiunsi che potevo ben assi-|curarlo, che questo nuovo testimonio | *Che*[[1036]](#footnote-1036) *dava sua Maestà il vero affetto verso la | serenissima Republica et verso questo negotio. La obligano | a tener gran stima, come poteva assicu-|rarne la Maestà sua; sopra che mi soggiunse | che stimava a proposito, che la Serenità vostra | dasse ordine all’eccellentissimo signor ambasciator Lando | di far qualche ufficio con la Maestà sua* | perché | sapeva[[1037]](#footnote-1037) benissimo che questo sarebbe stato sommamente aggradito | da lei, come quella che si compiace per natura di aver questi | testimonii et di gratitudine, et di confidenza, et di dimostratione | di stima delli ufficii, che fa fare per l’avanzamento de’ negotii. | Risposi che non havevo dubio, che vostra Serenità non havesse commessi | gli ufficii necessarii, et che mi assicurano, ch’egli haverebbe | anco rappresentato alla Maestà sua quant’io gli havevo detto. | Come sia qui l’eccellentissimo signor ambasciator Lando non mancarò di communi-|carli tutti questi particolari perché ne resti informato, et per | l’essecutione di quello, che in questo proposito gli potesse esser | stato commandato da vostra Serenità. Io l’attendo di giorno | in giorno, né credo, che da mo’ innanti possi tardar molto | ad arrivare in questa casa della Serenità vostra. Gratie etc. |

Dall’Haya li 13 novembre 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 313r /

**Blank page**

/ 313v /

Al serenissimo principe di Venetia |

Prima |

n°147 fin 149 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 313vC /

13 novembre 1619 ricevute a’ 27 detto |

Haia. n° 147 |

Ufficio dell’Ambasciator inglese che il | Re gli ha commesso di aiutar | il negotio dell’Aleanza, e lodatolo | dell’operato a favor della Republica. |

Dice il secretario haver passato ufficio | di ringraziamento esser sicuro lo | rapresenterà a sua Maestà che ne | informerà l’ambasciator Lando nel | suo passar per di là. |

L. R. |

/START LETTER/

n. 103

13 novembre 1619, L’Aia (cc. 314r-316v)

/ 314r /

2da |

n° 148 comincia 147 fin 149 |

Serenissimo Principe |

sono tornato hieri sera da Roterdam, ove sono stato presente al pagar | delle genti venute col vassello nominato Lo specchio. Il raccontar | a vostra Serenità quello, ch’è successo con li marinari per le pretensioni per l’indo-|glienze contra li capitani per lo strepito, che hanno fatto perché se li | habbi a tener la promessa che li fu fatta, che sarebbono trattati | nello stipendio conforme alli roli di Amsterdam, et mill’altre così | fatte instanze, sarebbe apportar tedio alla Serenità vostra come quei signori | hanno havuto un rompimento di testa grandissimo; et è stato necessario | per aquetarli dir che havessero patienza, che ricevessero per pro-|visione ciò che se li dava al presente, che non si haverebbe | mancato di tenerle la promessa. Il che li contentò; et io ho | pregato quei signori ad haver riguardo all’interesse, et servitio di vostra Serenità | il che mi promisero di haver a cuore. Fin dal principio di | questa speditione parmi di haver scritto a vostra Serenità di questa | promessa, che li fu fatta; altrimenti non volevano spiccarsi dalle | rive di Roterdam: effetti, che provengono bene spesso dalle | diversità de’ salarii in una medesima Natione. |

Resta ancor al servitio una nave chiamata l’Emaus pur di Roterdam | del numero delle dodici, et questa ha la medesima pretensione di esser | pagata conforme ai roli di Amsterdam. Per non intricar li conti | di là non sarà se non bene, che restino pagati conforme alli roli, che sono stati mandati da me datimi da questi signori perché di qua | si supplirà al resto della pretensione conforme a quello si sarà | fatto colli marinari delle dua. Ma supplico bene vostra Serenità che si compiaccia rinovar gl’ordini, che li conti siano fatti, et saldati | totalmente fino al partir dei vasselli, ch’ella stava attendendo, | che si licentiassero, et che sia notato il giorno, acciò non si habbi |

/ 314v /

a pagar se non da quello fino all’arrivo qui con limitarli un tempo | come prudentemente ho veduto haver ella scritto in questo proposito. |

Ancor non ho havuta la lista delle munitioni restate in questa nave | Lo specchio; et credo, o dubito, che converrà rimettersi alla conscien-|za dei capi della nave, massime essendo morto il Capitano come | riverentemente scrissi. |

Mentre mi trovavo a Roterdam nel collegio di quei signori comparvero li par-|tionevoli del vassello abbruggiato fecero prima instanza di esser | pagati del resto dei loro noli, ch’è di doi mesi; a che disse[[1038]](#footnote-1038), che | mi portassero fedi autentiche, che non erano stati pagati a Venetia | che li haverei fatta dar sodisfattione in Amsterdam. Si contentorono. | Poi ricercorono alli signori la sodisfattione del loro vassello abbrug-|giato portando per ragione, che allhora era ancora in servitio | della serenissima Republica. Li signori dell’Amiralità mi addimandorono | quello che ci fosse, io dissi, che anzi era in contrario, che | era stato licentiato; et portai quanto stimai bene per allhora | la ragione di vostra Serenità; et essi partionevoli protestonno contra | il Magistrato, come quello con chi havevano contrattato non | riguardando alla serenissima Republica, et instavano, che fosse notata | la protesta; ma fu ricusato di farlo; onde aspettano che sia | fatta per mano di notaro, et che li sia mandata. Io ho detto ad | essi signori, che questo negotio deve esser veduto a Venetia, ove è sucesso | il caso, et ove l’una, et l’altra parte potrà portar meglio le sue | ragioni, et più speditamente essi mi hanno detto, che non faranno | alcuna cosa senza, che non mi diano parte, et daranno parte | anco alli signori Stati Generali. Starò attendendo per muovermi | della maniera, che si conviene per servitio della Serenità vostra. Dubito |

/ 315r /

haver del da fare perché questi interessati staranno forti in voler che | si veggam et si dicida il caso ove è seguito il contratto, et il più | solido fondamento è come altre volte ho scritto, che non habbino | havuto passaporto; et che con l’altre navi la sua anco doveva | passar a Corfù per riceverlo. A tempo parlerò, dove occorrerà | et non mancarò di usar in questo proposito ogni studio per superar | le difficoltà, et incontrar il desiderio di vostra Serenità se sarà possibile. |

Delle altre tre navi non si ha ancor nuova del suo arrivo in Amsterdam | il che mi fa temer grandemente di qualche disastro. Dio non lo voglia perché | anco la Serenità vostra resentirebbe del danno per l’artiglieria delli signori Stati | che vi è sopra ognuna di esse. |

Per l’altre sette restanti ho fatte lettere per il decimo ottavo, et decimo | nono mese solecitato, et instato da partionevoli, che m’è parso | bene di darli questo gusto. Vostra Serenità commandi, che siano pagate | esse lettere, et l’altre perché li partionevoli si lasciano intender | di voler l’interesse del tempo, che non sono pagati, come appunto | lo ha ricercato li participanti del vassello Lo specchio. Et questo aviene | perché sopra le mie lettere fanno cambio, et non essendo li mercanti | a chi elle sono tratte pagati a tempo, allegando non poter protestar | contra la Serenità vostra come Principe protestano, et fanno correr | il danno sopra chi li ha tratta la lettera. Questo accenno a vostra Serenità | con ogni riverenza acciò vi applichi quel pensiero, et dia quelli | ordini, che per sua prudenza saranno stimati da lei necessarii; consi-|derando, che sempre che riceve dette lettere è scorso il tempo | delli doi mesi per li quali sono fatte: onde non può mai pagar di più. |

Haverà anco per mano del signor Melchior Noirott una lettera scritta | a’ 10 di vintimilla ducati cambiati con li signori Latfeur, Calandrini, |

/ 315v /

et Vandermeulen per sodisfar a questi pagamenti de’ salarii a | marinari; et mi bisognerà anco maggior summa si per quelli | delle tre navi, che si aspettano come per li viveri. Et a suo tempo | haverà le lettere, che occorreranno. Intanto ella può far | provedere di qualche buona summa a fine ch’ella sia pronta | per sodisfar alle lettere, che seguiteranno. |

Per li noli mi prometto, che vostra Serenità non lascierà di non pagarli a Venetia | sendo questo assolutamente il suo vantaggio; et mi perdoni perché l’| affetto della mia devotione publico mi fa replicare. Così volesse | Dio, che havessi qui del denaro rimesso, ch’ella non haverebbe | il danno, che haverà nel pigliarlo a cambio. Gratie etc. |

Dall’Haya li 13 novembre 1619 |

di vostra Serenità. |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 316r /

**Blank page**

/ 316v /

Al serenissimo principe di Venetia |

seconda |

n° 148 comincia |

147 fin 149 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 316vC /

13 novembre 1619 ricevute a’ 27 detto |

Del segretario Suriano 2da n° 148 |

Pretensione dei marinari d’esser | trattati nel stipendio conforme a | rolli di Amsterdam. |

Che nel partire i vasselli di là | le fu fatta promessa. |

Si scrivi in Armata che tirino | i conti fino alla partenza del vassello | Emaus che resta a licentiarsi | et se vi noti il giorno della licentia. |

Instanza de’ intervenuti del vassello | abbrucciato. Dicono che | non havevano havuto passaporto | che dovevano con altre navi andar | a troarlo a Corfù. |

Arrivo di lettere di cambio per 18° e xix° | mese, pretendeno l’interesse del | tempo che non sono pagati. |

Protestano contra chi ha fatto | la lettera. |

Manda lettere di denari 20 mila. |

L. R. |

/START LETTER/

n. 104

13 novembre 1619, L’Aia (cc. 317r-318v)

/ 317r /

3a |

n° 149 comincia 147 |

Serenissimo Principe |

mentre mi sono trattenuto fuori sendo ritornato all’Haya non | ho trovato, che siano venuti avvisi di Alemagna in particolare | che meritino gran reflesso. Questo solo le dirò per confronto di | ciò che potesse haver da altra parte. Che si publica esser in mente | dell’Imperatore di lasciar in mano del re di Spagna le cose di Bohemia | et egli vogli attender a quelle di Ongaria contra Bethelem Gabor | come quello ch’è tributario al Turco per indur li principi a tanto | più inanimarsi, et pigliar l’armi per sostener quella parte per dubio | che quel Regno non cadi in mano de’ Turchi; et per questo mezo | condur più facilmente il Pontefice a dar aiuti maggiori, et più vivamente | intraprender la sua ragione, et la sua causa. S’è anco publicato | sia ad arte, o sia altrimenti non lo so, che ’l detto Gabor non ambisca | la corona di Ongaria per lui; ma tutto faccia per il gran signore, a fine | di rendergli tutto quel Regno soggetto. Se fosse vera sarebbe | ruina considerabile; ma vostra Serenità da proprii luochi deve haver | miglior avvisi. |

Parmi d’intender anco che ’l re di Polonia habbi fatto saper ai | Slesiti, che si ritirino, et desistino dal soccorrer a’ Bohemi | altrimenti venirebbe a loro danni con trenta o più milla | fanti; il che communicato da quelli di Slesia a Bethelem | Gabor viene aggiunto haver egli scritto al Polacco, che guardi | bene di non intraprender alcuna cosa sopra la Slesia perché a lui | sarà così facile levare tra Tartari, et Ongari sessanta milla | huomini quanto a quella Maestà trenta milla polacchi. |

Questo è quanto si ha de’ avvisi. Si attendono quelli di Bohemia | della coronatione del Palatino, et sono aspettati da questi | signori, et dal signor principe Mauritio con desiderio et io aspetterò dalla | Serenità vostra ordine, come mi doverò regolare nel complire con | sua Eccellentia, come quella, ch’è zio al detto principe Palatino. | Il far come da me l’ufficio in mio particolare troverò modo; |

/ 317v /

ma per nome di vostra Serenità me ne retenirò fino a suo commandamento | che spero mi manderà colla risposta delle presenti. |

A questo proposito non lascierò di dir alla Serenità vostra venirmi scritto di Brus-|seles, che la publicano Spagnuoli, che la risolutione dell’elegger il | Palatino in re di Bohemia, et quella di lui di accettar la corona | sia stata di consiglio di quell’eccellentissimo Senato; che espressamente siano state | licentiate le genti del Levensten perché et egli, et esse vadino al servitio | de’ Bohemi; che proferiscono con rabbia simil concetti dicendo in | particolare, che ’l Papa sia molto alterato contro Venetiani; et che | unito con essi Spagnoli in ogni maniera tenteranno distrugerli, et | cacciarli di Venetia. Se ne sentiranno anco di più belle massime | al presente col fomento dell’huomo, che vi risiede. |

Io ho cavato dal signor ambasciator Carleton d’Inghilterra che il Re attende la coro-|natione del principe Palatino, et che allhora mostrerà al mondo | che la vuol sostentare; che fin adesso forse sia capitato all’orrec-|chie del re di Spagna, che s’egli è risoluto di mantenere | Ferdinando suo cognato. Sua Maestà sarà in obligo di difender | il principe Palatino suo figlio, et genero. Sendo così sarà una | gran sponda; come si sia esso Ambasciatore nel discorrermi in | questo particolare mi disse[[1039]](#footnote-1039) credetemi, che so quello che dico. | Et mi aggiunse, che l’orrecchie del re erano intronate dall’|ambasciator di Francia non direttamente; ma sotto mano perché desistesse | dal sostener il Palatino. Gratie etc. |

Dall’Haya li 13 novembre 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 318r /

**Blank page**

/ 318v /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a |

n°149 comincia a 147 |

*Sigilli*

*Regesto antico*

/ 318vC /

13 novembre 1619 ricevute a’ 27 detto |

Del segretario Suriano 3a n° 149 |

Di Brusselles c’è aviso publicarsi | che che\* la risolutione di elegger il | Palatino re et l’haver lui accettato | sono stati consigli del secretario di Venetia. |

Che le genti del Levestein siano | licentiati acciò vadano a servir Boe[[1040]](#footnote-1040). |

Che il Papa alterato unito con | Spagnoli sarà a offesa dei Venetiani. |

L. R. |

/START LETTER/

n. 105

Allegato I al n. 106 (cc. 319r-320v; decodifica di cc. 321r-322v)

/ 319r /

n° 150 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 319v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 320r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 320v /

**Blank page**

n. 106

19 novembre 1619, L’Aia (cc. 321r-322v)

/ 321r /

Prima |

n° 150 fin 151 |

Serenissimo Principe |

*hieri*[[1041]](#footnote-1041) *nell’assemblea de’ Stati Generali è stato rissoluto | di far dar parte al signor ambascitor d’Inghilterra della | trattatione d’unione seguita fra li loro deputati | et me, conoscendosi che non si doveva far altrimen-|ti poiché non solo in privato ma in publico ancora | haveva il detto Ambasciator fatti ufficii a nome del | suo Re per l’avanzamento di questo negotio. | Tre sono deputati per questo ufficio et hoggi lo | faranno: l’Ambasciator lo aspettava, et so che | godrà di poterne dar parte alla Maestà del | suo Re: domenica sera, che fui seco mi com-|municò, che quel giorno appunto era stato | avvistato dall’Ambasciator di Franza, il quale | lo interpellò della detta trattatione, se ella | passava avanti, et che haveva inteso, che | vi era passata qualche cosa per scritto, le | rispose il signor Carleton, che ne haveva inteso | qualche particolare, et che havendo penetrato | due cose essentiali, l’una che l’unione | sarebbe diffensiva et l’altra che non pregiu-|dicava alle alleanze che li Stati hanno con | altri principi, tanto li era bastato, et che | a questo proposito era andato discorendo a | detto ambasciatore di Franza le cause, che haveva | la serenissima Republica di far nuovi amici, poichè | le era serrato il passo da terra dalla parte | de’ Grisoni in particolare, et che l’Ambasciator francese | haveva*

/ 321v /

*data ragione alla Serenità vostra. |*

*Dall’ultima volta che mi trovai con esso ambasciator | di Franza, non ho havuta più occasione d’in-|contrarmi seco, se l’haverò, con questo lume | del signor Carleton provederò venendo al proposito | del negotio di quel modo, che allhora l’occasione | lo porterà. |*

*Del darsi parte all’Ambasciator francese per nome de’ | signori Stati di questo trattato, è stato consultato, | ma sin qui rissoluto di tacere, non havendo | egli, né in publico, né in privato parlato | giamai di questo affare, per avanzarlo essendosi | sempre taciuto, ma ma\* è stato detto che | penseranno quello si doverà fare allhora | che io dalla Serenità vostra haverò havuto | la procura et la commissione di sottoscriver | alli capitoli, il che s’attende che mi venga | per lo stabilimento di questo negotio. |*

*Li popoli, che non sanno quello, che sia passata | sin qua aspettano con sommo desiderio*[[1042]](#footnote-1042) *| l’animo dell’eccellentissimo signor ambasciator Lando essendosi | impresso ogni uso che l’Eccellenza sua venga per | trattar lega con queste Provincie et non | vi è chi vogli creder ch’egli non sia per | fermarsi qui per buon pezzo a tal effetto, | et vogliono in ogni modo, che così sia | et si vanno pascendo di questa*

/ 322r /

*speranza | nudrita*[[1043]](#footnote-1043) *dal desiderio che è in ognuno | di questa unione, che si sempre nell’| universale verso quel serenissimo Dominio. | Gratie etc. |*

Dall’Haya li 19 novembre 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 322v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 150 fin 151 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 322vC /

19 novembre 1619 ricevute a’ 4 decembre |

Del segretario Suriano n° 150 |

Deliberatione di Stati di comunicar la trattatione | di lega all’Ambasciator inglese. |

Quello di Francia parla col detto inglese | nel medesimo proposito: questo dice intender | esservi due ponti: che la lega è | difensiva: et che non pregiudica alle | aleanze con altri: e soggionge che | la Republica ha causa di far nuove amicitie | havendo i paesi dei Frisoni impediti. |

Il Franzese dice che ha ragione. |

Se il secretario s’abbaterà con Francia, dice | con tal lume procederà come porterà | l’occasione. |

Di darne parte a Francia hanno i | Stati consultato, e risoluto aspetar | quando sarà venuta la risolutione et | procura da Venetia. |

Li popoli aspettano coll’arrivo dell’|ambasciator Lando se ne tratti, et che po’ | sia per fermarsi là. |

Desiderio universale dell’Unione. |

L. R. |

/START LETTER/

n. 107

19 novembre 1619, L’Aia (cc. 323r-326v)

/ 323r /

2da |

n° 151 comincia 150 |

Serenissimo Principe |

sino domenica passata sono stato con animo inquieto attendendo | alcun avviso delli vasselli, che restavano a venire, quando | in fine fui sollevato da lettere delli signori dell’amiralità di Amster-|dam, con che m’avvisavano l’entrata loro nel Tessel, et ne | godei in particolare per l’interesse della Serenità vostra. A quei signori | ho mandata la copia dei roli, che ho ricevuti dall’illustrissimo | signor commissario Morosini, et del debito insieme de’ capitani; | et il Calandrini esborserà quel denaro, che sarà necessario | per il pagamento de’ marinari et altro tanto a quell’Amiralità, | che a quella in Northolandia. al cui equipagimastro | ho dato il rolo della nave Il leon dorato, trovandosi qui | in commissione; et io, occorrendo, mi transferirò nell’una, | et l’altra parte. Oltre la prima lettera di vintimilla | ducati fatta a dieci, et tratta a pagare a vostra Serenità ne ho | fatta anco un’altra de dieci milla alli medesimi Latfeur | Calandrini, et Vandermeulen a’ 16; ma veggo bene, | che vi vorrà anco molta maggior summa poiché li | marinari non hanno ricevuto in armata tanto denaro | quanto mi presuponevo; et poi vi sono li partionevoli dei | vasselli ritornati che mi solecitano per il pagamento | delle restanti mesate doppo ’l terzo decimo mese, essendoli | state rimandate le lettere, che li havevo fatte per vostra Serenità | onde doveranno, per cadauna nave esser pagati per sei | mesi, et poiché hanno rihavute esse lettere non veggo | di poter ricusare né[[1044]](#footnote-1044) differirle il pagamento: tuttavia |

/ 323v /

starò a sentir quello mi dirà il Calandrini, al quale scrissi | domenica in questo proposito. |

Per la nave Il leon felice, che è in servitio ho fatte le lettere | di pagamento di doi mesi il quinto, et sesto, et sono dirette | al signor Nicolò Perez et[[1045]](#footnote-1045) anco quelle scritte a’ 16 sono di | nuovo grandemente instato perché il pagamento di queste, et delle | altre sia fatto a tempo, risentendosi questi mercanti della | dilatione. |

Continua il vento contrario all’uscita delli tredici vasselli de’ signori | Stati destinati contro corsari. Et spiace grandemente a sue Eccelenze | la spesa infruttuosa, tanto più che sempre hanno novelle, | che quelle genti vanno sempre tentando nuovi danni a’ | vasselli di questi mercanti. Ma sono tutti alla vella, et | par che il tempo hora servi per la loro uscita. |

Devono uscir con essi anco altri vasselli mercantili, et doi o tre di | grande di portata fin di trecento lasti, che devono passar | a Genova, et uno in particolare venirà a Venetia. Havereb-|bono ben volentieri li partionevoli voluto saper da me | se la Serenità vostra ne havesse a fare. Io ho detto ad essi, che | non sapevo, ma che andando in golfo, et presentandosi all’eccellentissimo | signor Capitano generale potrebbe esser, che la qualità de’ vasselli | riuscendole lo facesse[[1046]](#footnote-1046) risolvere a cambiar per essi | qualch’altri di minor portata. Uno io conto che va a | Genova; ma spero che vostra Serenità non sia per haverne | bisogno, poiché Spagnoli haveranno da pensar altrove. |

/ 324r /

Et in effetto così è appunto, che pensano, et stano perplessi dalla | parte dei serenissimi arciduchi doppo anco gl’ultimi avvisi della | rotta havuta[[1047]](#footnote-1047) dal conte di Buquoi, la qual però vanno | estenuando, anzi la dichiarano per vittoria singolare: tuttavia | qui gl’avvisi vengono diversi, et vostra Serenità li deve haver havuti | tali dal luoco proprio. |

Fin domenica con lettera di Colonia venne avviso della coronatione | del principe Palatino in re di Bohemia alli 4[[1048]](#footnote-1048), et che quella della | moglie doveva seguir la domenica appresso, et nell’istesso | giorno anco quella del Tansilvano. Lo scrive uno de’ | direttori a questo loro agente; et li signori Stati attendono di | giorno in giorno l’avviso da quel Principe: in tanto | nondimeno si vede manifesta nell’universale l’allegrezza, | se ben vi sono di quelli anco, che non se ne rallegrano. |

Aspetteranno li signori Stati gl’avvisi sicuri per devenir poi ad elettione | d’ambasciatori al detto Re, sopra che vi è come ferma risolutione | di ispedir[[1049]](#footnote-1049) fatta la nominatione di quello, o quelli che | haveranno la carica dell’ambasciata, quanto più presto | verso Praga. |

Qualcheduno di questi signori mi ha detto, che se per il passato hanno | fatti far ufficii con sua Maestà della Gran Bertagna, hora | non mancheranno di rinovarli efficaci, poiché hanno il | campo largo, et spera al presente ognuno che quella Maestà | sia per far una libera risolutione: et io ho cavato ancora | dal signor Ambasciator inglese, che altro non attende il Re, che l’avviso |

/ 324v /

della coronatione aggiungendomi che si era anco trattato dell’| assistenza, et dei personaggi per la condotta dicendomi, che se sarà | di quattro milla fanti il sicil ne haverà la carica; se di più il | conte di Sudanton; ma vostra Serenità deve già haver havuti gl’avvisi | di tal discorsi preparativi. |

Fra doi giorni doverà esser qui ridotta la Congregatione di | Holanda, et fra gl’altri punti si doverà stabilir quello della | assistenza a Bohemi doppo finiti li altri quattro mesi, che | sarà all’ultimo del ventuno. Et dell’imprestido, che hanno | addimandato Bohemi di cinquecento milla fiorini, di che | par che l’agente di essi Bohemi si prometti assai, anzi sia | sicuro di dover ottener questo estraordinario sussidio ancora. |

Gl’avvisi venuti qua de’ progressi del Transilvano hanno | apportato contento; et Spagnoli fanno publicare, che | l’Humonai si sia sollevato coll’absenza d’esso Bethelem | Gabor nella Transilvania. Fanno sparger queste voci, | come anco che Portughesi habbino fatta una rivolta. | Dei fini non si può scoprire. Quest’è vero, che ’l signor prin-|cipe di Portogallo mi ha lette lettere scritte da Lisbona | da doi mani che portano nella stessa maniera, che | Portghesi erano restati malissimo sodisfatti colla venuta | del Re in quel Regno, et che già mai il tempo era stato | più proprio per lui; et che molti lo chiamavano di | puoco cuore, mentre poteva reacquistar quello ch’era | suo. Professa questo Principe non esser adulato da quelli |

/ 325r /

che scrivono: tuttavia bisogna che stia quieto anco con l’animo | et diverti il pensiero dall’impresa, mentre non ha né di che, né | con che poter intraprender una si gran facenda. |

Per le risolutioni della Dieta di Norimbergh stano in grandissimo | pensiero li serenissimi arciduchi, et particolarmente Spagnoli; ma da | questa parte par che formino buon giudicio, che sarà con-|forme alla congiontura de’ tempi, sendo li principi passati[[1050]](#footnote-1050) | tanto avanti a portar colli loro consigli il Palatino all’| accettatione del regno di Bohemia. Qui si trova uno | de’ consiglieri del lantgravio di Hassia. Sta[[1051]](#footnote-1051) sottocon-|testo di trattenersi col figliolo di quel Principe; ma in | effetto viene detto, che attenderà la risolutione di | detto convento di Norimbergh, che gli sarà mandata per | trattar, et negotiar con questi signori. Gl’animi si veggono | molto risoluti a stabilir il possesso del Palatino, et a | portar le cose di Alemagna allo stabilimento de’ principi | dell’Unione, et per la parte di qua si farà[[1052]](#footnote-1052) quanto si potrà per | frenar[[1053]](#footnote-1053) il corso alla grandezza di casa d’Austria, et | così tenersi la guerra lontana. |

S’è parlato, che vi fosse pensiero in Alemagna di far passar | l’arcivescovo di Treveri in Francia a quella Maestà nel qual | caso anco li principi dell’Unione manderebbono | il lantgravio d’Hassia a nome loro, et più s’è detto | che passerebbe per di qua. Bisogna, che vi sia qualche |

/ 325v /

cosa in questo proposito, che ’l tempo la scoprirà. |

Haverò caro, se così se ne compiacerà la Serenità vostra esser[[1054]](#footnote-1054) avvisato | della deliberatione, ch’ella ha ultimamente fatto publicar per il | trafico del golfo acciò sappi governarmi nel risponder a chi | mi[[1055]](#footnote-1055) interpellasse in materia di tanto momento; onde | colla copia di detta deliberatione aspetterò anco li suoi pru-|dentissimi avvertimenti necessariissimi d’esser saputi da me | per l’interesse di vostra Serenità, et per la compita essecutione di detta | deliberatione. Se n’è parlato da qualcheduno che n’ha | havuta notitia, et chi l’intende da ragione a vostra Serenità; | ma vi sono di quelli, che haverebbono caro saper se la licenza | di transitare doverà prendersi a Corfù nell’imboccar del | golfo, o dove. Non ho dubio, che questi signori non siano per | far ubidire, quando sappino l’intentione, et mente | di vostra Serenità che starà a lei di dichiararla se vorrà. |

Dell’eccellentissimo signor ambasciator Lando ho havuto avviso con lettere sue | di Colonia, che proseguiva il suo viaggio con felicità; et | buona salute. Lo credo[[1056]](#footnote-1056) hora in Amsterdam, et dimani | o appresso dimani spero che sarà in questa casa di vostra Serenità | né mancarò di prestargli in essa, et in ogni luoco quell’| ossequio, et quella riverenza, che da me si deve[[1057]](#footnote-1057). |

Le mie tre lettere delli 13 n° 147 fin 149 se ne vengono con queste replicate.[[1058]](#footnote-1058) |

Dall’Haya li 19 novembre 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 326r /

**Blank page**

/ 326v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n°151 comincia 150 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 326vC /

19 novembre 1619 ricevute 4 decembre |

Haya. n° 151 |

Arivo nel Tessel dei vasselli | licentiati dall’Armata. |

Ha dato ordine al Calandrini di | esborsar il danaro per marinari et altro | havendo mandato alle Amiralità | i conti havuti di Armata. |

Avviso di lettera di cambio di ducati 10 mila. |

Haverà bisogno di maggior summe | havendo i marinari havuto in Armata | manco danaro che non credeva. |

Et li partionevoli delle licentiate sono | creditori del noleggio di sei mesi | essendo ritornate le lettere ultime di cambio | fatte per li tre. |

Avviso di cambio per Il leon felice. |

Si dolgono della dilatione dei pagamenti. |

Vasselli destinati contra corsari | non partono per il vento contrario. |

Vasselli che devono passar a | Genova: venirebero in servitio. |

Avviso giunto di Colonia della coronatione | del Palatino. |

Aspettano i Stati avvisi più | sicuri per elegger ambasciatori. |

Avvisi diversi. |

Dimanda la deliberatione publica del | passaggio del golfo, che si dice | esser publicata. |

L. R. |

/START LETTER/

n. 108

26 novembre 1619, L’Aia (cc. 327r-330v)

/ 327r /

n°152 sola |

Serenissimo Principe |

ancorché restassero questi signori sicuri, che ’l serenissimo Palatino fosse | coronato re di Bohemia: tuttavia per confermarsene maggiormente | attendevano lettere di quel Principe. Elle venero domenica, | et hieri nella loro assemblea furono lette. Contengono le | cause, che havevano fatto risolver: esso Principe ad | accettar la corona di Bohemia, et la principale è perché | vedeva, che le dissensioni, et li rumori andavano sorgendo | et alterando di più in più nell’Alemagna; et per la | manutentione della religione professata, che da altri | si cercava di voler deprimer: aggiungendo, che come | per servitio di queste Provincie offeriva d’impiegar sempre | et li Stati; et quanto haveva; così si prometteva, | che da esse haverebbe havuta all’incontro ogni più | pronta, et più stabile assistenza trattandosi dell’interesse | commune. Tale è la sostanza delle lettere ricevute, | et intese da questi signori con grandissimo loro gusto. |

Ha scritto anco al signor principe Mauritio. La cosa per sé stessa, | et per le consequenze et per l’interesse del sangue, | che obliga l’Eccellenza sua doverà far apparer dal vivo alla | prudenza delle Eccellenze vostre la contentezza, ch’ella ne riceve. |

Hora si metterà in consulta quello si doverà fare | intorno alla missione d’ambasciatori a quel Re per con-|gratularsi, et presto se ne vedrà l’effetto. In questi signori |

/ 327v /

si scuopre sempre più risolutione assai ferma di dover far | tutto ciò, che sarà possibile dal canto loro per servitio di | quella Maestà: attenderanno al presente con altrettanto maggior | desiderio quello, che venirà dalla parte del Re della Gran Bertagna | et si sentono voci di brama, che vostra Serenità anco applicasse il pen-|siero alli affari di Bohemia. |

Questi signori sono restati molto scandalizati dell’attione fatta ultima-|mente dal re di Danimarca di metter presidio di doi milla | fanti nella città di Staden. La difesa sua è, che come pro-|tettore di essa città, vedendo li cittadini in dissensione | tra di loro, et non vi esser altro rimedio per accomodarli se | n’era risoluto; ma che accordate le parti haverebbe reti-|rate le forze. Non si appagano di questa promessa, né | viene approbata l’iscusa; tenendo che sia semplice | pretesto; et temendo, che non habbino a fermarsi in questo | li pensieri di quella Maestà; ma che habbi a passar più | avanti sapendosi molto bene, che sin qui non ha cessato di | procurare di haver il vescovato di Brem per uno de’ | suoi figlioli, come par che le sia stato accordato: et ha | havuti altri pensieri non solo sopra queste; ma sopra | altre delle città ansiatiche. Quello mo’, che fa dubitar di | vantaggio è che questo sia stato un eccitamento già molto | impresso nella mente di quella Maestà, et sin quando fu |

/ 328r /

presso di lei l’ambasciator di Spagna; et hora colli soliti artificii | de’ Spagnuoli, che haveranno adoperati li loro mezi per suggerirlo, | messo ad effetto nella presente congiontura a fine di far | diversione alle cose di Alemagna: perché ridotte le città | ansiatiche in stato di dover temere, et tutte insieme, et | ognuna per la parte sua difendersi, et guardarsi da qualche | sorpresa non potranno contribuire a’ Bohemi, come vi era | l’animo, et la volontà molto inclinata anco da quella | parte. |

Non si sa per hora da questa, che rimedio applicarvi. Hanno però | li signori Stati fatto saper a dette città di star avvertite, et | guardarsi molto bene, né fidarsi o di parole, o di promesse. |

Questi affari di Germania, et di Bohemia sono molto a | cuore alli signori Stati, et attendono[[1059]](#footnote-1059) con desiderio quello, | che si sarà risoluto nella dieta di Norimbergh: in tanto sentendo voci di levate per l’Imperatore hanno scritto alli consi-|gli di Colonia, di Paterborn, di Lieges, et altri, che hanno | professata sempre neutralità essortandoli a conservarsi | nella medesima, et dar occasione a queste Provincie di | esserle amiche come sono state sin qui, non dando, né | permettendo aiuto contra l’interesse de’ suoi amici, et collegati | l’effetto, che habbi a riuscir da quest’ufficio è molto | incerto. |

/ 328v /

A questi signori dal loro agente in Colonia, è stato mandato un libretto | stampato, et composto in lingua latina molto venenoso contra | li stati liberi in generale. È dedicato a tutti li re, et | principi di testa sola essortandoli a guardarsi dai fini | che hanno le Republiche di ridur tutti li Stati alla loro | conditione pigliando l’essempio fresco delle cose di | Bohemia piccando assai per quanto mi viene detto oltre | questi stati nella[[1060]](#footnote-1060) presente emergenza[[1061]](#footnote-1061) la serenissima Republica | in particolare. Non n’è venuto, che un solo essemplare, | spero di vederlo. Si tiene per fermo, che per la | detatura, et per le cose, che vi sono sparse per dentro | sia farina de’ jesuiti. |

Haverà la Serenità vostra dalle lettere dell’eccellentissimo ambasciator Lando quello | di più, che ha incontrato in questa corte. Io mi assicuro | che resta sodisfatto delli honori ricevuti dalli signori Stati | et da tutta la casa di Nassau, et da[[1062]](#footnote-1062) altri principali | signori et cavalieri non essendo a parer mio stato pretermesso | termine un che se li habbi potuto far apparere esser | in stima la persona dell’Eccellenza sua et come rappresentante | quella serenissima Republica, et come noto esser stato figliolo | di tanto, et così gran Senatore, et per le virtù proprie | di lei, che col splendore della comparsa con honorata | et numerosa famiglia, coll’attione grave fatta nell’assemblea |

/ 329r /

et colla prudenza nei complimenti ha invitato cadauno ad | honorarlo. Questa casa della Serenità vostra è stata ricevuta da | sua Eccellenza per suo domicilio, in essa, et fuori ho procurato, che | sia riconosciuta in me la devotione riverente verso di lei; | supplendo colla volontà in quello, che non mi ha promesso la | mia povera fortuna. Parte in questo punto per Roterdam per | quivi imbarcarsi se ’l vento gli potrà servire per il passaggio | alla sua carica. |

Quello che vostra Serenità mi manda in lettere sue de’ 2 del successo del | signor presidente Vendramino in Milano mi servirà d’infor-|matione, come è mente di lei. Sin qui non ho scoperto | che vi sia alcuno, che ne habbi notitia. |

Mi resta render humilissime gratie come faccio alla Serenità vostra della | benignità colla quale ha volti gl’occhi sopra il mio interesse | ordinando l’elevatione de’ miei mandati. Aspetterò anco | maggiori frutti della sua munificenza, et effetti di compassione | nella lunga absenza mia da Venetia, che va aggra-|vando ogn’hora più il peso di questa carica. |

Aggiunte saranno le replicate d’hoggi otto. Gratie etc. |

Dall’Haya li 26 novembre 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 329v /

**Blank page**

/ 330r /

**Blank page**

/ 330v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n°152 sola |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 330vC /

26 novembre 1619 ricevuta 12 decembre |

Aya sola n° 152 |

L. C. X. R. |

/START LETTER/

n. 109

3 dicembre 1619, Rotterdam (cc. 331r-333v)

/ 331r /

Prima |

n° 153 fin 154 |

Serenissimo Principe |

mi pervengono le lettere della Serenità vostra de’ 14 del passato con la copia | delle doi de’ 5 et del sudetto giorno scritte all’eccellentissimo signor Capitan | generale. Sono piene de’ proprii, et prudentissimi ordini, et | vorrei bene, che fossero capitati all’armata prima del par-|tir delli sette vasselli perché sarebbe stato con servitio di lei, et | con sollievo dell’animo mio. Come si sia applicherò ogni studio | perché tutto passi con sodisfattione di vostra Serenità, et contento di questi | signori et perché ella non resti defraudata. |

In tanto ho procurato di prevenir al disordine, che potesse succeder | che le dette sette navi capitassero, et si fermassero in Zelanda | o in altro porto sotto pretesto della tema dei giacci all’| entrar in questi porti di Holanda, et però mi sono | trovato con questi signori dell’Amiralità considerandole il | caso, che potrebbe avenire a fine di applicarvi rimedio | proprio: onde inteso bene il mio senso hanno risoluto | di scriver in Zelanda a quell’Amiralità perché capi-|tando quivi la nave Emaus restante delle tre di questa | ripartitione siano licentiate le genti, et per consequente | la nave ancora per il noleggio di essa; con ordine alli | marinari di venir qui a prender li suoi[[1063]](#footnote-1063) salarii | fino alla detta licentia. Scriveranno anco a Plemua | in Inghilterra, et daranno lettere al commandator delle navi | da guerra di questo Paese, che ancor non è uscito per dar | in viaggio al Capitano del detto vassello Emaus se lo ran-|contrerà, per il sudetto effetto. Io farò saper alli |

/ 331v /

signori delle amiralità di Amsterdam, et Northolandia tal risolutione | perché essi ancora usino la medesima diligenza. Questa preventione | nasce a dir la verità da un raccordo, che mi ha dato il | Luz, che anco in ciò mi ha mostrato l’affetto, che ha al | servitio publico. Piaccia a Dio, che giovi, come vorrei per | restar anc’io libero dal tormento con queste genti, sendo | veramente alcuni senza ragione, che così si può dire, come | doverà l’eccellentissimo signor ambasciator Lando haver avisato vostra Serenità haven-|do anc’egli incontrato in qualche insolenti, et veramente | indiscreti. |

Intorno quello che mi scrive la Serenità vostra che il dar paghe a marinari | che venissero a cascar nel tempo dell’abbruciamento del | vassello Li tre re non apportasse pregiudicio alle ragioni | publiche. Doverà ella considerare, che la licenza, che | pretende haver data al vassello serve solo per liberar | la Serenità vostra dall’obligo di esser sottoposta per esso alli | pericoli, et accidenti della guerra, et del mare mentr’era | all’obedienza dell’eccellentissimo signor Capitan generale, et non perché | s’intendesse fuori di noleggio: perché se non si fosse abbrug-|giato venendo di qua colle genti per le loro paghe, et viveri i[n][[1064]](#footnote-1064) | conformità del contratto per il quale anco li compar-|tecipi partiti li vasselli dall’obedienza sudetta | corrono il rischio fino al capitar in questi paesi: eccett[o][[1065]](#footnote-1065) | se fossero incontrati, et daneggiati da armata spagnuola. |

/ 332r /

Li partionevoli del vassello abbruggiato per quello ho potuto | cavare non hanno ancor fatto altro tentativo a questa Ami-|ralià per la sua pretensione; ma dubito non tarderanno al | farlo: in tanto li sono state rimandate le lettere di cambio | che li havevo fatte; così anco quelli delle altre quattro navi | l’hanno rihavute, et col mezo del signor Calandrini me ne | hanno ricercato il pagamento. Io conformandomi | colli commandamenti di vostra Serenità venutimi in lettere de’ 18 ottobre | ho risposto esser necessario l’haver da loro quelle chiarezze | che gl’intervenienti suoi erano restati in appuntamento | con la Serenità vostra di farmi havere del debito, o credito loro | con la serenissima Republica. Sono restati fermi nel farmi | dire, che le lettere ritornate devono almeno esser pagate | et dal tempo poi di esse lettere fino alla licenza de’ | vasselli in questo Paese si sarebbe ribatuto sopra il rimanente | del servitio prestato ciò che fossero andati debitori, et se | più importasse più pagarebbono. Si obligaranno per | questo come ho potuto comprender alle Amiralità. Et | se ben m’è stata fatta questa oblatione; io però non | ho voluto accordarla, ma ho preso tempo di scriverne | alla Serenità vostra per ricever colla risposta delle presenti li suoi | commandamenti, non so mo’ se li compartecipi se ne contenteranno | pretendendo alcuni di essi l’interesse del ritorno delle | lettere; ma tenterò perché resti stabilito fino all’haver | la risposta di quelle. Aspetterò li suoi commandamenti[[1066]](#footnote-1066) |

/ 332v /

per[[1067]](#footnote-1067) pagar almeno le lettere ritornate, che sono | sino al decimo settimo mese cominciando dal quartodecimo | et resterebbono creditori ancora per le quattro navi in | particolare San Christofforo, Specchio, Anna Riverson, et | Leon dorato per doi mesi. Vostra Serenità, come[[1068]](#footnote-1068) si sia non può | perder perché alli signori dell’Amiralità si doverà dar sufficiente | piezaria di restitutione di quanto potessero esser cono-|sciuti debitori. L’illustrissimo signor commissario Morosini a quello | che intendo è a Venetia. Da sua Signoria illustrissima si potrà | sapere se li marinari hanno havuto denaro, o altro per | servitio delle navi. Nel libro ricevuto da detto[[1069]](#footnote-1069) signore non | lo trovo. Vi sono bene nel debito generale dell’Amiraglio | alcune partite di concieri di nave, et altro, ma non è espre[sso][[1070]](#footnote-1070) | in[[1071]](#footnote-1071) esse, ne messo fuori quantità di denaro, et pur vi | è il patrone della nave Anna Riverson che confessa | haver havuta certa quantità di stoppa, pegola, et cose | simili. Ho stimato bene di accennar questo tanto[[1072]](#footnote-1072) | alla Serenità vostra per caminar con ordine, et ho pensato di far | bene ancora a scriverne al medesimo signore. Colle note del quale | sopra il libro sudetto toccante le paghe a marinari mi sono | governato, et queste Amiralità vano sodisfacendo li cre-|ditori. |

Doppo, che scrissi alla Serenità vostra di quel Greco dal Zanthe non l’ho più | veduto. Se verrà a me tratterò seco procurando di avantaggiar | quantopiù mi sarà possibile in servitio di vostra Serenità. Gratie etc. |

Da Roterdam li 3 decembre 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore. |

Christofforo Suriano |

/ 333r /

**Blank page**

/ 333v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 153 fin 154 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 333vC /

3 decembre 1619 ricevute a’ 19 detto |

Secretario Surian da Roterdam |

n° 153 | prima |

Ordini dati dalle Amiralità | circa il ricorso delle navi licentiate. |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 110

3 dicembre 1619, Rotterdam (cc. 334r-335v, 338r-339v)

/ 334r /

2da |

n° 154 comincia 153 |

Serenissimo Principe |

niun’altra nuova è venuta alli signori Stati di quello si sia | deliberato nella dieta di Norimbergh, il che si sta aspettando | con desiderio; come anco quello, che finalmente il re della | Gran Bertagna haverà risoluto intesa la coronatione del | genero. |

Viene affermato, che quel principe habbi spedito in Inghilterra a | detta Maestà gentilhuomo espresso con l’avviso: onde | tanto si fermano li signori Stati pensando di attender ciò, che | seguirà da quella parte per risolversi poi a quanto | stimeranno a proposito, et spetialmente per l’inviar al re | di Bohemia ambasciata. Il venir a tal risolutione | prima che saper lo stabilito a Norimbergh, et in Inghilterra | non lo conoscono proprio; perché veggono molto bene, che | coll’elettione d’ambasciatori bisogna, che passino anco più | oltre poiché un’ambasciata per semplice complimento | non è la sola, che sarà desiderata da Bohemi, et dallo | stesso re; ma ben, che ella habbi ad esser accompagnata | con offerta di effettivi soccorsi. |

Scrive il conte di Solms maggior domo di quella Maestà al signor | conte Guglielmo di Nassau, che sendo stato invitato alla | sudetta dieta di Norimbergh il duca di Sassonia, egli con | termine molto gratioso, plausibile s’era iscusato | ma non dice li particolari dell’iscuse. Di più conferma | che pareva, che quel principe dovesse portarsi in |

/ 334v /

questi emergenti con termine neutrale. Tanto afferma | anco del duca di Baviera a che non si può dar credenza | tenendosi gl’avvisi in contrario; anzi che mi viene scritto di | Brusseles, che l’elettor di Colonia suo fratello habbi | ottenuto in quel Paese la decima da quei popoli per | servitio dell’Imperatore, et che haveva ricercata la medesima | a Paterborn, Lieges, et Munster; ma che questi si erano | mostrati renitenti. |

Vogliono, che questa renitenza sia nata da previi ufficii fatti | dalli signori Stati colli consigli di detti luochi, come riverentemente | le ne scrissi hoggi otto nelle mie lettere n° 152 de’ 26 del | passato, che saranno aggiunte in copia. Questo h[o][[1073]](#footnote-1073) | saputo di certo, che detto Arcivescovo elettore si è | gravemente doluto, che li signori Stati habbino fatto ufficio | di essortatione a’ detti consigli di star neutrali: non | riguardando all’auttorità, et al Principe, che ne | tiene. Li signori Stati per questo non pretermetteranno | ufficio, che conoscano poter giovare agl’interessi de’ | Bohemi, et per consequente del loro Re. |

S’è publicato in Brusseles, che all’Imperatore habbia il Catholico | mandato soccorso di quattrocento milla scudi, et che | si faccino preparamenti grandi ne’ suoi regni. Se sia | vero vostra Serenità dai luochi proprii ne doverà haver più | sicuri avvisi. |

/ 335r /

Si va tentando, et desiderando di sapere quello, che la Serenità vostra | sia per risolversi nella presente congiontura de’ tempi | se vorrà destinar qualche ambasciata al nuovo re di | Bohemia, et se penserà ad assister direttamente, o indirettamente | a quella parte per giovar a’ suoi interessi in Italia; et stano | in questa curiosità discorrendo le genti. Io volontieri | se così si compiacesse la Serenità vostra desiderarei esser avvertito | come mi doverò governare nei propositi, che intorno | ciò mi fossero tenuti: a fine di non fallire; ma risponder | propriamente secondo il senso di lei. |

Ha qui dato un poco di martello un avviso venuto, che buon | numero delle genti licentiate dalla Serenità vostra del reggimento | del conte di Levenstein nel passar in Alemagna siano[[1074]](#footnote-1074) state | ritenute per servitio dell’Imperatore, et se bene sono sul | passaggio state forzate al farlo: tuttavia vorrebbono | volontieri qui, che vostra Serenità non l’havesse licentiate; et | meno ne licentiasse d’altre. |

Da questa parte com’ho più volte significato riverentemente | alla Serenità vostra si attenderà a tutto quello, che possi tener | in freno, et travagliar[[1075]](#footnote-1075) la casa d’Austria, et | Spagnuoli in particolare, et perché l’armi restino quanto | più si può lontane da queste Provincie, come anco | lo ha cavato colla prudenza sua nel breve spatio | di tempo che si è trattenuto all’Haya l’eccellentissimo signor ambasciator Lando |

/ 335v /

di che in sue proprie lettere ne doverà avvertir la Serenità vostra | come anco *intorno*[[1076]](#footnote-1076) *il negotio d’unione vero, et sicuro | antidoto contra il veneno, et le insidie | de chi ha la principal mira nell’opprimer | la libertà di quella serenissima Republica, et uno de’ | fondamenti proprii per la sua conservatione | et di questi Stati, li quali si conosce | molto bene, et ad altro fine non la deside-|rano, come vostra Serenità si può promettere | che in ogni caso de’ suoi travagli haverà | contra Spagnoli in particolare, et la casa | d’Austria, prontezza d’aiuti con publica | auttorità, et fermezza di volontà nel | portar sotto il bene, che si potrà a quel | serenissimo Dominio; si aspetta dall’universale | con desiderio la risposta sopra il trattato d’unione | non promettendosi altrimenti dal canto della | Serenità vostra, et il placet et la conclusione. |*

Nella Congregatione di Holanda non s’è entrato sin hora ferma-|mente nel trattato dell’Indie Occidentali: ben se n’è discorso, | et per dirne li certi particolari è bene l’attender il più maturo consi-|glio; et di quanto caverò ne darò conto alla Serenità vostra; ma | in tanto può esser certa, che l’universale è portato ad | avanzar questo negotio, et al stabilirlo. |

Di tregua ancorché non si parli, pochi sono che desiderino la | guerra, et questi, per quanto si può scoprire fin hora, non par |

/ 338r /

che siano per prevalere. Di questi particolari l’eccellentissimo signor ambasciator Lando | prudentemente toccava[[1077]](#footnote-1077) quello, che n’ha cavato, et io mi[[1078]](#footnote-1078) | rimetto alle lettere sue. |

Esso signore s’imbarcò hieri, et è passato alla Brilla con speranza | che l’apparenza del vento continuasse et si facesse mi-|gliore; ma al contrario ha convenuto sbarcar in quella | terra, ove non può fermarsi che con gravissima et grandissima | spesa, et incommodità aspettando che ’l tempo si | accommodi proprio alla sortita. Saranno[[1079]](#footnote-1079) aggiunte | le lettere dell’Eccellenza sua, se mi capiteranno in tempo per darle[[1080]](#footnote-1080) all’ordinario. Gratie etc. |

Da Roterdam li 3 decembre 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 338v /

**Blank page**

/ 339r /

**Blank page**

/ 339v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 154 comincia 153 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 339vC /

3 decembre 1619 ricevute a’ 19 detto |

Secretario Surian da Roterdam |

n° 154 | 2da |

L. SS. R. |

n. 111

Allegato I al n. 110 (cc. 336r-337v; decodifica di c. 335v)

/ 336r /

n° 154 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 336v /

**Blank page**

/ 337r/

**Blank page**

/ 337v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 112

Allegato I al n. 113 (cc. 340r-341v; decodifica di cc. 342r-343v)

/ 340r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 340v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 341r/

**Blank page**

/ 341v /

**Blank page**

n. 113

10 dicembre 1619, L’Aia (cc. 342r-343v)

/ 342r /

Prima |

n° 155 fin 157 |

Serenissimo Principe |

le lettere della Serenità vostra delli 21 del passato mi portaono la ricevuta | delle mie dei cinque hora starò attendendo *la*[[1081]](#footnote-1081) *sua prudente | rissolutione intorno il negotio dell’aleanza* | consultandomi, ch’ella resti | sodisfatta del modo, che ho tenuto nell’essequir li suoi | commandamenti in che non mancarà già mai in me la volontà | di esser pontuale. |

*Quelli*[[1082]](#footnote-1082)*, che interessati nel ben pubblico stimano male | et profittevole all’uno, et all’altro Stato la | perfettione di questa unione, vanno facendo il | conto del tempo alla risposta col desiderio; | tuttavia si rimettono anco alla ragione, | che come negotio grave merita anco esser | ben pesato, ma li medesimi non lasciano | dimostrar di temere vedendo, o sentendo massime | al presente, che la Serenità vostra con li travagli | di Alemagna possi esser se non del tutto al-|meno in gran parte libera da sospetti; ma | dall’altro conto considerano anco, che non | sarebbe passata tanto inanti per doversi poi retirare.* Questi | sono concetti che corrono, che direttamente sentiti da me | non manco con parole generali però di attender la buona |

/ 342v /

volontà, che la Serenità vostra haverà sempre al publico bene, et al | servitio degl’uni, et gl’altri Stati. |

Il signor ambasciator d’Inghilterra con chi mi trovai venerdì passato mi communicò | un capitolo di lettere scritteli dal secretario di Stato, che rispondendo | a nome del Re alla notitia, che esso Ambasciatore haveva data | alla Maestà sua *delli*[[1083]](#footnote-1083) *capitoli trattatigli rappresenta il contento | grande, ch’ella haveva ricevuto, che andasse | così ben inanti la trattattione, et gli commette | di tono a*[[1084]](#footnote-1084) *portar a suo nome tutti gli ufficii | che stimerà proprii, et necessarii perché resti | perfetta così buona spera.* Io non mancai di | render gratie all’Ambasciator sudetto di quanto mi haveva commu-|nicato, et attestarle l’obligo, che haverà sempre la serenissima | Republica a sua Maestà dell’ultima volontà sua. |

Non lascierò anco di dirle a proposito della communicatione | di detto particolare, che d’avantaggio mostrando di farlo con | confidenza mi translato (legendo) dall’inglese nell’italiano | un altro capitolo nelle medesime lettere, che seguitava il primo | toccante la persona del Donato. Dice il secretario sudetto. La | nostra perfetta, et amorevol corrispondenza tra questa | Corona, et quella serenissima Republica ha havuto un poco | d’incontro per l’instanza fattaci di haver il Donato. | Si vede, che questi signori vogliono haver l’inviolabil osservanza | delle loro leggi; ma siamo sicuri, che non vorranno, che si |

/ 343r /

rompino le nostre. Tanto (come ho detto) mi tradusse. Et io | non essendo punto informato di quanto o passi, o sia seguito | in questo proposito, confirmandomi egli che erano leggi in | Inghilterra, che assicuravano le genti, che ricorrevano alla protettione | del Re in certi casi simili, risposi solo al signor Carleton, con | modesta maniera però, che poteva[[1085]](#footnote-1085) ben esser che le leggi | abbracciassero casi tra particolari, et particolari, ma tra principe | et particolare che direttamente havesse data nota alla publica | riputazione non pareva a me che potessero sussister. |

Tacque l’Ambasciatore, et io tacqui entrando in altri discorsi. Gratie etc. |

Dall’Haya li 10 decembre 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 343v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 155 fin 157 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 343vC /

10 decembre 1619 ricevute a’ 26 detto |

Del segretario Suriano. n° 155 prima |

Accusa risposta di lettere de’ 21 novembre |

S’aspetta la risposta del negotio d’aleanza |

Communica l’ambasciator d’Inghilterra lettera del secretario maggior | che avisa ’l piacer del Re per l’imbastimento | della lega. Fa il secretario ufficio di ringratiamento |

Aggionge il medesimo Ambasciator che la confidenza | tra ’l Re et la Republica ha havuto un poco | d’incontro per la negativa di dar il Donato | l’escusa colle leze del Regno: |

risponde il secretario che le leggi sono tra | particolari, non tra principe e particolar | che diretamente dia nota alla Republica. |

L’Ambasciator non risponde altro. |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 114

10 dicembre 1619, L’Aia (cc. 344r-347v)

/ 344r /

2da |

n° 156 comincia 155 fin 157 |

Serenissimo Principe |

fra gl’altri discorsi, che passò meco il signor ambasciator d’Inghilterra fu sopra | li presenti motivi di Alemagna, cito al presente della corte; et in | che s’impiega ognuno secondo il suo senso. Tra le altre cose | pareva, che volesse esso Ambasciatore persuadermi, che vostra Serenità si risol-|verebbe ad espedir ambasciata di congratulatione al nuovo | re di Bohemia, et non aspettar molto al farlo per obbligar | maggiormente quel Principe. Io dissi, che non sapevo quello | che la Serenità vostra havesse potuto deliberar in questo proposito, ma | li soggiunsi, che desideravo saper dall’Eccellenza sua quello che la necessità | del suo Re havesse fatto, perché come quella, che è il più inte-|ressato Principe in questo negotio che sia in Christianità pareva | che la più gran parte degl’altri havesse gettati gli occhi | sopra la mossa, et l’attioni della Maestà sua. Soggiungendo | per me, credo li principi staranno a vedere, mentre il Re | non si dichiari. Confermò l’Ambasciatore, et stringendosi nelle | spalle disse solo, che non dubitava, che sua Maestà non fosse per | dichiarirsi. In Inghilterra per quanto mi ha detto | esso Ambasciatore è passato il secretario della nuova Regina, et parmi | haver cavato, che ha qualche ordine di stringer, et cavar | quanto può dall’interno del Re della volontà sua. |

Il signor principe Mauritio mi disse hieri, che fui a sua visitatione, | che finhora non si era ingannato nella sua opinione, te-|nendo, che quella Maestà non fosse per far cosa di buono; et | sentendosi che continuava nel mostrar di voler esser | informata della causa della depositione di Ferdinando | del dritto, che havevano havuto Bohemi del farlo, |

/ 344v /

et di elegger il Palatino, temeva l’Eccellenza sua di esser certo profetta | che facesse niente; che in ogni modo si doveva sperar anco, et | continuar gl’ufficii, li quali come altre ho riverentemente scritto | non tralasciano questi signori di far far col mezo del suo Ambasciatore. |

Sua Eccellenza mi disse di più, che hora la Congregazione di Holanda, et | l’altre Provincie ancora consultavano di accrescer la[[1086]](#footnote-1086) | assistenza a’ Bohemi dai cinquantamilla fiorini fino | alla summa dei centomilla, se vedranno di potervi arri-|vare se non daranno quello, che potranno; et metteranno | genti ai confini in ogni caso di bisogno, ma che questa | era poca assistenza quando gl’altri principi interessati | non fossero concorsi anc’essi. Non nominò l’Eccellenza sua la serenissima | Republica; ma ben m’accorsi, che la volse inferire, il che | però non mi fu tacciuto da altro signore, ch’è l’Arsen, che | ha gran parte nel presente Governo, dicendo, che dando | la maestà d’Inghilterra aiuto facendo l’istesso li principi de | Germania[[1087]](#footnote-1087), le città ansiatiche; et anco la serenissima Republica | si potrebbe prometter di far molto, et sostener il par-|tito, altrimenti che dovessero li signori Stati esser soli sarebbe | un imbarcarsi senza frutto dell’amico, et snervanti del | proprio a danno di queste Provincie. |

Questo stesso signore mi communicò che li signori Stati non havevano | risoluto di mandar ambasciata in Bohemia; ma | corrisponder con lettere di congratulatione alla parte | che ’l Re haveva data pur con lettere della sua assuntione | et coronatione che se quella Maestà havesse mandata qui |

/ 345r /

Ambasciata, come pareva, che fosse venuta la voce, anc’essi | ve l’haverebbero inviata, ma però quando anco il re della | Gra[[1088]](#footnote-1088) Bertagna ve l’havesse inviata poiché l’Ambasciator, che deve | andar a quella Maestà in passando farà anco l’ufficio qui | di complimento. |

Dal discorso di questo signore da quello in particolare di sua Eccellentia, et | d’altri ho cavato quello, che altre volte ho riverentemente significato | che sono qui inclinatissimi ad assister, et tener l’armi in | piedi in Alemagna contra la casa d’Austria; ma tutto sta | nel farne sodo fondamento. |

Ho compreso anco, che nel proposito della tregua non si darà per | hora d’orecchio ad alcuna cosa, che fosse proposta | et questo a fine di tener in sospeso, et in gelosia l’animo | de’ Spagnuoli; et così far tacitamente la diversione, che | tutto questo capo si potrà, con tener in dubbio essi Spagnuoli se | di qua vorrebbono forse muover la guerra. |

Del trafico dell’Indie, punto grandissimo per dar l’alarma | allo stesso Spagnuolo oggi se[[1089]](#footnote-1089) ne deve far la propositione | nell’assemblea di Holanda. Sua Eccellenza mi disse, et lo | ho anco dalla bocca d’altri, che tutti concorrono nel voler | che segui; ma che ancor non restano levate le difficoltà, | che dal principio si sono interposte[[1090]](#footnote-1090) tanto da quelli | della Compagnia della Ginea, et dei sali, che si caricano | in quelle parti quanto per la compartita nell’equipaggio | parendo, che Amsterdam stia fermo nel volerne la metà | et pretendendone participatione la Frisia, la Northolandia |

/ 345v /

Rotherdam, et più delle stesse città, che non hanno amiralità | né spiaggia propria per far esso equipaggio. In questo | consistono le alterationi, et è il punto al presente il più | difficile per accordare che quanto al denaro per il capitale | che sarà di dieci, o dodici millione di fiorini, che sono | tre millione di ongari in circa questo non dubitano punto | di non trovarlo. Travaglieranno al presente in accordar le | le\* parti, et sua Eccellenza vi si affatica quanto più come mi ha detto, | et tutto sarà per travagliar, et levar il trafico, et per consequente | le commodità et l’oro al re di Spagna l’intrapresa è | tenuta per buona, et riuscibile, et par che non si metti | dubio, che non habbi a seguirne l’effetto; ma forse che non | sarà risoluta così tosto materia sì grave, nella quale contrasta | il publico col privato interesse. |

Staden resta libero dal presidio postovi dal re di Danimarca, | che non fu di tanto numero di soldati, come la fama, et | il timore lo portorono. Questi signori sarebbono ben restati | consolati della risolutione di quel Principe, quando | non havessero saputo, che aveva fatto quanto haveva | disegnato cioè di costituirvi un magistrato a sua | dispositione; et per tanto avvertiranno sotto[[1091]](#footnote-1091) mano quei | cittadini di tener cura della loro libertà. |

A Brusseles erano arrivati doi ambasciatori di Magonza, et di | Treveri non si sapeva perché, ma alcuni col fondamento | dei rumori di Alemagna pensavano, che la loro missione | fosse per assicurarsi di quello farebbono[[1092]](#footnote-1092) li serenissimi arciduchi |

/ 346r /

in caso, che assistendo a Cesare fossero travagliate dall’|armi dei principi dell’Unione nel suo Stato. Il marchese Spinola | era in Fiandra a riveder quelle fortezze coll’ambasciatore | marchese di Belamar era stato richiamato alla corte per | consultar sopra questi affari. |

Li signori Stati si sono[[1093]](#footnote-1093) grandemente ingelositi di qualche avvisi, che hanno | havuti, che li principi d’Italia habbino fatta unione | col Papa, et colla casa d’Austria, et prevegono che | armandosi et gl’uni, et l’altra per l’Alemagna, la guerra | habbi ad esser sanguinolente entrando anco in sospetto | che ’l Turco habbi a prender il suo vantaggio; che | Bethelem Gabor sia d’accordo con esso Turco; et che | quanto spende venga tutto da quella mano, non havendo | egli con che trattener tante militie. Spiace anco di | sentir che tratti il medesimo Bethelem Gabur col re di | Bohemia di voler haver parte nell’Austria, che sia sua | la Carinthia, la Stiria, et altro. Termine, che non | serve ad altro, che a metter et nutrir gelosia volendo | ripartir la preda prima di haverla in mano: con tutto | ciò mi disse il signore principe d’Oranges che detto Bethelem | haveva fatti unir alle genti de’ Bohemi alquanti mille | de’ suoi cavalli, che dava segno (come disse l’Eccellenza sua) di | voler essere huomo da bene. Serviranno di rincontro | a vostra Serenità questi particolari quando siano veri, perché | più vicini, che da questa parte le possono pervenire. |

Li padri iesuiti in Brusseles hanno la passata settimana |

/ 346v /

data la loro assistenza spirituale all’Imperatore delle quarant’hore | essortando nei loro sermoni le genti ad andar a questa | guerra con pensiero determinato di servir Dio contra ribelli | et nemici della santa fede catholica, et non andar come | gl’altri delli mesi passati, che non partirono ad altro fine, | che per arichirsi, et far denari non discernendo amici, o | inimici, che per ciò hanno pagata la pena della sua | colpa, sendo nostra la più gran parte. |

Publicano Spagnuoli, et vano inalzando le attioni del conte di | Buquoy a meraviglia et che habbi ottenuta solennissima | vittoria coll’uccisione di doimilla Bohemi, et era | preparato a più bella impressa. Questo si fa per dar | coraggio, et gusto al popolo. |

Par che in Brusseles li medesimi Spagnuoli vadino spargendo far | gran fondamento in Francia, et in Lorena come si sia | vi è qui opinione, che la Francia non sia per ingerirsi | nel fatto di Alemagna; ma o sia stato sparso, o sia | sospetto con qualche fondamento che più tosto adherirà | all’Imperatore che altrimenti. L’armi dei principi ecclesiasici | elettori saranno in ordine per quanto scuopre; et quelle | di Baviera ancora come si dice; ma qui è corsa | la voce, che Principe si lasci intender, che non | molesterà li principi di Germania, mentre le loro | armi non siano in pregiudicio della Lega catholica. | Tutti sono avvisi, et discorsi da’ quali la prudenza della | Serenità vostra cavarà il sugo, che potrà, mentre sono |

/ 347r /

rappresentati dalla mia debolezza. Gratie etc. |

Dall’Haya li 10 decembre 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 347v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 156 comincia 155 fin | 157 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 347vC /

10 decembre 1619 ricevute a’ 26 detto |

Del segretario Surian. n° 156 | 2da |

L’Ambasciator inglese dice la Republica sarà per | mandar ambasciata al re di Boemia | et non aspetar per obligarlo tanto più. |

Dimanda il secretario quello farà il suo Re | come più interessato d’ogne uno, e dice | crede gl’altri starano a veder mentre | lui non si dechiari. L’Ambasciator dice | non dubitar sua Maestà si dechiarisca. | Ambasciator della regina di Boemia: andato in Inghilterra | per cavar dal Re la sua volontà. | Mauritio dice Inghilterra non farà cosa | di buono. Che vuol esser informato | della causa della deposizione di Fernando et | s’aggiunge che le Provincie consultano | di accrescer assistenza a Boemia da | 50 fin 100 mila fiorini: discorre sopra | tal assistenza esser poca quando | non concorrino altri principiet mira alla Republica. |

L’Arsen parla nel medesimo proposito, et | nomina la serenissima Republica discorrendo che | le Provincie solo non potranno tanto. |

Dimandar ambasciata al re di Boemia | dice aspettarsi la mandi lui, overo qui | la manderà Inghilterra: tra tanto si complica | con lettere. |

Conclude il secretario che sono quei signori | inclinati ad assister a tener l’armi | in piedi contra casa d’Austria. |

Che di tregua non si darà orecchie | per tenir in gelosia. |

Propongono nell’assemblee il trafico | delle Indie, e dice Mauritio | che tutti vogliono si seguiti. |

L. SS. |

L. SS. R. |

/ 347vD /

Discorre il secretario sopra le dificoltà di questo | trafico delle Indie, et in fine dice che | seguirà la conclusione di continuarlo | ma non così tosto. |

Staden resta libero dal presidio di | Danimarca: che tutto era seguito | per constituirvi un magistrato |

Ambasciaria di Magonza e Treviri a | Brusselles: dicesi per saper quello | faranno li arciduchi quando le Provincie Unite li molesteranno. |

Marchese di Bedmar chiamato alli | corte per consultar sopra quei affari. |

Gelosia dei Stati per voce de unione | tra provincie d’Italia: dispiaceno | li andamenti del Gabor per l’avantaggio | del Turco. |

Giesuiti fano le 40 hore per le cose | di Germania. |

Spagnuoli publicano la rota data da’ | Buqoi et fano fondamento di | Francia e Lorena per le cose di Germania. |

Voce che Baviera non molesterà | i principi quando non siano contra la | religione cattolica. |

/START LETTER/

n. 115

10 dicembre 1619, L’Aia (cc. 348r-349v)

/ 348r /

3a |

n° 157 comincia 155 |

Serenissimo Principe |

sarà oltre il mio sollevo, principalmente vantaggio della Serenità vostra[[1094]](#footnote-1094) | se li ordini di lei saranno capitati in armata che Dio lo | voglia; et presto se ne doverà haver qualche nuova certa. |

Per pagar li noleggi de’ vasselli piglierò[[1095]](#footnote-1095) li denari a cambio, come | la Serenità vostra mi commette, stimando altrettanto proprii li suoi | rispetti, quanto quello che riverentemente raccordai credevo che | potesse apportar avanzo al publico. In questo proposito | veggo, che non potrò far di meno di non contentar in qualche | parte questi compartecipi delle quattro navi, lasciando a | parte quelli della nave abbrucciata, che non hanno ad haver | che[[1096]](#footnote-1096) doi mesi; et gl’altri dovendone haver sei, | credo come dico, che sarò forzato per levar l’occasione | delle indoglienze, et delle pretensioni de’ danni et interessi | di far[[1097]](#footnote-1097) dar loro almeno doi mesi fino che mi vengano | le risposte di vostra Serenità[[1098]](#footnote-1098); ma questi procurerò anco che | siano con la cautione che si conviene. |

Fin qui ho tratti alla Serenità vostra in doi lettere di cambio trenta | milla ducati. Per[[1099]](#footnote-1099) le navi, che hanno da venire sendo | sette ne bisognerà maggior summa, onde col primo | dispaccio manderò altra lettera a vostra Serenità di venti milla | ducati, et poi susseguentemente di tempo in tempo[[1100]](#footnote-1100) questo avviso | a vostra Serenità a fine, che possi anticipatamente dar gl’ordini | proprii per queste[[1101]](#footnote-1101) provisioni[[1102]](#footnote-1102). Come ho significato altra | volta credevo certo che li matelotti havessero havuta di là | molta più summa di denaro di quella che trovo descritta |

/ 348v /

nelli roli et conti mandatimi dall’illustrissimo signor commissario Moresino | delle cinque navi; aspetterò quelli delle altre. |

Sendo il signor conte Guglielmo di Nassau governatore di Frisia stimai bene commu-|nicar a sua Eccellenza la gratia, che la Serenità vostra ha fatta a quel soldato | di che si è restata molto contenta perché anc’ella come mi | ha detto haveva scritte lettere di raccomandatione a lei per impetrar | gratia, et per esso soldato, et per doi altri suoi compagni. | Se bene detto signore scriverà alli stati di Frisia di questa gratia | anc’io farò l’ufficio, che stimerò proprio in questo proposito. |

Ho ricevuto lettere da Seghem del giovane conte Guglielmo fratello | del già[[1103]](#footnote-1103) conte Gio. Ernesto di Nassau[[1104]](#footnote-1104) colle quali mi dà parte di haver ricevuto | dalla moglie un figliolo maschio, et si offerisce di nutrirlo, et | allevarlo per servitio di quella serenissima Republica, et mi ha pregato | anco di raccomandarlo, et raccordarlo alla gratia, et | alla memoria dell’Eccellenze vostre, et che le assicuri per sua parte | che si tiene pronto ad ogni lor minimo cenno di venirle | a servire. Io non ho mancato di congratularmi con lettere seco | et con il padre, et promesso ad esso conte Guglielmo di far | l’ufficio, che desidera con la Serenità vostra. |

Mi scrive haver presentito non so che di riforma di soldo, che | si pensava di far sopra le compagnie del reggimento del | signore di Rocalaura, et desiderava saperne da me qualche cosa | et se saranno esse truppe trattenute. Io ho risposto | di non sapere se non in generale quanto sua Signoria mi diceva | Qui s’è inteso che vostra Serenità era in pensiero di licentiar |

/ 349r /

detto reggimento, ed alcuni me ne hanno parlato con qualche | passione, mostrando tener per fermo, che come la congiuntura | non era al presente propria per li emergenti che corrono | né di servitio publico, così licentiandolo[[1105]](#footnote-1105) sarebbe | stato un dar l’armi in mano all’inimico perché li soldati | non potranno passar per alcuna parte, che non capitino in | ma[no][[1106]](#footnote-1106) d’Austriaci. Io mostro di non esser informato | di questo negotio, ma che la Serenità vostra regola sempre | le attioni sue col termine della prudenza. La stagione | avanzatasi assai al rigor del freddo viene tenuta | propria per poter la Serenità vostra haver qualche vantaggio nella | regolatione di quella soldatesca, et massime se se\* le | presenterà il sollevo di tenersi in guarnigione in | terra, et che ella ponghi il pensiero a far che li | soldati habbino abondanza di viveri. Li suoi ministri | sono sul fatto, veggono molto meglio gl’interessi di | quella serenissima Republica di quello, che possino esser portati | dai discorsi di quà. |

L’eccellentissimo signor ambasciatore Lando con buon vento domenica passata alle | quattr’hore doppo mezo giorno fece vela per Inghilterra et | spero che sia arrivato hier sera in quell’isola. |

Presto pregando Dio benedetto, che colle santissime feste del | prossimo Natale, et col capo del nuovo anno concedi alla | Serenità vostra alle Signorie vostre eccellentissime et a tutta quella serenissima Republica felicità, | et augumento di ogni bene. Gratie etc. |

Dall’Haya li 10[[1107]](#footnote-1107) decembre 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 349v /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a |

n° 157 comincia 155 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 349vC /

10 decembre 1619 ricevute a’ 26 detto |

Del segretario Suriano. n° 157 3a |

Risponde a lettere in proposito de’ ordini | mandati in armata di pigliar danari | a cambio. |

Che darà qualche sodisfatione a’ compartecipi | de’ vasselli per nolleggi finché habbia | risposta di qua. |

Aviso di lettere di cambio. |

Aspetta i rolli oltre li havuti delle | cinque navi anco gl’altri, et li conti. |

Ha comunicato la liberation del soldato. |

Ufficio del conte Guglielmo fratello del conte Gio. | Ernesto per la nascita del figliolo. |

Desiderio di saper se sia vera la | licentia delle trupe di Rocalaura. |

Considerationi d’esser tempo di trattenerle. |

Tempo di avanzarsi nella regolatione | con tenerle in guarnigion in terra, | et accomodarle di viveri. |

Ambasciator Lando passa per Inghilterra. |

L. SS. X. |

/START LETTER/

n. 116

17 dicembre 1619, L’Aia (cc. 350r-v, 353r-355v)

/ 350r /

Prima |

n° 158 fin 159 |

Serenissimo Principe |

l’ambasciator di Francia fu venerdi a mia visitatione, et mentre | andava meco discorrendo delle cose correnti, uscendo dal discorso | mi disse. È forza che vi dimandi una cosa. Sapete quello che | a giorni passati vi dissi havermi scritto monsignor di Leone che | *a*[[1108]](#footnote-1108) *Venetia si teneva la lega tratta tra quella serenissima Republica et questi Stati* | lo stesso mi avvisa | monsignor di Pisiurs esser stato scritto dal medesimo monsignor di Leone | alla corte, et che tutto passava con secretezza, et si meravi-|gliavano ch’io non accusassi il seguito, et ch’egli sapeva certo | non esser ancor alcuna cosa stabilita; et m’interpellò non | è così? Così è risposi. Continuò so bene che[[1109]](#footnote-1109) *la*[[1110]](#footnote-1110) *lega deve esser difensiva, che | l’assistenza sarà reciproca; che quando | una parte, et l’altra sarà in guerra, | cesseranno li aiuti, et altre cose tali*. Et | io provocato risposi che così era. Et poi soggiunse esso | Ambasciatore se fosse seguito perché non l’havessi saputo. Risposi[[1111]](#footnote-1111) | a vostra Eccellenza ch’ è qui ministro di Principe così grande non[[1112]](#footnote-1112) | mancano mezi, né haverà già mai difficoltà di penetrar | le cose, et l’essito loro. Infine mi aggiunse, che mi | pregava, che quando havesse qualche cosa da poterli | comunicare in questo proposito lo facessi con quella | confidenza, che si era sempre promessa in me verso la | sua persona. Io replicai che |

/ 350v /

*tutto*[[1113]](#footnote-1113) *quello, ch’era passato sin qui, si poteva quasi dire, esser-|vi solo discorso* | et che potevo assicurarlo che haverebbe | saputa la conclusione quando fosse seguita. Terminò | questo ragionamento con dirmi, che come[[1114]](#footnote-1114) la serenissima Republica haveva | ragione di assicurar le cose sue, così poteva affermarmi | che ’l suo Re le haverebbe sempre desiderato ogni bene, et | ogni prosperità. Le parole sono[[1115]](#footnote-1115) buone *ma[[1116]](#footnote-1116) non so, se vengono dal cuore; io però | mi anderò tenendo in quei limiti, che | stimerò proprii, finché habbi la | volontà della Serenità vostra come doverò | governarmi con questo Ministro. |*

Con l’ultime lettere, che monsignor di Langarach ha scritte a questi signori | dalla corte di Francia avvisa haver presentito, che di là | dovevano esser mandati doi ambasciatori a sue Eccellenze né si congieturava | che fosse per altro, che per la trattatione della continuatione | della[[1117]](#footnote-1117) tregua. Questo avviso non lo scrive | esso Ambasciatore tanto asseverantemente quanto viene da altra parte | et spetialmente da Sedam, dicendo, che dovevano esser mandati | per quest’ambasciata monsignor di Modena[[1118]](#footnote-1118), et monsignor Bolleon, et che | venivano spediti ad instanza de’ Spagnuoli. |

Tal nuova ha messo in discorso ognuno, et viene creduto, che | la venuta dei sudetti, se seguirà, si coprirà con qualche | pretesto, et per uno si pensa, che sarà di voler rinovellare | l’aleanza tra la corona di Francia, et questi Stati. |

/ 353r /

Quanto, come ho detto, viene scritto asseverantemente la missione della | detta ambasciata, con altrettanta osservanza me la negò | monsignor di Maurier, et mostrando qualche sentimento nelle | parole disse non può esser vero, a che far manderà qui il mio | Re ambasciatori? Per ricever nuovi affronti, et simili a quelli | che havemo ricevuti monsignor di Boisise, et io? Et se come dicono | sia destinata essa ambasciata per l’avanzamento della tregua, | alla verità sua Maestà ha gran causa d’ingerirvisi. Non pregarà | certo per farlo; ma vorrà esser molto ben pagata. Et con | altri concetti simili andò scoprendo il dispetto, et il mal contento | proprio contra il presente Governo. Come si sia chi resta | impresso di detta ambasciata tiene ch’ella verrà. Tuttavia | se ne sta attendendo migliori, et più certi avvisi. |

Et questi ambasciatori del re d’Inghilterra si promette in ogni caso, che | questi signori non siano per far alcuna cosa senza la previa | conoscenza del suo patrone. |

Alcuni vogliono creder, che s’è vera la mossa di detti ambasciatori dalla | corte di Francia sia per il sospetto, che quel consiglio habbi preso | che l’Ambasciator inglese straordinario che viene dall’Imperatore habbi | qualche commissione di trattar[[1119]](#footnote-1119) della tregua di che il signor | Carleton non si dichiara, anzi dice, che passa di qua per solo | complimento né saper altrimenti, et che partirà subito. | Si aspetta qui per la fine di questa, o principio dell’altra | settimana. |

/ 353v /

L’animo dell’universale, come ho altre volte riverentemente scritto | non inclina a dar d’orrecchio a simil trattatione di tregua, | o almeno sin tanto, che si vegga la piega, che prenderanno | le cose di Alemagna, perché quelle hanno da dar la norma | al governarsi da questa parte. Et questi signori con tal trattatione | non vorrebbino o legarsi le mani, o apportar qualche pregiu-|dicio alle risolutioni, che potessero far li principi dell’Unione | et al progresso delli affari de’ Boehmi, mentre si sentono | caminare a buoni passi all’avanzamento d’assicurarsi | nel proprio Stato, et fuori colla sponda di Bethelem | Gabor, et delle Provincie vicine. Et delli avvisi, che | sono venuti qui, che ’l detto Gabor fosse stato causa coll’|assistenza della sua cavallaria, che ’l conte della Torre | havesse passato il Danubio se ne gode, et sua Eccellentia | il principe d’Oranges ha mostrato haverne gusto paticolare | et a me anco lo significò venerdì sera, che mi trovai seco | mentre ero a visita della signora principessa d’Oranges. Dicendo con faccia allegra Bethelem è il vero soldato, val più | egli solo, che tutti li principi dell’Unione insieme. |

Si aspetta tuttavia la risolutione del convento di Norimbergh | et di qua in tanto non si cessa da’ signori Stati di procurar che | le Provincie assentino all’instanza de’ Bohemi per | l’imprestido, et ancor vanno disponendo gl’animi | a maggior aiuti. |

/ 354r /

All’ufficio, che questi signori fecero con lettere con li stati di Colonia, | Munster, Lieges, Paterborn, et altri; et anco alli elettori ecclesiastici | perché si mantenessero neutrali, fu risposto, che l’haverebbono | fatto, et che le genti levate, non erano state per altro, che per | assicurar le proprie terre dall’insolenze, et scorrerie della cavallaria | et fanteria levata da questa parte, et condotta in Bohemia | che passata erano state cassate; se ben ripresa poi in servitio | una buona parte è stata mandata al signor duca di Baviera. | Così ha rappresentato l’agente di Colonia la settimana passata | nella general assemblea con presentar lettere di quel Prin-|cipe elettore. Ma havendo li signori Stati messo che detto | arcivescovo di Colonia, et li doi di Magonza, et Treveri | andavano raccogliendo contributioni hanno ultimamente | scritto[[1120]](#footnote-1120) lettere molto piene et ad essi, et alli Stati sudetti | condurli, che intendevano tutto diversamente da quello che | era stato significato, che però desistessero, o altrimenti | continuando si preparassero, pigliando da una mano | contributioni per impiegarle contra et al disavantaggio | dei loro amici, et confidenti, di riscuoterne con l’altra | altrettante per servitio delli medesimi amici di questo Stato. | Suonano per quanto m’è stato riferto le parole nella | lingua alemana con più vigore, et più senso. Et l’istesso | signor principe d’Oranges mi diede anco moto di questa | risolutione dei signori Stati quando com’ho detto mi trovai |

/ 354v /

seco. Non mancano qui di cuore, et volentieri vorrebbono | esser seguitati. |

È venuto ultimamente qualche avviso, che vostra Serenità fosse come in | risolutione di trattener ancor in servitio il terzo del colonello | Anstenraedt, il che è stato inteso con gran gusto per il | rispetto, che riverentemente ho accennato con altre mie. | Et si tiene anco, ch’ella per il medesimo rispetto non lascierà | partir quello del signor Rocalaura. Et forse haverà ella in | consideratione il senso che mi dichiari il signor principe Mauritio | toccante questo reggimento del Rocalaura avvisato da me | con lettere de’ quattro giugno passato mostrando l’Eccellenza sua | affetto al servitio publico, et al particolar di quella serenissima | Republica. In effetto la condotta di dette genti di qua | le costa assai, et di pena et[[1121]](#footnote-1121) di spesa, et di fatica. Gl’|accidenti, l’animo mal intentionato de’ Spagnuoli, che | possono causarle nuovo bisogno,[[1122]](#footnote-1122) la strettezza de’ passi | et l’esser quelle genti già accostumate al Paese. Sono tutte | considerationi, che possono militar nel prudentissimo senso | dell’Eccellenze vostre. Promessa di guarnigione in terra, buone | parole, abondanza de’ viveri, et qualche buon trattamento | ai capitani potranno, spero, apportar buon frutto, et | beneficio all’intentione, et servitio della Serenità vostra. Passo | cred’io il termine. Humilmente la supllico iscusarmi perché | il zelo, et la devotione mia al vantaggio, et servitio publico guidano la penna. Gratie etc. |

Dall’Haya li 17 decembre 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 355r /

**Blank page**

/ 355v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 158 fin 159 |

*Sigillo*

*Regesto antico*

/ 355vC /

17 decembre 1619 ricevute a’ 2 gennaro |

Haia. n° 158 |

L. C. R. |

n. 117

Allegato I al n. 116 (cc. 351r-352v; decodifica di cc. 350r-v)

/ 351r /

n° 158 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 351v/

**Blank page**

/ 352r /

**Blank page**

/ 352v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 118

17 dicembre 1619, L’Aia (cc. 356r-357v)

/ 356r /

2da |

n° 159 comincia 158 |

Serenissimo Principe |

non era ancor giovedì passato arrivato in Anversa l’ordinario d’|Italia: onde sino a quest’hora mi trovo senza lettere della Serenità vostra | né credo di haverle, che questa sera, o domani. Le sto aspettando | con desiderio per intender il certo della partenza dei sette | restanti vasselli, et del quando per poter calcolar presso | poco il tempo; et tenermi provisto per il loro arrivo a fine | di sodisfar et al servitio di vostra Serenità, et alle genti. |

Per il pagamento delli restanti roli ai compartecipi delle | prime cinque navi starò attendendo risposta di quello, | che riverentissimamente le scrissi con mie delli tre delle quali | mandai la replicata con le seguenti dei x et queste vengono | pur in replica con le presenti. In tanto non mi lasciano | di tenir solecitato, et instato per haver sodisfattione. Io col | pretesto di non haver havuto ancor le lettere di questa | settimana ho portato innanti: tuttavia non potrò fuggir | di non pagar almeno li doi mesi, che le scrissi hoggi otto; | mentre[[1123]](#footnote-1123) veggo, che la Serenità vostra non può perder, parmi di non | dover metter difficoltà in dar questa sodisfattione. |

Alli signori Latfeur, Calandrini, et Vandermeulen ho date lettere | di cambio di altri vintimilla ducati sotto li 15 pagabili al signor | Noirutt, et verranno con quest’ordinario. Per il pagamento | di quanto è l’importar de’ roli, viveri, et salarii delle | cinque navi si potrà calcular quello, che anderà per | le sette, et anderò trazendo alla Serenità vostra la somma, che |

/ 356v /

importerà. La prontezza del denaro è qui necessaria | particolarmente per contentar li matelotti, et li compartecipi | dei vasselli; et quanto ai viveri si può portar avanti, | dovendosi far di essi la liquidatione previsa sopra il debito | dei capitani, et sopra l’avanzo. In che haverò ogni | risguardo che questi signori mirino in tutto al vantaggio | della Serenità vostra. |

Io sono stato sempre attendendo, che col ritorno a Venetia del | capitan Pach mi fosse avvertito da lei, o dagl’illustrissimi signori | procuratori all’armar quanti de’ bombardieri levati di qua | fossero arrivati di[[1124]](#footnote-1124) là a fine di tentar la ricuperatione | del denaro per quelli, che non fosser pervenuti con esser | avvisato delli nomi loro. Aspettavo anco la volontà | di lei per governarmi al magistrato di Roterdam | per quello, che occorse con esso al Pach come le noti-|ficai con le mie de’ 16 luglio passato: onde si compiacerà | far vedere dette lettere, et significarmi il suo senso | a fine di tentar se sarà possibile la ricuperatione del | denaro dalla pieggieria per quei tre bombardieri, che esso | Pach fece metter prigioni, et furono liberati poi dal detto | magistrato, et per altri; et se deverò in questo proposito | far capo[[1125]](#footnote-1125) alli signori Stati Generali, come nelle medesime lettere la ricercavo | della stessa instruttione. Gratie etc. |

Dall’Haya li 17 decembre 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 357r /

**Blank page**

/ 357v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 159 comincia 158 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 357vC /

17 decembre 1619 ricevute a’ 2 gennaro |

Haia. n° 159 |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 119

17 dicembre 1619, L’Aia (cc. 358r-359v)

/ 358r /

3a |

n° 160 seguita 158, et | 159 di questo giorno |

Serenissimo Principe |

mi sono capitate tanto in tempo le lettere della Serenità vostra de’ 30 | del passato con la patente, et scrittura inserta, che ’l messaggiero solo | era uscito, et poco discosto dalla mia casa[[1126]](#footnote-1126) col mio | dispaccio di questo giorno; onde richiamatolo aggiungo queste | per accusarlene la ricevuta. Di che ho sentito contento | per levarla da qualche pensiero in che l’havesse potuta | metter la mia seconda, con che avvisavo non haverle | ancor ricevute. |

Ho veduto il contenuto di esse lettere così in passando, et | compreso in buona parte l’intentione di lei alla quale | non mancano di sodisfar con ogni studio et conforme | alla devotione, et zelo mio devoto, et fedele al publico | servitio. Non[[1127]](#footnote-1127) mi dà più tempo il messaggiero, né ho | che dirle di vantaggio se non che pregarò Iddio di buon | cuor, che nell’essequir bene li suoi commandamenti mi | assisti. Gratie etc. |

Dall’Haya li 17 decembre 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 358v /

**Blank page**

/ 359r /

**Blank page**

/ 359v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 160 seguita | li numeri 158, 159 | di questo giorno |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 358vC /

17 decembre 1619 ricevute a’ 2 gennaro |

Haia. n° 160 |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 120

Allegato I al n. 121 (cc. 360r-363v; decodifica di cc. 364r-367v)

/ 360r /

Prima |

n° 161 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 360v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 361r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 361v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 362r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 362v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 363r /

**Blank page**

/ 363v /

**Blank page**

n. 121

24 dicembre 1619, L’Aia (cc. 364r-367v)

/ 364r /

Prima |

n° 161 fin 163 |

Serenissimo Principe |

come scrissi riverentemente alla Serenità vostra hoggi otto nella terza | lettera, che sarà aggiunta repplicata con la prima, et seconda, | ricevei nel punto della | speditione le sue de’ 30 del passato, *con*[[1128]](#footnote-1128) *li articoli di | aleanza. Dopo mi sono trovato con li deputati | a parte, et con il signor principe d’Oranges, che godè | grandemente, vedendo caminar il negotio di così buon | piedi; fece l’Eccellenza sua riflesso sopra la | alteratione fatta da vostra Serenità nel 2do | articolo, parendo, che meglio servisse all’uno, et | l’altro Stato, che dicesse più tosto, se l’una delle | doi repubbliche fosse astretta entrar in guerra | aperta, portando per ragione, che non si deve | aspettar l’inimico, che venghi a batter, mentre | si vede il Paese esser nel pericolo, et esso inimico | in pensiero, et in vantaggio per farlo. | Questo fu considerato anco da altri, et volevano | pur, che restasse come prima, infine sentendo le | ragioni, che le andavo adducendo, l’hanno |* lasciato con le parole, che la Serenità vostra ha | fatte metter in

/ 364v /

*carta; et per la dichiaratione | dell’Ongaro nel fine d’esso capitolo per | più chiara espressione, è detto, per la somma di | cinquanta mille fiorini per mese, reve-|nendo li quattro fiorini a un ducato di Ongaria | così si esprime nella lingua francese, che in | italiano vuol dir ongaro. |*

*Si sono anco contentati, che nel terzo capitolo | restasse incluso, che si intendi anco invasa | la serenissima Republica, quando qualche vasselli | entrassero nel mar Adriatico, o golfo di Venetia | alterando solo con dir, se qualche galere, o | vassello da guerra de’ suoi nemici, parlando di | vostra Serenità, entrassero nel mar Adriatico, o golfo| di Venetia, che conforma col senso della Serenità vostra | espresso nell’ultime lettere sue de’ 30, et con chiarezza | è lo stesso, che è in quelle dei dodici settembre | sopra il qual punto allhora non parlai per | non entrar nel proporre, temendo di far qualche errore. | Io ho tentato, che il capitolo restasse, come | da lei era stato mandato, ma non esprimendo | la*

/ 365r /

*intentione ho assentito, perché si conformava | colla mente, et con la volontà di lei. |*

*Il capitolo, che esprime, che l’armar dei vasselli | habbi ad esser secondo l’uso, et vantaggio di | questi signori, è stato accordato, estendendosi | quasi colle stesse parole, ch’era dettato, solo è | posto più chiaro in tutte le sue parti. |*

*Nell’articolo della maggior assistenza, che potesse | bisognare a quella Republica, che fosse in guerra | che dice di denari, o di vasselli, ho stimato bene | che sia aggionto, et genti: et nel fine d’esso | articolo per espressione dell’intentione di vostra | Serenità ho fatto anco aggiunger, et in questo | caso li vasselli saranno similmente armati, con li | medesimi ordini, et vantaggio, che si è detto nel | sesto articolo. Tutto il rimanente resta | come lo ho ricevuto dalla Serenità vostra, eccetto qualche | parola*

/ 365v /

*levata per esser superflua, o cambiata | perché fosse più propriamente espresso. | Si sono anco contentati, che nel prohemio restassero | levate le parole, ch’ella ha stimate, et superflue | et non necessarie. Quello in che ho scoperto | essersi formalizati, et haver mormorato un | poco, è stato nel titolo, che haverebbono voluto | ch’ella lo havesse lasciato, come lo havevano | posto, cioè alti, et potenti signori Stati Generali etc. | Io però sono andato con destra maniera levando | il pensiero, che pareva fisso et divertendo, che | mi si adducessero essempii, rimostrando che il | titolo di illustrissimi, et eccellentissimi era stato dato loro sempre | dalla*[[1129]](#footnote-1129) *serenissima Republica ch’era stimatissimo, et usato | con principi grandi; nel che anco il signor Ambasciator | inglese mi ha posto del suo, come anco in qualche | altra difficoltà, mostrandosi sempre affettionato | a questo affarre, conforme alla commissione | del suo Re, et al genio, et particolar devotione | sua verso quel serenissimo Dominio. |*

*Il medesimo Ambasciatore mi ha mostrato in un |*

/ 366r /

*suo registro | lettere del suo Re, scritte a questi signori, quando egli rivene qui | ch’erano di credenza, nelle quali dice alti, et potenti | signori amici nostri. Come si sia ho destramente spuntato, | che non si habbi passato in ciò con altro termine, che col notato | da vostra Serenità. |*

*Da che mi sono capitate le lettere di lei la settimana | passata sino a questa sera sono stato sopra | questo negotio, che come ella intende resta come | concluso con l’aiuto del Signore Dio; essi deve | sperare, che accordata così l’unione in | questa vigilia del santissimo Natale, sotto un sì | felice auspicio sia per andar crescendo sempre | con maggior augumento l’amore, et la buona | intelligenza fra queste due repubbliche che | a commune servitio. |*

*Li signori deputati mi lessero*[[1130]](#footnote-1130) *la forma della lor | procura, et io lessi ad essi la mia havuta da | Venetia, restarono sodisfatti, et ne desiderarono | copia in francese per poterla mostrar alli signori | Stati, et accommodarla loro*

/ 366v /

*al senso della mia. |*

*Et perché questi signori sono accostumati, quando non | trattano con genti del Paese metterle cose loro in | francese, et perché consequente faranno estender la | aleanza nella detta lingua; ho pensato esser | bene di far, ch’ella sia estesa anco in italiano | per più chiara intelligenza. Credo, che vostra Serenità | così troverà buono. |*

*Hora doveranno trattar li signori Stati del mandar | a stipular la unione, il che per anco non è | stato posto in consulta: ma fatte queste | feste del Natale, si penserà a questa | missione, et alla qualità del soggetto: | ancor non si scopre, se mirino più ad ambasciatore | che a ressidente. A suo tempo sarà da me | riverentemente avvisata di quello seguirà. Et | vostra Serenità compiacendosi potrà dirmene la sua | intentione. Gratie etc. |*

Dall’Haya li 24 decembre 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 367r /

**Blank page**

/ 367v /

Al serenissimo principe di Venetia |

Prima |

n° 161 fin 163 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 367vC /

24 decembre 1619 ricevute a’ 9 gennaro |

Haia. n° 161 | prima |

Sopra ’l negotio di lega s’ è trovato con i deputati | et col Principe considera il 2do capitolo che | meglio era dir se fusse astretta andar | in guerra aperta: pur si contentano della mutatione. |

Dechiarano li fiorini ogni quattro per | un ducato ongaro. |

Nel terzo capitolo sia detto se qualche | galere o vasselli da guerra de’ suoi | nemici entrassero nel mar Adriatico | o golfo di Venetia: a ciò assente il secretario. |

Il capitolo dell’armar i vassessli col vantaggio | di là s’è posto più chiaro, e se ne contentano. |

Nell’articolo di maggior assistenza che | potesse bisognare dove dice de’ vasselli | o denari, ha aggionto et genti; et | anco la conditione d’armarli coll’avantaggio | dei signori Stati. |

Il resto rimane come s’ha mandato | solo levato qualche parola superflua | o combiata per meglio esprimer. |

Nel prohemio si contano delle parole levate | desideravano si lasciasse il titolo di | alti e potenti: si sono aquetati alle ragioni. |

L’Ambasciator inglese s’è adoperato a favor. | Ha mostrato lettere del Re che dà ai Stati | il primo titolo. |

Dalla risposta delle lettere fin alla vigilia del | Natale è stato sempre in negotio | che resta come concluso. |

Si sono mostrate le procure da | l’una, e l’altra parte: restano sodisfatti. | Tratterano di mandar a stipular | l’unione; non s’è però ciò ancor messo | in consulta: fatte le feste se vi peserà | et alla qualità della persona: non sa se | ambasciator o residente: richiede se pare | dir l’opinione di qua. |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 122

24 dicembre 1619, L’Aia (cc. 368r-371v)

/ 368r /

2da |

n° 162 comincia 161 | fin 163 |

Serenissimo Principe |

sono restati questi signori molto contenti delli avvisi, che hieri li | pervenero della risolutione delli principi dell’Unione di voler | sostener la corona di Bohemia nella persona del serenissimo elettor | Palatino; che le genti forastiere siano fatte uscir dal Paese, | altrimenti saranno pronti a resister ai tentativi; et che | tutto havessero fatto pervenir all’Imperatore. Vostra Serenità da più | vicino luoco deve haver con più sodo, et fermo avviso tutto | il stabilito a Norimbergh. |

L’opinione dell’universale dei signori Stati è che l’Imperatore, et per conse-|quente la casa d’Austria sia per star salda, et risoluta | ad opporsi, et contrastar la corona di Bohemia, non | vedendo mezo d’accordo stante la sudetta risolutione | de’ principi, ch’ella non si habbi a ceder. Qui non | mancaranno di tener solecitati, et avvertiti li detti | principi ad armarsi, et star sulla guardia, prove-|dendo così alla diversione che Spagnuoli potessero | fare et con gl’ufficii, et col negotio cibo loro assai | ordinario per instupidire. |

Dall’altro canto qui si continuerà nei primi sensi, et | questi signori si mostreranno pronti ad assister (colla | continuatione dell’aiuto a’ Bohemi) anco alli detti prin-|cipi dell’Unione; ma finché non veggono, che vi sia | il bisogno non si muoveranno: intanto non mancaranno |

/ 368v /

di star lesti, tenendo ai confini buon corpo di militia | et particolarmente nelle piazze di Emerich et Rees a fine di | dar contraposto al numero, ch’è assai grande nelle | piazza di Vesel Reimbergh, et altre sopra il Reno: | divertendo per questa via la mossa, che pensassero Spagnuoli | di fare. |

Ancor non hanno queste Provincie risoluto sopra l’instanza | che fecero Bohemi dell’imprestido. Vanno attendendo quell che succederà, perché se vi sarà il bisogno non mancaranno | (per quanto si può scoprire) di dar loro anco questa | sodisfattione. |

Come qui così anco a Brusseles vi sono avvisi assai cattivi | per Spagnuoli; et di[[1131]](#footnote-1131) qua godono d’intender che ’l | campo imperiale venga stretto assai, et entro vi siano | gran disordini: li partiale[[1132]](#footnote-1132) in ogni modo vorrebbono si credesse altrimenti. |

Publicano dalla altra[[1133]](#footnote-1133) parte Spagnoli haver spediti doi milliona[[1134]](#footnote-1134) | per Alemagna, et che per Fiandra ve ne sarà anco | un millione. Dicono ispediti, ma sin qua non si | sa se non che vi sia semplice publicatione di risolutione. |

Essendo[[1135]](#footnote-1135) arrivato uno per nome[[1136]](#footnote-1136) del | duca di Sassonia appresso li serenissimi arciduchi par che si sia | cavato, che quel Principe habbi fatto saper all’Altezze, | che si doleva in estremo de’ travagli di sua Maestà cesarea |

/ 369r /

et tanto più per non poter far ciò che desiderava, poiché | lo stato delle cose presenti non glielo[[1137]](#footnote-1137) permetteva di venir | a dichiaratione alcuna; et che però con armarsi anc’egli | per sicurtà dei suoi stati si tenirebbe neutrale. Viene poi | aggiunto, che alli principi dell’Unione habbi all’incontro | fatto intender, che si manterà neutrale; ma se fossero | attacati da qualche parte in materia di religione | si mostrerà prontissimo a difenderla con essi. Non si sa | se debba prestarsi fede all’avviso, et meno a quello che | scrive, che Baviera anco sarà neutrale. Vostra Serenità ne | haverà migliori rancontri. |

La Congregatione di Holanda si disciolse sabbato passato | essendo li deputati partiti per le case loro per revenir | da qui doi o tre mesi. Oltre diverse risolutioni prese | hanno stabilito[[1138]](#footnote-1138) che si habbi a far la Compagnia | dell’Indie Occidentali punto molto importante. Hora | li deputati sudetti tornati alle loro città tratteranno | della maniera del trovar il denaro, della forma | dell’equipaggio, della dispositione delle camere, et | della contributione, o participatione, che dovevano | haver le Provincie, et le città in esse. |

Hanno anco risoluto li medesimi deputati di ordinar cinque | che habbino ad andar di piazza in piazza, et di |

/ 369v /

luoco in luoco per inquerir come li magistrati, et officiali | si siano comportati nell’essercitar la giustitia ai popoli | et se siano state usate estorsioni per devenir a quelle sentenze | che saranno stimate proprie. A questi si può dar titolo | come d’inquisitori, come manda la Serenità vostra nel suo stato. | Qui è officio nuovo, et che mira a riordinar tutta questa | provincia, et in generale a dar forma ad una nuova | maniera di governo. |

Se bene viene confirmata di fuori via la voce dell’ambasciata | di Francia per qua: nondimeno monsignor di Langarach in sue | lettere, che ultimamente sono capitate non ne tocca che[[1139]](#footnote-1139) un poco[[1140]](#footnote-1140) | onde non sano al presente formar questi signori altro giudicio | se non che sia voce sparsa, forse per cavar qual sia la | risolutione del re della Gran Bertagna toccante la | continuatione della tregua; che all’intentione di | qua facil modo haverà havuto quest’Ambasciator francese | di penetrarla. |

L’ambasciator straordinario d’Inghilterra non è ancor arrivato. Il freddo | che in doi o tre giorni si era messo con assai rigore gli | ha ritardato il camino. Si crede però, che non debbi tar-|dar più della presente settimana. Vorrebbono | questi signori alloggiarlo; ma non hanno casa propria | il metterlo in un’hosteria né par decente[[1141]](#footnote-1141), né il signor |

/ 370r /

Carleton lo vuol permetter: onde credo che infine allogierà | nella sua casa; et la famiglia ove potrà. Et il desiderio | che hanno li signori Stati di haverlo fuori di casa del detto signor | Carleton è per poterlo spesare. |

Questo anco haverebbono desiderato di fare con l’eccellentissimo signor Lando[[1142]](#footnote-1142) ambasciator | della Serenità vostra et con l’altro che l’anno precedente passò per di qua[[1143]](#footnote-1143) | li quali io hebbi il gusto, et la consolatione di servire in questa | casa di lei, et procurai per termine di maggior honore, che | havessero anco alla tavola la compagnia delli signori Stati in particolare. | Hora a questo proposito non devo tacerle ciò che m’è successo ultimamente | con detti signori Stati. Essi come haverà la Serenità vostra po-|tuto cavar dalle mie lettere, et io più espressamente sul luoco | l’ho provato[[1144]](#footnote-1144), hanno in tutti i tempi dato segno di stimar, | et amar la persona mia come humile ministro di vostra Serenità | parendo ad essi di esser stati trattati da me con quel rispetto, | et honore che me se gli doveva, risolverono la settimana passata, | non sapendo in che altra maniera mostrar la gratitudine | del loro animo verso di me farmi presente di una catena d’oro. | Me la fecero portar dal secretario della loro assemblea, che usò | termini, et concetti quanto più puote efficaci perché io l’accettassi | dicendo[[1145]](#footnote-1145) in particolare che non sapevano li signori Stati per hora | in che altra maniera mostrarsi grati dell’honore, che loro | havevo fatto, et compensar alle spese fatte da me nei detti |

/ 370v /

aloggi, et levate ad essi. Io cavando da quest’ufficio, et dall’atto | che come procedeva da animi sinceri, et pieni d’affettione | verso quella serenissima Republica; così dall’altro canto era[[1146]](#footnote-1146) bene | levar[[1147]](#footnote-1147) l’occasione ad ognuno, et particolarmente alli signori Stati medesimi | di creder che in me fosse altro fine, che della publica | riputatione; il che forse sarebbe restato persuaso quando | havessi accettato il presente, come se fosse per sodisfattione di | spese fatte in questa casa della Serenità vostra in detti aloggi: et | per tanto con modeste parole, et piene di testimonio | d’obligo verso sue Eccellenze mostrai aggradir l’ufficio; ma | ricusai l’offerta del presente. Et feci instanza al secretario | di pregar li signori Stati a ricever in buona parte questo mio | honesto rifiuto. Parmi che ciò sia stato ben inteso dall’|Eccellenze loro, vedendo non haver[[1148]](#footnote-1148) potuto[[1149]](#footnote-1149) per hora incontrar il desiderio, | che hanno in effetto di honorarmi con qualche segno evidente. | Penso haver fatto bene. Il fine almeno è stato buono, che | ha avuto per fondamento il conservar la publica ripu-|tatione: se fosse altrimenti, ne aspetterò da vostra Serenità la sua | benigna correttione. Gratie etc. |

Dall’Haya li 24 decembre 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 371r /

**Blank page**

/ 371v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 162 comincia | 161 fin 163 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 371vC /

24 decembre 1619 ricevute a’ 9 gennaro |

Haya. n° 162 |

2da |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 123

24 dicembre 1619, L’Aia (cc. 372r-373v)

/ 372r /

3a |

n° 163 comincia 161 |

Serenissimo Principe |

la stagione che al presente corre assai fastidiosa, et piena | d’incommodità causa anco il tardo arrivo de’ dispacci, come | ha fatto anco quello di questa settimana, che mi perviene | appunto nell’ispeditione del mio dispaccio. |

Le lettere della Serenità vostra sono dei 7 del presente colle replicate | dei 30 del passato *nel*[[1150]](#footnote-1150) *proposito dell’aleanza*. |

Io continuerò com’ella mi commette con quel termine di | confidenza che[[1151]](#footnote-1151) si deve a trattenermi con questo signor ambasciator | d’Inghilterra facendo con opportunità l’ufficio[[1152]](#footnote-1152) che mi ordina | et con gl’altri ambasciatori, et ministri continuerò li miei ufficii | con la debita circonspettione agl’interessi, et al servitio di | quella serenisima Republica. Rimanendo intanto consolato | della sodisfattione, che mi mostra con parole molto piene | ricever dalla[[1153]](#footnote-1153) mia debolezza; il che non bastando alla | sua benignità me l’ha voluto anco in un medesimo tempo | comprobare con segni effettivi della sua munificenza | col farmi dono di trecento ducati. Le ne rendo | humilissime gratie, et prego il signor Dio che mi dia spirito | di poter servire con tanto profitto[[1154]](#footnote-1154) al publico quanto ho fisso | nel cuore; et conosco esser di mio debito. |

Pagarò le lettere ritornate per il nolo de’ vasselli. Ho havuto | gusto di quest’ordine per sollevarmi dalla continua | instanza, che mi veniva fatta. |

Per il pagamento de’ noli per la nave Il leon felice osserverò |

/ 372v /

quanto da vostra Serenità mi viene scritto che facci; et[[1155]](#footnote-1155) farò saper a’ signori | Stati la risolutione in che ella è venuta di licentiar | di galea quel marinaro da Hoorn. |

Quanto alla deliberatione per trafico del golfo, altro non seppi | se non quanto mi fu scritto da Amsterdam dal Calandrini | che era venuto un tal avviso, che fosse stata publicata | parte, che vassello alcuno non transitasse il golfo senza | licenza. Tanto le scrissi quanto allhora fui avvertito, se | ben non ne intesi più altro. Di quello che caverò la Serenità vostra | sarà da me riverentemente avvisata. |

Scrivo alli eccellentissimi signori sopraproveditori et procuratori alla sanità per liberatione | di un Henrico Balan inglese corriero della maestà della Gran | Bertagna, che è avvisato questo eccellentissimo signor ambasciator Carleton | esser stato trattenuto per quel Magistrato in prigione: | reputa il signor Ambasciator che sia stata una ignorantissima[[1156]](#footnote-1156) transgres-|sione dell’huomo, et poiché è servitor del Re suo signore et | con carica di corriero, et forestiere supplica che gli sia | in sua gratificatione condonato l’errore che vi fosse. | Mi ha esso medesimo signor Ambasciatore espressamente[[1157]](#footnote-1157), et particolarmente | parlato[[1158]](#footnote-1158) di questo promettendosi di dover ottenere ogni | gratia da vostra Serenità; et io mosso dalle sue efficaci instanze, | con tanta maggior instanza le[[1159]](#footnote-1159) raccommando questo negotio. Gratie etc. |

Dall’Haya li 24 decembre 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 373r /

**Blank page**

/ 373v /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a |

n° 163 comincia 161 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 373vC /

24 decembre 1619 ricevute a’ 9 gennaro |

Haya. n° 163 |

3a |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 124

Allegato I al n. 125 (cc. 374r-375v; decodifica di cc. 376r-377v)

/ 374r /

n° 164 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 374v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 375r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 375v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

n. 125

31 dicembre 1619, L’Aia (cc. 376r-378v)

/ 376r /

Prima |

n° 164 fin 165 |

Serenissimo Principe |

*col*[[1160]](#footnote-1160) *nome del Signor Dio, in questa sera resta conclusa, | et sottoscritta da deputati dei Stati Generali, | et da me l’unione tra la Serenità vostra, | et questa Republica, sotto il beneplacito però | dell’una, et dell’altra: tutto in conformità | di quanto precedentemente le scrissi, et le | aggiunsi hoggi otto, et qui aggiunto è il | dupplicato. Restano sottoscritti li articoli | dell’aleanza in lingua francese, si sottoscri-|verano*[[1161]](#footnote-1161) *anco nell’italiana per maggior intelli-|genza delle parti; et resta ancor sottoscritto | quel capitolo, che ha vostra Serenità acconsentito, | che si firmi a parte. Il termine per la | agreatione*[[1162]](#footnote-1162) *è stato posto così per sei, over otto | mesi, o più tosto se sarà possibile, et questo perché | ancor non si è risoluto né di là, né di qua | quanto alla missione di ministro. |*

*Hanno detti deputati discorso, se la Serenità vostra | fosse contenta, che di là fosse mandata | la sua agreatione, et ella mandar di qua | la sua, et poi a suo tempo*

/ 376v /

*mandar per | stabilir sotto l’ambasciator, o ressidente, secondo, | che fosse stimato a proposito, in che hanno | premuto grandemente per saperne la volontà di | quella serenissima Republica, desiderando, ch’ella | in ciò dichiarisca quello, che stimerà il | meglio, parendo ad essi, che a vostra Serenità per | riputatione tocchi questo honore di dir, se sia | meglio mandar o ambasciatore, o residente; | io li ho risposto, che non sapevo dirli quanto | al mandar l’*[[1163]](#footnote-1163)*agreatione ciò che | havesse fatto la Serenità vostra, mentre pareva, | che si fosse sempre detto, che messe le cose ad | ordine, come sono al presente, si sarebbe mandato | da una, et dall’altra parte ministri per la | stipulatione*[[1164]](#footnote-1164)*; et quanto alla dichiaratione | di ambasciatore, o ressidente, che in ogni modo, che si | fosse stimato proprio si sarebbe dal canto | di lei corrisposto. Mi repplicorono, che era bene, che |*

/ 377r /

*dalla Serenità vostra si fosse dichiarito quello | per maggior riputatione, et uno di essi deputati | mi disse, quando poi quei signori eccellentissimi vorrano | che noi habbiamo questo honore, si rissolverà | sopra tal affarre. Hora starà alla Serenità | vostra, se vorrà dichiarir la sua intentione | in questo particolare, affine di passar avanti | alla stipulatione, et commune corrobor-|ratione da ambi le parti; le feste del | Natale la venuta dell’Ambasciator straordinario inglese, | et la terminatione dell’affar di Embdem | ha fatto, che sia stato portato inanti questo | negotio fino a questo giorno, anzi sino a questa | sera, onde per la strettezza del tempo non ho potuto | far copia di quello si è sottoscritto, et non essendo | messa ancor la mano sotto all’unione scritta | in italiano, sarà per la prossima settimana | che la Serenità vostra havrà quanto sarà necessario, affine | di poter*

/ 377v /

*veder il tutto in forma, et come doverà | esser firmato, et roborato tanto da lei, come | dalli signori Stati. |*

*Questa mattina sono stato a visitar il signor principe | Mauritio per occasione di augurarli il buon principio | dell’anno nuovo, et rallegrarmi, che sia arrivato | sino a questo giorno con sanità; et venendo a | parlar di quest’unione, mostrò goder, che | infine in questa giornata si havesse a | stabilir così buona amicitia, sperandone, | come disse, ogni buon successo. |*

*Alli ambasciatori d’Inghilterra farò parte di questo successo per | continuatione della confidenza, con che mi commandò, | ch’io mi dovessi governar con il signor Carleton in particolare, | et quanto alla commissione, che si compiace | accennarmi nelle sue lettere de’ 14, haver data | all’eccellentissimo signor ambasciator Lando, la tenirò in me, né | parlerò di essa se non astretto da grand’instanza | che me ne fosse fatta. Gratie etc. |*

Dall’Haya li 31 decembre 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 378r /

**Blank page**

/ 378v /

Al serenissimo principe di Venetia |

Prima |

n° 164 fin 165 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 378vC /

31 decembre 1619 ricevute a’ 22 gennaro |

Haya. n° 164 |

Sottoscrittione della lega. |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 126

31 dicembre 1619, L’Aia (cc. 379r-382v)

/ 379r /

2da |

n° 165 comincia 164 |

Serenissimo Principe |

la seconda festa di Natale l’ambasciator straordinario d’Inghilterra | fece ingresso in questo luoco honorato dalla presenza | del principe Mauritio, et dal seguito di quelli della casa, | et di gran compagnia di cavallieri. Si alloggia in casa | del signor ambasciator Carleton, nella quale ha esso signor Carleton | banchettato tutti questi giorni. Questa mattina è stato | a desinar col principe Mauritio, dimani a sera sarà | col principe Henrico; et non si manca di usarli ogni | termine di honore. Non so con che occhio lo vegga | l’Ambasciator francese, poiché a monsignor di Boisise non è | stato fatto tanto. |

Sabbato passato fu esso visconte Doncaster in audienza | de’ signori Stati, che fu di semplice complimento; et | quanto passò fu di toccar, et essortar questi signori | ad haver cura alli affari di Bohemia aiutandoli | in quanto potessero. Fu aggradito l’ufficio, et fu | la risposta generale, se ben quanto al secondo | capo disse il Presidente per esser inteso, che queste | Provincie dal canto loro facevano quel più ch’era | in loro potere. |

Io fui a sua visitatione, et fui accolto da lui con | somma cortesia, come in questa[[1165]](#footnote-1165) parte è | dotato[[1166]](#footnote-1166) di sorte, che oltre il splendore che essercita | si fa amar da ognuno. Appresso altri discorsi[[1167]](#footnote-1167) |

/ 379v /

entrò a dimandarmi se la serenissima Republica sarebbe[[1168]](#footnote-1168) | inclinata ad assister al re di Bohemia. Io gli rispose | che non potevo saper la mente della Serenità vostra in questo | regolandosi ella nelli eventi delli affari del mondo | con quella prudenza, ch’è stata sempre sua propria | ma con quanto il discorso passasse innanti non seppe che | dir della risolutione assolut del Re suo signore questo | tanto disse di creder, che sua Maestà haverebbe fatto quello | se le doveva, et che al suo arrivo in Inghilterra sperava | trovar qualche cosa di buono. |

Li Francesi sono restati molto amartellati tenendo per fermo | che detto ambasciatore havesse a’ signori Stati[[1169]](#footnote-1169) toccato qualche cosa, | et fatta apertura nel negotio della continuatione della | tregua; ma il signor Carleton m’ha detto[[1170]](#footnote-1170) con gran asseve-|ranza, che non ha[[1171]](#footnote-1171) tocco[[1172]](#footnote-1172) pur moto; tanto mi è stato | affermato anco da qualcheduni dell’assemblea delli signori | Stati Generali. |

Par che li signori Stati siano risoluti di tenersi[[1173]](#footnote-1173) sopra li | primi loro propositi di star a veder quello che | seguirà in Alemagna. |

Porta il detto Ambasciatore che haveva lasciato l’Imperatore a mali | termini, et molto mal provisto per la guerra: tuttavia | si sente da tutte le parti, che si faccino, o si voglino far | levate. Il[[1174]](#footnote-1174) baron d’Anolt sopra li stati di Magonza |

/ 380r /

faceva un reggimento d’infanteria, et cavalleria; et | pareva che anco nel paese di Lieges si pensasse di far | levate. |

Qualche Spagnoli a Brusseles vanno dicendo, che ’l Re catholico | difficilmente accorderà che siano levate genti dai paesi | soggetti alli serenissimi arciduchi per mandar in Alemagna | non volendo privarsi di quello che ha; benché manderà | denari; et così levarà anco l’occasione a questi signori di | mandar genti in servitio del re di Bohemia. |

Il conte Gio. di Nassau è tornato di Alemagna per | far cinquecento cavalli pur per l’Imperatore, et il conte | d’Embdem gli assisterà[[1175]](#footnote-1175); ma si porta il tempo innanti | senza risolutione. |

Qui stano attenti per intender il certo di dette levate | et quello che faranno al presente li principi dell’|Unione. Hanno avviso della loro disolutione dal | convento di Norimbergh, et dell’ispeditione che si faceva | d’un ambasciator che passerà in Inghilterra, et di un altro, che | venirà qui ben presto, et sarà per dar parte di | quanto è seguito in detta Dieta, et dicono anco | della coronatione del signor Principe elettor palatino. |

L’Ambasciata destinata per Inghilterra doverà cavar come | qui si spera l’intentione del Re; onde si desiderereb-|be, che andasse[[1176]](#footnote-1176) presto l’ambasciatore che li[[1177]](#footnote-1177) è destinato |

/ 380v /

a fine di potersi regolar di qua, conforme a ciò che farà | quella Maestà; et poter risponder come si deve all’ambasciator | che sarà destinato a queste Provincie. |

È necessario, ch’io sia avvertito venendo detto ambasciatore come | mi doverò regolare nel complir seco quando lo visiterò | sendo materia degna della prudenza della Serenità vostra. |

La voce dell’Ambasciata che si doveva[[1178]](#footnote-1178) dalla Maestà christianissima | ispedir qui, come fu detto par che si vadi mortificando | et tanto più che con lettere ultimamente arrivate di | Parigi del signor di[[1179]](#footnote-1179) Langarach egli[[1180]](#footnote-1180) non scrive alcuna | cosa di questo particolare: onde si tiene che la publi-|catione sia stata fatta con artificio. |

Par che Spagnuoli si promettino assai dalla Francia per l’Imperatore | tuttavia sono questi signori avvisati da quella corte altrimenti, | come la Serenità vostra lo può molto ben[[1181]](#footnote-1181) haver inteso, et | massime che poco contento si lasci partir l’ambasciator di Cesare. |

In Francia (come sono questi signori stati avvisati) è stata | mandata dall’arcivescovo di Colonia la lettera che contiene | il protesto de’ signori Stati quando egli o altri ecclesiastici vor-|rano trar contributioni: non ha risposto di qua, | et si[[1182]](#footnote-1182) attende l’essito di dette lettere: | se ben qualcheduno dell’assemblea mi disse[[1183]](#footnote-1183) che non tutti havevano | assentito al scriver di dette lettere per non esser obligati | a far quello che in esse asserivano, et così mettersi in |

/ 381r /

compromesso con poca sicurezza di trarne honore. |

Dicono, che si facci una gran colta de danari per soministrar | all’Imperatore, et questi de’ beni ecclesiastico[[1184]](#footnote-1184): si comprende molto | bene da questa parte, che si farà ogni sforzo da | ecclesiastici, et da principi della Unione catholica; et ogni giorno | si sente che approntano genti, et a nuovo tempo | sperano d’esser provisti per Cesare[[1185]](#footnote-1185) et degl’uni[[1186]](#footnote-1186), et | dell’[[1187]](#footnote-1187)altre. |

Il signor principe Mauritio desidera[[1188]](#footnote-1188) sopramodo saper quello | va succedendo in Vienna, et sentirebbe di buon cuore, | ch’ella fosse presa da’ Bohemi; ma teme, che si lascino | sopraprender[[1189]](#footnote-1189) dal tempo. |

Invio aggiunta alle presenti quella compositione fatta contra | li stati liberi[[1190]](#footnote-1190), havendola havuta ultimamente di Colonia, | et che direttamente viene a ferir questi signori, et serà per quelli | dell’Eccellenze vostre illustrissime che havessero gusto di leggerla. |

Con l’occasione del trovarmi questa sera con li deputati, ho | stimato bene di rappresentarli[[1191]](#footnote-1191) quanto mi commette | toccante la persona del signor ambasciator Lando intorno li honori | ricevuti in questo luoco; et mi fu risposto, che poco | havevano fatto verso quel signore rispetto a quello, | che esse desideravano, et sorridendo soggionsero, et | vostra Signoria n’ha levato il modo del farlo: passando altre | parole in tal proposito, che venero a toccar ciò che |

/ 381v /

havevano[[1192]](#footnote-1192) desiderato far meco, a che risposi che | mi godevo[[1193]](#footnote-1193) di esser nella loro buona gratia. |

Mi hanno[[1194]](#footnote-1194) con tal occasione di riduttione raccontato a nome dei | signori Stati l’interesse di quei mercanti, che hanno date | l’armi al conte di Levenstein, che non sono mai stati | pagati. Sue Eccellenze scriveranno, et desiderano anco ch’io | accompagni le sue con le mie lettere, come farò: et sperano | che dalla Serenità vostra li sarà adiudicato[[1195]](#footnote-1195) il stipendio, che | ella[[1196]](#footnote-1196) ha ultimamente ordinato al detto Conte. Se in questo | può[[1197]](#footnote-1197) dar qualche sodisfattione sarà, di certo, aggradito | sopra modo da questi signori che desiderano, che in qualche | parte questi suoi mercanti siano risarciti. |

Il corriero d’Inghilterra del quale scrissi hoggi otto a[[1198]](#footnote-1198) vostra Serenità per | la sua liberatione, doi giorni doppo l’arrivo qui[[1199]](#footnote-1199) del | visconte di Doncaster è capitato con lettere ad esso | Ambasciatore. Ha[[1200]](#footnote-1200) fatto un poco di lamentationi. Anco | l’Ambasciatore istesso ha mostrato meco essergli sommamente dispiac-|ciuto l’interdittione che a’ confini dello Stato suo, li | è succeduta del passar avanti; desiderando sopramodo | venir a presentarsi[[1201]](#footnote-1201) a vostra Serenità, et a veder la città. | Si lamenta ma con gran modestia certo mostrando quasi | di più laudar, che altrimenti un tale nominato Ferdinando | Locatello, che lasciatolo entrar nello Stato alla Petiela[[1202]](#footnote-1202) l’habbi poi | fatto[[1203]](#footnote-1203) sortir fuori. Io con ogni più ufficioso |

/ 382r /

termine ho rimostrato a detto signore qual sia per servitio | publico il rigor del Magistrato[[1204]](#footnote-1204) della sanità; ma che | poteva assicurarsi, che sarebbe spiaciuto alla Serenità vostra | che havesse havuto un simil incontro. Ha mostrato di | restar sodisfatto usando poi meco nei discorsi ogni[[1205]](#footnote-1205) | termine confidente. Egli fa pensiero di partir | di qua sabbato prossimo per Inghilterra. Se così paresse a | vostra Serenità potrebbe far far dall’eccellentissimo signor ambasciator Lando qualche | ufficio seco, che valesse a levarli quel poco di amaro, che | li restasse nello stomaco di essergli stato rifiutato il passo; | questo rappresento con ogni humiltà, et vostre Eccellenze si regolerano | colla prudenza loro. Gratie etc. |

Dall’Haya li 31 decembre 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 382v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 165[[1206]](#footnote-1206) comincia | n° 164 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 382vC /

31 decembre 1619 ricevute a’ 22 gennaro |

Haya. n° 165 |

Ingresso dell’ambasciator estraordinario | d’Inghilterra. Nell’audienza fa ufficio | per Bohemi. |

Lo visita il secretario dimanda egli | se la Republica assisterà al re | di Bohemia, le risponde con | termini generali. |

Francesi dubitano fusse il detto | Ambasciator per negotio di tregua: il | Carleton afferma di no. |

Li Stati vogliono star a veder | li successi di Germania. |

Avvisi diversi. |

Dimando come doverà complir | coll’ambasciator del palatino Re. |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 127

Allegato I al n. 128 (cc. 383r-385v; decodifica di cc. 386r-387v, 412r)

/ 383r /

n° 166 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 383v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 384r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 384v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 385r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 385v /

**Blank page**

n. 128

7 gennaio 1620, L’Aia (cc. 386r-387v, 412r-413v; decodifica a cc. 383r-385v)

/ 386r /

Prima |

n° 166 fin 167 |

Serenissimo Principe |

*quello*[[1207]](#footnote-1207)*, che non puoti per la strettezza del tempo inviar | la settimana passata alla Serenità vostra, lo faccio con le | presenti. Saranno qui aggiunti li articoli della | aleanza, tanto nella lingua francese, che nella | italiana, et nell’una, et l’altra lingua la | copia del capitolo sottoscritto a parte dalli deputati | delli signori Stati, et da me, come anco la copia | della procura, che sue Eccellenze hanno data a’ suoi | commissarii. Hora si attenderà il consenso di | vostra Serenità, et il suo senso intorno alla missione, | sia di ambasciatore, o di ressidente, come riverentemente | le scrissi nelle mie dell’ultimo del passato n° 164, et n° 165 | che mando qui repplicate. Et ognuno tiene per | fermo, che ’l tutto resterà stabilito, et quanto più | presto, tanto più riuscirà di gusto. Gode grandemente | l’universale di questa congiontione, ne resta | sin qui publico, che haver fatta aleanza vostra | Serenità con queste Provintie, senza sapersi da ognuno | li particolari di essa. Prima del partir del signor | visconte di Doncaster, stimorono bene li signori | Stati farli communicatione di quanto era stato | arrestato tra noi deputati, et sebene haverebbe | desiderato il signor Carleton, che al detto*

/ 386v /

*Visconte fosse | data copia della capituatione, perché la potesse | portar alla maestà del Re suo, in ogni modo non | stimorono li signori Stati bene, che se li dasse per non | mettersi in obligo di far il medesimo col ambasciator di Franza, | onde non commandarono altro, se non che se gliene | facesse lettura; il che non si è però fatto col’Ambasciator | francese, ma solamente gli è stata data notitia | di quanto è seguito, et dell’arrestato tra noi per | congionger in unione la Serenità vostra, et questa | Republica, et disse egli ai deputati, ch’era sicuro, che | il Re ne haverebbe sentito gusto particolare. |*

*Ho ancor io occasione di vederlo, uscendo egli a | parlar di questa communicatione confirmato lo | stesso, che le era stato notificato dai deputati, di che | mi ringratiò, et disse, che l’avea data parte al suo Re | il giorno dietro al riporto, che le ne era stato fatto, et | soggiunse, non dubito, che sua Maestà non sia per sentirne | consolatione, desiderando ogni bene alla serenissima Republica, et che | anco queste Provintie si vadano facendo degl’amici | et repplicò, che teneva per*

/ 387r /

*fermo, che sua Maestà | desiderava ogni bene a questi Stati. | Et poi soggiunse, che non poteva esser altrimenti, che | non godesse di quest’aleanza, poiché il Re suo padre | ne è stato il promotore, così si poteva dire, mentre | quella Maestà fu causa della missione del | Vandermil presso vostra Serenità, et consigliò il pro-|muover il far apertura fin d’allhora di questa | unione, et mostrò sempre ogni segno d’affettione, et di | amore a questi Stati, et qui soggiunse con gran | sentimento ma se ne dimostrano molto | ingrati, et io ne ho vergogna per loro particolarmente, | entrando qui*[[1208]](#footnote-1208) *a significarmi le querelle | che ha con essi per certi vasselli, come la Serenità vostra | intenderà nelle sussequenti. Ha mostrato di | haver havuta cara la confirmatione di quanto le | era stato detto nel proposito dell’Unione, et che di novo | ne haverebbe data parte al Re, augurando ogni | buono, et felice successo; non so, se tutto venga | dal buon cuore. In francese, et in italiano | sono sottoscritti li articoli dell’aleanza, una copia | per parte in mano mia, et una in mano dei depu-|tati, et il simile pur sottoscritto nell’una, et | nell’altra lingua*

/ 387v /

*della* *dichiaratione del | quarto decimo articolo. |*

*Il clerico de’ signori Stati, che questa mattina mi ha | portati li articoli sottoscritti in lingua italiana, | mi ha detto haver havuto ordine di far copia della | procuratione de’ deputati, et oltre quella, che ho | havuta darmi questa, che sarà autenticata dal | secretario dell’assemblea, et però, che da me ancora | ne aspettano una copia autenticata da | me; così farò. Haverebbono per quanto ho | inteso desiderato, che facessimo cambio delle | autentiche, che io dassi loro la mia venuta | dalla parte di vostra Serenità, et essi dar la sua datagli | da signori Stati. Io a dir la verità non sapendo così | ben risolvere sopra ciò, si compiacerà dirmene il suo | senso. Ne ho presso di me doi, havendomi vostra | Serenità mandata la repplicata; se vorrà | potrò darlene una, et io ricever quella de’ signori | Stati. Né lascierò di dirle, che sarà necessario far | qualche honerario al secretario di questi signori, cosa | che mi par ordinaria in simil trattati, et anco al sudetto | clerico, che ha scritto, et*

/ 412r /

*trascritto tutte le scritture, | tanto francesi, che italiane, et fatte altre copie, et | fatti che, et parmi, che per riputatione publica sarà | conveniente, che banchetti con li deputati qualche | altri de’ signori Stati, et credere, che fosse a proposito, | che in tal occasione vi intervenisse sua Eccellenza; | desidero haver il precedente senso della | Serenità vostra in questo, come anco il suo | commandamento nel resto. |*

*Aspetto anco qualche cosa, che possi dir al signor | principe Henrico, toccante la sua | condotta, essendomene stato fatto qualche | motivo questi giorni passati, et in particolar | ultimamente dalla signora principessa d’Oranges | sua madre, quando fui ad annunciarle | il buon capo d’anno. Intanto tenirò | certi l’una, et l’altro della buona | voluntà, et dell’affettione di vostra Serenità | verso di loro. Gratie. etc. |*

Dall’Haya li 7 genaro 1619[[1209]](#footnote-1209) |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 412v /

**Blank page**

/ 413r /

**Blank page**

/ 413v /

Al serenissimo principe di Venetia |

Prima |

n°166 fin 167 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 413vC /

7 gennaro 1619[[1210]](#footnote-1210) ricevute a’ 22 detto |

Haia. n° 166 |

Articoli d’aleanze |

L. R. |

n. 128a

Allegato II al n. 128 (cc. 388r-v, 397r-v; decodifica e traduzione di cc. 398r-399v)

/ 388r /

**Blank page**

/ 388v /

**Blank page**

/ 397r /

In lettere dell’Haya n° 166 de’ 7 gennaro 1619 |

Capitolo italiano |

Essendosi in questo giorno ultimo di decembre 1619 tra noi sottoscritti | come è espressamente a questo deputati dalla serenissima | republica di Venetia, et dagli illustrissimi et eccellentissimi signori Stati | Generali delle Provincie Unite de’ Paesi Bassi | nostri respettivi superiori, sotto il beneplacito, et | ratificatione loro convenuto concluso, et arestato | certo accordo di alleanza, et amicitia fra le dette | doi republiche, così per più ampla dechiaratione | del quartodecimo articolo del detto trattato noi | dechiariamo d’una, et l’altra parte in virtù | della commissione, et carica speciale a noi sopra | ciò respettivamente data, che né l’una, né | l’altra Republica ha alcuna aleanza con le case | d’Austria, o di Spagna, in testimonio di ciò che è di | sopra noi habbiamo sottoscritta la presente nel giorno, et | anno sopradetti. |

Christoforo Suriano secretario ressidente appresso gl’illustrissimi | et eccellentissimi signori Stati Generali de’ Paesi Bassi Uniti, a | nome della serenissima republica di Venetia. |

A nome dei signori Stati Generali delle Provincie Unite de’ | Paesi Bassi Ivan de Gock[[1211]](#footnote-1211), Nicolo di Bucors[[1212]](#footnote-1212), Giacomo |

/ 397v /

Magno. Adriano Plos[[1213]](#footnote-1213) Marco de Liclama | Gasparo Terbercorst. Gosen. Sclafer. |

n. 128b

Allegato III al n. 128 (cc. 389r-390v, 395r-396v)

/ 389r /

Li Stati Generali delle Provincie Unite del Paese Basso a | tutti quelli, che vedranno queste presenti, salute |

Essendo che sotto l’ultimo giorno del mese di decembre l’anno 1619 | è stato fatto, et concluso un trattato di buona, sincera, | et scambievole amicitia, et confederatione in questo | luogo della Naga tra el signor Christofforo Suriano segretario | et rendente ordinario della serenissima republica di Venetia nelle | Provincie Unite a nome, et come procurator speciale | della detta serenissima republica di Venetia in virtù di lettere | di commissione, potere, et procura di essa serenissima | Republica del 30 di novembre del detto anno 1619 da una | parte; et li signori Gio. Goch cavalier[[1214]](#footnote-1214) borgomastro | della città di Zutphen[[1215]](#footnote-1215), Nicolo di Bouchorst signor | de Wimmenon, Giacomo Magno cavalier signor de Ber-|chambacht, Melissante, Adrian Ploos tesorier licen-|tiato in leggi, et consigliero ordinario del paese d’Utrecht, | Marco de Lyclama a Nyeholt[[1216]](#footnote-1216), Grietman per Stellin-|guverf orientale, Gasparo ter Borchorst borgomas-|tro della città di Campen, et Gosen Schaffer consiglier della | città di Groninga per nome, et come deputati, et commessi | specialmente in questo dalli detti signori Stati Generali in virtù di | lettere di commissioni, et procura de’ 24 del mese di decembre | del detto anno 1619 dall’altra parte, del qual trattato | il tenor è, come segue. |

/ 389v /

**Blank page**

/ 390r /

Hanno essi signori Stati ratificato, et approvato il detto trattato, | lo ratificano, et approvano, et confermano con queste | loro lettere, promettendo di guardarlo, mantenerlo, et osservarlo inviolabilmente senza mai contravenirci | direttamente, o indirettamente in qual si voglia modo, et | maniera, che ci sia, sotto l’obligatione, et hipoteca | di tutti li beni, et entrate delle dette Provincie Unite | in general, et in particolare presenti, et future. |

In testimonio del che hanno li detti signori Stati sigillar | queste presenti col loro gran sigillo, et sottoscriver dal | loro segretario il giorno 18 di april l’anno 1620 Aloos. |

Per ordine di detti signori Stati Generali |

Perpent. |

/ 390v /

**Blank page**

/ 395r /

**Blank page**

/ 395v /

**Blank page**

/ 396r /

**Blank page**

/ 396v /

**Blank page**

n. 128c

Allegato IV al n. 128 (cc. 391r-v, 394r-v; decodifica e traduzione di cc. 392r-393v)

/ 391r /

Procura italiana |

Li Stati Generali delle Provincie Unite de’ Paesi Bassi | a tutti quelli, che vedrano le presenti salute. |

Faciamo sapere, che essendo la serenissima republica di | Venetia, et noi di lungo tempo stati egualmente | tocchi da un giusto desiderio, et volontà di poter | contrattare, et convenir in una buona sincera, et | mutua amicitia, et alleanza, per la conservatione | et difesa respettiva delle 2 republiche, et loro sudditi | contra qualunque potentato. Essa serenissima republica di Venetia | a questo effetto ha date sue[[1217]](#footnote-1217) lettere di potere | et commissione al signor Cristofooro Suriano suo secretario et | ressidente in queste Provincie Unite, affine col | mezo di lui di far conferir con li nostri deputati | delle aperture, et mezi per trattar, et incaminar uni-|tamente questo buon desiderio, et mutuo disegno ad | una finale, et buona conclusione, per tanto più | solidamente corroborar la vera et sincera corispond-|denza che è stata già qualche anni passati | trattenuta tra le dette doi republiche, questo ha causato | che dalla parte nostra, havendo intera confidenza | del valore longa esperienza agl’affari, et buone |

/ 391v /

qualità delli signori Giovan de Goc cavalier borgomastro | della città di Zuephen Nicolo de Bucorst[[1218]](#footnote-1218) signor di Vimme-|non Giacomo Magnus cavalier signor di Berclam[[1219]](#footnote-1219) Bacp Meli-|sant etc. Adriano Ploos tesoriero licentiato nei dritto | et consigliero ordinario del paese de Utrechps[[1220]](#footnote-1220) Marco | de Anieolt siniscalsco per Stelinikuneff[[1221]](#footnote-1221) | orientale Gasparo Terborcost borgomastro della | città di Campen et Gossensc Affer[[1222]](#footnote-1222) consigliero della città | di Gruningen, noi li habbiamo commessi ordinati, et | deputati, commettemo, ordiniamo, et deputiamo | per le presenti affine, a nostro nome, et per parte nostra | di trattar, convenir, accordar, et concluder col detto signor | Cristoforo Suriano dalla parte della serenissima republica | di Venetia una buona, stretta, et perfetta aleanza, et | amicitia fra essa serenissima Republica, et la nostra per la conser-|vatione, et difesa respettiva delle dette 2 republiche | et de loro sudditi con li porti, et articoli necessari a | tal effetto, in conformità delle loro memorie, et | instruttioni, et di tutto quello sarà convenuto fare | et passar tali transationi, contratti, et promesse come | sarà bisogno, obligando noi a termini, che giudicheranno |

/ 394r /

essere per il meglio, et necessario et generalmente fare | sopra quanto è detto di sopra le sue circostanze, et | dipendenze nella stessa maniera, che faressimo noi | et potessimo fare, se fossimo presenti, promettendo in | buona fede di haver per grato, et tener per fermo, et | stabile[[1223]](#footnote-1223) per sempre tutto quello, che sarà promesso | convenuto, et accordato per li detti nostri deputati | in quello, che di sopra, et che ne dipende, et il tutto | confermare approbare, et ratifficare, secondo, che | sarà convenuto, et osservarlo, compirlo, et mante-|nerlo inviolabilmente, senza mai andar, o operar | in contrario, o direttamente, o indirettamente in | qual sorte, o maniera si voglia. |

Data nell’Haya nella nostra assemblea sotto il nostro | gran sigillo parafora, et signatura del nostro secretatio | a’ 24 decembre 1619 |

/ 394v /

**Blank page**

n. 128d

Allegato V al n. 128 (cc. 392r-393v; decodifica e traduzione a c. 391r-v)

/ 392r /

*Procura*[[1224]](#footnote-1224) *francese |*

*Les Estats Generaux des Provices Unies des | Pais Bas a tous ceux qui ce presentes verront | salut scavoir faisens comme ainsi soit se la se-|renisime republiche de Venise et nous saiants de | long temps esté touches esgalement d’un | iuste desir et volenté de pouvoir contracter et convenir | en un bonne sincere et mutuele amitié et ali-|ance pour la conservation et defense respective | de deux republicques et subiects d’icelles | contre quelquonque potentati celle serenissime | republicque de Venise ait à cest effe-|ct donné ses letres de pouvoir et comis-|sion au sieur Cristoforo Suriano leur | secretaire et resident en ces Provinces | Unies à fin de faire par icelui confe-|rer avec nos deputés des ouvertures | et moiens pour traiter et acheminer par | ensamble ce bon desir et mutuel des-|sein à une finale et bonne conclusion | pour tant plus solidement corroborer | la vraie et sincere corispondence qui a | esté de pais quelques années entretenue | entre les dicts deux republicques | pour ce est il que de nostre part aiants | entiere confiance de la preudhommie | longue experience en afaires | et bones qualites des sieurs Iean de Goch chevalier bourgemaestre | de la ville de Zutphen Nicolas de | Bouchorst seigneur de Anmenon | Iacques Magnus chevalier seigneur de | Birchamstracht Melissant etc. Adri-|en Ploos tresorier licentiées | droictz et consillier ordinamre*[[1225]](#footnote-1225) *| du pais d’Utrecht Marc Delicla ma-|anieholtnietman par Stellimc-|erff orientale Gaspar Ter-|borchorst bourgemaistre de la ville | de Campen et Gosenc Hafer consellier |*

/ 392v /

*de la ville de Groeningen nous avons | iceux commis ordonnez et deputez | cometons ordonons et deputons par ces | presentes pour nostre nom et de nostre part | traicter convenir acorder et conclure | avec le dict sieur Cristoforo Suria-|no de la part de la dicte serenisime repub-|licque de Venise une bonne estroicte et | parfaicte alliance et amitié entre | icelle serenissime Republicque et la nostre | pour la conservation et defense respec-|tive des dictes deux republicques et | de leurs subiects avec les ponts | et articles necessaires pour cest | efect suivant leurs memoires et | instruction et de tout ce que sera convenu | faire et passer telles transactions | contracts et promesses que besoing sera | en nous obligeantes termes qui | ilz adviseront estre pour le mieux | et necesaire et generalement faira | en ce que dessus ses circumstances | et dependences tout ainsi que nou-|s ferions et faire pourrions | si presens nous i estions iaco-|it que la chose request mandement p-|lus special qui il n’est convenu par | ces dictes presentes prometans | e bonne fois avoir agreable | tenir ferme et stable à touiours | tout ce que sera promiz convenu et ac-|cordé par nos dicts deputez e ce que des-|sus et que a depens et le tout confirmer | aprouver et ratifier selon que sera convenu | et l’observar accomplier et etretenir | invialablement sans iamais alle ouve*[…] *| au contraire directement oi indirecte-|ment en quelques sorte ou manière que ce so*[…]. *|*

*Donne à La Haie en nostre asemblée soub | nostre grand seel parafure et la signature de nostre | grifier les 24 decembre milsixcensdis-|neuf.*

/ 393r /

*Segue testo cifrato*

/ 393v /

*Segue testo cifrato*

n. 128e

Allegato VI al n. 128 (cc. 398r-399v; decodifica e traduzione a c. 397r-v)

/ 398r /

*Segue testo cifrato*

/ 398vB /

n° 2 |

/ 399r /

*Capitolo*[[1226]](#footnote-1226) *francese |*

*Come ainsi que auiourd’hui le derni-|er de decembre l’an milsixce-|nsdixneuff entre nous subsignez | come expressement à ce deputez de | la serenisime republicque de Venise | et de tres ilustres et tres excelens | seigneurs Estats Generaux des Pro-|vinces Unies des Pais Bas nos | respectives superieurs sous | le bon plaisir et ratification d’|iceulx nos superieurs soit | convenu conclu et aresté certain a-|cord d’aliance et amitié entre | les dites deux republicques | si est il que pour plus grand | esclarcissement du quatorsi|esme article du dit traicté | nous declarons de part et d’-|aultre en vertu du mandement | et charge speciale à nous sur | ce respectivement donée que l’|une ne l’aultre republicque à | aucune aliance avec les | maisons d’Austrice ou d’Espagne | en tesmoin de ce que dessus avons | subsigné la presente les iour et an | que dessu. |*

*Cristiforo Suriano secretario reside-|nte apresso gli ilustrisimi et |*

/ 399v /

*Ecelentisimi signori Stati Generali | de’ Paesi Bassi Uniti a nome del-|la serenisima republica di Venezia | au nom des seigneurs Estats | Generaux des Provinces Unies | de Pais Bas |*

*Iean de Goch Nicolaes de Bouc*[…] *| Iaques Magnus Aden Ploos | Marc de Liclama | Gasper Terberc-|horst Gosen Schafer |*

n. 128f

Allegato VII al n. 128 (cc. 400r-403v; traduzione di cc. 404r-407v; decodifica a cc. 408r-411v)

/ 400r /

*Segue testo cifrato*

/ 400v /

*Segue testo cifrato*

/ 401r /

*Segue testo cifrato*

/ 401v /

*Segue testo cifrato*

/ 402r /

*Segue testo cifrato*

/ 402v /

*Segue testo cifrato*

/ 403r /

*Segue testo cifrato*

/ 403v /

**Blank page**

n. 128g

Allegato VIII al n. 129 (cc. 404r-407v; traduzione a cc. 400r-403v)

/ 404r /

2da |

*Come*[[1227]](#footnote-1227) *ainsi soit que la serenisime republicque | de Venise et les ilustres et tres excele-|ns seigneurs Estatz Generaulx des | Provinces Unies de Pais Bas de | longtemps touches esgalement | d’un iuste desir et volenté de pouvoir | contracter et convenir d’une bonne sin-|cere et mutuele amitié et aliance | pour la conservation et defense re-|spective de leurs republicques et | subiects aent depuis nagueres | apres une serieuse et mature delibe-|ration donné leurs lettres de pou-|voir et commission avoir la dicte | serenisime republicque de Venise au |sieur Christoforo Suriano son | resident ordenaire des Provinces | Unies en date de trentiesme de | novembre l’an present milsix-|centsdisneuf d’une par et les | dicts seigneurs Estatz Genera-|ux sieurs Iean de Goch | chevalier bourgemaistre de la ville | de Sutpchen Nicolas de Boucho-|res seigneur de Vimenon Iacques | Magnus chevalier seigneur de Ber-|chambacht Melissant etc. | Adrien Ploos tresorier li-|centiée en droictz et consei-|llier ordinaire du pais d’Utre-|cht Marc de Liclama Anieholt | grietman par Stellinckuverff | orienatle Gasper Terborchorst | borgemaistre de la ville de Campen | et Gosen Scaffer consellier de la | ville de Groeinegen leurs deputez |*

/ 404v /

*en date de vintiquatriesme de ce mois | de decembre d’aultre part à fin | de faire par eux conferer des | ouvertures et moiens pour | traicter et acheminer par emsem-|ble ce bon desir et mutuel de-|ssein à une finale et bonne con-|clusion pour tant plus so-|lidement coroborer la vraie | et sincere correspondance qui a | esté si longvement entretenue | entre les dites deux republi-|cques à ces causes iceux | deputes de parte et d’aultre pour | s’en acquiter fidelement | aians en vertu des dictes | lettres de pouvoir et comissi-|on à diverses fois comunicqué | conferé et consideré tout ce que | pouvoir meriter consideration | pour l’avancement et parfec-|tion d’une si importante et | utile negotiation ont en-|fin convenu conclu et arresté | soubs le bon plaisir modifi-|cation et agreation de leurs | seigneurs superieurs respcti-|vement les articles qui s’ensu-|ivent primierement qui il iaura bonne parfa-|icte et estroicte amitié ali-|ance entre la serenisime repub-|licque de Venise et les ilustres et | tres excelens seigneurs Estatz | Generaux des Provinces Unies |*

/ 405r /

*come aussi les dictes deux republicque-|s se sont obliges de procurer au | mielulx que il leur sera possible | et ainsi que le vrai de voir d’une | cordiale et sincere coresponden-|ce requiert tout been et avantage | pour la defense et conservation des | estatz et subiects l’une de autre | obviants de tout leur pouvoir | toutes indués menées et entre-|prinses qui pourroients attenter | au contraire. |*

*Si l’une des dictes republicques de Venise | ou des Provinces Unies fut | invadée a guere ouverte par mer | ou par terre elle sont conve-|ment sincerement et de bonne foi-|s aider et securer colle*[[1228]](#footnote-1228) *qui de deux | sera ainsi contrainte d’entrer en | guerre de la somme de cinquante mil | florins par mois les quatrez florins | revenans à la valeur d’un ducat | d’hongrie. |*

*Et se tiendra pour guerre ouverte toute | hostilité qui s’attentera et continuera | contre l’une part et l’autre par mer pu | par terre soit par invasion vio-|lente a main armée par surprinse | ou siege des places ou deva-|station de pais s’entendant | aussi invadée la serenisime | Republicque quand quelques galeres | ou aultres vaisseaux de guerre |*

/ 405v /

*de leur ennemis entreront dans la | mer Adriatic ou gulfe de Venise |. Sans en ce conprendre les diffian-|ces et ialusies qui se pourront pre-|ndre ce levées o de desseins | des voisins s’ilz ne sont | aconpagnez de la publicque rupture | et invasion ainsi que dict | est.*

*Seront ce cinquantemil florins paies | et consignez un mois apres la deu*[*…*] *| somation en bones especes selo-|n la derniere evaluation della | Republique qui sera en guere en | mains de l’anbassadeur au | resident qui se truvera en l’estat* *| di cele Republicque sans aucune |perte diminution ni autres frais | de change transport ou autre-|ment pour estre incontinant paiez* [en] | *contant et conpetement ou il convien-|dra soubz bons et valables | acquitz et se continuera ce l’|aide de mois e mois iusques | à la fin de la guere sans | obligation d’aucune resti-|tution. |*

*Il sera reservé à | opotion de la dic-|te serenisime republicque de Vene-|se de demander ce secours en | argent en navires ou en | gens à l’equipolent dela dic-|te somme si l’estat des | Provinces Uniés le poura permet-|*

/ 406r /

*tant aux gens et si on araa | donner le secours en navires ice-|ux seront equippez avec pareil | odre conditions et advantages | qui sont ceux qui sont armés par |les dicts seigneurs Estats | pour leur propre service iusques | à la somme de la dicte aide de cin-|quantemil florins le mois se | doivat lors exprimer par la dic-|te Republique le nombre et la | qualité de vasseaux qui par le mo-|ien de la dicte somme se pourront | armer pour la serenosime Repu-|blicque et au cas que aucun |navire vinst à se perdre par | quelque tempeste à autre mescheff | les dicts seigneurs Esta-|ts seront tenus d’en | suppléer le nombre ou s’en | porter la despense de mois en mo-|is iusque la some de cinqua-|ntemil livres. |*

*Le secours se donant la serenisi-|me Republicque en navires sera | aussi convenable qui il leur | soit ordoné un admiral du | Pais à nommer par les dicts | seigneur Estats de l’advis | de l’ambassadeur ou reside-|nt de la dicte Republicque qui sera | en Provinces Unies avec pou-|voir de commander à la flotte | à fine de gouverner et tant mieux |*

/ 406v /

*disposer les matelots à faire le | service de la dicte Republicque bien | entendu toutfois que tant l’ad-|miral que la flotte estans sorti | des haures des Pais Bas seront | comandés l’un et les autres | et iceux tous d’obeir im-|mediatement aux ordres | et commisions des publicqs | representans icele serenisime | Republicque. |*

*Et soignera aussi la dicte seigneurie | de Venise à ce que les capitaines | des dicts navires soient | au besoin acommodés de vivres | et munitions à pris raisonable. |*

*Si la republicque qui est en guere | vient d’avoir besoin de plus | forte aide d’argent ou de | navires ou de gens à ce | que dict est elle sera acordé | si l’estat des afaires du se-|courrant le pourra permetre | à la declaration du quelle-|s parties s’en remettront | à la chage toutefois que la resti-|tution s’en fera apres la | guerre fini en tel termes | qui alors poura accordé | et en ce cas les navires se-|ront aussi equippez avec | le mesme ordre et avantage | que dit est au sixiesme ar-|ticle. |*

/ 407r /

*Si les deux republicques fussent e mesme | temps en guerre ouverte la dicte | obligation et fournissement du | dict secours ces sera au moins | si lon temps que la dicte guerre ou-|verte durera et se contunuera de part et d’|autre mais celle qui des deux repu-|blicques conviendra cepedant | de quelques acord icele sera et deme-|urera tenue de contribuer le dict | secours soubz les susdctes | conditions des le iour et aussi | tost que les hostilitez cesseroont. |*

*Les gens de guerre ne pourront estre inqui-|etez ni travallies à l’occasi-|on de la religion qu’ilz proffe-|ssent vivans modestement. |*

*Les belssez et malades seront descen-|dus en terre quand il se pourra | sans pregiudice ni incomodité | de l’armée navale ou du servi-|ce publicq pour iestre traictez | selon l’ordre accoustumée e-|galement et sans distinction-|s avec les matelots ou gens | de guerre du Pais à la charge | que les hospitaux profiteront la | moitié de leur solde pour le | temps qu’ilz auront esté logées | en iceux. |*

*Finelement ceste convention d’amitié et | secours mutuels observe-|ra pour le terme de quinze ans | et se qua en tous ses points et | conditions esgale et reciproque. |*

/ 407v /

*Et ne pourra ceste aide estre pretendu e ni em-|pleiée contre le allianos que | l’une ou l’autre republicque | ont ci devant contractées et | entretenues avec aultres | roix republicques princes | villes ou comunitez aux | quelles alliances ce traicte | ne portera aucun pregiudice. |*

*Et sera ce tracté d’alliance confir-|mé et ratifié par la dicte se-|renissime republicque et les | tres iluos et tres excelens | seigneurs Estats Generaux | dans le terme de sic ou huict | mois apres la date de cestes ou | plustosts il sera possible | ainsi faict conclu et acor-|dé le dernier de decembre | l’an milsixcensdixneuff | par nous subsignez |*

*Cristoforo Suriano secretario reside-|nte veneto |*

*Iean de Goch Noclaes de Boucho-|rst Iacques Magnus | Adien Ploos | Marc de Liclama | Casper Terberchorst Gosen | Schaffer |*

n. 128h

Allegato IX al n. 128 (cc. 408r-411v; decodifica di cc. 400r-403r)

/ 408r /

In lettere dell’Haya de’ 7 gennaro 1619 |

n° 166 |

Stante che la serenissima republica di Venetia et li illustrissimi et | eccellentissimi signori Stati Generali delle Provincie Unite | de’ Paesi Bassi di largo tempo tocchi egualmente | da un giusto desiderio, et volontà di poter contrattar | et convenir, in una buona, sincera, et scambievole | amicitia et aleanza per la conservazione, et difesa | rispettiva delle loro republiche, et sudditi habbino poco | fa doppo una seriosa, et matura[[1229]](#footnote-1229) deliberazione | date lor lettere di potere, et commissione cioè, la | detta serenissima republica di Venetia a signor Christrofo Suriano | suo residente ordinario nelle Provincie Unite in data | de’ 30 novembre dell’anno presente 1619 da una p[ar]te[[1230]](#footnote-1230), | et li detti signori Stati Generali alli signori Gioan de Goth[[1231]](#footnote-1231) | cavalier borgomastro della città di Zupter, Nicolo | de Bouchorst[[1232]](#footnote-1232) signor di Vimenon, Giacomo[[1233]](#footnote-1233) Magno cavalier signor di | Berchan Baekt[[1234]](#footnote-1234) Melisant etc. Adriano Ploos tesoriero | licentiato nei dritti, et consigliero ordinario del paese di Utrechps[[1235]](#footnote-1235) | Marco de Liclama Anieolt siniscalco per Stelincku-|verff[[1236]](#footnote-1236) orientale, Gasparo Terborcost borgomastro | della città di Campen et Gossen[[1237]](#footnote-1237) Schaffer[[1238]](#footnote-1238) consigliero della | città di Gruningen loro deputati in data de’ 24 |

/ 408v /

di questo mese di decembre. Dall’altra[[1239]](#footnote-1239) parte, a[[1240]](#footnote-1240) fine | col mezo delli medesimi di far conferir delle aperture | et mezi per trattar, et incaminar unitamente questo | buon desiderio, et cambievol dissegno ad una finale, | et buona conclusione, per tanto più solidamente cor-|roborare la vera, et sincera corispondenza, che è | stata sì lungamente trattenuta fra le dette doi | republiche. Per queste cause essi deputati da una, | et dall’altra parte per scaricarsene fedelmente | hanno in virtù di dette lettere di potere, et di com-|missione in diverse volte communicato, conferito, et | considerato tutto ciò, che poteva meritar consideratione | per l’avanzamento, et perfettione di una[[1241]](#footnote-1241) sì importante | et utile negotiatione; hanno finalmente convenuto | concluso, er arestato sotto il beneplacito, modifficatio-|ne, et consenso de’ lor signori et superiori respettivamente | li articoli seguenti[[1242]](#footnote-1242). |

1° Primieramente, che vi sarà buona, perfetta, et stretta amicitia | et[[1243]](#footnote-1243) aleanza fra la serenissima republica di Venetia, et gli illustrissimi | et eccellentissimi signori Stati Generali delle Provincie Unite. |

2. Come parimente le dette doi republiche si sono obligate di |

/ 409r /

procurar al meglio, che sarà loro possibile, et come | il vero debito di una cordial, et sincera corrispondenza | ricerca, tutto il bene, et avantaggio per la difesa, et | conservazione dei Stati, et sudditi l’una dell’altra, | oviando a tutto lor potere tutti gli[[1244]](#footnote-1244) indebiti maneggi[[1245]](#footnote-1245) | et intraprese, che in contrario si potessero attentare. |

3. Se l’una delle dette republiche di Venetia, o delle Provincie | Unite fosse invasa con guerra aperta, per mar, o | per terra, elle hanno convenuto, accordato, et promesso | irrevocabilmente, sinceramente, e di buona fede | di aiutar, et soccorrer quella, che delle doi sarà | di tal maniera astretta d’entrar in guerra, della | summa di 50 mila fiorini al mese, rivenendo li 4 fiori-|ni al valore di un ducato[[1246]](#footnote-1246) ongaro. |

4. Et si tenirà per guerra aperta ogni hostilità, che si atten-|terà, et continuerà contra l’una parte, et l’altra | per mar, o per terra, per invasion violenta con man armata,[[1247]](#footnote-1247) per surpresa, o assedio di piazze, o | devastazione di paese, intendendosi parimente invasa | la serenissima Republica, quando qualche galere, o altri vas-|selli da guerra[[1248]](#footnote-1248) entrassero nel mare | Adriatico, o golfo di Venetia,[[1249]](#footnote-1249) senza comprendersi in |

/ 409v /

questo le diffidenze, o gelosie, che potessero prendersi | di levate, o[[1250]](#footnote-1250) et di dissegni dei vicini, se non sono accom-|pagnate dalla publica rottura, et invasione come è detto. |

5. Saranno 50 mila fiorini pagati, et consegnati un mese dop-|po la debita instanza, fatta, in buone valute se-|condo l’ultima valutatione della Republica, che sarà | in guerra nelle mani dell’ambasciator, o residente, che si | troverà nello stato di essa Republica, senza alcuna perdita, | diminutione, né altre spese di cambio, transporto, o | altrimenti, per esser incontinente pagato in contanti | et competentemente dove[[1251]](#footnote-1251) convenirà, sotto buone, | et valide quietanze, et si continuerà questo agiunto | di mese, in mese sino alla fine della guerra senza | obligo di alcuna restitutione. |

6. Sarà riservato all’elettione[[1252]](#footnote-1252) della detta serenissima republica di Venetia | di dimandar questo soccorso in denari, in vasselli | o in genti all’equivalente della detta summa, se | lo stato delle Provincie Unite lo potrà[[1253]](#footnote-1253) permettere[[1254]](#footnote-1254) quanto | alle genti; et se si haverà a dar questo soccorso con | vasselli, essi saranno forniti[[1255]](#footnote-1255) con li medesimi ordini, conditioni | et avantaggi, che sono quelli, che si armano per li |

/ 410r /

detti signori Stati a lor proprio servitio sino alla | summa del detto aiuto[[1256]](#footnote-1256) di 50mila fiorini per mese, dovendo allhora dalla | detta Republica esser espresso il numero, et la qualità dei | vasselli, che, per l’importar della detta summa si po-|tranno armare per la serenissima Republica, et in caso, che | qualche vassello si venisse a perder per qualche | fortuna di mare, o altro mal incontro, li detti | signori Stati saranno obligati di supplir al numero, o | di esser sottoposti alla spesa di mese, in mese | sino alla summa delli 50 mila fiorini. |

7. Dandosi alla serenissima Republica il soccorso in vasselli sarà | parimente conveniente, che sopra vi sia ordinato un | amiraglio del Paese, da esser nominato dalli detti | signori Stati coll’aviso dell’ambasciator o residente della | detta Republica, che sarà nelle Provincie Unite con | auttorità di commandar alla flota, affine di | governare, et meglio disponer li marinari a far | il servitio della detta Republica; intendevon[[1257]](#footnote-1257) nondimeno[[1258]](#footnote-1258), che tanto | l’armiraglio, quanto[[1259]](#footnote-1259) la flotta, sortirà[[1260]](#footnote-1260) che sia dalle | spiaggie de’ Paesi Bassi, saranno comandati l’uno | et gl’altri[[1261]](#footnote-1261), et essi tenuti di obedir immediatamente agli | ordini, et commissioni dei publici rappresentanti della detta serenissima Republica. |

/ 410v /

8. Et procurerà insieme la detta signoria di Venetia che[[1262]](#footnote-1262) li | capitani delli detti navili[[1263]](#footnote-1263) siano nel bisogno avemmo | dati de’ viveri, et munitioni a preggio ragio-|nevole. |

9. Se la Republica, che è in guerra viene ad haver bisogno | di maggior[[1264]](#footnote-1264) aiuto di denaro, o di vasselli | o di genti, come è detto, sarà conceduto[[1265]](#footnote-1265), se lo stato[[1266]](#footnote-1266) | degli affari del soccorrente lo potrà permetter, al-|la dichiarazione del[[1267]](#footnote-1267) quale le parti si rimet-|teranno, con l’obligatione[[1268]](#footnote-1268) nondimeno, che la | restitutione se ne farà doppo la guerra finita, | in quei termini, che allhora potranno accordarla, | et in questo caso, saranno parimente armati li | vasselli, con il medesimo ordine, et avantaggio, che | è detto nel 6° articolo. |

10. Se le doi republiche fossero in un medesimo tempo in guerra | aperta, la detta obligatione, et il fornir il detto | soccorso cesserà al mezo per tanto[[1269]](#footnote-1269) tempo, che | durerà la detta guerra aperta, et si continuerà | dall’una parte, et l’altra, ma quella, che | delle doi republiche in questo mentre convenirà in | qualche accordo, quella sarà, et resterà |

/ 411r /

obligata a contribuir il detto soccorso sotto le | sudette conditioni all’altra, dal giorno, et im-|mediate, che le hostilità cesseranno. |

11. Le genti da guerra non potranno esser inquietate, | né travagliate per la religione che professano, | vivendo modestamente. |

12. Li feriti, et amalati saranno posti in terra quando | si potrà senza pregiuditio, né incomodità[[1270]](#footnote-1270) dell’armata navale, o | del servitio publico, per esser trattati secondo l’ordine | accostumato egualmente, et senza distribuire delli | marinari, o genti da guerra del Paese, con | conditione, che li hospitali doveranno haver la | metà del loro soldo per il tempo, che saranno | stati alloggiati in essi. |

13. Finalmente questa conventione di amicitia, et soccorso | mutuo[[1271]](#footnote-1271) si osserverà per il termine di 15 anni, | et sarà in tutti li suoi punti, et conditioni | uguale, et reciproco. |

14. Et non potrà questo aiuto esser preteso se impiegato | contra le[[1272]](#footnote-1272) aleanze, che l’una, o[[1273]](#footnote-1273) l’altra Republica | hanno per inanti contrattate, et osservate[[1274]](#footnote-1274) con altri re, | republiche, provincie, città, et communità, alle qual |

/ 411v /

aleanze[[1275]](#footnote-1275) questo trattato non apporterà pregio alcuno | et sarà questo trattato di aleanza[[1276]](#footnote-1276) confirmato, et | ratificato dalla detta serenissima Republica, et dalli illustrissimi | et eccellentissimi signori Stati Generali dentro del spatio di sei, | over otto mesi doppo la data delle presenti, o più | tosto se sarà possibile. Così[[1277]](#footnote-1277) fatto, concluso, et | accordato l’ultimo di decembre l’anno[[1278]](#footnote-1278) 1619 per[[1279]](#footnote-1279) noi sottoscritti | Christoforo Suriano secretario residente veneto. |

Jean de Goch[[1280]](#footnote-1280), Nicolo de Bouckhorst[[1281]](#footnote-1281) J.[[1282]](#footnote-1282) Magno, | Adrian Plois, Marco de Liclama Gasparo Terbercort | G.[[1283]](#footnote-1283) S[c]afer[[1284]](#footnote-1284). |

/START LETTER/

n. 129

7 gennaio 1620, L’Aia (cc. 414r-418v)

/ 414r /

**Blank page**

/ 414v /

**Blank page**

/ 415r /

2da |

n° 167 comincia 166 |

Serenissimo Principe |

restano ancora qualcheduni non senz’impressione, che ’l signor ambasciator | estraordinario d’Inghilterra havesse nell’assemblea dei signori | Stati Generali promessa alcuna cosa in proposito della tregua; | ma par che al presente resti libero l’animo da questo | pensiero. Oltre il longo, et affettuoso complimento esso | Ambasciatore cadendo nell’essortar questi signori ad haver a cuore | li negotii di Alemagna, continuar l’assistenza a’ Bohemi, | et per consequente assister alla manutenzione della | corona di Bohemia nell’Elettor palatino, ha data | materia a questi signori (che l’hanno abbracciata volontieri) | de far ufficio seco non solo nell’assemblea, ma in particolar | ancora, che servisse alla loro intentione. Et nella | risposta, che li hanno letta, et data per scritto non hanno | mancato di portar concetti proprii, et efficaci per dar | ad intender alla maestà d’Inghiltera questo esser il | fatto di lei, ch’ella si deve mover a fine di incor-|raggiar quelli, che non possono far altro che la mossa | della Maestà sua. Tale in generale è il tenor della | risposta, che quanto al senso si fa assai ben intender. |

Colla medesima hanno anco raccomandati alcuni affari particolari spetial-|mente per l’assistenza contra pirati, et per alcuni nego-|tii toccanti li mercanti di questa Natione, et precisa-|mente fatto ufficio pieno, et efficace per quelli | che imputati del transporto di qua dal mare di |

/ 415v /

monete tanto d’oro, che d’argento sono stati condannati | in grossa somma di denari, di che già la Serenità vostra sarà sta[ta][[1285]](#footnote-1285) | avvisata. Preme grandemente l’affare restando molti interessati | in questo fatto con una simil sentenza non solo nella | borsa per li effetti che hanno in Inghilterra sequestratili per | quanto l’intende in quella piazza, che nella riputazione | ha il signor visconte di Duncaster promesso di[[1286]](#footnote-1286) apportar | tutto quel più[[1287]](#footnote-1287) de’ buoni ufficii, che potrà per | contento di questi signori. |

Hier mattina partì per Roterdam, et passerà più avanti, et | forse fino a Cales quando vegga che ’l vento non li | servi per l’imbarcarsi alla Brilla, o in Zelanda. |

Ha ricevuto qui in dieci o undici giorni, che si è trattenuto | ogni termine di honore. È stato banchettato et dal signor prin-|cipe d’Oranges[[1288]](#footnote-1288), et dal fratello principe Henrico, et | questo principalmente per corrisponder ai favori, che da detto | Visconte ha ricevuti in Inghilterra mentre vi fu col Principe | elettor palatino, gli fece mercordi sera una cena splendida con | ballo, et altre ricreazioni. Et il signor Carleton nella sua casa ha fatte | spese grandi. |

Le genti del seguito di detto Visconte hanno havuto alloggio in una | di queste hosterie, ove egli ha sodisfatto, non havendo voluto | permetter che lo faccino li Stati, che se ne sono contentati[[1289]](#footnote-1289) | per andarsi levando così dall’obligo di spesar ambasciatori ben |

/ 416r /

non hanno voluto, che parti senza qualche regalo: et perché dalla | generosità del suo animo viene stimato poco l’oro, hanno risoluto | di fargli presente di una tapezzaria per fornir una gran sala | la maggior parte di seta. Il valor non saprei precisamente dirlo, | ma costa a migliara de fiorini. |

Non ha il detto Cavalliere tralasciato alcun ufficio di complimento | et ha anco honorata questa casa della Serenità vostra venendo a rendermi | la visita accompagnato dall’Ambasciator ordinario, et dal seguito della | sua corte; al contrario di quello, che ha tralasciato qualche-|dun altro. Ha mostrato restar sodisfatto della confidenza | colla quale ho passato seco, et mi ha detto di voler farne | relatione al suo Re: mostrando consolatione grandissima | di quanto era seguito. Et io di tutto ciò ho data parte | all’eccellentissimo signor ambasciator Lando, come anco di quanto detto signore mi | disse dell’incontro havuto ai confini dello Stato. Di che | però più non mi ha tocca alcuna cosa, sarà però bene | che come riverentemente scrissi la passata settimana l’eccellentissimo Lando | sia informato del seguito per quello, che se non esso Visconte | almeno li suoi guidati dalla passione potessero andar | spargendo per la corte. |

Con desiderio si aspettano qui le nuove, che arriva in Inghilterra | l’Ambasciator destinato dai principi dell’Unione: potendosi spe-|rare, che l’ufficio, che farà nella presentatione dal vivo | dello stato delli affari di Alemagna, dell’unione della |

/ 416v /

Lega catholica, del timor, che si possi havere de’ suoi maneggi, di | quello si possi dubitar anco di Sassonia, et della risolutione | de’ principi protestanti, in che credono habbi a versar il detto | Ambasciatore siano eccitamenti proprii, et sufficienti per muover quella | Maestà et dar vigore, et calore alle sue risolutioni. |

Qui ancora aspettano l’Ambasciator destinato a questi signori pur[[1290]](#footnote-1290) dalli | medesimi principi dell’Unione per caminar avanti a quello di | più, che sarà stimato necessario, et proprio nella presente | congiontura.

Conoscono, et sentono il bisogno esser urgentissimo del re di Bohemia | et dei Bohemi stessi mentre dall’altra parte per l’Imperatore | si sentono[[1291]](#footnote-1291) farsi levate, amassar denari, et far | provisioni tutte dirette alla guerra, et qui ci è avviso che | de’ soli beni ecclesiastici nella Lega catholica vi sarà il | valsente di trenta milla scudi per mese; che Baviera | si sia dichiarito, non potendo far di meno come che è generale | dell’Unione catholica: onde si va credendo che susseguite-|ranno anco maggiori aiuti. |

Di Usden scrive il General dell’artiglieria di questi signori, che a | Bolduch ch’è a’ confini della detta piazza si parli di far | levata, et di più che habbi havuto da buona parte, che | li serenissimi archiduchi hanno intentione di ritirar tutte le | guarnigioni per valersi di una buona parte di esse per | inviar in Alemagna sicure l’Altezze sue, che questi signori |

/ 417r /

vorranno haver volentieri la continuatione della tregua. | Non parla chi doverà promoverla di qua non[[1292]](#footnote-1292) per quello che | si va sempre più scoprendo, ben se si tace, si tacerà, et si | lascierà ch’ella camini da sé stessa. Staranno in ogni | modo avvertiti agl’andamenti[[1293]](#footnote-1293), et poiché non si sente | alcuno, che tratti in Alemagna viene tenuto per fermo | che ’l re di Spagna con gl’uniti a lui habbino risolutione | di sostentar la casa d’Austria. |

Parmi, che ’l console Ourix[[1294]](#footnote-1294) di questa Natione habbi scritto a | questi signori che l’Eccellenze vostre doppo passate qualche consulte | habbino risoluto nel risponder al serenissimo Elettor palatino | di darli il titolo di re di Bohemia, di che sue Eccellenze diedero | parte all’ambasciator di Francia, et anco alli ambasciatori d’Inghilterra | et questi ne sentirono gusto particolare, et quando furono a | me mi addimandonno[[1295]](#footnote-1295) quello che havevo, io dissi che | non tenevo cosa alcuna in questo proposito: ma come si sia | si poteva creder, che quella serenissima Republica com’è di | costume si sarebbe regolata colla prudenza sua. Resta | la corte impressa di questo, et stimano punto essentiale, et | come proviene dalla prudenza di quell’eccellentissimo Senato; così | par che ognuno si prometti effetti corrispondenti; et | li signori Stati tengono che questo avviso possi far un gran | effetto nell’animo del re della Gran Bertagna | come appunto mi dissero anco gl’istessi ambasciatori. |

/ 417v /

Io non dimanderò alla Serenità vostra informatione di questo particolare | di ciò che debbi dire, o risponder perché se l’haverà trovat[o][[1296]](#footnote-1296) | buono, et proprio al suo servitio, et al suo interesse l’have-|rà fatto, o lo farà quando più stimerà bene, et oppor-|tuno. |

Scuopro molto mal contenti Francesi in queste congiunture | et ultimamente uno che venne a visitarmi parlando in | discorso seco delli motivi d’Alemagna, et dello Stato di qua | cade a dire. noi altri Francesi siamo tenuti al presente | per niente siamo abandonati; non si usa più l’accostumata | confidenza. Vivente il padre del presente Re, et mentre | questi stati erano nel bisogno erano li più cari, et li | più avetti, et hora non si fa stima di cosa che venga | qui portata dalla parte della Maestà sua. |

Passa in effetto qualche poco di disgusto tanto per le cose passate, | che per la pretensione, che hanno qui di poter giudicar la | validità di una sentenza fatta dall’amiralità della | Rocella, et si scusano qui colla volontaria compromissione | del Francese di contentarsi del giudicio di questa corte di | Holanda sopra che monsignor di Maurier fa querella | et si duole grandemente dicendo la cosa esser diversamente | da quello che viene publicato[[1297]](#footnote-1297), et che si vuole infringer | l’autorità de’ magistrati di Francia, et quella anco del | Parlamento di Parigi; et si querella anco particolarmente |

/ 418r /

per la presa, che un vassello di questo Paese ha fatta di | una nave francese carica di valsente di molte, et | molte migliara di scudi. Di tutto mi ha parlato con | grandissimo senso il signor Ambasciator sudetto quando mi trovai | seco, et mi ha promesso di farmi veder la scrittura presentata | a questi signori facendo molte indoglienze, et infine disse | quando il Re non potrà haver giustitia se la farà. Ma | per quanto intendo si penserà a trovar ripiego perché | la Maestà sua habbi sodisfattione. Gratie etc. |

Dall’Haya li 7 genaro 1620[[1298]](#footnote-1298) |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 418v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 167 comincia | n° 166 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 418vC /

7 gennaro 1619 ricevute a’ 22 detto |

Haia. n° 167 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 130

Allegato I al n. 131 (cc. 419r-420v; decodifica di c. 421r-v)

/ 419r /

n° 168 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 419v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 420r /

**Blank page**

/ 420v /

**Blank page**

n. 131

13 gennaio 1620, L’Aia (cc. 421r-v, 424r-v)

/ 421r /

Prima |

n° 168 fin 170 |

Serenissimo Principe |

la rudezza della stagione con mio sommo dispiacere haverà | causato, che non havendo potuto il messaggiero arrivar a tempo | dell’ordinario in Anversa colle mie lettere de’ 31del passato | ella non l’haverà havute che[[1299]](#footnote-1299) otto giorni doppo con quelle | de’ 7 del presente, che furono doi segnate n° 166 et 167 de’ | quali mando qui la replicata. |

*Con*[[1300]](#footnote-1300) *essa sarà anco altra copia in francese, et | italiano dell’aleanza del capitolo sottoscritto | a parte, et della procura data da’ signori Stati | Generali a’ loro deputati. |*

*Hanno doppo lo scritto da me colle precedenti | discorso della missione di ministro presso vostra Serenità | per la corroboratione, et solenizzatione della | alenza, senza haver però risoluta alcuna cosa, | non essendo, per quanto ho potuto cavare | passati più avanti, che a creder esser bene | di aspettar l’intentione di lei. |*

*Se doverano mandar Ambasciator straordinario, è stato | parlato del signor Francesco Arsen, che fu agente, | et ambasciator per queste Provincie in Francia, soggetto | di valore, et di spirito, ma nelle presenti | congiun-|ture è mal accetto il nome suo in Francia. | Egli è della provincia di Olanda, né in altro* |

/ 421v /

*s’è fissato tanto il pensiero, desiderandosi | come ho riverentemente detto, saper la | volontà, et desiderio di vostra Serenità | prima, che di far altra rissolutione, et non ho | dubio, che quello, che da lei fosse stimato più | proprio, et a lei più caro, qui sarebbe seconda, | onde aspetterò il suo prudentissimo parere. Gratie etc.* |

Dall’Haya li 13 genaro 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 424r /

**Blank page**

/ 424v /

Al serenissimo principe di Venetia |

Prima |

n° 168 fin 170 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 424vC /

13 gennaro 1619 ricevute a’ 29 detto |

Haia. n° 168 |

Manda replicate a lettere et altra | copia del capitolo a parte e della procura. |

Circa ministro per la comprobatione della | lega hanno concluso aspettar risposta di qua. |

Se doverano mandar Ambasciator straordinario | di si pensa su l’Arsen. |

Sarà secondato il gusto di sua Serenità. |

L. SS. R. |

n. 132

Allegato II al n. 168 (cc. 422r-423v; copia di cc. 392r-393v)

/ 422r /

*Segue testo cifrato*

/ 422v /

*Segue testo cifrato*

/ 423r /

*Francese*[[1301]](#footnote-1301) *|*

*Les Estats Generaux des Provices Unies des | Pais Bas à tous ceux qui ce presentes ver-|ront scavoir faisons comme ainsi soit que | la serenisime republique de Venise et nous saia-|nts de long temps esté touchez esgaleme-|nt d’un iuste desir et volenté de pouvoir contrac-|ter et convenir en une bonne sincere et mu-|tuele amitié et aliance pour la conserva-|tion et defense respective de deux repub-|licques et subiects d’icelles contre que-|lquonque potentati celle serenissime repub-|licque de Venise ait à cest effect do-|nné ses lettres de pouvoir et comissio-|n mousieur Cristofforo Suriano leur | secretaire et resident en ces | Provinces Unies à fin de faire par icelui conferer | avec nos deputés des auvertures et | moiens pour traicter et acheminer pur en-|samble ce bon desir et mutuel dessein à | une finale et bonne conclusion pour tant | plus solidement corroborer la vraie | et sincere corrispondence qui a esté de | puis quelques années entretenue en-|tre le dites deux republicques pour ce | est il que de nostre part aiants entiere | confiance de la, preudhommie, longue | experience en afaires et bonnes | qualites de sieurs Iean de Goch cheva-|lier bourgemaistre de la ville de Zut-|phen Nicolas de Bouchorst seigneur | de Vimenon Iacques Magnus chevalier | seigneur de Berchabacht Melissa-|nd etc. Adrien Ploos tresorier licen-|tiées droictz et consellier ordi-|naire du pais d’Utrecht Marc Delic-|la maanieholtnietman par Stellimcku-|erff orientale Gaaspar Terborcost | bourgemaistre de la ville de Campen et Goses |*

/ 423v /

*Scquaffer conseillier de la ville de Groenin-|gen nous avons iceux commis ordonnes et | depute commetons ordonnons et deputons par ces | presentes pour nostre nom et de nostre part traicter conve-|nir accorder et conclure avec le dict sieur | Cristofforo Suriano de la part de la dicte serenisime | republique de Venise une bonne estroicte et parfaicte | alliance et amitié entre icelle serenissime Republic-|que et la nostre pour la conservation et defense respec-|tive des dictes deux republicques et de le-|urs subiects avec les points et articles | necessaires pour cest effect suivant | leurs memoires et instruction et de toct | ce que sera convenu faire et passer telles | transactions contracts et promesses que be-|soing sera en nous obligeantes | termes qui ilz adviseront estre pour le | mieux et necesaire et generalement | faire en ce que dessus ses circumstances | et dependances tout ainsi que nous feri-|ons et faire pourrions si presens no-|us i estions iacoit que la chose | requist mandemant plus special qui | il n’est convenu par ces dictes prese-|ntes prometans en bonne fois avoir | agreable tenir ferme et stable à tou-|siours tout ce que sera promis convenu | et accordé par nos dictes deputes e | ce que dessus et en depend et le tout con-|firmer approuver et ratiffier selon que | sera convenu et l’observer accomplier et | etretenir invialablement sans iamais | allir ne intevenir au contraire directement oi indirectement | ou indirectement en quelque sorte | ou manière que ce soit. Donne à La Haie | en nostre asemblée soubz nostre grand* [*seel*] *| paraphure et la signature de nostre greffier le | vingiquateries me de decembre milsix-|centdisneuf. |*

/START LETTER/

n. 133

13 gennaio 1620, L’Aia (cc. 425r-426v)

/ 425r /

2da |

n° 169 comincia 168 |

fin 170 |

Serenissimo Principe |

già sta dato l’ordine per l’effetto della sodisfattione che | vostra Serenità mi commanda colle sue lettere de’ 27 del passato | che dia alli partionevoli delle quattro navi ritornate, | toccante[[1302]](#footnote-1302) li avanzi dei loro noleggi, et saranno fatti | li pagamenti con la circonspettione che le scrissi, come anco | per quel che resta pur di noleggio per la nave abbruggiata. |

Quanto alla pretensione dei partionevoli d’essa da molte | settimane in qua non ho sentito a toccar moto né direttamente | né indirettamente, non so però se possi dirmene libero, se ’l | loro sia stato un esperimento, o se aspettino ragioni per | corroborar, et convalidar la loro pretensione. Io in ogni | caso resto armato delle ragioni della Serenità vostra et precedenti, | et ultime venutemi colle medesime lettere de’ 27 con la copia | di quanto ha scritto l’eccellentissimo signor capitan general Venier, che | in conformità scrive a me ancora, et mi sono capitate | le lettere col medesimo dispaccio. Mi valerò d’esse con | speranza d’esser aiutato dal favor del Signor Dio per | liberar l’Eccellenze vostre illustrissime da questo pensiero. |

Uno degl’interessati nelli sette restanti vasselli a venire, m’ha | detto che erano state rimandate l’ultime lettere per il | loro noleggio anco queste doverò pagare, et vi vorrà | ben del denaro poiché ognuno[[1303]](#footnote-1303) di essi vasselli anderà | creditore di più di quattro mesi. Questa mattina | ho mandate lettere in Amsterdam di 20 mila ducati | pagabili[[1304]](#footnote-1304) al signor Melchior Noirott per altrettanta valuta |

/ 425v /

che doverà esser esborsata da’ signori Latfeur, Calandrini, et | Vandermeulen per pagar li noleggi detti di sopra delle | cinque prime navi et per altro: et per quest’ultime | vi vorrà anco maggior somma di denaro, et per me | non haverei creduto, che queste ultime lettere ritornassero | tant’è io non mancarò di sodisfar come è mente della | Serenità vostra. |

Delle dette sette navi non sento alcuna nuova, quello che | mi spiace, et mi tormenta l’animo è che tutto il Paese | al presente è in giaccio. Queste Amiralità mi diedero intensione | di scriver in Inghilterra voglio creder, che l’haveranno fatto | ma spedito questo dispaccio non mancarò di scriverli che | faccino nuova replica. Piacesse a Dio, che vostra Serenità fosse | stata servita nel farli accordar, et stabilir un tempo | prefisso anco che fosse stato di tre mesi: perché l’haverei | riputato suo maggior vantaggio, come in effetto sarebbe | stato. Non posso far altro che pregar Iddio che comparino. |

Io procuro in quanto m’è possibile, che si ritardi la liquidatione | dei conti colli capitani, o heredi dei morti capitani fino | alla venuta di Nicolo Hamel agente della vedova | Kerkoven, stimando per publico servitio ch’egli sia | presente qui per poter haver lumi necessarii per[[1305]](#footnote-1305) | ridur le cose a buon fine. La supplico se ancor è costì | solecitando, come intendo che vi era, far che sia spedito | acciò sia quanto più presto di qua. Gratie etc. |

Dall’Haya li 13 genaro 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 426r /

**Blank page**

/ 426v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 169 comincia 168 | fin 170 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 426vC /

13 gennaro 1619. Ricevute 29 detto |

Haya. n°169 |

Farà i pagamenti dei noleggi delle 4 | navi et della nave abbrucciata. |

Li portionevoli di esta per la pretensione | non dicono altro. |

Farà bisogno molto danaro li | avanzi de’ vasselli essendo anco | ritornati l’ultime lettere. |

Manda di cambio per ducati 20 mila |

Le sette navi tardano a | gionger. |

Va trattenendo li conti dei morti | alla venuta dell’Amel commesso | del Cherrcoven: sollecita l’espeditione | sua per ciò. |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 134

13 gennaio 1620, L’Aia (cc. 427r-429v)

/ 427r /

3a |

n° 170 comincia 168 |

Serenissimo Principe |

è arrivato qui uno per nome del nuovo re di Bohemia. Non | quello che direttamente è stato destinato da quel Principe, sendo | stato trattenuto a dietro da qualche grave impedimento: | questo però ch’è venuto ha portate et le commissioni, et le | instruttioni, ch’erano state date all’altro. Non ha seguito. | Ha visitato sua Eccellenza, et visiterà li signori Stati. Sin qui nel breve | spatio di tempo ch’è capitato sendo arrivato hieri sera | non si ha potuto cavar altro che habbi in commissione | se non il dar conto dell’assuntione, et coronatione del serenissimo | Palatino, et che sia per addimandar aiuti. La prossima | settimana le dirò il di più che haverò cavato. |

Per la Francia riferisce questo esser passato l’Ambasciator destinato | da’ principi dell’Unione, et per consequente da esso | Principe palatino alla maestà d’Inghilterra, et qui è desiderato | che[[1306]](#footnote-1306) arrivi quanto più presto a quella corte: mentre | non sentono questi signori nuove venir di là che si aggradisca-|no portando tutte la continuata irresolutione del Re. |

Dubitano che non ostante la detta ambasciata, non ostante le | promesse, che ha fatte il visconte Doncaster di far ogni | buon ufficio, et rappresentar lo stato delle cose di[[1307]](#footnote-1307) | Alemagna come lo habbi lasciato in necessità[[1308]](#footnote-1308) dell’|assistenza della Maestà sua, che in ogni modo ella sarà | difficilissima al dichiarirsi. Tuttavia nutrendosi del frutto della speranza che posson[[1309]](#footnote-1309) trar dalla detta | ambasciat staranno[[1310]](#footnote-1310) con curiosità attendendone il fine. |

/ 427v /

Par che più dell’ordinario il signor principe Mauritio in questi ultimi | giorni si trovi nella consulta del Consiglio di Stato; et poi | a parte nelle sue stanze, essaminando con alcuni del Governo, | et altri gl’avvisi, che vanno venendo di giorno in giorno. |

Non vi è ancor certa fermezza, che Spagnuoli si voglino muover | nel Barbant[[1311]](#footnote-1311), et nelle altre Provincie; questo è ben vero, | che là ancora stano in varie consulte; et la settimana | passata nel principio si trattò in una se fosse servitio della | Maestà catholica la continuatione della tregua, et parve che le opi-|nioni di alcuni si fermassero[[1312]](#footnote-1312) nel nono, ma benché | si dovesse far un buon sforzo di militia per assicurar | quelle Provincie, et contener li Stati colla paura di esser | assaliti affineché inviando sua Maestà catholica in Alemagna per | altra parte genti, questi signori non havessero ardire di | disfarsi delle loro per assister ai principi. Sia vero | il concetto, o sia publicatione tutte in effetto sono finezze | spagnuole, alle quali non ha dubio, che questi signori fisse-|ranno molto ben gl’occhi, et vi poneranno il pensiero | per far il loro servitio, et quello de’ suoi amici, et | collegati ancora. |

S’intende anco di Brusseles, che la soldatesca, che doverà esser | sotto il commando del signor duca di Parma, come | viene già publicato da per tutto che habbi ad esser | general in Germania, sia per gettarsi nel Palatinato: | a che dicono qui, che li principii dell’Unione provederanno |

/ 428r /

assai facilmente. |

Non si cessa dalla parte di Colonia di ammassar genti, et dicono | che sono intorno quattro[[1313]](#footnote-1313) milla fanti: ma parmi haver | presentito, che sua Eccellenza habbi spedito per veder esse genti, et che | sono state trovate da poco, et da non farne molta stima: | si tiene però anco per fermo che li detti Principi, sendo essa | soldatesca destinata per Baviera, tenteranno di tagliarli | camino. |

Da più proprio, et più vicino luoco haverà la Serenità vostra intesa la | risolutione dell’Unione di far istanza all’Imperatore per lo | sgravio dell’Alemagna tentato fin sotto Rodolfo, et poi | vivente Mathias imperatori senza frutto, et che siano fatte | uscir[[1314]](#footnote-1314) le genti armate fuori del Paese: risoluti se | li è negato di difendersi. Et voler imperdir in ogni modo | le forze di Baviera. Queste cose in sostanza, ma più | amplamente hanno con lettere fatto[[1315]](#footnote-1315) saper alli signori Stati, instando | che sue Eccellenze si tengano pronte per il soccorso in caso del bisogno, | che già si veggono vicino. Et qui opportunamente non mancaranno | per la parte loro di dar effetto alla loro aleanza. |

Continua qui la risolutione di dar assistenza a’ Bohemi, et | far quel più che sarà possibile, ma temono di esser soli | con tutto ciò mostrando et li principi sudetti, et il nuovo | re di Bohemia cuore, par che di qui anco si consolino: | ma il re d’Inghilterra mortifica ogni lor consolatione |

/ 428v /

perché par ad essi di veder, che sia quella Maestà per far | niente di buono, et poco di buono anco habbi a farsi senza | di lei. |

Intanto essendo dalle Provincie stati deputati alcuni sopra il | negotio dell’Indie Occidentali s’è preso il negotio per mano | questi hanno carico di consultare, disponer le cose, et | metter in carta, et portar poi il tutto alli signori Stati per | venir a capo di questa materia, et di così gran negotio | et alla nuova reduttione della provincia di Holanda | saranno le cose in termine, che si potrà sperarne il buon | fine. Gratie etc. |

Dall’Haya li 13 genaro 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 429r /

**Blank page**

/ 429v /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a |

n° 170[[1316]](#footnote-1316) comincia 168 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 429vC /

13 gennaro 1619. Ricevute 29 detto |

Haya. n° 170 |

Aviso di persona per il re di Bohemia. |

Dubita haver poca assistenza | da Inghilterra. |

Le consulte nel Conseglio di Stato | sono frequenti con Mauritio. |

S’intende che anco Spagnuoli stano in consulta | che alcuni non stimano buona la | continuatione delle tregue mantener in | gelosia gli Stati per rispetto di Germania. |

Che la soldatesca capo il duca | di Parma si getterà nel Palatinato | ma li principi dell’Unione vi provederanno. |

In Colonia s’amassa gente ma | poca da non farvi stima. |

Risolutione dell’Unione di far | instanza all’Imperator per sgravar l’|Alemagna et siano fatte uscir | l’arme del Paese: risoluti se li | vien negato difendersi. |

Li Stati daranno assistenza a’ Bohemi | ma restano mortificati della | poca speranza sopra Inghilterra. |

Hanno deputato persone sopra il negotio | dell’Indie Orientali, e si consulta. |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 135

20 gennaio 1620, L’Aia (cc. 430r-431v, 434r-v)

/ 430r /

Prima |

n° 171[[1317]](#footnote-1317) fin 172 |

Serenissimo Principe |

la passata settimana feci lettere sotto li 15 del presente per | doi mesi per la nave Il leon felice, et sono il settimo, et | l’ottavo cominciati a’ 26 ottobre, et fornirono a’ 25 | decembre, doveranno esser pagati li quattromilla, et | quattrocento ducati in banco al signor Nicolo Perez. |

Il signor Calandrini è qui meco. A nome de’ compartecipi | delle sette[[1318]](#footnote-1318) navi m’ha rappresentato il ritorno delle lettere | che loro havevo fatte, affine di haverne il pagamento. |

Queste sono per doi mesi, che farò pagare: et tanto | a questi, che agl’altri resteranno doi | mesi per uno, et più anco quanto più ritardano | li vasselli a comparire. Di Trapani in Sicilia | si ha solo avviso, che ivi aspettavano le dette | sette navi con alcune di Alessandria il vento buono | per venir allo Stretto. Dio glielo mandi, et faccia, | che vengano presto altrimenti ogni giorno si avanza | l’interesse a vostra Serenità che è quello, che così Dio m’aiuti | m’appassiona, et travaglia l’animo. |

Ho stimato a proposito far un estratto del denaro, che | resta esborsato sin qua delle lettere di cambio, che | per settanta mille ducati ho tratte alla Serenità vostra in | quattro volte da 12 novembre fin 13 del presente |

/ 430v /

Vedrà, che detratta la summa espressa per denaro dato | a queste Amiralità, et per il pagamento dei noli, restano | in circa dodici[[1319]](#footnote-1319), o tredici milla fiorini. Hora si doverà | pagar per tutte le navi com’è detto ancor doi | mesate di noleggio, et più. Vi saranno anco li pagamenti | de’ viveri, et de salarii per tutti li matelotti, et questi | in particolare bisognerà, che siano pronti per evitar | maggior spesa, et interessi a vostra Serenità, et però converrò | dar nuove lettere al detto signor Calandrini al | partir suo di qua. |

Per le sole navi per li restanti mesate non so se baste-|ranno sessanta milla fiorini, che vuol dir vinti-|tré in ventiquattro milla[[1320]](#footnote-1320) et più ducati;[[1321]](#footnote-1321) |

Per li salarii de’ matelotti vi vorranno più di cento | et forse centovintimilla fiorini, che saranno passa | cinquanta milla ducati. |

Vi saranno poi li viveri che importeranno summa | considerabile. Per il vero non saprei così precisamente | farne il calcolo: credo ben certo che mi atterirà | sentirne il conto. Si compiacerà per tanto la | Serenità vostra far quella provisione, che sente[[1322]](#footnote-1322) esser | necessaria: perché la prontezza del denaro è qui |

/ 431r /

necessaria et[[1323]](#footnote-1323) per il vantaggio, et per la riputatione; et | necessario anco l’esborso a chi sono dirette le | lettere acciò possino restar consolati. |

Quelli dell’amiralità di Roterdam mi diedero ultimamente | conto della pretensione di alcune donne mogli di | alcuni di quei marinari, che si sono abbruggiati | col vassello, che hebbe la disaventure dell’incendio, | et era di haver una mesata doppo la morte delli mariti; rappresentandomi esser questo l’uso del | Paese, et che se bene in conformità di esso, et dell’auttorità | che potevano havere, haverebbono potuto far tal | esborso di pietà, et carità: in ogni modo me ne havevano | voluto dar parte per haver anco il mio assenso. Io li | ho risposto, ringratiandoli del segno, che mostravano | di haver a cuore gl’affari della serenissima Republica; ma che | per la consequenza, et per altro non potevo prendermi | né dar loro questa auttorità, mentre havevo anco | scritto alla Serenità vostra che tutto era stato pagato da | sue Signorie che era dovuto, et che già mai mi era stato | fatto moto di questo tanto. Tale in sostanza è il | contenuto della mia risposta: non so quello risolveranno | mentre dicono, et così mi par d’intender questo |

/ 431v /

esser l’uso del Paese. |

Sono morti anco degl’altri marinari sopra l’altre navi, et | sopra quella abbruggiata ancora, oltre li consumati | dal fuoco, et il dimandar la mesata morta, come | chiamano qui per li soli abbruggiati ha causato[[1324]](#footnote-1324) | in me qualche pensiero, che il dar parola di consenso | non partorisce qualche argumento di pretensione alli | partionevoli del vassello. |

Mi viene affermato, che sono stati, et forse sono ancora | a Roterdam. Da quei signori non mi viene scritta alcuna | cosa. Io mostrerò di non saper[[1325]](#footnote-1325) niente, et arman-|domi alla difesa, aspetterò quello vorranno fare. Gratie etc. |

Dall’Haya li 20 genaro 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 434r /

**Blank page**

/ 434v /

Al serenissimo principe di Venetia |

Prima |

n° 171 fin 172 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 434vC /

20 gennaro 1619 ricevute a’ 5 febraro |

Del segretario Surian. n° 171 |

Ha fatto lettere di cambio per Il | leon felice. |

Farà il pagamento per le lettere ritornate. |

Manda estratto del danaro esborsato | per lettere di cambio. |

Si doveranno far diversi pagamenti | vi vorrà danari assai. |

Dimanda si facci la provisione che | par: perché è necesaria la prontezza | del danaro. |

Dimanda l’amiralità di Roterdam | sia dato alle donne dei marinari | abbrucciati una mesata dopo | la morte essendo così l’uso del | Paese: ha risposto il secretario | che hanno havuto quanto deveno: | dice dubitar che tal dimanda | di mesata morta possa augu-|mentar qualche pretensione | a’ portionevoli del vassello abbrucciato. |

L. SS. X. |

n. 136

Allegato I al n. 135 (cc. 432r-433v)

/ 432r /

In lettere dell’Aya n° 171 |

/ 433rA /

1619 |

Lettere di cambio ricevute dal signor | residente Suriano da esser | paghate a Venetia da sua Serenità | al signor Melchior Noirott |

|  |  |
| --- | --- |
| a’ 12 novembre una di | fiorini 20000 | |
| 19 detto un’altra di | fiorini 10000 | |
| 15 dicembre un’altra di | fiorini 20000 | |
| 13 gennaro un’altra | fiorini 20000 | |
| sono in tutto fiorini 70000 a piacchi | 46 per ducato sono fiorini | fiorini 161000 | |

/ 433rB /

1619 |

Segueno le partite sborsate come appresso |

|  |  |
| --- | --- |
| pagato al’amiralità di Roterdam in più volte | fiorini 22986, 16 | |
| paghato al’ amiralità di Amsterdam in più volte | fiorini 42000 | |
| paghato al’amiralità di Northolandia | fiorini 12000 | |
| Queste partite sono per il pagamento de’ matelotti | delle 5 nave, 4 ritornate et una | abrugiata, da darne conto esse Amiralità | | |
| paghato al capitan Prost per 2 lettere di cambio | ritornate di Venetia della nave Lo specchio | per il 14 15 16 17mo mese a fiorini 2200 per mese | fiorini 8800 | |
| paghato per la nave Carità per 2 lettere tornate | come sopra a fiorini 1800 per mese | fiorini 7200 | |
| paghato per la nave San Christoffaro per 2 lettere come | sopra a fiorini 2400 il mese | fiorini 9600 | |
| paghato per la nave Leon d’oro per dui lettere | come sopra a fiorini 2400 il mese | fiorini 9600 | |
| paghato per la nave 3 re abrugiatasi a | conto di una lettera ritornata di dui | mesi a fiorini 2050 il mese | fiorini 2050[[1326]](#footnote-1326) | |
| Resta di questa lettera ancora un mese | fino alla liquidattione de’ conti | | |
| pagato per la nave San Marco per una lettera tornata | di Venetia del […][[1327]](#footnote-1327) a | fiorini 3600 per mese | fiorini 7 200 | |

/ 432vB /

|  |  |
| --- | --- |
| paghato per la nave San Francesco per una lettera | come sopra a fiorini 2400 per mese | fiorini 4800 | |
| paghato per la nave Menisseherch per una | lettera come sopra a fiorini 2550 | fiorini 5100 | |
| paghato per la nave Emaus per una lettera | come sopra a fiorini 2400 | fiorini 4800 | |
| paghato per la nave Santa Giustina per una lettera | come sopra a fiorini 2050 | fiorini 4100 | |
| paghato per la nave Re David per una | lettera come sopra a fiorini 1600 | fiorini 3200 | |
| In tutto paghato la somma di | fiorini 147536, 16 | |

/ 433v /

Nelle prime 171 |

/ 433vB /

Calculo del denaro hauto per 4 lettere | di cambio 12 et 19 novembre 15 | decembre et 13 gennaro 1620 | dalla Haya |

/START LETTER/

n. 137

20 gennaio 1620, L’Aia (cc. 435r-439v)

/ 435r /

2da |

n° 172[[1328]](#footnote-1328) comincia 171 |

Serenissimo Principe |

sendo restato a Heidelbergh l’Ambasciatore, che dal re di Bohemia | et da’ principi dell’Unione fu destinato da[[1329]](#footnote-1329) questi signori, come | riverentemente avvisai la passata settimana alla Serenità vostra: quello, | che è venuto in suo luoco è stato spedito dal duca di Duipont | governator dell’elettorato, et è uno dei conseglieri de | Heidelbergh. L’espositione, che fece alli signori Stati fu | dar conto dell’elettione, et coronatione del serenissimo elettore | in re di Bohemia; ringratiar in nome di quel Principe | et degl’altri dell’animo di quello havevano queste Pro-|vincie fatto sin qui, et rappresentar nuova instantia | di aiuti; et tanto più gagliardi, et più pronti, quanto | il bisogno et li presentanei emergenti lo ricercano,| dilatandosi nell’ufficio quanto l’Eccellenze vostre possono | comprender, che l’affare lo richiedesse. |

Ha data per scritto la sua espositione alli signori Stati, et sopra | essa stano consultando per dargliene la risposta. |

Egli intanto se n’è passato in Amsterdam per far il cambio | delli restanti de’ quattrocentomilla fiorini della | dote della moglie del serenissimo Palatino, che si trovano in | quel banco. |

Consulteranno anco questi signori intorno all’ambasciata,| che doveranno mandar in Bohemia, et ai principi |

/ 435v /

dell’Unione per corrisponder alla missione di questo Consigliero: | ma per quanto si può cavare non rischieranno cosa alcuna | che non sentano gl’effetti dell’ambasciata destinata da’ | principi per Inghilterra, et quello che potrà ritrarsi di | frutto dalle promesse del visconte di Doncaster ambasciator | inglese. |

È stato publicato da alcuni (et se bene non ho incontro sufficiente, | che me lo possi accertare; tuttavia non lascierò di dirlo | alla Serenità vostra) che a’ signori Stati sia stata fatta offerta dal re | di Bohemia di obligarli qualche terre nel Palatinato | per tenervi proprie loro guarnigioni fino alla restitu-|tione di certa summa di denaro, che si vorrebbe ad | imprestido. Come ho detto non vi è certezza di questo | ma si sarà, o che vi sia qualche cosa non potrà | esser, che presto non si scuopri; et se vi sarà cosa | che vaglia non mancarò di significarla. |

Il serenissimo elettor di Colonia ha spedito qui uno, che si da | titolo di ambasciatore, et questo per far indoglienza | con questi signori delle lettere scritte ai sudditi del suo | Principe toccante le contributioni, et non a lui; che | l’auttorità di sua Altezza non doveva esser depressa | et simil altri concetti: iscusando tanto le contributioni, |

/ 436r /

che le levate, che ha fatto, et converrà fare, siano per | termine di buon governo, mentre si vede il vicino | armarsi, et si può temere, che sia invaso il suo Stato | et che ’l medesimo fine haveva causata anco la levata | per il fratello duca di Baviera. Ha parlato anco | di qualche altri affari, et particolarmente per far costare non | potersi dal suo Principe dare[[1330]](#footnote-1330) salvacondotto ad[[1331]](#footnote-1331) un tale di[[1332]](#footnote-1332) | Utrecht solito habitar in Lieges, et absentandosi per | essegli stato adossato, che havesse l’anno passato havuta | intelligenza con alcuni in Lieges, che volevano haver libertà | di conscienza, allegando alli signori Stati che era stato | sententiato. L’Ambasciator lo nega: et questi[[1333]](#footnote-1333) signori però | persistono per il detto salvocondotto, et quello all’incontro | procura in quanto può di divertir questa instanza. |

Parmi di scoprire che sia per haver poca sodisfattione | egli l’ha detto a me sendomi venuto a visitar primo | et io li ho restituita la visita. |

Si vede che qui nel punto delle contributioni stano assai | fermi, perché volendosi divertir li aiuti all’Imperatore | tenteranno, et faranno ogni cosa acciò li paesi di Munster,| Lieges, et altri non contribuiscano, o almeno li teniranno | avvertiti per non dir minacciati, che contribuendo al |

/ 436v /

Principe elettore sudetto saranno necessitati a far altrettanto | per di qua. |

Non si vede apparenza, che da questa parte habbino ad | uscir genti per inviar in Alemagna per le ragioni | altre volte humilmente rappresentate da me alla Serenità vostra | ben si contribuiranno denari di mese in mese, et si tiene | per fermo, che si farà anco qualche imprestido. |

All’april prossimo sarà il principio dell’ultimo delli dodici | anni della tregua; et questo in particolare farà pensar | molto bene a non lasciar uscir soldatesca del Paese | per il bisogno, che li signori Stati ne potessero avere. Questo | si crede bene, che non lascieranno di far qualche cosa | quando veggano che gl’arciduchi faccino sforzo per | l’Alemagna. |

Di detta tregua né di là, né di qua si parla, et questi | signori sono risoluti di non aprir bocca ma star a sentire | ciò, che seguirà. Et a questo proposito ho cavato che | arrivati all’ultimo anno della tregua pensano di far | publicar nelle Provincie tutte quando, et a che | tempo doverà spirar la tregua, accioché ognuno | sia avvertito per accorrer al bisogno. Chi l’ha detto è | soggetto principale, et necessariamente la consultatione n’è stata fatta. |

/ 437r /

Fin qui non s’intende di Brabant (me lo scrive il Pasini | solicito, et devoto al subito verso il servitio publico) se non | che ’l signor Torquato Conti nipote del già Cardinale di | questo nome haveva cominciato a dicchiarir li capitani | di sette compagnie[[1334]](#footnote-1334) di cavallaria, che da’ serenissimi arcidu-|chi gli è stato permesso di levar nei loro stati, ai | confini però di essi. Dice bene, che si parla anco di | far altre levate; ma non si vede alcun effetto, credesi | che vi sarà quella anco del conte Giovanni di Nassau. |

Havendo questi signori col mezo de’ deputati della loro assemblea | consultato, et deliberato sopra le aromatiche contentioni | tra il conte di Embdem, et quelli della città, et del contato | rispediscono essi deputati a quella volta per ter-|minar tutto colla publicatione del deliberato da’ signori | Stati, chiamati mediatori nelle differenze tra li sudetti | et haveranno essi deputati auttorità di far essequir | l’accordato, et statuito, et forzar anco la parte, | che si mostrasse renietente[[1335]](#footnote-1335) con l’armi, le quali saranno | pronte a quelle frontiere in Delfsil, et altrove; | ma si dubita, che ancorché accordino per il presente | l’animosità, che hanno gl’uni contra l’altro | non lasci continuar alcun buon effetto. |

/ 437v /

Uno delli detti deputati è cognato del signor colonello Huyn | d’Amstenreadt. Egli fu hieri a sera a vedermi, por-|tando per pretesto la partenza complendo meco, et | facendomi molte offerte; ma in effetto fu per | raccommandarmi il suo cognato, et pregarmi, come | fece con molta instanza di raccommandar gl’interessi | di lui alla Serenità vostra; et principalmente per nome di esso suo | cognato mostrò desiderar da me l’esplicatione dell’|undecimo[[1336]](#footnote-1336) articolo della capitulatione | fatta tra lui, et me, et massime per le doi ultime | linee che dicono[[1337]](#footnote-1337) intendendo[[1338]](#footnote-1338), che per ogni soldato, che mancarà | non siano ribatute, che sole trentasei lire venetiane | per testa. Et voleva che esplicando l’intelligenza di | questo articolo, la rappresentassi alla Serenità vostra. Io mostrai | di non saper alcuna cosa di questo negotio, et che in ciò | dovevo aspettar gl’ordini, et commandamenti di lei, | egli però mi fece nuova instanza, et io con nuova | replica divertii l’ingerirmi in questo negotio, | et tanto meno quanto non ho alcuna informatione | da quell’eccellentissimo Senato di quello si sia trattato per di là | sopra il punto di detto articolo, che si fa anco | da sé stesso assai intender. Vedendo detto signore non |

/ 438r /

poter ritrar altro, mi pregò che raccommandassi esso suo | cognato a vostra Serenità, et mi aggiunse, che haberebbe ella[[1339]](#footnote-1339) havuti[[1340]](#footnote-1340) | mezi assai per sollevar agl’interessi di lui, quando | havesse pensiero a consequenza usando della sua | munificenza in qualche maniera; et consolar insieme | li officiali suoi a’ quali par che dia causa di esser | stato licentiato. Io gli risposi, che quando vostra Serenità | havesse conosciuto, che se li dovesse alcuna cosa, ero sicuro[[1341]](#footnote-1341) | che haverebbe sodisfatto et essi signor Colonello, et ognuno | de’ suoi officiali. Questo signore è dell’assemblea | dei Stati Generali per la provincia di Gruninghen | ha esso Amstenraedt anco un altro cugino della | medesima assemblea per Frisia. Quello che vostra Serenità può | far per gratificarlo non dubito, che riuscirà caro; et | io stimo bene (sia detto con ogni riverenza), che vostra Serenità | facci terminar seco in ogni miglior maniera, che la prudenza | sua saprà trovare, perché tornando di qua torni con-|tento, et cntenti li suoi officiali, che altrimenti ho cavato | che vorranno tentar ch’io dichiari il sudetto articolo. |

In ogni caso sarà bene, ch’io sia informato del tutto. |

Havendo l’Ambasciator di questi signori ch’è in Parigi così ricercato | mandate qui le lettere che in diversi tempi[[1342]](#footnote-1342) haveva ricevute |

/ 438v /

del Vandermil genero del già Bernvelt scritte la più | gran parte in ziffra gli hanno fatta presentar la ziffra | et havendosi anco qualche altra cosa per intelligentia havuta | nelli affari passati contr di lui, sono questi signori venuti | in liberatione di confinarlo a Goere picciola isoletta | et pochissimo habitata sopra il mare fuori della bocca della | Mosa. Non è espresso tempo, ma per provisione. Egli si | querela sino al cielo contra l’ambasciator Langaraugh, che | habbi rotta la fede d’amico essendo restati di consenso di | abbrucciar le lettere l’uno dell’altro. Si crede, et si vede | anco assai chiaro, che questa casa di Bernvelt anderà | desolata. Gratie etc. |

Dall’Haya li 20 genaro 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christoffro Suriano |

/ 439r /

**Blank page**

/ 439v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 172 comincia 171[[1343]](#footnote-1343) |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 439vC /

20 gennaro 1619 ricevute a’ 5 febraro |

Del segretario Surian. n° 172 |

Rimasto a Heidelbergh l’ambasciator | del re di Bohemia a quei signori è andato | in suo luogo uno dei conseglieri d’Hidelbergh. |

Ha dato conto dell’elettione ringratiato i | Stati di quello hanno fatto con nuova | richiesta di aiuti. Se li darà risposta | è andato in Ansterdam a levar li | 400 mila fiorini della dote della moglie del Re. |

Consulteranno sopra l’ambasciata da | corrisponder, ma aspetteranno la | risolutione si farà in Inghilterra. |

Si dice esservi offerta del Re | di obligar terre del Palatinato per | haver danari dai Stati. |

Agente di Colonia et suoi ufficiali. |

Li Stati non dano genti per Germania | ma contribuiranno danari. |

All’aprile è il principio dell’anno | che finiscono le tregue: di esse | non si parla et così sono risoluti | li Stati di tacer: ma si farà | publicar nelle Provincie il fine | di esso acciò stiano avertite. |

In Barbant si parla di levate | ma non si sente alcun effetto. |

Trattationi nell’affare di Embdem |

L. SS. X. |

/ 439vA /

Ufficio fatto da uno dei deputadi | che è cognato dell’Uin[[1344]](#footnote-1344). |

Dimanda dichiaratione dell’xi | capitolo: qual dice | che per ogni soldato che mancherà | non siano rebatude che lire 32[[1345]](#footnote-1345) venetiane. |

Risponde il secretario non haver alcun | ordine. |

Raccomanda i suoi negotii | massime nel consolar i suoi officiali | a’ quali da colpa di esser stato | licentiato. Dice che oer le | dipendenze lui ha sarà caro sia | gratificato: altrimenti vorranno | tentar di là la dechiaratione | dell’articolo. |

Vandermil confinato per haver | scritto in zifra all’ambasciator dei | Stati in Parigi. |

/START LETTER/

n. 138

27 gennaio 1620, L’Aia (cc. 440r-443v)

/ 440r /

Prima |

n° 173 fin 174 |

Serenissimo Principe |

non hebbi la passata settimana col mio dispaccio ordinario lettere | della Serenità vostra; et ne resto anco questa settimana senza | non essendo fin giovedì capitato in Anversa il corriero d’Itala | li giacci, et le nevi lo haveranno impedito. |

Li giacci in particolare, che tengono chiuse queste riviere, et per conse-|quente i porti causerà sempre maggior la dilatione al venir | delli sette vasselli. Ho replicato a tutte le Amiralità perché | scrivessero di nuovo in Inghilterra et in Zelanda, come riverentemente | le significai con le mie seconde de’ 13 presente, che le inviai | replicate con quelle de’ 20 n° 171 et 172 qui aggiunte in copia. |

Hanno havute le mie; ma non mi hanno data alcuna risposta. |

Per le amunitioni dubito haver che far assai. Si compiaccia la | Serenità vostra far, che io sia avvisato se l’eccellentissimo signor Generale, o l’illustrissimo | signor Commissario hanno tirato fuori alcuna cosa dai vasselli, et che | cosa: perché per li doi vasselli di Amsterdam veggo esservi | una stravagantissima et essorbitante differenza dal | ricevuto al riportato. Ne ho scritto avanti hieri a quei signori | dell’Amiralità in buona forma, aspettterò quello, che mi | risponderanno, et credo, che per farmi sentir un poco più | chiaro mi converrà trovarmi con quei signori; et con gl’altri | dell’altre Amiralità; non ostante l’esser tutto il Paese | in giaccio, la spesa al publico non sarà se non ben impiegata | a creder mio per il vantaggio, che potrò ritrare parlando | di questo, et d’altri interessi, che colla presenza sono meglio | espresso, et fatti meglio intender. In tanto ho pregato il signor |

/ 440v /

Calandrini, ch’è ritornato in Amsterdam di far ufficio con quei signori | et prepararmi la stradda per evitar et le spese maggiori, et il | poco gusto, che potrebbe sentirsi; quando non havessi buon | conto di tutte le cose. |

Ho voluto lasciar passar anco quest’ordinario senza dar ad esso | Calandrini altre lettere, come scrissi, che havesse fatto nelle | mie della passata settimana; ma sarà per il prossimo dis-|paccio: in questo mentre anderà facendo la provisione | per non lasciarmi in mancamento di denaro per ogni occor-|renza, et la Serenità vostra si compiacerà far far l’assignamento | a tempo accioché vi sia prontezza nell’esborso. |

Li mercanti d’Amsterdam per il loro interesse hanno tentato di sa-|pere se in quel trattato di aleanza era stato parlato | del trafico del golfo; et il Calandrini mi disse, che havendo | inteso che no, haverebbono volentieri voluto, che si fosse | stabilita alcuna cosa. Io gli risposi, che se non se ne ha | trattato, sarà stato perché in simil negotii publici non si | condescende che a cose solamente necessarie, et che sono | direttamente proprie ad un tal trattato, ma che potevano | bene assicurarsi li mercanti, che risolvendosi essi per evitar | tutti gl’inconvenienti di far una sicura scala a Venetia | senza andar vagando per dove v’è la prohibitione delle leggi, | sarebbono stati caramente abbrucciati da vostra Serenità; et se li bastava | l’animo di ridur questo negotio a buon fine si haverebbe | acquistar gloria grande, et sarebbe stato un ottimo |

/ 441r /

strumento di bene a questa Natione. Mi rispose, che molto | volentieri vorrebbe poter far qualche cosa di buono, et che non | ne desperava mentre si havesse rimediato a doi cose principali | che per allhora li sovenivano: l’una era che li vasselli, che ven-|gono a Venetia con[[1346]](#footnote-1346) sali sono trattenuti per scaricarli | doi, et tre settimane, et qualche volta anco quattro; che questo | era danno gravissimo a’ mercanti: poiché al contrario arrivati | in altro luogo (volse inferir a hore) incontinente sono sca-|ricati: l’altra era per la sanità, che non ostanti le fedi, | che ’l Paese sia libero, non ostanti le longhezze del viaggio | in ogni modo altri vasselli sono trattenuti a far la quarantina | con spese con interessi, con consumo de’ vasselli in quelle | acque, con perdite di noleggi, che possono venire in quello | stante: onde erano necessitati pigliar altro ripiego scorrer | ad altra scala, et provecchiarsi nella miglior maniera, com’è | costume de’ mercanti. Io gli risposi, che quanto al primo | speravo, che si haverebbe trovato rimedio tale, che si | sarebbono contentati; ma che per il secondo non vedevo di poter risponder a suo gusto per esser materia troppo | gelosa, et alla quale principalissimamente vostra Serenità commanda | che chi n’ha cura apri molto ben l’occhio. Ho detto che | scriverò di questi doi punti, ch’egli ancora sendo in | Amsterdam intendi quello, che si possi far nel resto per | incaminar, et stabilir un trafico sodo et sincero alla | piazza di Venetia, et m’avvisi perché tutto significarò alla Serenità vostra |

/ 441v /

come farò quando me ne scrivi. All’incontro aspetterò che ella mi dica | la sua volontà. |

Ho voluto ancor saper da lui di dove era venuta quella voce, che la Serenità vostra | havesse fatto publicar alcuna parte per il traficar del golfo. Disse | che da più d’una mano de’ mercanti di Venetia era stato scritto | a lui et ad altri in Amsterdam; ma che doppo non haveva inteso altro. |

M’ha egli anco detto che pur di Venetia li veniva scritto, che vostra Serenità | haveva risoluto di mandar sei, o sette delle navi, che restano al | suo servitio in[[1347]](#footnote-1347) corso per dar la caccia a’ corsari. Di che | haverò ben gusto particolare esserne informato: perché, inteso qui | questo tanto è stato sentito con grandissimo contento, et vorrebbono | bene che fosse vero l’avviso, che pur viene scritto ad esso Calan-|drini (come mi disse) per verissimo. Anzi sendo hieri a visita | del signor ambasciator di Francia, entramo in questo discorso, et mi diede | parte che a nome del suo Re sabbato nell’assemblea haveva | fatta instanza alli signori Stati di haver permissione di far fabricar | sei over otto vasselli in questi squeri, volendo la Maestà sua | armarli[[1348]](#footnote-1348) per mandar contra li detti corsari, | havendo conosciuto per isperienza, che non bisognava fidarsi della | loro fede, et che del continuo si sentono ruberie, et perdite de’ | vasselli. Non dubita di non haver la concessione, et all’apertura | dell’acque si comincierà l’opera. |

Se vi è qualche cosa in questo proposito de’ corsari, et che habbi | particolarmente la Serenità vostra data la dette commissione di andar in busca | di essi[[1349]](#footnote-1349) il darmene avviso perché lo rappresenti |

/ 442r /

alli signori Stati, et lo publichi, sarà inteso con sodisfattione grandissima | per il bene, che a commun beneficio se ne può sperare. Gratie etc. |

Dall’Haya li 27 genaro 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 442v/

**Blank page**

/ 443r /

**Blank page**

/ 443v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 173 fin 174 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 443vC /

27 gennaro 1619 ricevute a’ 13 febraro |

Haya. n° 173 | prima |

Rimanda aviso se ’l General e Commissario | han tratto munizioni fuori dei vasselli | trovandovi estremo mancamento. |

L. C. X. S. |

/START LETTER/

n. 139

27 gennaio 1620, L’Aia (cc. 444r-446v, 451r-v)

/ 444r /

2da |

n° 174 comincia 173 |

Serenissimo Principe |

per gl’affari d’Alemagna si continua qui nei soliti avvisi, | che le levate fatte dall’arcivescovo di Colonia habbino fatto | diverso camino per la Wesfalia, et per altrove, et[[1350]](#footnote-1350) | ridottasi tutta la cavallaria in in numero di millecinquecento | et l’infanteria sino a quattromille a Limburch così ag-|giuntati passassero in Baviera; che li principi dell’|Unione catholica andavano sempre aggiungendo nuove | forze non ostante la stagione, et che la casa d’Austria | non pensava ad altra cosa più, che a far sforzo per | esser preparata a nuovo tempo. Vostra Serenità deve da più | vicino luoco haver miglior avvisi. Da questa parte | non si muove; ma si attende le risolutioni d’Inghilterra. |

Li signori Stati dal suo Ambasciatore presso quella Maestà non | hanno avviso alcuno, che loro genti; ben per qualche | lettera venuta in particolare sono entrati in speranza, che | l’essito delle deliberationi del Re habebi in fine a farsi | sentir con qualche buona risolutione: ma dalla parte | dei serenissimi arciduchi li Spagnuoli si persuadono assolu-|tamente che il re d’Inghilterra starà quieto né si muo-|verà punto per aiutar il genero. Sia il rigor | del freddo, o sia altro rispetto ancor non si sente dalla | parte di Brabant alcuna levata, sarà partito sin | hora monsignor di Balanzon spedito dai detti serenissimi arciduchi |

/ 444v /

alle frontiere di Borgogna per visitar quelle piazze, et farci | qualche fortificationi, per renderle più sicure ad ogni tentativo, | che potesse venir[[1351]](#footnote-1351) dai principi dell’Unione. |

Qualche giorni passati scrissi riverentemnte alla Serenità vostra, che l’arci-|vesco[[1352]](#footnote-1352) di Colonia haveva mandato al Re christianissimo copia | delle lettere, che questi signori havevano scritte ai consigli[[1353]](#footnote-1353) | tanto di Colonia, che d’altri Stati di quel Principe sopra che | sua Maestà ha commesso a questo suo Ambasciatore di far qualche | buon ufficio in particolare non in publico con alcuni dei signori Stati | et col signor principe Mauritio, rappresentando che stimava | bene la Maestà sua, che dovesse[[1354]](#footnote-1354) in simil materie andar | destramente, far capo con il Principe, et non con li sudditi a | fine di levar le gelosie, et li sospetti, che si potessero dar a’ | principi, che unite queste Provincie, et intendendosi bene | con il re d’Inghilterra havessero in animo di sovertir la | religione catholica, et tutte le cose far andar alla | peggio col fine della diversione, et simili altri concetti | ha usati l’Ambasciatore alterando più, et meno secondo che | trovava le menti disposte a ricever l’instanza che | faceva fa il suo Re. Mi disse esso Ambasciatore quando fui | a sua visitatione, che gli era parsa di haver lasciato | assai ben disposto il signor principe Mauritio. L’opinione | comune nondimeno continua, che questi signori siano |

/ 445r /

per far tutto quello, che potranno dalla parte loro per | divertir gl’aiuti a Cesare. |

Quello ch’è venuto qui per nome del serenissimo elettore Palatino | et dei principi dell’Unione si trova tuttavia in Amsterdam | né qui sinhora s’è risoluta alcuna cosa sopra la | sua espositione di nuova instanza di aiuti; né si risol-|verà se non con gl’avvisi d’Inghilterra, che attendono con | grandissimo desiderio. |

Hanno li signori Stati ricevuta la copia della lettera, che li signori | Grisoni hanno scritta al Re christianissimo, ove rappresentano | in particolare le attioni di monsignor Giffier, et la risolutioni | fatta tra essi di non voler più nel loro Paese ministri | de’ principi per resiedervi. Mi fu mostrato per scritto | da uno dell’assemblea, et mi disse sono degni di lode | li signori Grisoni, mostrando risolutione, et cuore contra | detto Giffier, et noi non habbiamo tanto cuore contra | monsignor Maurier. In effetto questo signore è malissimo veduto | qui per le cose passate. Godono li signori Stati di | veder quei popoli risoluti al mantener la libertà | loro, et godranno anco di ogni lor buon successo. |

Da qualche ragionamenti et discorsi ho cavato | esser qui intentione di haver se si potrà qualche | buona intelligenza, o corrispondenza con quei popoli |

/ 445v /

et quello, che mi mostrò la sudetta lettera mi addimandò | con grande instanza a che tempo era la riduttione | dei Grisoni in quei paesi: aggiungendo quando si manderà | a Venetia potrà quello, che vi sarà destinato far | qualche buon ufficio con essi per il servitio commune, | et gettar qualche fondamento d’una buona intelligenza | con queste Provincie; et col tempo forse coltivandosi | l’amicitia aprir quel passo per servitio della serenissima Republica. |

Io risposi a detto signore che la ridutione generale di quei | popoli se ben mi soveniva era a san Giovanni. Lodai | il pensiero; et dissi che sarebbe un gran bene se se ne | potesse haver buona riuscita. Mi replicò se almeno | avanzassimo questo, che non dassero passo aì Spagnoli | sarebbe assai. Io dissi, che poco importava perché l’hanno | commodo dal San Gottardo come s’è veduto in | quest’ultimo passaggio delle genti di Napoli, che | hanno passato per la Svizzera.[[1355]](#footnote-1355) Scuopro | che vi è intentione di far far qualche ufficii con le | quattro citta[[1356]](#footnote-1356) evangeliche, et so che pensano | a tutto, che può apportar incommodo al re di Spagna. | Se vostra Serenità stimerà bene, fomenterò li concetti di sopra. |

È stato permesso, che la sudetta lettera dei signori Grisoni si sia | stampata; ma doppo esser stata dispensata una |

/ 446r /

buona quantità di copie fu prohibito il lasciarne più uscire. |

Si crede sia stato per qualche compianto di monsignor di Maurier | per quello che viene apertamente espresso in essa della persona | dell’ambasciator Giffier. Et un principal signore mi disse se Mau-|rier ha procurata la prohibitione ha havuta ragione | potendosi dir di lui mutato nomine fabula de te | loquitur[[1357]](#footnote-1357). |

Ancorhé posso assicurarmi, che vostra Serenità haverà havuta la | copia dai proprii luochi: ad ogni buon fine nondi-|meno ho stimato poter incontrar col gusto di | alcune dell’Eccellenze vostre illustrissime il farne la translatione | che sarà qui aggiunta. |

A monsignor di Maurier è stata data risposta sopra la sua | espositione, l’ha in parte aggradita ma non in tutto, | dano li signori Stati soddisfattione taccante le casse de’ | zuccari arrestate in Amsterdam, che li mercanti | sudditi di qui ricorrino al Parlamento di Parigi per | la divisione; ma quanto alle navi perse allegano li Stati | esser de’ corsari francesi, a che non assente l’Ambasciatore, | et voleva il castigo del Zelandese, che n’ha fatta la | presa. Ha spedita la detta risoluttione alla corte; non | promettendo, che dovesse esser del tutto trovata buona | ben diede parola di porgerla con ogni miglior termine |

/ 446v /

et che servì a confermar la buona volontà di questi signori | verso la maestà del suo Re. |

Questo non basta però a far che tutti li credano; et che in | ognuno sia la buona opinione, che sua Maestà resti | impressa dell’ottima mente, et osservanza di queste | Provincie verso di lei, et verso la Corona: onde per | imprimerla[[1358]](#footnote-1358) meglio vanno consultando la | missione d’ambasciata straordinaria a quella Maestà. |

Non si nominano per anco li soggetti, dovendosi prima | accordar di quali Provincie doveranno tirarsi | gl’ambasciatori mentre in più di uno doverà esser la | carica. Gratie etc. |

Dall’Haya li 27 genaro 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 451r /

**Blank page**

/ 451v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 174 comincia n 173 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 451rC /

27 gennaro 1619 ricevute a’ 13 febraro |

Haya. n° 174 | 2da |

L. C. X. |

n. 140

Allegato I al n. 139 (cc. 447r-450v)

/ 447r /

Copia di una lettera scritta al re di Francia, et di Navarra | dalle tre leghe de’ Grisoni |

Sire, noi siamo autenticamente informati, che ’l signor Giffier ambasciator della Maestà vostra, | nel nostro Paese col mezo d’espresse persone, et lettere ha fatto | intender a vostra Maestà che noi habbiamo rinontiato alla nostra | antica, et moltissime volte rinovellata reale aleanza con vostra Maestà | et della parte nostra anichilata; et ch’egli parimente si sia | doluto indebitamente di noi di altre cose[[1359]](#footnote-1359); come anco ha fatto | proporre innanti alle nostre communità una lettera, nella quale | seriosamente ci ha rimproverati di questa nostra rinontiatione. |

Questo ha data materia alli vostri fedeli collegati, et confe-|derati di chiarir la Maestà vostra di questi, et altri affari. Havendo | di nuovo levate le nostre bandiere, et alloggiato il commun | popolo nei quattro villaggi, et nella signoria di Mayenfeld | ove in publico s’è tenuta qualche congregatione: noi | habbiamo fatto legger al commun populo alcuni articoli | dell’aleanza di vostra Maestà, et per il vero noi ci siamo | aggravati perché toccanti le pensioni annuali, et le | persone dei banditi da noi, la lega della Maestà vostra | non è debitamente rispettata; non habbiamo però fatta[[1360]](#footnote-1360), o | conclusa altra cosa, che di far saper questo tanto alla | vostra Maestà; et quanto all’aleanza, che noi siamo | risoluti mantenerla per sempre in tutte le sue clausule | et articoli constantemente et fermamente come gente da | bene, et leali antichi confederati: fin tanto che |

/ 447v /

vostra Maestà sarà risoluta di continuarla, come dal canto nostro | noi ancora siamo veramente di questa intentione di volerla | fermamente; et inviolabilmente conservarla. |

In oltre noi ci siamo del tutto risoluti, et per giuramento l’habbiamo | confirmato innanti le nostre communità, che per l’avenire | non volemo più nel nostro Paese lasciar risieder gl’ambasciatori, et | loro secretarii, et interpreti di qualunque principe o signore | che si sia, alla qual resolutione li mali portamenti dell’|ambasciatore di vostra Maestà, ed delli suoi interpreti, et secretarii | ne ha data occasione: perché doppo ch’egli già doi | anni sono hebbe tra noi concitata una pernitiosa seditione | come parimente data occasione al rifiuto del passaggio nel | ducato di Milano, come consta per scritti di sua propria | mano; et similmente de’ suoi migliori, et più intimi amici | (li quali noi potiamo presentare) et data occasione a | molte altre incommodità per il mezo de’ suoi interpreti. |

Noi siamo stati astretti di punir li detti interpretti come | nostri patrioti, dandoli essilio per qualche tempo | rispetto alla loro contumacia: ai quali nondimeno per | l’intercessione fatta per essi l’anno passato dal signor colonel | Guler de Wyneck cavallallier ultimamente stato ambasciator presso | la Maestà vostra, et a nome di lei ricercati dassimo | salvocondotto, perché potessero ritornarsene nel Paese |

/ 448r /

perdonandoli le loro colpe: ma non sì tosto furono ritornati | con grande importunità se ne sono andati sopra le | communità, dove hanno prodotte molte cose, toccanti prin-|cipalmente la religione tutte finte, et false, come in effetto | questo s’è trovato, et si troverà sempre. Hanno anco | col mezo de’ banchetti, et altri modi per corruttioni, et donativi | della borsa del re di Spagna, et di quella del detto Giffier | (come è notorio per la confessione di alcune persone gistificate) | concitato il commun popolo[[1361]](#footnote-1361) all’armi, et si è mostrato | tanto hostilmente contra altri, che ne hanno il dispiacere, | che sono stati attaccati a mano armata, et qualcheduno | è rimasto sopra la piazza. In che hanno havuto dell’|avantaggio grande stanti li mezi, l’adherenze, et | amicitie di alcuni de’ nostri infedeli, li quali doppo | qualche anno in qua, han fatte tali pratiche con | Milano, che tali machinationi sono riuscite del tutto | contrarie a tutti[[1362]](#footnote-1362) li precedenti re di Francia, li[[1363]](#footnote-1363) quali | tuttavia come[[1364]](#footnote-1364) noi vedemo con nostra grande meraviglia | sono li miglior, et più fedeli amici del detto Giffier | il qual per mantener detti banditi ha travagliato grandemente | per metter la provincia nostra della Valtelina | nelle mani del duca di Milano; essendosi anco forzato | di render tutto il nostro Paese inutile alla corona |

/ 448v /

di Francia; come parimente egli ha condotte altre honorate per-|sone delle nostre leghe in un’estremo[[1365]](#footnote-1365) pericolo della vita loro. |

Poiché dunque noi non habbiamo ad aspettare dagl’ambasciatori, | et dai loro secretarii altro frutto, che di seditioni, guerre | civili, et finalmente la ruina del nostro Paese; noi habbiamo | giustamente rinuntiata la residenza loro. In oltre | noi habbiamo abrogate le pensioni, et donativi privati de’ | principi et signori forastieri, havendo noi scoperto, che | queste sono causa di pessime pratiche, di grandissima invidia,| et di altre incommodità. Cadaun pensionario ha | sempre dato all’ambasciatore una carta bianca con signatura | di sua mano, et appositione el suo sigillo, et doppo | li tesorieri hanno là dentro potuto scriver quello che | hanno voluto, di che senza dubio la Maestà vostra sarà sta | grandemente ingannata. Li precedenti ambasciatori hanno | distribuite le pensioni come reali donativi d’honore, | senza conditioni, né oblighi: ma Giffier l’ha distribuiti | con tali, et sì gravi parole, et conditioni, che non sono | comprese dentro la[[1366]](#footnote-1366) capitulatione dell’aleanza | et questo a fine di sforzar le communità secondo il | parere, et il consiglio di cadaun pensionario. Il che | ne’ più fedeli servitori di vostra Maestà, et negl’altri | ha cagionato un gravissimo disgusto, et una mala volontà |

/ 449r /

et poiché noi per giuramento habbiamo abrogate le dette | pensioni particolari noi supplichiamo la Maestà vostra | volerci inviar la pensione annua in commune come a | quelli di Zurich, et Berna. Il che rinovellerà, et augmenterà | meravigliosamente nel nostro Paese l’antica fede dell’aleanza | appresso cadauno: supplicando federalissimamente la Maestà vostra | non voler pigliar alcun discontento di questa maniera di | fare, et non dar credito alle informationi contrarie, et non vere | anzi del tutto persuadersi, che se noi non havessimo con tal | mezo procurata la pace, et la tranquilità alla nostra Patria | noi l’havressimo in pochi anni per le pratiche disleali de | persone infedeli, et per la propria dissensione, et discordia | esposta in preda a’ principi, et signori forastieri, non senza | grave danno della Maestà vostra. La quale noi raccom-|mandiamo ben di buon cuore alla protettione dell’Eterno | pregandolo voler conceder alla Maestà vostra longa, et felice | vita per il ben commune della christianità. |

Data in Tanas[[1367]](#footnote-1367) |

di vostra Maestà li fedelissimi collegati, et | confederati capi, conseglieri, et commun | popolo delle tre leghe dei Grisoni al | presente ragunati in Tanas[[1368]](#footnote-1368) |

/ 449v /

**Blank page**

/ 450r /

**Blank page**

/ 450vB /

Lettera dei signori Grisoni alla | Maestà christianissima |

nella 2da n° 174 |

/START LETTER/

n. 141

Allegato I al n. 142 (cc. 452r-453v; decodifica di cc. 454r-455v)

/ 452r /

n° 175 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 452v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 453r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 453v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

n. 142

4 febbraio 1620, L’Aia (cc. 454r-456v)

/ 454r /

Prima |

n° 175 fin 177[[1369]](#footnote-1369) |

Serenissimo Principe |

dalle mie lettere de’ 24, et 31, di decembre, delle quali aspetto | col prossimo ordinario la risposta haverà inteso *il*[[1370]](#footnote-1370) *seguito, et insieme veduto il sottoscritto | trattato di aleanza. Hora vedendo nell’ultima | lettera sua de’ xi del passato quanto volontieri | quell’eccellentissimo Senato haverebbe voluto, che fosse | stata levata la parola d’inimici, agiunta a’ | vasselli armati con destra maniera, ho tentato | il senso del signor principe di Oranges, come anco | quello del deputato di Gheldria in particolare | per veder se non ostante detta sottoscrittione | et la missione della copia della capitulatione | come mi venne affermato, alle Provintie | havessi potuto rittrar l’effetto del desiderio | dell’Eccellenze vostre; tanto ho fatto, perseguendo | però sempre in tal negotio colla medesima destrezza | et portando le prudenti considerationi dettatemi | da vostra Serenità, che sono*

/ 454v /

*state trovate buone, | onde superata dalla buona volontà de | questi signori ogni difficoltà, è stato risoluto, | che la detta parola d’inimici, sia levata; | sichè in luogo, che prima diceva qualche galere, | o altri vasselli armati de’ nemici di lei, dirà | hora solo qualche galere, o altri vasselli | armati. Fui avvertito dal signor conte | Guglielmo di Nassau, che ha fatta valer | anch’egli la sua opinione, conforme | alla mente di vostra Serenità, che s’inclinava | nel darle sodisfatione in questo proposito; ma che | questo fosse quando l’Ambasciator straordinario per la | stipulatione fosse stato costì, et era | promessa qualche difficoltà per questo fine | da chi aspira alla carica: ma questi signori | come mi ha fatto sapere hieri a sera il signor | ambasciator d’Inghilterra, che pur anch’egli promosso | dal signor principe Mauritio ha portato il suo | senso a pro dell’essito del negotio,*

/ 455r /

*non hanno | voluto, che vi resti altra cosa per l’Ambasciator a | negociare, ma che vadi solamente per rattifficar | quello, che io con essi loro ho trattato. Con l’uno | et l’altro di detti signori farò ufficio conveniente*[[1371]](#footnote-1371) *| della ambasciata; ho cavato esservi rissolutione | ferma, ma della persona del Ambasciatore non tanta, | solamente si tratta più del signor Francesco Arsen | per straordinario, che d’altri. |*

*Dell’ordinario, che habbi a ressieder non so, se vi | è stato formato discorso, et concoro*[[1372]](#footnote-1372) *nella | opinione del signor Carleton, che la difficoltà resti | più nella persona, che nel fatto. |*

*Ho cavato in questo proposito da uno de questi | signori, che intesa, che haveranno la mente della | Serenità vostra, che la Ressidenza habbi ad esser | fatta per ambasceria; essi saranno facili al | concorrerci, et se così havesse desiderato, che | col Ambasciatore straordinario venisse anco quello, che | dovesse*

/ 455v /

*ressieder per ordinario, lo haverebbono | mandato, et fatta la cerimonia della | stipulatione, egli si sarebbe fermato presso di lei, | o l’haverebbono mandato doppo, come vostra Serenità | havesse stimato meglio; aggiungendomi il detto | Signore, che quando anco altrimenti fosse stato il suo | senso perché havesse a ressieder come ho | altrevolte riverentemente scritto, l’haverebbono | seguitato. L’inclinatione par che si scopri | esser in alcuni, che intendono le cose di stringer | (con honorar quanto più si può) questa | amicitia, mirano non di meno et questi | et gli altri alla maggior sodisfattione di vostra Serenità. Gratie etc. |*

Dall’Haya li 4 febraro 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 456r /

**Blank page**

/ 456v /

Al serenissimo principe di Venetia |

Prima |

n° 175 fin 177 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 456vC /

4 febraro 1619 ricevute a’ 19 detto |

Haia. n° 175 |

Si contentano sia levata dai capitoli | la parola de’ nemici di lei. |

Volevano che l’Ambasciator straordinario quando | fosse qui a ciò assentisse; ma hanno | risoluto levarla assolutamente et che | l’Ambasciator venghi solo per la stipulatione | della Lega. |

Vi è risolutione ferma di Ambasciator | della persona si crede sopra l’Assen | per estraordinario. |

Ha cavato che intesa haveranno l’opinione | di qua che l’Ambasceria sia ordinaria vi | condescenderano facilmente et anco | che coll’Ambasciator estraordinario venghi | l’ordinario[[1373]](#footnote-1373), overo dopo | come sarà stimato meglio | et mirano alla sodisfatione di | sua Serenità. |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 143

4 febbraio 1620, L’Aia (cc. 457r-458v)

/ 457r /

2da |

n° 176[[1374]](#footnote-1374) comincia | 175 fin 177[[1375]](#footnote-1375) |

Serenissimo Principe |

sotto li doi del corrente ho spedite lettere in Amsterdam | tratte a vostra Serenità di altri vintimilla ducati pagabili al | medesimo signor Noirott, et fatte[[1376]](#footnote-1376) al Calandrini, et compagni, come | sono state l’altre per effetto di quanto riverentemente | le significai colle mie ultime de’ 27 del passato n° 173 fin | 174 delle quali ne mando qui aggiunta la replicata. |

Le lettere per le navi saranno già state sodisfatte, eccetto | quel mese, che havevo ordinato, che fosse dato a quelli | del vassello abbruggiato, li quali non l’hanno voluto | ricever, havendo detto al Calandrini, che volevano | veder prima quello che haveva ad esser del pagamento | di detto vassello preteso da essi. Ho saputo che | han fatto li giorni passati ricorso alli signori Stati perché | interponghino l’auttorità loro in questo negotio presso | vostra Serenità, essi signori hanno scritto all’amiralità di Roterdam | per informatione, né ho saputo altro[[1377]](#footnote-1377) doppo[[1378]](#footnote-1378) se non, che | detti compartecipi dovevano trovarsi con quelli | del Collegio per solecitarla. Io direttamente non piglio | notitia di questo fatto; ma so bene che non si farà | a creder mia cosa alcuna, che prima non mi sia | communicata. |

Il tempo ha cambiato, si cominciano a disfar li geli, et da mo’ innanti posso sperar il ritorno dei vasselli |

/ 457v /

in questi porti. Et voglio creder che siano nel numero di | 60: che come m’avvisa il signor Calandrini s’intendeva[[1379]](#footnote-1379) | che rispetto alla contrarietà del tempo si trovavano a | Plemua. Prego Iddio, che vengano presto per liberar | la Serenità vostra da questa infruttuosissima spesa, et io possi | terminar anco questo negotio. So che li conti[[1380]](#footnote-1380) | dovendo a quello vedo esser multiplici con li capitani, | mi porteranno in lungo la compita speditione | et mi figuro più tosto lunghezza di mesi, che di giorni: | tuttavia non mancarò di solecitare quanto mi sarà | possibile; se ben non potrò far tanto che servi alla | mia volontà; ch’è d’esser sbrigato, et sollevato. |

Per il trafico che scrissi la passata settimana alla Serenità vostra | mi scrive il Calandrini, che con destrezza lo sarebbe | andato maneggiando, et in tanto per un principio | haverebbe tenuto mano, che una, o doi delle navi, | nelle quali ha egli parte, et li suoi cognati[[1381]](#footnote-1381) ancora | Latfeur, et Vandermeulen per un principio faccino | la prova: così mi scrive, et la prudenza di vostra Serenità puol | comprender[[1382]](#footnote-1382), che vogli inferire, che l’essempio | del loro trattamento attirerà gl’altri, che sarà colla pronta speditione, colle agevolezze, et con quei | termini, che la Serenità vostra saprà ben far usar da’ suoi |

/ 458r /

ministri perché non siano li[[1383]](#footnote-1383) mercanti aggravati | dalla perdita del tempo, et delle spese, et così alletarli | a dar principio, et a fermar et stabilir scala in quella | piazza. Al qual proposito discorrendone con uno di | questi signori del Governo mi disse, che per l’effetto di | questa scala, o comercio haverebbe stimato buono, che | vostra Serenità considerando dove riputasse[[1384]](#footnote-1384) bene dar luoco | alla Natione per far magazino in quella città, o altrove | che stimasse più proprio per metter le loro mercantie, | et offerendolo ai mercanti credeva certo, che con tutti li trafichi loro che fanno in Levante, et nello stesso | golfo si sarebbono disposti a far scala a Venetia portar al luoco[[1385]](#footnote-1385) o magazino designato li | carichi, et le mercantie con profitto di quel serenissimo | Dominio. Così parmi che hanno fatto et fanno tuttavia | all’Arcanghel nel mar Sentrionale[[1386]](#footnote-1386) o grand’Oceano, et a Narve (cred’io al presente) sul mar Baltico. | Veggo, che anco questi signori haverebbono desiderio di | detta scala; la prudenza di vostra Serenità doverà essa-|minar la cosa, et far quella risolutione, che | stimerà propria per dar l’esca a questi mercanti. | Io attenderò a quello potro cavar di vantaggio per | servitio publico. Gratie etc. |

Dall’Haya li 4 febraro 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 458v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 176[[1387]](#footnote-1387) comincia | 175 fin 177 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 458vC /

4 febraro 1619 ricevute a’ 19 detto |

Haia. n° 176 |

Li portionevoli del vassello | abbruciato non hanno voluto avanzi | pretendendo prima veder il negotio | del rifacimento del vassello. |

Aspetta il ritorno de vasselli, | che crede siano in numero di | 60 che sono a Plemua. |

Il Calandrini s’offerisce mandar | suoi vasselli per aviar traffico | in questa città. |

Discorso di signori del Governo di far | magazino alla Nacione in questa | città o altrove per mercantie | con che si potesse far scala a | Venetia. |

Mostrano quei signori desiderio di | far tal scala. |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 144

4 febbraio 1620, L’Aia (cc. 459r-462v)

/ 459r /

3a |

n° 177[[1388]](#footnote-1388) comincia 175 |

Serenissimo Principe |

il Sterchemburgh, che fu già capitan delle guarde del | signor principe Mauritio, hora sargente maggior in un reggimento | di cavallaria al servitio de’ principi dell’Unione, è capitato | qui ultimamente; et solecita con molto studio non tanto | l’assistenza, che per aleanza è debita da questi signori | a detti principi; ma ancor maggior aiuti. Sopra che | non si sano ancor risolver, perché vorrebbono pur | sentir la risolutione del Re d’Inghilterra che non solo | non viene, ma stano anco in dubio, che o non segua, | o sia tarda, et forse fuor del bisogno: et hieri mi | disse il signor principe Mauritio, che teneva per ferma | la sua vecchia opinione, che ’l Re non haverebbe | fatta cosa buona; et dal parlar suo ho chiaramente | compreso, che solecita, et fa quanto può con li signori | Stati perché non tardino più a risolversi: et credo | certo che lo faranno a fine di non esser astretti | et dal tempo, et dalla necessità, avanzandosi ogni | dì la stagione. |

Capitò qui ultimamente uno spedito da monsignor di Langarach | con avviso a questi signori che il Re christianissimo haverebbe | data assistenza all’Imperatore. Parla di bocca del signor | principe di Condé, et del Gran Cancelliere. Questo |

/ 459v /

avviso ha turbato l’animo di questi signori, et publicato, | viene sostentato da questo Ambasciator francese esser altrimenti, | et quelli anco della Natione aiutano l’Ambasciatore a dir | che sua Maestà christianissima non assisterà tanto anco in | Brusseles fa quel Ministro francese, et il Pasini | mi avvisa correr voci certe in conformità, che non | assisterà: non vengono però dalla bocca de’ Spagnoli | che o per avantaggiarsi, o perché tale sia in effetto | la risolutione sostentano il contrario. Il signor principe | Mauritio non crede a ciò che dice qui monsignor di Maurier, | et li Francesi; ma teme che la Francia habbi a | soccorrer; et quando lo farà vi è opinione in alcuni | che per coprire si valerà del pretesto della religione. |

Si trovavano ultimamente le truppe levate nel ligiese[[1389]](#footnote-1389) | quello di Colonia, et altri stati del serenissimo Elettore | destinata per Baviera, nei circonvicini di Francfort, | non senza timore d’esser assalite dalle armi de’ | principi dell’Unione, le quali si è havuto avviso | che marchiavano col canone sotto la condotta del | marchese d’Anspach per impedir il transito | del Reno verso Magonza alle dette truppe; | se sarà vero se ne doverà intender ben presto qualche |

/ 460r /

nuova; l’avviso della mossa del detto marchese di | Hanspach viene scritto per vero. |

Doveva partir di Brusseles verso Wisburgh il cancellier | di Brabante Pecchius per assister a nome dei serenissimi | arciduchi per li 16 di questo alla Dieta de’ principi | catholici dell’Imperio; ove tratteranno sopra li presenti | affari, et anco risolveranno quello che doverà | contribuirsi per servitio della guerra. |

L’opinione del signor principe di Oranges è, che habbino detti | principi, o per meglio dir l’Imperatore ai Spagnoli per | consequente a far una divisione in terzo delle loro | forze. Uno per gettarsi nel Palatinato, l’altro | in quello di Bohemia, et per terzo formar un | buon corpo di militia dalla parte di qua rinforzato | tanto nelle Provincie suddite a serenissimi arciduchi, | quanto nelle piazze sopra il Reno ne’ confini | delli stati di Giuliers, et Cleves per metter | freno all’armi di questi signori perché non solo non | ne esca alcuna parte, ma siano necessitati | ad entrar in maggior spesa con nuove levate per | rinforzo, et così far diversione d’aiuti tanto | di genti, che di denari. Ma crolò l’Eccellenza sua il capo |

/ 460v /

et sorrise alquanto; non lasciò però di dire, che bisogna-|va guardarsi da Spagnoli perché la finezza delle loro | pratiche è troppo grande. |

Disse l’Eccellenza sua haver penetrato che delle truppe di qua haverebbe | havuta cura lo Spinola, che rinforzato di genti di | nuove levate, et di quelle che forse haverà dalla Spagna | lascierà formar qualche reggimento de’ vecchi soldati | per Alemagna. Si parla per gl’avvisi, che ricevo dal | Pasini, che conformano con quelli, che hanno li signori Stati | di far tre reggimenti; ma ancor non si tocca tamburo | si crede che vi sarà difficoltà nella levata. Il conte | Gio. di Nassau aspetta a Brusseles per far[[1390]](#footnote-1390) | cinquecento cavalli, et qualche infanteria per rin-|forzar il suo reggimento; ma si è lasciato intender | con qualcheduno che correndo così miseramente il denaro | per pagar la soldatesca haverebbe volontieri più | tosto lasciato di più tornar in Alemagna. |

Sono stati avvisati questi signori, et io ancora ho qualche | cosa in questo particolare, che ’l padre scribano | jesuita habbi predicata in Anversa una crucciata, | essortando i popoli ad assister in questa guerra di Alemagna, ove si tratta di sostener in piedi |

/ 461r /

la religione catholica, usando molti[[1391]](#footnote-1391) concetti pieni, et confor-|mi all’intentione di far condescender le genti ad una | universal contributione. Poi di casa in casa è andato | facendo sottoscriver l’aiuto: onde chi s’è esshibito di | mantener del proprio chi dieci, chi dua, chi quattro | chi quindeci soldati, chi più chi meno: se l’essecutione | sarà così pronta, com’è stata la promessa haverà | fatto assai; fanno a Brusseles gran fondamento sopra | di ciò, et credono, che l’essempio d’Anversa habbi | a servir grandemente per muover l’altre città alla stesso; | l’armi contra[[1392]](#footnote-1392) Bohemi[[1393]](#footnote-1393) tiene per fermo sua Eccellenza che | non saranno commandate da altri, che dal conte di | Buquoi; et se risolverà l’Unione catholica che | si gettino qualche reggimenti nel Palatinato | che la n’habbi ad haver la cura il duca di | Lorena, che ne sarà però conduttore il conte di | Vademont: qui ancor non si sano metter ad | affermare, che ’l duca di Parma habbi ad | haver il generalato dell’armi in servitio dell’Imperatore | per la mala volontà, che Spagnoli hanno sempre havuta, | et per l’invidia loro[[1394]](#footnote-1394) contra la Natione italiana. |

Mentre si parla di assistenza da questa parte (per la |

/ 461v /

volontà che ne hanno) vanno anco discorrendo delli | aiuti, che vostra Serenità potrebbe contribuir per servitio de’ | Bohemi; et mi fu addimandato hieri in passando | dal signor principe Mauritio se vostra Serenità haveva disarmato | io dissi, che non, et che non tenevo che lo facesse sì | tosto mentre non si può prometter alcun buon effetto | dell’intentione de’ Spagnoli. Mi replicò hora la serenissima | Republica sarà libera da suspetti colla partenza dal governo | di Napoli del duca di Ussuna. Tale è l’avviso | qui, che sia stato richiamato alla corte, et viene anco confirmato a me questo tanto di Brusseles; | ma[[1395]](#footnote-1395) vostra Serenità l’haverà più sicuro dal proprio luoco. Gratie etc. |

Dall’Haya li 4 febraro 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 462r /

**Blank page**

/ 462vB /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a | n° 177 comincia | 175 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 462vC /

4 febraro 1619 ricevute a’ 19 detto |

Haya. n° 177 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 145

11 febbraio 1620, L’Aia (cc. 463r-465v)

/ 463r /

Prima |

n° 178 fin 179 |

Serenissimo Principe |

all’arrivo delle presenti haverà la Serenità vostra ricevute le mie | lettere d’hoggi otto n° 175 fin 177 che saranno aggiunte a | queste replicate, et dalle prime haverà inteso, che dal | capitolo terzo dell’aleanza si doveva levar la parola | de’ nemici, com’è seguito. Quello che allhora scrissi fu | per bocca d’uno dei deputati, che *lo*[[1396]](#footnote-1396) *communicò anco al signor | Ambasciator inglese, non al francese*, ma | volsero questi signori che la risolutione mi fosse significata | più pontulamente. Onde il giorno doppo la mia | speditione venero tre dei deputati in questa casa | della Serenità vostra, mi diedero parte di detta risolutione | et mi ricercorono di haver li capitoli dell’aleanza | per riformar il foglio, il che fatto tornorono poi | sabbato a me riportandomi la medesima capitulatione | tanto in italiano, che in francese la quale fu da | noi riletta, et confrontata unitamente. Hora non mi | par che resti altro per venirne alla ratificatione | et laudo Iddio di tutto cuore, restando consola-|tissimo di haver trovato in questi signori così pronto | desiderio di sodisfar in tutte le cose vostra Serenità, et le | rendo humilissimamente gratie del contento, che per sua | benignità mi apporta colle sue lettere de’ 24 del |

/ 463v /

passato, mostrando restar sodisfatta di quanto ho | concluso, et terminato nello stabilimento delle capitulationi. |

Quando furono a me li detti deputati l’ultima volta | mi diedero anco parte, che essendosi havuto discorso sopra | la missione di dette capitulationi sottoscritte per la | loro solennizatione da parte et d’altra havevano | li signori Stati risoluto di inviar[[1397]](#footnote-1397) ambasciata straordinaria | disegnando, che fosse spedita di qua a doi mesi in circa | tanto che l’Ambasciatore dovesse esser di la, poco doppo | la Pasqua alla fine d’aprile, o principio di maggio; | che però non era nominato il soggetto: et aggiunsero | essi deputati, che si haverebbono potuto per questo | aspettar le risposte di vostra Serenità: et qui mi addi-|mandorono quando pensavo, che dovesse esser di | ritorno la risposta. Dissi in un mese, o la in circa | poco più. Altra risolutione non cavai, che si fosse | fatta per Ministro, o qualità di soggetto, che | havesse a far ordinaria residenza, solo mi dissero | che quanto a questo credevano, che haverebbono | li signori Stati aspettato d’intender a che la Serenità vostra | havesse più inclinato per reglarsi[[1398]](#footnote-1398) conforme a quello | che da lei fosse stato stimato proprio: et parmi di |

/ 464r /

non haver a metter dubio, che si regoleranno questi | signori al senso delle Signorie vostre eccellentissime o di mandar l’ordinario | coll’estraordinario o chi haverà a risieder col medesimo, overo | mandarlo doppo solennizata, et fatta la cerimonia | per lo stabilimento del contratto, come riverentemente le | significai colle precedenti lettere mie per dargli tempo | di provedersi per la dimora. Aspetterò per tanto | ciò che in questi propositi stimerà bene et sopra quello | di più che ho scritto in tal materia con precedenti | lettere mie. |

Di quanto m’avvisa la Serenità vostra intorno al titolo dato al prin-|cipe Palatino di re, risponderò richiesto, come mi viene | commandato da lei, procedendo anco sempre con termini | generali ne’ ragionamenti che mi occorressero di parlar | di quel Principe. |

Al qual proposito non lascierò di dirle, che quello che fu | spedito qui ultimamente a nome suo, per parte di lui | ha tentato di haver la copia della capitulatione seguita | tra la Serenità vostra et queste Provincie. Ciò gli è stato | ricusato con iscusa non esser ancor seguita la rati-|ficatione; ma da qualcheduno et dal signor Ambasciator inglese prin-|cipalmente che me lo disse li è stato detto li particolari della |

/ 464v /

detta capitulazione. |

Parmi, che habbi anco fatto instanza alli signori Stati, che stante | detta aleanza si compiaccino di raccommandar a vostra Serenità | esso re di Bohemia, essendo venuto con questa instrutione. | Alcuno non me n’ha parlato forse che vorranno far far | l’ufficio dell’Ambasciator estraordinario, che disegnano d’inviare | costì. Questo è mio pensiero, non so se possi sussister | anderò cavando quello potrò con destrezza senza | mostrar né curiosità né affettatione per avvisarne | opportunamente la Serenità vostra. |

Dicendomi ella contentarsi che siano cambiate le procure | autentiche tanto sarà essequito, et già[[1399]](#footnote-1399) li deputati | me ne hanno parlato. |

Per la condotta del signor conte Henrico di Nassau aspetterò | intender quello vorrà farmi saper della sua intentione | et se come intendo incontra difficoltà nel ritener ancor | in servitio quelli Holandesi, et doverà lasciarli partire, tanto | più la prudenza di vostra Serenità doverà considerare che potrà valer | grandemente a profitto delle cose sue l’haver obligato | la persona di detto principe Henrico per ogni accidente | di condotta di altre genti senza maggior suo travaglio, | che d’una spesa ferma, et limitata. Gratie etc. |

Dall’Haya xi febraro 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 465r /

**Blank page**

/ 465vB/

Al serenissimo principe di Venetia. |

Prima | n° 178 fin 179 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 465vC /

xi febraro 1619[[1400]](#footnote-1400) ricevute a’ 26 |

Secretario Surian dall’Haya n° 178 | prima |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 146

11 febbraio 1620, L’Aia (cc. 466r-469v, 472r-v)

/ 466r /

2da |

n° 179 comincia 178 |

Serenissimo Principe |

quello che venne qui li giorni passati, spedito dal duca di | Duipont coll’instruttioni, et lettere del re di Bohemia, et | principi dell’Unione, è stato da questi signori riespedito con | risposta propria al desiderio, et al fine ch’era stato inviato | qui, havendosi risoluto di assicurar quel Principe, et li | collegati, che da questa parte non si mancava di far tutto | quello che più si potrà per la continuatione della contributione di assistenza alla conservatione del regno di Bohemia | con dar li cinquantamilla fiorini per mese già stabiliti. |

Stavano gli signori Stati attendendo di risolversi colla risolutione | del re della Gran Bertagna; ma vedendola tardare | eccitati anco dal principe Mauritio a non metter tempo | di mezo a quello, che davano segno di haver in mente | di essequire, non hanno voluto differir di vantaggio al | lasciar partir il detto soggetto. |

Così anco hanno fatto per la contributione ai principi dell’|Unione di altri cinquanta milla fiorini per mese in virtù | dell’aleanza, che hanno con loro spinti, et mossi pure | dalle persuasioni di sua Eccellenza, che ha rimostrato ad | essi signori Stati non comportar il servitio commune di | aspettar la mossa d’Inghilterra mentre l’aleanza, et l’obligo | che hanno con li principi dell’Unione è particolare con | queste Provincie, et non in commune con gl’altri collegati. | Di maniera che resteranno questi signori sottoposti |

/ 466v /

al presente alle spesa di centomilla fiorini per mese summa | considerabile rispetto agl’altri interessi ai quali et per necessi-|tà, et per riputatione sono sottoposti. Per quella a fine | di assicurar li proprii Stati; per l’altra non parendo | bene di non continuar ad intartenir li 4 mila Francesi, che | dovevano esser pagati dal Christianissimo, et hora questi signori | sono in credito con la Corona di circa doi milliona, et quattro-|cento milla fiorini, né si vede apparenza, che dalla | Francia vogliano così tosto uscir denari per entrar in | queste Provincie sia per la poco buona volontà, | che si scuopre esser al presente ne’ Francesi verso di esse | nutrita dalla malignità, et dai artificii di chi ne | tenta così tirar il profitto; overo per il bisogno, che | il Regno stesso può haver per il fuoco intestino che | vi può esser, covato colli medesimi artificii. Non perdono | per questo li signori Stati punto di cuore; ma con vigore | mostrano di voler far a difesa degl’amici, et colle-|gati, et alla manutentione del regno di Bohemia | nel serenissimo Palatino tutto quel più, che potranno: onde | il Sterchemburch inviato qui dal marchese d’Hanspach | o dall’Unione de’ suoi confederati si promette, che non | havendo potuto ottener per hora, che la sola dichia-|ratione di satisfar all’obligo dell’aleanza, siano, | permettendolo la sicurtà di questi paesi, per seguitar |

/ 467r /

ancora delle genti. |

Di questo non vi veggo alcuna apperenza[[1401]](#footnote-1401), per haver li signori Stati | troppo vicino il pericolo per sé stessi; et tanto meno vi | deveniranno, intendendosi, et confermandosi sempre, | che lo Spinola vogli far li tre reggimenti scritti et sue Eccellenze | sono avvisate, che li serenissimi arciduchi aspettavano al certo | genti di Spagna sia di Portogallo, o di altrove, et che | sarebbono da tremilla fanti. |

Delle genti destinate per Baviera non si è havuto altro avviso | se non che siano caminate avanti; ne ancor si sa, che habbino | incontrato intoppo veruno dall’armi de’ principi dell’|Unione. Se fosse già le nuove sarebbono pervenute. | L’iscusa che fa il Sterchemburgh per coprir la nota, | che potesse esser data ai principi, et al marchese di Hanspach | in particolare è, che le dette genti di Baviera havevano | troppo piazze per tirarsi in sicuro, et previnir, et guar-|darsi da ogni mal incontro. |

Della detta risolutione di assister allo stato di Bohemia, | et contribuir all’obligo dell’aleanza con li principi dell’|Unione, questo signor ambasciatore d’Inghilterra n’ha spedito l’avviso | al suo Re, mandandolo per un suo nipote, et m’ha egli | communicato haver scritto, et accompagnato questo | avviso con parole proprie, et efficaci per mover la Maestà sua | et non ritardar a far qualche risolutione propria |

/ 467v /

al bisogno, et conveniente all’interesse dello stato presente | delle cose, dicendo in particolare che il suo genero era in | spiaggia flutuante, et pericolosa, et che la sola ancora | sacra della Maestà sua era sufficiente mezo per | salvarlo, et liberarlo dalla tormenta, et dalla perdita. | Mentre può questo signor Ambasciatore iscusar colla contrarietà | del vento la venuta degl’avvisi di Inghilterra, lo fa | molto volontieri, perché non può parlar dell’animo | del suo Re che sobriamente et quanto gli è possibile | diverte i ragionamenti. |

Spiace in estremo a’ signori Stati l’intender che in Inghilterra si | aspettava l’ambasciator spagnuolo, figurandosi, che non | può se non servire d’instrumento di ritirata al Re | o di andar differendo, et portando innanti il tempo | in discorsi, et negotiationi mezi proprii, et usitati | da Spagnuoli per divertir, et guastar ogni buon opera. |

Non sanno l’Eccellenze loro se debbano consolarsi, o far gran | fondamento della risolutione, che intendono essersi | presa in Inghilterra di armar vinti vasselli da | guerra con voce di servirsene contra corsari: | vorrebbono bene che questa fosse la voce; ma che corresse tale, che dasse l’allarma alli Spagnuoli, | che potesse quel Re attentar alcuna cosa contra li stati | del re di Spagna coll’intelligenza con queste Provincie |

/ 468r /

e così tirarne qualche bene. |

Mi scrive il Pasini con la sua solita incessabile diligenza, che si par-|lava a Brusseles di far a Doncherchem vinti vasselli, et che | vi era persona espressa che ne trattava[[1402]](#footnote-1402) con sue Altezze | et con lo Spinola: offerendo genti di questi paesi per la | fabrica di essi. Il fine non si penetra ancora. Io n’ho havuto | discorso con qualcheduno di questi signori che manc’egli ha | saputo dirmi per dove habbino ad esser impiegati. |

Mi conferma il medesimo Pasini, che tuttavia si dice assolutamente | da Spagnuoli di voler formar un grand’essercito per | trattenerlo in queste parti per l’effetto che riverentemente | scrissi alla Serenità vostra la passata settimana, ch’è di diversir | li aiuti di qua per Alemagna, et Bohemia. |

L’agente del serenissimo elettore di Colonia va publicando a | Brusseles, che ’l suo Signore non haverebbe fatti levar più | soldati delli 4 mila già spediti al fratello, et che questi | manco haverebbono servito ad altro che a guardar il | suo Paese; non havendo quel Principe disegno di provocar | alcuno ad intraprender qualche cosa contra il suo stato. | Tutto sta se se\* gli debba creder. |

Vostra Serenità deve sapere dal proprio luoco se si fanno levate | in Francia. Qui s’è inteso, che ne faccino, il che fa | accrescer il sospetto, che almeno sotto mano non habbino | Francesi a lasciar di assiter all’Imperatore. Hanno già |

/ 468v /

scritto a monsignor di Langarach, che stia avvertito a saper il | certo dei disegni. |

Parmi haver presentito che ’l detto monsignor di Langarach sarà fatto | venir qua di Francia. Alcuni dicono per haver da lui qualche | cosa sopra li passati travagli: altri per esser instrutti | dalla sua viva voce dello stato, et interesse della corte, | mentre questi signori par siano in risolutione di non voler | differir di vantaggio l’inviar ambasciatori in Francia a quella | Maestà a fine di disabusarla, et levarle l’ombra, et la | mala impressione, ch’è stata fatta nell’animo del Re | et della corte contra queste Provincie. |

Avanti hieri sono partiti per una parte di questa provincia | di Holanda monsignor Francesco Arsen, et monsignor di Marchet | luocotenente generale della cavallaria, che come inquisitori | anderanno di luogo in luogo essaminando l’attioni de’ | ministri, et quelli che saranno trovati colpevoli, o di | mala aministratione, o di estorsioni veniranno deposti | dai loro carichi; et particolarmente quelli, che haveranno | marca della partialità arminiana: volendo di questa | maniera trovar nuovo sesto al governo, et regola | per la sua miglior conservatione. |

Verranno presentate lettere alla Serenità vostra delli signori Stati in raccom-|mandatione del signor colonello Anstenraedt, perché habbi | ad esser trattato conforme alle sue capitulationi. Hanno |

/ 469r /

mandato l’Eccellenze loro a communicare, che lo volevano fare | pregandomi di aggiunger anco nelle mie questo lor desiderio. | Venne lo stesso Presidente di settimana a far meco l’ufficio | io gli dissi haver già ad instanza del cognato scritto qualche | cosa, et che poteva assicurar li signori Stati, che da vostra Serenità | si sarebbe fatto quello che fosse stato ragionevole. |

Mando qui aggiunto il primo capitolo del noleggio fatto | l’anno passato della nave Il[[1403]](#footnote-1403) leon felice perché | si compiaccino l’Eccellenze vostre vederlo, et essaminar la pretensione, | che mi scrive il Calandrini haver li partionevoli di | dover esser avvisati un mese anticipatamente per quanto | tempo doppo isperitati li otto mesi accordati la serenissima | Republica volesse ritenerlo in suo servitio ancora, dicendo | che s’era posto così per saper disponer tanto per | il licentiar de’ marinari, quanto per[[1404]](#footnote-1404) l’inviar o far | nuove provisioni de’ viveri. Volontieri vorrebbono, | che stasse ancora in servitio. Il patrone a quello | che intendo è hora a Venetia. Vostra Serenità per tanto | di[[1405]](#footnote-1405) la far terminar facilmente questa difficoltà, | et intender la pretensione di lui, et de’ suoi compar-|tecipi, che al solito de’ mercanti non vogliono sentir | perdita. |

Anco il signor borgomastro d’Amsterdam Pavoni ha | mandato a me un suo figliolo, che in nome[[1406]](#footnote-1406) |

/ 469v /

di lui, et de’ figlioli ha fatto ufficio meco, et fatta offerta del | vassello loro nominato Il Pavone perché ha continuato | in servitio di vostra Serenità facendomi aggiunger esso suo padre | che non potendo altrimenti vorrebbe che tutte le cose | sue valessero per servitio di lei, et per far apparere | la sua devotione verso la serenissima Republica dissi, che have-|rei scritto volontieri, ma non sapevo il bisogno che ne havesse potuto havere più la Serenità vostra. |

Delli sette vasselli ancor non ho nuova. Il vento è tornato | contrarissimo per l’entrata di essi in questi canali, che di | nuovo si sono aggiacciati, et il freddo va continuando | rigidissimo: onde dubito che ritardino a comparere | che sarà con mea estrema passione, et afflittione | d’animo per l’interesse della Serenità vostra correndo con li | giorni le mesate, li[[1407]](#footnote-1407) salarii, et le spese de’ viveri, | ch’è gran inconveniente, né altro rimedio era che ’l | prefigerli un tempo, come humilmente raccordai. Gratie etc. |

Dall’Haya li xi febraro 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 472r /

**Blank page**

/ 472vB/

Al serenissimo principe di Venetia |

2da | n° 179 comincia 178 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 472vC /

xi febraro 1619[[1408]](#footnote-1408) ricevute a’ 26 |

Secretario Surian dall’Haya n° 179 | 2da |

L. C. R. |

n. 147

Allegato I al n. 146 (cc. 470r-471v)

/ 470r /

Copia del primo capitolo della carta di noleggio della | nave[[1409]](#footnote-1409) Il leon felice mandata con lettere de’ 9 | marzo 1619 |

Primieramente detta nave resta noleggiata, et presa | in servitio della serenissima Republica per il termine di mesi | otto fermi per dover esser adoperata in guerra | et espirata il detto termine s’ella la volesse ritener | più lungo tempo nel detto servitio doverà detto | patrone con le stesse conditioni fatte: che si potessero | fare servir con essa nave tanto tempo quanto piacerà | a detta serenissima Republica dovendo sua Serenità fagli[[1410]](#footnote-1410) saper | un mese anticipatamente per quanto haverà a servire. |

/ 470v/

**Blank page**

/ 471r /

**Blank page**

/ 471vB /

Nella seconda n° 179 |

/START LETTER/

n. 148

18 febbraio 1620, L’Aia (cc. 473r-v, 476r-v)

/ 473r /

Prima |

n° 180 fin 181 |

Serenissimo Principe |

m’è stato caro intender dall’ultime lettere della Serenità vostra | ch’era per tornarsene l’Hamel interveniente nei negotii | del già amiraglio Kerckoven, perché col lume di lui | potrò forse avantaggiar nella terminatione dei conti | ai capitani qualche cosa a servitio di lei. |

Per il stipendio per la persona del detto Amiraglio lo | computerò fino alla summa delli centocinquanta | fiorini, come mi prescrive nelle medesime lettere. |

Farò far anco la colana per il figliolo del valor di | cento ducati, et accompagnarola con termine proprio, | et corrispondente all’intentione di lei. |

Quello che anco mi ha gustato oltre modo è stato l’avviso, | che dalla Serenità vostra mi è dato della risolutione | presa di farmi rimessa di denaro. Questa è propria | per il suo servitio, et è quella, che in tante mie | lettere ho humilmente notificata, che doveva esser fatta | et come dice che mi haverebbe rimessi vinti milla | ducati; così hora convengo aggiongerle, che si compiac-|cia di rimetterne anco maggior summa, et non | so se basteranno ancor settanta, o ottanta milla | ducati presso li detti vintimilla, perché vi sono | a pagar tutti li viveri, et tutti li restanti noleggi, | de’ quali mando un calcolo annesso alle presenti | fatto così all’ingrosso, et da esso vedrà presso poco |

/ 473v /

l’avanzo, che farà dal trare al rimetter, che in cento milla | ducati verrà a guadagnar diecimilla fiorini, et forse più | se ’l cambio sarà più di quarant’otto piacchi per ducato | non potendolo haver per trar alla Serenità vostra a più di qua-|rantasei per ducato. È vero, che non mi essendo ancor | capitate le lettere sue di cambio, et dovendo aspettar | a ricever il denaro doi mesi dalla data, bisognerà che | oltre li ultimi[[1411]](#footnote-1411) vinti milla ducati tratti ne habbi degl’altri per | la pronta sodisfattione de’ salarii a’ matelotti, che | importeranno assai per le sette navi. Hora starà anco | a vostra Serenità il risolver se per li restanti noleggi decorsi | doppo le ultime lettere fatte da me, et ritornatemi, che | restano pagate vorrà ella pigliarsi a pagarle di là | o vorrà ch’io le paghi di qua. Spero che l’ordine suo | mi verrà in tempo per far questa sodisfattione, | o lettere a tal effetto. A mio conto sin qui parmi | di calcolare, che doveranno pagarsi per detti | noleggi trenta, et passa milla ducati. Ma non so meno | se li compartecipi, che malamente si accommodano ad | aspettare vorranno assentire ad haver per di là il pa-|gamento tenterò, anderò differendo intanto se potesse | haver la mente dell’Eccellenze vostre colla risposta delle | presenti. Nuova dei sette vasselli non se n’ha ancora | quello che mi fa acquetare un poco è che manco |

/ 476r /

intendo, che sia entrata alcuna delle navi di Cipro, | et d’Alessandria et pur queste stanno a spese dei mercanti, | et ogni dì li corrono gl’interessi et spese delle navi, | et matelotti, oltre che si ritarda il smaltimento | delle mercantie. Ma temendo il calar dei giacci | fuori dei porti in mare si astengono per fuggir | il certo pericolo, che non potrebbe riuscir, che con | grave perdita anco della Serenità vostra per l’artiglierie | delle Amiralità a che ella è sottoposta, et per quelle | munitioni, che vi possono esser per dentro. Ma a | dir la verità questo è un magro sollevo rispetto | all’inutil spesa di sette navi che corre, et scorre di | giorno in giorno spero pur in Dio, che la Serenità vostra ne | resterà sollevata, et io consolato. Gratie etc. |

Dall’Haya li 18 febraro 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 476vB /

Al serenissimo principe di Venezia. |

Prima | n° 180 fin 181 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 476vC /

18 febraro 1619 ricevute a’ 4 marzo 1620 |

Haia. n° 180 |

L. R. |

n. 149

Allegato I al n. 148 (cc. 474r-475v)

/ 474r /

1620 18 febraro nell’Haya |

Calcolo di quanto importerebbe il noleggio che resta | a pagarsi per le quattro navi venute, quello dell’|abbruggiata, et delle sette, che restano ancor | a venire |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Per la nave San Christofforo a fiorini | 2400 per mese sono ducati 960 pur | per mese per mesi doi forniti a’ 7 | novembre fanno fiorini | 4800 | ducati 1920 | |
| Per la nave Anna Rivers a fiorini | 1800 per mese sono ducati 720 pur | per mese per mesi doi forniti a’ 7 | novembre fanno fiorini | 3600 | ducati 1440 | |
| Per la nave Lo specchio a fiorini | 2200 per mese sono ducati 880 | pur per mese per mesi doi forniti | a’ 17 novembre fanno fiorini | 4400 | ducati 1760 | |
| Per la nave Li tre re abbruggiata a fiorini | 2050 per mese sono ducati 820 pur | per mese per mesi doi in circa sendosi | abbruggiata a’ 16 luglio 1619 non | vi sarebbe che un giorno a dire fano fiorini | 4100 | ducati 1640 | |
| Per la nave Il leon d’oro a fiorini | 2400 per mese sono ducati 960 pur | per mese per mesi doi forniti a’ | x novembre fanno fiorini | 4800 | ducati 1920 | |
| In tutto fiorini | 21700 | ducati 8680 | |

Seguitano qui dietro l’altre | sette navi restanti a venire |

/ 474v /

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Per la nave San Marco a fiorini | 3600 per mese che sono ducati 1440 | pur per mese per tre mesi forniti | a’ 6 febraro presente fanno fiorini | 10808[[1412]](#footnote-1412) | ducati 4320 | |
| Per la nave San Francesco a fiorini | 2400 per mese, che sono ducati 960 | pur per mese per tre mesi forniti | a’ 6 febraro presente fanno fiorini | 7200 | ducati 2880 | |
| Per la nave Nenonistekerch a fiorini | 2550 per mese, che sono[[1413]](#footnote-1413) ducati | 1020 pur per mese per 3 mesi | forniti a’ 6 febraro presente fanno fiorini | 7650 | ducati 3060 | |
| Per la nave Emaus a fiorini | 2400 per mese, che sono ducati 960 | pur per mese per 3 mesi forniti | a’ 17 febraro presente fanno fiorini | 7200 | ducati 2880 | |
| Per la nave Santa Giustina a fiorini | 2050 per mese, che sono ducati 820 | pur per mese per mesi tre forniti | a’ x febraro presente fanno fiorini | 6150 | ducati 2460 | |
| Per la nave La vacca macchiata a fiorini | 2050 per mese, che sono ducati 820 | pur per mese per mesi tre forniti | a’ x febraro presente fanno fiorini | 6150 | ducati 2460 | |
| Per la nave Il re David a fiorini | 1600 per mese, che sono ducati 620 | pur per mese per tre mesi forniti | a’ x febraro presente fanno fiorini | 4800 | ducati 1970 | |
| In tutto fanno fiorini | 49950  21700 | ducati 19980 |  ducati 8680 | |
|  | 71650 | ducati 28660 | |

Alle oltre scritte quattro navi ommessa l’abbrucciata | avanzeranno oltre li doi mesi annotati qualche | giorni anco di vantaggio; et alle sette restanti | a venire resterà a pagar ancor tanti giorni di più |

/ 475r /

quanti saranno dal fornir delli tre mesi che vanno per | esse li compartecipi creditori onde la summa di settanta[[1414]](#footnote-1414) un | mille seicento cinquanta fiorini, che sono vintiotto | mille seicento sessanta ducati ascenderà a di vantaggio | et passerà li trenta doi milla ducati: onde in questa sola | partita di noleggi non potendo haver al presente, che 46 | piacchi per ducato per trar a sua Serenità, et potendo esser | che la rimessa di lei venisse a 48 piacchi almeno, potendo | spuntar di far aspettar il pagamento venirebbe la serenissima | Republica ad avanzar più di tremilla fiorini. Et tanto pagando | ella li noli a Venetia verrebbe anco ad avanzare. |

/ 475vB /

Calcolo delli restanti noleggi | delle 12 navi |

nella prima n° 180 fin 181 |

/START LETTER/

n. 150

18 febbraio 1620, L’Aia (cc. 477r-482v)

/ 477r /

2da |

n° 181 comincia 180 |

Serenissimo Principe |

alla risolutione, che li signori Stati mi fecero communicare, haver | fatta di ispedir l’Ambasciata straordinaria alla Serenità vostra è sussegui-|tata la passata settimana la deputatione di qualche tre | o quattro per la forma dell’instruttione, che doverà | haver l’ambasciatore. La persona però non è dicchiarita | né credo si farà fino al ritorno della risposta di vostra Serenità. | Continua ben l’inclinatione sopra l’Arsen; ma par | ch’egli se ne iscuserebbe volontieri allegando qualche | impedimento che lo detenirebbe per li suoi affari | domestici, et per altre occupationi; ma concorro | nell’opinione di qualcheduno con chi n’ho discorso | ch’egli vorrebbe se non esser pregato, almeno che | gliene fosse fatta instanza a fine di ricever la | carica con più riputatione. |

Per l’ordinaria residenza sia d’ambasciatore o di residente | sendo ultimamente con qualche signori di Gheldria ho | cavato da loro, che li signori Stati tenevano che non | si poteva prometter, che quello che fosse eletto | potesse così tosto partire, come farebbe l’ambasciator | straordinario dovendo provedersi di molte cose, onde | se gli doveva dar tempo, il che non poteva | bastare nel termine dell’ispeditione di detto | estraordinario pensandosi di inviarlo nel tempo di | doi mesi, come ho riverentemente significato alla Serenità vostra |

/ 477v /

nelle mie lettere d’hoggi otto n° 178, che mando replicate | coll’altre n° 179 aggiunte a queste. Sì che l’ambasciata | straordinaria doverà venir sola, et susseguitar poi a suo tempo | il ministro, che doverà far[[1415]](#footnote-1415) la continuata dimora | tanto dall’una, che dall’altra parte. Questo stesso | concetto ho accennato anco nelle[[1416]](#footnote-1416) dette lettere. |

L’accelerar di questa speditione dall’ambasciata[[1417]](#footnote-1417) straordinaria mi | viene detto che sia per maggiormente honorar la Serenità vostra | et attestarle quanto questi signori restino consolati | dell’unione[[1418]](#footnote-1418); ma ho anco cavato che sia con | altro fine abbracciando l’occasione et il tempo | nella presente congiontura delle cose del mondo. |

Scrissi humilmente a vostra Serenità nelle ultime lettere mie l’ufficio | che quello che venne qui per nome del re di Bohemia | haveva fatto colli signori Stati perché raccommandassero | con affetto gl’interessi del suo patrone, et de’ signori | Bohemi alle Signorie vostre eccellentissime et vedendosi essi signori Stati | un’opportunità così propria ho cavato da buon | luoco (il che conferma quello di che stavo in dubio) | che l’Ambasciatore haverà, oltre il complimento, carico | espresso di far ogni più efficace ufficio, raccomandando | gl’interessi di detto Re; et dello stato di Bohemia. | Et ho anco saputo di più che et a parte, et con lettere | hanno consigliato esso Re a far speditione di ambasciata |

/ 478r /

alla Serenità vostra considerandoli, che vedevano questo esser | di suo debito, mentre poteva dire, che la serenissima Republica | era stata la prima a dargli il titolo di re. |

Hanno li stati di Bohemia accordato con un ricco mercante | di questi paesi il cambio del denaro, che li signori Stati | qui dano per loro assistenza, onde è arrivato qui | ultimamente di Praga per stabilir con l’Eccellenze loro | tal cambio, et questo per haverne tanto più | sicuro, et più pronto l’esborso. Egli è stato a | ritrovarmi, dicendo haver havuta commissione | espressa da signori direttori bohemi del farlo, et pregarmi | di raccommandar le cose loro alla Serenità vostra, et di far | ufficio perché ella si disponesse ad assisterli, nel | che si servì, per persuadermi lo scrivere, di parole | molto efficaci, concludendo esser questa una causa | commune, et che non comportava manco al servitio | di lei l’abandonarla, perché riprendendo vigore la | casa d’Austria, se l’Imperatore mentre era arciduca | haveva intrapreso di travagliar quel serenissimo Domi-|nio,[[1419]](#footnote-1419) invigorito, et auttorizato haverebbe | fatto di peggio, usando altri simili concetti. Io | ringratiando quei signori della dimostratione di stima | che facevano della mia persona come humil ministro | di vostra Serenità inviandomi a salutare; con parole |

/ 478v /

generali m’andai schermendo dell’instanza, facendolo certo | che dalla Serenità vostra sarà desiderata in ogni tempo la | tranquillità, et la conservatione di quei stati,[[1420]](#footnote-1420) che | credevo, ch’essi medesimi havessero veduta[[1421]](#footnote-1421) questa buona | volontà della[[1422]](#footnote-1422) serenissima Republica, et che si potevano | prometter, che colla singolar prudenza sua haverebbe | continuato nella medesima. Replicomi il sudetto mercante | de’ primi concetti colla conclusione di preghiera perch’io | scrivessi a vostra Serenità, et raccommandassi essi Bohemi per | l’estrema (così disse) assistenza di denari poiché altro | non li bisognava. Io dissi, che tanto haverei scritto | quant’egli m’haveva esposto per nome de’ signori Bohemi. |

Sono tre settimane in circa ch’egli è partito di[[1423]](#footnote-1423) Praga | et ha portato qui passar ottima intelligenza, et esser | seguito fermo accordo tra il re di Bohemia, et | Bethelem Gabor, che tra l’uno, et l’altro potevano | metter in campagna sessanta milla combatenti; ma | vi aggiunge un ma, che hanno bisogno di denari. |

Alcuni di questi signori che mostrano intender le cose non | possono fermarsi a dar credito alla detta intelligenza | considerando, che le congionture de’ tempi fanno | veder scritto in fronte ai principi, quello che non hanno | nel[[1424]](#footnote-1424) petto. Meno questi medesimi possono persuadersi | che vi sia sussistenza di gran forze in Bethelem |

/ 479r /

Gabor chiamandolo[[1425]](#footnote-1425) semplice principe di Transilvania, che non ha gran | cosa da spender, et non sano se, send’egli tributario del signor | Turco, se gli possi prestar tutto il credito. Amandosi | qui la conservatione del Re, et Stati di Bohemia | si va caminando con questi concetti di dubio, et di timore. | Tuttavia resta il signor Principe sin qua impresso altrimenti di | esso Gabor. |

Non cessano li signori Stati, né cesseranno di far ufficii da per tutto | per servitio de’ Bohemi, et questi ultimi giorni hanno | replicati gl’ufficii con loro lettere alle città ansiatiche | perché anc’elle si risolvino di contribuir per l’Ale-|magna perché et Bohemi, et li principi dell’Unione | possino far testa a Spagnoli, et alla casa d’Austria in | generale. |

Se bene qui[[1426]](#footnote-1426) conoscono, et par loro non poter creder altrimenti, | che li Spagnoli non siano per tentar alcuna cosa | da questa parte sendo troppo occupati per li | affari di Alemagna; in ogni modo hanno spedito | alle piazze frontiere per proveder ai mancamenti | che vi fossero tanto nelle fortificationi, che nelle stesse | piazze, inviando da vinticinque pezzi di artiglieria | per distribuirla in diverse parti. Questa è stata fabricata in | quest’[[1427]](#footnote-1427) Haya, altrove anco se n’è gettata | per lo stesso effetto in buona quantità. |

/ 479v /

Sono questi signori avvisati, che li serenissimi arciduchi siano per | far una mostra generale di tutte le sue genti; et signori arciduchi | hanno ultimamente fatto sparger cose, che voglino far | doi corpi d’armata in questi paesi l’uno per andarsi | a gettar con altro soccorso dentro il Palatinato; et | l’altro verso Giuliers, et qui si crede che queste | appunto siano voci. |

Il vero è, che si vanno continuando a far colette a casa | per casa tanto in Anversa, che in altre città di quell’|Altezze, et pensano di tirar così una gran summa | di denari. Et par che li soli jesuiti[[1428]](#footnote-1428) nei stati dell’|Altezze loro promettino dieci milla filippi per mese | così sono avvisati li signori Stati. |

È stata confirmata la levata di genti che si fa in Francia | per l’Imperatore, et è fatta da un Reingraft, et hanno qui | avvisi, che fano entrar in suspitione che sia con | denari del Re; come anco dubitano di quello che | doverà seguir delle genti, che si levano per mandar | in Sciampagna, temendo che ’l pretesto sia per | Metz, et che l’effetto le porti a calar a parte | a parte a congiongersi con altre che si levano in | Lorena. Monsignor di Murier nondimeno sostenta | lo stesso che la Francia non porterà soccorso all’Alemagna | m’è parso però che parli un poco freddamente ma vostra Serenità |

/ 480r /

deve haver avvisi dal proprio luoco per farne[[1429]](#footnote-1429) | consiquenza più certa. |

Li signori Stati doppo haver ben consultato se per le pretensioni de’ | loro mercanti contro il re di Spagna per danni ricevuti | in arresto di navi, et mercantie doppo la tregua, | dovessero inviar ai serenissimi arciduchi persona espressa | hanno stimato bene non farlo, pensando che mandando | soggetto di qualità non sendo trattato come si doveva | sarebbe stata una disreputatione; se altro d’inferior | conditioni erano sicuri, che non sarebbe stato stimato punto | onde hanno stabilito di mandar lettere, come han fatto | per un loro messaggiero con ogni chiarezza de’ danni che | importano alla summa di novecentomilla scudi | d’oro dicono liquidi, et chiari dando ordine al detto | messaggiero di attender otto giorni a Brusseles per | la risposta, et non l’havendo se ne ritorni; et a serenissimi | arciduchi limitano tempo di quattro mesi a fine | di dar commodità che se vogliono possino scriver in | Spagna per il risarcimento; altrimenti non venendo nello | detto spatio risposta haverebbono poi consultato | quello che allhora dovessero fare per l’indemnità de’ | suoi sudditi. Questa è la sostanza delle lettere. |

Mi resta dir riverentemente alla Serenità vostra, che sendo stato più | volte a mia visita il luocotenente colonello Gioan Ver |

/ 480v /

del reggimento del signor di Rocalaura venuto qui con licenza | ho ultimamente cavato da lui, che li signori Stati, et il signor prin-|cipe Mauritio sendo avvisati delle difficoltà che passano | di là per l’intrattenimento delle truppe di questi paesi, quando | fossero licentiate, vorrebbono volontieri haverle di qua | per la buona qualità loro; ma che sua Eccellenza in particolare | ha scritto al signor di Rocalaura, et fatto scriver anco per | altra mano, che se possono si accomodino al servitio | di quella serenissima Republica. Altrimenti credeva esso Ver, che | questi signori li haverebbono fatti imbarcar, et venir per la | via di mare: in che mi aggiunse, che lo haverebbono[[1430]](#footnote-1430) fatto[[1431]](#footnote-1431) perché | per terra non era possibile altrimenti se non che capitassero | in mano della casa d’Austria; et il medesimo Ver considerò | che dubitava, che si[[1432]](#footnote-1432) haverebbe havuta gran difficoltà | per farle imbarcar a far si lungo viaggio. Mi disse di | una differenza che vi era del rolarle a polo[[1433]](#footnote-1433) et segno | et che questo non era possibile con natione straniera | perché in brevissimo spatio di tempo si sarrebbono disfatte | le compagnie. Io ho voluto prender qualche informa-|tione, et ho trovato, che qui non è questa praticha | massime con li forastieri, et sono assicurato che | non si fa manco questa diligenza con le genti del Paese. | Altre volte si è fatto, ma hanno veduto li signori Stati non | riuscirgli, ben hanno li commissarii di nostre altre |

/ 481r /

inventioni per non esser ingannato: et tutto sta in questo | ch’essi commissarii siano huomini sinceri, et reali al | servitio del suo Principe; et purché si possi assicurar | che ’l Capitano rimetti in piazza de’ morti, de’ fuggiti | o di chi si licentia altri soldati buoni, tanto deve servire | a profitto del Principe così mi aggiunse il Ver. Et parmi | che ordinariamente si osservi così in questi paesi; et lo | veggo ben io qui nella compagnia delle guardie di | sua Eccellenza. Se vostra Serenità mi commanderà alcuna cosa per infor-|matione in questo proposito non mancarò di cavarla | et in tanto di quello potrò havere lo notificarò | colla mia solita devotione alla Serenità vostra. Gratie etc. |

Dall’Haya li 18 febraro 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 481v /

**Blank page**

/ 482r /

**Blank page**

/ 482v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 181 comincia | 180 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 482vC /

18 febraro 1619 ricevute 4 marzo 1620 |

Aia numero 181 |

L. SS. R. |

n. 151

Allegato I al n. 150 (cc. 483r-484v)

/ 483r /

Serenissimo Principe |

sotto li 21 novembre dell’anno passato mi commandò la | Serenità vostra di far sapere alli signori Stati di Frisia la libertà | che a lor gratificatione haveva diliberata far dare a | Cant Ales, over Vincenzo Teyens condannato al remo | nella galea del illustrissimo signor Gio. Cabriel Contarini; raccommandato | anco dal signor conte Guglielmo di Nassau. Hora sendoci | avviso, che tuttavia la gratia fatta dalla Serenità vostra fin | d’allhora resta senza essecutione, come governator di | Frisia, et per reiterate instanze del vecchio padre | di detto[[1434]](#footnote-1434) Vincenzo m’ha instantemente pregato di | aggiunger nuovo ufficio, perché la buona mente | della Serenità vostra habbi la sua intera essecutione | et accompagnar le lettere, che anc’egli m’ha detto | di scriver in questo proposito; come anco di | accumular la sua obligatione col commandar | la liberatione di quelli, che parimente condannati | alla galea, sono stati compagni nell’infortunio | del detto Vincenzo. La dimostratione di devoto | affetto di questo signore verso quella serenissima Republica | merita qualche dimostratione della benevolenza[[1435]](#footnote-1435) | sua verso di lui, il che si promette, et col mezo mio | la supplica di questa gratia. Gratie etc. |

Dall’Haya li 18 febraro 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 483v /

**Blank page**

/ 484r /

**Blank page**

/ 484v /

Al serenissimo principe di Venetia |

*Sigillo*

*Regesto antico*

/ 484vC /

18 febraro 1619 more veneto ricevute a’ 30 aprile 1620 |

Haya secretario Surian |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 152

Allegato I al n. 154 (cc. 485r-486v)

/ 485r /

Traduttione dal francese d’una polizza del[[1436]](#footnote-1436) | luocotente colonello Gio. Ver |

La fretta, che mi trattiene al presente sulla speditione | di qualche lettere per Venetia mi priva del desiderio | che havevo di venirvi a baciar le mani. Non sapendo | che pensiero io debbi fare della voce del licentiar | le truppe a Venetia, et desiderando di continuarmi | al servitio della serenissima Republica come cosa cara al signor principe | di Oranges, et alli signori Stati quand’ella si compiacesse | di farmi tanto favore facendo intender quel tanto[[1437]](#footnote-1437) all’illustrissimo signor | Savio alla scrittura[[1438]](#footnote-1438) in caso, che ’l signor di Rocalaura | rifiuterà di tenersi[[1439]](#footnote-1439) di vantaggio in quel Paese. | Voi obligarete quello che sempre resterà. |

Signore |

vostro humilissimo servitore |

Gioan Ver |

/ 485v /

**Blank page**

/ 486r /

**Blank page**

/ 486vB /

n° 2 |

Copia[[1440]](#footnote-1440) di | lettera del lugotenente colonello Ver |

n. 153

Allegato II al n. 154 (cc. 487r-488v)

/ 487r /

Copia di un capitolo di lettere del Roelans | mastro delle poste in Anversa de’ 19 febraro 1620 |

In quanto poi alla mutatione, che faranno li messaggieri | a marzo, et l’avvertimento che vostra Signoria mi fa di metter | ordine perché sia continuato il metodo del portar | le lettere a tempo, con raccordarmi l’auttorità del | mio officio: non è dubio alcuno ch’io ho il potere, | et la volontà pronta di far in ciò quello si conviene | per il servitio generale, et di vostra Signoria in particolare; ma dall’|altra banda resto disgustato in modo di questa | corrispondenza per il termine mi viene usato toccante | il mio credito del tempo dell’ambasciata del signor | Donato in Inghilterra procedendo tutto di denari da me | sborsati in servitio della serenissima Republica senza sorte di | premio alcuno, che finalmente ho scritto all’eccellentissimo signor | Lando caso che lui risolutamente non voglia prender | il debito a carico suo si provegga d’altro corrispon-|dente: perché io non intenderei impedirmi più della | ricevuta, et mandata delle sue lettere. Il medesimo | dico a vostra Signoria pregandola a non pigliar questa mia | risolutione da mala parte che del resto | sarò sempre di vostra Signoria etc. |

/ 487v /

**Blank page**

/ 488r /

**Blank page**

/ 488vB /

n° 1 |

Copia di un capitolo | di lettere del mastro delle | poste di Anversa |

n. 154

25 febbraio 1620, L’Aia (cc. 489r-494v)

/ 489r /

n° 182 sola |

Serenissmo Principe |

non sì tosto è partito di qua il Sterchemburgh, che | solicitò la dichiaratione dell’assistenza, che questi signori | devono alli principi dell’Unione, ch’è arrivato il signor | Bovincauser principal consigliero del signor duca di Wirtimbergh. |

Fu mercordì l’arrivo suo in questo luoco, et il giorno seguente | andò nell’assemblea dei signori Stati Generali, et visitò | il signor principe di Oranges. Solecita, che l’assistenza, | che queste Provincie devono ai detti principi in luoco | di darla in denari la diano in genti. |

S’è trovato in più, et più conferenze provando delle | difficoltà ad una tal risolutione perché vorrebbe | che le genti fossero di quelle che li signori Stati hanno | in suo servitio. Et il signor principe Mauritio in particolare | tira indietro quanto più può, perché vede che | queste si scemerebbono dalla sua armata. In oltre | che ’l sprovedersi di genti nelle presenti congionture | non è da consigliarsi, sentendosi massime dalla parte | di Brabant, che Spagnoli pensano a far gran | sforzo di armata, et si sentivano anco continuar | le voci di assediar Giuliers, attaccar il Palatinato | et simil altri disegni, che ancorché possi esser che | non habbino ad esser così in effetto: tuttavia non | era bene se non star avvertiti. Considera in oltre |

/ 489v /

che dandosi quattro milla fanti da queste truppe | occorrendo fosse attaccato il Palatinato, o li principi | et volendo farsi altro tentativo da Spagnoli bisogna-|va soccorrer et dall’una, et dall’altra parte per | il commune interesse, et meno si doveva lasciar | sprovisto il Paese. Et sabbato passato disse a me | l’Eccellenza vostra sendo stato a sua visitatione, che non poteva | far capir al Bovincauser, che meglio fosse per li principi | il denaro: perché di tal maniera in luoco d’una | haverebbono havuto dalli signori Stati tre assistenze. | L’una che si dà a’ Bohemi, che serviva anco all’interesse | de’ medesimi principi. L’altra l’aiuto ad essi; et per terza | potevano esser certi, che facendo il re di Spagna | marchiar genti dai Paesi Bassi verso il Palatinato | o in generale verso di loro, li signori Stati non haverebbono | mancato da questa parte anco far seguitar le sue | in un medesimo tempo. |

Questi concetti non sono stati approvati dal Bovincauser | allegando, che l’assistenza a’ Bohemi non è quella | che li profitta tanto quanto il bisogno, che hanno | principi per sé stessi; che ’l levar genti non sapeva | né come né dove, mentre già si sono fatte tante | levate pigliar de’ proprii sudditi già quelli erano |

/ 490r /

obligati, et stavano pronti alla difesa delle proprie | terre, et delle proprie fortune; onde, sin qui ha | continuamente instato, et solecitato per la dichiaratione | di dar le genti in luoco di denaro. |

Vorrebbono ben alcuni, che si acconsentisse all’instanza; ma | altri che caminano con riserva, oltre l’adherir ai | concetti del signor principe Mauritio, non vorrebbono, che | si dasse materia alla casa d’Austria di dolersi, che si | volesse da questi stati intraprender anco così all’|aperto le cose contro di lei. Altri però aggiungono | che già s’era fatto quello che l’amicitia, et il commune | interesse comportava, et che ’l non seguitar il resto | non profitava né poteva far riuscir[[1441]](#footnote-1441) minor il dispia-|cere. |

Si tenta di trovar un mezo termine per contentar | detto Bovincauser, il quale[[1442]](#footnote-1442) sendo venuto a mia | visitatione mi disse, che aspettava con desiderio questa | risolutione, che non l’haverebbe accettata, quando non | l’havesse conosciuta tale, che conferisce al bisogno | et al servitio dei principi. Credo però, che si | accommoderà al ragionevole, quando non possi | haver tutto ciò che ricerca. Et parmi che ’l signor principe | Mauritio sentirebbe, che più tosto che dar le genti |

/ 490v /

fosse accresciuta la somma del denaro. |

Havuta, che habbi il Bovincauser la sua speditione si | transferirà immediate in Inghilterra al qual effetto sta | alla Brila d’ordine delli signori Stati una nave tutta | pronta. |

Va al re della Gran Bretagna per chiederli parimenti | in genti quel soccorso che quella Maestà deve a’ detti | principi, et spera di non trovar contrarietà. Ho | cavato dal suo discorso, che havendo altre volte | parlato colla Maestà sua delli affari di Alemagna | erano usciti concetti dalla bocca di lei, che miravano | ancorché di lontano se non alli presenti emergenti | a simili almeno, che potevano occorrer, onde | n’haveva tirate qualche promesse, sopra le quali | parmi, che si farà forte. |

Del negotio de’ Bohemi, et del nuovo Re a quello ho | potuto ritrarne non parlerà se non promosso, lasciando, | che quello, che n’ha la cura lo tratti. |

Di la m’ha communicato, che passerà in Francia per | disabusar quella Maestà della vana voce sparsa | che li principi suoi signori habbino prese l’armi per sovertir | la religione catholica, et per sforzar gl’ecclesiastici, et levarli | li loro beni. Ha carica espressa di far ampla |

/ 491r /

dichiaratione del contrario a detta Maestà; et protestatione | insieme, che il fine loro non mira ad altro, che alla conser-|vatione della propria, et della commune libertà di | Alemagna; et perché ella resti libera per la parte | loro dalli aggravii a che al presente sta sottoposta | ma che se si vorrà attentar alcuna cosa contra di loro, | o contra li loro amici questo darà materia di | disperatione. Così ha anco detto a monsignor di Maurier. |

Delle genti levate da Colonia per Baviera egli m’ha | detto non saper, che siano passate più avanti, che | a Wiezpurgh per le conditioni che li principi | havevano inviate al duca di Baviera se voleva | haver esse genti nel suo stato, havendo per questo | richiestone il passaggio: et sono, che non havessero | a passar più delli 4 milla fanti et 1200 cavalli; che | tutta l’altra soldatesca, che s’intendeva levarsi | dal baron di Hanault, et da qualche altro | cavalliere fosse[[1443]](#footnote-1443) licentiata; che promettesse quel | principe, che entrate le dette genti nello stato | di Baviera non servirebbono che a guardarlo, | come egli haveva fatto dir esser a tal effetto | et più, che non havessero a uscirne per offender | né li principi dell’Unione in generale, né alcuno |

/ 491v /

di essi in particolare; et meno li loro amici, et collegati | et qualche altra cosa che disse il Bovincauser esser | nelle conditioni, che a[[1444]](#footnote-1444) a\* suo giudicio gli parevano | dure, et da non esser accettate dal duca di Baviera. |

Mostra egli, che li principi non saranno li primi a far | motivi, et che abbracciaranno volontieri tutto quello | che possi riuscir di quiete, et di riposo alla Germania | ma che altrimenti difenderanno corraggiosamente sé | stessi, et offenderanno, chi vorrà offender li suoi amici. |

Del duca di Sassonia qui non si tiene, che per anco sia | assolutamente dicchiarato per la parte dell’Imperatore; | ma che si tenirà neutrarle: altri però fanno apparer | che si deve più tosto temere, che haver alcuna spe-|ranza di bene. Io dimandai a detto signore quello | che si prometteva l’unione d’altri principi di Alemagna | protestanti, rispose francamente che tutti tenevano | dalla parte de’ suoi signori, et s’intendevano bene insieme. |

M’ha pregato di rappresentar alla Serenità vostra a nome del | signor duca di Wirtimbergh, ch’egli vive tutto | devoto, et affettionato a quel serenissimo Dominio, et | che lo sarà con tutta la sua casa. Io con parole | ufficiose lo ringratiai, et promisi di scriver quanto | m’havea significato. |

/ 492r /

Ho cavato anco dal detto signore che ’l re di Bohemia | manderà ambasciata alla Serenità vostra così consigliato | anco da principi dell’Unione. Vanno tirando | qui moti, che indicano speranza, che vostra Serenità | concorrerà ad assister alle cose di Alemagna; | anzi sono alcuni, che tengono per fermo, ch’ella | sottomano lo facci. |

Versano intorno ciò li concetti di questa corte poiché | non c’è materia al presente né più curiosa, né | più urgente. |

Di Brabant non ci[[1445]](#footnote-1445) sono se non apparenze sin qui | di provisioni di guerra, mancano li denari, | ma non vi è dubio, che non siano per far gl’arci-|duchi un gran sforzo. |

In Anversa s’è radoppiata la guardia, sendo corsa | una falsa allarma, che ’l signor Principe havesse | intelligenza nel castello, et doveva aprenderlo[[1446]](#footnote-1446), | di che si rise meco l’Eccellenza sua, dicendo però con | buon senso, o s’io potessi una volta attacarla | Spagnoli non se ne contenterebbono troppo. |

Continua tuttavia la voce, che ’l Re catholico vogli | a Doncherchen fabricar vasselli; et sendo stati | presi in più volte diversi materiali da questi paesi |

/ 492v /

si teme che sottomano anco levino le vasselli; | a che mi disse il signor principe Mauritio, che se | haverebbe dato buon ordine; et lo faranno | al presente, che sono qui li deputati di | tutte le Amiralità. |

Con quest’occasione parlerò anc’io con essi di quello | occorrerà per il servitio di vostra Serenità toccante le dodici | navi. |

Delle sette non vi è nuova alcuna[[1447]](#footnote-1447) non sono in | Inghilterra, né d’altrove si ha havuto avviso che | di Napoli, che al mese di decembre erano a Trapani | in Sicilia con le navi di Soria, et di Alessandria | onde stano gl’interessati in grandissimo timore, et per | queste, et per le sette. Et io ancora per rispetto | di vostra Serenità vivo con non poca passione. |

Non devo lasciar d’inviar alla Serenità vostra un capitolo | di lettere scritteme dal mastro di poste di Anversa | che si lascia intender non voler più continuar la | corrispondenza delle lettere dell’eccellentissimo signor ambasciator Lando | né mie, quando esso eccellentissimo Lando non pigli a sé il | debito contratto dall’ambasciator Donato in Inghilterra per porto | di lettere. Si potrà pigliar la stradda di Colonia | ma in luoco di haver le lettere il venerdì non |

/ 493r /

l’haverò, che la domenica et forse il lunedì, et sarò anco | necessitato scriver doi giorni prima, che alle volte | può riuscir con incommodo del servitio publico. |

Non so se persisterà nel medesimo concetto, se continua | et non dando ordine la Serenità vostra; ch’egli sia sodisfatto | allegando che tutto s’è fatto per servitio di lei, bisognerà | non fidarsi d’esso, et accommodarsi all’incommodo per | altro camino. Io non li devo se non del passato mese, et | di quello che corre pagandolo di tre in tre mesi. Attenderò | li suoi prudentissimi commandamenti. |

Qui ero per terminar le presenti quando mi è stata portata | una polizza del signor Gio. Ver luogotenente colonello nelle | truppe del signor Rocalaura. Egli mi prega di scriver | all’illustrissimo signor Savio di terra ferma alla scrittura. Lo faccio | ma non ho voluto tralasciar di significar anco alla Serenità vostra | colla missione della tradutione della polizza, l’intentione | ch’egli ha di restar al servitio, quando ne esca il signor | di Rocalaura facendomi, che tutto voleva far senza | pregiudicio di lui; et habbi maniera di mantenersi | colli soldati. Questo è huomo stimato qui da sua Eccellenza | è inglese et professa di esser buon servitor di quel | serenissimo Dominio. Li signori Stati et l’Eccellenza sua vorebbono | volontieri veder più tosto costì quelle genti, che che\* |

/ 493v /

andassero a rischio di capitar in mano d’Austriaci. | Vostra Serenità risolverà quello che le tornerà più commodo | so bene che questo soggetto è di buona volontà, et | me n’ha parlato anco il signor ambasciator d’Inghilterra. Altre | volte parmi che habbi havuto il signor conte Guglielmo di | Nassau fratello del già conte Gio. Ernesto qualche | competenza con lui sendo questo Luogotenente colonello | et l’altro Capitano, non credo che in ciò militerà l’in-|tresse[[1448]](#footnote-1448), dovendosi ella valer di quei soggetti, che | più le aggrada, et dar sodisfattione, ove stimerà | esser il suo servitio. Gratie etc. |

Dall’Haya li 25 febraro 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 494r /

**Blank page**

/ 494v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 182 sola |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 494vC /

25 febraro 1619 ricevute a’ xi marzo 1620 |

Del segretario Suriano n° 182 sola |

L. SS. R. |

1. Lacerazione del supporto; testo in parte integrato da frammenti non riprodotti. [↑](#footnote-ref-1)
2. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-2)
3. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-3)
4. Segue -no depennato. [↑](#footnote-ref-4)
5. Segue sap depennato. [↑](#footnote-ref-5)
6. Lacerazione del supporto; testo in parte integrato da frammenti non riprodotti. [↑](#footnote-ref-6)
7. Segue suo depennato. [↑](#footnote-ref-7)
8. Il noleggio … altrimenti aggiunto. [↑](#footnote-ref-8)
9. -ti esito di correzione. [↑](#footnote-ref-9)
10. Lacerazione del supporto; testo in parte integrato da frammenti non riprodotti. [↑](#footnote-ref-10)
11. Così A. [↑](#footnote-ref-11)
12. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-12)
13. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-13)
14. Lacerazione del supporto; testo in parte integrato da frammenti non riprodotti. [↑](#footnote-ref-14)
15. Segue meno depennato. [↑](#footnote-ref-15)
16. Segue Spiacemi depennato. [↑](#footnote-ref-16)
17. -ri- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-17)
18. Lacerazione del supporto; testo in parte integrato da frammenti non riprodotti. [↑](#footnote-ref-18)
19. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-19)
20. Segue Spa depennato. [↑](#footnote-ref-20)
21. -le aggiunto; segue alla Serenità vostra depennato. [↑](#footnote-ref-21)
22. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-22)
23. Come pare. [↑](#footnote-ref-23)
24. Segue ff depennato. [↑](#footnote-ref-24)
25. Lacerazione del supporto; testo in parte integrato da frammenti non riprodotti. [↑](#footnote-ref-25)
26. Come pare. [↑](#footnote-ref-26)
27. Melchior Noirrot esito di correzione; segue riga depennata. [↑](#footnote-ref-27)
28. Segue presente depennato. [↑](#footnote-ref-28)
29. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-29)
30. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-30)
31. Segue il depennato. [↑](#footnote-ref-31)
32. Segue suoi depennato. [↑](#footnote-ref-32)
33. Segue delle depennato. [↑](#footnote-ref-33)
34. Come pare. [↑](#footnote-ref-34)
35. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-35)
36. -data aggiunto in sopralinea. [↑](#footnote-ref-36)
37. Aggiunto in sopralinea su Rencer Everess e Rouries depennato. [↑](#footnote-ref-37)
38. Così A. [↑](#footnote-ref-38)
39. Così A. [↑](#footnote-ref-39)
40. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-40)
41. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-41)
42. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-42)
43. Corretto su gl. [↑](#footnote-ref-43)
44. Corretto da mantenatione con -u- aggiunta in sopralinea con segno di inserimento e seconda -a- depennata. [↑](#footnote-ref-44)
45. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-45)
46. Segue ad depennato. [↑](#footnote-ref-46)
47. Segue è a’ 6 marzo depennato. [↑](#footnote-ref-47)
48. Così A; segue e mezzo depennato. [↑](#footnote-ref-48)
49. Segue e mezzo depennato aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-49)
50. e mezzo aggiunto in margine. [↑](#footnote-ref-50)
51. Dirck Hiertochsen aggiunto in sopralinea su Reijner Evertsen o Roouries depennato. [↑](#footnote-ref-51)
52. Lacuna nel margine esterno. [↑](#footnote-ref-52)
53. Come pare. [↑](#footnote-ref-53)
54. Così A. [↑](#footnote-ref-54)
55. Così A. [↑](#footnote-ref-55)
56. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-56)
57. Così A. [↑](#footnote-ref-57)
58. Così A. [↑](#footnote-ref-58)
59. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-59)
60. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-60)
61. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-61)
62. Così A. [↑](#footnote-ref-62)
63. Segue li restanti noli depennato. [↑](#footnote-ref-63)
64. li restanti noli aggiunto nel margine interno. [↑](#footnote-ref-64)
65. -e- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-65)
66. Segue -d depennata. [↑](#footnote-ref-66)
67. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-67)
68. Segue in oltre depennato aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-68)
69. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-69)
70. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-70)
71. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-71)
72. Precede g- depennata. [↑](#footnote-ref-72)
73. Aggiunto in sopralinea su parola depennata. [↑](#footnote-ref-73)
74. Segue la depennato. [↑](#footnote-ref-74)
75. Segue risposta depennato. [↑](#footnote-ref-75)
76. Segue in depennato. [↑](#footnote-ref-76)
77. Segue come depennato. [↑](#footnote-ref-77)
78. Segue -no depennato. [↑](#footnote-ref-78)
79. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-79)
80. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-80)
81. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-81)
82. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-82)
83. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-83)
84. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-84)
85. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-85)
86. Segue intolato depennato. [↑](#footnote-ref-86)
87. Precede lo depennato. [↑](#footnote-ref-87)
88. Segue v(ostra) S(ereni)tà depennato. [↑](#footnote-ref-88)
89. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-89)
90. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-90)
91. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-91)
92. Segue un depennato. [↑](#footnote-ref-92)
93. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-93)
94. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-94)
95. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-95)
96. Segue il depennato. [↑](#footnote-ref-96)
97. Segue di sett depennato. [↑](#footnote-ref-97)
98. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-98)
99. Precede d depennata. [↑](#footnote-ref-99)
100. Aggiunto in sopralinea su saputo depennato. [↑](#footnote-ref-100)
101. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-101)
102. Segue loro depennato. [↑](#footnote-ref-102)
103. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-103)
104. Segue fosse depennato. [↑](#footnote-ref-104)
105. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-105)
106. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-106)
107. Così A. [↑](#footnote-ref-107)
108. Segue per depennato. [↑](#footnote-ref-108)
109. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-109)
110. il venir aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-110)
111. et dal … medesimo aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-111)
112. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-112)
113. Segno di dubbia lettura. [↑](#footnote-ref-113)
114. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-114)
115. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-115)
116. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-116)
117. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-117)
118. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-118)
119. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-119)
120. -a esito di correzione. [↑](#footnote-ref-120)
121. Aggiunto. [↑](#footnote-ref-121)
122. Corretto su ne. [↑](#footnote-ref-122)
123. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-123)
124. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-124)
125. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-125)
126. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-126)
127. Foro nel supporto. [↑](#footnote-ref-127)
128. Così A. [↑](#footnote-ref-128)
129. Segue p(er) servitio depennato. [↑](#footnote-ref-129)
130. Corretto su di. [↑](#footnote-ref-130)
131. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-131)
132. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-132)
133. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-133)
134. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-134)
135. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-135)
136. Segue che pro depennato. [↑](#footnote-ref-136)
137. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-137)
138. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-138)
139. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-139)
140. Segue che depennato. [↑](#footnote-ref-140)
141. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-141)
142. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-142)
143. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-143)
144. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-144)
145. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-145)
146. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-146)
147. Segue l depennata. [↑](#footnote-ref-147)
148. Aggiunto in sopralinea su ricercato depennato. [↑](#footnote-ref-148)
149. -e esito di correzione. [↑](#footnote-ref-149)
150. Come pare. [↑](#footnote-ref-150)
151. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-151)
152. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-152)
153. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-153)
154. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-154)
155. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-155)
156. Lacuna del margine esterno. [↑](#footnote-ref-156)
157. Lacuna del margine esterno. [↑](#footnote-ref-157)
158. Come pare. [↑](#footnote-ref-158)
159. Come pare. [↑](#footnote-ref-159)
160. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-160)
161. Segue E(ccellen)za depennato aggiunto in sopralinea con segno di inserimento, come pare. [↑](#footnote-ref-161)
162. Lacuna del supporto. [↑](#footnote-ref-162)
163. Lacuna del supporto. [↑](#footnote-ref-163)
164. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-164)
165. il secretario aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-165)
166. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-166)
167. Lacuna del supporto. [↑](#footnote-ref-167)
168. Lacuna del supporto. [↑](#footnote-ref-168)
169. Lacuna del supporto. [↑](#footnote-ref-169)
170. Lacuna del supporto. [↑](#footnote-ref-170)
171. Segue -e depennata. [↑](#footnote-ref-171)
172. Segue , depennata. [↑](#footnote-ref-172)
173. Lacuna del supporto. [↑](#footnote-ref-173)
174. dell’Amiralità aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-174)
175. Lacuna del supporto. [↑](#footnote-ref-175)
176. Lacuna del supporto. [↑](#footnote-ref-176)
177. Lacuna del supporto. [↑](#footnote-ref-177)
178. Lacuna del supporto. [↑](#footnote-ref-178)
179. Lacuna del supporto. [↑](#footnote-ref-179)
180. -a esito di correzione. [↑](#footnote-ref-180)
181. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-181)
182. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-182)
183. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-183)
184. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-184)
185. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-185)
186. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-186)
187. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-187)
188. Segue dell’assemblea depennato. [↑](#footnote-ref-188)
189. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-189)
190. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-190)
191. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-191)
192. Segue segno depennato. [↑](#footnote-ref-192)
193. Così A. [↑](#footnote-ref-193)
194. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-194)
195. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-195)
196. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-196)
197. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-197)
198. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-198)
199. Seguono lettere depennate. [↑](#footnote-ref-199)
200. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-200)
201. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-201)
202. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-202)
203. si- corretto su qu-. [↑](#footnote-ref-203)
204. Segue v depennata. [↑](#footnote-ref-204)
205. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-205)
206. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-206)
207. Come pare. [↑](#footnote-ref-207)
208. Così A. [↑](#footnote-ref-208)
209. Macchia di inchiostro. [↑](#footnote-ref-209)
210. -o esito di correzione; segue -detto depennato. [↑](#footnote-ref-210)
211. Così A. [↑](#footnote-ref-211)
212. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-212)
213. Prima -o- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-213)
214. Segue -te depennato aggiunto in sopralinea. [↑](#footnote-ref-214)
215. Segue p(ar) depennato. [↑](#footnote-ref-215)
216. -um- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-216)
217. Segue ga depennato. [↑](#footnote-ref-217)
218. Così A. [↑](#footnote-ref-218)
219. Macchia di inchiostro. [↑](#footnote-ref-219)
220. Segue no(n) depennato. [↑](#footnote-ref-220)
221. -e- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-221)
222. Macchia di inchiostro. [↑](#footnote-ref-222)
223. Seguono lettere depennate. [↑](#footnote-ref-223)
224. -ono esito di correzione. [↑](#footnote-ref-224)
225. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-225)
226. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-226)
227. scritture et aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-227)
228. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-228)
229. Parentesi aperta non seguita da analoga chiusa. [↑](#footnote-ref-229)
230. -m- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-230)
231. f- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-231)
232. -erà esito di correzione. [↑](#footnote-ref-232)
233. -i esito di correzione. [↑](#footnote-ref-233)
234. -ar- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-234)
235. -a corretta su -e. [↑](#footnote-ref-235)
236. -e esito di correzione. [↑](#footnote-ref-236)
237. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-237)
238. Segue foss depennato. [↑](#footnote-ref-238)
239. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-239)
240. -e esito di correzione. [↑](#footnote-ref-240)
241. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-241)
242. or- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-242)
243. -z- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-243)
244. -e esito di correzione. [↑](#footnote-ref-244)
245. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-245)
246. -h- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-246)
247. gus- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-247)
248. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-248)
249. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-249)
250. Segue pi depennato. [↑](#footnote-ref-250)
251. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-251)
252. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-252)
253. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-253)
254. Aggiunto in sopralinea. [↑](#footnote-ref-254)
255. Aggiunto in sopralinea su parola depennata con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-255)
256. Precede et que depennato. [↑](#footnote-ref-256)
257. A- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-257)
258. Precede far depennato. [↑](#footnote-ref-258)
259. Lacuna del supporto. [↑](#footnote-ref-259)
260. Lacuna del supporto. [↑](#footnote-ref-260)
261. Il giorno … mese aggiunto in sopralinea. [↑](#footnote-ref-261)
262. Segue che v(ostra) S(ereni)tà no(n) stia p(er) dar | ordine, depennato. [↑](#footnote-ref-262)
263. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-263)
264. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-264)
265. s- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-265)
266. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-266)
267. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-267)
268. -ri- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-268)
269. Segue p(er) Bohemi depennato. [↑](#footnote-ref-269)
270. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-270)
271. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-271)
272. Così A. [↑](#footnote-ref-272)
273. Segno abbreviativo mancante. [↑](#footnote-ref-273)
274. sta’ colti come pare. [↑](#footnote-ref-274)
275. ordinato se l’ordine aggiunto in sopralinea su scritto depennato. [↑](#footnote-ref-275)
276. Così A. [↑](#footnote-ref-276)
277. Lacerazione del margine esterno. [↑](#footnote-ref-277)
278. Lacerazione del margine interno. [↑](#footnote-ref-278)
279. Segue lettera depennata. [↑](#footnote-ref-279)
280. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-280)
281. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-281)
282. Foro nel supporto. [↑](#footnote-ref-282)
283. -o esito di correzione. [↑](#footnote-ref-283)
284. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-284)
285. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-285)
286. -nsenti- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-286)
287. Segue non depennato. [↑](#footnote-ref-287)
288. -o esito di correzione. [↑](#footnote-ref-288)
289. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-289)
290. un tal aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-290)
291. a- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-291)
292. U- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-292)
293. Foro nel supporto. [↑](#footnote-ref-293)
294. Segue , depennata. [↑](#footnote-ref-294)
295. Foro nel supporto. [↑](#footnote-ref-295)
296. Lacuna del supporto. [↑](#footnote-ref-296)
297. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-297)
298. Lacuna del supporto. [↑](#footnote-ref-298)
299. Lacuna del supporto. [↑](#footnote-ref-299)
300. Segue da depennato. [↑](#footnote-ref-300)
301. Segue di depennato. [↑](#footnote-ref-301)
302. Segno di dubbia lettura. [↑](#footnote-ref-302)
303. -e esito di correzione. [↑](#footnote-ref-303)
304. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-304)
305. Lacuna del supporto. [↑](#footnote-ref-305)
306. Lacerazione del supporto. [↑](#footnote-ref-306)
307. Foro nel supporto. [↑](#footnote-ref-307)
308. Come pare. [↑](#footnote-ref-308)
309. Lacerazione del supporto. [↑](#footnote-ref-309)
310. Lacerazione del supporto. [↑](#footnote-ref-310)
311. Lacerazione del supporto. [↑](#footnote-ref-311)
312. Lacerazione del supporto. [↑](#footnote-ref-312)
313. Lacerazione del supporto. [↑](#footnote-ref-313)
314. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-314)
315. Segue impedimento aggiunto in sopralinea. [↑](#footnote-ref-315)
316. Segue p depennata. [↑](#footnote-ref-316)
317. Foro nel supporto. [↑](#footnote-ref-317)
318. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-318)
319. Segue In depennato. [↑](#footnote-ref-319)
320. Precede parola depennata. [↑](#footnote-ref-320)
321. -o(n) esito di correzione. [↑](#footnote-ref-321)
322. -tt- macchia di inchiostro e foro nel supporto. [↑](#footnote-ref-322)
323. Esito di correzione, come pare. [↑](#footnote-ref-323)
324. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-324)
325. Segue guargi depennato. [↑](#footnote-ref-325)
326. Prima -e- corretta su -a-. [↑](#footnote-ref-326)
327. Segue si depennato aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-327)
328. Prima -r- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-328)
329. V- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-329)
330. Come pare. [↑](#footnote-ref-330)
331. per quattro mesi aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-331)
332. Precede sol depennato. [↑](#footnote-ref-332)
333. Come pare. [↑](#footnote-ref-333)
334. -i esito di correzione. [↑](#footnote-ref-334)
335. Segue scir depennato. [↑](#footnote-ref-335)
336. Lacerazione del supporto. [↑](#footnote-ref-336)
337. Come pare. [↑](#footnote-ref-337)
338. Segue et depennato. [↑](#footnote-ref-338)
339. Precede ch depennato. [↑](#footnote-ref-339)
340. -sela esito di correzione. [↑](#footnote-ref-340)
341. Precede lettera depennata. [↑](#footnote-ref-341)
342. Segno abbreviativo mancante. [↑](#footnote-ref-342)
343. -e corretta da -i. [↑](#footnote-ref-343)
344. Seguono parole depennate. [↑](#footnote-ref-344)
345. Aggiunto in sopralinea su compiagner depennato. [↑](#footnote-ref-345)
346. h- aggiunta. [↑](#footnote-ref-346)
347. Segue la depennato. [↑](#footnote-ref-347)
348. Precede trent depennato. [↑](#footnote-ref-348)
349. Segue mia depennato. [↑](#footnote-ref-349)
350. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-350)
351. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-351)
352. -rt- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-352)
353. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-353)
354. Così A. [↑](#footnote-ref-354)
355. Segue lettera depennata. [↑](#footnote-ref-355)
356. Segue l’ depennato. [↑](#footnote-ref-356)
357. Foro nel supporto [↑](#footnote-ref-357)
358. Segue anco depennato. [↑](#footnote-ref-358)
359. Foro nel supporto [↑](#footnote-ref-359)
360. Esito di correzione; segue quel depennato. [↑](#footnote-ref-360)
361. Segue g depennata. [↑](#footnote-ref-361)
362. Foro nel supporto [↑](#footnote-ref-362)
363. Foro nel supporto [↑](#footnote-ref-363)
364. Così A. [↑](#footnote-ref-364)
365. Segue la depennato. [↑](#footnote-ref-365)
366. Segue pensa depennato. [↑](#footnote-ref-366)
367. Segue q depennata. [↑](#footnote-ref-367)
368. Presente nel richiamo della pagina precedente. [↑](#footnote-ref-368)
369. -o esito di correzione. [↑](#footnote-ref-369)
370. Segue d depennata. [↑](#footnote-ref-370)
371. Segue il depennato. [↑](#footnote-ref-371)
372. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-372)
373. Segue quei depennato. [↑](#footnote-ref-373)
374. Macchia di inchiostro. [↑](#footnote-ref-374)
375. Macchia di inchiostro. [↑](#footnote-ref-375)
376. Segue del depennato. [↑](#footnote-ref-376)
377. Come pare. [↑](#footnote-ref-377)
378. Segue come per colmo de favori aggiunto nel margine interno. [↑](#footnote-ref-378)
379. Segue int depennato. [↑](#footnote-ref-379)
380. Segue altre depennato. [↑](#footnote-ref-380)
381. Aggiunto in sopralinea su quanto depennato. [↑](#footnote-ref-381)
382. -i- corretta su -o-. [↑](#footnote-ref-382)
383. Lacuna del margine esterno. [↑](#footnote-ref-383)
384. -n- corretta su -d-. [↑](#footnote-ref-384)
385. alla … Altezza aggiunto nel margine con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-385)
386. Come pare. [↑](#footnote-ref-386)
387. Segue 16 depennato. [↑](#footnote-ref-387)
388. Parola di dubbia lettura. [↑](#footnote-ref-388)
389. Segue 16 depennato. [↑](#footnote-ref-389)
390. -i corretta su -e. [↑](#footnote-ref-390)
391. Aggiunto in sopralinea su con depennato con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-391)
392. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-392)
393. Precede lettera depennata; segue per depennato. [↑](#footnote-ref-393)
394. Esito di correzione, come pare. [↑](#footnote-ref-394)
395. Così A. [↑](#footnote-ref-395)
396. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-396)
397. Segue ben depennato. [↑](#footnote-ref-397)
398. -a corretta su -o. [↑](#footnote-ref-398)
399. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-399)
400. Segue il depennato. [↑](#footnote-ref-400)
401. alcuna cosa aggiunto in sopralinea su parola depennata. [↑](#footnote-ref-401)
402. Segue l depennata. [↑](#footnote-ref-402)
403. Segue per depennato. [↑](#footnote-ref-403)
404. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-404)
405. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-405)
406. Segue al depennato. [↑](#footnote-ref-406)
407. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-407)
408. Precede portato depennato. [↑](#footnote-ref-408)
409. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-409)
410. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-410)
411. Macchia di inchiostro [↑](#footnote-ref-411)
412. Segue che depennato. [↑](#footnote-ref-412)
413. Esito di correzione; segue nel fondo depennato. [↑](#footnote-ref-413)
414. Segue p depennata. [↑](#footnote-ref-414)
415. Esito di correzione; segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-415)
416. Foro nel supporto. [↑](#footnote-ref-416)
417. Precede Gheldria depennato. [↑](#footnote-ref-417)
418. Lacuna del margine interno. [↑](#footnote-ref-418)
419. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-419)
420. Foro nel supporto. [↑](#footnote-ref-420)
421. Segue in depennato. [↑](#footnote-ref-421)
422. Macchia di inchiostro. [↑](#footnote-ref-422)
423. d’ aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-423)
424. Foro nel supporto. [↑](#footnote-ref-424)
425. Precede la depennato. [↑](#footnote-ref-425)
426. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-426)
427. Parentesi aperta non seguita da analoga chiusa. [↑](#footnote-ref-427)
428. Aggiunto in sopralinea su parola depennata. [↑](#footnote-ref-428)
429. Lacuna del margine esterno. [↑](#footnote-ref-429)
430. -o esito di correzione. [↑](#footnote-ref-430)
431. -o esito di correzione. [↑](#footnote-ref-431)
432. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-432)
433. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-433)
434. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-434)
435. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-435)
436. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-436)
437. Macchia di inchiostro. [↑](#footnote-ref-437)
438. Aggiunto in sopralinea su partì depennato. [↑](#footnote-ref-438)
439. Segue scritture depennato. [↑](#footnote-ref-439)
440. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-440)
441. Così A. [↑](#footnote-ref-441)
442. Corretto su nel. [↑](#footnote-ref-442)
443. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-443)
444. Segue suo depennato. [↑](#footnote-ref-444)
445. Segue presente depennato. [↑](#footnote-ref-445)
446. ch’è al presente aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-446)
447. Aggiunto con segno di inserimento; seguono parole depennate. [↑](#footnote-ref-447)
448. fu a me aggiunto nel margine esterno. [↑](#footnote-ref-448)
449. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-449)
450. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-450)
451. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-451)
452. Corretto da la; segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-452)
453. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-453)
454. Corretto su Rep(ublic)a. [↑](#footnote-ref-454)
455. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-455)
456. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-456)
457. Foro nel supporto. [↑](#footnote-ref-457)
458. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-458)
459. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-459)
460. Foro nel supporto. [↑](#footnote-ref-460)
461. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-461)
462. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-462)
463. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-463)
464. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-464)
465. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-465)
466. Segue lettera depennata. [↑](#footnote-ref-466)
467. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-467)
468. Aggiunto in sopralinea. [↑](#footnote-ref-468)
469. Così A. [↑](#footnote-ref-469)
470. Come pare. [↑](#footnote-ref-470)
471. Segue f depennata. [↑](#footnote-ref-471)
472. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-472)
473. -i corretta su -e; segue -lle depennato. [↑](#footnote-ref-473)
474. Aggiunto in sopralinea. [↑](#footnote-ref-474)
475. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-475)
476. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-476)
477. -i esito di correzione. [↑](#footnote-ref-477)
478. Come pare. [↑](#footnote-ref-478)
479. Aggiunto in sopralinea su loro depennato. [↑](#footnote-ref-479)
480. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-480)
481. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-481)
482. -i corretta su -e. [↑](#footnote-ref-482)
483. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-483)
484. Segue lettera depennata. [↑](#footnote-ref-484)
485. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-485)
486. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-486)
487. Segue -le in fine depennato. [↑](#footnote-ref-487)
488. la S(ereni)tà v(ostra) aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-488)
489. Esito di correzione; segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-489)
490. Segue se ben depennato. [↑](#footnote-ref-490)
491. Precede g- depennata. [↑](#footnote-ref-491)
492. Aggiunto in sopralinea su parola depennata. [↑](#footnote-ref-492)
493. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-493)
494. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-494)
495. non trovo … mesi aggiunto nel margine interno. [↑](#footnote-ref-495)
496. Segue matelotto depennato. [↑](#footnote-ref-496)
497. non trovo … mesi aggiunto nel margine interno. [↑](#footnote-ref-497)
498. Segue -e depennata. [↑](#footnote-ref-498)
499. Segue loro depennato. [↑](#footnote-ref-499)
500. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-500)
501. Precede leggendo depennato. [↑](#footnote-ref-501)
502. -a esito di correzione; segue ebbe depennato, come pare. [↑](#footnote-ref-502)
503. Foro nel supporto. [↑](#footnote-ref-503)
504. Corretta su -in; segue Ansterdam depennato. [↑](#footnote-ref-504)
505. Foro nel supporto. [↑](#footnote-ref-505)
506. Segue capitolo depennato. [↑](#footnote-ref-506)
507. Corretto su Ser(eni)tà. [↑](#footnote-ref-507)
508. -e corretta su -a. [↑](#footnote-ref-508)
509. Eccellenze vostre corretto su S(ereni)tà v(ostra). [↑](#footnote-ref-509)
510. Segue ella depennato. [↑](#footnote-ref-510)
511. fe- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-511)
512. -s- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-512)
513. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-513)
514. Segue che depennato, come pare. [↑](#footnote-ref-514)
515. -n corretta su -l. [↑](#footnote-ref-515)
516. -to esito di correzione. [↑](#footnote-ref-516)
517. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-517)
518. -ll- corretto su -tt-; segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-518)
519. Segue -n depennata. [↑](#footnote-ref-519)
520. Precede suo depennato. [↑](#footnote-ref-520)
521. di lui aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-521)
522. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-522)
523. Lacuna del margine. [↑](#footnote-ref-523)
524. Così A. [↑](#footnote-ref-524)
525. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-525)
526. Segue fata sotto depennato, come pare. [↑](#footnote-ref-526)
527. Segue -li depennato. [↑](#footnote-ref-527)
528. Ess- corretto su me-, come pare. [↑](#footnote-ref-528)
529. alli 18 corretto su d(ett)o. [↑](#footnote-ref-529)
530. -i corretta su -o in apice. [↑](#footnote-ref-530)
531. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-531)
532. Segue allagard depennato. [↑](#footnote-ref-532)
533. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-533)
534. Precede anco depennato. [↑](#footnote-ref-534)
535. Aggiunto in sopralinea su questi depennato. [↑](#footnote-ref-535)
536. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-536)
537. -e corretta su -a. [↑](#footnote-ref-537)
538. Precede et depennato. [↑](#footnote-ref-538)
539. -i corretta su -e. [↑](#footnote-ref-539)
540. Aggiunto in sopralinea su capitani depennato con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-540)
541. Segue li depennato. [↑](#footnote-ref-541)
542. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-542)
543. me- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-543)
544. Segue r depennata. [↑](#footnote-ref-544)
545. Segue -bbe depennato. [↑](#footnote-ref-545)
546. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-546)
547. P- corretta su p-. [↑](#footnote-ref-547)
548. Segue gent- depennato. [↑](#footnote-ref-548)
549. Segue maggi- depennato. [↑](#footnote-ref-549)
550. -o corretta su -a. [↑](#footnote-ref-550)
551. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-551)
552. Segue Gratie etc. depennato, come pare. [↑](#footnote-ref-552)
553. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-553)
554. Segue ho- depennato. [↑](#footnote-ref-554)
555. Segue ri- depennato. [↑](#footnote-ref-555)
556. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-556)
557. p- corretta su s-, come pare. [↑](#footnote-ref-557)
558. -a- corretta su -o-. [↑](#footnote-ref-558)
559. Precede col depennato. [↑](#footnote-ref-559)
560. Segue le depennato. [↑](#footnote-ref-560)
561. -i corretta su -e. [↑](#footnote-ref-561)
562. Segno abbreviativo mancante. [↑](#footnote-ref-562)
563. Segue pagha depennato. [↑](#footnote-ref-563)
564. Segue atto interpretato depennato. [↑](#footnote-ref-564)
565. -rl- corretto su -nd-. [↑](#footnote-ref-565)
566. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-566)
567. Precede Pensi depennato. [↑](#footnote-ref-567)
568. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-568)
569. -e corretta su -a. [↑](#footnote-ref-569)
570. -e corretta su -a. [↑](#footnote-ref-570)
571. -n- corretta su -o-. [↑](#footnote-ref-571)
572. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-572)
573. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-573)
574. Segue gente depennato. [↑](#footnote-ref-574)
575. Segue -r depennata. [↑](#footnote-ref-575)
576. Segue scuop[…] depennato; foro nel supporto. [↑](#footnote-ref-576)
577. Segue ind- depennato. [↑](#footnote-ref-577)
578. d- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-578)
579. Errata fascicolazione delle cc. 146r-147v, 149r-150v. [↑](#footnote-ref-579)
580. Se(renissi)mo … o come decodifica di testo cifrato presente a c. 149r-v. [↑](#footnote-ref-580)
581. Segue -l depennata. [↑](#footnote-ref-581)
582. per … Gratie etc. decodifica di testo cifrato presente a cc. 149v-150v, 147r-v. [↑](#footnote-ref-582)
583. Segue stato depennato. [↑](#footnote-ref-583)
584. navi, aggiunto in sopralinea su denari depennato con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-584)
585. Macchia del supporto. [↑](#footnote-ref-585)
586. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-586)
587. Le parti in corsivo si trovano a c. 152v. [↑](#footnote-ref-587)
588. Segue ad ordine depennato. [↑](#footnote-ref-588)
589. Segue p depennata. [↑](#footnote-ref-589)
590. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-590)
591. Segue v(ostra) S(ereni)tà depennato. [↑](#footnote-ref-591)
592. al presente aggiunto in sopralinea su hora depennato. [↑](#footnote-ref-592)
593. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-593)
594. Segue ancor depennato. [↑](#footnote-ref-594)
595. -i corretta su -e. [↑](#footnote-ref-595)
596. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-596)
597. Segue che depennato. [↑](#footnote-ref-597)
598. -e corretta su -a, come pare. [↑](#footnote-ref-598)
599. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-599)
600. -o- corretta su -e-. [↑](#footnote-ref-600)
601. Esito di correzione, come pare. [↑](#footnote-ref-601)
602. Seconda -e- corretta su -o-. [↑](#footnote-ref-602)
603. Segue perché riesca depennato. [↑](#footnote-ref-603)
604. Segue non depennato. [↑](#footnote-ref-604)
605. -s- corretta su -c-. [↑](#footnote-ref-605)
606. Esito di correzione, come pare. [↑](#footnote-ref-606)
607. Segue alla casa | d’Austria depennato. [↑](#footnote-ref-607)
608. giovedì … Gratie etc. decodifica di testo cifrato presente a cc. 158r-159v. [↑](#footnote-ref-608)
609. Così A. [↑](#footnote-ref-609)
610. Seconda -g- corretta su -l-. [↑](#footnote-ref-610)
611. Segue questa | Republica depennato. [↑](#footnote-ref-611)
612. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-612)
613. Esito di correzione, come pare. [↑](#footnote-ref-613)
614. Segue alle depennato. [↑](#footnote-ref-614)
615. Segue il depennato. [↑](#footnote-ref-615)
616. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-616)
617. Precede offe depennato. [↑](#footnote-ref-617)
618. -i- corretta su -e-. [↑](#footnote-ref-618)
619. Segue -a depennata. [↑](#footnote-ref-619)
620. Segue na depennato. [↑](#footnote-ref-620)
621. Segue che ’l depennato. [↑](#footnote-ref-621)
622. Ultima -i- corretta su -e-. [↑](#footnote-ref-622)
623. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-623)
624. Segue al rigo successivo Rissolut(io)ne de’ S(igno)ri Stati in lingua francese depennato. [↑](#footnote-ref-624)
625. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-625)
626. Ser(enissi)mo … sempre il calcolo giusto decodifica di testo cifrato presente a cc. 167r-172v. [↑](#footnote-ref-626)
627. -ssi- corretto su -one. [↑](#footnote-ref-627)
628. Così A. [↑](#footnote-ref-628)
629. Segue oglig depennato. [↑](#footnote-ref-629)
630. Corretto su 4. [↑](#footnote-ref-630)
631. Prima -s- corretta su -r-. [↑](#footnote-ref-631)
632. la … Gratie etc. decodifica di testo cifrato presente a cc. 170v-171r; con segno di rimando. [↑](#footnote-ref-632)
633. Lacerazione del supporto. [↑](#footnote-ref-633)
634. Aggiunto in sopralinea su Dice depennato. [↑](#footnote-ref-634)
635. Lacerazione del supporto. [↑](#footnote-ref-635)
636. -ato esito di correzione. [↑](#footnote-ref-636)
637. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-637)
638. Lacerazione del supporto. [↑](#footnote-ref-638)
639. Lacerazione del supporto. [↑](#footnote-ref-639)
640. Lacerazione del supporto. [↑](#footnote-ref-640)
641. Lacerazione del supporto. [↑](#footnote-ref-641)
642. Lacerazione del supporto. [↑](#footnote-ref-642)
643. Lacerazione del supporto. [↑](#footnote-ref-643)
644. Lacerazione del supporto. [↑](#footnote-ref-644)
645. Lacerazione del supporto. [↑](#footnote-ref-645)
646. Aggiunto in sopralinea su van depennato. [↑](#footnote-ref-646)
647. Come pare. [↑](#footnote-ref-647)
648. Aggiunto in sopralinea su ende depennato. [↑](#footnote-ref-648)
649. Come pare. [↑](#footnote-ref-649)
650. -er- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-650)
651. Segue vaeren depennato. [↑](#footnote-ref-651)
652. Segue che li conti depennato. [↑](#footnote-ref-652)
653. non ho esito di correzione. [↑](#footnote-ref-653)
654. Precede p depennata. [↑](#footnote-ref-654)
655. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-655)
656. Segue questi signori depennato. [↑](#footnote-ref-656)
657. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-657)
658. Precede le depennato. [↑](#footnote-ref-658)
659. Segue le le\* depennato. [↑](#footnote-ref-659)
660. Segue loro depennato. [↑](#footnote-ref-660)
661. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-661)
662. Aggiunto in sopralinea su parole depennate. [↑](#footnote-ref-662)
663. Precede sopra depennato. [↑](#footnote-ref-663)
664. Segue Beauprau depennato. [↑](#footnote-ref-664)
665. -i corretta su -a. [↑](#footnote-ref-665)
666. Come pare; esito di correzione. [↑](#footnote-ref-666)
667. Prima -n- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-667)
668. -ll- corretto su -st-. [↑](#footnote-ref-668)
669. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-669)
670. -i- corretta su -e-. [↑](#footnote-ref-670)
671. Segue b depennata. [↑](#footnote-ref-671)
672. Segue p depennata. [↑](#footnote-ref-672)
673. intorno … perfettione *decodifica di testo cifrato presente a c. 192r-v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-673)
674. Segue fatt depennato. [↑](#footnote-ref-674)
675. Così A. [↑](#footnote-ref-675)
676. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-676)
677. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-677)
678. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-678)
679. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-679)
680. Segue ha depennato. [↑](#footnote-ref-680)
681. Segue St depennato. [↑](#footnote-ref-681)
682. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-682)
683. di unione aggiunto in sopralinea su testo cifrato. [↑](#footnote-ref-683)
684. che … temporeggiare *decodifica di testo cifrato presente a c.199r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-684)
685. -sp- aggiunto in sopralinea su -g- depennata. [↑](#footnote-ref-685)
686. che … gran ardore aggiunto in sopralinea su testo cifrato. [↑](#footnote-ref-686)
687. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-687)
688. Segue nella depennato. [↑](#footnote-ref-688)
689. la … servitio decodifica di testo cifrato presente a c.199r; con segno di rimando. [↑](#footnote-ref-689)
690. -a corretta su -à con accento depennato. [↑](#footnote-ref-690)
691. Corretta su d. [↑](#footnote-ref-691)
692. -i corretta su -d. [↑](#footnote-ref-692)
693. Segue -r depennata. [↑](#footnote-ref-693)
694. ne- corretto da su-. [↑](#footnote-ref-694)
695. Segue regimento dell’ depennato. [↑](#footnote-ref-695)
696. Segue suo depennato. [↑](#footnote-ref-696)
697. per il quale è aggiunto in sopralinea su anche depennato, come pare. [↑](#footnote-ref-697)
698. Segue perpetuarlo depennato. [↑](#footnote-ref-698)
699. s- corretta su e-. [↑](#footnote-ref-699)
700. Segue It depennato. [↑](#footnote-ref-700)
701. Foro nel supporto. [↑](#footnote-ref-701)
702. Foro nel supporto. [↑](#footnote-ref-702)
703. Segue che depennato. [↑](#footnote-ref-703)
704. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-704)
705. Segue -mi depennato. [↑](#footnote-ref-705)
706. Foro nel supporto. [↑](#footnote-ref-706)
707. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-707)
708. -a corretta su -i; segue la depennato. [↑](#footnote-ref-708)
709. -a corretta su -e. [↑](#footnote-ref-709)
710. -e corretta su -i. [↑](#footnote-ref-710)
711. Foro nel supporto. [↑](#footnote-ref-711)
712. Esito di correzione, [↑](#footnote-ref-712)
713. Segue par che depennato. [↑](#footnote-ref-713)
714. -a corretta su -i. [↑](#footnote-ref-714)
715. Precede quella depennato. [↑](#footnote-ref-715)
716. Segue stanti depennato. [↑](#footnote-ref-716)
717. Precede che quella Maestà depennato. [↑](#footnote-ref-717)
718. Foro nel supporto. [↑](#footnote-ref-718)
719. s- corretta su s(igno)r. [↑](#footnote-ref-719)
720. Segue notitia depennato. [↑](#footnote-ref-720)
721. Foro nel supporto. [↑](#footnote-ref-721)
722. Corretto su prima. [↑](#footnote-ref-722)
723. Precede prima depennato. [↑](#footnote-ref-723)
724. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-724)
725. Segue eg depennato. [↑](#footnote-ref-725)
726. -ene corretto su -i. [↑](#footnote-ref-726)
727. -o corretta su -r, come pare. [↑](#footnote-ref-727)
728. -o corretta su -a. [↑](#footnote-ref-728)
729. Segue publiche depennato. [↑](#footnote-ref-729)
730. Precede già depennato. [↑](#footnote-ref-730)
731. -ya esito di correzione. [↑](#footnote-ref-731)
732. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-732)
733. Segue stabilito depennato. [↑](#footnote-ref-733)
734. Segue ne daranno depennato. [↑](#footnote-ref-734)
735. -se corretto su -ge. [↑](#footnote-ref-735)
736. Segue que depennato. [↑](#footnote-ref-736)
737. Segue sua depennato. [↑](#footnote-ref-737)
738. -v- corretta su -r-, come pare. [↑](#footnote-ref-738)
739. -so- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-739)
740. Segue andar depennato. [↑](#footnote-ref-740)
741. Foro nel supporto. [↑](#footnote-ref-741)
742. Foro nel supporto. [↑](#footnote-ref-742)
743. anco … qua aggiunto in interlinea sotto il rigo di scrittura. [↑](#footnote-ref-743)
744. -e corretta su -a. [↑](#footnote-ref-744)
745. Precede parola depennata. [↑](#footnote-ref-745)
746. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-746)
747. Segue di depennato. [↑](#footnote-ref-747)
748. Segue essi depennato. [↑](#footnote-ref-748)
749. -urgh esito di correzione. [↑](#footnote-ref-749)
750. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-750)
751. Così A. [↑](#footnote-ref-751)
752. Segue sta depennato. [↑](#footnote-ref-752)
753. Segue la depennato. [↑](#footnote-ref-753)
754. Segue d depennata. [↑](#footnote-ref-754)
755. esposi … a proposito decodifica di testo cifrato presente a c. 221r; con segno di rimando. [↑](#footnote-ref-755)
756. et … dettato da lei decodifica di testo cifrato presente a cc. 221r-222r; con segno di rimando. [↑](#footnote-ref-756)
757. li … proponghi aggiunto in sopralinea su testo cifrato. [↑](#footnote-ref-757)
758. gettarne i fondamenti aggiunto in sopralinea su testo cifrato. [↑](#footnote-ref-758)
759. avanzando … di lei aggiunto in sopralinea su testo cifrato. [↑](#footnote-ref-759)
760. la … giovare decodifica di testo cifrato presente a c. 222r; con segno di rimando. [↑](#footnote-ref-760)
761. dal … sua volontà decodifica di testo cifrato presente a c. 222v; con segno di rimando. [↑](#footnote-ref-761)
762. tutto … publico decodifica di testo cifrato presente a c. 222v; con segno di rimando. [↑](#footnote-ref-762)
763. nel … di unione aggiunto in sopralinea su testo cifrato. [↑](#footnote-ref-763)
764. anderò … ad esser aggiunto in sopralinea su testo cifrato. [↑](#footnote-ref-764)
765. Segue qua depennato. [↑](#footnote-ref-765)
766. Segue il depennato. [↑](#footnote-ref-766)
767. -o corretta su -i-; segue -mente depennato. [↑](#footnote-ref-767)
768. Segue a sua depennato. [↑](#footnote-ref-768)
769. -sse aggiunto. [↑](#footnote-ref-769)
770. Precede -rebbe depennato. [↑](#footnote-ref-770)
771. Segue suo fratello depennato. [↑](#footnote-ref-771)
772. g- corretta su C-. [↑](#footnote-ref-772)
773. che … titolo aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-773)
774. C- corretta su c-. [↑](#footnote-ref-774)
775. Aggiunto in sopralinea su vi depennato con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-775)
776. -vv- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-776)
777. che … mossi decodifica di testo cifrato presente a c. 229r; con segno di rimando. [↑](#footnote-ref-777)
778. -e corretta su -a. [↑](#footnote-ref-778)
779. Segue che depennato. [↑](#footnote-ref-779)
780. deve haver aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-780)
781. Precede po depennato. [↑](#footnote-ref-781)
782. Ser(enissi)mo … Gratie etc. decodifica di testo cifrato presente a cc. 232r-234v. [↑](#footnote-ref-782)
783. Segue gl’, et disauder depennato. [↑](#footnote-ref-783)
784. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-784)
785. Aggiunto in sopralinea su questa depennato, come pare. [↑](#footnote-ref-785)
786. Foro nel supporto. [↑](#footnote-ref-786)
787. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-787)
788. Q- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-788)
789. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-789)
790. Aggiunto in sopralinea su impedisce depennato. [↑](#footnote-ref-790)
791. Segue gran depennato. [↑](#footnote-ref-791)
792. Segue -no depennato. [↑](#footnote-ref-792)
793. Segue h depennata. [↑](#footnote-ref-793)
794. -no esito di correzione. [↑](#footnote-ref-794)
795. Seguono lettere depennate, come pare. [↑](#footnote-ref-795)
796. Qu- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-796)
797. T- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-797)
798. Segue del depennato. [↑](#footnote-ref-798)
799. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-799)
800. Segue -nno depennato. [↑](#footnote-ref-800)
801. Segue delle cose depennato. [↑](#footnote-ref-801)
802. E- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-802)
803. Prima -c- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-803)
804. -i esito di correzione. [↑](#footnote-ref-804)
805. Ser(enissi)mo … Gratie etc. decodifica di testo cifrato presente a c. 245r-246vv. [↑](#footnote-ref-805)
806. Precede ap- depennato. [↑](#footnote-ref-806)
807. Aggiunto in sopralinea. [↑](#footnote-ref-807)
808. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-808)
809. -6 esito di correzione. [↑](#footnote-ref-809)
810. o- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-810)
811. -are esito di correzione. [↑](#footnote-ref-811)
812. della relatione di aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-812)
813. Segue della risolutione depennato. [↑](#footnote-ref-813)
814. Segue , depennata. [↑](#footnote-ref-814)
815. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-815)
816. Seconda -e- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-816)
817. Così A. [↑](#footnote-ref-817)
818. Aggiunto in sopralinea su parola depennata. [↑](#footnote-ref-818)
819. -o- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-819)
820. -an(n)o esito di correzione. [↑](#footnote-ref-820)
821. -ru- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-821)
822. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-822)
823. -6 esito di correzione. [↑](#footnote-ref-823)
824. Corretto su luglio. [↑](#footnote-ref-824)
825. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-825)
826. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-826)
827. Foro nel supporto. [↑](#footnote-ref-827)
828. Così A. [↑](#footnote-ref-828)
829. -o- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-829)
830. Segue l depennata. [↑](#footnote-ref-830)
831. li … tarderanno molto decodifica di testo cifrato presente a c. 255r. [↑](#footnote-ref-831)
832. Macchia di inchiostro. [↑](#footnote-ref-832)
833. ciò era aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-833)
834. Precedono lettere depennate. [↑](#footnote-ref-834)
835. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-835)
836. a s(ua) M(aes)tà esito di correzione, con s corretta su -l, M- corretta su Re, -tà aggiunto in apice. [↑](#footnote-ref-836)
837. Esito di correzione; segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-837)
838. Segue ella depennato. [↑](#footnote-ref-838)
839. t- corretta su è. [↑](#footnote-ref-839)
840. co- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-840)
841. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-841)
842. d- corretta su g-. [↑](#footnote-ref-842)
843. Segue de depennato. [↑](#footnote-ref-843)
844. Segue di depennato. [↑](#footnote-ref-844)
845. Segue oltre depennato. [↑](#footnote-ref-845)
846. Segue et depennato. [↑](#footnote-ref-846)
847. Così A. [↑](#footnote-ref-847)
848. Come pare. [↑](#footnote-ref-848)
849. Seguono lettere depennate. [↑](#footnote-ref-849)
850. Segue , che | ve(n)gono depennato. [↑](#footnote-ref-850)
851. -e esito di correzione. [↑](#footnote-ref-851)
852. -a corretta su -i. [↑](#footnote-ref-852)
853. -r- corretta su -h-. [↑](#footnote-ref-853)
854. -3 corretto su -5. [↑](#footnote-ref-854)
855. Segno abbreviativo mancante. [↑](#footnote-ref-855)
856. Così A. [↑](#footnote-ref-856)
857. tengo … gratia *decodifica di testo cifrato presente a c. 264r.* [↑](#footnote-ref-857)
858. Macchia di inchiostro. [↑](#footnote-ref-858)
859. -l- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-859)
860. -e- esito di correzione, come pare. [↑](#footnote-ref-860)
861. -a corretta su -o. [↑](#footnote-ref-861)
862. -e corretta su -si. [↑](#footnote-ref-862)
863. l’ esito di correzione. [↑](#footnote-ref-863)
864. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-864)
865. Aggiunto in sopralinea. [↑](#footnote-ref-865)
866. -u- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-866)
867. Aggiunto in sopralinea su questi depennato. [↑](#footnote-ref-867)
868. Inchiostro evanito. [↑](#footnote-ref-868)
869. -a- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-869)
870. -i esito di correzione. [↑](#footnote-ref-870)
871. Come pare. [↑](#footnote-ref-871)
872. Segno di dubbia lettura. [↑](#footnote-ref-872)
873. -e esito di correzione. [↑](#footnote-ref-873)
874. et volontà aggiunto in sopralinea su affetione sottolineato. [↑](#footnote-ref-874)
875. vicini alli aggiunto in sopralinea su s(opr)a li sottolineato. [↑](#footnote-ref-875)
876. Aggiunto in sopralinea su sovrane sottolineato. [↑](#footnote-ref-876)
877. poco fa doppo aggiunto in sopralinea su doppo poco apresso sottolineato. [↑](#footnote-ref-877)
878. Aggiunto in sopralinea su farsi sottolineato. [↑](#footnote-ref-878)
879. Aggiunto in sopralinea su Progietto sottolineato. [↑](#footnote-ref-879)
880. -c- esito di correzione, come pare. [↑](#footnote-ref-880)
881. Segue Vergon depennato. [↑](#footnote-ref-881)
882. Precede p(rim)o depennato, come pare. [↑](#footnote-ref-882)
883. Aggiunto in sopralinea su si desidera sottolineato. [↑](#footnote-ref-883)
884. Precede primo depennato. [↑](#footnote-ref-884)
885. Come pare; aggiunto in sopralinea. [↑](#footnote-ref-885)
886. et tentativo aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-886)
887. Aggiunto in sopralinea su al sottolineato. [↑](#footnote-ref-887)
888. Segue Se depennato. [↑](#footnote-ref-888)
889. Aggiunto in sopralinea su rivenendo sottolineato. [↑](#footnote-ref-889)
890. d’oro aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-890)
891. -r- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-891)
892. Segue far depennato. [↑](#footnote-ref-892)
893. -e corretta su -a. [↑](#footnote-ref-893)
894. instantia fatta aggiunto in sopralinea su notitia, data sottolineato. [↑](#footnote-ref-894)
895. Aggiunto in sopralinea su specie sottolineato. [↑](#footnote-ref-895)
896. Aggiunto in sopralinea su delivrata sottolineato, come pare. [↑](#footnote-ref-896)
897. Aggiunto in sopralinea su havuto sottolineato. [↑](#footnote-ref-897)
898. Aggiunto in sopralinea su più forte sottolineato. [↑](#footnote-ref-898)
899. gli … concesso aggiunto in sopralinea su ella sarà accordata sottolineato; accordata preceduto da lettera depennata. [↑](#footnote-ref-899)
900. Aggiunto in sopralinea su può sottolineato. [↑](#footnote-ref-900)
901. Aggiunto in sopralinea su a carica sottolineato. [↑](#footnote-ref-901)
902. Aggiunto in sopralinea su per così longo sottolineato. [↑](#footnote-ref-902)
903. tutte … parti aggiunto in sopralinea su parte, et altra, sottolineato. [↑](#footnote-ref-903)
904. Precede Ma quel depennato. [↑](#footnote-ref-904)
905. Aggiunto in sopralinea su così tosto sottolineato. [↑](#footnote-ref-905)
906. Aggiunto in sopralinea su mateloti sottolineato. [↑](#footnote-ref-906)
907. con conditione aggiunto in sopralinea su a carica sottolineato. [↑](#footnote-ref-907)
908. Aggiunto in sopralinea su proffittare sottolineato. [↑](#footnote-ref-908)
909. Aggiunto in sopralinea. [↑](#footnote-ref-909)
910. Segue et depennato. [↑](#footnote-ref-910)
911. d’ corretta su , , come pare. [↑](#footnote-ref-911)
912. Aggiunto in sopralinea su -lla depennato. [↑](#footnote-ref-912)
913. Prima -m- esito di correzione; segue lettera depennata. [↑](#footnote-ref-913)
914. to- aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-914)
915. Seguono lettere depennate. [↑](#footnote-ref-915)
916. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-916)
917. -ta- aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-917)
918. -t- aggiunta in sopralinea su lettera depennata. [↑](#footnote-ref-918)
919. -u- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-919)
920. -n- aggiunta in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-920)
921. -r esito di correzione. [↑](#footnote-ref-921)
922. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-922)
923. Macchia di inchiostro. [↑](#footnote-ref-923)
924. -s aggiunta in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-924)
925. -eurs esito di correzione. [↑](#footnote-ref-925)
926. Così A. [↑](#footnote-ref-926)
927. Segue p depennata. [↑](#footnote-ref-927)
928. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-928)
929. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-929)
930. Così A. [↑](#footnote-ref-930)
931. Segue suident depennato. [↑](#footnote-ref-931)
932. -t esito di correzione. [↑](#footnote-ref-932)
933. Così A. [↑](#footnote-ref-933)
934. Così A. [↑](#footnote-ref-934)
935. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-935)
936. Esito di correzione, come pare. [↑](#footnote-ref-936)
937. Aggiunto in sopralinea. [↑](#footnote-ref-937)
938. Seguono lettere depennate. [↑](#footnote-ref-938)
939. -z corretta da -s. [↑](#footnote-ref-939)
940. Seguono lettere depennate. [↑](#footnote-ref-940)
941. Aggiunto in sopralinea su lettere depennate. [↑](#footnote-ref-941)
942. -i- aggiunta in sopralinea su -m- depennata. [↑](#footnote-ref-942)
943. Segue etc depennato. [↑](#footnote-ref-943)
944. -i- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-944)
945. Segue estroite depennato. [↑](#footnote-ref-945)
946. Seconda -e- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-946)
947. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-947)
948. -e corretta su -ie.. [↑](#footnote-ref-948)
949. Prima -e- aggiunta in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-949)
950. Segue Rep depennato. [↑](#footnote-ref-950)
951. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-951)
952. Segue d depennata. [↑](#footnote-ref-952)
953. Prima -n- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-953)
954. -t esito di correzione, come pare; segue al depennato. [↑](#footnote-ref-954)
955. o- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-955)
956. Segue lettera depennata. [↑](#footnote-ref-956)
957. Aggiunto in sopralinea su parola depennata. [↑](#footnote-ref-957)
958. Seconda -e- aggiunta in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-958)
959. -u- aggiunta in sopralinea, come pare. [↑](#footnote-ref-959)
960. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-960)
961. Segue -s depennata. [↑](#footnote-ref-961)
962. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-962)
963. Così A. [↑](#footnote-ref-963)
964. Segue Rep depennato. [↑](#footnote-ref-964)
965. Esito di correzione, come pare. [↑](#footnote-ref-965)
966. Segue -le depennato. [↑](#footnote-ref-966)
967. Seguono lettere depennate. [↑](#footnote-ref-967)
968. Segue et depennato. [↑](#footnote-ref-968)
969. Segue d depennata. [↑](#footnote-ref-969)
970. Aggiunto in sopralinea su du- depennato con segno di inserimento [↑](#footnote-ref-970)
971. Aggiunto in sopralinea su en- depennato con segno di inserimento [↑](#footnote-ref-971)
972. r- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-972)
973. Precede -l- depennata. [↑](#footnote-ref-973)
974. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-974)
975. Aggiunto in sopralinea su parola depennata. [↑](#footnote-ref-975)
976. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-976)
977. Segue del depennato. [↑](#footnote-ref-977)
978. Segue del depennato. [↑](#footnote-ref-978)
979. Segue -l- depennata. [↑](#footnote-ref-979)
980. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-980)
981. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-981)
982. Segue al depennato. [↑](#footnote-ref-982)
983. qu- aggiunto in sopralinea su lettera depennata. [↑](#footnote-ref-983)
984. Prima -n- aggiunta in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-984)
985. -a aggiunta in sopralinea su macchia di inchiostro. [↑](#footnote-ref-985)
986. Esito di correzione, come pare. [↑](#footnote-ref-986)
987. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-987)
988. Segue -e depennata. [↑](#footnote-ref-988)
989. mercordì … Gratie etc. decodifica di testo cifrato presente a cc. 268r-271v. [↑](#footnote-ref-989)
990. -d- corretta su -t-. [↑](#footnote-ref-990)
991. Così A. [↑](#footnote-ref-991)
992. -l esito di correzione, come pare. [↑](#footnote-ref-992)
993. Macchia di inchiostro. [↑](#footnote-ref-993)
994. Esito di correzione, come pare. [↑](#footnote-ref-994)
995. Così A. [↑](#footnote-ref-995)
996. -no aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-996)
997. Segue quella depennato. [↑](#footnote-ref-997)
998. non vi aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-998)
999. Segue -to depennato. [↑](#footnote-ref-999)
1000. to- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1000)
1001. Macchia di inchiostro. [↑](#footnote-ref-1001)
1002. Precede al- depennato. [↑](#footnote-ref-1002)
1003. -e esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1003)
1004. Precede sud(et)ta non disobliga depennato. [↑](#footnote-ref-1004)
1005. Aggiunta in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-1005)
1006. d- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1006)
1007. Macchia di inchiostro. [↑](#footnote-ref-1007)
1008. Segue -lo depennato. [↑](#footnote-ref-1008)
1009. Aggiunto in sopralinea. [↑](#footnote-ref-1009)
1010. -o- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1010)
1011. Segue lettera depennata. [↑](#footnote-ref-1011)
1012. Corretto su 6. [↑](#footnote-ref-1012)
1013. Testo cifrato non decodificato in A. [↑](#footnote-ref-1013)
1014. Testo cifrato non decodificato in A. [↑](#footnote-ref-1014)
1015. Testo cifrato non decodificato in A. [↑](#footnote-ref-1015)
1016. Segue fin depennato. [↑](#footnote-ref-1016)
1017. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1017)
1018. s- corretta su hav-. [↑](#footnote-ref-1018)
1019. Corretto su mi. [↑](#footnote-ref-1019)
1020. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-1020)
1021. quella città aggiunto in sopralinea su Brusseles depennato. [↑](#footnote-ref-1021)
1022. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-1022)
1023. Segue guerra depennato. [↑](#footnote-ref-1023)
1024. Segue altri depennato. [↑](#footnote-ref-1024)
1025. da … anni aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-1025)
1026. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-1026)
1027. in galera aggiunto in sopralinea su prisionero depennato. [↑](#footnote-ref-1027)
1028. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-1028)
1029. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-1029)
1030. Segue che saranno depennato. [↑](#footnote-ref-1030)
1031. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1031)
1032. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1032)
1033. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1033)
1034. Aggiunto in sopralinea su pagamenti depennato. [↑](#footnote-ref-1034)
1035. Altro … amorevoli decodifica di testo cifrato presente a c. 310r-v; con segno di rimando. [↑](#footnote-ref-1035)
1036. Che … Maestà sua decodifica di testo cifrato presente a c. 310v; con segno di rimando. [↑](#footnote-ref-1036)
1037. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-1037)
1038. Segue -ro depennato. [↑](#footnote-ref-1038)
1039. Segue -mi depennato. [↑](#footnote-ref-1039)
1040. Così A. [↑](#footnote-ref-1040)
1041. hieri … Gratie etc. decodifica di testo cifrato presente a cc. 319r-320r. [↑](#footnote-ref-1041)
1042. Segue d depennata. [↑](#footnote-ref-1042)
1043. Così A. [↑](#footnote-ref-1043)
1044. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1044)
1045. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-1045)
1046. Esito di correzione; segue far depennato. [↑](#footnote-ref-1046)
1047. h- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1047)
1048. alli 4 aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-1048)
1049. Segue -la q depennato. [↑](#footnote-ref-1049)
1050. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-1050)
1051. Segue qui depennato. [↑](#footnote-ref-1051)
1052. si farà aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-1052)
1053. Precede il depennato. [↑](#footnote-ref-1053)
1054. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1054)
1055. -i corretta su -e; segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-1055)
1056. Aggiunto in sopralinea su parola depennata. [↑](#footnote-ref-1056)
1057. Segue Gratie etc. depennato. [↑](#footnote-ref-1057)
1058. Le mie … replicate. aggiunto in interlinea sotto il rigo di scrittura. [↑](#footnote-ref-1058)
1059. Segue qui depennato. [↑](#footnote-ref-1059)
1060. -a corretta su -i. [↑](#footnote-ref-1060)
1061. -z corretta su -t. [↑](#footnote-ref-1061)
1062. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-1062)
1063. Segue denarii depennato. [↑](#footnote-ref-1063)
1064. Foro nel supporto. [↑](#footnote-ref-1064)
1065. Foro nel supporto. [↑](#footnote-ref-1065)
1066. Segue nella risposta depennato. [↑](#footnote-ref-1066)
1067. Precede delle presenti depennato. [↑](#footnote-ref-1067)
1068. Segue sie depennato. [↑](#footnote-ref-1068)
1069. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1069)
1070. Foro nel supporto. [↑](#footnote-ref-1070)
1071. Precede ne depennato. [↑](#footnote-ref-1071)
1072. Segue tanto depennato. [↑](#footnote-ref-1072)
1073. Foro nel supporto. [↑](#footnote-ref-1073)
1074. Aggiunto in sopralinea su sia depennato. [↑](#footnote-ref-1074)
1075. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-1075)
1076. intorno … conclusione decodifica di testo cifrato presente a c. 336r; con segno di rimando. [↑](#footnote-ref-1076)
1077. -va corretto su -rà. [↑](#footnote-ref-1077)
1078. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-1078)
1079. Segue qui depennato. [↑](#footnote-ref-1079)
1080. Esito di correzione, come pare. [↑](#footnote-ref-1080)
1081. la … dell’alenaza aggiunto in sopralinea su testo cifrato. [↑](#footnote-ref-1081)
1082. Quelli … retirare decodifica di testo cifrato presente a c. 340r; con segno di rimando. [↑](#footnote-ref-1082)
1083. delli … buona spera decodifica di testo cifrato presente a c. 340r-v; con segno di rimando. [↑](#footnote-ref-1083)
1084. Aggiunta in sopralinea su ap- depennato. [↑](#footnote-ref-1084)
1085. -v- corretta su -ss-. [↑](#footnote-ref-1085)
1086. Segue provi-|sione depennato. [↑](#footnote-ref-1086)
1087. de | Germania esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1087)
1088. Così A. [↑](#footnote-ref-1088)
1089. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1089)
1090. -oste esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1090)
1091. -o corretta su -a. [↑](#footnote-ref-1091)
1092. -e- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1092)
1093. si sono aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-1093)
1094. Segue se depennato. [↑](#footnote-ref-1094)
1095. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1095)
1096. Segue quattro depennato. [↑](#footnote-ref-1096)
1097. f- corretta su d-. [↑](#footnote-ref-1097)
1098. v(ostra) S(ereni)tà aggiunto in sopralinea con segno di inserimento; segue vostra Ser depennato, come pare. [↑](#footnote-ref-1098)
1099. P- corretta su p-. [↑](#footnote-ref-1099)
1100. in tempo aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-1100)
1101. -e corretta su -a. [↑](#footnote-ref-1101)
1102. -i corretta su -e. [↑](#footnote-ref-1102)
1103. Aggiunto in sopralinea. [↑](#footnote-ref-1103)
1104. di Nassau aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-1104)
1105. Segue sta depennato. [↑](#footnote-ref-1105)
1106. Foro nel supporto. [↑](#footnote-ref-1106)
1107. -0 esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1107)
1108. a … questi Stati aggiunto in sopralinea su testo cifrato. [↑](#footnote-ref-1108)
1109. so bene di aggiunto in sopralinea su So bene che depennato. [↑](#footnote-ref-1109)
1110. la … altre cose tali decodifica di testo cifrato presente a c. 351r; con segno di rimando. [↑](#footnote-ref-1110)
1111. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1111)
1112. Seguono lettere depennate. [↑](#footnote-ref-1112)
1113. tutto … solo discorso aggiunto in sopralinea su testo cifrato. [↑](#footnote-ref-1113)
1114. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-1114)
1115. Segue sono depennato. [↑](#footnote-ref-1115)
1116. ma … questo Ministro decodifica di testo cifrato presente a c. 351r; con segno di rimando. [↑](#footnote-ref-1116)
1117. Precede della trattatione depennato. [↑](#footnote-ref-1117)
1118. -o- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1118)
1119. Segue -ne depennato. [↑](#footnote-ref-1119)
1120. Segue molt depennato. [↑](#footnote-ref-1120)
1121. Corretto su , . [↑](#footnote-ref-1121)
1122. Seguono lettere depennate. [↑](#footnote-ref-1122)
1123. m- corretta su M-. [↑](#footnote-ref-1123)
1124. -i esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1124)
1125. far capo aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-1125)
1126. Segue ; onde depennato. [↑](#footnote-ref-1126)
1127. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1127)
1128. con … Gratie etc. decodifica di testo cifrato presente a cc. 360r-362v. [↑](#footnote-ref-1128)
1129. Segue colla depennato. [↑](#footnote-ref-1129)
1130. mi lessero aggiunto in sopralinea su parola depennata. [↑](#footnote-ref-1130)
1131. Segue g depennata. [↑](#footnote-ref-1131)
1132. Così A. [↑](#footnote-ref-1132)
1133. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-1133)
1134. Così A. [↑](#footnote-ref-1134)
1135. E- corretta su V-; seconda -s- corretta su -e-; segue aggiunto depennato. [↑](#footnote-ref-1135)
1136. Segue per nome depennato. [↑](#footnote-ref-1136)
1137. -elo corretto su -ene. [↑](#footnote-ref-1137)
1138. -o corretta su -e; segue qu depennato. [↑](#footnote-ref-1138)
1139. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-1139)
1140. un poco esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1140)
1141. d- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1141)
1142. L- corretta su A-, come pare. [↑](#footnote-ref-1142)
1143. -a corretta su -i. [↑](#footnote-ref-1143)
1144. -vato esito di correzione; seguono lettere depennate. [↑](#footnote-ref-1144)
1145. Precede con, depennato. [↑](#footnote-ref-1145)
1146. Aggiunto in sopralinea su stimai depennato. [↑](#footnote-ref-1146)
1147. -e- corretta su -o-. [↑](#footnote-ref-1147)
1148. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-1148)
1149. -uto corretto su -er. [↑](#footnote-ref-1149)
1150. nel … aleanza decodifica di testo cifrato presente nel margine interno. [↑](#footnote-ref-1150)
1151. -h- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1151)
1152. u- corretta su o-. [↑](#footnote-ref-1152)
1153. -a- corretta su -e-. [↑](#footnote-ref-1153)
1154. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-1154)
1155. e- corretta su d. [↑](#footnote-ref-1155)
1156. g- corretta su -n-. [↑](#footnote-ref-1156)
1157. -e esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1157)
1158. -rl- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1158)
1159. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1159)
1160. col … Gratie etc. decodifica di testo cifrato presente a cc. 374r-375v. [↑](#footnote-ref-1160)
1161. -scri- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1161)
1162. Corretto da agregatione. [↑](#footnote-ref-1162)
1163. Segue agreg- depennato. [↑](#footnote-ref-1163)
1164. -a- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1164)
1165. Segue dota depennato. [↑](#footnote-ref-1165)
1166. -a- corretta su -o-. [↑](#footnote-ref-1166)
1167. -o- corretta su -i-. [↑](#footnote-ref-1167)
1168. Segue stata depennato. [↑](#footnote-ref-1168)
1169. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-1169)
1170. Segue che depennato. [↑](#footnote-ref-1170)
1171. Esito di correzione, come pare. [↑](#footnote-ref-1171)
1172. Così A. [↑](#footnote-ref-1172)
1173. Aggiunto in sopralinea su non stare depennato. [↑](#footnote-ref-1173)
1174. I- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1174)
1175. -erà esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1175)
1176. a- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1176)
1177. Precede g- depennata. [↑](#footnote-ref-1177)
1178. -ov- corretto da -ic-, come pare. [↑](#footnote-ref-1178)
1179. d- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1179)
1180. Segue scrive depennato. [↑](#footnote-ref-1180)
1181. Segue saper depennato. [↑](#footnote-ref-1181)
1182. Esito di correzione; segue attendendo depennato. [↑](#footnote-ref-1182)
1183. mi disse aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-1183)
1184. Così A. [↑](#footnote-ref-1184)
1185. -e- corretta su -o-. [↑](#footnote-ref-1185)
1186. de- corretto su per. [↑](#footnote-ref-1186)
1187. d- corretta su p(er). [↑](#footnote-ref-1187)
1188. -dera- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1188)
1189. Così A. [↑](#footnote-ref-1189)
1190. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1190)
1191. -i corretta su -e. [↑](#footnote-ref-1191)
1192. Precede far meco depennato. [↑](#footnote-ref-1192)
1193. g- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1193)
1194. -o esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1194)
1195. Seconda -d- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1195)
1196. e- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1196)
1197. -u- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1197)
1198. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1198)
1199. q- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1199)
1200. H- corretta su F-. [↑](#footnote-ref-1200)
1201. Segue a quel depennato. [↑](#footnote-ref-1201)
1202. alla Petiela aggiunto in sopralinea con segno di inserimento; come pare. [↑](#footnote-ref-1202)
1203. Precede si può dire depennato. [↑](#footnote-ref-1203)
1204. M- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1204)
1205. Segue confi-|denta depennato. [↑](#footnote-ref-1205)
1206. -5 corretto su -4. [↑](#footnote-ref-1206)
1207. quello … Gratie etc. decodifica di testo cifrato presente a cc. 383r-385r. [↑](#footnote-ref-1207)
1208. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-1208)
1209. Così A. [↑](#footnote-ref-1209)
1210. Così A. [↑](#footnote-ref-1210)
1211. -k esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1211)
1212. Come pare. [↑](#footnote-ref-1212)
1213. ­Segue -mar depennato. [↑](#footnote-ref-1213)
1214. Come pare. [↑](#footnote-ref-1214)
1215. -en- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1215)
1216. Come pare. [↑](#footnote-ref-1216)
1217. Segue sue depennato. [↑](#footnote-ref-1217)
1218. Come pare. [↑](#footnote-ref-1218)
1219. Come pare. [↑](#footnote-ref-1219)
1220. Così A, come pare. [↑](#footnote-ref-1220)
1221. Come pare. [↑](#footnote-ref-1221)
1222. Così A. [↑](#footnote-ref-1222)
1223. Segue tutto depennato. [↑](#footnote-ref-1223)
1224. Procura … milsixcensdis-|neuf testo cifrato non decodificato in A. [↑](#footnote-ref-1224)
1225. Così A. [↑](#footnote-ref-1225)
1226. Capitolo … Gosen Schafer testo cifrato non decodificato in A. [↑](#footnote-ref-1226)
1227. Come … Gosen | Schaffer testo cifrato non decodificato in A. [↑](#footnote-ref-1227)
1228. Così A. [↑](#footnote-ref-1228)
1229. Segue dilig(enz)a depennato. [↑](#footnote-ref-1229)
1230. Macchia di inchiostro. [↑](#footnote-ref-1230)
1231. -th esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1231)
1232. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1232)
1233. Segue , depennata. [↑](#footnote-ref-1233)
1234. -kt corretto su -g-, come pare. [↑](#footnote-ref-1234)
1235. Come pare. [↑](#footnote-ref-1235)
1236. Come pare. [↑](#footnote-ref-1236)
1237. Seguono parole depennate. [↑](#footnote-ref-1237)
1238. Aggiunto nel margine interno. [↑](#footnote-ref-1238)
1239. D- corretta su d-. [↑](#footnote-ref-1239)
1240. Segue -l depennata. [↑](#footnote-ref-1240)
1241. -a esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1241)
1242. articoli seguenti aggiunto in sopralinea su seguenti capitoli depennato. [↑](#footnote-ref-1242)
1243. Segue confederation aggiunto in sopralinea e depennato. [↑](#footnote-ref-1243)
1244. tutti gli aggiunto in sopralinea su ogni depennato. [↑](#footnote-ref-1244)
1245. Segue -a depennata. [↑](#footnote-ref-1245)
1246. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-1246)
1247. per invasion … man armata aggiunto nel margine interno; con segno di rimando. [↑](#footnote-ref-1247)
1248. da guerra aggiunto in sopralinea su armati depennato; segue de’ nemici di lei depennato. [↑](#footnote-ref-1248)
1249. Segue non comprendendosi in questo aggiunto in sopralinea e depennato. [↑](#footnote-ref-1249)
1250. Aggiunto in sopralinea. [↑](#footnote-ref-1250)
1251. Segue si depennato. [↑](#footnote-ref-1251)
1252. Aggiunto in sopralinea su optione depennato. [↑](#footnote-ref-1252)
1253. Aggiunto in sopralinea. [↑](#footnote-ref-1253)
1254. -e corretta su -à. [↑](#footnote-ref-1254)
1255. Aggiunto in sopralinea su preparati depennato. [↑](#footnote-ref-1255)
1256. del detto aiuto aggiunto nel margine interno; con segno di rimando. [↑](#footnote-ref-1256)
1257. -evon corretto su -o di. [↑](#footnote-ref-1257)
1258. intendevo nondimeno aggiunto in sopralinea su ben inteso però depennato. [↑](#footnote-ref-1258)
1259. Aggiunto in sopralinea su che depennato con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-1259)
1260. Segue , depennata. [↑](#footnote-ref-1260)
1261. Segue l’altra aggiunto in sopralinea su altri e depennato. [↑](#footnote-ref-1261)
1262. Precede p(er)- depennato. [↑](#footnote-ref-1262)
1263. Aggiunto in sopralinea su vasselli depennato. [↑](#footnote-ref-1263)
1264. Segue bisogno depennato. [↑](#footnote-ref-1264)
1265. sarà conceduto aggiunto in sopralinea su e gli sarà accaduto depennato. [↑](#footnote-ref-1265)
1266. lo stato aggiunto in sopralinea con segno di inserimento [↑](#footnote-ref-1266)
1267. Segue -la depennato. [↑](#footnote-ref-1267)
1268. Segue in fine depennato. [↑](#footnote-ref-1268)
1269. Segue , che depennato. [↑](#footnote-ref-1269)
1270. né incomodità aggiunto in sopralinea. [↑](#footnote-ref-1270)
1271. Aggiunto in margine; precede mutuo depennato. [↑](#footnote-ref-1271)
1272. Segue confederationi aggiunto in sopralinea e depennato. [↑](#footnote-ref-1272)
1273. Aggiunta in sopralinea su et depennato. [↑](#footnote-ref-1273)
1274. Aggiunto in sopralinea su trattenute depennato, come pare. [↑](#footnote-ref-1274)
1275. Segue confederationi aggiunto in sopralinea su aleanze e depennato. [↑](#footnote-ref-1275)
1276. Segue confederatione aggiunto in sopralinea su aleanza e depennato. [↑](#footnote-ref-1276)
1277. C- corretta su c-. [↑](#footnote-ref-1277)
1278. l’anno aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-1278)
1279. Segue non depennato. [↑](#footnote-ref-1279)
1280. -h esito di correzione, come pare. [↑](#footnote-ref-1280)
1281. Aggiunto in sopralinea su Bocorst depennato. [↑](#footnote-ref-1281)
1282. Aggiunta in sopralinea su Giac(om)o depennato. [↑](#footnote-ref-1282)
1283. Aggiunta in sopralinea su Goslen depennato. [↑](#footnote-ref-1283)
1284. Macchia di inchiostro. [↑](#footnote-ref-1284)
1285. Foro nel supporto. [↑](#footnote-ref-1285)
1286. -i esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1286)
1287. Segue che depennato. [↑](#footnote-ref-1287)
1288. -es esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1288)
1289. Segue così depennato, come pare. [↑](#footnote-ref-1289)
1290. -u- corretta su -e-, come pare. [↑](#footnote-ref-1290)
1291. Segue farsi depennato. [↑](#footnote-ref-1291)
1292. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-1292)
1293. Prima -n- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1293)
1294. Come pare. [↑](#footnote-ref-1294)
1295. -a- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1295)
1296. Foro nel supporto. [↑](#footnote-ref-1296)
1297. -o corretta su -a. [↑](#footnote-ref-1297)
1298. -2- corretto su -1-. [↑](#footnote-ref-1298)
1299. Segue ho depennato. [↑](#footnote-ref-1299)
1300. Con … Gratie etc. decodifica di testo cifrato presente a c. 419r-v; con segno di rimando. [↑](#footnote-ref-1300)
1301. Francese … milsixcensdis-|neuf testo cifrato non decodificato in A. [↑](#footnote-ref-1301)
1302. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1302)
1303. -o corretta su -a. [↑](#footnote-ref-1303)
1304. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1304)
1305. Corretto su a; segue fine | di depennato. [↑](#footnote-ref-1305)
1306. Segue vi depennato. [↑](#footnote-ref-1306)
1307. Segue Allema depennato, come pare. [↑](#footnote-ref-1307)
1308. Segue -sse depennato, come pare. [↑](#footnote-ref-1308)
1309. Segue trar depennato. [↑](#footnote-ref-1309)
1310. -ra- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1310)
1311. Come pare [↑](#footnote-ref-1311)
1312. Segue a depennata. [↑](#footnote-ref-1312)
1313. qu- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1313)
1314. Precede uscite depennato. [↑](#footnote-ref-1314)
1315. -o corretta su -a. [↑](#footnote-ref-1315)
1316. -7- corretto su -6-. [↑](#footnote-ref-1316)
1317. -1 esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1317)
1318. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-1318)
1319. -o- corretta su -a-. [↑](#footnote-ref-1319)
1320. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-1320)
1321. Segue et per depennato. [↑](#footnote-ref-1321)
1322. -e esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1322)
1323. Corretto su , . [↑](#footnote-ref-1323)
1324. -o corretta su -a. [↑](#footnote-ref-1324)
1325. Segue ad depennato, come pare. [↑](#footnote-ref-1325)
1326. -05- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1326)
1327. Foro nel supporto. [↑](#footnote-ref-1327)
1328. -2 corretto su -1. [↑](#footnote-ref-1328)
1329. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1329)
1330. -e corretto su -si. [↑](#footnote-ref-1330)
1331. salvacondotto ad aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-1331)
1332. Segue Utreht depennato. [↑](#footnote-ref-1332)
1333. q- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1333)
1334. -e corretta su -a. [↑](#footnote-ref-1334)
1335. Così A. [↑](#footnote-ref-1335)
1336. Segue capitolo depennato. [↑](#footnote-ref-1336)
1337. che dicono aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-1337)
1338. i- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1338)
1339. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-1339)
1340. -i corretta su -o. [↑](#footnote-ref-1340)
1341. -o corretta su -a. [↑](#footnote-ref-1341)
1342. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-1342)
1343. -7- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1343)
1344. U- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1344)
1345. Come pare. [↑](#footnote-ref-1345)
1346. Segue sala depennato. [↑](#footnote-ref-1346)
1347. Segue corso depennato. [↑](#footnote-ref-1347)
1348. Segue p(er) mandar con depennato. [↑](#footnote-ref-1348)
1349. Segue il dar depennato. [↑](#footnote-ref-1349)
1350. Segue ridottosi depennato. [↑](#footnote-ref-1350)
1351. Segue dalla parte deppenato. [↑](#footnote-ref-1351)
1352. Così A. [↑](#footnote-ref-1352)
1353. Segue di depennato. [↑](#footnote-ref-1353)
1354. -e esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1354)
1355. Segue Sopra depennato. [↑](#footnote-ref-1355)
1356. Segue evangeliche depennato. [↑](#footnote-ref-1356)
1357. -oq- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1357)
1358. Segue vann depennato. [↑](#footnote-ref-1358)
1359. -e esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1359)
1360. -a corretta su -o. [↑](#footnote-ref-1360)
1361. -p- esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1361)
1362. -i corretta su -e. [↑](#footnote-ref-1362)
1363. -i corretta su -e. [↑](#footnote-ref-1363)
1364. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-1364)
1365. -o corretta su -a. [↑](#footnote-ref-1365)
1366. Segue lega depennato. [↑](#footnote-ref-1366)
1367. Prima -a- esito di correzione, come pare. [↑](#footnote-ref-1367)
1368. Prima -a- esito di correzione, come pare. [↑](#footnote-ref-1368)
1369. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1369)
1370. il … Gratie etc. decodifica di testo cifrato presente a cc. 452r-453v. [↑](#footnote-ref-1370)
1371. Segue della depennato. [↑](#footnote-ref-1371)
1372. Così A. [↑](#footnote-ref-1372)
1373. Precede estraordinario depennato. [↑](#footnote-ref-1373)
1374. Segue fin depennato. [↑](#footnote-ref-1374)
1375. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1375)
1376. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-1376)
1377. Segue dop depennato. [↑](#footnote-ref-1377)
1378. Segue che depennato. [↑](#footnote-ref-1378)
1379. Esito di correzione -no. [↑](#footnote-ref-1379)
1380. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-1380)
1381. Aggiunto in sopralinea su compagni depennato. [↑](#footnote-ref-1381)
1382. Precede inferire depennato. [↑](#footnote-ref-1382)
1383. Segue ministri depennato. [↑](#footnote-ref-1383)
1384. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1384)
1385. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-1385)
1386. Così A. [↑](#footnote-ref-1386)
1387. -6 corretto da -7. [↑](#footnote-ref-1387)
1388. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1388)
1389. Segue in depennato. [↑](#footnote-ref-1389)
1390. Segue cinq depennato. [↑](#footnote-ref-1390)
1391. -i corretto su -e. [↑](#footnote-ref-1391)
1392. con- corretto su di, -tra aggiunto. [↑](#footnote-ref-1392)
1393. -a depennata. [↑](#footnote-ref-1393)
1394. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-1394)
1395. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1395)
1396. lo … francese aggiunto in sopralinea su testo cifrato. [↑](#footnote-ref-1396)
1397. Aggiunto in sopralinea su spedir depennato. [↑](#footnote-ref-1397)
1398. Così A. [↑](#footnote-ref-1398)
1399. Segue ques depennato. [↑](#footnote-ref-1399)
1400. Così A. [↑](#footnote-ref-1400)
1401. Così A. [↑](#footnote-ref-1401)
1402. Segue col signor depennato. [↑](#footnote-ref-1402)
1403. Segue Leon depennato. [↑](#footnote-ref-1403)
1404. Segue le depennato. [↑](#footnote-ref-1404)
1405. Precede p depennata. [↑](#footnote-ref-1405)
1406. Segue del padre depennato. [↑](#footnote-ref-1406)
1407. -i corretta su -e. [↑](#footnote-ref-1407)
1408. Così A. [↑](#footnote-ref-1408)
1409. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1409)
1410. Così A. [↑](#footnote-ref-1410)
1411. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-1411)
1412. Così A. [↑](#footnote-ref-1412)
1413. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1413)
1414. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1414)
1415. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1415)
1416. Segue altre depennato. [↑](#footnote-ref-1416)
1417. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1417)
1418. -ell corretto su -i; segue questa depennato. [↑](#footnote-ref-1418)
1419. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-1419)
1420. Segue et depennato. [↑](#footnote-ref-1420)
1421. -a esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1421)
1422. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1422)
1423. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-1423)
1424. Precede lettera depennata. [↑](#footnote-ref-1424)
1425. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-1425)
1426. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-1426)
1427. Segue -a depennata. [↑](#footnote-ref-1427)
1428. Segue d depennata. [↑](#footnote-ref-1428)
1429. Segue miglior depennato. [↑](#footnote-ref-1429)
1430. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-1430)
1431. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-1431)
1432. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-1432)
1433. Così A. [↑](#footnote-ref-1433)
1434. de- corretto su lui. [↑](#footnote-ref-1434)
1435. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1435)
1436. Segue lug(otenen)te depennato. [↑](#footnote-ref-1436)
1437. quel tanto aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-1437)
1438. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-1438)
1439. Segue più depennato. [↑](#footnote-ref-1439)
1440. Segue di un capitolo depennato. [↑](#footnote-ref-1440)
1441. far riuscir aggiunto in sopralinea su apportar depennato. [↑](#footnote-ref-1441)
1442. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1442)
1443. Segue -ro depennato. [↑](#footnote-ref-1443)
1444. Segue dar depennato. [↑](#footnote-ref-1444)
1445. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1445)
1446. Esito di correzione. [↑](#footnote-ref-1446)
1447. Segue parola depennata. [↑](#footnote-ref-1447)
1448. Così A. [↑](#footnote-ref-1448)